

FONTI DOCUMENTARIE  
DELLA MARCA MEDIEVALE

Collana diretta da  
Giuseppe Avarucci

# IL LIBRO ROSSO DEL COMUNE DI IESI

Codice 1 dell'Archivio storico comunale di Iesi

a cura di  
MAELA CARLETTI



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO  
2007

ISBN 978-88-7988-068-8

Prima edizione: luglio 2007

© Copyright 2007 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo»,  
Spoleto and by «Monastero San Silvestro Abate», Fabriano.

La stampa dell'opera è stata finanziata  
dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Iesi



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IESI

## SOMMARIO

Introduzione .....	p.	VII
Fonti manoscritte e opere a stampa citate in forma abbreviata »		XXXI
Sigle e segni speciali .....	»	XXXIX
TESTO .....	»	1
INDICI .....	»	273
Indice cronologico dei documenti .....	»	275
Indice dei prologhi .....	»	279
Indice dei nomi propri e delle cose notevoli .....	»	281
Indice dei notai .....	»	361



## INTRODUZIONE

L'Archivio storico del comune di Iesi conserva due codici membranacei risalenti al XIII secolo, il *Libro rosso n. 1* e il *Libro rosso n. 2*. Contengono gran parte della documentazione iesina relativa a patti di alleanza con comuni limitrofi, atti di sottomissione di castelli e ville del territorio circostante, privilegi imperiali, bolle papali e quietanze di pagamenti rilasciate da ufficiali pontifici. Dal punto di vista della diplomatica, quindi, rappresentano i *libri iurium* della città, dove sono raccolti documenti che garantiscono e giustificano l'attività e i diritti del comune<sup>1</sup>.

Come spesso accade, la denominazione di *Libri rossi* nasce dal colore del cuoio della legatura attuale, risalente al XVII secolo.

L'inizio della redazione si data, per entrambi i codici, al 1256, quando il podestà Lupo *de Lupis* dà mandato ai notai Andrea di Marino e Oradeo di Bertinello di copiare una serie di documenti *ad butilitatem comunis*. Si costituiscono così due raccolte contenenti i medesimi atti, disposti in un ordine di poco diverso. In entrambi i codici, le due raccolte rappresentano il nucleo più antico<sup>2</sup>. Il *Libro rosso n. 2* si completa sostanzialmente nel 1256; in esso infatti vengo-

---

<sup>1</sup> Sui *libri iurium* dell'Italia comunale si vedano, in particolare, i contributi di Antonella Rovere e Paolo Cammarosano elencati in Bibliografia; tra le numerose edizioni di *libri iurium* comunali pubblicate negli ultimi anni, si segnalano, per le Marche, *Il Liber iurium dell'Episcopato e della città di Fermo* e *Il libro rosso del comune di Fabriano*. La nascita del comune di Iesi si suppone sia avvenuta dopo la metà del secolo XII, ma non si possiede documentazione che ne riveli l'esatta datazione. Il primo documento emanato dal nuovo organismo, rappresentato dalle due componenti sociali dei *maiores* e dei *minores*, attesta la sottomissione dei signori di Morro Panicale (oggi Castelbellino) avvenuta nel 1194 (cf. doc. 6); sull'argomento si vedano VILLANI, *Comune*, in cui l'Autore, attraverso un attento esame della documentazione, analizza la composizione sociale del ceto dirigente nella prima fase comunale, e ID., *I processi*, nel quale vengono messe a confronto le diverse esperienze dei due comuni di Iesi e Senigallia.

<sup>2</sup> Per il *Libro rosso n. 1*, si vedano il Prologo del 1256 a p. 6 e i docc. 3-104 della presente edizione; per il *Libro rosso n. 2*, si veda AVARUCCI-CARLETTI, Prologo a p. 3 e docc. 1-102.

no inseriti solo altri 5 documenti in fogli restati bianchi, forse a codice già formato. Ciò ci ha convinti a farne precedere l'edizione rispetto all'altro. Il *Libro rosso n. 1*, oltre al nucleo originario, formatosi nel 1256, contiene altri gruppi di documenti inseriti in periodi successivi: nel 1270, 1284 e 1294 vengono compilate 3 raccolte di documenti, introdotte da prologhi e prive di una qualsiasi forma di autenticazione; in altri momenti la redazione riprende con l'inserimento di singoli atti o di piccoli gruppi di documenti in originale (così nel 1257, 1268 e 1294) e in copia autentica (nel 1274 e 1283), cui si aggiunge l'inserimento in epoca non precisata di documenti in copia semplice<sup>3</sup>.

Per lungo tempo si è creduto che il *Libro rosso n. 2* fosse solo una copia della parte più antica del *Libro rosso n. 1*, tanto che nel primo dei tre fogli cartacei che precedono, in entrambi i codici, i fogli in pergamena, si leggono queste indicazioni: *Lib(er) ✕ n(umer)o p(rimo)*, nel *Libro rosso n. 1*, e *Copia instrumentorum libri ✕ n(umer)o 2*, nel *Libro rosso n. 2*, verosimilmente apposte nel 1696, anno in cui i magistrati iesini provvedono a una riorganizzazione di tutto il materiale dell'Archivio del comune<sup>4</sup>. Nell'impossibilità di confrontare i documenti con gli antigrafati in pergamena sciolta, nella quasi totalità dispersi, in occasione dell'edizione del *Libro rosso n. 2*, si è eseguito uno scrupoloso esame delle varianti riscontrate tra gli esemplari contenuti nei due codici, dal quale è emerso che le due raccolte non sono una copia dell'altra, mentre una serie di errori comuni fa pensare a un unico antigrafo<sup>5</sup>.

Il *Libro rosso n. 1* è un codice membranaceo delle dimensioni di mm 420×260 circa (le carte del XIII quaternione sono di dimensioni più ridotte: mm 390×260), formato da cc. III + 112 + III<sup>6</sup>. Originariamente era costituito da un bifoglio, 14 quaternioni e, alla fine, due carte unite insieme al momento della rilegatura del codice. Attualmente, conta 112 carte, poiché risultano caduti il bifoglio centrale del VII quaternione e il primo bifoglio del XIII. Contiene 214 documenti, di cui 9 duplicati, per un totale di 205 documenti diversi. Gli atti vanno dal 1177 al 1438: 3 appartengono alla seconda metà

---

<sup>3</sup> Per le caratteristiche generali del *Libro rosso n. 2*, si veda AVARUCCI-CARLETTI, pp. XIV-XX. Per il *Libro rosso n. 1*, si veda più avanti alle pp. XII-XIX.

<sup>4</sup> Si veda CARLETTI, *Ancora sugli inventari*, pp. 112-115.

<sup>5</sup> Per le raccolte del 1256, si possiedono gli antigrafati dei documenti qui editi ai numeri 23 e 94. Si veda AVARUCCI-CARLETTI, pp. XXII-XXIV.

<sup>6</sup> Per la descrizione del codice si è tenuto conto di PETRUCCI e MANIACI.

del XII secolo, 196 al XIII secolo, 3 al XIV, 1 al XV. Due documenti non sono datati, ma risalgono presumibilmente al 1219<sup>7</sup>. Nell'Archivio storico del comune sono presenti gli antigrafici di 13 documenti, che naturalmente sono stati utilizzati per annotare le varianti<sup>8</sup>.

Il verso del primo foglio in pergamena (c. Ir) reca il titolo in caratteri semigotici: *Memoriale civitatis Exii antiquitatum suarum*.

La legatura odierna, in cartone ricoperto esternamente in pelle rossa, risale al XVII secolo. Fanno parte della legatura seicentesca quattro bifogli cartacei di guardia, non numerati, dei quali due inseriti all'inizio e due alla fine del volume; due carte, incollate alla coperta, costituiscono la controguardia<sup>9</sup>. Nel 1654 la legatura originaria risulta già sostituita dall'attuale, come si legge in un inventario del comune: "Un libro grande di carta pecora coperto di corame rosso contenente le antichità di Iesi, di car(te) 226"<sup>10</sup>. Attualmente, risultano staccate dalla cucitura, e perciò sciolte, le carte dell'XI quaternione.

La pergamena è in generale sottile, non troppo ingiallita sia nel verso che nel recto delle carte. Alcuni fogli presentano fori e cuciture, nella maggior parte dei casi preesistenti la scrittura. Raramente macchie di umidità o lacerazioni hanno impedito la lettura del testo. Le lacerazioni interessano, in particolare, le carte del XIV quaternione e i due fogli finali, più esposti a deterioramento. Risulta di diversa fattura la pergamena del bifoglio iniziale, più spessa rispetto al resto del codice e molto scura, soprattutto nei fogli esterni; sulla piega, in corrispondenza della cucitura del foglio, è stato incollato un rinforzo in pergamena. Sempre nel bifoglio iniziale e nelle ultime due carte del volume, ritagli di pergamena sono stati incollati ai margini particolarmente lacerati. La maggior parte delle carte presenta una rigatura a secco, configurata attraverso una serie di fori di guida, ancora evidenti sul margine esterno di alcuni fogli.

La scrittura è, in generale, una minuscola notarile chiara e posata, dal tratteggio molto regolare.

Interessanti particolari circa la composizione del codice sono forniti da un inventario redatto nel 1340, in cui è presente la prima

<sup>7</sup> Si veda l'Indice cronologico dei documenti.

<sup>8</sup> Cf. docc. 23, 94, 111, 135 (duplicato doc. 206), 145, 147, 148, 149, 154, 189, 190, 194, 211.

<sup>9</sup> Nel verso del primo foglio di carta è scritto con inchiostro nero *Lib(er) n(umer)o p(rim)o*.

<sup>10</sup> Cf. ASCJ, Misc. n. 19, fasc. 51. Sull'argomento si veda AVARUCCI-CARLETTI, pp. XXV-XXVI e CARLETTI, *Ancora sugli inventari*, pp. 110-112.



descrizione del *Liber* a noi nota: «Item unus liber .XIII. quaternorum et quatuor foliorum sive laterarum cartarum pecudinarum teptus sub duabus assidibus de .CXV. foliis, quorum .CVI. sunt scripta et novem non scripta. Et etiam inter dicta folia est aliqualis pars unius folii incisi de dicto libro in qua parte dicti folii patet in scriptis: Et ego Iacobus Actonis Albertutii notarius, et cetera. In quo quidem libro sunt scripta pacta castrorum fatientium tributa comuni Esii et multa alia iura et actiones dicti comunis Esii». Alla metà del XIV secolo, a circa un secolo dalla sua nascita, il codice presenta già alcune delle caratteristiche odierne: il numero e la composizione dei fascicoli e la presenza di una carta tagliata, sul recto della quale si legge l'autentica del notaio Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio (c. CXrv)<sup>11</sup>. Per quanto riguarda il numero delle carte, considerando nel computo totale anche i bifogli caduti e nel computo delle carte bianche anche quelle che oggi presentano documenti inseriti dopo il 1340, il volume avrebbe dovuto contare 116 carte, di cui 107 scritte e 9 bianche. Data la descrizione dell'inventario (115 carte totali, di cui 106 scritte e 9 bianche), si può supporre che nel 1340 fosse già caduta una carta scritta.

Tuttavia, già nel 1363 il codice aveva presumibilmente l'aspetto odierno. È quanto si deduce dalla descrizione contenuta in un altro inventario di carte del comune, nel quale si legge: «Item unus liber scriptus in cartis ovidis in quo scripta et exemplata sunt privilegia et iura comunis; qui liber est .CXII. cartarum, quarum .CIV. sunt scripte et relique non». Di seguito all'elenco datato 1363, è inserita una serie di brevi annotazioni nelle quali il confaloniere e i priori della città danno conto dei documenti e degli oggetti che hanno utilizzato durante il loro ufficio e che, scaduto il mandato di due mesi, riconsegnano al comune. Nel marzo del 1366 il confaloniere Filippo di Floriano consegna al nuovo confaloniere Nicolò di Botticello «unum librum cartarum pecudinarum copertum cum assidibus in quo scripte sunt omnes exentiones civitatis et comitatus Esii». Alla stessa mano pare di poter attribuire una breve nota inserita accanto alla descrizione del *Libro rosso n. 1* presente nell'inventario del 1363, la cui lettura, tuttavia non è certa: «Est in Ancona penes Ugonem Martui de Calio». È possibile ipotizzare che il libro ri-

---

<sup>11</sup> Sull'argomento si veda AVARUCCI-CARLETTI, pp. XXIV-XXV e CARLETTI, pp. 47-50, 68-70; il testo dell'inventario è conservato in ASCJ, Coll. Perg. n. 229.

consegnato dai priori nel 1366 sia da identificare con il *Libro rosso n. 2*, anch'esso presente nell'inventario del 1363, mentre il *Libro rosso n. 1* si trovava in Ancona<sup>12</sup>.

Oggi il codice presenta una triplice cartulazione. La più antica, in numeri romani collocati nell'angolo superiore destro di ciascuna carta, è probabilmente coeva alla prima costituzione del codice avvenuta alla fine del XIII secolo. In essa il salto della numerazione rivela la caduta del bifoglio centrale del VII quaternione e del primo bifoglio del XIII (cc. LIVr-LVv, XCIXrv, CVIrv) nonché lo spostamento del XII quaternione, inserito tra il IX e il X, probabilmente in occasione della seconda rilegatura del codice risalente al XVII secolo. La prima carta del primo quaternione è contrassegnata con il numero III; nel computo delle pagine era quindi compreso anche il bifoglio che apre il volume, mancante tuttavia di numerazione, forse a causa della lacerazione che si è verificata nel margine più esposto a deterioramento. Delle carte finali, solo la prima è contrassegnata con il numero CXV, mentre il margine superiore destro dell'altra è lacerato. Le altre due cartulazioni, per pagina non per carta, sono più recenti, entrambe meccaniche, la prima in numeri romani, l'altra in numeri arabi. Sono poste nel margine interno, la prima in alto, l'altra sempre nel margine interno, ma a metà pagina. Sebbene la numerazione sia per pagina, non si corrispondono perché la cartulazione in numeri romani inizia sul recto della prima carta, quella araba sul verso<sup>13</sup>, risultando quindi retrograda di una cifra rispetto all'altra. Sia la numerazione romana che quella in numeri arabi non tengono conto dello spostamento dei fascicoli né della caduta dei bifogli evidenziati dalla cartulazione più antica, pertanto è ovvio pensare che siano state apposte dopo la legatura seicentesca del codice. In entrambe manca la stessa carta, che doveva essere inserita dopo il XIV quaternione e che avrebbe dovuto presentare la numerazione CCXXI, CCXXII e 220, 221. Tale carta non risulta nella numerazione più antica che in quel punto del codice progredisce senza salti. L'ipotesi più verosimile è che, in occasione della seconda legatura, sia stata inserita una carta, inclusa nel-

---

<sup>12</sup> Sull'argomento si veda CARLETTI, pp. 50-51, 68-71 e CARLETTI, *Ancora sugli inventari*, pp. 103-106; il testo dell'inventario è conservato in ASCJ, Coll. Perg. n. 269.

<sup>13</sup> Verosimilmente non si è tenuto conto della prima carta recto restata bianca.

le numerazioni recenti e poi caduta. Le due numerazioni contano rispettivamente CCXXVI e 225 pagine<sup>14</sup>.

Nell'ultima carta di ciascun quaternione, tranne nel VII (forse per una semplice dimenticanza), nel XIII (dove l'ultima carta è caduta) e nel XIV (che è l'ultimo quaternione del volume) è presente il richiamo al fascicolo successivo, scritto con inchiostro nero. La scrittura è contemporanea alla trascrizione nei quaternioni VI e VIII, negli altri, come si evince dai caratteri grafici, l'inserimento è avvenuto in epoca successiva ad opera di un'unica mano.

Nei primi 5 quaternioni, accanto al richiamo, è presente anche l'indicazione in rosso di *primus quaternus*, *secundus quaternus*, *tertius quaternus*, *quartus quaternus*, *quintus quaternus*.

Da quanto detto, lo schema del codice può configurarsi come segue:

tre carte di guardia non numerate

bifoglio: cc. Ir-IIv

I quaternione: cc. IIIr-Xv

II quaternione: cc. XIr-XVIIIv

III quaternione: cc. XIXr-XXVIv

IV quaternione: cc. XXVIIr-XXXIVv

V quaternione: cc. XXXVr-XLIIv

VI quaternione: cc. XLIIIr-Lv

VII quaternione: cc. LIr-LVIIIv (manca il bifoglio centrale: cc. LIVr-LVv)

VIII quaternione: cc. LIXr-LXXIVv

IX quaternione: cc. LXVIIr-LXXXIVv

X quaternione: cc. LXXXVr-LXXXIIv (oggi XI quaternione)

XI quaternione: cc. LXXXIIIr-XCv (oggi XII quaternione)

XII quaternione: cc. XCIr-XCVIIIr (oggi X quaternione)

XIII quaternione: cc. Cr-CVv (manca il bifoglio iniziale: cc. XCIXrv, CVIrv)

XIV quaternione: cc. CVIIr-CXIVv

due carte: cc. CXVr-CXVIv

tre carte di guardia non numerate

Il *Libro rosso n. 1* è un *liber in fieri*: dopo la redazione del nucleo iniziale viene aggiornato in momenti successivi, presentando gruppi di documenti scritti da notai diversi in tempi diversi, alternati a documenti redatti in originale, copia semplice o autentica. Le

<sup>14</sup> Al fine di ricostruire l'originaria sequenza dei documenti, l'indicazione delle carte relativa a ciascun documento edito nel presente volume fa riferimento alla cartulazione più antica.

fasi di composizione si evincono essenzialmente dai mandati dei podestà ricordati nei prologhi che introducono le raccolte di atti, e dalle autentiche notarili di originali e copie autentiche; per le copie semplici è possibile indicare solo una datazione approssimativa basata sulla scrittura e sul termine *post quem* fornito dalla datazione del documento. Nel caso degli atti contenuti nel XIV quaternione, come si vedrà in seguito, quelli che inizialmente sembravano originali o copie autentiche, grazie al confronto della scrittura con originali conservati su pergamene sciolte, sono risultati essere, in realtà, copie semplici, in cui l'estensore ha riprodotto anche il *signum tabellionis* dell'originale, senza, tuttavia, l'intento di confezionare un "falso"<sup>15</sup>.

La redazione del *Liber* inizia nel 1256, quando il podestà Lupo *de Lupis* ordina ai notai Oradeo di Bertinello e Andrea di Marino di redigere due raccolte formate, ciascuna, da un totale di 102 documenti. Entrambi premettono agli atti un prologo dal testo identico e non appongono alcuna forma di autenticazione<sup>16</sup>. Nel *Libro rosso n. 1* i documenti copiati dal notaio Andrea di Marino occupano i primi quattro quaternioni per intero e parte del V (cc. IIIr-XXXVIIIr); il testo, disposto a piena pagina su 34 righe, in uno specchio di scrittura di 320×180 mm circa, è in inchiostro nero. Le rubriche, scritte con inchiostro rosso sempre dallo stesso Andrea di Marino, introducono quasi tutti i documenti, spesso precedute dall'indicazione *Rubrica* racchiusa in un riquadro<sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> Si veda a questo riguardo ROVERE, p. 174, nota 59 ed EAD., I «*libri iurium*», pp. 85-87.

<sup>16</sup> Per il *Libro rosso n. 2*, si veda AVARUCCI-CARLETTI, Prologo a p. 3 e docc. 1-102. Il testo del Prologo è il seguente: «In Dei nomine, amen. Hic est liber civitatis et comunis Esii in quo scripta et exemplata sunt privilegia, instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad hutilitatem comunis, t(em)pore domini Lupi de Lupis potestatis civitatis prefate, de mandato ipsius potestatis secundum formam capituli et dispositionem consilii dicte terre, per me Oradeum Bertinellum notarium, ut scriptum inveni manu plurium notariorum in hoc libro, sub anno Domini mill(esim)o ducentesimo quinquagesimo sexto, indictione quartadecima, t(em)pore domini Alexandri pape, nil addendo vel minuendo secundum meam conscientiam fraudulententer.»

<sup>17</sup> Cf. il Prologo del 1256 a p. 6 e i docc. 3-104. Del notaio Andrea di Marino non risulta altra documentazione nell'Archivio di Iesi; unica altra testimonianza relativa a Oradeo di Bertinello è la seconda raccolta di atti contenuta nel *Libro rosso n. 1*, da lui esemplata nel 1270.

Nel 1257 i notai Giovanni e Simone redigono tre documenti in originale nelle ultime carte del V quaternione (cc. XXXVIIIv-XLv). Il primo documento è scritto da Giovanni e sottoscritto anche da Simone, che redige gli altri due per intero<sup>18</sup>. Di Giovanni non abbiamo testimonianze in Archivio, mentre si conserva un breve documento rogato da Simone che, grazie al confronto della scrittura e del *signum tabellionis*, permette di stabilire con sufficiente sicurezza che i due documenti del *Liber* sono originali<sup>19</sup>.

La redazione del *Libro rosso n. 1* riprende nel 1270, quando il podestà Nicolò di Quirino da Venezia affida la compilazione di una seconda raccolta di documenti ad Oradeo di Bertinello, lo stesso che nel 1256 copia gli atti del futuro *Libro rosso n. 2*<sup>20</sup>. La raccolta occupa i quaternioni VI, VII, VIII e parte del IX (cc. XLIIIr-LXXIIIr). Anche in questo caso, è introdotta da un prologo ed è priva di sottoscrizione notarile. Oggi, comprende 45 documenti e la parte finale di un altro, ma considerando che è caduto il bifoglio centrale del VII quaternione (cc. LIVrv e LVrv), all'origine il numero dei documenti era sicuramente maggiore<sup>21</sup>. Il testo, scritto con inchiostro nero, è disposto a piena pagina su 32 righe, in uno specchio di scrittura di 310 × 175 mm circa. Per le rubriche, scritte in rosso dallo stesso notaio, viene lasciato lo spazio di una riga, in alcuni casi insufficiente a contenere il testo, per cui la scrittura deborda sul margine destro oppure viene occupato lo spazio in fondo al documento precedente.

Nelle carte finali del IX quaternione (cc. LXXIIIv-LXXIIIv) si leggono due documenti datati 1273, alla cui redazione intervengono quattro mani. Risultano scritti da due redattori diversi che copiano anche le relative *completio* dei notai rogatari degli originali, prive di *signa*; un'altra mano inserisce le rubriche e in calce al secondo documento, è presente la firma di sua propria mano del notaio Guido da Reggio. Non possiamo ricostruire la dinamica dei fatti: è possibile pensare che i due documenti siano stati redatti inizialmente in

<sup>18</sup> Cf. docc. 105-107.

<sup>19</sup> Cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 30, del 1257 aprile 13.

<sup>20</sup> Quella contenuta nel prologo che precede i documenti, sembra essere l'unica menzione relativa al podestà Nicolò di Quirino e al capitano Filippo *de Asinellis*: C. ANNIBALDI, pp. 115-116.

<sup>21</sup> Cf. il Prologo del 1270 alle pp. 72-73 e i docc. 110-156; il numero 135 è il documento mancante della prima parte.

copia semplice e che successivamente sia stato richiesto l'intervento di Guido da Reggio ad autenticare almeno il secondo documento, alla cui stesura egli stesso era presente, come si legge nella sottoscrizione: «Ego Guido de Regio notarius et nunc potestatis et comunis civitatis Esine his omnibus interfui et rogatus una cum dicto notario me subscripsi et signum meum apposui»<sup>22</sup>.

A questo periodo risale la compilazione del bifoglio posto all'inizio del codice, dove si leggono un originale datato 1268 e una copia autentica del 1274<sup>23</sup>.

Il X quaternione, che per lo spostamento di fascicoli di cui si è detto, occupa oggi l'XI posto, contiene documenti redatti per lo più in copia semplice, per i quali, mancando informazioni relative ai notai rogatari, è possibile indicare solo il termine *post quem*. Alla carta LXXVrv tre documenti in copia semplice relativi all'anno 1283, attribuibili a un'unica mano<sup>24</sup>. Alla carta LXXVIIr un documento in copia autentica esemplato nell'anno 1283 dal notaio Giovanni di Giovanni, al quale, per la somiglianza dei caratteri grafici, parrebbero appartenere anche i sette documenti che seguono, in copia semplice, per i quali il termine *post quem* è il 1284 (cc. LXXVIIv-LXXXIr)<sup>25</sup>. Sempre alla carta LXXXIr seguono due documenti in copia semplice, datati 1285, attribuibili a un'unica mano<sup>26</sup>.

Nel 1284, lo stesso Giovanni di Giovanni trascrive 23 documenti che occupano l'XI quaternione, oggi XII (cc. LXXXIIIr-XCv)<sup>27</sup>. Sono preceduti da un prologo e privi di autentica notarile; sono scritti con inchiostro nero in uno specchio di scrittura di 350 × 220 mm circa, il numero delle righe varia tra 33 e 36. Anche in questo caso, non è quasi mai sufficiente lo spazio di una riga lasciato per le rubriche, scritte in rosso.

La redazione riprende nel 1294, quando nelle prime carte del XII quaternione (oggi X) vengono scritti tre documenti (cc. XCIr-

---

<sup>22</sup> Cf. docc. 157-158. In Archivio non ho trovato altri documenti redatti da Guido da Reggio.

<sup>23</sup> Cf. docc. 1-2.

<sup>24</sup> Cf. docc. 159-161.

<sup>25</sup> Cf. docc. 163-170. Il testo è in inchiostro nero; lo spazio di una riga lasciato per le rubriche non è quasi mai sufficiente così che sono scritte su più righe alla fine del documento precedente.

<sup>26</sup> Cf. docc. 171-172.

<sup>27</sup> Cf. il Prologo del 1284 a p. 192 e i docc. 174-196.

XCVIr). Il confronto con le scritture e i *signa tabellionum* di pergamene redatte dagli stessi notai (*Superamtius* di Matteo da Staffolo, Bartoluccio *Accommanni*, Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio) permette di stabilire con sufficiente sicurezza che si tratta di originali<sup>28</sup>.

Del XIII quaternione, redatto per intero dal notaio Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio, mancano la prima e l'ultima carta a causa della caduta del primo bifoglio. Alla carta Cr leggiamo la parte finale di un documento, un altro atto scritto per intero e la sottoscrizione notarile datata 1292. Anche se non compare il *signum tabellionis*, che il notaio appone regolarmente all'inizio del documento, pare verosimile che si tratti di copie autentiche sulla base di quanto il notaio scrive nella sottoscrizione, «rogatus fui de predictis exemplis syndicatus et licterarum posse ipsa reducere in publicam formam»<sup>29</sup>. Nel 1294 lo stesso Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio trascrive altri due documenti (cc. CIr-CIIv), introdotti da un prologo e privi di autentica<sup>30</sup>.

La data di compilazione dell'intero XIV quaternione è incerta. Il fascicolo presenta 6 documenti redatti apparentemente in originale<sup>31</sup>. Ad un esame più attento, tuttavia, si evidenziano notevoli somiglianze tra i caratteri grafici di tutti i 6 documenti, tanto che è possibile affermare con una certa sicurezza che la mano che li redige è la stessa. Il redattore, unico quindi per tutti i documenti, copia anche i *signa* e le sottoscrizioni dei notai rogatari degli originali.

---

<sup>28</sup> Cf. docc. 197-199. Per il notaio *Superamtius* di Matteo da Staffolo, che esempla il doc. 197, cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 74. Per Bartoluccio *Accommanni*, che roga il doc. 198, sottoscritto, oltre che da lui, da *Ressecintus* di Guglielmo e Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio, cf. ASCJ, Coll. Perg. nn. 57, 67. Nessuna pergamena è rimasta di *Ressecintus* di Guglielmo. Molto numerose sono invece le testimonianze riguardanti Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio, che scrive anche il doc. 199 per intero: cf. ASCJ, Coll. Perg. nn. 7, 21, 174, 183/184, 196, 205; a lui è affidata anche la redazione del XIII quaternione.

<sup>29</sup> Cf. docc. 202-203. Per le testimonianze conservate in Archivio su Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio, si veda nota precedente.

<sup>30</sup> Cf. il Prologo del 1294 a p. 244 e i docc. 204-205. Forse il progetto contemplava la redazione di più di due atti, secondo la consuetudine delle altre raccolte contenute nel *Liber*; le ultime tre carte del fascicolo sono, infatti, vuote e nel prologo si legge: «Hic est liber continens in se instrumenta quedam et exempla quorumdam instrumentorum, licterarum et cartarum comunis Esii et iurium dicti comunis».

<sup>31</sup> Cf. docc. 206-211.

Non si intravede, tuttavia, alcun intento di redigere dei “falsi”, dal momento che i documenti trascritti nel *Liber* presentano tutte le stesse caratteristiche e sembra fin troppo evidente che da parte del notaio non c'è nessun tentativo di imitazione delle scritture e dei *signa* dei notai, di alcuni dei quali abbiamo altre testimonianze in Archivio<sup>32</sup>. La scrittura risale comunque al XIII secolo e termine *post quem* è il 1261. Della carta CXrv rimane solo l'estremo lembo superiore: sul recto è trascritta la sottoscrizione di Giacomo di Attone di Albertuccio, il verso è bianco.

Le due carte finali, oggi piuttosto lacerate, presentano duplicati di documenti già inseriti nel codice. Il primo è un originale datato 1294, che si ritrova, sempre in originale, nella prima carta del XII quaternione<sup>33</sup>. Il secondo foglio presenta la parte finale di quello stesso documento di cui leggiamo le ultime righe anche nella prima

---

<sup>32</sup> I docc. 206-207 portano la firma di Giacomo di Attone di Albertuccio, per il quale cf. ASCJ, Coll. Perg. nn. 26, 29, 32. La pergamena n. 29 conserva l'originale del doc. 206; il documento, redatto dal notaio Benvenuto e sottoscritto anche da Giacomo di Attone di Albertuccio non è tuttavia l'antigrafo dell'esemplare contenuto nel *Liber*, scritto esclusivamente da Giacomo. Nell'autentica dell'originale in pergamena, il notaio scrive: «Et ego Iacobus Actonis Albertuctii notarius [...] una cum suprascripto (*sic*) Benevenuto rogatus scribere alium contractum huius tenoris propria manu scripsi et in hoc presenti meo scigno apposito me subscripsi». Secondo GIANANDREA, p. 136, si riferirebbe proprio al documento esemplato nel *Libro rosso n. 1*, ma il fatto che si tratti di una copia semplice fa cadere tale ipotesi; al momento non abbiamo notizie di questo ulteriore esemplare dell'atto. I docc. 208-209 sono preceduti da un prologo datato 1261 e sottoscritti dal notaio Giovanni di Vetulo da Reggio. Non avendo altre testimonianze in Archivio relative al notaio Giovanni, non possiamo sapere se la scrittura appartenga realmente a lui. È quindi possibile formulare due ipotesi: la prima è che la scrittura appartenga realmente a Giovanni di Vetulo, che i due documenti siano originali e che quindi, egli sia anche l'estensore di tutti gli altri documenti del fascicolo; nella seconda ipotesi, la scrittura non apparterebbe a Giovanni di Vetulo ma a un notaio anonimo che esempla anche gli altri documenti nelle modalità descritte. In questa seconda ipotesi, il testo del Prologo («Ic est liber civitatis et comunis Esii in quo scripta et exemplata sunt privilegia, instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad utilitatem comunis Esii») che precede la redazione dei docc. 208-209, potrebbe far supporre l'esistenza di un fascicolo, inizio di un probabile libro, del quale sarebbe sopravvissuto questo unico frammento. Manca qualsiasi testimonianza dei quattro notai che sottoscrivono il documento 210: Benedetto di Tommaso, Stefano, Forte di Diotaiuti e Simone di Ventura. Del doc. 211, ultimo del fascicolo, si conserva l'originale su pergamena sciolta, redatto da Ruggero *Bellengerius* e Ruffino *Gambarus*; anche in questo caso scrittura e *signa* differiscono: cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 22.

<sup>33</sup> Cf. docc. 197 e 212.



carta del XIII quaternione, cui seguono la copia del medesimo atto e la stessa autentica di Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio, anche qui priva di *signum tabellionis*<sup>34</sup>. Contenendo duplicati, in un caso anche mutilo, pare verosimile che queste due ultime carte siano state inserite casualmente nel momento della composizione del volume alla fine del XIV secolo.

Pochi gli interventi successivi alla rilegatura del codice:

- un documento in copia semplice datato 1337, inserito nel X quaternione (oggi XI) alla carta LXXVIv<sup>35</sup>;
- un documento del 1227 in copia semplice del XV secolo alla carta XLIrv<sup>36</sup>;
- una copia autentica del 1406 eseguita da Angelo di Coloccio e Pietro Antonio di Claudio relativa alla terminazione di confini con il comune di Senigallia del 1197, alle carte XLIV-XLIr del V quaternione<sup>37</sup>;
- due documenti in copia autentica relativi all'anno 1307 alle carte XCVIIr-XCVIIIr del XII quaternione (oggi X) esemplati nel 1436 da Matteo di Ugolino e Antonio di Domenico<sup>38</sup>;
- un originale del 1438 alla carta LXXXIIv del X quaternione<sup>39</sup>.

<sup>34</sup> Cf. docc. 202-203 e 213-214.

<sup>35</sup> Cf. doc. 162.

<sup>36</sup> Cf. doc. 108.

<sup>37</sup> Cf. doc. 109. VILLANI, *I processi*, pp. 350, 365 nota 177, pone forti dubbi circa l'autenticità del documento: «Il sospetto di falsificazione, oltre che dal riferimento a cariche pubbliche jesine (priori e sindaci delle arti) non comprovate da nessun altro documento coevo e non compatibili con il quadro istituzionale del tempo, deriva anche dal fatto che quattro dei cinque nomi dei consiglieri senigalliesi (*Nicole Novelli de Stachio, Guidutii Petri, Angeli Paganelli, Virgiliu Anselmi*) sono gli stessi, pur con qualche maldestra interpolazione, che ricorrono nel successivo atto del 1213 (*Novelli, Nicole de Stachio, Guiducii de Petro, Angeli de Paganello, Virgiliu, Anselmi de Monteporco*), cui evidentemente si sono ispirati i falsificatori. Lo stesso stratagemma è stato usato per i nomi dei confinatori, ricorrendo nel caso di Jesi (*Fantolinus Alberti, Sigifredus Fantolini, Iacobus Actonis Albertutii*) a personaggi presenti in documenti di molto posteriori (VILLANI, *Comune*, pp. 478 e sg.), nel caso di Senigallia a nomi (*Tancredus Marti, Ugolinus Simonis*) ispirati sempre dallo stesso documento del 1213 (*Marcus Tancredi, Simonis Ugolini*)» (p. 366). Pur ammettendo, lo stesso Autore, l'inutilità di tale operazione «anche perché la confinazione in oggetto sarà superata quindici anni dopo con l'acquisizione di Monte S. Vito... a meno che il vero oggetto della contesa non fosse lo sbocco al mare non menzionato nella cessione di Monte S. Vito» (p. 353).

<sup>38</sup> Cf. docc. 200-201.

<sup>39</sup> Cf. doc. 173.

Trascurabili altri interventi ad opera di archivisti e lettori: *manicule*, brevi annotazioni al margine (per lo più data del documento, carta in cui è riprodotto un duplicato dell'atto); alcuni brani sono sottolineati, altri particolarmente sbiaditi sono stati ripassati.

Risultano bianche le carte IIv, XLIIv, LXXVIr, LXXIVv, LXXXIIr, XCIIr, XCIIIv, XCIVr, XCVIv, XCVIIIv, Cv, CIIIr, CIVrv, CVrv, CXv.

Il *Libro rosso n. 1*, come si è detto, è un codice la cui composizione, iniziata nel 1256, viene aggiornata fino alla fine del secolo XIII.

La raccolta redatta nel 1256 da Andrea di Marino comprende, per lo più, atti di sottomissione relativi a singole persone o intere comunità, strategiche alleanze con comuni limitrofi e una serie di quietanze di pagamenti rilasciate dai legati papali. Un semplice confronto con la documentazione superstita, evidenzia che nel *Liber* non viene riversato tutto il materiale conservato nell'Archivio; si tratta solo di una parte della documentazione del comune, quella che, in quel particolare momento storico, appare alle autorità cittadine come la più utile e idonea all'affermazione dei propri diritti nei confronti dei territori circostanti, del Papato e dell'Impero, escludendo quei documenti che si riferiscono a situazioni svantaggiose o a trattazioni non completate. Quindi, anche se non ne è rimasta memoria, si può supporre che, a monte del lavoro di trascrizione, ci sia stata un'operazione di scelta del materiale da inserire<sup>40</sup>. Non sempre è possibile stabilire se, alla base della compilazione di un *liber iurium* siano esigenze di conservazione dei documenti, motivazioni politiche, la consuetudine di un podestà itinerante, o più probabilmente, la concomitanza di fattori diversi<sup>41</sup>. Nel caso del comune di Iesi, il 1256 sancisce un riavvicinamento alla Curia pontificia dopo i contrastati rapporti con Gerardo Cossadoca, rettore della

---

<sup>40</sup> Sulle diverse modalità di composizione dei *libri iurium*, alcuni risultato di un semplice travaso della documentazione d'Archivio, altri frutto di un mirato lavoro di selezione, si veda ROVERE, pp. 169-176.

<sup>41</sup> Nel caso del *Libro rosso del comune di Fabriano* i curatori dell'edizione (si veda BARTOLI LANGELI-IRACE-MAIARELLI, pp. 36-39) mettono in relazione la redazione del nucleo più antico del *liber*, risalente al 1288, con la causa conclusasi in quello stesso anno, circa la giurisdizione di primo grado contestata alla città dal rettore della Marca, occasione in cui si manifestò la «debolezza documentaria» del comune e l'esigenza di raccogliere le prove giuridiche dei propri diritti in un «contesto formalizzato» (si veda anche PIRANI, p. 11).

Marca dal marzo 1253 all'inizio del 1255 e Rolando, rettore dal marzo 1255 al 1256<sup>42</sup>. In maggio, Alessandro IV elegge suo rappresentante nella Marca il nipote Annibaldo di Trasmondo<sup>43</sup> il quale, nell'agosto dello stesso 1256, emana due importanti documenti con cui conferma alla città le concessioni contenute nel privilegio elargito da Raniero di Santa Maria in Cosmedin nel 1248 e ribadisce l'assoluzione da tutte le condanne e pene inflitte dal pontefice e dai suoi rappresentanti<sup>44</sup>. Tale situazione è puntualmente documentata nella raccolta compilata nel 1256, dove troviamo una serie di atti relativi ai rapporti con i rettori Raniero di Santa Maria in Cosmedin, Gerardo Cossadoca, Rolando e Annibaldo di Trasmondo. Pare verosimile, quindi, che nelle intenzioni delle autorità la compilazione del *Liber* avesse lo scopo di mostrare alla Curia pontificia le prove giuridiche delle acquisizioni territoriali e degli avvenuti pagamenti di tasse e condanne e che questo sia il motivo per cui non vengono presi in considerazione i privilegi imperiali ottenuti dalla città, seppure di notevole importanza storica<sup>45</sup>. Accanto alle lettere inviate dai pontefici e loro delegati nella Marca, a documentare i rapporti del comune con le autorità ecclesiastiche, sono gli atti di natura finanziaria, in particolare quietanze di pagamenti rilasciate dai tesorieri provinciali<sup>46</sup>. Per quanto concerne la documentazione prodotta dal comune, si tratta, in massima parte, come di consueto, di atti di sottomissione e di cittadinanza. Interessante il caso di una serie di atti di cittadinanza di singole persone copiati da un *liber civium receptorum* del notaio Paganello, come informa il breve prologo che li precede, per il quale si è ipotizzata l'esistenza di un registro di

---

<sup>42</sup> Si veda AVARUCCI-CARLETTI, pp. XXXIX-XL.

<sup>43</sup> Cf. doc. 103.

<sup>44</sup> Cf. docc. 101-102; doc. 100 per il privilegio del cardinale Raniero.

<sup>45</sup> In particolare, faccio riferimento al diploma con cui Federico I nel 1177 sottopone al suo diretto controllo il castello di Monte San Vito, dal 1197 sotto la giurisdizione iesina, e al privilegio concesso al comune nel 1239 da Enrico, figlio di Federico. I due documenti, insieme ai due diplomi rilasciati nel 1258 da Manfredi, vengono inseriti nel *Libro rosso n. 1* nel 1270. Nel *Libro rosso n. 2* i tre diplomi concessi da Enrico e da Manfredi vengono inseriti in copia semplice, probabilmente nello stesso 1258 o nei primi mesi del 1259, dal momento che nella cartulazione precedono un documento originale datato luglio 1259: cf. AVARUCCI-CARLETTI, docc. 103-105, 107 e pp. XV-XVI.

<sup>46</sup> Sull'argomento si veda, in particolare, PIRANI, *L'evoluzione* e BARTOLACCI.

abbreviature o di un *liber* apposito di cancelleria, del quale, però non è rimasta memoria nella documentazione<sup>47</sup>.

Non sempre sono chiari, oggi, i motivi dell'inclusione o dell'esclusione di alcuni documenti. Così, ad esempio, non è comprensibile l'omissione dell'atto di sottomissione del castello di Staffolo stipulato nel 1251, particolarmente vantaggioso per il comune iesino<sup>48</sup>. Per quanto riguarda gli atti di sottomissione dei castelli di Apiro e di Serra San Quirico, avvenuti rispettivamente negli anni 1227 e 1231, è probabile che non siano stati inseriti nella raccolta perché già nel 1256 i due castelli si erano sottratti alla giurisdizione di Iesi e i documenti non avevano più alcun valore concreto<sup>49</sup>. In relazione ad altre situazioni, viene scelta per la trascrizione solo la documentazione più recente: riguardo, ad esempio, ai rapporti con il comune di Senigallia, scanditi da una serie di atti formalmente di alleanza, ma che in realtà comportano una sudditanza del comune costiero nei confronti di Iesi, nella raccolta troviamo solo l'alleanza datata 1213, ben più vantaggiosa dell'ormai superata terminazione di confini stipulata nel 1197<sup>50</sup>. Non figura poi nessun documento relativo alla contesa con la vicina abbazia cistercense di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola<sup>51</sup>, probabilmente perché nel 1256

---

<sup>47</sup> Cf. docc. 45-70. I documenti sono redatti in forma abbreviata e senza l'autentica notarile, che compare in calce solo all'ultimo atto; la perdita del registro di Paganello e la mancanza di notizie al riguardo, non permettono di stabilire se i documenti fossero redatti così anche nell'antigrafo.

<sup>48</sup> Il documento viene copiato nel *Liber* alla fine del secolo: cf. docc. 153 e 205.

<sup>49</sup> Cf. URIELI, II, pp. 134-136, 141-143. I documenti vengono inseriti successivamente nel *Liber*, in copia semplice: cf. docc. 208-209 per Serra S. Quirico e 108 per Apiro. Da notare, nell'atto di sottomissione del castello di Apiro, la menzione di un «capitulum antiquum quod conservabatur tempore potestarie Ghirardi Rangonis super facto franchitatis» a testimoniare l'esistenza a Iesi di una legislazione scritta anteriore al 1227.

<sup>50</sup> Cf. docc. 23 e 109. Si veda POLVERARI, *Senigallia*, pp. 111-113, 122-123 e VILLANI, *I processi*, pp. 350, 352-354, 365 nota 177 (sui dubbi esposti dall'autore circa l'autenticità del documento datato 1197, si veda quanto detto alla nota 37).

<sup>51</sup> Il monastero, situato nell'omonima contrada lungo la sponda sinistra dell'Esino, è ora inglobato nel centro urbano di Chiaravalle, in provincia di Ancona. Insieme all'abbazia di Fiastra testimonia l'irradiazione cistercense nelle Marche, ma delle sue origini e delle sue vicende non è rimasta documentazione diretta. Come comunemente si crede, sulla base dell'iscrizione scolpita nella controfacciata della chiesa, la fondazione risalirebbe al 1172; secondo alcuni ad opera di monaci provenienti da Locedio, secondo altri da Chiaravalle Milanese. Si veda *Abbazia cistercen-*

la questione non è ancora conclusa. Da molti anni Iesi contestava all'importante abbazia la giurisdizione su alcuni territori, il cui possesso avrebbe garantito al comune uno sbocco al mare. Nel 1237, in seguito alle continue pressioni di Iesi, la soluzione viene affidata a cinque arbitri che concedono alla città due tratti di terreno che le permettono l'accesso al mare<sup>52</sup>. La giurisdizione su tali territori viene successivamente confermata nei privilegi concessi al comune nel 1239 da Enrico, figlio di Federico II<sup>53</sup>, e dal rettore della Marca Raniero di S. Maria in Cosmedin nel 1248<sup>54</sup>. Tuttavia, i contrasti tra le due parti continuano: è del 1248 un atto di procura con cui i monaci nominano il monaco Salimbene loro rappresentante nella causa con il comune circa il possesso di un terreno posto *in monte Catelliano*, di cui, però, non conosciamo l'esito<sup>55</sup>. Nel 1252 Iesi si vede nuovamente negato l'accesso al mare in seguito alla cessione all'abbazia di Chiaravalle di alcuni terreni posti intorno alla cella di S. Benedetto da parte del monastero di S. Severo in Classe<sup>56</sup>. Il comune dovette assumere un atteggiamento particolarmente ostile, tanto che nel 1255 il rettore della Marca invia il procuratore della Curia Cipperio a salvaguardare i diritti dell'abbazia<sup>57</sup>. A questo punto si inserisce la redazione del *Liber* ed è facile pensare che le autorità cittadine abbiano preferito tacere riguardo a una questione che stava volgendo al peggio. Nel gennaio 1257, non sappiamo a causa di quali circostanze, Giovanni, priore del monastero, firma un nuovo contratto con cui cede al comune la giurisdizione su gran parte dei territori posti intorno alla cella di S. Benedetto<sup>58</sup>. Nello stesso anno 1257, il comune ottiene la sottomis-

---

*se di Castagnola*; SCOLARI; CAPPELLETTI; VITI, pp. 128-130; ALBINO SAVINI; VILLANI, *La proprietà*; CHERUBINI, *Arte*, pp. 220-232. Per le notizie che seguono si tenga conto, in particolare, di CAPPELLETTI, pp. 58-62.

<sup>52</sup> Cf. doc. 133.

<sup>53</sup> Cf. doc. 115.

<sup>54</sup> Cf. doc. 100.

<sup>55</sup> Cf. doc. 131. Il documento riveste una certa importanza anche perché si danno i nomi di ben 40 monaci che partecipano alla rogazione dell'atto.

<sup>56</sup> Cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 23, rogiti 1 e 2, edito da GIANANDREA, pp. 146-149.

<sup>57</sup> Cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 23, rogito 3, edito da GIANANDREA, pp. 171-172.

<sup>58</sup> La vittoria del comune è comunque di breve durata perché solo due anni dopo Alessandro IV emana un privilegio a favore dell'abbazia, con cui ripristina tutti i suoi antichi possedimenti. Cf. *Annales Camaldulenses*, V, App. LXXXVII, col. 124-125; CAPPELLETTI, pp. 44-45.

sione del castello di Barbara e della villa di San Martino dei Figli di Aldone. I tre importanti avvenimenti vengono registrati in originale nelle carte vuote del quaternione in cui Andrea di Marino aveva appena terminato di copiare la raccolta di atti<sup>59</sup>. Per quanto riguarda l'azione con l'abbazia di S. Maria, stranamente, non troviamo la terminazione di confini datata 15 gennaio 1257, ma l'atto stipulato il giorno precedente, attestante la nomina del rappresentante del monastero. Al momento, gli esemplari contenuti nel *Liber* sono gli unici conservati; non sappiamo se nel 1257 le autorità avessero disposto la redazione di duplici originali o se fossero gli unici ad essere redatti; certamente, in questo secondo caso, sarebbe evidente l'importanza e la considerazione che il *Liber* aveva come testimone e garante dei diritti del comune.

Nel 1270, terminata l'era degli Svevi e perso l'appoggio del Papato, in un clima di grave incertezza, il comune tenta probabilmente di fare il punto della situazione e di riaffermare i propri diritti approntando una seconda raccolta di documenti che completasse il quadro delineato nel 1256 e 1257. Anche in questo caso, i documenti non sono disposti in ordine cronologico, tuttavia è possibile individuare alcuni "blocchi tematici". Aprono la raccolta una serie di documenti emanati dalla Curia pontificia e dai suoi rappresentanti nella Marca, tra cui duplicati di documenti già inseriti nel *Liber* nel 1256 e alcune quietanze di pagamenti del 1248<sup>60</sup>, e quei privilegi imperiali che, per le motivazioni esposte, erano stati esclusi dalla raccolta del 1256: il privilegio concesso nel 1177 da Federico I a Monte San Vito e i tre importanti documenti emanati da Enrico nel 1239 e da Manfredi nel 1258<sup>61</sup>. In due "blocchi" distinti, viene inserita tutta la documentazione prodotta dal comune tra il 1248 e il 1251: in questi anni la città, grazie anche all'appoggio del rettore Raniero di S. Maria in Cosmedin, porta avanti una politica particolarmente aggressiva nei confronti del territorio circostante, realizzando una lunga serie di sottomissioni di castelli e ville alla sua giurisdizione. Alle carte XLVIIIv – LIIr, si leggono gli atti relativi all'anno 1248 attestanti le sottomissioni dei castelli di Corinaldo, Rotorscio e Serra dei Conti

---

<sup>59</sup> Cf. docc. 105-107.

<sup>60</sup> Cf. docc. 110-113, 118-122.

<sup>61</sup> Cf. docc. 114-117.

e delle ville di Mergo e Tassanare<sup>62</sup>; alle carte LXIIIv – LXXv, gli atti di sottomissione del 1251 relativi ai castelli di Storaco, Montalboddo (oggi Ostra) e Staffolo, dei conti rurali Gentile di Corrado di Rovellone, Corrado di Accola e suo fratello Ruggero e l'atto con cui nel 1250 il castello di Serra dei Conti concede al comune la giurisdizione sul proprio mercato<sup>63</sup>. In questa seconda raccolta, inoltre, vengono inseriti i documenti relativi alla questione con l'abbazia di S. Maria di Chiaravalle, di cui si è detto, momentaneamente favorevole alla politica del comune: l'arbitrato del 1237<sup>64</sup>, la contestazione circa la giurisdizione di un terreno del 1248<sup>65</sup> e la terminazione di confini del 1257<sup>66</sup>. Particolarmente interessanti, anche per gli studi di toponomastica, i documenti che seguono: tre terminazioni di confini redatte nel 1219 con il comune di Osimo, i castelli di Montetorri, Storaco, Cervidone, Arcione e di Staffolo, e una serie di elenchi di terreni posseduti dal comune nelle vicine località di Monte San Vito, Albarello, Castelbellino, Montetorri e Ripe<sup>67</sup>. Completano la raccolta documenti di varia natura<sup>68</sup>, tra cui uno dei pochi atti che vede protagonista Crescenzo vescovo di Iesi<sup>69</sup>. La documentazione relativa ai vescovi della città è molto scarsa, tanto che la cronotassi è lacunosa e incerta fino ai primi decenni del secolo XIII. Dalla documentazione superstite emerge che il vescovo non ha mai esercitato potere comitale all'interno della città e non si evidenzia alcuna sua interferenza nella politica espansionistica di Iesi fino al 1261, quando il comune contesta al

---

<sup>62</sup> Cf. docc. 123-130.

<sup>63</sup> Cf. docc. 146-153.

<sup>64</sup> Cf. docc. 133-134.

<sup>65</sup> Cf. docc. 131-132.

<sup>66</sup> Cf. doc. 135. Del documento, a causa della caduta del bifoglio centrale dell'VIII fascicolo, rimane solo la parte finale: è possibile ipotizzare che nelle carte cadute fossero inseriti altri documenti relativi alla vicenda, tra cui i due atti oggi conosciuti: la nomina del rappresentante del monastero e la fideiussione prestata da alcuni cittadini all'accordo stipulato nel 1257 (cf. docc. 105 e 207).

<sup>67</sup> Cf. docc. 136-143. Alcuni documenti non sono datati, ma risalgono presumibilmente al 1219.

<sup>68</sup> Una quietanza di un pagamento del 1270 (doc. 144), la vendita al comune di un terreno stipulata nel 1248 (doc. 145), due atti relativi all'alleanza stretta da Iesi nel 1259 con i comuni di Recanati e Cingoli (docc. 155, 156).

<sup>69</sup> Cf. doc. 154. Dell'atto si conserva anche l'originale su pergamena sciolta: cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 33.

vescovo Crescenzo la giurisdizione su alcuni territori di sua pertinenza, il castello di Poggio San Marcello e la villa di Talliano. Nel *Liber* si legge la sentenza emessa dal giudice Bernabeo di Taddeo, grazie alla quale Iesi ottiene la completa giurisdizione sulla villa di Talliano e i diritti di ordine militare su Poggio San Marcello, mentre i diritti di ordine civile vengono riconosciuti al vescovo. Il giudice sembra ripristinare il diritto del vescovo di imporre tasse sugli uomini della villa, «quos habebat ante acquisitionem factam a filiis domini Ageruini in dicto castro et eius curte et terra», diritto che aveva perso nel febbraio dello stesso 1261, quando era stato costretto a cedere ad Agervinello del fu Ranaldo di Agervino la metà del castello di Poggio San Marcello, secondo la sentenza emessa da Tommaso, prevosto di Fano<sup>70</sup>.

La restaurazione del potere papale nella Marca, con la sconfitta di Manfredi ad opera di Carlo d'Angiò, segna un brusco cambiamento nella politica di espansione del comune. La reazione del pontefice e dei suoi legati nei confronti di Iesi alleata con l'Impero è molto dura: negli anni Ottanta del XIII secolo il comune è costretto a pagare ingenti somme di denaro per le taglie dei soldati e come indennizzo per le colpe commesse contro la Chiesa. La documentazione inserita nel *Liber* in questo periodo testimonia proprio tale situazione: le autorità cittadine sentono la necessità di riunire le attestazioni degli avvenuti pagamenti, le richieste di annullamento di pene e condanne inflitte e le rare concessioni elargite dal pontefice, come la facoltà concessa nel 1285 dal rettore Federico *Yporiensis* di poter discutere tutte le cause di appello intentate contro i cittadini iesini solo dinanzi a lui<sup>71</sup>. L'intera raccolta di documenti prodotta dal notaio Giovanni di Giovanni nel 1284 è costituita da quietanze di pagamenti effettuati dal comune tra il 1273 e il 1283 ai tesoriери del papa nella Marca<sup>72</sup>. Tornano attuali anche avvenimenti del passato, come la questione che vede protagonista Manfredo di Sassolo, che, dopo essere stato podestà di Iesi dal 1252 al 1254 e non

---

<sup>70</sup> Sul ruolo esercitato dal vescovo nella politica iesina si veda, in particolare, URIELI, *La chiesa*, pp. 45-48, 65-67 e VILLANI, *I processi*, pp. 293-299. Per Crescenzo, eletto il 29 aprile 1252 da Innocenzo IV: cf. EUBEL, vol. I, p. 75; G. ANNIBALDI, pp. 176-177; URIELI, II, pp. 344-351 e Id., *La chiesa*, pp. 137-141. La notizia circa la transazione tra il vescovo e Agervinello è tratta da LOEVINSON, pp. 271-272.

<sup>71</sup> Cf. docc. 159-161, 163-166, 169-172, 174-196.

<sup>72</sup> Cf. docc. 174-196. Si veda PIRANI, *L'evoluzione* e BARTOLACCI.



aver ricevuto il pagamento del salario perché cacciato dalla parte avversa, nel 1273 tenta di ottenere il risarcimento per i torti subiti<sup>73</sup>. L'unico documento relativo ai rapporti del comune con il territorio è la sottomissione del castello di Colmontano avvenuta nel 1277<sup>74</sup>. L'inserimento di questo documento dal contenuto apparentemente estraneo al resto della documentazione, è comunque facilmente spiegabile: al 1284 risale un atto contenente una serie di imputazioni contestate a Iesi dal rettore, tra le quali figura anche la fortificazione del castello di Colmontano intrapresa dal comune in seguito alla sottomissione, nonostante il divieto imposto dal rettore e per la quale la città è tenuta a pagare la somma di cento marche d'argento<sup>75</sup>.

Le difficoltà economiche e gli incerti rapporti con l'autorità papale hanno conseguenze anche nella politica interna del comune. In questi anni si intensificano gli scontri tra le opposte fazioni di guelfi e ghibellini capeggiate dalle famiglie dei Baligani e Simonetti, e negli anni Ottanta prima i Baligani<sup>76</sup> poi i Simonetti, occupano di forza la città<sup>77</sup>. Di tutto questo, però, non c'è notizia nel *Liber*.

Nel 1294 si conclude l'annosa vicenda che vede contrapposti i comuni di Iesi e Staffolo<sup>78</sup>. Alla metà del secolo Iesi attacca duramente il castello costringendolo alla resa nel 1251<sup>79</sup>. La sottomis-

---

<sup>73</sup> Cf. docc. 157-158. Per la vicenda si veda VILLANI, *Comune*, pp. 470-471. Per Manfredo di Sassolo cf. C. ANNIBALDI, pp. 107-109.

<sup>74</sup> Cf. doc. 167.

<sup>75</sup> Le imputazioni sono contenute in un documento oggi conservato tra le Pergamene sciolte, e naturalmente, data la sua natura, non inserito nel *Liber*. Cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 41 edito in GIANANDREA, pp. 264-269.

<sup>76</sup> Cf. URIELI, II, pp. 286-288. Nel 1284 il comune è condannato dal rettore a una multa di cinquemila marche d'argento «ex eo quod dederunt operam Nicolutio, Philipputio et Avultrono domini Baligani et eorum sequacibus ad invadendum et occupandum ipsam civitatem Esii». L'imputazione è contenuta nel documento di cui si è detto alla nota precedente.

<sup>77</sup> Nel 1285 papa Onorio IV invia una lettera al comune di Fano affinché presti aiuto al rettore della Marca contro i fratelli Simonetti che hanno occupato la città di Iesi cacciando il podestà e uccidendo alcuni uomini. Cf. LOEVINSON, p. 272. Le lotte di fazione caratterizzano la storia di molte città della regione: VILLANI, pp. 261-263.

<sup>78</sup> Per le notizie che seguono, relative alla storia del castello di Staffolo, si veda G. ANNIBALDI, *Esame*, pp. 147-171; GIANANDREA, *Pergamene*, pp. 9-10; CECCHI, pp. 10-11.

<sup>79</sup> Cf. doc. 153 e 205.

sione viene confermata da Manfredi, che nel 1258 include Staffolo tra le terre di pertinenza iesina<sup>80</sup>; nel 1263, però, Urbano IV, nel tentativo di colpire la città schierata dalla parte dell'imperatore, sottrae Staffolo alla giurisdizione di Iesi per concederla al comune di Osimo. Ben presto Iesi torna a fare pressioni sul castello: nell'Archivio del comune di Staffolo si conserva una designazione di confini datata aprile 1287, in copia autentica del 1454<sup>81</sup>, e alcuni anni dopo si arriva a dibattere la causa davanti al rettore Raimondo Des Pons. Del processo rimangono stralci di deposizioni testimoniali, non datate, ma verosimilmente risalenti al luglio 1293<sup>82</sup>. Non è possibile sapere l'esito della causa, tuttavia tra il 1293 e il 1294 vengono stipulati una serie di atti con clausole particolarmente vantaggiose per il comune di Iesi: un atto di concordia datato settembre 1293, non inserito nel *Liber*, ma conservato in una pergamena dell'Archivio comunale; tre documenti stipulati nel 1294 attestanti, rispettivamente, l'elezione da parte del castello di Staffolo di un rappresentante, la promessa di costui di accettare le condizioni poste dal comune di Iesi e una terminazione di confini, tutti scritti in originale nel *Liber*<sup>83</sup>. Per completare, forse, il quadro della documentazione su Staffolo e assicurare maggiore validità agli atti stipulati in quell'anno, nel 1294 il notaio Angelo di Giacomo di Attone di Albertuccio copia nel *Liber* anche i due documenti del 1251<sup>84</sup>.

Lo stesso notaio Angelo, nel 1292 aveva eseguito la copia autentica di due documenti, non datati, con i quali il castello di Serra dei Conti chiede al comune di Iesi l'elezione di un podestà per i successivi sei mesi<sup>85</sup>. L'elezione di un podestà iesino è una delle clausole solitamente incluse negli atti di soggezione stipulati dal comune, così come avviene nel 1248, in occasione della subordinazione a Iesi del castello di Serra dei Conti<sup>86</sup>. Con la restaurazione del potere papale nella Marca, tale prerogativa torna nelle mani della Curia provinciale fino a quando papa Nicolò IV nel 1291 concede

<sup>80</sup> Cf. doc. 117.

<sup>81</sup> Cf. GIANANDREA, *Le pergamene*, pp. 16-18.

<sup>82</sup> Si veda G. ANNIBALDI, *Esame*, pp. 146-149, che pubblica il testo alle pp. 172-195.

<sup>83</sup> Cf. ASCJ, Coll. Perg. n. 71, edito in GIANANDREA, pp. 323-329, e i docc. qui editi ai numeri 197-199.

<sup>84</sup> Cf. docc. 204-205, quest'ultimo già presente nel *Liber* (cf. doc. 153).

<sup>85</sup> Cf. doc. 202-203.

<sup>86</sup> Cf. doc. 21.

alle comunità minori l'autogoverno. Molte di esse, tuttavia, private del controllo e della protezione della Chiesa, tornano sotto l'influenza delle città maggiori: così già alla fine del 1291 Serra dei Conti è retta da un podestà iesino<sup>87</sup>.

L'ultimo fascicolo del *Liber* presenta i problemi di datazione e composizione di cui si è detto. Tuttavia, i documenti che vi sono contenuti, alcuni dei quali rappresentano le uniche attestazioni conosciute, rivestono una certa importanza nella storia del comune. Si leggono due atti relativi all'abbazia di S. Maria di Chiaravalle in Castagnola datati 1257, di cui il primo già presente in originale nel *Liber*<sup>88</sup>, i due documenti del 1231 che sigillano la poco duratura sottomissione del castello di Serra San Quirico<sup>89</sup>, e altri due atti attestanti la sottomissione parziale nel 1219 e quella definitiva del 1251 del monastero e del castello di Sant'Urbano<sup>90</sup>.

Per quanto concerne le norme di edizione, si rimanda ai criteri del Pratesi<sup>91</sup>, con alcune modifiche, come ad esempio, l'uso della maiuscola dopo il punto fermo. L'ordine di edizione rispecchia il *Libro rosso n. 1* nella sua composizione originaria, ricostruita attraverso la cartulazione più antica.

Nella tradizione dei documenti si dà la precedenza al *Libro rosso n. 1* (indicando con la sigla *L1* il primo esemplare e con *L1<sup>1</sup>* l'eventuale duplicato); seguono i duplicati contenuti nel *Libro rosso n. 2* (indicato con la sigla *L*) e gli originali e le copie autentiche in pergamena.

Nelle indicazioni bibliografiche si è cercato di essere il più esaurienti possibile, senza tuttavia insistere su brevi citazioni di passaggio. Nella nota introduttiva si dà conto di discordanze e integrazioni nella datazione del documento, si forniscono eventuali precisazioni relative ai toponimi ed essenziali riferimenti su podestà, rettori e importanti personaggi nominati nel testo<sup>92</sup>.

---

<sup>87</sup> Cf. VILLANI, pp. 248-251, 264.

<sup>88</sup> Cf. docc. 206-207. Verosimilmente, come si è detto, entrambi i documenti erano contenuti anche nella raccolta approntata nel 1270 da Oradeo di Bertinello, che oggi presenta un numero inferiore di atti per la caduta di un bifoglio.

<sup>89</sup> Cf. docc. 208-209.

<sup>90</sup> Cf. docc. 210-211.

<sup>91</sup> PRATESI, pp. 312-333 e ID., *Genesis*, pp. 111-121.

<sup>92</sup> Per non appesantire eccessivamente la nota introduttiva, non si fa riferimento a tutti gli esponenti delle nobili famiglie che partecipano alla vita politica del

Si è limitato al massimo l'uso delle parentesi tonde<sup>93</sup>; per le integrazioni delle lacune, molto rare, sono state impiegate le parentesi quadre con puntini di sospensione tanti quante sono le lettere mancanti; le parentesi uncinata integrano le lacune dovute a certa o probabile svista del rogatario. In apparato figurano le varianti dei duplicati, degli originali e delle copie autentiche anteriori al 1300.

Non si segnalano i passaggi di riga, ma viene indicato il succedersi delle carte.

Come è stato più volte detto, la prima raccolta di documenti del volume contiene gli stessi atti del *Libro rosso n. 2*, già edito. Di ciascun documento si presenta il regesto, la bibliografia e la nota introduttiva, riveduti ed aggiornati, rimandando per il testo al volume già pubblicato.

In un caso, nel precedente volume, sotto un'unica rubrica il notaio aveva copiato due documenti relativi alla medesima trattazione, di cui il primo privo di autentica notarile. In quell'occasione si era scelto di pubblicare i due atti insieme, con un solo regesto<sup>94</sup>. Nella presente edizione, invece, si è deciso di dare la precedenza non alla redazione dell'atto, ma al momento giuridico; per questo i documenti, anche se scritti sotto un'unica rubrica, di cui il primo privo di autentica notarile, sono stati divisi.

---

comune, spesso presenti come protagonisti dell'atto o più semplicemente in veste di testimoni e fideiussori, per i quali si rimanda, in particolare, agli studi del VILLANI: *Comune*, corredato da un utile "elenco alfabetico dei nominativi che figurano nei Consigli, negli uffici o negli atti pubblici del comune di Jesi dal 1197 al 1261" alle pp. 478-492; *Nobiltà*, relativo alla genealogia dei Gottiboldi e *Signori*, relativo alla dinastia dei conti di Buscareto.

<sup>93</sup> Per quanto riguarda lo scioglimento della nasale prima di labiale, si è deciso di mettere sempre la *m* invece della *n*, poiché, trattandosi per lo più di copie, non è possibile distinguere l'*usus scribendi* del notaio che redige l'antigrafo e di quello che redige la copia, dove c'è un'alternanza abbastanza indiscriminata delle due nasali. Nel caso del termine *comunis* non si sono adoperate le parentesi poiché il termine ricorre sempre così, tranne che una volta in un unico documento in cui si trova la doppia *m* (cf. doc. 111). Nel caso dei termini *thesaurarius* e *thesaurerius*, che spesso si alternano nello stesso documento, quando il termine ricorre in forma abbreviata si è scelto di scioglierlo sempre in *thesaur(arius)*. L'aggettivo *Anconitanus* è stato sciolto sempre in questo modo poiché il termine ricorre sempre così, nei pochi casi in cui è scritto per esteso. Nel caso dei pronomi e avverbi terminanti in *-cunque* o *-cumque*, si è scelto di sciogliere nel primo modo, perchè così ricorrono nella maggior parte dei casi, eccetto che nei docc. 167, 196 e 206.

<sup>94</sup> Cf. AVARUCCI-CARLETTI, doc. 67, pp. 115-117, qui edito al numero 32.

A conclusione del lavoro doverosi ringraziamenti: alla dott.ssa Rosalia Bigliardi direttrice della Biblioteca Planettiana e dell'Archivio storico comunale di Iesi che ha efficacemente operato perché si potesse giungere alla stampa del volume e in diversi modi ha favorito il mio lavoro; alla vice-direttrice dott.ssa Enrica Conversazioni e a tutto il personale della Biblioteca e dell'Archivio per la loro grande disponibilità e cortesia; alla Fondazione Cassa di Risparmio di Iesi, nella persona del Presidente Federico Tardioli, per il determinante intervento per la stampa; alla Amministrazione Provinciale di Ancona, nella persona del Presidente Enzo Giancarli, che con un contributo ha voluto sostenere il progetto che interessa anche un vasto ambito provinciale; al Centro Italiano di Studi Sull'Alto Medioevo di Spoleto che pubblica il volume inserendolo nella nuova collana «Fonti documentarie della Marca medievale». Un ringraziamento particolare a Leonardo Animali, assessore alla cultura del comune di Iesi, per il lavoro di raccordo tra vari enti.

Un pensiero, carico di gratitudine e di affetto, al prof. Giuseppe Avarucci, che mi ha trasmesso la passione per questi studi e mi ha accompagnato fin dagli anni della tesi, sempre presente e disponibile, e che, come sempre, ha rivisto tutto il testo dandomi consigli e suggerimenti indispensabili; ai professori Giammario Borri e Rosa Marisa Borraccini Verducci, generosi nel risolvere i miei dubbi; a Ugo Paoli che con la riconosciuta perizia ha controllato l'Indice dei nomi propri e delle cose notevoli; alle amiche Monica Bocchetta e Francesca Bartolacci che non mi hanno fatto mancare il loro incoraggiamento.

Alla mia famiglia, che mi ha sostenuto ed è stata paziente nell'attesa, dedico questo volume.

FONTI MANOSCRITTE E OPERE A STAMPA  
CITATE IN FORMA ABBREVIATA

- Libro rosso n. 1* = IESI, Archivio storico comunale, *Libro rosso n. 1*.  
*Libro rosso n. 2* = IESI, Archivio storico comunale, *Libro rosso n. 2*.  
ASCJ, Coll. Perg. = IESI, Archivio storico comunale, *Collezione Pergamene*.  
ASCJ, Misc. = IESI, Archivio storico comunale, *Miscellanea*.  
*Abbazia cistercense di Castagnola* = *Abbazia cistercense di Castagnola. Numero unico per l'VIII centenario della fondazione (Ancona)*, Ancona 1947.  
ALBINO SAVINI = ALBINO SAVINI Rosa Maria, *L'abbazia cistercense di S. Maria in Castagnola, prima espressione del gotico regionale*, Castelferretti 1984.  
*Annales Camaldulenses*, V = MITTARELLI Giovanni Benedetto, COSTADONI Anselmo, *Annales Camaldulenses Ordinis Sancti Benedicti*, vol. V, Venetiis 1760 (ristampa: Gregg 1970).  
C. ANNIBALDI = ANNIBALDI Cesare, *Podestà di Jesi dal 1197 al 1447*, in «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le Marche», ser. III, II (1916-17), pp. 91-167.  
G. ANNIBALDI = ANNIBALDI Giovanni, *San Benedetto e l'Esio. Reminiscenze monastiche*, Jesi 1880.  
— *Esame* = ANNIBALDI Giovanni, *Esame testimoniale nella causa circa i rapporti tra Jesi e Staffolo dalla morte di Federico II a quella di Manfredi*, in *Atti del Convegno di studi su Federico II (Jesi, 28-29 maggio 1966)*, Jesi 1976, pp. 147-195.  
AVARUCCI-CARLETTI = *Il libro rosso del comune di Jesi. Codice 2 dell'Archivio storico comunale di Jesi*, a cura di AVARUCCI Giuseppe e CARLETTI Maela, Ancona 2000 (Fonti per la storia delle Marche, n.s., IV).  
G. BALDASSINI = BALDASSINI Gerolamo, *Memorie Istoriche della Città di Jesi*, Jesi 1765.  
T. BALDASSINI = BALDASSINI Tommaso, *Notizie storiche della Reggia Città di Jesi*, Jesi 1703.

- BARTOLACCI = BARTOLACCI Francesca, *L'amministrazione finanziaria della Marca nel XIII-XIV secolo. I casi di Iesi e Matelica*, in «*Ut bene regantur*». *Politica e amministrazione periferica nello Stato ecclesiastico, Atti del Convegno di studi* (Perugia, 6-8 maggio 1997), a cura di MONACCHIA Paola, Modena 2000 (Archivi per la storia, XIII), pp. 131-138.
- BARTOLI LANGELI-IRACE-MAIARELLI = BARTOLI LANGELI Attilio, IRACE Ermينيا, MAIARELLI Andrea, *Storia del Libro rosso*, in *Il Libro rosso del comune di Fabriano*, a cura di BARTOLI LANGELI Attilio, IRACE Ermينيا, MAIARELLI Andrea, vol. I, Fabriano 1998 (Fonti per la storia della Marche, n.s., II), pp. 31-79.
- BATTELLI = BATTELLI Giulio, *I notai "imperiali auctoritate" nelle Marche al tempo di Federico II (1220-1250)* in *Federico II e le Marche. Atti del Convegno di studi, Jesi 2-4 dicembre 1994*, a cura di FONSECA Cosimo Damiano, Roma 2000, pp. 221-242.
- BERNACCHIA = BERNACCHIA Roberto, *Incastellamento e distretti rurali nella Marca Anconitana (secoli X-XII)*, Spoleto 2002 (Quaderni della Rivista di Bizantinistica, 5).
- BERNARDI = BERNARDI Simonetta, *Le Marche terra di podestà: rinnovamento di un'aristocrazia*, in *Federico II e le Marche. Atti del Convegno di studi, Jesi 2-4 dicembre 1994*, a cura di FONSECA Cosimo Damiano, Roma 2000, pp. 197-219.
- CALCAGNI = CALCAGNI Diego, *Memorie storiche della città di Recanati*, Messina 1711.
- CAMMAROSANO = CAMMAROSANO Paolo, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1991.
- *I «libri iurium»* = CAMMAROSANO Paolo, *I «libri iurium» e la memoria storica delle città comunali*, in *Le scritture del comune. Amministrazione e memoria nelle città dei secoli XII e XIII*, a cura di ALBINI Giuliana, Torino 1998, pp. 95-108; già in *Il senso della storia nella cultura medievale italiana (1100-1350). Atti del Quattordicesimo convegno di studi (Pistoia 14-17 maggio 1993)*, Pistoia 1995, pp. 309-325.
- CAPPELLETTI = CAPPELLETTI Sandra, *Dalla abbazia alla manifattura. Le origini di Chiaravalle*, Chiaravalle 2004.
- CARLETTI = CARLETTI Maela, *Inventari del XIV secolo dell'Archivio storico comunale di Iesi*, in «*Studia Picena*», 66 (2001), pp. 47-89.
- CARLETTI, *Ancora sugli inventari* = CARLETTI Maela, *Ancora sugli inventari dell'Archivio storico comunale di Iesi tra XIV e XVII secolo*, in «*Studia Picena*», 68 (2003), pp. 99-236.

- CECCHI = CECCHI Dante, *Gli Statuti del comune di Staffolo (metà secolo XVI)*, Staffolo 1998.
- CHERUBINI = CHERUBINI Alvise, *La prima sottomissione al comune di Jesi e i criteri e i metodi della sua prima espansione nel contado*, Jesi 1974 (testo dattiloscritto conservato presso la Biblioteca comunale di Iesi; collocazione: Marche 1 F 0078).
- *Arte* = CHERUBINI Alvise, *Arte medievale nella Vallesina. Una nuova lettura*, Ancona 2001.
- *Il sistema* = CHERUBINI Alvise, *Il sistema plebano nella Vallesina*, in *Nelle Marche Centrali. Territorio, economia, società tra Medioevo e Novecento: l'area esino-misena*, a cura di ANSELMI Sergio, vol. 1, Jesi 1979, pp. 389-427.
- *Le antiche pievi* = CHERUBINI Alvise, *Le antiche pievi della diocesi di Jesi* in *Le pievi nelle Marche*, Fano 1991 («Studia Picena», n.s., 56, 1991), pp. 229-382.
- *Presenza* = CHERUBINI Alvise, *Presenza longobarda nel territorio jesino*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano. Atti del Convegno Ancona-Osimo-Jesi, 17-20 ottobre 1981*, Ancona 1983-1985 («Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», 86, 1981), pp. 515-550.
- *Territorio* = CHERUBINI Alvise, *Territorio e abbazie nelle Marche*, in *Le abbazie delle Marche. Storia e arte. Atti del convegno internazionale. Macerata, 3-5 aprile 1990*, a cura di SIMI VARANELLI Emma, Viella 1992, (Università degli Studi di Macerata. Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia, 66), pp. 249-362.
- COMPAGNONI = COMPAGNONI Pompeo, *La reggia Picena, ovvero De' Presidi della Marca*, Macerata 1661.
- Diplomata* = *Diplomata Regum et Imperatorum Germaniae*, in M.G.H., Tomus X, pars III, *Friderici I diplomata inde ab a. MCLXVIII usque ad a. MCLXXX*, edit G. H. PERTZ, Hannoverae 1985.
- EMILIANI SALINARI = EMILIANI SALINARI Marina, *I centri scomparsi delle valli dell'Esino e del Musone*, in «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», n.s., 83 (1978), pp. 25-33.
- EUBEL = EUBEL Conradus, *Hierarchia catholica medii aevi sive Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta...*, ed. altera, I, Monasterii 1913.
- FANCIULLI = FANCIULLI Luca, *Osservazioni critiche sopra le antichità cristiane di Cingoli*, vol. II, Osimo 1769.



- FELTRINI = FELTRINI Giovanni Maria, *Belvedere Ostrense. Ricerche storiche*, Jesi 1932.
- FICKER = FICKER Julius, *Forschung zur Reichs-und Rechtsgeschichte Italiens*, II, Innsbruck 1869.
- FIECCONI = FIECCONI Anna, *Insedimenti medioevali nella Vallesina*, in *Nelle Marche Centrali. Territorio, economia, società tra Medioevo e Novecento: l'area esino-misena*, a cura di ANSELMI Sergio, vol. 1, Jesi 1979, pp. 317-349.
- *In Appenninis* = FIECCONI Anna, *In Appenninis Alpibus. Circostrizioni antiche e medievali tra Marche e Umbria*, Ancona 1996.
- *Le terre* = FIECCONI Anna, *Le terre pubbliche e la ricolonizzazione del contado a Jesi nel XIII sec.*, in *Uomini, insediamenti, territorio nelle Marche dei secoli XIII-XVI. Atti del Convegno Ascoli Piceno, 25-27 maggio 1979*, Ancona 1981 («Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche», 84, 1979), pp. 99-132.
- GAMS = GAMS Pius Bonifacius, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo ...*, Ratisbonae 1873 (ristampa: Graz 1957).
- GASPARI = GASPARI Domenico, *Memorie storiche di Serrasanquirico*, Roma 1883.
- GIANANDREA = GIANANDREA Antonio, *Carte diplomatiche iesine*, Ancona 1884 (Collezione di documenti storici antichi inediti ed editi rari della città e terre marchigiane ..., a cura di C. CIAVARINI, V).
- *Le pergamene* = GIANANDREA Antonio, *Le pergamene del comune di Staffolo. Parte prima*, Foligno 1896.
- HAGEMANN = HAGEMANN Wolfgang, *Jesi nel periodo di Federico II*, in *Atti del Convegno di studi su Federico II (Jesi, 28-29 maggio 1966)*, Jesi 1976, pp. 19-72.
- *Jesi* = *Jesi im Zeitalter Friedrichs II*, in «Quellen und Forschungen aus Italienischen Archiven und Bibliotheken», 36 (1956), pp. 138-187.
- HERKENRATH = HERKENRATH Rainer Maria, *I collaboratori tedeschi di Federico I*, in *Federico Barbarossa nel dibattito storiografico in Italia e in Germania*, a cura di MANSELLI Raoul e RIEDMANN Josef, Bologna 1982, pp. 199-232.
- LEOPARDI = LEOPARDI Monaldo, *Series Rectorum Anconitanae Marchie*, Recanati 1824.
- Il Libro rosso del comune di Fabriano* = *Il Libro rosso del comune di Fabriano*, a cura di BARTOLI LANGELI Attilio, IRACE Erminia, MAIARELLI Andrea, Fabriano 1998 (Fonti per la storia delle Marche, n.s., II).

- Liber iurium dell'episcopato e della città di Fermo* = *Liber iurium dell'episcopato e della città di Fermo (977-1266). Codice 1030 dell'Archivio storico comunale di Fermo*, a cura di PACINI Delio, AVARUCCI Giuseppe, PAOLI Ugo, Ancona 1996 (Fonti per la storia delle Marche, n.s., I).
- LOEVINSON = LOEVINSON Ermanno, *Sunti delle pergamene marchigiane conservate nell'Archivio di Stato di Roma*, in «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», ser. III, II (1916-17), pp. 271-287.
- LUZZATTO = LUZZATTO Gino, *Dai servi della gleba agli albori del capitalismo. Saggi di storia economica*, Bari 1966.
- MANIACI = MANIACI Marilena, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma 1998.
- MARCHEGIANI = MARCHEGIANI Luigi, *Apiro nel periodo Svevo*, in *Le Marche nei secoli XII e XIII, problemi e ricerche. Atti del VI Convegno del Centro di Studi Storici Maceratesi (Macerata 7-8 novembre 1970)*, Macerata 1972 (Studi Maceratesi 6), pp. 228-266.
- MENCHETTI = MENCHETTI Andrea, *Storia di un comune rurale della Marca Anconetana (Montalboddo oggi Ostra)*, Jesi 1916.
- MENICUCCI = MENICUCCI Francesco, *Memorie Istoriche della terra di Massacio dall'epoca del suo risorgimento da Cupra-Montana fino al tempo presente*, in COLUCCI Giuseppe, *Delle Antichità Picene*, XX, Fermo 1793 (ristampa: Ripatransone 1989).
- MOLINELLI = MOLINELLI Raffaele, *Città e contado nella Marca pontificia in età moderna*, Urbino 1984.
- PACINI = PACINI Delio, *I signori da Mogliano (secoli XIII-XV) in La valle del Fiastra tra Antichità e Medioevo. Atti del XXIII convegno di Studi Maceratesi (14-15 novembre 1987)*, Macerata 1990 (Studi Maceratesi 23), pp. 290-383.
- *Mogliano* = PACINI Delio, *Mogliano e i «da Mogliano» nella storia dalle origini al secolo XVI*, Fermo 2005.
- PAGNANI = PAGNANI Alberico, *Vita di S. Romualdo*, Fabriano 1967.
- PETRUCCI = PETRUCCI Armando, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma 2001.
- PIERUCCI = PIERUCCI Celestino, *L'Abbazia di S. Elena dell'Esino. Memorie storiche ed artistiche*, Jesi 1981.
- PIRANI = PIRANI Francesco, *Fabriano in età comunale. Nascita e affermazione di una città manifatturiera*, Firenze 2003.

- *L'evoluzione* = PIRANI Francesco, *L'evoluzione di una funzione amministrativa: i tesoriere provinciali della Marca nel secolo XIII*, in «*Ut bene regantur*». *Politica e amministrazione periferica nello Stato ecclesiastico. Atti del Convegno di studi (Perugia, 6-8 maggio 1997)*, a cura di MONACCHIA Paola, Modena 2000 (Archivi per la storia, XIII), pp. 111-129.
- POLVERARI = POLVERARI Alberto, *Senigallia nella storia. 2 Evo Medio*, Senigallia 1981.
- *Regesti* = POLVERARI Alberto, *Regesti Senigalliesi (sec. VII-XII)*, Senigallia 1974.
- POTTHAST = POTTHAST Augustus, *Regesta pontificum Romanorum inde ab anno post Christum natum MCXCVIII ad annum MCCCIV*, I-II, Berolini 1884-1885.
- PRATESI = PRATESI Alessandro, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, 17 (1957), pp. 312-333; in seguito anche in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di GIUFFRIDA Romualdo, Roma 1985, pp. 693-716 e in *Tra carte e notai. Saggi di diplomazia dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società romana di storia patria, XXXV), pp. 521-535.
- *Genesi* = PRATESI Alessandro, *Genesi e forma del documento medievale*, Roma 1987.
- ROVERE = ROVERE Antonella, *I «libri iurium» dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: Libro, Scrittura, Documento. Atti del Convegno (Genova 8-11 novembre 1988)*, Genova 1989 (Atti della Società Ligure di storia patria, n.s., vol. XXIX – CIII - fasc. II), pp. 157-199.
- *I «libri iurium»* = ROVERE Antonella, *I «libri iurium» delle città italiane: problematiche di lettura e di edizione*, in «*Archivi per la storia*», VI (1993), pp. 79-94.
- *Tipologie* = ROVERE Antonella, *Tipologie documentali nei Libri iurium dell'Italia comunale*, in *La diplomatie urbaine en Europe au moyen âge. Actes du congrès de la Commission internationale de Diplomatique, Gand 25-29 août 1998*, publiés par PREVENIER Walter e DE HEMPTINNE Therese, Louvain-Apeldoorn 2000, pp. 417-436.
- SCOLARI = SCOLARI Alberto Carlo, *Note sull'insediamento rurale nell'ambito dell'organizzazione monastica cistercense: Chiaravalle di Castagnola nella valle Esina*, in *La società rurale marchigiana dal medioevo al novecento*, I, Ancona 1976 («*Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le Marche*», ser. VIII, IX, 1975), pp. 119-126.
- SIENA = SIENA Lodovico, *Storia della città di Senigallia*, Senigallia 1746.

- TENCKHOFF = TENCKHOFF Franz, *Der Kampf der Hohenstaufen um die Mark Ancona und das Herzogtum Spoleto von der zweiter exkommunikation Friedrichs II bis zum tode Konradins*, Paderborn 1873.
- UGHELLI = UGHELLI Ferdinandus, *Italia sacra sive de episcopis Italiae et insularum adiacentium...*, I, ed. aucta et emendata cura et studio COLETI Nicolai, Venetiis 1717 (ristampa: Forni 1972).
- URIELI, I = URIELI Costantino, *Jesi e il suo contado*, vol. I, tomo 1, Jesi 1988.
- II = URIELI Costantino, *Jesi e il suo contado*, vol. I, tomo 2, Jesi 1988.
- vol. II = URIELI Costantino, *Jesi e il suo contado*, vol. II, Jesi 1982.
- *La chiesa* = URIELI Costantino, *La chiesa di Jesi*, Iesi 1993.
- *Santa Maria Nuova* = URIELI Costantino, *Santa Maria Nuova tra memoria e storia*, Iesi 2001.
- VILLANI = VILLANI Virginio, *Serra de' Conti. Origine ed evoluzione di un'autonomia comunale (secoli X-XV)*, Serra de' Conti 1995.
- *Belvedere* = VILLANI Virginio, *Belvedere Ostrense in età medievale*, in *Belvedere Ostrense. Istituzioni, economia e società dal Medioevo all'Età Contemporanea*, a cura di VILLANI Virginio, VERNELLI Carlo, GIACOMINI Ruggero, Belvedere Ostrense 1999, pp. 11-210.
- *Comune* = VILLANI Virginio, *Comune e nobiltà a Jesi in età sveva*, in *Federico II e le Marche. Atti del Convegno di studi, Jesi 2-4 dicembre 1994*, a cura di FONSECA Cosimo Damiano, Roma 2000, pp. 423-495.
- *Fiumesino* = VILLANI Virginio, *Insediamiento e territorio in età medievale*, in *Fiumesino. Storia di un borgo adriatico*, a cura di VERNELLI Carlo, VILLANI Virginio, Falconara Marittima 2003, pp. 9-24.
- *I processi* = VILLANI Virginio, *I processi di formazione dell'identità comunale. Due città a confronto: Senigallia e Jesi*, in *La Marca d'Ancona fra XII e XIII secolo. Le dinamiche del potere. Atti del convegno VIII Centenario della "Pace di Polverigi" (1202-2002). Polverigi, Villa Nappi 18-19 ottobre 2002*, a cura di PICCININI Gilberto, Ancona 2004 (Deputazione di storia patria per le Marche. Studi e testi, 23), pp. 271-388.
- *Insediamiento* = VILLANI Virginio, *Insediamiento, economia e società*, in *Maiolati Spontini. Vicende storiche di un castello della Vallesina*, a cura di VILLANI Virginio, VERNELLI Carlo, GIACOMINI Ruggero, Maiolati Spontini 1999, pp. 11-266.
- *La proprietà* = VILLANI Virginio, *La proprietà monastica nel basso Esino dall'XI al XIII secolo*, in «Proposte e ricerche», 13 (1984), pp. 18-33.

- *L'età* = VILLANI Virginio, *L'età Bassomedievale*, in *Morro d'Alba. Uomini e territorio in un centro collinare marchigiano*, a cura di BALDETTI Ettore, VILLANI Virginio, VERNELLI Carlo, Morro d'Alba 1985, pp. 99-331.
  - *Nobiltà* = VILLANI Virginio, *Nobiltà imperiale nella Marca d'Ancona. I Gottiboldi (fine XII-XIII)*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province delle Marche», 96 (1991), pp. 109-231.
  - *Palazzo* = VILLANI Virginio, *Palazzo. Castrum Palatii*, Palazzo 1998.
  - *Per una storia* = VILLANI Virginio, *Per una storia della metrologia agraria medievale. L'area umbro-marchigiana e la Marca d'Ancona*, Serra de' Conti 1982.
  - *Polverigi* = VILLANI Virginio, *Polverigi in età medievale*, in *Polverigi. Storia di una comunità dal Medioevo all'età moderna*, a cura di VILLANI Virginio, VERNELLI Carlo, Polverigi 2001, pp. 11-128.
  - *Sassoferrato* = VILLANI Virginio, *Sassoferrato. Il castello e il territorio dalle origini all'età comunale (secoli XI-XIII)*, Sassoferrato 1999.
  - *Signori* = *Signori e comuni nel Medioevo marchigiano. I conti di Buscareto*, Ancona 1992 (Deputazione di storia patria per le Marche. Studi e testi, 17).
- VITI = VITI Goffredo, *I Cistercensi nelle Marche*, in *Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche. Atti del Convegno di studi tenuto a Fabriano, monastero di S. Silvestro abate, 4-7 giugno 1981*, I, Fabriano 1982 (Bibliotheca Montisfani, 6), pp. 107-134.
- WALEY = WALEY Daniel, *The papal State in the Thirteenth Century*, London 1961.

## SIGLE E SEGNI SPECIALI

- L1* = Libro rosso n. 1  
*L1<sup>1</sup>* = Secondo esemplare di un documento del Libro rosso n. 1  
*L* = Libro rosso n. 2  
*L<sup>1</sup>* = Secondo esemplare di un documento del Libro rosso n. 2  
*A* = Originale  
*B* = Copia autentica  
*B'* = Altra copia autentica  
*C* = Copia semplice  
*C'* = Altra copia semplice  
(*ST*) = *Signum tabellionis*  
( ) = per lo scioglimento delle abbreviazioni e dei compendi che possano offrire esiti diversi, nei casi in cui dalla documentazione non emerga l'uso prevalente  
[ ] = per le integrazioni delle lacune  
< > = per le integrazioni operate dall'editore  
\*\*\* = per il numero delle lettere presumibilmente omesse negli spazi lasciati in bianco  
\*\*\* = per le lettere allungate  
|| = per indicare la fine di ciascuna carta del *Liber*



TESTO





1268 aprile 21, Iesi

*Palmerio domini Bosi da Ferrara promette a Baligano di Ugucione podestà di Iesi di essere per sempre cittadino iesino. A garantire il rispetto dei patti interviene Tommaso domini Captii.*

L1, c. Iv, originale.

Ed. GIANANDREA, pp. 222-223.

Per Baligano di Ugucione della famiglia dei Baligani podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 115. Per la genealogia della famiglia, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 442-443.

(ST) In Dei nomine, amen. Anno Domini .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXVIII<sup>o</sup>., in-dictione .XI<sup>a</sup>., die .X<sup>a</sup>. ex(eunc)tis aprilis, tempore domini Clementis pape quarti. Actum fuit hoc Esii, in palatio comunis ubi erat generale consilium civitatis Esii congregatum coram testibus nobilibus viris dominis Munaldo de Montecanpanario, Simonecto domini Rainerii, Feltranuctio domini Guidonis, Simonecto de Valle, Angelo Venancii Dulce<sup>(a)</sup>, Benedicto Pagani, Benvenuto Fictoli et aliis multis. Nobilis vir dominus Baliganus Huguicçionis civis et potestas civitatis Esine cum expresso consensu et voluntate generalis consilii civitatis eiusdem in dicto palatio ad sonum canpane et vocem preconiam congregati ut moris est, recepit Pa[lmerium domini Bo]si de Ferrara in civem perpetuum et habitatorem civitatis Esine cui, nomine comunis ipsius terre, concessit omnes immunitates que per ipsius terre capitula novis civibus indulgitur et specialiter etiam pro se suisque filiis indulsit eidem quod inde ad .X. annos proximos [completos] ad prestationem alicuius collecte, dative aut exactionis cuiuslibet faciendam in dicta civitate communiter vel divisim nullatenus pro aliquo teneatur et promisit per se suosque sucessores nomine dicti comunis, hoc observare, ipsumque defendere, manu-

---

<sup>(a)</sup> L1 lettura incerta

tenere legitime ac iuvare tamquam civem et habitatorem civitatis eiusdem et in nullo contra facere vel venire sub pena .L. librarum Raven(natum) et Anconitanorum et obligatione bonorum comunis eiusdem, solle(m)pni stipulatione promissa. Qui Palmerius promisit, stipulatione solle(m)pni et corporaliter ad sancta Dei evangelia, pro predicto domino Baligano potestati civitatis predictae, recipienti et stipulanti nomine comunis dicte terre, et esse perpetuus civis eiusdem civitatis et ibi ad voluntatem ipsius potestatis et successorum suorum in ipso regimine succedentium, habitare, salvare, custodire, melgorare iuxta posse suum fideliter comune civitatis ipsius [nec] aliquod contra honorem dicti potestatis et aliorum qui ibi in regimine ipso successerint vel statum et decus dicte civitatis commictere nec commicenti quomodolibet consentire, sub pena .L. librarum Ra(vennatum) et Anconitanorum et obligatione bonorum suorum, obsequia debita et decentia in dicto comuni, salvis immunitatibus et privilegiis sibi indultis et de cetero prestatas. Ad hoc Thomas domini Captii promisit dicto potestati, recipienti et stipulanti nomine dicti comunis, se facturum et curaturum sub pena .L. librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum et obligatione bonorum suorum quod predictus Palmerius hec omnia et singula integre observabit et solutis penis vel non solutis, promisit una pars alteri nichilominus observare premissa.

Et ego Iacobinus Petri notarius de Ripatransone predictis interfui et rogatus a predictis scripsi, subscripsi et publicavi. || (c. Iir)

## 2

1274 febbraio 15, Orvieto

*Taddeo conte di Montefeltro e di Urbino nomina Nicolò di Migliorato da Pesaro suo rappresentante nella causa intentata contro i comuni di Iesi e Osimo che gli erano debitori di una certa somma di denaro, e in generale, in tutte le cause che si troverà ad affrontare.*

L1, c. Iir, copia aut. del 1274, agosto 9.

Ed. GIANANDREA, pp. 231-232.

Per *Bengby de Bondelmonte* da Firenze podestà e Rodolfo da Foligno giudice assessore, si veda C. ANNIBALDI, p. 117.

Hoc est exemplum cuiusdam instrumenti procurationis cuius tenor talis est.

In nomine<sup>(a)</sup> Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLXXXIII., indictione secunda, t(em)pore domini Gregorii pape .X., nullo imperatore regnante, die .XV. februarii. In civitate Urbiveteri, in domo ecclesie Sancti Systi de dicto loco, presentibus domino Henrico Castello, domino Raynerio de Brancalone, domino Homine de Treça, domino Girardo de Aretio et pluribus aliis ad hec vocatis et rogatis. Magnificus vir dominus Taddeus comes Montisferetri et Urbini fecit, constituit et ordinavit Nicholaum M[elio]rati de Pensauro absentem suum legitimum procuratorem, actorem et nuncium specialem, specialiter ad causam vel causas quas habet vel habere intendit dictus comes cum comune, sindico et hominibus civitatis Esii et cum sindico et terre ac comune Auximi occasione denariorum et cuiusdam summe pecunie quam recipere debet a dictis comunibus et generaliter ad omnes alias causas quas habet vel <habere> posset cum quacunque comunitate et quacunque speciali persona coram domino marchione Marchie vel eius iudice vel coram quocunque vel rectore tam ecclesiastico quam seculare; ad agendum, petendum, excipiendum, replicandum, defendendum, litem contestandum in omnia, ipsius veritate iurandum, probandum et adverse partis stipulationes videndum, recipiendum et allegandum, sententiam audiendum, appellandum et ad contradicendum, ad recipiendum solutionem ipsius pecunie et ad finandum<sup>(b)</sup> quietationem, transsigendum et ad tenutam vel tenutas, et ad vendendum eas tenutas et ad procedendum contra bona et fidem quos habet occasione comunis Esii et ad vendendum tenutas et accipiendas; et alium procuratorem et procuratores, si opus fuerit, faciendum, et ad omnia et singula facienda et exercenda intus vel extra que merita causarum exigunt et que necessaria fuerint et oportuna et que legitimus procurator vel procuratores facere et exercere posset intus et extra in predictas et circa predicta, promittens ratum ac firmum habere ac tenere quicquid dictus procurator et actor fecerit in predictis [et cir]ca predicta vel in quocunque alio facto vel causa sub obligatione suorum bonorum. Et volens ipsum procuratorem satisfatum observare promisit mihi notario pro ipsorum procuratorum et omnibus quorum intererit de iudicio sisti et iudicato solvendo.

Et ego Ugolinus de Petrellis imperialis auctoritate notarius et nunc dicti comitis, hiis omnibus interfui et de mandato dicti comitis scripsi et publicavi.

---

<sup>(a)</sup> *L1 nomine corretto su Domini*

<sup>(b)</sup> *L1 così per finendum*

Ego Bonus notarius predictum instrumentum procurationis (ST) sicut inveni exe(m)plavi nil addens nec minuens quod sensum [vel] sententiam mutet, preter puntum, litteram vel sillabam et preter singnum dicti Ugolini notarii et de mandato Rodulphy de Fulgineo iudicis et assessoris comunis Esii per nobilem virum dominum Benghy de Bondelmonte de Florentia [potestatem] civitatis Esii in publicam formam redegi, sub anno Domini mill(esim)o .CCLXXIII., indictione secunda, [tempore] domini Gregorii pape decimi, die .VIII. intrantis agusti, presentibus Benedicto Thome, Matheo Mathei Drude et Ga(m)bigello testibus. Actum in palatio comunis Esii. ||  
(c. IIIr)

<Prologus> 1256

L1, c. IIIr.

Per Lupo *de Lupis* podestà e Bardo *de Bardis* capitano del popolo, si veda C. ANNIBALDI, pp. 111-112.

*Rubrica huius libri.*

¶Hic est liber civitatis et comunis Esii in quo scripta et exemplata sunt privilegia, instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad hutilitatem comunis, t(em)pore domini Lupi de Lupis potestatis civitatis prefate de mandato ipsius potestatis secundum formam capituli et dispositionem consilii dicte terre, per me Andream Marini notarium olim de Auximo, ut scriptum inveni manu plurium notariorum scriptorum in hoc libro, sub anno Domini mill(esim)o .CCLVI., t(em)pore domini Alexandri pape, nil addendo vel minuedo secundum meam conscienciam in heisdem<sup>(a)</sup>.

3

1201 luglio 14, Iesi

*I conti di Accola Arlotto, figlio del conte Tommaso e Tommaso, figlio dello stesso Arlotto, si impegnano ad aiutare il comune di Iesi, rap-*

<sup>(a)</sup> L1 conscienciam in heisdem *all'inizio dell'ultima riga del prologo*

*presentato dal podestà Ugolino di Salomone, in qualunque guerra e di combattere tutti i suoi nemici, eccetto l'imperatore, gli Osimani e gli eredi di Gilberto.*

L1, c. IIIr; L, c. 1v, copia semplice da copia aut. di imbreviatura del 1217-19.

Ed. GIANANDREA, pp. 10-11.

Cf. G. ANNIBALDI, pp. 121-122; HAGEMANN, p. 33; FIECCONI, p. 341; URIELI, I, pp. 186, 242; ID., II, pp. 11, 92, 466; VILLANI, *Nobiltà*, p. 187; ID., *Insedimento*, p. 43; CHERUBINI, *Arte*, pp. 290, 292.

In L1 manca la rubrica; L: *Instrumentum promissionis facte inter comune Esii et Arloctum filium comitis Thome et Thomam filium eiusdem Arlocti. R(ubrica).*

Per la genealogia dei conti di Accola, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 446-447.

Per Ugolino di Salomone podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 93-94.

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 2, pp. 6-8.

#### 4

1201 marzo 27, Iesi

*Ottantaquattro abitanti del castello di Ripe (di Iesi) si sottomettono al comune di Iesi, rappresentato dal podestà Ugolino di Salomone, con la promessa di essere per sempre cittadini iesini e di non costruire più nessun castrum vel podium tra il fiume Esino e il Musone.*

L1, c. IIIr-IVr; L, c. 1rv, copia semplice da copia aut. di imbreviatura del 1217-19.

Ed. GIANANDREA, pp. 8-10.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; HAGEMANN, p. 33; CHERUBINI, p. 25; FIECCONI, p. 333; MOLINELLI, p. 65; URIELI, I, p. 184; ID., II, pp. 86-89, 489; BERNACCHIA, p. 234.

Per Ugolino di Salomone podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 93-94.

*Instrumentum promissionis facte ab hominibus ville Riparum potestati et comuni Esii. Rubrica.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 1, pp. 4-6.

## 5

1234 agosto 26, San Marcello

*Centoventinove uomini, già cittadini iesini, promettono al sindaco di Iesi Pecenico Ercuveri, di andare ad abitare nel monte di San Marcello e di costruire case nelle aree di terreno loro assegnate.*

L1, c. IVr; L, c. 2r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 52-54; URIELI, II, pp. 156-159.

Cf. G. BALDASSINI, p. 50; G. ANNIBALDI, p. 63; FELTRINI, p. 24; FIECCONI, *Le terre*, p. 101; MOLINELLI, p. 69; URIELI, I, pp. 206-207; ID., II, pp. 494-495; CHERUBINI, *Il sistema*, p. 400; ID., *Arte*, p. 439.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie hominum castris olim Sancti Marcelli et promissionis facte a dictis hominibus syndico et comuni Esii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 3, pp. 8-11.

## 6

1194 maggio

*Trasmondo conte di Morro Panicale (Castelbellino) a nome suo, di suo figlio Ugucione e dei suoi nipoti, figli del fratello Rinaldo, cede al comune di Iesi, espresso nelle due componenti sociali maiores e minores, il castello di Morro Panicale e tutti i suoi possessi, perché il comune ne disponga come crede per pacem e per guerram.*

L1, cc. IVv-Vr; L, cc. 2v-3r, copia semplice da copia aut. del 1238.

Ed. GIANANDREA, pp. 5-6; URIELI, II, pp. 74-75.

Reg. POLVERARI, *Regesti*, p. 117.

Cf. G. ANNIBALDI, pp. 92, 95; MENCHETTI, p. 41; FELTRINI, p. 22; LUZZATTO, p. 366; HAGEMANN, p. 27; MOLINELLI, pp. 59, 64; URIELI, I, p. 235; ID., II, pp. 11, 73-80; VILLANI, *Nobiltà*, p. 152 nota 102; ID., *Insedimento*, p. 182; ID., *Comune*, p. 426; CHERUBINI, p. 1; ID., *Arte*, p. 388.

*Rubrica. Instrumentum concessionis facte a Trasmundo et Hugip-tione pro se et filiis comitis Rainaldi eorum nepotibus de castro Murrari et eius curia comuni Esii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 4, pp. 11-13.

## 7

1201 luglio 14, Iesi

*I signori di Moie Oradore, Tommaso e Mollario, anche a nome dei figli del defunto Tebaldo, Lebedano e Roberto ancora in età minore, si sottomettono al comune di Iesi, rappresentato dal podestà Ugolino di Salomone, promettendo di non costruire più nessun altro castello, in cambio di un risarcimento in denaro e di alcune aree di terreno per costruire le loro case.*

L1, c. Vrv; L, c. 3rv, copia semplice da copia aut. del 1238.

Ed. GIANANDREA, pp. 11-13.

Cf. G. ANNIBALDI, pp. 99-100; LUZZATTO, p. 377; HAGEMANN, p. 33; FIECCONI, *Le terre*, p. 101; POLVERARI, p. 121; MOLINELLI, p. 64; URIELI, I, p. 273; ID., II, pp. 89-91, 489; VILLANI, *Nobiltà*, p. 187; ID., *Insediamiento*, pp. 65-67; CHERUBINI, pp. 9, 17, 15; ID., *Arte*, p. 85.

Per Ugolino di Salomone podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 93-94.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie hominum infrascriptorum et promissionis facte ab eisdem comuni Esii de castro Mollie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 5, pp. 13-15.

## 8

1217 dicembre 13, Iesi

*Gli uomini del castello di Morro d'Alba promettono al podestà di Iesi, Guido Tantidenarii, di essere per sempre cittadini iesini, di costruire le loro case entro il termine prefissato e di osservare le leggi della città.*

L1, cc. Vv-VI; L, cc. 3v-4r, copia semplice da copia aut. del 1238.

Ed. GIANANDREA, pp. 21-23.

Cf. HAGEMANN, p. 36; CHERUBINI, p. 5; POLVERARI, p. 123; MOLINELLI, p. 68; URIELI, II, pp. 115, 425, 465-466; BERNACCHIA, pp. 234, 236.

Per Guido *Tantidenarii* podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 96.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie hominum infrascriptorum de Murro.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 6, pp. 16-18.



## 9

1230 maggio 6, Iesi

*Andrea di Albrico di Oriente da Belvedere promette al podestà Scannabecco di Gozo di diventare cittadino iesino, impegnandosi ad osservare le leggi sancite per i nuovi cittadini. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Marco di Attone di Luliano.*

L1, c. VIrv; L, c. 4r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 48; FELTRINI, p. 268.

Cf. URIELI, I, p. 211; ID., II, p. 425; VILLANI, *Belvedere*, p. 95; CHERUBINI, *Arte*, p. 451.

Per Scannabecco di Gozo podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 100.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Andree Albrici de Belvedere.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 7, pp. 18-19.

## 10

1239 giugno 28, Iesi

*Numerosi cittadini iesini sono assolti o condannati dal podestà Corrado di Fallerone perché possedevano giustamente o ingiustamente porzioni di terre e selve nelle zone di Gangalia, Strablo, Bulgardo e Bassaneco spettanti al comune, in base alla spartizione della terra stabilita dal podestà Ammazzaconte, secondo quanto era stabilito dallo Statuto della città.*

L1, cc. VIv-VIIIv; L, cc. 4r-6r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 83-90.

Cf. HAGEMANN, p. 56 nota 141; FIECCONI, *Le terre*, pp. 102, 113-118; ID., *In Appeninis*, p. 169; EMILIANI SALINARI, p. 28; MOLINELLI, pp. 60-61 (con datazione al 1293); URIELI, II, pp. 337, 369 nota 34, 427, 448-450, 491; VILLANI, *Comune*, pp. 428 nota 12, 458 nota 89; ID., *Agugliano*, pp. 31-32.

Per Corrado di Fallerone podestà, si vedano C. ANNIBALDI, p. 104 e VILLANI, *Comune*, p. 453.

Ammazzaconte appartiene alla nobile famiglia dei Buscareto; è podestà nel 1231 secondo C. ANNIBALDI, pp. 100-101. VILLANI (*Signori*, pp. 29-30) colloca la podestaria intorno al 1210 e all'anno 1215 l'avvenuto decesso (cf. pp. 295-296). Stranamente, in altra sede, più recente, scrive che doveva essere stato podestà non prima del 1220: cf. VILLANI, *Comune*, p. 431 nota 23.

Tra le persone condannate figura un *magister Georgius* da identificare con l'architetto Giorgio da Como secondo CHERUBINI, *Arte*, p. 239 nota 14.

Il documento conterrebbe la prima notizia relativa a Castel d'Emilio, oggi nel comune di Agugliano, in provincia di Ancona: CHERUBINI, *Arte*, p. 460.

Sulla diffusione e la composizione della plovina nella Marca Anconitana, si veda VILLANI, *Per una storia*, pp. 45-52.

*Rubrica. Instrumentum absolutionum et conde(m)pnationum factarum de silva Gangalie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 8, pp. 19-27.

## 11

1225 giugno 23, Iesi

*Rinaldo di Fusso della Serra di Arcignano promette a Baccallerio, vicario del podestà di Iesi Tebaldo di Saraceno, di essere per sempre cittadino iesino e di obbedire alle leggi sancite dalla città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Ruggero di Gisone.*

L1, c. VIIIv; L, c. 6rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 38.

Cf. FELTRINI, p. 23; HAGEMANN, p. 43; URIELI, II, p. 131; VILLANI, *Belvedere*, p. 94.

Per Tebaldo di Saraceno podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 97-98, secondo il quale sarebbe di famiglia senese. Secondo Villani è originario dell'area fra il Cesano e il Nevola, dove, agli inizi del secolo XII, è attestata la presenza di un Tebaldo di Saraceno, suo avo omonimo, proprietario di vasti possedimenti: VILLANI, *Nobiltà*, pp. 119, 161-163 e ID., *Comune*, p. 431 nota 23. Nel 1235 alcuni testimoni del processo che vede contrapposti gli arcivescovi di Ravenna e il comune di Osimo, affermano che Tebaldo di Saraceno perde la vita in battaglia nel 1225, quando l'esercito iesino corre in aiuto ai Senigalliesi contro Corrado figlio del conte Gottiboldo: cf. GIANANDREA, p. 38, POLVERARI, p. 123; il documento è edito dal FANCIULLI, pp. 742-743.

Per Arcignano o Serra di Arcignano, identificabile con l'odierno colle la Serra ad est di Belvedere, erroneamente identificato con Antignano da FELTRINI, p. 9 nota 2, si veda VILLANI, *Belvedere*, pp. 24-25, 28.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Rainaldi Fussi de Arcignano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 9, pp. 27-28.

## 12

1225 dicembre 29, Iesi

*Matteo di Alberto di Ugo da Belvedere promette a Guicçolo, giudice del comune di Iesi di essere per sempre cittadino iesino e di obbedire al podestà Gaiferio e a tutti i suoi successori. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Bentivoglio di Gianni di Baroncio.*

L1, cc. VIIIv-IXr; L, c. 6v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 39; FELTRINI, pp. 267-268.

Cf. FELTRINI, pp. 16-17; HAGEMANN, p. 43; URIELI, I, p. 211; ID., II, pp. 336, 449; VILLANI, *Belvedere*, p. 95; CHERUBINI, *Arte*, p. 451.

Per il podestà Gaiferio, si veda C. ANNIBALDI, p. 98.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Mathei Alberti Ugonis<sup>(a)</sup> de Belvedere.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 10, pp. 29-30.

## 13

1237 febbraio 8, San Marcello

*Alcuni uomini promettono a Oporto di Mastino e Albertuccio di Tommaso, sindaci nominati da Çannus, vicario del podestà di Iesi Manente di Rinaldo, di diventare cittadini iesini, di andare ad abitare per sempre a San Marcello e di costruirvi le proprie case.*

L1, c. IXr; L, cc. 6v-7r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 65-66.

Cf. HAGEMANN, p. 53 nota 130; FIECCONI, *Le terre*, p. 101; MOLINELLI, p. 70; URIELI, II, p. 159.

Per Manente di Rinaldo podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 103.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Thome Tingnosi et aliorum plurium ut inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 11, pp. 30-31.

<sup>(a)</sup> L1 Ugonis su Guidonis

## 14

1237 febbraio 10, Iesi

*Rolando pietraio promette, per sè e per i suoi eredi, al sindaco di Iesi Albertuccio di Tommaso di diventare cittadino iesino, di costruire una casa a San Marcello e di andarvi ad abitare per sempre.*

L1, c. IXrv; L, c. 7r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 66.

Cf. HAGEMANN, p. 53 nota 130; FIECCONI, *Le terre*, p. 101; MOLINELLI, p. 70; URIELI, II, p. 159.

*Rubrica. Instrumentum cittadan<cie><sup>(a)</sup> Rollandi pretarii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 12, p. 32.

## 15

1237 febbraio 11, Iesi

*Bernardo di Guidone Montanario promette, per sè e per i suoi eredi, a Oporto di Mastino e Albertuccio di Tommaso, sindaci di Iesi, di essere cittadino iesino, di costruire una casa a San Marcello e di andarvi ad abitare per sempre.*

L1, c. IXv; L, c. 7r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 66.

Cf. HAGEMANN, p. 53 nota 130; FIECCONI, *Le terre*, p. 101; MOLINELLI, p. 70; URIELI, II, p. 159.

In L il documento è datato 1237 febbraio 18.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie Bernardi Guidonis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 13, p. 33.

---

<sup>(a)</sup> L cittadantie

**16**

1237 febbraio 22, Iesi

*Atto di Salvo di Francone promette a Oporto di Mastino e Albertuccio di Tommaso, sindaci nominati da Çannus, vicario del podestà di Iesi Manente di Rinaldo, di diventare cittadino iesino, di andare ad abitare per sempre a San Marcello e di costruirvi la propria casa.*

L1, cc. IXv-Xr; L, c. 7v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 68.

Cf. HAGEMANN, p. 53 nota 130; MOLINELLI, p. 70; URIELI, II, p. 159.

Per Manente di Rinaldo podestà e Çannus o Giovanni (cf. doc. 133) suo vicario, si veda C. ANNIBALDI, p. 103.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Actonis Salvi Franconi.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 14, p. 34.

**17**

1237 aprile 9, San Marcello

*Stefo di Pietro Callesi promette a Oporto di Mastino e Albertuccio di Tommaso, sindaci di Iesi, di diventare cittadino iesino, di costruire la propria casa a San Marcello e di andarvi ad abitare per sempre.*

L1, c. Xr; L, c. 7v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 70.

Cf. HAGEMANN, p. 53 nota 130; MOLINELLI, p. 70.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Stefi Petri.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 15, p. 35.

**18**

1225 giugno 21, Iesi

*Damiano di Nicola della Serra di Arcignano promette al podestà di Iesi Tebaldo di Saraceno di essere cittadino iesino, di costruire una*

*casa in città e di abitarvi per sempre. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Matteo di Ufreduccio.*

L1, c. Xr; L, c. 8r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 37-38.

Cf. FELTRINI, p. 23; HAGEMANN, p. 44; URIELI, II, pp. 336, 466; VILLANI, *Belvedere*, p. 94.

Per Tebaldo di Saraceno podestà e la Serra di Arcignano, si veda nota introduttiva al doc. 11.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Damiani Nicole de Serra Arcignani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 17, pp. 37-38.

## 19

1225 giugno 24, Iesi

*Spinello di Giovanni di Buonuomo e Atto suo figlio promettono al podestà di Iesi Tebaldo di Saraceno di essere cittadini iesini, di costruire una casa in città e di abitarvi per sempre. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Matteo di Ufreduccio.*

L1, c. Xrv; L, cc. 7v-8r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 39.

Cf. HAGEMANN, p. 44; URIELI, II, pp. 336, 427.

Per Tebaldo di Saraceno podestà, si veda nota introduttiva al doc. 11.

*Rubrica. Instrumentum Spinelli Iohannis et filii de cidadancia eorum.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 16, pp. 36-37.

## 20

1226 gennaio 2, Iesi

*Gualtiero e Gennaro figli di Rainuccio di Precicchie promettono a Guiçolo, giudice del comune di Iesi e vicario del podestà Gaiferio, di*

*essere per sempre cittadini iesini. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Raniero Captii.*

L1, c. Xv; L, c. 8rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 39-40.

Cf. HAGEMANN, p. 44; URIELI, II, p. 336.

Per Gaiferio podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 98.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Iannarii et Gualterii filii Rainucii de Priciclis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 18, pp. 38-39.

## 21

1248 gennaio 28, Iesi

*Il castello di Serra dei Conti, rappresentato dal maestro Atto, si sottomette al comune di Iesi rappresentato dal sindaco Matteo di Sinato notaio, con la promessa di offrire a Iesi, ogni anno, un palio in occasione della festa di san Floriano, di dare all'esercito di Iesi dieci dei suoi migliori uomini e di eleggere podestà iesini.*

L1, cc. Xv-XI<sup>r</sup>; L1<sup>1</sup>, c. LI<sup>r</sup>v; L, c. 17r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 100-101; VILLANI, pp. 474-475.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; HAGEMANN, p. 63; URIELI, II, pp. 183, 211-213, 530; VILLANI, pp. 127, 182-183; CHERUBINI, *Arte*, pp. 399-400.

Nell'edizione di L (AVARUCCI-CARLETTI, doc. 57, pp. 86-89), non sono state annotate le varianti di L1<sup>1</sup>, ma soltanto quelle di L1, che proviene dalla stessa tradizione. Per testo di L1<sup>1</sup>, che ha una tradizione totalmente diversa, benché la sostanza del contenuto sia identica, si veda doc. 129.

*Rubrica. Instrumentum promissionis facte per magistrum Actonem, sindicum castri Serre Comitii<sup>(a)</sup> comuni Esii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 57, pp. 86-89.

---

<sup>(a)</sup> L1 Comitii scritto in soprilinea

## 22

1211 dicembre 29, Iesi

*Abramo abate del monastero di Santa Maria del Piano cede al comune di Iesi, rappresentato dal podestà Uguccione di Guido, tutti gli uomini del monastero che si trovano nel territorio compreso tra i fiumi Nevola e Musone, eccetto quelli di Boccaleone e di Encresco di Casartino.*

L1, cc. XIv-XIir; L, cc. 11v-12r, copia semplice.

Ed. G. ANNIBALDI, pp. 173-175; GIANANDREA, pp. 15-17.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 74-75; G. ANNIBALDI, pp. 77, 90, 96-98; FELTRINI, pp. 16-17, 26-27; LUZZATTO, p. 374; HAGEMANN, p. 35; MOLINELLI, p. 67; CHERUBINI, p. 23; ID., *Arte*, p. 240; URIELI, I, pp. 177, 271; ID., II, pp. 109-111, 386-388, 452-453; VILLANI, *Belvedere*, pp. 67-68, 94; ID., *Comune*, p. 430.

L'indizione è in eccesso di una unità in entrambe le copie.

Uguccione di Guido della famiglia dei Baligani è podestà di Iesi anche nel 1202 (C. ANNIBALDI, pp. 94-95); nel 1212 è podestà di Cingoli (BERNARDI, p. 211). Per la genealogia della famiglia, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 442-444.

Per l'identificazione del cardinale che nomina il notaio maestro Giovanni, si veda doc. 22.

*Rubrica. Instrumentum promissionis facte inter comune Esii et monasterium Sancte Marie de Plano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 27, pp. 54-57.

## 23

1213 novembre 26, Senigallia

*Il comune di Senigallia, rappresentato dal podestà Guglielmo di Guglielmino, cede a Iesi, rappresentato dal podestà Testa, ogni diritto sui castelli di Monte San Vito, Albarello e Morro d'Alba; concede inoltre un terreno e la facoltà di commerciare senza oneri sul litorale.*

L1, c. XIIrv; L, cc. 17v-18r, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 2 [A].

Copie: aut. del 1417 dall'originale, ASCJ, Misc. n. 17, f. 162 [B]; aut. del 1481 dall'originale, ASCJ, Coll. Perg. n. 2 [B']; semplice del sec. XVI dall'originale, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C]; semplice del sec. XVII da copia aut., ASCJ, Misc. n. 17, f. 160 [C'].



Ed. T. BALDASSINI, pp. 38-39; G. BALDASSINI, App., pp. XI-XIII; GIANANDREA, pp. 17-19.

Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 43-44; G. ANNIBALDI, p. 122; MENCHETTI, p. 85; HAGEMANN, p. 36; FIECCONI, p. 336; CAPPELLETTI, p. 39; MOLINELLI, p. 67; POLVERARI, pp. 122-123; CHERUBINI, pp. 5, 22; ID., *Arte*, pp. 443, 447; URIELI, I, pp. 209, 241; ID., II, pp. 111-115, 167 nota 22; VILLANI, *L'età*, pp. 158-159; ID., *I processi*, pp. 354-367.

*Dominus* Testa podestà sarebbe, secondo C. ANNIBALDI, p. 95, originario di Arezzo, mentre VILLANI (*Comune*, p. 431 nota 23) lo identifica con un *dominus* Testa proprietario di terre «sul versante destro della media valle del Cesano al confine con il comune di Rocca Contrada».

Per le formule di introduzione e autenticazione di B e B', si veda AVARUCCI-CARLETTI, pp. 89-91.

*Rubrica. Instrumentum promissionis facte a comuni Senogallie comuni Esii de castro Montis Sancti Viti et eius curia et hominibus eiusdem castri et aliorum locorum infrascriptorum.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 58, pp. 89-93.

## 24

1251 febbraio 4, Iesi

*Gozo di Ripe (di Senigallia), per sè e i suoi eredi, promette a Buccalata di Salvo e Petruccio Mulario, sindaci del comune di Iesi, di essere per sempre cittadino iesino, di abitare in città insieme alla sua famiglia per almeno tre mesi l'anno e di muovere guerra, costituire un esercito o fare assemblee secondo la volontà del comune. A garantire il rispetto dei patti vengono chiamati Montefeltrano di Iesi, Simonetto di Raniero Captii e Fantebono di Siffredo.*

L.1, cc. XIIv-XIIIv; L, c. 18rv, copia semplice.

Ed. G. BALDASSINI, App., pp. XXV-XXVI; GIANANDREA, pp. 138-139.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 63, 68; URIELI, II, pp. 87, 222-223, 323; VILLANI, *Signori*, p. 38.

Il giuramento di sottomissione di Gozo viene sciolto nel 1256 in occasione del patto di alleanza stretto tra il comune di Iesi e il comune di Senigallia (cf. doc. 104). Per Gozo, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 449-450.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio* cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4).

*Rubrica. Instrumentum cidadantie domini Goçonis de Ripis et promissionis facte ab ipso comuni Esii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 59, pp. 94-96.

## 25

1255 aprile 15, Iesi

*Il podestà di Iesi Matteo <da Correggio> e il consiglio generale della città eleggono Baligano di Ugucione e Lorenzo giudice, sindaci, procuratori e messi speciali del comune per trattare con il rettore della Marca Anconitana Rolando.*

L1, c. XIIIv; L, cc. 18v-19r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 170.

Cf. URIELI, II, p. 240.

Per Matteo da Correggio podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 109-110. Nel *Libro rosso* di Fabriano figura come podestà di quel comune e di Iesi: *Il Libro rosso del comune di Fabriano*, rispettivamente docc. 159, 162 (1255, aprile 15), 223 (1255, novembre 24) e doc. 222 (1255, novembre 22).

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si vedano LEOPARDI, p. 16 e WALEY, p. 315 (n. 10).

*Rubrica. Cuiusdam instrumenti sindicatus infrascripti.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 60, pp. 97-98.

## 26

1255 aprile 15, Iesi

*Il podestà di Iesi Matteo da Correggio e il consiglio generale della città eleggono Baligano di Ugucione di Guido e Lorenzo giudice, sindaci, procuratori e messi speciali del comune per trattare con il rettore della Marca Anconitana Rolando.*

L1, cc. XIIIv-XIVr; L, c. 19r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 170-171.

Cf. URIELI, II, pp. 227-228.

Per Matteo da Correggio podestà e Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Alterius instrumenti sindicatus.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 61, pp. 98-99.

## 27

1255 luglio 29, Fano

*Il podestà Guido de Ripa e il consiglio del comune di Fano eleggono Gizzoncello di Guidone di Rambertino e Giacomo di Fano di Egidio sindaci, procuratori e messaggeri speciali con il compito di proporre un'alleanza difensiva e offensiva al comune di Iesi.*

L1, c. XIV<sup>v</sup>; L, cc. 19<sup>r</sup>-20<sup>r</sup>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 172-175.

Cf. URIELI, II, pp. 241-242.

*Rubrica. Instrumentum cuiusdam sindicatus infrascripti.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 62, pp. 99-102.

## 28

1255 agosto 2, Iesi

*Alleanza tra il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Buccalata di Salvo e il comune di Fano, rappresentato dal sindaco Gizzoncello di Gizzone di Rambertino, in base all'atto di procura stipulato il 29 luglio dello stesso anno. Entrambi si impegnano a risarcire duemila marche d'argento in caso di rottura dei patti e a far giurare le clausole dell'accordo a tutti gli uomini delle due città compresi tra i quattordici e i settanta anni.*

L1, cc. XIV<sup>v</sup>-XVI<sup>r</sup>; L, cc. 20<sup>r</sup>-21<sup>v</sup>, copia semplice.

Ed. T. BALDASSINI, pp. 41-44; G. BALDASSINI, App., pp. XXVII-XXXIII; GIANANDREA, pp. 175-178.

Cf. G. BALDASSINI, p. 64; URIELI, II, pp. 241-242, 256.

*Rubrica. Instrumentum societatis contracte inter comune Esii et comune Fani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 63, pp. 102-109.

## 29

1248 febbraio 14, Iesi

*Ugolino di Raniero capitano nella Marca Anconitana, Rinaldo Suppino di Campania e Pandolfo da Fascianella, rinunciando al beneficio nove constitutionis et epistole divi Adriani, promettono a Tommaso di Attone di Grizio sindaco di Iesi di impegnarsi presso il papa perché confermi al comune tutti i diritti concessi dal cardinale Raniero sul comitato e distretto della città.*

L1, c. XVIv; L, c. 22r, copia semplice.

Ed. G. BALDASSINI, App., p. XXI; GIANANDREA, p. 103.

Reg. BFW, p. 2161 (n. 15112).

Cf. G. BALDASSINI, p. 58; HAGEMANN, p. 64; URIELI, II, p. 205.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio* cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4); per la rinuncia ai benefici *epistole divi Adriani* cf. ROLANDINO, II, p. 98.

*Rubrica. Instrumentum promissionis facte a domino Rainerio olim capitaneo Marchie comuni Esii de confirmatione privilegii facienda a domino papa indulti olim a domino Rainerio cardinali.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 64, pp. 109-110.

## 30

1248 maggio 28, Iesi

*Il notaio Rolando da Viterbo, a nome di Raniero rettore della Marca Anconitana, confessa di aver ricevuto da Lorenzo da Brescia, sindaco e procuratore del comune di Iesi, la somma di cinquanta libbre di ravennati e anconitani a saldo delle duemila mutuate allo stesso cardinale per il pagamento degli stipendi dei soldati della Chiesa.*

L1, cc. XVIv-XVIIr; L, c. 22rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 108-109.

Reg. BFW, p. 2161 (n. 15115).

Cf. HAGEMANN, p. 65; URIELI, II, p. 185.

*Rubrica. Instrumentum solutionis facte a domino Laurencio iudice pro comuni cuidam notario curie ut inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 65, pp. 111-112.

## 31

<1244> giugno 28, Sutri

*Il pontefice Innocenzo <IV>, avendo deliberato di portarsi ad partes remotas, nomina legato pontificio del patrimonio di San Pietro in Toscana, nel ducato di Spoleto e nella Marca Anconitana Raniero, cardinale di Santa Maria in Cosmedin.*

*L1*, c. XVIIrv; *L*, cc. 22v-23r, copia semplice da copia aut. del 1255 da copia aut. del 1248. *L1*<sup>1</sup>, c. XLIVrv, copia semplice da copia aut. del 1248.

Copie: aut. del 1357 da copia aut. del 1248, ASCJ, Coll. Perg. n. 14 [B]; semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. G. BALDASSINI, App., pp. XVII-XVIII; GIANANDREA, pp. 93-95.

Reg. POTTHAST, p. 970 (n. 11428); BFW, pp. 1271 (n. 7479), 2138 (n. 11857).

Cf. G. BALDASSINI, p. 54; TENCKHOFF, pp. 38, 40-41; HAGEMANN, p. 59; URIELI, II, p. 182.

Cf. doc. 113. Il testo è inserito anche nel doc. 119.

Per le formule di introduzione e autenticazione di B, si veda AVARUCCI-CARLETTI, p. 113.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si vedano EUBEL, I, pp. 4, 51; LEOPARDI, pp. 12, 14; WALEY, pp. 310 (nn. 3, 12), 312 (nn. 3, 13), 314 (n. 6).

*Rubrica. Exemplum<sup>(a)</sup> lict<er>arum domini Innocencii pape.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 66, pp. 113-115.

## 32

1254 luglio 1-3, Cingoli

*Diotaiuti di Bucco, sindaco di Iesi consegna a Roberto, camerlengo del rettore della Marca Anconitana Gerardo di Cossadoca, 56 palii di seta e un cavallo a garanzia del pagamento di duemila libre dovute dal comune al rettore in riparazione delle ingiurie e offese fatte.*

*L1*, cc. XVIIv-XVIIIr; *L*, c. 23r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 152-153.

Cf. URIELI, II, p. 239; VILLANI, *Signori*, p. 40; ID., *Comune*, pp. 470-471.

<sup>(a)</sup> *L1*<sup>1</sup> segue *quarumdam*

Tra i testimoni figura un *dominus Defensor de Civitella* antenato della nobile famiglia Conti di Cingoli. Defensore possedeva il castello di Civitella (o Civitello) nelle vicinanze di Castel Sant'Angelo, località contesa tra Cingoli e San Severino. Cf. AVARUCCI-SALVI, pp. 165-166.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si vedano LEOPARDI, p. 15 e WALEY, p. 315 (n. 9).

*Rubrica. Instrumentum representationis quinquaginta sex paliorum assignatorum per Deoteadiutum Bucci syndicum comunis domino Roberto camerario domini Girardi Cossadoce rectoris Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 67, pp. 115-117.

### 33

1254 novembre 13, Macerata

*Il sindaco di Iesi Diotaiuti di Boccabarlette, avendo accettato di pagare mille libbre quale residuo del salario a Manfredo di Sassolo, si appella al papa affinché gli sia concessa una conveniente dilazione e affinché intervenga per far desistere Nicolò dal recare danni al comune.*

L1, c. XVIIIr; L, c. 23rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 155-156.

Cf. URIELI, II, pp. 240, 285; VILLANI, *Signori*, p. 40; ID., *Comune*, p. 471.

Per Manfredo di Sassolo podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 107-109. È podestà dal 1252 al 1254, quando viene cacciato dalla parte avversa e allontanato senza ricevere il salario; nel 1273 nomina un procuratore nel tentativo di recuperare il denaro: cf. docc. 157-158.

Secondo URIELI, II, p. 252 nota 22, *Nicolaus* potrebbe essere un ufficiale militare del rettore della Marca Anconitana.

*Rubrica. Instrumentum protestationis facte a Deoteadiute Buccabarlecte sindaco comunis occasione licterarum domini pape pro facto domini Manfredi.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 68, pp. 117-118.

### 34

1254 novembre 27, Macerata

*Il rettore della Marca Anconitana Gerardo Cossadoca assolve il comune di Iesi ed alcune speciali persone da tutte le promesse, fideiussioni*

*e obbligazioni, condanne e pene incorse per eccessi commessi dal precedente primo maggio ai danni della Chiesa.*

L1, c. XVIIIrv; L, cc. 23v-24r, copia semplice; L1<sup>1</sup>, cc. XXXIv-XXXIIr, L<sup>1</sup>, c. 29rv, copia semplice da copia aut. del 1255 aprile 14, ASCJ, Coll. Perg. n. 26 [B].

Ed. GIANANDREA, pp. 156-157.

Reg. VILLANI, *Nobiltà*, pp. 212, 216; ID., *Signori*, p. 274.

Cf. FIECCONI, pp. 326, 341; URIELI, II, pp. 240, 428, 473; VILLANI, *Nobiltà*, p. 175; ID., *Signori*, pp. 40-42.

Cf. doc. 94.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 32.

*Rubrica. Instrumentum quietationis<sup>(a)</sup> et absolutionis facte comuni a domino Girardo Cossadoce rectore Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 69, pp. 118-120.

### 35

1254 dicembre 9, Macerata

*Il camerlengo del rettore della Marca Anconitana Uberto de Pilloris rilascia quietanza al sindaco di Iesi Bartolo Alamanne riguardo a tre cavalli sottratti dal comune alla curia a Montalboddo e ora restituiti dal sindaco.*

L1, c. XVIIIv; L, c. 24r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 157-158.

Cf. URIELI, II, p. 240; VILLANI, *Signori*, p. 40; ID., *Comune*, p. 472 nota 126.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 32.

*Rubrica. Instrumentum quietationis comuni facte a domino Uberto de Pilloris camerlengo domini Girardi Cossadoce rectoris Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 70, pp. 120-121.

---

<sup>(a)</sup> L1 segue segno di richiamo per et absolutionis scritto dopo facte

## 36

1254 dicembre 24, Macerata

*Uberto de Pilloris, camerlengo del rettore della Marca Anconitana Gerardo Cossadoca, riceve da Bartolo Alamanne trecento delle mille libbre che il comune doveva pagare il giorno della natività del Signore.*

L1, c. XVIIIv; L, c. 24r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 161-162.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 32.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte a predicto domino Uberto comuni de trecentis libris de summa mille librarum.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 71, p. 121.

## 37

1229 settembre 1, Iesi

*Giovanni di Albertuccio di Osimo promette al podestà di Iesi Enrico Testa di essere per sempre cittadino iesino, di costruire una casa in città e di obbedire alle sue leggi. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Gianni di Raino di Savino.*

L1, c. XIXr; L, c. 8v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 46.

Cf. C. ANNIBALDI, p. 99; HAGEMANN, p. 48 nota 110; URIELI, II, p. 152.

In L1 la rubrica è di mano posteriore: *cictadantia Iohannis Albertutii de Auximo.*

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio*, cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4).

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 19, pp. 40-41.

## 38

1236 maggio 26, Iesi

*Giovanni di Manente e Simone di Giovanni da Versiano promettono a Leonardo di Boccabadata, podestà di Iesi, di essere per sempre cittadini*



*iesini e di costruire una casa in città del valore di quindici libre di ravennati e anconitani. A garantire il rispetto dei patti vengono chiamati il maestro Albrico notaio e Berardo di Amico da Massaccio (Cupramontana).*

L1, c. XIX<sup>rv</sup>; L, c. 9<sup>r</sup>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 64.

Cf. HAGEMANN, p. 51; URIELI, II, p. 163.

Per Leonardo di Boccabadata podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 103.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio*, cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4); per la rinuncia ai benefici *epistole divi Adriani*, cf. ROLANDINO, II, p. 98.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Iohannis Manentis et Simonis Iohannis de Versciano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 20, pp. 41-43.

### 39

1210 aprile 4, Iesi

*Attone di Martino di Ada, Attone di Armagna, Attolino e Gozo di Baroncio promettono ai consoli di Iesi (i nomi dei quali sono espressi con le iniziali P. T. S. R.) di essere per sempre cittadini iesini e di avere una casa in città prima della prossima festa di San Michele.*

L1, c. XIX<sup>v</sup>; L, c. 9<sup>rv</sup>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 13.

Cf. HAGEMANN, p. 34; MOLINELLI, p. 65; URIELI, II, pp. 93-94, 106, 489.

Secondo VILLANI (*Comune*, p. 430) i quattro consoli indicati con le iniziali potrebbero essere stati designati sulla base dei quartieri del comune.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie hominum infrascriptorum.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 21, pp. 43-44.

### 40

1211 luglio 19, Iesi

*Sessanta uomini del castello di Rovelliano promettono al comune di Iesi, rappresentato dal podestà Uguccione, di essere per sempre cittadi-*

*ni iesini; il podestà promette di difenderli e aiutarli come gli altri cittadini iesini maiores et minores, e di dare un terreno in città a chi di loro non lo avesse.*

L1, cc. XIXv-XXr; L, cc. 9v-10r, copia semplice.

Copia: aut. del 1305, ASCJ, Coll. Perg. n. 1 [B].

Ed. GIANANDREA, pp. 13-15.

Cf. HAGEMANN, p. 34; MOLINELLI, p. 65; CHERUBINI, p. 16; ID., *Arte*, pp. 359-360; URIELI, I, p. 244; ID., II, pp. 106, 109, 422-423, 449; VILLANI, *Insediamento*, p. 40; BERNACCHIA, p. 234.

Per Ugucione di Guido podestà, si veda nota introduttiva al doc. 22.

Il cardinale che nomina notaio maestro Giovanni da Piobbico potrebbe essere *Cincius Sabellus* (Cf. EUBEL, pp. 36, 42, 43).

Per le formule di introduzione e autenticazione di B, si veda AVARUCCI-CARLETTI, p. 45.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie hominum infrascriptorum de Rovilliano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 22, pp. 44-47.

## 41

1225 giugno 24, Iesi

*Giovanni e Benedetto figli del fu Guido di Fussi della Serra di Arcignano, giurano a Baccallerio, vicario del podestà di Iesi Tebaldo di Saraceno, di essere per sempre cittadini e abitanti iesini, promettendo di obbedire alle leggi imposte dalla città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Ruggero di Gisone.*

L1, c. XXv; L, c. 10r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 38.

Cf. HAGEMANN, p. 43; FELTRINI, p. 23; URIELI, II, pp. 336, 440 nota 5; VILLANI, *Belvedere*, p. 94.

Per Tebaldo di Saraceno podestà e la Serra di Arcignano, si veda nota introduttiva al doc. 11.

*Rubrica. Instrumentum cittadantie hominum infrascriptorum de Serra Arcignani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 23, pp. 47-48.

## 42

1225 giugno 21, [Iesi ?]

*Attone di Bordino della Serra di Arcignano giura, per sé e per i suoi eredi, a Baccallerio, vicario del podestà di Iesi Tebaldo di Saraceno, di essere per sempre cittadino e abitante iesino, promettendo di obbedire alle leggi imposte dalla città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Albertone Gaitte.*

L1, c. XXv; L, c. 10rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 37.

Cf. HAGEMANN, p. 43; FELTRINI, p. 23; URIELI, II, pp. 336, 423, 466; VILLANI, *Belvedere*, p. 94.

Per Tebaldo di Saraceno podestà e la Serra di Arcignano, si veda nota introduttiva al doc. 11.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie<sup>(a)</sup> hominum infrascriptorum de Serra Arcingnani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 24, pp. 49-50.

## 43

1225 giugno 21, Iesi

*Ruggero di Simone della Serra di Arcignano giura a Baccallerio, vicario del podestà di Iesi Tebaldo di Saraceno, di essere per sempre cittadino e abitante iesino, promettendo di obbedire alle leggi imposte dalla città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Guido di Uguccione.*

L1, c. XXIr; L, c. 10v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 37.

Cf. HAGEMANN, p. 43; FELTRINI, p. 23; URIELI, II, p. 336; VILLANI, *Belvedere*, p. 94.

Per Tebaldo di Saraceno podestà e la Serra di Arcignano, si veda nota introduttiva al doc. 11.

---

<sup>(a)</sup> L1 segue in espunto

*Rubrica. Instrumentum cidadancie cuiusdam infrascripti hominis ville Arcignani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 25, pp. 50-51.

#### 44

1216 luglio 20, Iesi

*Gli abitanti di Monte San Vito promettono al podestà di Iesi Raniero Captii di essere per sempre cittadini iesini, di costruire una casa in città e di osservare tutte le leggi riguardanti i nuovi cittadini.*

L1, c. XXIrv; L, cc. 10v-11v, copia semplice da copia aut. del 1238 marzo 4.

Ed. GIANANDREA, pp. 19-21.

Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.

Cf. HAGEMANN, p. 36; FIECCONI, p. 320; POLVERARI, p. 123; MOLINELLI, pp. 67-68; CHERUBINI, p. 5; ID., *Arte*, p. 447; URIELI, II, pp. 115, 425, 465-466, 490; BERNACCHIA, pp. 234, 236.

Per Raniero *Captii* della famiglia dei Simonetti podestà, si veda C. ANNI-BALDI, pp. 95-96. Per la genealogia della famiglia, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 442-443.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie hominum Montis Sancti Viti.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 26, pp. 51-54.

#### 45

1234 dicembre 4, Iesi

*Giovanni di Martino da Fabriano promette a Bardo da Borgo, giudice del comune di Iesi durante la podestaria di Albertino Structii, di essere cittadino e abitante iesino e di obbedire alle leggi della città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Raniero della Valle.*

L1, c. XXIIr; L, c. 12r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 55.

Cf. URIELI, II, p. 152.

I docc. 45-70 potrebbero essere copie da imbreviature o da un *liber* apposito di cancelleria. Il doc. 45 è infatti introdotto da un breve prologo (si veda

AVARUCCI-CARLETTI, doc. 28, p. 57) che si riferisce a una serie di atti di cittadinanza redatti (o copiati) in forma abbreviata nei quali non compare mai il nome del notaio; in fondo al doc. 70 si può leggere l'autentica notarile di Paganello (si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 53, p. 82)

Per Albertino *Structii* podestà e Bardo suo giudice, si veda C. ANNIBALDI, p. 102.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio* (docc. 45-70), cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4)

*Rubrica. Instrumentum cidadancie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 28, pp. 57-58.

#### 46

1234 dicembre 4, Iesi

*Giacomo di Rogata da Fabriano promette a Bardo, giudice del comune di Iesi durante la podestaria di Albertino Structii, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Raniero della Valle.*

L1, c. XXIIr; L, c. 12v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 56.

Cf. URIELI, II, p. 152.

Per Albertino *Structii* podestà e Bardo suo giudice, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

*Rubrica. De eodem.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 29, pp. 58-59.

#### 47

1234 dicembre 29, Iesi

*Rinaldo di Tancredi promette a Bardo, giudice del comune di Iesi durante la podestaria di Albertino Structii, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato il notaio Blasio Dulce.*

L1, c. XXIIrv; L, c. 12v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 56-57.

Cf. URIELI, II, p. 152.

In L il documento è datato 1234 dicembre 20.

Per Albertino *Structii* podestà e Bardo suo giudice, si veda nota introduttiva al doc. 45.

*Rubrica. De eodem.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 30, pp. 59-60.

#### 48

1234 dicembre 21, Iesi

*Bongiovanni di Cerestino promette a Bardo, giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Cicolo di Giovanni.*

L1, c. XXIIv; L, c. 12v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 56.

Cf. URIELI, II, p. 152.

Per Bardo giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda C. ANNIBALDI, p. 102.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Boniçannis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 31, pp. 60-61.

#### 49

1234 dicembre 28, Iesi

*Tommaso di Bonaccorso de Plano Termini promette a Bardo, giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus.*

L1, c. XXIIv; L, cc. 12v-13r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 56.

Cf. URIELI, II, p. 152.

Per Bardo giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda nota introduttiva al doc. 48.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Thome Boniaccursi.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 32, pp. 61-62.

## 50

1234 dicembre 30, Iesi

*Cristiano di Albrico da Ramosceto promette a Bardo, giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Giacomo di Ranuccio.*

L1, c. XXIIv; L, c. 13r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 57.

Cf. URIELI, II, p. 152; VILLANI, *Belvedere*, pp. 85, 95.

Per Bardo giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda nota introduttiva al doc. 48.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Christiani Albrici de Ramosceto.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 33, pp. 62-63.

## 51

1235 gennaio 2, Iesi

*Pietro di Marco di Francone da S. Martino dei figli di Aldone promette a Bardo, giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Giovanni di Enrico.*

L1, cc. XXIIv-XXIIIr; L, c. 13r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 57.

Cf. URIELI, II, p. 152.

Per Bardo giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda nota introduttiva al doc. 48.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Petrucii Marci Franconis de Sancto Martino filiorum Aldoni.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 34, pp. 63-64.

## 52

1235 gennaio 18, Iesi

*Rinaldo di Aliotto da Casavolla promette a Bardo, giudice di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Grimaldo muratore.*

L1, c. XXIIIr; L, c. 13rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 58.

In L il documento è datato 1235 gennaio 19.

Per Bardo giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda nota introduttiva al doc. 48.

Per Casavolla, insediamento scomparso nel territorio di Apiro, si veda BERNACCHIA, p. 335.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Rainaldi Aliocti de Casavolla.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 35, pp. 64-65.

## 53

1235 gennaio 25, [Iesi ?]

*Grimaldo di Pietro di Morico da Ripe promette a Gianni di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città, in cambio di tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Ubaldo Guerrecti.*



L1, c. XXIIIr; L, c. 13v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 58.

Per Gianni giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda C. ANNIBALDI, p. 102.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Grimaldi Petri de Ripis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 36, pp. 65-66.

## 54

1235 gennaio 6, [Iesi ?]

*Giacomo di Pietro di Martinello da San Michele di Marello promette a Gianni giudice del podestà Albertino Structii di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici contenuti nello statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Ingrello di Attone di Filippo.*

L1, c. XXIIIrv; L, c. 13v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 58-59.

In L il documento è datato 1235 gennaio 26.

Per Gianni giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Iacobi Petri.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 37, pp. 66-67.

## 55

1235 febbraio 20, [Iesi ?]

*Uberto muratore da Milano promette a Bardo, giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il giudice gli riserva tutti i benefici de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato il maestro Giorgio da Como.*

L1, c. XXIIIv; L, c. 13v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 59.

Cf. URIELI, II, pp. 59, 449, 508 nota 15; CHERUBINI, *Arte*, p. 239 nota 14.

Per Bardo giudice del podestà Albertino *Structii*, si veda nota introduttiva al doc. 48.

In AVARUCCI-CARLETTI la lettura del nome del fideiussore, *Georgius de Cu(ria)* va corretta in *Georgius de Cumo*, da identificare con l'architetto Giorgio da Como.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie Uberti muratoris de Milano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 38, pp. 67-68.

## 56

1235 marzo 2, Iesi

*Santese di Giovanni di Morico di Ada da Cerlongo promette ad Albertino Structii, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il podestà gli riserva tutti i benefici de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Amico di Morico.*

L1, c. XXIIIv; L, c. 14r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 59.

Per Albertino *Structii* podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 102.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie Sacese Ianni Morici de Cerlongo.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 39, pp. 68-69.

## 57

1235 aprile 20, Iesi

*Diotisalvi di Giovanni da Fabriano promette a Bardo, podestà e giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Giovanni di Petruccio Buscli.*

L1, c. XXIIIv; L, c. 14r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 60.

In L1 l'indizione è in eccesso di una unità.

Secondo C. ANNIBALDI, p. 102, Bardo sarebbe podestà a partire dal 21 giugno 1235.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Deotesalve Iobannis de Fabriano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 40, pp. 69-70.

## 58

1235 aprile 20, Iesi

*Bonaccorso di Giovanni da Fabriano promette a Bardo, podestà del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il podestà gli riserva tutti i benefici contenuti in capitulo de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Stefano di Albertino.*

L1, cc. XXIIIv-XXIVr; L, c. 14r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 60.

Cf. HAGEMANN, p. 51.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

*Rubrica. Instrumentum Boniaccuri Iobannis de dicto loco de cidadancia eius.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 41, pp. 70-71.

## 59

1235 aprile 26, [Iesi ?]

*Oddone promette a Bardo, podestà del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il podestà gli riserva tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Palmiero di Palmiero.*

L1, c. XXIVr; L, c. 14v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 61.

Cf. HAGEMANN, p. 51.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Oddonis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 42, pp. 71-72.

## 60

1235 giugno 11, [Iesi ?]

*Rinaldo di Attone di Rodolfo della Serra di Arcignano promette a Bardo, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Salvo di Attone di Rodolfo.*

L1, c. XXIVr; L, c. 14v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 61-62.

Cf. VILLANI, *Belvedere*, p. 95.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

Per la Serra di Arcignano, si veda nota introduttiva al doc. 11. In *L* lo stesso documento porta *serra Sancti Sergi* sia nella rubrica che nel testo (cf. AVARUCCI-CARLETTI, doc. 43). Gianandrea sulla base della rubrica di *L1* scrive *de Serra Arcignano* (cf. GIANANDREA, p. 62). CHERUBINI (*Il sistema*, pp. 399-400 e *Le antiche pievi*, pp. 240-241 nota 29, 246 nota 32) colloca la chiesa di San Sergio e il fondo omonimo nel territorio tra i comuni di San Marcello e Monsano.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Rainaldi Actonis Rodulfi de Serra Arcignani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 43, pp. 72-73.

## 61

1235 marzo 10, Iesi

*Pietro di Giovanni da Sant'Arcangelo promette ad Albertino Structii, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città. Il podestà gli riserva tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Giacomo di Giacomo.*

L1, c. XXIVrv; L, c. 14v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 60.

Per Albertino *Structii* podestà, si veda nota introduttiva al doc. 56.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Petri Iannis de Sancto Archangelo.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 44, pp. 73-74.

## 62

1235 giugno 21, Iesi

*Magalotto, nipote di Severino vescovo di Iesi, promette a Bardo, giudice e podestà di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Giacomello di Palmiero.*

L1, c. XXIVv; L, cc. 14v-15r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 62.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 121 (giugno 10); URIELI, II, pp. 261, 340.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

Per Severino vescovo, eletto nel 1230, si veda UGHELLI, col. 282; GAMS, p. 700; EUBEL, vol. I, p. 75; URIELI, II, p. 340 e ID., *La chiesa*, pp. 120-121.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Magalocli episcopi.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 45, pp. 74-75.

## 63

1235 giugno 30, Iesi

*Rinaldo di Diotaiuta da Massaccio promette a Bardo, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Tommaso di Osmundo.*

L1, c. XXIVv; L, c. 15r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 62.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Deoteadiute de Massatio.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 46, pp. 75-76.

## 64

1235 gennaio 3, Iesi

*Bonfiglio di Guizzardo da Camerino promette a Bardo, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino; gli sono riservati tutti i benefici de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Albrico genero di Gislerio.*

L1, cc. XXIVv-XXVr; L, c. 15r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 57.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Bonfilii Giccardini de Camerino.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 47, pp. 76-77.

## 65

1235 gennaio 8, Iesi

*Simone di Pietro di Attone da Fabriano promette a Bardo, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato il notaio Graziano.*

L1, c. XXVr; L, c. 15rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 58.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Simonis Petri.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 48, pp. 77-78.

## 66

1235 luglio 28, Iesi

*Guerrolo di Attolino da San Pellegrino del distretto di Gualdo promette a Bardo, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in*

capitolo de novis civibus. *A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Tommaso di Giovanni Stefoli.*

L1, c. XXVr; L, c. 15v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 62-63.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Guerroli Actolini.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 49, pp. 78-79.

## 67

1235 luglio 28, Iesi

*Giovanni Agreste da Serra San Quirico promette a Bardo, podestà del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato il notaio Graziano.*

L1, c. XXVrv; L, c. 15v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 63.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cidadancie Iannis Agreste de Serra Sancti Clerici.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 50, pp. 79-80.

## 68

1235 agosto 9, Iesi

*Giacomo di Leonardo da San Filippo del Piano promette a Bardo, podestà di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Andrea di Alberto di Pietro di Stefo.*

L1, c. XXVv; L, c. 15v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 63.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie Iacobi Leonardi de Sancto Filippo Plani.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 51, p. 80.

## 69

1235 agosto 11, Iesi

*Rigo di Guido e Prode di Attone di Morico da Serra San Quirico promettono a Bardo, podestà del comune di Iesi, di essere cittadini iesini e di obbedire alle leggi della città. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Lorenzo di Attone di Ballione.*

L1, c. XXVv; L, cc. 15v-16r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 63.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.

*Rubrica. Instrumentum cittadancie Rigi Guidonis et Prode Actonis Morici de Serra Sancti Clerici.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 52, p. 81.

## 70

1235 ottobre 22, Iesi

*Gualtiero di Rolando da Versiano promette a Bardo, podestà e giudice del comune di Iesi, di essere cittadino iesino e di obbedire alle leggi della città; gli sono riservati tutti i benefici contenuti in statuto de novis civibus. A garantire il rispetto dei patti viene chiamato Atto di Saraceno.*

L1, cc. XXVv-XXVIr; L, c. 16r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 63-64.

Per Bardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 57.



*Rubrica. Instrumentum cidadancie Gualterii Rullandi de Versciano.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 53, p. 82.

## 71

1233 gennaio 3, Iesi

*Domenico di Boccanegra, Vincenzo di Giuliano e Giacomo Bertebiacque, a nome del comune di Iesi, concedono ad alcuni uomini che si erano aggregati alla cittadinanza iesina durante la podestaria di Lambertino di Guido di Lambertino, un terreno ciascuno per fabbricare le loro case, come stabilito nei loro atti di cittadinanza.*

L1, c. XXVIr; L, c. 16rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 51-52.

Cf. URIELI, II, pp. 425, 491.

Per Lambertino di Guido di Lambertino podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 100.

*Rubrica. Instrumentum concessionis facte ut infra notatur de quodam palmento.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 54, p. 83.

## 72

1234 ottobre 31, Iesi

*Compagnone di Attone e Benedetto di Pagano, sindaci del comune di Iesi, concedono a Rinaldo di Berardo da Ripe e a Mercatante maestro due aree di terreno, una delle quali in fundo Muxicciani, per fabbricare le loro case, come stabilito nei loro atti di cittadinanza.*

L1, c. XXVIr; L, c. 16v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 54-55.

Cf. FIECCONI, p. 321; URIELI, II, pp. 424, 449.

*Rubrica. Instrumentum concessionis facte per Co(m)pangnonum donni Actonis et Benedictum Pagani, syndicos comunis, Rainaldo Berardi de Ripis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 55, pp. 84-85.

## 73

1236 ottobre 31, Iesi

*Gozolungo balivo del comune, Giacomo di Albrico e Pietro Spoletino, con i loro soci, quietano il comune di Iesi, rappresentato dal podestà Leonardo, di tutto ciò che era loro dovuto per essere stati a guardia delle torri della città, al tempo della potestaria di Bardo.*

L1, c. XXVIv; L, c. 16v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 65.

Cf. FIECCONI, p. 321; URIELI, II, pp. 433, 469.

In L1 l'indizione è in difetto di una unità.

Per Leonardo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 38.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte comuni Esii ut inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 56, pp. 85-86.

## 74

1254 dicembre 10, Macerata

*Uberto de Pilloris, camerlengo del rettore della Marca Anconitana, dichiara che Bartolo Alamanne, sindaco di Iesi, rispettando gli accordi presi, ha consegnato come ostaggi al rettore il figlio di Matteo di Oratore e la figlia di Tommaso di Gottiboldo da Iesi.*

L1, c. XXVIIr; L, c. 24rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 158.

Reg. VILLANI, *Nobiltà*, pp. 217-218.

Cf. URIELI, II, pp. 239, 285; VILLANI, *Nobiltà*, pp. 175, 194-195; ID., *Signori*, p. 42; ID., *Comune*, p. 474.

*Rubrica. Instrumentum consingnationis facte per Bartholum Alamanne sindicum comunis de ossidibus comunis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 72, p. 122.

## 75

1254 dicembre 17, Macerata

*Uberto de Pillulis, camerlengo del rettore della Marca Anconitana, rilascia quietanza a Bartolo Alemanne, sindaco del comune di Iesi per la restituzione unius roncini baii obscuri cum sella et freno che aveva preso nel castello di Montalboddo.*

L1, c. XXVIIr; L, c. 24v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 160

Cf. URIELI, II, p. 240; VILLANI, *Comune*, p. 472 nota 126.

*Rubrica. Instrumentum consingnationis et representationis cuiusdam roncini facte per Bartholum Alemanne sindicum comunis capti apud Montem Bodium.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 73, p. 123.

## 76

1254 dicembre 18, Macerata

*Iacobuccio del fu Uffredo di Lornano dichiara di aver ricevuto da Bartolo Alemanne sindaco di Iesi, un cavallo del comune di Iesi, destrarium, murellum balcanum in fronte, precedentemente pignorato dal marchese della Marca Anconitana o dal suo camerlengo.*

L1, c. XXVIIr; L, c. 24v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 160-161.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte Bartholo Alemanne sindaco comunis a Iacobucio domini Ufredi de uno destrario.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 74, p. 124.

## 77

1254 dicembre 18, Macerata

*Uberto de Pilloris, camerlengo del rettore della Marca Anconitana rilascia quietanza a Bartolo Alemanne, sindaco di Iesi del pagamento in due rate di mille libbre dovute alla curia.*

L.1, c. XXVIIrv; L, c. 24v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 161.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte dicto Bartholo pro comuni de certa quantitate pecunie ut inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 75, p. 125.

## 78

1254 dicembre 14, Senigallia

*Il podestà di Senigallia, Guido di Benvenuto di Oddone da Perugia e il consiglio generale della stessa città eleggono il notaio Cristoforo sindaco, per trattare con il comune di Iesi riguardo la presa di Montalboddo (Ostra) e, in particolare, per riavere tutti i beni asportati durante l'assalto.*

L1, cc. XXVIIv-XXVIIIr; L, c. 25r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 158-160.

Cf. MENCHETTI, p. 96; URIELI, II, pp. 239, 252 nota 11; VILLANI, *Signori*, p. 40; ID., *Comune*, p. 472 nota 126.

*Rubrica. Instrumentum sindicatus Christofari de Senegallia constituti ad faciendam quietationem comuni Esii et specialium personarum occasione rerum ablatarum in Monte Bodio.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 76, pp. 126-128.

## 79

1255 gennaio 5, Macerata

*Uberto de Pilloris, camerlengo del rettore della Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi per il pagamento di quattrocento libbre in conto delle mille che il comune doveva al rettore già alla vigilia di Natale dell'anno precedente.*

L1, c. XXVIIIr; L, c. 25rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 162.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte Bartholo Alamanne sindaco comunis de certa quantitate pecunie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 77, pp. 128-129.

## 80

1255 gennaio 17, Macerata

*Matteo da Correggio, podestà di Iesi, Tommaso di Attone di Grizio e Geremia Aldrevandini, sindaci del comune, protestano di fronte al rettore della Marca Anconitana Gerardo Cossadoca contro le vessazioni da lui imposte al comune e dichiarano di volersi appellare al papa.*

L1, c. XXVIIIr; L, c. 25v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 162-163.

Cf. URIELI, II, pp. 240, 287.

Per Matteo da Correggio podestà, si veda nota introduttiva al doc. 25.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 32.

*Rubrica. Instrumentum protestationis facte per dominum Matheum de Corrigia, olim potestatem Esii, et sindicum dicti comunis pro ipso comuni coram domino Girardo Cossadoce rectore Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 78, pp. 129-130.

## 81

1255 marzo 23, Iesi

*Matteo da Correggio, podestà di Iesi insieme al consiglio generale del comune eleggono Tommaso di Attone di Grizio sindaco e messo speciale per trattare con Rolando, rettore della Marca Anconitana.*

L1, c. XXVIIIv; L, cc. 25v-26r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 167.

Cf. URIELI, II, p. 240.

Per Matteo da Correggio podestà e Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum sindicatus domini Thome Actonis Gripcii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 79, pp. 130-131.

## 82

1255 marzo 23, Iesi

*Andrea di Magalotto, Antonino di Ferretto da Ancona, Rinalduccio di Raniero di Angelo, Giovanni di Ugucione e Filippo Farractii, fideiusori del comune di Iesi, eleggono Tommaso di Attone di Grizio procuratore, difensore e messo speciale per trattare con Rolando, rettore della Marca Anconitana.*

L1, c. XXVIIIv; L, c. 26r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 168.

Cf. URIELI, II, pp. 240, 428.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum procurationis predicti domini Thome constituti per dominum Rainalducium Angeli et socios fideiuxores comunis ad representandum se coram rectore Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 80, pp. 131-132.

## 83

1255 marzo 23, Iesi

*Matteo da Correggio, podestà di Iesi, e il consiglio generale della città nominano Tommaso di Attone di Grizio sindaco e messo speciale per trattare con il rettore della Marca Anconitana Rolando e con il papa.*

L1, cc. XXVIIIv-XXIXr; L, c. 26r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 167-168.

Cf. URIELI, II, p. 428.

Per Matteo da Correggio podestà e Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum sindicatus domini Thome predicti constituti ad appellandum.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 81, pp. 132-133.

## 84

1255 marzo 23, Iesi

*Andrea Bocca da Corinaldo nomina Tommaso di Attone di Grizio suo procuratore e messo speciale per trattare a suo nome con Rolando, rettore della Marca Anconitana, in occasione della fideiussione fatta da Andrea a nome del comune di Iesi.*

L1, c. XXIXr; L, c. 26v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 168-169.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum procurationis domini Thome iudicis constituti per Andream Bucchi occasione fideiussionis quam fecit pro comuni.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 82, pp. 133-134.

## 85

1255 settembre 12, Iesi

*Matteo da Correggio, podestà di Iesi e il consiglio generale della città, eleggono giudice Geremia sindaco, affinché restituisca denari e pegni a tutti coloro che li avevano precedentemente prestati al comune.*

L1, c. XXIXr; L, c. 26v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 179.

Cf. URIELI, II, p. 240.

Per Matteo da Correggio podestà, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum sindicatus domini Ieremie constituti occasione rei infrascripte.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 83, pp. 134-135.

## 86

1255 marzo 24, Moie

*Matteo di Oratore da Iesi nomina Tommaso di Attone di Grizio suo procuratore per trattare i propri affari presso Rolando, rettore della Marca Anconitana.*

L1, c. XXIXrv; L, cc. 26v-27r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 169.

Cf. URIELI, II, p. 428.

In L il doc. è datato 1255 marzo 23.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum sindicatus domini Thome iudicis constituti pro comuni occasione rei infrascripte.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 84, p. 136.

## 87

1255 gennaio 2, [Macerata]

*Uberto de Pilloris, camerlengo del rettore della Marca Anconitana Gerardo Cossadoca, rilascia al sindaco di Iesi, Bartolo Alemanne quietanza del pagamento di trecento libbre di ravennati e anconitani in conto delle mille che il comune aveva promesso di pagare nella vigilia di Natale dell'anno precedente.*

L1, c. XXIXv; L, c. 27r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 162.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte Bartholo Alamanne sindaco comunis.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 85, p. 137.



## 88

1255 aprile 7, Montecchio

*Tommaso e Angelo, giudici e sindaci del comune di Iesi, presentatisi di fronte a Rolando rettore della Marca Anconitana per chiedere che le ragioni del comune e dei suoi fideiussori fossero ascoltate, vengono inviati dal rettore a Giovanni Paparone, giudice generale della Marca.*

L1, c. XXIXv; L, c. 27r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 169-170.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum representationis facte per dominum Thomam et domino Angelo coram domino Rullando rectore Marchie occasione infrascripte rei.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 86, p. 138.

## 89

1255 novembre 2, Cingoli

*Rolando, rettore della Marca Anconitana, attraverso il maestro Pietro suo camerario, rilascia quietanza a Geremia, sindaco del comune di Iesi, di tremilacinquecento libbre di ravennati e anconitani, somma che il medesimo sindaco aveva promesso di pagare entro certi termini.*

L1, cc. XXIXv-XXXr; L, c. 27rv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 183-184.

Cf. URIELI, II, p. 241; VILLANI, *Comune*, p. 472.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte Bartholo Alamanne<sup>(a)</sup> sindaco comunis a domino Rolando rectore Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 87, pp. 138-139.

<sup>(a)</sup> L1 così per domino Ieremie come in L

## 90

1255 settembre 21, Cingoli

*Rolando, rettore della Marca Anconitana, assolve il comune di Iesi da ogni pena incorsa fino a quel giorno per ingiurie e offese fatte contro la Chiesa Romana, contro Crescenzo suo cognato, i suoi cavalieri e il precedente rettore Gerardo Cossadoca. Geremia, sindaco di Iesi, si impegna a versare al rettore la pena pecuniaria di tremilacinquecento libre.*

L1, c. XXXr; L, cc. 27v-28r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 180-181.

Cf. URIELI, II, p. 240.

Per Rolando e Gerardo Cossadoca rettori della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva ai docc. 25 e 32.

*Rubrica. Instrumentum absolutionis facte domino Ieremie iudici, sindaco comunis pro ipso comuni, per dominum Girardum Cossadoce<sup>(a)</sup> rectorem Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 88, pp. 140-141.

## 91

1255 ottobre 12, Cingoli

*Pietro, camerario del rettore della Marca Anconitana Rolando, dichiara di aver ricevuto da Geremia, sindaco di Iesi, la somma di millecinquacentolibre di ravennati e anconitani, come stabilito nel precedente accordo stipulato a Cingoli il 21 settembre dello stesso anno.*

L1, c. XXXv; L, c. 28r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 183.

Cf. URIELI, II, p. 241; VILLANI, *Comune*, p. 472.

Per Rolando e Gerardo Cossadoca rettori della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva ai docc. 25 e 32.

*Rubrica. Instrumentum quietationis facte domino Ieremie iudici, sindaco comunis pro ipso comuni, de mille et quingentis libris per*

---

<sup>(a)</sup> L, L1 così per Rollandum

*magistrum Petrum, camerarium domini Girardi Cossadoce rectorem Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 89, pp. 141-142.

## 92

1255 gennaio 18, Napoli

*Alessandro IV elegge maestro Rolando rettore della Marca Anconitana.*

L1, cc. XXXv-XXXIr; L, c. 28rv, copia semplice da copia aut. del 1255.

Ed. GIANANDREA, pp. 163-164.

Cf. URIELI, II, pp. 240, 255.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum cuiusdam exempli licterarum domini Alexandri pape.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 90, pp. 143-144.

## 93

1255 gennaio 18, Iesi

*Rolando rettore della Marca Anconitana, nomina suo rappresentante il giudice Angelo da Perugia.*

L1, c. XXXIrv; L, cc. 28v-29r, copia semplice da copia aut. del 1255 febbraio 9.

Ed. GIANANDREA, pp. 163-164.

Cf. URIELI, II, pp. 240, 255.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

Ilario *de Phylipis*, uno dei notai che nel 1255 autenticano la copia, è nominato da Enrico conte di Lomello; per i conti di Lomello cf. BATTELLI, p. 226.

*Rubrica. Instrumentum cuiusdam exempli licterarum domini Rollandi rectoris Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 91, pp. 145-147.

## 94

1254 novembre 27, Macerata

*Il rettore della Marca Anconitana Gerardo Cossadoca assolve il comune di Iesi ed alcune speciali persone da tutte le promesse, fideiussioni e obbligazioni, condanne e pene incorse per eccessi commessi dal precedente primo maggio ai danni della Chiesa.*

L<sup>1</sup>, cc. XXXIV-XXXIIr; L<sup>1</sup>, c. 29rv, copia semplice da copia aut. del 1255 aprile 14, ASCJ, Coll. Perg. n. 26 [B]; L1, c. XVIIIrv; L, cc. 23v-24r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 156-157.

Reg. VILLANI, *Nobiltà*, pp. 212, 216; VILLANI, *Signori*, p. 274.

Cf. FIECCONI, pp. 326, 341; URIELI, II, pp. 240, 428, 473; VILLANI, *Nobiltà*, p. 175; ID., *Signori*, pp. 40-42; ID., *Comune*, p. 472.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 32.

Cf. doc. 34.

*Rubrica. Exemplum cuiusdam instrumenti quietationis facte per dominum Girardum Cossadoce rectorem Marchie de excessibus factis per comune Esii, t(em)pore quo terra non erat ad sua mandata.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 92, pp. 147-148.

## 95

1254 ottobre 24, Macerata

*Il pontefice Innocenzo IV ordina al rettore della Marca Anconitana, Gerardo Cossadoca, di far ragione dei reclami sporti per le condanne da lui inflitte al comune di Iesi e ad alcuni nobili nella causa sorta tra Manfredo di Sassolo, già podestà del comune, ed alcuni cittadini iesini.*

L1, c. XXXIIr; L, cc. 29v-30r, copia semplice da copia aut. del 1255 settembre 18.

Ed. GIANANDREA, pp. 153-154.

Reg. VILLANI, *Nobiltà*, pp. 212, 216; ID., *Signori*, pp. 273-274.

Cf. G. BALDASSINI, p. 64; C. ANNIBALDI, pp. 107-108; URIELI, II, pp. 252 nota 13, 287, 428; VILLANI, *Nobiltà*, p. 175; ID., *Signori*, pp. 40-42; ID., *Comune*, p. 471.

Benché nella *datatio* sia stato omissso il termine *kalendas*, la lettera è da datare sicuramente al 24 ottobre e viene presentata al rettore della Marca Anconitana il 31, come è espressamente indicato.

Per Gerardo Cossadoca rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 32.

Per Manfredo di Sassolo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 33.

Per Guido di Sassellero *capitaneus*, si vedano C. ANNIBALDI, p. 109 e VILLANI, *Palazzo*, p. 31.

*Rubrica. Exemplum cuiusdam rogiti quod inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 93, pp. 148-150.

## 96

1255 settembre 20, Cingoli

*Il rettore della Marca Anconitana Rolando delega ai suoi giudici generali, Guglielmo da Piacenza e Alamanno da Firenze, il compito di decidere riguardo alla richiesta di Geremia, sindaco di Iesi, di restituire al comune la giurisdizione sul contado.*

L1, c. XXXIIv; L, c. 30r, copia semplice.

Ed. G. BALDASSINI, App., p. XXXIII (parziale); GIANANDREA, pp. 179-180. Cf. G. BALDASSINI, pp. 64-65.

L'indizione è in eccesso di una unità in entrambe le copie.

Per Rolando rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 25.

*Rubrica. Instrumentum commissionis facte per dominum Rollandum rectorem Marchie iudicibus suis de facto comitatus Esii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 94, pp. 150-151.

## 97

1255 ottobre 5, Cingoli

*I giudici Guglielmo da Piacenza e Alamanno da Firenze, chiamati a decidere dal rettore della Marca Anconitana circa la richiesta di restituzione del contado presentata dal comune di Iesi il 20 settembre dello stesso anno, decidono a favore del comune.*

L1, cc. XXXIIv-XXXIIIr; L, c. 30rv, copia semplice.

Ed. G. BALDASSINI, App., pp. XXXIII-XXXIV (parziale); GIANANDREA, pp. 181-182. Cf. G. BALDASSINI, pp. 64-65; URIELI, II, p. 240; VILLANI, *Comune*, p. 472.

*Rubrica. Instrumentum sentencie late per dominum Guilielmum de Placencia et dominum Alamannum, iudices generales in Marchia per dominum Rollandum rectorem Marchie de facto comitatus.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 95, pp. 151-152.

## 98

1230 gennaio 31, Iesi

*Alcuni uomini del castello di Sasso, per sè e per altri dello stesso castello, si sottomettono al comune di Iesi, rappresentato dal podestà Scannabecco di Gozo, con la promessa di pagare ogni anno cento soldi di ravennati e anconitani o presentare un palio dello stesso valore.*

L1, c. XXXIIIr; L, c. 30v, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 46-47.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; HAGEMANN, p. 48 nota 110; CHERUBINI, p. 16; ID., *Arte*, p. 343; URIELI, II, p. 141.

Per Scannabecco di Gozo podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 100.

*Rubrica. Instrumentum promissionis facte comuni Esii per homines comunis Saxi tam de palio quam rebus aliis promissis ut inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 96, pp. 153-154.

## 99

1230 gennaio 31, Iesi

*Il podestà di Iesi, Scannabecco di Gozo, incarica Rinaldo di Giovanni da Viterbo a ricevere il giuramento degli uomini di Sasso.*

L1, c. XXXIIIrv; L, cc. 30v-31r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 47-48.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; HAGEMANN, pp. 48 nota 110, 49; CHERUBINI, p. 16; ID., *Arte*, p. 343; URIELI, II, p. 141; BERNACCHIA, p. 234.

Per Scannabecco di Gozo podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 100.

*Rubrica. Instrumentum mandati facti per dominum Scanabeccum potestatem Esii Rainaldo Ianis Viterbii de rec<ep>tione<sup>(a)</sup> sacramentorum hominum Saxi.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 97, pp. 154-156.

### 100

<1248> febbraio 13, Iesi

*Raniero, cardinale di Santa Maria in Cosmedin, vicario del papa, accetta dal comune di Iesi l'offerta di 3.300 libbre come stipendio per i soldati; conferma in cambio la donazione di Enrico re di Sardegna del 1239 e concede altri diritti e benefici.*

L1, cc. XXXIIIv-XXXIVr; L1<sup>1</sup>, cc. XLIIIv-XLIVr; L, c. 31rv, copia semplice. Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. T. BALDASSINI, pp. 36-37 (parziale); G. BALDASSINI, App., pp. XIX-XXI; GIANANDREA, pp. 101-102; URIELI, II, pp. 201-203.

Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.; BFW, pp. 1971 (n. 13645), 2160-2161 (n. 15111).

Cf. G. BALDASSINI, p. 58; HAGEMANN, pp. 63-64; MOLINELLI, p. 71; URIELI, I, pp. 209, 217, 241; ID., II, pp. 175, 201-204, 426-427.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

Per Matteo Galluctius podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 105-106.

Cf. doc. 112. Il testo è contenuto come inserto nel doc. 102.

*Rubrica. Instrumentum confirmationis<sup>(a)</sup> facte per dominum Rainerium cardinalem, rectorem Marchie de facto comitatus Esii ut inferius denotatur.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 98, pp. 156-158.

---

<sup>(a)</sup> L1 segue testium h espunto

<sup>(a)</sup> L1 segue et confirmationis ripetuto

## 101

1256 agosto 6, Cingoli

*Annibaldo di Trasmondo, rettore della Marca Anconitana, chiede a Geremia Aldrebrandini, sindaco del comune di Iesi, di adoperarsi per la riconquista del castello di Isola indebitamente occupato dal comune di San Severino. In cambio rimette al comune tutte le condanne e pene inflitte dal papa, dal passato rettore della Marca e da lui stesso.*

L1, c. XXXIVrv; L, cc. 31v-32r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 192-194.

Cf. G. BALDASSINI, p. 67; URIELI, II, p. 242.

In L1 una mano posteriore alla fine del doc. ha posto la seguente annotazione *nota auctoritatem quamdam Esinorum*, per sottolineare la prerogativa del comune che eleva all'ufficio di notaio Matteo.

Per Annibaldo di Trasmondo, si vedano LEOPARDI, p. 16 e WALEY, p. 315 (n. 11).

*Rubrica. Instrumentum promissionis facte a domino Anibaldo proconsule Romanorum rectore Marchie domino Ieremie iudice, sindaco comunis pro ipso comuni.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 99, pp. 159-161.

## 102

1256 agosto 6, Cingoli

*Annibaldo di Trasmondo, nipote del papa e rettore della Marca Anconitana, conferma a Iesi i privilegi concessi dal cardinale Raniero, suo predecessore e promette di farli confermare anche dal papa.*

L1, c. XXXVrv; L, cc. 32v-33r, copia semplice.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. G. BALDASSINI, App., pp. XXXV-XXXVI; GIANANDREA, pp. 191-192.

Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 66-67; URIELI, II, pp. 242, 256.

Nel documento è riprodotto il privilegio del cardinale Raniero, qui ai nn. 100 e 112. Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 98, pp. 156-158.

Per Annibaldo di Trasmondo, si veda nota introduttiva al doc. 101.



*Rubrica. Instrumentum confirmationis comitatus facte per dominum Anibaldum proconsulem<sup>(a)</sup> Romanorum<sup>(b)</sup>, vicarium sive rectorem Marchie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 100, pp. 161-162.

### 103

<1256> maggio 6, Laterano

*Alessandro <IV> elegge a rettore della Marca Anconitana suo nipote Annibaldo di Trasmondo e, poiché Annibaldo non può assumere subito l'incarico, nomina suo vicario Oddecino.*

L1, cc. XXXVv-XXXVIr; L1<sup>1</sup>, cc. XLVIv-XLVIIr; L, c. 33rv, copia semplice da copia aut. del 1256 agosto 11.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. G. BALDASSINI, App., p. XXXV; GIANANDREA, pp. 190-191.

Reg. POTTHAST, p. 1343 (n. 16372).

Cf. G. BALDASSINI, p. 66; URIELI, II, p. 242; VILLANI, *Comune*, p. 473.

Per Annibaldo di Trasmondo, si veda nota introduttiva al doc. 101.

Per Oddecino, si vedano LEOPARDI, p. 16 e WALEY, p. 315 (n. 11).

Cf. doc. 118.

*Rubrica. Exemplum privilegii domini Anibaldi domini Transmundi Marchie rectoris concessi a domino papa.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 101, pp. 162-164.

### 104

1256 aprile 10, Senigallia

*Palmerolo di Martino da Fano, vicario del podestà di Senigallia Martino, e il consiglio generale della città eleggono sindaci e messi speciali Pietro di Martino giudice e Bonfiglio di Bastuccio per stringere un'alleanza con il comune di Iesi.*

<sup>(a)</sup> L1 manca segno abbreviativo per prima nasale

<sup>(b)</sup> L1 segue de espunto

L1, cc. XXXVIv-XXXVIIIr; L, cc. 33v-35v, copia semplice.

Ed. SIENA, pp. 316-328; G. BALDASSINI, App., pp. XXXVI-XLI; GIANANDREA, pp. 184-190; URIELI, II, pp. 245-246.

Reg. VILLANI, *Nobiltà*, pp. 212-213, 216; VILLANI, *Signori*, p. 274.

Cf. SIENA, p. 324; G. BALDASSINI, p. 68; POLVERARI, p. 124; URIELI, II, pp. 176, 242-249, 434, 538; VILLANI, *Nobiltà*, pp. 175-176; ID., *Signori*, pp. 44-45; ID., *Comune*, p. 467; ID., *I processi*, pp. 356-357.

Gozo di Ripe, che si era sottomesso a Iesi nel 1251 (cf. doc. 24), viene sciolto da ogni obbligo nei confronti del comune iesino.

*Rubrica. Instrumentum sindicatus domini Petri iudicis et domini Bonfilii de Senogallia occasione societatis contrahende inter comune Esii et comune Senogallie.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 102, pp. 165-171.

## 105

1257 gennaio 14, Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola

*Ottone abate del monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola, il collegio e la comunità del medesimo monastero, nominano Giovanni priore, loro rappresentante nella controversia con il comune di Iesi relativa al possesso di alcuni terreni nella selva di Castagnola, la cui terminazione era stata già fissata l'anno precedente, quando Lupo de Lupis e Bardo de Bardis erano rispettivamente podestà e capitano del comune.*

L1, cc. XXXVIIIv-XXXIXv, originale.

Ed. GIANANDREA, pp. 194-196.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 100; CAPPELLETTI, pp. 62-63; FIECCONI, p. 333; EAD., *Le terre*, p. 103; URIELI, II, p. 228; CHERUBINI, *Arte*, p. 223.

Sul margine superiore della pagina è inserita questa annotazione successiva: *Monasterium Claravallis de Castagnola.*

Per Lupo de Lupis podestà e Bardo de Bardis capitano del popolo nel 1256, si veda C. ANNIBALDI, pp. 111-112.

¶ In Dei nomine, amen. A nativitate eiusdem mill(esim)o .CC°LVII°., XV<sup>a</sup>. indictione, t(em)pore domini Alexandri pape quarti, die .XIII<sup>a</sup>. intrante mensis ianuarii. Do(m)pnus Oddo abbas monasterii Sancte Marie Clarevallis de Castagnola Cisterciensis Ordinis

cum consensu et voluntate collegii et conventus eiusdem loci et fratrum suorum in ipso loco comorantium et existencium, videlicet: fratris Angeli, fratris Bartholi, fratris Francissi<sup>(a)</sup>, fratris Defensoris, fratris Ardoini, fratris Palmerii, fratris Pagani, fratris Thome, fratris Roberti, fratris Filippi, fratris Bartholi, fratris Iacobi, fratris Domini-  
ci, fratris Pangracii, fratris Venture, fratris Benedicti, fratris Milani, fratris Ferrecti, fratris Dominici, fratris Manfredi, fratris Tibarilis<sup>(b)</sup>, fratris Iohannis, fratris Dominici, fratris Manfredi, fratris Çunte, fratris Bartholi, fratris Benedicti, fratris Ugolini, fratris Thome, fratris Simonis et fratris Milani monachorum et conversorum collegii et conventus dicti monasterii et ipsum collegium universum et conventus eiusdem vice et nomine ipsius, constituerunt et ordinaverunt do(m)pnium Iohannem priorem et monachum eiusdem monasterii ibidem presentem et infrascriptum mandatum suscipientem, sindicum, yconomum, actorem, procuratorem et nuncium<sup>(c)</sup> specialem ad componendum, transgigendum<sup>(d)</sup>, paciscendum et conveniendum nomine et vice monasterii supradicti, collegii et conventus eiusdem cum sindaco comunis Esii, recipienti nomine et vice comunis predicti, super questione, litigio, lite, causa seu controversia inter eos vertenti occasione possessionis<sup>(a)</sup> vel quasi et proprietatis vel alterius cuiuscu(n)que iuris et eciam determinacionis facte inter eos t(em)pore dominorum olim Lupi de Lupis et Bardi de Bardis potestatis et capitanei dicti comunis de silva, terra canpestri, pascuis, aquis, molendinis et aquiminibus eorundem positus in loco qui dicitur Castagnola circumcirca ecclesiam Sancti Benedicti et sicut olim exstitit determinatum inter eos t(em)pore dictorum rectorum et in statuto dicti comunis continetur. A primo latere Treponcium et flumen Esinum, a secundo via que venit de Ancona carrariam versus Esium per agrifolium et calcinarium anticum dicte ecclesie et exit in canpum monasterii Clarevallis, a tercio latere via que venit de Bullia iuxta iamdictum agrifolium et vadit ad lacum usque ad limitem campi de Ulmo et Fenoclarium, a quarto latere ipse iam dictus limes cum predicta Fenoclarium usque ad flumen Esinum quod est a primo latere. Et ad quietandum, remittendum omnia et singula supradicta. Et ad dandum et concedendum comuni predicto omne ius si quod habet in bonis supradictis vel aliquo predictorum aut habe-

(a) *L1 così*

(b) *L1 lettura incerta*

(c) *L1 manca segno abbreviativo*

(d) *L1*

*segno abbreviativo superfluo*

re poterit in fucturum et fructus si quis ex is possessionibus a comune pervenerunt || (c. XXXIXr) et habuit ex isdem. Et ad probandum et ratificandum determinacionem supradictam olim habitam inter eos de omnibus supradictis rebus et circa eas. Et ad sollemniter promittendum<sup>(c)</sup> et conveniendum sindico comunis predicti pro eo recipienti quod omnia et singula supradicta habebit et tenebit rata et firma im perpetuum. Et ad penam promittendam mille librarum Anconitanarum et Ravennat(um) monetarum in omnibus et singulis supradictis ratis habendis pro eis et non irritandis de iure neque de facto. Et promittendum quod dicta pena tocien<sup>(d)</sup> conmitti possit et exigi quociens<sup>(d)</sup> contraventum fuerit de iure vel de facto predictum monasterium vel eius nomine. Et ad promittendum quod non alienavit predicta vel iura ipsorum in alium et si alienasse vel obligasse alicui appareret quod ea revocabit et libera et absoluta comuni predicto faciet. Et ad promittendum in his dolum, malum<sup>(e)</sup> abesse ab fucturumque esse et sibi habere licere. Et ad obligandum bona dicti monasterii comuni predicto pro omnibus et singulis supradictis attendendis et observandis sibi im perpetuum. Et ad constituendum dicta bona se pro dicto comuni precario nomine possidere. Et ad alienandum, licenciam concedendum, obligandum bona predicta ab ea ora in antea qua per ipsum monasterium vel alium qui causam haberet hab eo vel eius nomine factum vel ventum esset contra omnia et singula supradicta vel aliquod predictorum de iure vel de facto. Et ad renunciacionem faciendam comuni de omnibus et singulis exceptionibus et defensionibus iurium vel factorum vel restitutionis vel alterius cuiuscunque et litteris impetratis et eciam impetrandis ipsi monasterio competentibus et competituris realiter et personaliter in omnibus et pro omnibus et singulis supradictis occasione predictarum rerum et iurium. Et ad confitendum ipsi comuni omne quod sibi utile erit circa omnia et singula supradicta quod non fuerint in preiudicium et legionem<sup>(a)</sup> ecclesie memorate set in utilitatem eiusdem. Et ad promittendum sindico dicti comunis et ipsi comuni da(m)pnorum et expensarum refectionem pro omnibus que promittentur ei sibi observandis sub certa pena. Et ad promittendum dicto comuni et eius sindico defensionem de omnibus supradictis contra omnes personas. Et ad dandum et prestandum homines seculares idoneos qui

---

<sup>(e)</sup> L1 malum scritto in soprilinea con segno di richiamo

se et sua pro dicta ecclesia, eiusdem collegio et conventu obbligent animo donandi principaliter cum effe<c>tu comuni predicto pro omnibus et singulis supradictis promissis et promittendis comuni predicto et adimplendis et sibi perpetuo observandis. Et ad recipiendum et recipere confitendum nomine transactionis<sup>(d)</sup> seu pacti pro dicto monasterio, colleg<i>o et conventus eiusdem a sindaco dicti comunis omne quod ei de rebus supradictis vel aliqua earum vel de aliis bonis comunis predicti ipsum comune vel eius syndicus voluerit sibi concedere atque dare, rato manente contractu, promittens dictus abbas et conventus dictus, quicquid per predictum syndicum factum fuerit in predictis et quolibet predictorum, ratum et firmum habere perpetuo sub ypotheca bonorum dicti monasterii. || (c. XXXIXv) Hoc actum apud dictum monasterium in infirmitorio monachorum eiusdem loci, presentibus Çontola Simonis, Egipdio Guidonis, Matheo Benvenuti, Thomasio Iohannis, Bartholomeo Desidarati et Oddone de Bonisparentibus testibus ad hoc vocatis et rogatis.

(ST) Ego Iohannes auctoritate inperiali notarius his omnibus interfui rogatus scripsi et publicavi.

(ST) Ego Simonus notarius potestatis et comunis prefati rogatus scripsi. || (c. XLr)

## 106

1257 giugno 22, Iesi

*Il castello di Barbara, rappresentato dal sindaco Leonardo di Albertone, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Boschetus di Francone, con la promessa di portare ogni anno, durante la festa di san Floriano, un palio del valore da sette a dieci libre di ravennati e anconitani, di stare in guerra o in pace secondo la volontà del comune e di eleggere un podestà iesino quando l'abate del monastero di Satria non ne avesse eletto uno del comune stesso.*

L1, c. XLr, originale.

Ed. GIANANDREA, pp. 203-204.

Cf. POLVERARI, p. 124; URIELI, II, pp. 228-229, 532.

Per il monastero di Satria, nel territorio di Sassoferrato, si vedano PAGNANI, pp. 297-299, CHERUBINI, *Territorio*, p. 291 e VILLANI, *Sassoferrato*, pp. 57-60.

Il notaio Simone scrive *precaria* invece di *precario* e *penna* invece di *pena* in questo e nel documento successivo.

*De castro Barbare.*

In nomine Domini, .MCCLVII., die veneris, .VIII. die exeunte iunio, indictione .XV., te(m)pore domini Alexandri pape quarti. Leonardus Albertoni, castellanus et syndicus comunis castri Barbare et singulorum hominum eiusdem a parlamento ipsius castri legiptime ordinatus ad promitenda comuni Esino omnia infrascripta sicut hec mihi notario estitit evidenter per publicum instrumentum scriptum manu magistri Andree notarii, nomine et vice comunis castri predicti et universitatis eiusdem, solepni promissione et conventionem solepni promisit et convenit Buscheto Franconis sindico comunis Esii, nomine et vice ipsius comunis et pro eo solepni stipulatione stipulanti, recipienti, anuatim dare et aportare unum pallium valoris quantitatis septem librarum supra usque ad decem Ravenna(tum) et Anconitanorum in festo sancti Floriani, et facere ipsi comuni exercitum et cavalcata(m) et hostem et parlamentum, gueram et pacem ad voluntatem et requisitionem ipsius comunis generalem et spetialem quando dictum comune Esinum exercitum faciet generalem et spetialem contra omnes personas et universitates. Et elligere potestatem de Esio quando dominus habas non elligeret potestatem de hominibus dicti castri. Pro eo quod dictus Boschetus syndicus comunis Esii promisit, nomine et vice comunis Esii, predicto Leonardo sindico comunis predicti Barbare pro ipso comuni recipienti, dictum castrum et homines manutenere et deffendere et iura et iurisdictionem ipsius, iura que monasterium Sitrie ibi habet, manutenere ipsum castrum et homines ipsius in eo loco ubi est. Et recuperare castellanos ipsius habentes ibi stabilia pro posse, bona fide sine fraude. Et hec omnia et singula supradicta et quolibet predictorum promisserunt dicti syndici ad invicem inter eos stipulationi solepni attendere et observare et in nullo contra facere vel venire de iure nec de facto, sub penna<sup>(a)</sup> .C. marcharum argenti et obligatione bonorum utriusque comunis. Que pro predictis omnibus observandis constituerunt se ad invicem unus alteri precaria<sup>(a)</sup> nomine possidere et tenere donec de ipsis corporalem acciperent possessionem. Quam accipiendi et tenendi et alienandi unus alteri concessit liberam potestatem ab ea hora in antea qua per aliquem eorum ventum esset contra predicta vel aliquod predictorum donec de hiis

---

<sup>(a)</sup> *L1 così*

esset integre satisfactum sub dicta pena et da(m)pnis et expensis reficere, qua soluta vel non, predicta omnia et singula perpetuam obtineant firmitatem. Actum in palatio comunis Esii, testes: dominus Angelus Venançe, dominus Symonectus Rainerii, Benvenutus Mathei, Philipus Faracii et Goço Bucci et alii.

(ST) Ego Simonus filius quondam Martini medici de Grego notarius predicti potestatis comunis Esii, predictis interfui rogatus ut supra tradidi, scripsi et publicavi et inde plura instrumenta in eo tenore rogata sunt firma. || (c. XLv)

### 107

1257 agosto 10, Iesi

*La villa di San Martino dei figli di Aldone, rappresentata dai sindaci Atto di Ugone e Monaldo di Bonfiglio di Monaldo si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Gozone di Guglielmo con la promessa di portare ogni anno, durante la festa di san Floriano, un palio del valore di dieci libre di ravennati e anconitani e di stare in pace o in guerra secondo la volontà del comune.*

L1, c. XLv, originale.

Ed. GIANANDREA, pp. 205-206.

Cf. POLVERARI, p. 124; URIELI, pp. 228-229; VILLANI, *Comune*, p. 473.

La villa di S. Martino dei figli di Aldone si trovava nei pressi dell'attuale Morro d'Alba: cf. VILLANI, *L'età*, p. 122 nota 40.

*De Sancto Martino.*

In nomine Domini. Anno dominice incarnationis mill(exim)o ducent(eximo) quinquageximo septimo, die veneris, decimo die augusti, indictione .XV. Acto Ugonis et Munaldus Bonfilii Munaldi de villa Sancti Martini, sindici ville Sancti Martini filiorum Aldonis et singulorum hominum eiusdem ville legitime ordinati ad promittendum comuni Esino omnia infradicta, sole(m)pni promissione et convencionem sole(m)pni ter promiserunt et convenerunt Gozoni Guglielmi sindaco comunis Esii, nomine et vice ipsius comunis solepni stipulatione stipulanti et recipienti, annuatim dare et aportare unum pallium valoris quantitatis .X. librarum Ravenna(tum) et Anconita-

norum in festo sancti Floriani et facere ipsi comuni<sup>(a)</sup> exercitum et cavalcata[m] et parlamentum et solvere colectam et dativam et facere omnia alia servicia sicut alii de comitatu Esii. Hoc adito quod minuat[ur] eisdem de dacio et expensis quantum dabunt in pallio quolibet anno. Pro eo quod dictus Gozetus syndicus comunis Esii promisit, nomine et vice comunis Esii, predictis sindicis comunis predicti pro ipso comuni recipienti, dictam villam manutenere et defendere sicut alii cives et comitativi Esii. Et hec omnia et singula supradicta promiserunt dicti syndici ad invicem inter eos stipulationi sole(m)pni attendere et observare et in nullo contra venire vel facere de iure vel de facto sub penna<sup>(b)</sup> .C. marcharum argenti et obligatione bonorum utriusque comunis. Que pro predictis omnibus observandis constituerunt se ad invicem unius alteri precaria<sup>(c)</sup> nomine possidere et tenere donec de ipsis corporalem acciperent possessionem, quam accipiendi, tenendi et alienandi unus alteri concessione liberam potestatem ab ea hora innantea<sup>(c)</sup> qua per aliquem eorum ventum esset contra predicta vel aliquod predictorum donec de hiis esset plenarie satisfactum sub dicta penna et dampnis et expensis reficere, qua soluta vel non, predicta omnia perpetuam obtineant firmitatem. Actum in pleno et publico consilio comunis Esii, presentibus domino Iacobo Marti, domino Ieremia iudice, domino Angelo Venantii, Companione de Roveliano, Buscheto becchario et aliis quam pluribus testibus.

(ST) Ego Symonus notarius prefati comunis rogatus inde scripsi. ||  
(c. XLlr)

## 108

1227 settembre 14

*Il castello di Apiro, rappresentato dal podestà Bonconte e dal sindaco Morico di Paganuccio, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Giovanni di Marco, impegnandosi a stare in pace o in guerra secondo la volontà del comune di Iesi, di non accettare alcun nuovo cittadino senza il suo consenso e di portare ogni anno, durante la festa di san Floriano, un palio del valore di dieci libre di ravennati e*

<sup>(a)</sup> L1 co(mun)i in *sopralinea*

<sup>(b)</sup> L1 così qui e avanti

<sup>(c)</sup> L1 così



*anconitani; Bonconte e altri undici uomini di Apiro promettono di andare ad abitare a Iesi per tre mesi l'anno.*

L1, c. XLIrv, copia semplice.

Copia: aut. del 1300 novembre 4, ASCJ, Coll. Perg. n. 7 [B].

Ed. GIANANDREA, pp. 42-45.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; C. ANNIBALDI, pp. 40, 98; HAGEMANN, p. 44; MOLINELLI, pp. 68-69; URIELI, II, pp. 134-136, 512, 528; CHERUBINI, *Arte*, pp. 139, 352.

Sul margine superiore della pagina è inserita questa annotazione successiva: *Pacta inter commune Hesii et castris Piri.*

Un *Bonuscomes de Faieta* figura come podestà di Apiro nel 1226: cf. MARCHEGIANI, p. 252, doc. IV.

Nel documento si fa riferimento al podestà Gerardo *Rangonis*, del quale non risulta altra notizia.

B è così introdotta: «¶In nomine Domini, amen.¶ Hoc est exemplum cuiusdam concordie et pactorum seu instrumenti compositionis et concordie inter comune Esii et comune et universitatem castris Pire, cuius tenor talis est.» L'autentica è così espressa: «[(ST) Ego Angelus] Iacobi Actonis Albertuctii notarius publicus predicta exempla ut inveni in dictis autenticis instrumentis ita hic per ordinem fideliter exemplavi [... le]gi et abscultavi una cum ser Alberto Bonaventure notario ac de mandato et auctoritate sapientis viri domini Thebaldi de Montecatino iudicis et assessoris comunis [... Panoccles de] Mordecastellis de Luca honorabilem potestatem civitatis Esii in publicam formam redegei sub anno Domini mill(esim)o .CCC<sup>o</sup>., indictione .XIII., t(em)pore [...] .IIII. mensis novembris, presentibus mandato mihi facto Franco domini Iohannis, Barlec[to] Accommanni, Angelutio Stephy et Alberto Bonaventure [...].»

¶In nomine Domini, amen.¶ Hec est forma et exemplum cuiusdam instrumenti pactorum cuius tenor talis est.

In nomine Christi, amen. Anno dominice incarnationis mill(esim)o .CC<sup>o</sup>XXVII., indictione .XV., die martis .XIIII. intrante mense septembris, t(em)pore domini Frederici Romanorum imperatoris et semper augusti. In presentia domini Rainerii Caçi et Martini Henrici <sup>(a)</sup> et Ranaldi <sup>(b)</sup> Angeli et Mathei Senebaldi massarii comunis Esii et Ranaldi Berardi, Taddei Bucci, Mathei Oratoris, Dominici Buccenigre, Alberti Fantolini et Bucci Actonis Synati et aliorum plurium testium rogatorum. Hec est concordia et compositio inter comune et universitatem civitatis Esii ex una parte et comune et universita-

<sup>(a)</sup> B Henrigi

<sup>(b)</sup> B Rainaldi *qui e avanti*

tem hominum castri Pire ex altera, videlicet quod homines de castro Pire et universitas eiusdem castri im perpetuum stent suppositi et subiecti civitati Esii et universitati eiusdem hoc modo, videlicet facere ipsi hostem et parlamentum et vivam guerram pro posse contra omnem civitatem, castrum et personam singularem et spetialem ad sensum et libitum potestatis Esii et civitatis, et similiter pacem perpetuam. Et insuper deinceps non recipere de civitate ipsa aliquem civem Esinum nec de eius comitatu vel de eius districtu in castellanum dicti castri absque licentia et voluntate rectoris vel rectorum dicte civitatis et universitatis<sup>(c)</sup> eiusdem, nec aliquem recipere de castro alicuius hominis vel hominum civitatis Esii in castellanum dicti<sup>(d)</sup> castri Pire, nec incastellationem facere fieri in eo absque voluntate et licentia et libitum hominis vel hominum cuius vel quorum illud castrum esset pro aliquo cive vel civibus Esinis. Et quod dominus Bonuscomes spetialiter cum .XI. hominibus<sup>(e)</sup> de castro Piri fatient se perpetuales cives civitatis Esii habitando in dicta civitate per tres menses in anno ad sensum et voluntatem rectoris vel rectorum dicte civitatis, et quod dominus Bonuscomes cum illis .XI. hominibus qui fient cives Esini si reciperint aliquod debitum ab aliquo cive Esino Esii, ressondere teneantur suo creditori in manibus rectoris vel rectorum dicte civitatis; si vero aliquis hominum castri Piri qui non sit civis receperint aliquod debitum a cive Esino, rector vel rectores castri Pire teneantur facere satisfieri infra .XV. dies, si per instrumentum publicum appareret vel legitimis testibus aut confessione debitoris fuerit probatum nisi contrarium appareret. Item quod rectores vel rector qui pro t(em)pore fuerit in dicto castro Pire semper in initio sui regiminis affirmare sacramento teneatur promissiones factas et fatiendas inter comune Esii et castrum Pire, et ratas semper habere et illesas conservare, et facere sequimentum<sup>(f)</sup> potestatis Esii cum predictis. Item quod homines castri Pire annuatim apportent Esii in festo sancti Floriani ipsi ecclesie in honore<sup>(g)</sup> Dei et beati Floriani unum palium syricum qui sit valoris .X. librarum Ravennat(um) vel Anconitanorum. Item quod homines castri Pire iuxta suum posse teneantur homines Esinos<sup>(h)</sup> salvare, guardare, custodire in personis et rebus tanquam homines

<sup>(c)</sup> L1 universitas      <sup>(d)</sup> L1, B *segue* castellanum dicti *ripetuto*      <sup>(e)</sup> B *segue* qui fient cives Esini *espunto*; *manca* de castro Piri      <sup>(f)</sup> B sequimenta      <sup>(g)</sup> L1 *segue* dicti *depenato*      <sup>(h)</sup> L1 Esinis

de Pira, et honorem dicte civitatis et bonum statum manutenere omnimode. Item quod quamcunque habet solutionem<sup>(i)</sup> vel prostumum, universitas Esii fatiat de victualibus rebus eodem modo homines de Pira<sup>(j)</sup> et universitas eiusdem absolvere et dictum prostumum retinere teneantur. Item quod homines dicti castri nullam guerram facere nec incipere debeant contra aliquam personam spetialem vel generalem absque voluntate comunis Esii, et si inciperint vel fecerint homines Esii non teneantur eos iuvare. Et hec omnia in capitulo civitatis Esii et in castro Pire ponantur hinc ad festum Omnium Sanctorum et iurare im perpetuum observari sub pena .CCCCC. marcarum puri argenti. Item quod pro predictis fatiendis promissionibus et attendendis civitati Esii ab hominibus castri Pire homines Esii et universitas dicte civitatis promictent homines castri Pire in personis et rebus defendere et manutenere et meliorare modis omnibus quibus poterunt contra omnem personam vel personas volentes contra dictum castrum aliquam iniuriam vel malum irrogare vel inferre et facere vivam guerram pro dicto castro salva promissione ista, quod homines Pire non debeant recipere aliquem civem Esinum vel aliquem castellanum alicuius castri civis vel civium civitatis Esii absque licentia rectoris vel civis dicte civitatis. Item quod homines civitatis Esii nullum bannum vel prostumum debeant ponere nisi secundum quod retinebant pro hominibus Esii. Et quod homines castri Pire sint et esse debeant et contrahant in civitate Esii et eius districtu et comitatu tanquam homines Esini. Item si quis homo castri Pire vel homines voluerint deinceps<sup>(k)</sup> se Esinos cives facere et habuerint in castro Pire domos vel possessiones vel eius districtu pro his teneantur universitati Pire ressondere<sup>(l)</sup> et homines castri Pire ob hoc non constringantur a civitate Esii. Item quod si qui homines Bonicomitis<sup>(m)</sup> deinceps voluerint Esinos cives facere et perpetuales habitatores civitatis Esii vel districtus debeant pro eo et pro eis servari capitulum antiquum quod conservabatur t(em)pore pot(estarie) Ghirardi Rangonis super facto franchitatis. Et hec omnia predicta ponantur in capitulo Esino et castri || (c. *XLIV*) Pire hinc ad festum Omnium Sanctorum et iurare im perpetuum observare sub pena .CCCCC. marcarum argenti, salvo

<sup>(i)</sup> B *absolutionem per habet solutionem*  
*dopo voluerint con segno di richiamo*  
*precedente e*

<sup>(j)</sup> B Piro  
<sup>(l)</sup> B *respondere*

<sup>(k)</sup> L1 *deinceps scritto*  
<sup>(m)</sup> L1 *ultima i su*

in his omnibus honorem domini pape et domini imperatoris et domini marchionis et eo salvo quod si aliquis homo civitatis Esii vel castri Pire contra dictas promissiones venire presu(m)pserit universitates predictae ob hoc non teneantur ad penam, sed rector vel rectores teneantur eum mictere in banno perpetuali et omnia eius bona publicare et de eo banno non extrahere absque licentia dicte civitatis vel castri. Et hec omnia predicta<sup>(n)</sup> dominus Bonuscomes<sup>(o)</sup> potestas dicti castri et Moricus Paganuctii syndicus universitatis Pire nomine dicte universitatis ex una parte et Iohannes do(m)pni Marci syndicus comunis Esii ex altera in dicto consilio et de voluntate omnium hominum dicti consilii sibi ad invicem promiserunt firma et rata habere et tenere et inviolabiliter im perpetuum observare sub pena predicta, qua soluta vel commissa, semper predicta firma permaneant. Et insuper dominus Bonus<sup>(p)</sup>.

Ego Lambertus notarius rogatus hanc car(tam) scripsi et publicavi.

## 109

1197 maggio 7

*Il podestà di Senigallia Ugucione di Ugucione e il podestà di Iesi Trasmondo di Gerardo de Tuderto designano i confini tra i due comuni.*

L1, cc. XLIV-XLIIIr, copia aut. del 1406, giugno 9.

Ed. T. BALDASSINI, pp. 28-29; GIANANDREA, pp. 6-8; VILLANI, *L'età*, p. 294 (parziale).

Reg. POLVERARI, *Regesti*, p. 124.

Cf. G. ANNIBALDI, pp. 95-96; MENCHETTI, p. 55; FELTRINI, pp. 10-11; HAGEMANN, p. 28; FIECCONI, pp. 332-333; POLVERARI, pp. 111-113; MOLINELLI, p. 60; URIELI, II, pp. 81-86, 538; VILLANI, *Belvedere*, pp. 92-94; ID., *L'età*, pp. 155-156; ID., *Comune*, pp. 426-428; CHERUBINI, *Arte*, pp. 443, 447, 451.

Il documento è fortemente sospetto di falsità: si veda l'*Introduzione*, p. XVIII nota 37.

Per Trasmondo di Gerardo *de Tuderto* podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 93.

POLVERARI, p. 111, scrive che i rappresentanti eletti dal comune di Senigallia sono: *Tancredus Marti, Iacomellus Guidonis, Ugolinus Simonis, Todinus Petri.*

<sup>(n)</sup> B segue dictus espunto      <sup>(o)</sup> L1 Bonuscomes con nus scritto in soprilinea  
<sup>(p)</sup> in L1, B si interrompe il testo; in L1 segue uno spazio per due righe prima della sottoscrizione

Per il *castellare Luthi*, insediamento scomparso, si vedano VILLANI, *L'età*, p. 133 e BERNACCHIA, p. 415.

In Dey nomine, amen. Hec est copia seu exemplum cuiusdam publici instrumenti terminationis facte inter comune civitatis Senegalie et comune civitatis Exii reperti per me Angelum notarium infrascriptum in archivio comunis civitatis Exii intra alia iura et instrumenta comunis civitatis Exii cuius tenor infra sequitur et prout in ipso continetur ita hic de verbo ad verbum copiavi cuius tenor talis est, videlicet.

Anno dominice incarnationis mill(essim)o centesimo nonagesimo septimo, indictione .XV., die septima intrante madio, t(em)poribus domini Celestini universalis pape et regnante Erigo<sup>(a)</sup> imperatore. Ista sunt confinia et terminationes factas et facte per infrascriptos personas et homines positos et electos ac trasmissos per nobilem virum Trasmundum donni Geraldi de Tuderto honorabilem potestatem civitatis Exii de consensu et voluntate dominorum priorum et totius consilii civitatis predictae ex parte una, et per nobilem virum Uguctionem domini Uguctionis honorabilem potestatem civitatis Senegalie ex parte altera, de voluntate et consensu totius consilii dicte civitatis Senegalie, ad terminandum et terminos designandum et ponendum seu immictendum in teritorium et districtum civitatis Senegalium<sup>(a)</sup> ex parte altera. Qui terminatores positi et ab utraque parte electi et vocati ipsis primo et cuilibet ipsorum delato sacramento per me notarium infrascriptum de medio residentem, iuraverunt ad sancta Dei evangelia corporaliter manibus tacto libro, facere terminationem predictam et dicta confinia et terminos designare, ponere et immictere bona fide et sine fraude et dolo, tam pro comune Exii quam pro comune Senegalie, im presentia et testimonio dictorum dominorum potestatum Exii et Senegalie, necnon Bonacose Deotaiute sindici generalis scholarum et artium dicte civitatis Exii et Nicole Novelli de Stachio, Guidutii Petri, Angeli Paganelli, Virgilio Anselmi et Stefani Savini de numero consiliorum civitatis Senegalie testium ad hec vocatorum qui presentes fuerunt ad omnia et singula que superius et inferius describuntur. Et homines vero positi et trasmissi per potestatem dicte civitatis Exii et

---

<sup>(a)</sup> *L1 così*

potestatem dicte civitatis Senegalie ad locha infrascripta sunt isti: Fantolinus Alberti, Çerba Bonomi de Esio, Tancredus Marti, Iacomellus Guidonis, Egifredus Fantolini, Iacobus Actonis Albertutii, Ugolinus Simonis, Todinus Petri de Senegalia. Qui terminatores, Dey nomine invocato, co(mun)iter et concorditer infrascriptos terminos et confines posuerunt et designaverunt in hunc modum: in primis unum terminum fecerunt, posuerunt et immisserunt in trivio qui vocatur trivius Sancti Viti et dividit territorium comunis Exii a<sup>(b)</sup> territorio Montis Bodii et pergit per limitem plagie Passarini dividendo territorium dicti comunis Exii a<sup>(c)</sup> territorio dicte civitatis Senegalie; per viam rectam usque ad ecclesiam Sancti Laurentii de Antignano et pergit per scrinam dicti Antignani per pedem castellare Luthi et intrat<sup>(c)</sup> in stratam magnam que venit ad villam Murri, que pergit versus villam Sancti Marcelli usque ad || (*c. XLIIIr*) angulum ca(m)pi Acti Petri sequendo per viam que vadit versus Vallem Marciani et per dictam Vallem per viam rectam usque in Vallem Canalis et per Vallem Canalis usque in fossatum Pereti et a Pereto per viam rectam que pergit per caput silve Bandite et existit ad pontem Sancti Andree, et a dicto ponte per viam rectam que vadit subtus Albarici et exiit in viam de Catastris usque ad mare. Quibus confinibus sic designatis, factis et declaratis supradicti terminatores affirmaverunt concorditer dictam confinementem, divisionem et terminationem esse per eos bene et elegaliter factam per utramque partem secundum quod antiquitus esse consuevit, presentibus supradictis partibus et dictam terminationem, confinementem et territorii divisionem prout supra declaratum est acceptantibus, confirmantibus et emoligantibus. Actum in dictis locis, et c(etera).

Et ego Hericus domini Gentilis Albertini notarius publicus dictis terminationibus presens interfui et de ipsis terminationibus rogatus de mandato dictorum dominorum potestatum scripsi et fideliter publicavi.

Ego Angelus Colotii de Exio publicus imperiali autoritate notarius, predictum istrumentum prout in suo originali inveni ita hic fideliter transcripsi et copiavi nil addens nil minuens quod sensum

---

<sup>(b)</sup> *L1 ad con d depennata*

<sup>(c)</sup> *L1 ultima t aggiunta in sopralinea*

mutet vel variet intellectum nisi forte punctum, licteram vel silabam per errorem, ipsumque cum suo originali una cum ser Petro Anthonio Claudii de Esio publico notario ascoltavi et concordare inveni et de licentia mihi concessa per ser Anthonium Iannis de Racaneto honorabilem potestatem civitatis Exii in publicam formam redegi. Qui potestas sedens pro tribunali ad eius solitum banchum iuris positum in sala magna palatii comunis dicte civitatis siti in dicta civitate iuxta res heredum Marinutii Nicole de Exio, plateam comunis, viam comunis et alios fines, habita fide a me notario predicto et dicto ser Petro Anthonio de dicta ascoltatione et quod cum dicto originali concordat mihi notario predicto plenam et liberam licentiam dedit ipsam publicandi<sup>(d)</sup> de eius licentia et mandato ipsam publicavi. Quibus omnibus idem potestas sedens ut supra, suam et comunis civitatis Exii auctoritatem i(m)posuit et decretum, sub anno Domini mill(esim)o .IIII<sup>c</sup>VI<sup>o</sup>., indictione .XIIII<sup>a</sup>., t(em)pore sanctissimi in Christo patris et domini domini Innocentii pape septimi, die .VIII<sup>a</sup>., mensis iunii, presente et petente ser Stefano Nicole cancellario civitatis Exii et presente ser Marco Marci de Racaneto et Nicolao Francisci de Esio et Anthonio Ugolini de Esio, testibus ad hec vocatis et rogatis et presente dicto ser Petro Anthonio una mecum rogato ad quorum fidem meum signum posui consuetum. (ST)

Ego Petrus Anthonius (ST) Claudii de Esio publicus inperiali auctoritate notarius publicavi predittam copiam una cum dicto ser Angelo, cum suo originali ascoltavi et concorditer inveni et dicte licentie et decreti interpositioni interfui ideo me cum meo signo ad fidem subscripsi. (c. XLIIII<sup>r</sup>)

<Prologus> 1270

L1, c. XLIIII<sup>r</sup>.

Per Nicolò di Quirino da Venezia podestà e Filippo *de Asinellis* da Bologna capitano del popolo, si veda C. ANNIBALDI, pp. 115-116.

Al notaio Oradeo di Bertinello nel 1256 viene affidata la redazione della raccolta di documenti che compone il nucleo essenziale del *Libro rosso n. 2*: si veda l'*Introduzione*, pp. XIII-XIV.

<sup>(d)</sup> L1 segue Io *depenato*

¶ In Dei nomine, amen. Hic est liber civitatis et comunis Esii in quo scripta et exemplata sunt privilegia, instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad utilitatem comunis, t(em)pore domini Nicolay Quirini de Venetiis, potestatis civitatis predicte et domini Phylippi de Asinellis de Bononia capitanei eiusdem civitatis, de mandato dicti potestatis per me Oradeum Bertinelli notarium, ut scripta inveni manu plurium notariorum infrascriptorum nil addendo vel minuendo per quod sensus vel intellectus mutari valeat, sub anno Domini mill(esim)o ducentesimo septuagesimo, indictione .XIII<sup>a</sup>., apostolica Sede vacante.

## 110

<1248> novembre 22, Lione

*Il pontefice Innocenzo <IV>, alla richiesta dei cittadini iesini di confermare i privilegi loro concessi da Raniero cardinale di Santa Maria in Cosmedin, li esorta ad aspettare.*

L1, c. XLIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 117-118 (con datazione al 1249).

Cf. HAGEMANN, p. 67; URIELI, II, pp. 205-206.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

Innocentius episcopus servus servorum Dei, dilectis filiis potestati, consilio et populo Esin(is) salutem et apostolicam benedictionem. Ex parte vestra fuit nobis humiliter supplicatum ut quasdam concessionem quas dilectum filium nostrum R(ainerium) Sancte Marie in Cosmidin diaconum cardinalem, apostolice Sedis legatum, vobis fecisse proponitis, apostolice confirmationis presidio muniremus. Nempe sicut de gratia Romane Ecclesie ipsius debent sperare devoti quod eorum vota prevenire velit et subsequi sue muneribus largitatis, sic de ipsas debent tenere iustitia quod fidelium suorum honores et iura subvertere non intendat. Non enim cum mater sit materni affectus nescia oblivisci rapere predam didicit et filios devorare, quod est offitium feritatis tirampnice, prout hec tempora docuerunt, quin potius ad hec anelat eiusdem matris affectus in fideles sibi ex animo adherentes dignis premiis et congruis favoribus prosequatur. Unde vos qui secum in suis tribulationibus permanetis, certissima debet



spei confidentia reponere<sup>(a)</sup> quod presentibus adversitatum fluctibus per divinum presidium superatis non relinquimini sue consolationis expertes quos habet socios passionum. Ceterum cum nostri propositi sit ex puro bone voluntatis fonte exuberare beneficiis ad devotos ad id nobis illa temporis oportunitas est captanda, quo bona dispensanda pro meritis liqueat non extorqueri per necessitatis obtentum sed per absolutam gratie pro(m)ptitudinem exhiberi. Cum itaque non videatur omnino conveniens ut de hiis que in Ecclesie patrimonio sunt agenda, sine deliberatione provida tam longe positi disponamus, universitatem vestram rogamus attentius et hortamur per apostolica vobis scripta mandantes, quatinus huiusmodi vestre petitioni tum propter hoc tum, quia plerique fidelium Ecclesie similia petentes ratione premissa decreverunt, ad sue consequendum intentionis effectum commodioris oportunitatem temporis expectare super sedentes ad presens velitis patienter, donec vos Dominus cum pace reduxerit, postulata differre. Et tunc vestre devotionis iusta desideria quantum cum Deo et comodo vestro poterimus dignis gratie favoribus prosequemur cum civitatem vestram inter ceteras devotas Ecclesie proponamus honorum titulis et beneficiorum extollere incrementis. Datum Lugduni, .X. kalendas decenbris, pontificatus nostri anno sexto.

## 111

<1252> novembre 16, Perugia

*Il pontefice Innocenzo <IV>, in seguito alle lamentele del podestà di Iesi Manfredi di Sassolo, ordina al rettore della Marca Anconitana di difendere i diritti del comune e di non imporre ulteriori tassazioni.*

L1, c. XLIIIrv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 24 [A].

Ed. T. BALDASSINI, p. 37 (con datazione al 1253); G. BALDASSINI, App., p. XXVII (con datazione al 1253); GIANANDREA, p. 146.

Reg. POTTHAST, p. 1217 (n. 14773).

Cf. G. BALDASSINI, p. 63; URIELI, II, p. 237; VILLANI, *Signori*, p. 39; ID., *Comune*, p. 470.

Per Manfredi di Sassolo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 33.

<sup>(a)</sup> L1 reiponere con i espunta

*Exemplum privilegii domini Innocentii pape concessi rectori Marchie. R(ubrica).*

Innocentius episcopus servus servorum Dei dilecto filio rectori Marchie Anconitane salutem et apostolicam benedictionem. Nobilis viri Manfredini de Saxolo potestatis Hesii precibus inclinati presentium tibi auctoritate mandamus, quatinus homines et iura communis Hesini iustitia mediante manuteneas et defendas, nec eis imponas vel inducas aliquas indebitas novitates. Datum Perusii, .XVI. kalendas decembris, ponll<ti>ficatus (c. XLIIIv) nostri anno decimo.

## 112

<1248> febbraio 13, Iesi

*Raniero, cardinale di Santa Maria in Cosmedin, vicario del papa, accetta dal comune di Iesi l'offerta di tremilatrecento libre come stipendio per i soldati; conferma in cambio la donazione di Enrico re di Sardegna del 1239 e concede altri diritti e benefici.*

L<sup>1</sup>, cc. XLIIIv-XLIVr; L1, cc. XXXIIIv-XXXIVr; L, c. 31rv, copia semplice.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. T. BALDASSINI, pp. 36-37 (parziale); G. BALDASSINI, App., pp. XIX-XXI; GIANANDREA, pp. 101-102; URIELI, II, pp. 201-203.

Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.; BFW, pp. 1971 (n. 13645), 2160-2161 (n. 15111).

Cf. G. BALDASSINI, p. 58; HAGEMANN, pp. 63-64; URIELI, I, pp. 209, 217, 241; Id., II, pp. 175, 201-204, 426-427; MOLINELLI, p. 71; CHERUBINI, *Arte*, pp. 395, 447.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

Per Matteo Galluctius podestà, si veda nota introduttiva al doc. 100.

Cf. doc. 100. Il testo è contenuto come inserto nel doc. 102.

*Exemplum privilegii domini Rainerii cardinalis de concessione comitatus Esii dicto comuni Esii. R(ubrica).*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 98, pp. 156-158.

## 113

<1244> giugno 28, Sutri

*Il pontefice Innocenzo <IV>, avendo deliberato di portarsi ad partes remotas, nomina legato pontificio nel patrimonio di San Pietro in Toscana, nel ducato di Spoleto e nella Marca Anconitana, Raniero cardinale di Santa Maria in Cosmedin.*

L1<sup>1</sup>, c. XLIV<sup>v</sup>, copia semplice da copia aut. del 1248. L1, c. XVII<sup>v</sup>; L, cc. 22<sup>v</sup>-23<sup>r</sup>, copia semplice da copia aut. del 1255 da copia aut. del 1248.

Copie: aut. del 1357 da copia aut. del 1248, ASCJ, Coll. Perg. n. 14 [B]; semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. G. BALDASSINI, App., pp. XVII-XVIII; GIANANDREA, pp. 93-95.

Reg. POTTHAST, p. 970 (n. 11428); BFW, pp. 1271 (n. 7479), 2138 (n. 11857).

Cf. G. BALDASSINI, p. 54; HAGEMANN, p. 59; TENCKHOFF, pp. 38, 40-41; URIELI, II, p. 182.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

Per le formule di introduzione e autenticazione di B, si veda AVARUCCI-CARLETTI, p. 113.

Cf. doc. 31. Il testo è inserito anche nel doc. 119.

*Exemplum quarundam licterarum domini Innocentii pape.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 66, pp. 113-115.

## 114

1177 novembre 24, San Vitale

*L'imperatore Federico I sottopone Monte San Vito alla giurisdizione dell'Impero svincolandolo dal controllo del rettore della Marca Anconitana; concede, inoltre, castelli, ville e il diritto di mercato in ogni giovedì della settimana.*

L1, cc. XLIV<sup>v</sup>-XLV<sup>r</sup>, copia semplice.

Ed. COMPAGNONI, pp. 72-73; G. BALDASSINI, App., pp. IV-V; GIANANDREA, pp. 3-5; *Diplomata*, pp. 250-252.

Cf. CAPPELLETTI, pp. 56-57; FIECCONI, pp. 334-336; URIELI, I, pp. 205-206, 208, 241; ID., II, pp. 83, 505, 517; VILLANI, pp. 134, 186; ID., *L'età*, pp. 150-151; ID., *Nobiltà*, p. 113; ID., *Signori*, pp. 18-19; ID., *Belvedere*, pp. 70-72; ID., *Fiumesino*, p. 10; CHERUBINI, *Arte*, pp. 443, 447, 451, 466; BERNACCHIA, pp. 429-430.

L'indizione è in eccesso di una unità.

Su Federico e Guarnerio, che condivisero la carica marchionale dal 1131 al 1152, si vedano FOGLIETTI, p. 8 e VILLANI, *Nobiltà* p. 137. Per Corrado di Lutzelhart, marchese della Marca Anconitana dal 1177, si vedano HERKENRATH, pp. 131-156, 229 e VILLANI, *Nobiltà*, pp. 132-133.

Nel documento l'imperatore precisa che le concessioni al castello di Monte San Vito non devono intaccare quanto già concesso all'abbazia di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola, che negli anni successivi entra in contatto con il comune di Iesi. Sull'argomento si veda l'*Introduzione*, pp.

Nel settembre dello stesso 1177 Federico aveva emanato un altro privilegio in favore dell'ospedale di San Leonardo, situato vicino alla foce dell'Esino: cf. *Annales Camaldulenses*, IV, App. n. LI. Si vedano FIECCONI, pp. 331, 336 e VILLANI, *Fiumesino*, pp. 9-10.

Per i castelli di Albarello, Morro d'Alba, Morruco e Orgiolo, si veda BERNACCHIA, rispettivamente, pp. 316-317, 455-456, 456-457 e 464. Per il castello di San Vitale, che si trova attualmente nel comune di Cingoli, si veda CHERUBINI, *Arte*, pp. 375-376. Per le altre località elencate nel doc. si veda VILLANI, *L'età*, pp. 127-138.

*Exemplum privilegii domini Frederici imperatoris quonda<m>. R(ubrica).*

Fridericus Dei gratia Romanorum imperator augustus noverit Imperii nostri fidelium presens etas et futura quod nos Montem Sancti Viti, qui et appellari solet Mons Sancti Petri, situm in episcopatu Senogalliensi cum toto eiusdem loci castro et ecclesia et universis eiusdem castris et ecclesie pertinentiis per nostram auctoritatem a potestate Anconitane Marchie excipimus, ita ut nec Cunrado<sup>(a)</sup> qui in presentiarum eidem preest Marchie, nec post ipsum cuiquam eius successorum, prefatus Sancti Viti seu Sancti Petri Mons debeat in se et cunctis eius pertinentiis aliquod servitutis obsequium aut illum subiectionis respectum, sed ex hoc deinceps in perpetuum idem locus per hanc imperialis nostre institutionis sanctionem cum suis pertinentiis et terminis liber et absolutus a dominio Marchie soli Imperio serviat et sic in speciali iurisdictione sub Imperio senper consistat ut nec de nostra manu nec alicuius successorum nostrorum unquam sic Imperio alienetur ut illi inferiori potestati dominium super ipsum locum aut eius pertinentias concedatur. Preterea eundem locum cum omnibus ad ipsum spectantibus in nostre tuitionis patrocinium suscipimus et interdicimus ne ulla persona ma-

<sup>(a)</sup> L1 c aggiunta in soprilinea

gna vel parva preter nostrum ibi dispensatorem seu vicecomitem infra eiusdem loci terminos et pertinentias audeat placitare, an angarias, parangarias, collectas aut ulla indebita servitia seu dationes exigere. Pertinentias autem ad iam dictum Sancti Viti Montem spectantes sic determinamus: castrum Morruchum cum suis pertinentiis, castrum Orgioli, castrum Alberellum cum curte de Morro, villa Sancti Marcelli, villa Sancti Salvatoris, Antiquum, Marçanum, Lucanum, Insula de Amaççacatta. Hec autem iam prenominata, tam castra quam ville, debent de placito tantum et de fodro et de iustitia regali apud Sanctum Vitum coram vicecomite nostro respondere. Item vicecomes fodrum de ecclesia Sancti Laurentii recipiet et iura de bonis nostris in Alparice. Preterea ad Montem Sancti Viti pertinent cum omni iure flumen Ysini a fauce Treponci usque in mare ab utraque riva eiusdem fluminis et silva Castagnola, preter hoc quod concessum est clastro Claravallensi et Sancto Benedicto et hospitali Sancti Leonardi. Insuper ad eiusdem loci augmentum statuimus ut in eodem castro Montis Sancti Viti forum et mercatus rerum venalium in omni ebdomallda (*c. XLVr*) senper in quinta feria celebretur et precipimus quatinus idem forum a conprovincialibus et vicinis mercatoribus et ceteris hominibus frequentetur et ibidem quilibet mercatum exercere volentes nostre pacis commoditate fruantur in veniendo et ibi manendo et in redeundo per omnia securi. Singulis autem annis in mense augusto quattuor scilicet diebus ante festum Assumptionis Sancte Marie et item quattuor diebus post idem festum nundinas ibidem celebrari instituimus ad quas solle(m)pniter et publice agendas pacis securitatem omnibus eas frequentantibus sub imperiali banno firmamus, hominibus quoque in eodem castro conmorantibus omnem iustitiam et conmoditatem et bonum usum, qualem sub antiquis marchionibus Friderico scilicet et Uuenero maiore<sup>(b)</sup> tenuerunt, concedimus et confirmamus licentiam etiam facultatemque<sup>(c)</sup> quibuslibet hominibus<sup>(d)</sup> ut quicumque velint et licite possint ad eundem locum se transferant et illic habitationem suam constituent. Eos autem qui se illuc contulerint et ipsius loci concives se fecerint in nostram protectionem suscipimus et eos ibidem sine solutione fodri et cuiuslibet exactionis manere per triennium concedimus quatinus cum gaudio illic edificent et

<sup>(b)</sup> *L1 così per marchione*  
cedimus *ripetuto*

<sup>(c)</sup> *L1 etiam facultatemque così*

<sup>(d)</sup> *L1 segue con-*

deinceps secundum iura et consuetudines reliquorum concivium in tranquillitate nobis et Imperio deserviant et fideles nobis permanent. Iubemus etiam ut tanta securitas pacis per terminos et stratas eiusdem loci habeatur ut nemo rapinam, insultum, violentiam ibidem cuiquam sive civi sive alieno inferre presumat quod si quis temere contra hec facere presu(m)pserit, banno nostro subiaceat et insuper pro pena .XX<sup>ti</sup>. libras auri fisco nostro et iniuriam passo persolvat. Datum apud castrum Sancti Vitalis, anno dominice incarnationis .M<sup>o</sup>C<sup>o</sup>LXX<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>., indictione undecima, .VIII<sup>o</sup>. kalendas decenbris mensis.

## 115

1239 ottobre, *in castris iuxta flumen Moxionis*

*Enrico, re di Sardegna, legato dell'Impero in Italia, conferma al comune di Iesi l'intero suo contado, i castelli e le ville donategli dal comune di Senigallia, e il libero accesso al mare.*

L1, c. XLVIV; L, c. 36v, copia semplice.

Ed. T. BALDASSINI, pp. 35-36; G. BALDASSINI, App., pp. XVI-XVII; GIANANDREA, pp. 90-92; HULLARD-BRÉHOLLES, V, I, pp. 463-464; URIELI, II, pp. 173-174. Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 52, 56-57; FICKER, p. 511; TENCKHOFF, p. 11; HAGEMANN, p. 56; MOLINELLI, p. 71; URIELI, I, pp. 209, 218, 241; Id., II, pp. 62, 172-178; VILLANI, *Comune*, p. 453; CHERUBINI, *Arte*, pp. 447, 466.

In L manca la rubrica.

*Exemplum privilegii concessi comuni Esii a domini Henrico rege de comitatu Esii. R(ubrica).*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 103, pp. 171-173.

## 116

1258 ottobre, San Gervaso

*Manfredi, re di Sicilia, conferma al comune di Iesi i privilegi che gli erano stati concessi da Enrico, re di Sardegna, e i patti stipulati tra Iesi e Senigallia.*

*L1*, cc. XLVv-XLVIr; *L*, c. 37r, copia semplice.

Ed. T. BALDASSINI, p. 46; G. BALDASSINI, App., pp. XLI-XLII; GIANANDREA, pp. 210-211.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 68-69; MOLINELLI, p. 71; URIELI, II, pp. 243-250, 258. In *L* manca la rubrica.

*Exemplum privilegii domini Manfredi regis Sicilie concessi comunis Esii.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 104, pp. 173-174.

### 117

1258 ottobre, San Gervaso

*Manfredi, re di Sicilia, concede al comune di Iesi i diritti su Staffolo, Apiro, villa di Domo, Serra San Quirico, Serra dei Conti, Barbara, Montenovo, Corinaldo, Montalboddo, San Martino dei figli di Aldone, sulla villa di Storaco e sue pertinenze.*

*L1*, c. XLVIr; *L*, c. 37r, copia semplice.

Ed. T. BALDASSINI, p. 45; G. BALDASSINI, App., pp. XLII-XLIII; GIANANDREA, p. 210.

Reg. ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 23, fine XV sec.

Cf. G. BALDASSINI, p. 69; MENCHETTI, p. 97; MOLINELLI, p. 71; URIELI, I, p. 209; Id., II, pp. 258-260, 522.

In *L* manca la rubrica.

*Exemplum privilegii Manfredi regis Sicilie concessi comuni Esii de castris et villis infrascriptis*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 105, pp. 175-176.

### 118

<1256> maggio 6, Laterano

*Alessandro <IV> elegge a rettore della Marca Anconitana suo nipote Annibaldo di Trasmondo e, poiché Annibaldo non può assumere subito l'incarico, nomina suo vicario Oddecino.*

*L1*<sup>1</sup>, cc. XLVIv-XLVIIIr; *L1*, cc. XXXVv-XXXVIr; *L*, c. 33rv, copia semplice da copia aut. del 1256 agosto 11.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. G. BALDASSINI, App., p. XXXV; GIANANDREA, pp. 190-191.

Reg. POTTHAST, p. 1343 (n. 16372).

Cf. G. BALDASSINI, p. 66; URIELI, II, p. 242.

Per Annibaldo di Trasmondo si veda nota introduttiva al doc. 101.

Per Oddecino si vedano LEOPARDI, p. 16 e WALEY, p. 315 (n. 11).

Cf. doc. 103.

*Exemplum privilegii domini Alexandri pape.*

Per il testo si veda AVARUCCI-CARLETTI, doc. 101, pp. 162-164.

119

<1247> marzo 9, *in curia Romana*

*Il cardinale Raniero di Santa Maria in Cosmedin, legato del papa nella Marca Anconitana, promette ad alcuni nobili romani, Giacomo di Pietro di Ottaviano, Tommaso di Roberto Malecapitis ed Egidio domine Gaite, di risarcirli dei cavalli persi in battaglia.*

*L1*, cc. XLVIIv-XLVIIIr, copia semplice da copia aut. del 1247 marzo 9.

Ed. GIANANDREA, pp. 93-95, 98-99.

Cf. URIELI, II, pp. 481-482 nota 78.

Il documento ha inserita la lettera con cui nel 1244 il pontefice Innocenzo IV nomina Raniero rettore della Marca Anconitana, già presente in *L1* (cf. docc. 31 e 113) ed edita in AVARUCCI-CARLETTI, doc. 66, pp. 113-115, dove, mentre furono segnalate le varianti dei docc. 31 e 113, era invece sfuggito questo inserto. Pertanto in questa sede se ne propone ugualmente l'edizione.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

*Exemplum concessionis facte a domino Innocentio papa domino Rainerio cardinali de Marchia.*

In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eiusdem nativitat<sup>is</sup> mill(esim)o .CCXLVII., t(em)poribus domini Innocentii pape quarti, mense martii die .VIII. intransis, indictione .V<sup>a</sup>. Hoc est exemplum quarumdam domini pape litterarum quarum tenor talis est.



Innocentius episcopus servus servorum Dei dilecto filio R(ainerio) Sancte Marie in Cosmidin diacono cardinali salutem et apostolicam benedictionem. Probata tue maturitas et non inexperta providentie circu(m)spectio merito nos inducunt ut super hiis que nobis ex suscepti cura incumbunt offitii tanto confidentius tuum auxilium requiramus quanto spetialius ad supportandum universalis Ecclesie onus te nobis Dominus constituit adiutorem. Huic est quod nos qui diligenti deliberatione prehabita pro universalis Ecclesie utilitate ad partes remotas proponimus nos transferre sperantes ex hoc exaltationem Ecclesie et salutem ipsius fidelibus provenire tibi, de quo plenam in Domino fiduciam optinemus, in patrimonio beati Petri in Tuscia, ducato Spoletano et Marchia Anconitana tam in spiritualibus quam t(em)poralibus auctoritate presentium plenarie committimus vices nostras, concedentes tibi liberam potestatem exercendi quicquid honori ipsius Ecclesie et utilitati fidelium ibidem existentium expedire videris in utrisque ideoque circumspectionem tuam rogamus et hortamur actente per apostolica tibi scripta mandantes quatinus honus huiusmodi benigne recipiens et in patientia supportare procurans sic laudabiliter vices ipsas gerere et potestatem eandem iuxta indultam tibi celitus gratiam studeas exercere ut Deum exinde constituas tibi propitium et nos magis ac magis tuis utilitatibus obligatos. Nos enim sententias quas spiritualiter vel t(em)poraliter tuleris in rebelles ratas habebimus et faciemus auctore Domino usque ad satisfactionem condignam firmiter observari. Datum apud Sutrium, .IIII. kalendas iulii, pontificatus nostri anno secundo.

Nos Rain(erius) miseratione divina Sancte Marie in Cosmidin diaconus cardinalis in patrimonio Ecclesie in Tuscia, ducato Spoletano et Marchia Anconitana vicem domini pape gerens, promittimus nostro et Romana Ecclesia nomine nobilibus viris Iacobo Petri Ottabiani, Thomassio Roberti Malecapitis militibus et Egidio domine Gaite, civibus Romanis pro se et militibus quos ipsi nostro nomine ad Romane Ecclesie servitium receperunt, emendam equorum suorum facere secundum quod in articulis denotatur qui inferius continentur, cameram nostram et bona necnon et bona Romane Ecclesie eis propter hoc obligando. Articuli vero sunt hii: fieri debet equorum emenda si occidantur vel perdantur in bello vel si moriantur aliqua percussione in bello facta, si pro fuga quod absit vel in calcia contra inimicos secundum extimationem factam de equis ipsis; si vero equus esset percussus solvemus precium pro cura ipsius manescallo

et si moriatur in aliquo de predictis articulis || (c. XLVIIIr) fiat emenda pro ipso; si vero super emenda alicuius equi vertatur seu horiatur questio terminetur per capitaneum et nuntium nostrum; ad hec si milites facerent cavalcata sine voluntate et mandato nuntii nostri, omnes vel aliqui ex ipsis nolumus tunc teneri ad aliquam equorum emendam. In cuius rei testimonium predicta omnia per manum publicam scribi mandavimus et nostri sigilli inpressione muniri. Datum <in curia> Romana, .VII. idus martii, pontificatus domini Innocentii pape .III. anno quarto.

Ego Iohannes Mathei civis Narn(iensis), Dei gratia a Ben(e) Urbis prefecto notarius, predicta omnia de mandato dicti domini cardinalis scripsi et publicavi, subscripsi.

## 120

<1248> marzo 31, Ancona

*Il cardinale Raniero di Santa Maria in Cosmedin invia a Iesi il notaio Rolando, suo camerlengo, per riscuotere il denaro che il comune era tenuto a pagare per gli stipendi dei soldati.*

L1, c. XLVIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 106.

Cf. URIELI, II, p. 185.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

*Exemplum licterarum domini Rainerii cardinalis.*

Rain(erius) miseratione divina Sancte Marie in Cosmidin diaconus cardinalis in patrimonio Ecclesie in Tuscia, ducato Spoletano et Marchia Anconitana vicem domini pape gerens, nobilibus et prudentibus viris potestati, consilio et comuni Esino, salutem in Domino. Licet non crediderimus quod de quantitate pecunie vobis imposita pro vestra et aliorum defensione filiorum Ecclesie de Marchia afflictorum velletis aliam quam Anconitanorum, Cameriniensium et Recanatensium recipere cautionem ne impediri ex hoc negocium posset Ecclesie atque vestrum occasione huiusmodi cautionis, ecce quod Rollando dilecto notario et familiari nostro latori

presentium damus liberam potestatem faciendi nobis illam cautionem quam expedire viderit et necessaria fuerit quod nobis de dicta pecunia usque ad annum de redditibus Ecclesie percipiendis in Marchiam integre satisfieri fatiemus et obliganda bona Ecclesie Romane ipsius Ecclesie nomine atque nostro, promittentes ratum et firmum habere quicquid idem fecerit in predictis. Datum Ancone, .II. kalendas aprilis, pontificatus domini Innocenti pape .IIII. anno quinto.

## 121

<1248> aprile 8, Recanati

*Il cardinale Raniero di Santa Maria in Cosmedin invia a Iesi Rinaldo per riscuotere la somma di mille libre di ravennati e anconitani che il comune era tenuto a pagare per lo stipendio dei soldati.*

L1, c. XLVIIIrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 108.

Cf. URIELI, II, p. 185.

Per Raniero diacono cardinale di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

*Exemplum licterarum domini Rainerii cardinalis.*

Nos Rain(erius) miseratione divina Sancte Marie in Cosmidin diaconus cardinalis in patrimonio Ecclesie in Tuscia, ducato Spoletano et Marchia Anconitana vicem domini pape gerens notum facimus universis presentes litteras inspectulis<sup>(a)</sup> quod nos dilecto fratri Rainaldo familiari nostro damus et concedimus potestatem petendi et recipiendi Romane Ecclesie et nostro nomine a comuni civitatis Esine aut sindaco civitatis eiusdem mille libras Anconitanorum et Ravennatum nomine mutui pro stipendiis nostrorum militum persolvendis et quod dicto comuni vel sindaco promissionem pro Ecclesia Romana et nobis facere valeat que videatur sufficiens pro premissis et reformationes pro parte vel toto, secundum quod sibi

<sup>(a)</sup> L1 così per inspecturis

fuerit persolutum et promissiones ac reformationes quas idem pro premissis fecerit firmas habere promittimus atque ratas. In cuius testimonium presentes litteras fecimus nostri sigilli munimine rollborari. (c. XLVIIIv) Datum Racanati, .VI. idus aprilis, pontificatus domini Innocentii pape .IIII. anno quinto.

## 122

<1248> marzo 25, Recanati

*Il cardinale Raniero di Santa Maria in Cosmedin ordina ai podestà, rettori e consiglieri della Marca di pagare al notaio Rolando, suo vicario, la somma di denaro dovuta come stipendio per i soldati.*

L1, c. XLVIIIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 105-106.

Cf. HAGEMANN, p. 64 nota 174; URIELI, II, pp. 184-185.

Per Raniero cardinale diacono di Santa Maria in Cosmedin, si veda nota introduttiva al doc. 31.

*Exemplum litterarum domini Rainerii cardinalis.*

Rain(erius) miseratione divina Sancte Marie in Cosmidin diaconus cardinalis in patrimonio Ecclesie in Tuscia, ducato Spoletano et Marchia Anconitana vicem domini pape gerens, nobilibus viris amicis sibi in Christo dilectis potestatibus, rectoribus et consiliariis civitatum et castrorum fidelium de Marchia ad quos lictere iste pervenerint salutem in Domino. Tenore vobis presentium districte qua fungimur auctoritate mandamus quatinus pecuniam quam unusquisque vestrum civitatis seu castrorum vestrorum nomine pro stipendiis militum quos habemus et habere intendimus sive partem que collecta est sive totam et que debet colligi in futurum dilecto Rolando notario familiari nostro latori presentium sine mora tradere ac libere assignare curetis ut de ipsa quod ei mandaverimus faciat amoto cuiuslibet obice tarditatis. Datum Racanati, .VIII. kalendas aprilis, pontificatus domini Innocentii pape .IIII. anno quinto.

## 123

1248 aprile 7, Corinaldo

*La cittadinanza di Corinaldo nomina Andrea di Morello sindaco con l'incarico di sottomettere il castello cuicunque civitati vel castro vel comunantie cuicunque dictus syndicus voluerit e di stipulare le alleanze che ritenga opportune.*

L1, cc. XLVIIIv-XLIXr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 106-107.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; URIELI, II, p. 216.

*Exemplum instrumenti sindicatus comunis Curinalti ad fatiendum et promittendum pacta comuni Esii.*

In nomine domini nostri Iesu Christi. A nativitate eiusdem mill(esim)o .CCXLVIII., die martis .VII. intransis aprilis, indictione .VI. Currinalto, t(em)pore domini Innocentii quarti pape, in ortale filiorum Bartoli Carelli. Turnutius Ugolini, Rainaldus do(m)pni Actonis et Martignonus Gyrardi capitanei universitatis et hominum castrum Currinalti, nomine et vice dicti castrum, et ipsa universitas<sup>(a)</sup> de comuni concordia et unanimi voluntate fecerunt, constituerunt Andream Morelli eorum et dicti comunis et universitatis, ibidem presentem et mandatum suscipientem, eorum syndicum, actorem et procuratorem et nuntium specialem ad supponendum se, nomine dicti comunis et universitatis, et ad supponendam et summittendam dictam universitatem et castrum, iurisdictionem et curiam dicti castrum in perpetuum cuicunque civitati vel castro vel comunantie, cuicunque dictus syndicus voluerit; et ad promittendum nomine suo et dicti comunis et universitatis quod ipsa universitas et castrum perpetuo stabint sub iurisdictione et sotietate illius civitatis, castrum seu comunantie sub qua dictus syndicus eam submittere voluerit; ad recipiendam societatem et pacta facienda que crediderit expedire dicto castro Curinalti cum quacunque civitate seu comunantia ut supra dictum est; et ad promittendam penam nomine dicti comunis quam crediderit convenire et ad obliganda bona dicti comunis pro predictis omnibus et singulis observandis; et ad recipiendas promissiones,

<sup>(a)</sup> L1 ipsa universitas *preceduto da* ipsas universitas et

pacta et conventiones nomine dicti comunis Curinalti a quacunque civitate, castro seu comunantia pro dicto comuni que magis ei videbitur expedire, promittens quod quicquid per dictum syndicum factum fuerit in predictis et circa predicta firmum et ratum habere et tenere promiserunt cum hollminibus (c. XLIXr) supradictis sub obligatione bonorum dicti comunis. Nos Albricolus Carbonis, Andreas Rainuctii, Bartholinus a Castanea, Brunectus de Foro, Leonardolus Petri, Gennarus calçolaro, Bernardolus Çagnonis, Caçatolus Clarentini, Çarolus Clarentini, Surcus Banni, Albricolus<sup>(b)</sup> a Fabriano, Tunus Balçani et Andreas Gili Pepi ad omnia iam rogati sumus testes. Ego Ungarus notarius ad omnia iam rogatus scripsi, subscripsi.

## 124

1248 agosto 10, Iesi

*Il castello di Corinaldo, rappresentato dal sindaco Andrea di Morello, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Tommaso di Attone di Grizio, con la promessa di eleggere podestà iesini, di mandare ogni anno venticinque dei suoi migliori uomini al seguito del podestà di Iesi, di portare un palio del valore di dieci libbre di ravenati e anconitani in occasione della festa di san Floriano, di non emanare leggi contrarie a Iesi.*

L1, c. XLIXrv, copia semplice.

Copie: aut. del 1357 aprile 24 da copia ASCJ, Coll. Perg. n. 16 [B]; semplice della seconda metà del sec. XIII, ASCJ, Coll. Perg. n. 16 [C].

Ed. GIANANDREA, pp. 111-113.

Cf. POLVERARI, p. 124; MOLINELLI, p. 72; URIELI, II, pp. 215-217, 467, 531-532; CHERUBINI, *Arte*, p. 184.

Per Matteo Galluctii podestà di Iesi, si veda nota introduttiva al doc. 112.

Il foglio presenta alcuni fori naturali preesistenti la scrittura.

B è così introdotta: «*In nomine Dei, amen. Hec est copia cuiusdam exempli instrumenti pactorum factorum inter comune Exii et comune castri Curinalti, tenor cuius talis est.*» L'autentica è così espressa: «(ST) Et ego Anthonius Simonis de Montegran(ario) publicus inperiali auctoritate notarius et nunc notarius et offitialis nobilis militis domini Montis domini Iacobi de Fir-

<sup>(b)</sup> L1 segue de espunto

mo honorabilis potestatis civitatis eiusque comitatus et districtus Exii prout in dicto isempis (*cosi*) instrumenti inveni ita hic fideliter nil addens vel minuens quod sententiam mutet nisi forte punctum vel silabam per herrorem, et de mandato, licentia et auctoritate sapientis et discreti viri domini Mathei Boniohannis de Monte Ulmi iudicis et vicarii comunis Exii per supradictum dominum potestatem sedentem pro tribunali ad banchum iuris in palatio dicti comunis Exii posito in dicta civitate Exii iuxta vias a duobus lateribus plateam comunis et altera sua latera ubi ius redditur pro dicto comune ut moris est. Qui dominus Matheus vicarius predictus suam et dicti comunis auctoritatem interposuit et decretum scripsi et publicavi et in publicam formam redei (*cosi*) sub annis Domini mill(essim)o trecentesimo quinquagesimo septimo, indictione .X., t(em)pore domini Innocentii pape .VI., die .XXIII<sup>or</sup>. mensis aprilis, presentibus ser Blaxio Thomassii de Pen(n)a Sancti Iohannis notario cum quo predicta abscultavi et (*su parola precedente*) Bartholo canonico ecclesie maioris dicte civitatis Exii, Valente Palmerutii de Massatio, Guido Iohannis de Murro et Marcutio Buccholi de Exio et aliis pluribus testibus ad hec vocatis et rogatis.»

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et comune castri Curinalti.*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCXLVIII., indictione sexta, tempore domini Innocentii pape quarti, die decimo augusti intrantis. Ad honorem et reverentiam domini nostri Iesu Christi et gloriose Marie virginis matris eius et beatissimi Floriani martiris. Andreas Morelli syndicus comunis et universitatis Curinalti, nomine ac vice ipsius comunis et universitatis, libera et propria voluntate, promisit domino Thome Actonis Griccii sindico comunis Esii, pro ipso comuni recipienti, perpetuo cum contingerit eos et dictum comune et universitatem Curinalti eligere et habere potestatem quod de civitate Esii ipsum eligent et habebunt, si tamen velent habere consules de suis potestatem habeant eligendi. Hostem et cavalcatam ipsi comuni Esii et pro ipso comuni specialem et generalem facient quo et quando ipsi comuni Esii expedire videbitur ad ipsius comunis Esii arbitrium atque velle; vigintiquinque vero de melioribus dicti castri iurabunt annuatim sequimenta potestatis Esii circa principium regiminis cuiuslibet potestatis; et quod ipsum comune et universitas Curinalti annuatim et perpetuo in festo sancti Floriani apportabit vel faciet apportari et dabit ad ecclesiam memoratam beati Floriani martiris pro ipso comuni Esii unum paleum in una lancea extimationis decem librarum Ravennat(um) et Anconitanorum; et quod nullo t(em)pore dictum comune et universitas Curinalti faciet statutum quod predictis et alicui predictorum et ipsi

civitati Esii obviet et obsistet; et quod homines civitatis et districtus Esii in castro et districtui ipsius Curinalti negotiari possint sine aliquo pedagio vel dativa, et econverso ipsi de castro in civitate Esii. Et dictus dominus Thomas syndicus comunis Esii, nomine ac vice ipsius comunis, promisit supradicto Andree syndico comunis et universitatis Curinalti, pro ipso comuni<sup>(a)</sup> et universitati Curinalti recipienti, ut annuatim ponatur in capitulo dicte civitatis quod comune ipsius civitatis retinent castrum et cur(iam), homines et bona eorum in bono statu et ampliare ipsum pro posse et ipsum defendere in omnibus suis iuribus ab omni persona in curia et extra. Et quod capitula facta et facienda legitime ipsum comune et potestas faciant observari iuxta suum posse. Et ubi esset aliqua discordia potestas et comune dicte civitatis provideat et ponat ut melius poterit. Et quando comune totum vel in parte necesse esset veniendi ad castrum contra suos inimicos veniat suis expensis ad petitionem comunis dicti castri; et quod modo<sup>(b)</sup> in presenti dicta civitas || (c. XLIX<sup>v</sup>) teneatur defendere ipsos in cur(ia) in omnibus suis iuribus eorum ambaxatoribus et advocatis et per syndicum ipsorum expensis usque ad finem presentis cause. Et quod senper duo capitanei sint in dicto castro pro honore et bono statu civitatis et castri qui habeant plenam licentiam audiendi conde(m)pnationes si contra iustitiam potestas vel consules facerent alicui et eas reducendi ad iustitiam. Que quidem omnia et singula suprascripta dictus Andreas syndicus comunis et universitatis Curinalti, nomine dicti castri et universitatis, promisit dicto domino Thome syndico dicti comunis Esii stipulanti, et dictus dominus Thomas syndicus comunis Esii, nomine ipsius comunis, promisit omnia et singula supradicta dicto Andree syndico stipulanti dicti castri et universitatis Curinalti, adtendere et observare alter alteri et non contravenire de iure vel de facto, sub pena mille marcharum argenti solle(m)pni stipulatione ab uno syndico alteri et obligatione bonorum comunis Esii et comunis et universitatis castri Curinalti et refectione da(m)pnorum et expensarum. Que quidem pena tociens committatur et committi possit quociens contra predicta vel aliquod predictorum factum vel ventum fuerit et pena semel vel pluries commissa et exacta vel non, contractus nichilominus firmus permaneat cum eadem obligatione bonorum. Actum in palacio dicti comunis Esii, in camera ubi habitat dominus Matheus

---

<sup>(a)</sup> *L1 così*

<sup>(b)</sup> *L1 così forse per quodammodo*



Galluctii potestas dicti comunis, presentibus ipso domino Matheo potestate, domino Thomasino domini Lanbertini eius iudice, domino Matheo Oratoris, Simone Magalocci, Goçone Goçonis Fabri, Iohanne Albrici, Bonomo Bucci, Gennario Noveloni et Bruno Alberti notario teste de hiis rogato.

Et ego Petrus de Ritorsia imperiali auctoritate notarius constitutus, ut supra legitur una cum prefato Bruno Alberti notario, rogatus scripsi et publicavi.

## 125

1248 luglio 28, Ritorscio

*Gli uomini del castello di Ritorscio eleggono Rigoccio di Bartolo e Petruccio di Atto Ioveni loro rappresentanti con l'incarico di sottomettere il castello alla giurisdizione del comune di Iesi.*

L1, cc. XLIXv-Lr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 109-110.

Per il castello di Ritorscio, che oggi si trova nel comune di Serra San Quirico, si vedano GASPARI, pp. 339-344 e CHERUBINI, *Arte*, p. 297; nel 1219 l'abate del monastero di Sant'Urbano ne cede la terza parte al comune di Iesi: cf. doc. 210. La chiesa di Santa Maria d'Acqua Fosca si trova nelle vicinanze del castello, presso la villa di Fonte Gelone, una volta proprietà dei marchesi Honorati-Trionfi di Iesi: si veda GASPARI, p. 43.

*Exemplum instrumenti syndicatus hominum castri Ritorsie.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCXLVIII., die .IIII. exeunte lulio, t(em)pore domini Innocentii pape, indictione sexta. Albricus Petroni, Petrus Acti Petroni, Venutus Angeloni, Ugo-linus Angeloni, Petruccius Bonelli, Barontius Alberti, Acto Bancunelli, Albertus Bancunelli, Albricus Girardi, Angelus Marti, Petrus Alberti, Acto Bonomi, Albertus Alegii, Guiductius do(m)pni Petri, Acto cavatore, Acto faber, Acto do(m)pni Petri, Goçectus Goçii, Petrus Actolini, Albertus Petri, Guidonus Ioveni, Acto Morici, Actuctius Vitalis, Petrus Bonomelli, Baldanus Petri Montanarii gener Ugolini, Salvus Gualterii et Vegnato de castro Ritorsie omnes concorditer ordinaverunt, constituerunt atque fecerunt Rigocium domini Bartholi et Petruccium Acti Ioveni ibi presentes et volentes quemlibet eorum in solidum eorum syndicos, actores et nuntios spe-

ciales ad promittendum (*c. Lr*) sindaco comunis Esii et ipsi comuni pro universitate dicti castris de dando unum paleum extimationis centum soldorum quolibet anno in festo sancti Floriani; et ad supponendum se iurisdictioni Esii, et faciendum exercitum et parlamentum, et iurandum precepta potestatis Esii, et ad recipiendum promissionem a sindaco et comuni Esii de ipsis conservandis et manutenendis<sup>(a)</sup> in suis iuribus et defendendis contra omnes personas, et si contigerit eos habere consules vel rectorem extra dictum castrum debeant recipere de civitate Esii et non aliunde, ratum habituros quicquid per dictos syndicos factum fuerit in predictis et quolibet predictorum, sub pena centum librarum Ravennatum et Anconitanorum et ea soluta vel non, predicta habebunt firma et rata, dando licentiam obligandi bona dicti castris. Actum ante ecclesiam Sancte Marie Adque Fossee, presentibus Rainaldo Ote, Angelus Amate et Perdonança.

## 126

<1248> luglio 29, Iesi

*Alcuni uomini del castello di Rotorcio si impegnano a mantenere quanto espresso nel documento precedente.*

L1, c. Lr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 110.

Per il castello di Rotorcio, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

Item die tertio exeucte Iulio, Matheus et Guiductius Aldegini, Bonellus Petri, Albriconus eius nepos, Venutus Bonomi, Actus Gocci, Venutus Ote, Actus Alberti, Petrus Miliane, Iohannes Albertini, Petrus Acti Miccoli, Bernardus Petroni, Compagnonus Pace et Forte Rainaldi, predicto sindicatui consentientes, promiserunt habere firmum et ratum sub predicta pena. Actum in palatio comunis Esii, presentibus Matheo Andree, Accurso Morici et Venuto Fantoli.

Ego Baiolinus aule imperialis notarius hec omnia publicavi et scripsi, scripsi, subscripsi.

---

<sup>(a)</sup> L1 manca segno abbreviativo

## 127

1248 luglio 30, Iesi

*Il castello di Rotorscio, rappresentato dai sindaci Rigoccio di Bartolo e Petruccio di Attone Iuvenis, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Attone di Giburga, con la promessa di portare ogni anno, in occasione della festa di san Floriano, un palio del valore di cento soldi di ravennati e anconitani, di stare in guerra o in pace secondo la volontà del comune e di mandare ogni anno dieci dei suoi migliori uomini al seguito del podestà o del rettore di Iesi.*

L1, c. Lrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 110-111.

Cf. URIELI, II, pp. 214-215, 467.

Lo scioglimento del patronimico del notaio Benvenuto è fatto sulla base dei docc. 28, 29, 30 editi in AVARUCCI-CARLETTI, docc. 63, 64, 65.

Per il castello di Rotorscio, si veda nota introduttiva al doc. 125.

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et comune castri Ritorsie.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCXLVIII., indictione sexta, die secundo exeunte mense iulii, t(em)pore domini Innocentii pape quarti. Rigoccius domini Bartholi et Petructius Actonis Iuvenis de castro Retorsie, sindici castri predicti et universitatis hominum castri Retorsie constituti et specialiter ordinati ad predicta omnia et singula infrascripta promittendum ut instrumento scripto manu Baiolini notarii continetur et apparet, promiserunt ambo in solidum, nomine hominum et universitatis dicti castri et loci prefati, eorum plana et libera voluntate subiecerunt et subposuerunt in perpetuum se ipsos et dictum castrum totum et universitatem, iurisdictionem et curiam et homines omnes dicti castri Retorsie qui nunc sunt et in futurum erunt, iurisdictioni, dominio et potestati civitatis et comunis Esii. Pro qua quidem subiectione et subpositione quam fecerunt de dicta universitate et castro predicto, ut dictum est, nomine et occasione dicte subiectionis, dicti Rigoccius et Petructius sindici castri et universitatis predicti, nomine et vice dicti castri et hominum et universitatis ipsius, promiserunt Actoni Giburge sindaco civitatis et comunis ad hoc constituto, nomine et vice dicte civitatis et comunis stipulanti, dare et deferre et in

perpetuum apportare omni anno in festo beati Floriani unum bonum palium pretii et valoris centum soldorum ad minus bonorum Rav(ennatum) et Anconitanorum, et etiam facere guerram et pacem omnibus inimicis (*c. Lv*) comunis Esii ad voluntatem et sensum dicti comunis Esii; et eligere omni anno potestatem de civitate Esii de hominibus civitatis Esii quando contigerit eos eligere potestatem vel rectorem qui non essent de universitate dicti castri Retorsie. Et promiserunt etiam nomine et vice dicti castri et eius universitatis, districtus et iurisdictionis, dicto Actoni sindico comunis Esii, nomine et vice dicti comunis stipulanti, quod decem de melioribus hominibus dicti castri et eius iurisdictionis et districtus omni anno iurabunt sequimenta potestatis et rectoris Esii et ipsius comunis Esii. Et dictus Acto sindicus comunis Esii, nomine et vice dicti comunis Esii, promisit dictis Rigoctio et Petruccio sindicis castri predicti et universitatis eiusdem, nomine et vice ipsius castri stipulantibus, dictum castrum, curiam, universitatem, iurisdictionem et homines dicti castri qui nunc sunt et in futurum erunt, manutenere, augmentare et defendere in omni eorum iure et consuetudine, bona et ratione pro posse dicti comunis Esii. Que quidem omnia et singula supradicta dicti Rigoctius et Petruccius sindici dicti castri et eius universitatis, nomine et vice dicti castri et universitatis eius, promiserunt dicto Actoni sindico comunis Esii, nomine et vice dicti comunis stipulanti, et dictus Acto sindicus comunis Esii, nomine et vice dicti comunis, predictis Rigoctio et Petruccio sindicis dicti castri et universitatis eiusdem, nomine et vice ipsius castri et eius universitatis stipulantibus, promiserunt unus alteri omnia et singula supradicta actendere et observare et non contra facere vel venire in aliquo de iure vel de facto, sub pena mille marcharum argenti, stipulatione promissa ab uno sindico alteri vel aliis et ab aliis et obligatione bonorum comunis Esii et comunis et universitatis predicti castri Retorsie et refectione da(m)pnorum et expensarum, que quidem pena tocians committatur et committi possit quociens contra predicta vel aliquod predictorum factum vel ventum fuerit et pena semel vel pluries commissa et exacta vel non exacta, predicta omnia et singula nichilominus firma senper et rata permaneant cum eadem obligatione bonorum et pena promissa. Actum Esii in palatio comunis, presentibus domino Tebaldo de Monteca(m)panario, domino Thomaso Agolantis, domino Rainerio Marti, domino Bonifacio Transmundi, domino Fantebono Sifredi, domino Thomaso Actonis Griccii, Simone Magalocci et aliis testibus de hiis vocatis et rogatis.

Ego Benvenutus F(iliçani) Esinus ab imperiali aula notarius, hiis omnibus interfui, et rogatus scribere scripsi et publicavi.

### 128

1248 agosto 14, Iesi

*Le ville di Mergo e Tassanare si sottomettono al comune di Iesi, rappresentato dal capitano e sindaco Matteo Cinaldi, con la promessa di offrire ogni anno, in occasione della festa di san Floriano, cento denari di ravennati e anconitani e un palio dello stesso valore, di fornire ogni anno dieci dei loro migliori uomini e di stare in guerra o in pace secondo la volontà del comune.*

L1, cc. Lv-LI<sub>r</sub>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 113-114.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; URIELI, II, pp. 217-218, 468; CHERUBINI, *Arte*, p. 344.

Di Tassanare, che scompare intorno al XIV secolo, rimane oggi il ricordo nel toponimo di una contrada del comune di Rosora: URIELI, II, p. 218.

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et homines ville Meragi et ville Tassenarie.*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCXLVIII., indictione .VI., t(em)pore domini Innocentii pape quarti, die .XIII. agusti intrantis. Martinus Benedictoli et Benvenutus Petri de villa Meragi, Palmolus Petri et Iohannes Guidi de villa Tassenarie syndici et procuratores hominum ipsarum villarum, pro se et nomine ac vice hominum earumdem villarum, iurantes ad Dei Evangelia || (*c. LI<sub>r</sub>*) sacrosancta, subposuerunt se ipsorumque iura et bona sub potestate ac protectione comunis Esii. Et promiserunt Matheo Cinaldi capitaneo et sindaco eiusdem comunis, nomine ac vice ipsius comunis stipulanti, ad honorem et reverentiam beatissimi Floriani apportare ac dare quolibet anno in festo ipsius unum paleum extimationis centum soldorum Rav(ennatum) et Anconitanorum et centum soldos Rav(ennatum) et Anconitanorum comuni Esii supradicto. Et quod decem homines ydoniores de dictis villis pro se aliisque hominibus ipsarum villarum quolibet anno venient Esium iuraturi precepta potestatis seu rectoris et capitaneorum comunis Esii qui pro

t(em)pore fuerint observare facereque hostes, cavalcata, guerram et pacem cum inimicis ipsius comunis quocienscunque et quodocunque de ipsius comunis Esii processerit voluntate. Et dictus Matheus Cinaldi capitaneus et syndicus comunis Esii, nomine ac vice ipsius comunis per se suosque successores in dicto comuni, promissit predictis sindicis et procuratoribus stipulantibus pro se ac hominibus dictarum villarum et aliis hominibus cum eis volentibus habitare, defendere ac manutenere ipsos in personis et rebus et eorum iuribus contra omnes alios homines et universitates quocienscunque et quodocunque sibi fuerit oportunitum. Que quidem omnia et singula suprascripta inter se ad invicem stipulantes pro se ac nomine et vice hominum dictarum villarum et comunis superius nominati, promissit alter alteri attendere ac servare sub pena mille librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum et pena soluta vel non, dicta nichilominus rata sint et firma et perpetuo valitura. Actum in palatio dicti comunis ubi habitat potestas, presentibus domino Fantebono Gifredi, domino Rainerio Marti, domino Thoma Agolantis, Alberto Fantolini, Matheo Ruberti, Berardo Amici, Iohanne Albrici et aliis pluribus testibus de hiis rogatis.

Et ego Petrus de Ritorsia imperiali auctoritate notarius constitutus, ut supra legitur interfui, rogatus scripsi et publicavi.

## 129

1248 gennaio 28, Iesi

*Il castello di Serra dei Conti, rappresentato dal maestro Atto, si sottomette al comune di Iesi rappresentato dal sindaco Matteo di Sinato notaio, con la promessa di offrire a Iesi, ogni anno, un palio in occasione della festa di san Floriano, di dare all'esercito di Iesi dieci dei suoi migliori uomini e di eleggere podestà iesini.*

*L*<sup>1</sup>, c. LIr; *L*1, cc. Xv-XIr; *L*, c. 17r, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 100-101; VILLANI, pp. 474-475.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; HAGEMANN, p. 63; URIELI, II, pp. 183, 211-213, 530; VILLANI, pp. 127, 182-183; CHERUBINI, *Arte*, pp. 399-400.

Nell'edizione di *L* (AVARUCCI-CARLETTI, doc. 57, pp. 96-89), non sono state annotate le varianti di *L*<sup>1</sup>, ma soltanto quelle del precedente doc. 21 che proviene dalla stessa tradizione. Il testo che qui si propone ha una tradizione

totalmente diversa dalle redazioni precedenti, benché la sostanza del contenuto sia identica.

Le edizioni di GIANANDREA e VILLANI seguono la tradizione di *L* e *L1*.

*Exemplum instrumenti pacti facti inter comune Esii et comune Serre Comitum Rainaldi. Rubrica.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CC. quadragesimo octavo, indictione sexta, t(em)pore domini Innocentii pape quarti, die quarto exeunte ianuario. Presentibus domino Manente Uguicionis, domino Simonecto Rainerii, domino Baligano Uguicionis, domino Thoma Agolantis, domino Thoma de Murro, domino Bartholomeo Rainerii, domino Cavalco Mercati, domino Laurentio iudice, domino Fantebono Sifredi, Blasio Dulce et domino Thoma Actonis Griptii. Magister Acto syndicus castri et universitatis Serre et hominum Serre comitis Rainaldi ad infrascripta omnia et singula specialiter syndicus constitutus, subiecit et subposuit in perpetuum se et dictum castrum et universitatem et iurisdictionem et curiam et homines dicti castri, qui nunc sunt et in futurum erunt, potestati, iurisdictioni civitatis et comunis Esii. Pro qua quidem subiectione et subpositione quam fecit de dicta universitate et castro, ut dictum est, et nomine et occasione dicte subiectionis, dictus magister Acto syndicus, ut dictum est, promisit Matheo Sinati notario sindaco civitatis Esii nomine dicte civitatis et comunis stipulanti, dare et deferre in perpetuum omni anno in festo sancti Floriani unum palium precii et valoris .X. librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, et facere guerram et pacem omnibus inimicis civitatis Esii ad voluntatem et sensum dicti<sup>(a)</sup> || (*c. Llv*) civitatis Esii, et eligere omni anno potestatem de civitate Esii quando contingeret eos eligere potestatem vel rectorem qui non esset de universitate castri Serre; et promisit etiam, nomine dicti comunis et universitatis, quod decem omni anno de melioribus hominibus dicti castri iurabunt sequimentum potestatis et rectoris Esii et ipsius comunis Esii. Et dictus Matheus syndicus comunis Esii nomine ipsius comunis, promisit dicto magistro Actoni sindaco castri Serre, nomine ipsius castri et universitatis stipulanti, dictum castrum et universitatem et curiam et iurisdictionem et homines dicti castri, qui nunc sunt et in futurum erunt,

<sup>(a)</sup> *L1 così per dicte*

manutenere, augentare et d<e>fendere in omni eorum iure et consuetudinem bonam et ratione<m> pro posse dicti comunis Esii. Que quidem omnia et singula dictus magister Acto syndicus dicti castri et universitatis, nomine dicti castri et universitatis, promisit dicto Matheo syndico comunis Esii, nomine ipsius comunis stipulanti, et dictus Matheus syndicus comunis Esii promisit omnia et singula supradicta dicto magistro Actoni, stipulanti nomine castri Serre, attendere et observare unus alteri et non contravenire de iure vel de facto, sub pena mille marcharum argenti, stipulatione promissa ab uno syndico alteri et obligatione bonorum comunis Esii et comunis et universitatis castri Serre, et refectione da(m)pnorum et expensarum, que quidem pena totiens comittatur et committi possit quotiens contra predicta vel aliquod predictorum factum vel ventum fuerit et pena semel vel pluries commissa et exacta vel non exacta, contra<ctus> nichilominus firmus permaneat cum eadem obligatione bonorum. Actum Esii, in palactio comunis ubi ius redditur.

Ego Andreas auctoritate Imperii notarius, hiis omnibus interfui, rogatus scripsi et publicavi.

### 130

1248 gennaio 20, Serra dei Conti

Gunçolinus domini Nicodemi, *console e rettore del castello di Serra dei Conti, insieme con la cittadinanza, eleggono Attone medico con il compito di sottomettere il castello alla giurisdizione del comune di Iesi.*

L1, cc. LIv-LIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 99-100; VILLANI, pp. 472-473.

Cf. POLVERARI, p. 124; URIELI, II, pp. 183, 211-213; VILLANI, pp. 127, 181-183; CHERUBINI, *Arte*, pp. 399-400.

*Exemplum instrumenti sindicatus facti per comune castri Serre Comitum Rainaldi de magistro Actone. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Anno a circun<ci>sione eiusdem mill(esim)o .CCXLVIII., die .XII. exeunte mense ianuario, t(em)pore domini Innocentii pape quarti, sexta indictione. Generali colloquio castri Serre Comitum in dicto castro ante ecclesiam Sancti Nicolay voce



preconia more solito congregato, Gunçolinus domini Nicodemi consul et rector castris Serre Comitris Rainaldi et universitatris eiusdem, nomine et vice ipsius et dicte universitatris, et ipsa universitas, de comuni concordia et voluntate, fecerunt et constituerunt magistrum Actonem medicum, ibidem presentem et mandatum subscipientem, eorum sindicum, actorem, procuratorem et nuntium specialem ad tractandum et promittendum potestati Esii, nomine ipsius comunis et universitatris, et eius sindico quod dictum castrum et universitas perpetuo stabit sub iurisdictione, protectione et defensione ipsius comunis Esii et universitatris; et quod dabit annuatim ipsi comuni Esii et universitati in festo sancti Floriani unum palium valoris decem librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum; et quod decem viri de ipso castro de melioribus tam militum quam peditum omni anno iurabunt et facient sequimentum rectoris comunis Esii quando et sicut alii cives civitatris predictae facient; et quod faciet hostem, guerram et parlamentum ad voluntatem ipsius comunis Esii; et quod eligent potestatem de civitatris (c. *LIII*) predicta cum contigerit eos velle habere et eligere aliquem rectorem aliunde quam de ipso castro; et ad promittendum penam centum marcharum argenti pro hiis omnibus et singulis observandis, et ad obligandum bona ipsius comunis et universitatris; et ad recipiendum promissionem a potestate et sindico dicti comunis Esii de manutenendo ipsum castrum et eius iura contra omnes homines et omnes personas, et quod ipsum augebunt, meliorabunt et salvabunt pro posse et tenebunt ipsum et eius universitatem in bono statu, et singulos presentes et futuros in dicto castro defendent et manutenebunt sicut [.....]<sup>(a)</sup> et habitatores civitatris predictae; et ad recipiendam promissionem etiam pene de his omnibus et singulis observandis et obligatione bonorum comunis dicte civitatris, et ad omnia et singula facienda, promittenda et obliganda, recipienda que in predictis et singulis predictorum fuerint necessaria, utilia et oportuna, promittentes ipse consul, nomine ipsius universitatris et ipsa universitas, ratum habere in perpetuum quicquid per eum factum fuerit in predictis et singulis predictorum sub ypoteca rerum suarum. Testes interfuerunt vocati et rogati Ugolinus Ugoli Staveluctii, Cortosonnus Çagni, Goçolus Acti Cicarelli, Andreas Ugolini Firmoli et do(m)pnus Salvus de Rosorio.

<sup>(a)</sup> *L1 due termini abrasi*

Ego Bulgarellus ab imperiali maiestate notarius constitutus, his interfui rogatus scripsi et publicavi.

## 131

1248 settembre 13, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola

*L'abate Paolo e i monaci del monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola eleggono il monaco Salimbene loro rappresentante nella causa con il comune di Iesi relativa al possesso di un terreno in monte Catelliano.*

L1, c. LIIrv, copia semplice.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. GIANANDREA, pp. 114-115.

Cf. G. ANNIBALDI, pp. 38-39; CAPPELLETTI, p. 60; URIELI, II, pp. 218, 227, 527.

Per Matteo Galluctii podestà di Iesi, si veda C. ANNIBALDI, pp. 105-106.

*Exemplum sindicatus facti per monasterium Claravallis de co(m)promisso faciendo inter comune Esii et dictum manasterium. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCXLVIII., indictione sexta, die dominico, tertio decimo in trant(is) septenbr(is), t(em)pore domini Innocentii quarti pape. Do(m)pnus Paulus prior monasterii Claravallis Castagnole cum consensu et voluntate fratrum suorum, videlicet do(m)pni Iacobi supprioris, do(m)pni Vite, do(m)pni Iuncte, do(m)pni Venture, do(m)pni Guidonis, do(m)pni Iacobi, do(m)pni Rainaldi, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Valentini, do(m)pni Iunte, do(m)pni Leonardi, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Salinbene, do(m)pni Philippi, do(m)pni Iunte, do(m)pni Marcellini, do(m)pni Ugonis, do(m)pni Guidonis, do(m)pni Mathei, do(m)pni Bartholomei, do(m)pni Angeli, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Dominici, do(m)pni Palmerii, do(m)pni Guilielmi, do(m)pni Guidonis, do(m)pni Andree, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Girardi, do(m)pni Deudati, do(m)pni Phylippi, do(m)pni Andree, do(m)pni Ferrecti, do(m)pni Transmundi, do(m)pni Mercatantis, do(m)pni Iohannis, do(m)pni Iacobi, do(m)pni Marchi, constituerunt, ordinaverunt fratrem Salinbenem eorum dicti monasterii legitimum syndicum, acto-

rem, procuratorem et nuntium specialem ad co(m)promittendum in dominum Matheum Galluctii potestatem civitatis Esii, non tanquam potestatem sed tanquam singularem personam, et capitaneos dicti comunis, silicet Matheum de Moleis, Matheum Albrici Baronis, Matheum Cinaldi et Romanum Arcuveri, non tanquam capitaneos sed tanquam amicabilem personas et tanquam arbitratore et amicabilem co(m)positore, et ad conpromittendum penam et ad observanda omnia que dicti dominus Matheus potestas et dicti capitanei pronuntiaverint seu laudaverint inter dictum comune ex parte una et prefatum monasterium ex altera || (c. *LIIv*) de lite et questione vertente inter dictum comune Esii et dominum Ieremiam Aldrevandini syndicum dicti comunis ex parte una et prefatum monasterium ex altera de terreno posito in monte Catelliano quod dicunt fuisse curie et comuni Esii pertinere, et ad promissionem recipiendam a sindaco comunis Esii de predictis ab singulis observandis et omnia facienda et promittenda et recipienda que in predictis et circa predicta quolibet predictorum fuerit necessaria, promittendo quicquid per dictum syndicum factum fuerit de predictis habere firmum et ratum. Actum in domo Claravallis, idest in camera do(m)pni abbatis, presentibus domino Guilielmo de Raven(na), magistro Conpagnone de Montemelonis et Iohanne Accursi de Monticulo <sup>(a)</sup>.

## 132

1248 settembre 13, Iesi

*Giovanni abate del monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola e i monaci Valentino e Giambellino approvano e confermano l'elezione a loro rappresentante del monaco Salimbene.*

L1, c. *LIIv*, copia semplice.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. GIANANDREA, p. 115.

Postmodum vero eodem die in civitate Esii, do(m)pnus Iohannes abbas predicti monasterii, nomine et vice dicti monasterii, et tales

<sup>(a)</sup> L1 manca segno abbreviativo

fratres, silicet do(m)pnus Valentinus et frater Ianbellinus, confirmaverunt et adprobaverunt omnia predicta et ea promiserunt habere firma in omnibus et per omnia et ita esse voluerunt sicut superius dictum est.

Ego Rainaldus imperiali auctoritate notarius scripsi et publicavi.

### 133

1237 febbraio 12, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola

*Il monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola, rappresentato dal converso Rigo e dall'abate Simone, e il comune di Iesi, rappresentato dal notaio Aldebrandino e da Giovanni vicario del podestà Manente, promettono a Gaifo di Monte San Vito, Fulcerio di Bartolo, Gozone di Bertino, Albrico di Gozo e Attone di Ruggero di osservare la sentenza da loro emanata in relazione alla spartizione tra le due parti della selva di Castagnola e delle sue pertinenze.*

L1, cc. LIIv-LIIIr, copia semplice.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. GIANANDREA, pp. 66-67.

Cf. FIECCONI, p. 332; POLVERARI, p. 123; CAPPELLETTI, pp. 58-59; MOLINELLI, p. 70; URIELI, II, pp. 165, 227.

Per Manente di Rinaldo podestà e Giovanni o Çannus (cf. doc. 16) suo vicario, si veda C. ANNIBALDI, p. 103.

*Exemplum co(m)promissi facti inter comune Esii et monasterium Claravallis de terminatione silve Castagnole.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCXXXVII., t(em)pore domini Gregorii pape et domini Frederici imperatoris, indictione .X., die .XII. intrante mense februarii. In presentia et testimonio domini Fanteboni de Çuffredo, domini Guidonis<sup>(a)</sup> de Uguictiono, domini Palmerii de Palmerio, domini Florani de Actone Loterii, Piccinici de Arcuvero, Compagnoni de Rovelliano, Gratiani de Benedicto Riçi, Albertuctii de Actone Albertuctii et aliorum multorum testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum. Ibi-

<sup>(a)</sup> L1 manca segno abbreviativo

que frater Rigus conversus monasterii Claravallis de Castagnola et syndicus, actor, ychonomus et procurator iam dicti monasterii ad hoc specialiter constitutus, prout publico instrumento facto manu Blasii de Dulca notarii evidenter apparebat, necnon do(m)pnus Simon abbas iam dicti monasterii de consensu et voluntate omnium suorum et fratruum, monachorum, conversorum ibidem astantium nomine et vice iam dicti monasterii ex una parte, et Aldebrandinus notarius syndicus, actor, procurator comunis Esii ad hoc specialiter constitutus prout publico instrumento facto manu domini Nicole notarii apparebat manifeste, et dominus Iohannes vicarius domini Manentis potestatis civitatis Esii nomine et vice dicti comunis Esii ex altera, de comuni eorum concordia et voluntate pro eis et eorum successoribus in dictis locis existentibus, promiserunt et co(m)promiserunt in Gaifum de Monte Sancti Viti, Fulcerium Bartholi, Goçonem Bertini, Albricum do(m)pni Goçii et Actonem Ruçerii inter eos arbitros sive arbitratores et amicos comunes electos ad terminandas, fictulandas, dividendas silbam Castagnole et ceteras suas pertinentias, silbas alias universas a territorio et possessione ipsius monasterii quod habere debet infra dictas silbas et ad transactionem inter eos faciendum de dicto territorio et silbas, promittentes vicissim stare et parere ipsorum laudo, arbitrio, terminationi, divisioni, fictulationi et amicabili compositioni tantum || (c. *LIIIr*) si quod ipsi concorditer vel ipsarum maior pars fecerunt inter eos de predictis, sub pena inter eos vicissim stipulata et promissa mille librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, dantes eisdem arbitratoribus et amicis comunibus licentiam et liberam potestatem laudandi, precipiendi, terminandi, dividendi, fictulandi et amicabiliter pronuntiandi die feriato vel non, una et pluribus vicibus sedendo, stando, cum scriptura et sine scriptura, ordine iuris servato vel non, una parte presente et altera absente et etiam utraque parte absente et inrequisita. Et omnia que iam dicti arbitri seu arbitratores et amici comuni inter eos dixerint, laudaverint et pronuntiaverint amicabiliter et si quam divisionem, terminationem vel maior pars ipsorum fecerint de predictis in totum attendere et observare vicissim promiserunt, sub dicta pena mille librarum vicissim promissa per stipulationem et da(m)pna, perditas operis vicissim reficere, renuntiantes omni rari privilegio generali, speciali alicui partium co(m)petenti vel co(m)petituro et omni legum auxilio, et pena soluta vel non et expensis omnibus resarcitis, ipsorum laudum, arbitrium, sententiam sive dictum nichilominus vicissim observare

promiserunt. Hoc actum fuit ante ecclesiam Sancte Marie Claravallis infra cimiterium iam dicti monasterii.

## 134

<1237> febbraio 23, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola

*Gaifo di Monte San Vito, Fulcerio di Bartolo, Gozone di Bertino, Albrico di Gozo e Attone di Ruggero emettono la sentenza relativa alla spartizione della selva di Castagnola e delle sue pertinenze tra il monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola e il comune di Iesi.*

L1, c. LIIIv, copia semplice.

Copia: semplice del sec. XVI, ASCJ, Misc. n. 22, fasc. 29 [C].

Ed. GIANANDREA, pp. 68-70.

Cf. CAPPELLETTI, pp. 58-59; FIECCONI, pp. 332, 338, 348 nota 50; URIELI, II, pp. 164-166, 502-503, 522; POLVERARI, p. 123; MOLINELLI, p. 70; CHERUBINI, *Arte*, p. 223.

Et insuper in eodem anno et indictione, die sexto exeunte iam dicto mense februarii, in presentia istorum testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, silicet domini Guidonis Uguictionis, domini Floriani Actonis Loterii, Albertuctii de Actone Albertuctii, Gratiani de Benedicto Riçi, Bertranbi de Petroccti, Gili de Ugolino, Rainaldi de Barno, Bartholi eius fratris, Goçii de Rainuctio, Albertuctii de Matheo, Rodulfi de do(m)pno Viviano, Simonis de Petro, Thome de Matheo, Mathei de Pelegriano, Bartholi de Munaldo, Marchy de Thoma, Rainaldi de Agolante et aliorum multorum. Nos iam Gaifus, Fulcerius, Goço, Albricus et Acto arbitri et arbitratores amici comuniter electi a partibus ad predictam questionem terminandam, decidendam et amicabiliter finendam, Dei nomine invocato, sic inter eos<sup>(a)</sup> dicimus, laudamus, pronuntiamus et amicabiliter nostro arbitrio diffinimus quod ecclesia et monasterium Claravallis habeant et teneant totum territorium situm infra hos confines: a primo latere cuius est Treponço et inter petra linea per ipsum Treponçum usque ad varcum de Ficarola, a .II. est via publica que

<sup>(a)</sup> L1 così per nos

incipitur ab ipso varco Ficarole et recta linea traitur et protenditur per capud canpi Claravallis et pedem silbe Castagnole inter utrumque usque ad carvonariam, que stat a latere dicti canpi et roncum novum factum de novo in quo nunc stat granum, a .III. est dicta carvonaria et recta linea traitur et protenditur usque ad viam anticam venientem per pedem vinee Claravallis usque ad vallatum molendini dicti monasterii, a .IIII. est dictum vallatum et exit et venit in dictum Treponçum et est dictum Treponçum similiter. Et si quod ius dictum comune Esii habet vel habuit eis relinquat et nullam alterius eis litem vel questionem inferat. Ex adverso dicimus, laudamus et amicabilem pronuntiamus quod dictum comune Esii habeat, teneat totam aliam silbam, terram et possessiones || (c. *LIIIv*) omnes extra dictas fines prout trait flumen Esinum usque mare, a .II. latere est spalium de mare usque ad viam de Catastis, a .III. est dicta via que venit a Catastis versus Alparisium usque ad ca(m)pum Actonis Pelegrini et Actonis de Miçola per pedem dictorum canporum et ecxit<sup>(b)</sup> ad viam predictam et per ipsam viam usque ad terram Guidotti, que non debet esse ultra unam ploviam iuxta viam dictam, et exit per pedem canpi domini Baligani et Albrici Çapponi et Manentis Marcellini usque ad cerrum magnum existentem in pede predictorum canporum et traiunt<sup>(b)</sup> ad canpum de Magnattis per fossatum anticum qui venit a latere canpi olim Acti Marti recta linea a latere canpi antiqui Frudolanbi et exit ad viam que venit a Sancto Benedicto per pedem canpi de Gualdo et ita exit a latere iam dicti canpi de Gualdo usque viam magnam Sancti Michaelis de Alparicio et recte trahitur per ipsam viam usque ad canpum olim filiorum Iannucii per pedem dicti canpi iuxta ysclam in ipso campo positam et trait iuxta ysclam maiorem existentem in pede canpi domini Guidi Uguictonis et recte traitur ad ysclam magnam existentem in pede canpi filiorum Ercuveri recta linea usque ad viam que vadit ad Sanctum Benedictum per canpum Fulcerii et exit ad viam guardatam Claravallis prout trait ipsa via per pedem canpi Fulcerii, filiorum Ercuveri, Gaifi, filiorum Mercati usque ad ecclesiam Sancti Benedicti, a .IIII. est Treponçum et vadit usque ad dictum varcum Ficarole et totam aliam silbam, terram et possessiones omnes extra dictum Treponçum usque ad vineam et cannetum grançe usque ad flumen et postmodum usque ad viam que venit

---

<sup>(b)</sup> *L1 così*

per pedem Montis Sancti Viti et per capite Bandite. Et si quod ius vel actionem dictum monasterium habet vel habuit dicto comuni Esii relinquat, et precipimus quod ulterius infra dictos fines non runpat neque laborent nec runpi vel laborari faciant, et si qua rupta et fracta est infra dictos fines ipsi comuni Esii dimittant, et ulterius nullam litem nec questionem vel molestiam de predictis inferant. Que omnia dicimus, laudamus, arbitrati sumus et talem divisionem, fictulationem facimus et terminos in dictis locis ponimus et precipimus amicabiliter ab utraque parte firmiter observari sub dicta pena mille librarum et si qua pars contravenerit solvat alteri parti mille libras Rav(ennatum) et Anconitanorum nomine pene et pena soluta vel non, nostrum laudum et arbitrium, terminationem et divisionem inviolabiliter concorditer precipimus observari. Actum fuit iuxta dictum monasterium Claravallis silicet in via existente in pede vinee.

Et ego Barnabeus Esinus notarius hiis omnibus interfui a partibus et dictis arbitris rogatus iussu et auctoritate partium et dictorum arbitratorum de laudo scripsi et publicavi et de co(m)promisso duo instrumenta fuerunt eiusdem tenoris quorum unum per me Barnabeum notarium alterum per Blasium de Dulca. || (c. LVIr)

## 135

[1257 gennaio 15], Iesi

*Giovanni priore del monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola, a nome del monastero stesso, cede al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Gozone di Guglielmo, i diritti sui territori posti nella selva di Castagnola, concessi al monastero due anni prima, in cambio di tre plovine di terra intorno alla chiesa di San Benedetto.*

L1, cc. LVIr-LVIIr; L1<sup>1</sup>, cc. CVIIr-CVIIIv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 29 [A].

Ed. G. ANNIBALDI, pp. 100-101; GIANANDREA, pp. 197-201.

Cf. CAPPELLETTI, pp. 62-63; URIELI, II, pp. 228, 527; CHERUBINI, *Arte*, p. 223.

Il documento, che si ritrova integralmente alle cc. CVIr-CVIIIv, manca qui della prima parte per la caduta del bifoglio centrale del fascicolo VIII. Si rinvia pertanto al doc. 206.

L'esame delle varianti evidenzia che A è l'antigrafo di L1, non di L1<sup>1</sup>.



## 136

1219 luglio 13

*Determinazione di confini tra il comune di Iesi e il comune di Osimo.**L1*, c. LVIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 32-33.

Cf. HAGEMANN, p. 37; VILLANI, *Polverigi*, p. 51; CHERUBINI, *Arte*, p. 462.Per S. Giovanni *de Sala*, toponimo di origine longobarda, si vedano FIECCONI, p. 327, CHERUBINI, *Presenza*, pp. 521-522 e VILLANI, *Polverigi*, p. 17 nota 4.Per S. Filippo e il castellare di Alvareto si veda VILLANI, *Polverigi*, pp. 26-29.Il castello di Montetorri sorgeva non lontano dall'odierna Santa Maria Nuova: cf. URIELI, *Santa Maria Nuova*, p. 39; CHERUBINI, *Le antiche pievi*, p. 356 nota 211.*Exemplum instrumenti confinium et terminationum factarum de comitatu Esii a comitatu Auximi et Pulverigii*<sup>(a)</sup>.

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCXVIII., die .XIII. mensis iulii, indictione .VII., t(em)pore domini Honorii pape tertii et domini Frederici regis. Capud et initium curie seu guardie hominum Riparum et comunis eiusdem castri que habetur et detinetur ab eis et est habita spatio .C. annorum et ultra, cuius t(em)pus non estat memoria, que nunc habetur et detinetur pro comune Hesii. Incipit a Montale Cerretis de Lanbertis et pergit per litem usque ad Sanctam Mariam de Basscano, et deinde pergit usque ad montem Congni per undem<sup>(b)</sup> litem, qui limes pergit directo usque ad Marnato<sup>(b)</sup> et a Marnato pergit directo per montem Sancti Silvestri usque ad trivium Sancti Silvestri, quod est a mane; qui limes per totum usque ad dictum trivium determinat et difinit curiam castri hominum Riparum a curia castri Pulvirisie. Et in dicto trivio incipit alius limes qui pergit per montem Amicaronem versus meridiem usque ad Montem Sancti Pelegrini, et pergit per Montem Sancti Pelegrini usque ad viam que est prope castellarum Alvareti, et deinde incipit alius limes et pergit usque ad fontem Stepthy Acçi, et a dicto fonte incipit rivus quidam sive fossatus cum limitibus suis et pergit usque in Musscionem; qui limites qui incipiunt a trivio Sancti Silvestri et fossatum cum limitibus suis usque ad Mus-

<sup>(a)</sup> *L1* et Pulverigii *di altra mano*<sup>(b)</sup> *L1* *così*

scionem dividit et determinat per totum curiam hominum Riparum a curia hominum Sancti Phylippi. Et a capite dicti fossati quod intrat in Mussionem, sicut fluvius tendit usque ad Sanctum Iohan-nem de Sala; qui fluvius determinat curiam hominum Riparum a curia castri Storaci. Hec omnia supradicta acta fuerunt in presentia domini Guidonis de Tarabocto, Gualterio Antone, Ripo et Actone Bonatte et aliorum quamplurium.

## 137

1219 luglio 13

*Determinazione di confini tra il castello di Montetorri e i castelli di Storaco, Cervidone e Arcione.*

L1, c. LVIIrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 33-34.

Cf. C. ANNIBALDI, p. 96; G. ANNIBALDI, p. 98; URIELI, *Santa Maria Nuova*, p. 39.

Per S. Giovanni *de Sala* e il castello di Montetorri si veda nota introduttiva al doc. precedente.

*Exemplum instrumenti terminationis facte inter comune Staffuli et Montem Turris.*

In Dei nomine, amen. In eodem anno et indictione et die et mense et presentibus Albertino Bertebiacqua, Guidone Tarabocti, Vollio Albrici et Actone Bonacte. Capud et initium curie et guardie hominum de Monte Turrium et comunis eiusdem terre que habetur et detinetur ab eis et est habita spatio .C. annorum et ultra, cuius t(em)pus non estat memoria, que nunc habetur et detinetur pro comune Hesii. Incipit ab ecclesia Sancti Iohannis de Sala et pergit directo per fluvium Musionis sicut ipse fluvius vadit et pergit usque ad viam que pergit inter Salam et Carpeneum prope ll (c. LVIIv) fossatum de Botontone; hic fluvius determinat et dividit curiam et guardiam hominum Montis Turrium et hominum castri Storaci. Et ibidem incipit fossatum de Botontone cum suis limitibus et sicuti vadit dictum fossatum usque ad viam que incipit in capite fossati de Massci; quod fossatum predictum determinat et dividit curiam hominum Montis Turrium a curia castri Cervedonis et Arçonis. Et a capite dicti fossati de Massci sicut protenditur fossatum de Bo-

tontonis cum suis limitibus usque ad putheum Sancti Odri est curia hominum civitatis Hesii, quod dividitur et determinatur per predictum fossatum Botontonis a curia castris Arçonis et Cervedonis.

Ego Ugolinus Hesine civitatis notarius his omnibus interfui et de mandato domini Rodulfi iudicis domini Guidonis Tantidenar(ii) potestatis Hesii manu mea scripsi et in publicam formam reduxi.

## 138

1219 settembre 24

*Determinazione di confini tra il comune di Iesi, il castello di Staffolo e il territorio di Accola.*

L1, cc. LVIIv-LVIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 36 (settembre 23).

Cf. G. ANNIBALDI, pp. 98-99; HAGEMANN, p. 37; FIECCONI, p. 343; URIELI, I, p. 243; ID., II, pp. 21, 116, 499; CHERUBINI, *Arte*, pp. 292, 355, 364.

Nel documento sarebbe menzionato per la prima volta il castello di Follonica, oggi contrada nel comune di San Paolo di Iesi: cf. URIELI, II, p. 327 nota 25 e CHERUBINI, *Arte*, p. 292.

*Exemplum terminationis facte de comitatu Esii a castro Staffuli et a territorio Aquile<sup>(a)</sup>.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCXVIII., die .VII. exeunte mense septe(m)bris, indictione .VII., t(em)pore domini Honorii pape tertii et domini Frederici regis. Presentibus domino Laurentio iudice, Guidone Tarabocti, Rainaldo Bertranbi, Actone Lauterii et aliis pluribus. Hec infrascripta incipit a putheo Sancti Odri et ab ipsa ecclesia et pergit per viam sive stratam publicam usque ad castellarium Actonis Berardi et ibi revolvitur et pergit per viam sive cupam que venit ab ecclesia Sancti Stephani de Canpalliano, et ab ipsa ecclesia protenditur directo usque ad fontem Canini, et a fonte Canini directo usque ad locum qui appellatur Ulmum Baronis, et ab ipso loco protenditur usque ad locum ubi fuit pirus iuxta locum Actonis de Grinis in via, et ab ipso piro protenditur

<sup>(a)</sup> L1 a castro Staffuli et a territorio Aquile *di altra mano*

usque ad fontem Martini de Berto, et ab ipso fonte protenditur usque ad Montem de Pirello. Et intra hos confines est mansum Guarnucii, qui habitat in Stafulo, et est mansum Amici Gualterii, qui habitat in comitatu Auximi in villis Staffuli et omni t(em)pore dedit collectam civitati Hesii preter quam a tribus annis retro, et est mansum de Blanco Actonis Ugolini, qui habitat in Stafulo et qui se fecit civem Hesii. Et a Monte Perelli usque ad collem Sancte Marie de Follonica, ubi antiquitus fuit ecclesia, et ab ipso colle Sancte Marie directo per fossatum castris Follonice, quod castrum remanet a parte nostra usque ad Cesulam, et ab ipso Cesula directo per viam usque ad ecclesiam Sancti Silvestri, et ab ipsa ecclesia Sancti Silvestri directo usque ad ecclesiam Sancti Andree Veccli, et ab ipsa ecclesia incipit et pergit directo usque ad fossatum Paradisi, quod fossatum est prope domum filiorum Guarnerii Actolini, et a fossato Paradisi usque ad confinia Massactii et Piri. || (c. LVIIIr)

Ego Ugolinus Hesine civitatis notarius his omnibus interfui et manu mea scripsi et in publicam formam reduxi.

## 139

1219 aprile 21

*Elenco di territori posseduti dal comune di Iesi, siti a Monte San Vito.*

L1, cc. LVIIIr-LIXr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 23-26.

Cf. HAGEMANN, p. 37; FIECCONI, pp. 332-333, 338-339, 343, 348 nota 45; URIELI, II, pp. 115, 420, 451-452, 458, 499; VILLANI, *Letà*, p. 131 nota 62; CHERUBINI, *Arte*, p. 447.

Il testo presenta notevoli errori grammaticali e sintattici, e alcune espressioni in volgare.

Per i fondi Catiliano, Iscieto e Spineto, si veda VILLANI, *Letà*, pp. 283, 287, 292.

*Exemplum instrumenti de manualibus comunis Esii sitis in curia Montis Sancti Viti.*

Anno dominice incarnationis mill(esim)o .CCXVIII., indictione .VII., t(em)pore domini Onorii pape, .X. die exeunte mense apri-

lis. Ubaldus Rainaldi et Gaifo Iohannes de Dongoço et Carvone assignavi ad Acto de Bucco et Guido Simeonis nuntii comunis Esii dicens de monovalii et assignavi bonis curie de Monte Sancti Viti, possessionibus, terris, vineis, olivis et alii arboribus fra hec latera: a tribus lateribus via, a quarto fossamo<sup>(a)</sup> de Monte Sancti Viti. Ipse possessionibus est posite in fundo Casarini et aliis possessionibus, terris, vineis et alii arboribus in predicto fundo: a primo latere via publica que venit a civitate Hesii et pergit a cruce Monte Sancti Viti, a .II. Albertuctius Pelintio, a .III. et a .IIII. filii Anastasii et filii Bartholi Ugonis. Latere, terris, vineis, silve curie qui est posite in fundo Taibani: a primo via publica que venit pro Monte Sancti Viti versus Hesii et via qui veni a domus Alberto de Ugotegano et Limeto de Carvone Ranovardi et pergit a fossato Sancti Iohannis, a .II. latere dicto fossato de Sancto Iohannis, a .III. latere tenet Gaifo et filii Petro Ugonis et filii Stephus Isacco, a .IIII. latere rivus a cloca de Monte Sancti Viti et pergit a fossatum de Fonte Madii. Latere, silva et terra curie qui fuit de Brocardo in fundo Sancti Iohannis: a primo latere filii Bartholi Ugonis cum consortibus suis, a secundum et a tertio via publica. Una pectia de terra in fundo Aulivelle: a primo et a secundo latere via publica, a .III. et a .IIII. latere tenet filii Anastasii. Unum canpo de terra in fundo Lutiani: a tribus lateribus via publica, a .IIII. latere tenet Gaifo et Ysacchellus et Absalito et Ugolinus Albertuctii Adami. Latere, terris, vineis, capstellare de Monte Sancti Viti: a primo et a secundo via que venit pro medietate capstellare de Monte Sancti Viti et pergit a civitate Hesii, a .III. filii Anastasii et heres Bartholi Ugonis, a .IIII. fossatum qui venit a clauca. Fra hec latera tenet Acto Donçina pro sua uxore uno orto et Ugolinus Albertuctii unum orto et Lionardus Absalone et filii Bartholi Ugonis duobus orta et Alberto Pelincia unus orto. Unius pectie terre in fundo Lutiani: a primo latere et a secundo tenet filii Bartholus Ugonis, a .III. et a .IIII. latere via publica. Latere unum canpo de terra in dicto fundo Luriani: a primo tenet Iacobus Caputi, a .II. latere via publica, a .III. latere donna Dolcepta, ipsa terra qui fuit feudum de Çilio Çeoçonis Albrici. Unum canpo de terra qui fuit de comite Rigo in fundo Valte-da: a primo via publica, a secundo filii Petri Ugonis Bonacte, a .III. latere filii Bartholus Ugonis et filii Petri Ugonis cum suis con-

<sup>(a)</sup> *L1 così forse per fossato*

sortibus, a .IIII. latere tenet Ubaldus Rainaldini terra curie. Unum campo de terra in fundo Lutiano: a primo latere tenet filii Guido Rainaldi et Iacobus Caputi, a .II. latere tenet Dolcepta, a .III. latere filii Bartholus, a .IIII. latere Ubaldus Rainaldini. Unum campo de terra posito in fundo Gualdo: a primo latere Lionardus Absalone et Dolcepta, a .II. latere feudum qui fuit Albertus Na(n)teillredo (c. LVIII<sup>v</sup>), a .III. latere via publica qui venit da la Bandita et pergit a civitate Hesii, a .IIII. latere via publica que venit da Moruco et pergit a Pecto Colli, preter una pectia de terra qui habent fra hec latera ecclesie Sancti Petri Lippiani. Unum campo de terra in fundo Peello: a primo latere tenet heres Ysacco et filii Ugo Bonacta usque a clusa de Infante, a .II. latere via publica, a .III. latere Gaifo et filii Anffossini Mathei, a .IIII. latere rivus Pereti. Unum campo de terra, qui campo Donesse vocatur: a primo via publica, a .II. latere filii Bartholi Ugonis, a .III. latere Rainaldus Guidonis, a .IIII. latere silva Bandite. Unus campo de terra in fundo Valteda: a primo via publica de Bandita, a .II. latere via publica que venit a capstellare Montis Sancti Viti et pergit a via traversa, a .III. latere Bartholus Mathei, a .IIII. latere terra castellare Monte Sancti Virigale. Latere unius pectie terre in predicto fundo: a primo latere Gaifo et Goço Bertino terra curie, a .II, a .III. et a .IIII. latere via publica. Terra et silve curie posita in Monte Sancti Viti: a primo via que venit a fonte Grasole et pergit a via que venit da Arie Petroçolo et pro plaie castellare<sup>(b)</sup> Sancti Viti, a .II. dicta via Arie Petruçoli, a .III. latere Leonardus Absalone et filii Pelluto, a .IIII. latere vie que venit a pede cerqueto Actonis Guidonis, fra hec latera tenet Ubaldus Rainaldini unius pectie terre. Terris, vineis posite in fundo Fontane de Fonte Grasi: a duobus lateribus via publica, a .III. latere filii Nicole Petri Actonis Micçoli, a .IIII. latere Sancte Marie Claravallis et rivus de Fonte Grasse. Terra et silva posita in fundo castellare Monte Sancti Viti: a primo latere via qui vadi a Fonte Pini, a .II. latere filii Andree Iucci, a .III. filii Bartholini Ugonis et Albertucius Pelincio, a .IIII. latere terra Rigole. Unius pectie terre in fundo Crete: a primo latere rivus t(em)poralis currentis, a .II. latere filii Bartholus Ugonis, a .III. latere via publica, a .IIII. latere Sancte Marie Claravalle. Uno campo de terra posito in fundo Metrano: .I. rivus, a .II. latere Matheus Subpi, a .III. latere

<sup>(b)</sup> L1 ca iniziale ripetuto per errore all'inizio del rigo successivo

via publica, a .IIII. latere Rainaldus Anestasio. Alia pectia in predicto fundo: a primo rivus t(em)poralis, a .II. et a .III. latere tenet filii de Dongoço, a .IIII. latere Rainaldus Anestasio. Unius locis vinee qui fuit de Iannuctio et de Ianninus alio loco in predicto fundo Sancti Viti: a primo latere ambos vinee tenet Sancti Petri Lipiani, a .II. latere Alberto Nantefredo, a .III. latere tenet Goço Rainaldini, a .IIII. latere filii Mathei Gualgadroni. Unius pectie terre in fundo Sancti Viti: a primo latere vinea curie, a .II. et a .III. latere Alberto Nantefredo, a .IIII. via publica. In alie locis in predicto fundo unius pectie terre: a primo latere tenet Acça de Bonçanni, a .II. latere Goço Rainaldini, a .III. latere Acto de Guido, a .IIII. latere via publica. Unius pectie terre in fundo Iscletto: a duobus lateribus via publica, a .III. latere Lionardus Absalone, a .IIII. latere Gislerii de Barthole. Unius campo de terra in fundo Fonte Pini: a primo latere via publica, a .II. latere Ugolinus Albertuctii, a .III. latere filii Bartholus Ugonis cum suis socii, a .IIII. latere via publica. Una pectia de terra posita in fundo Spineta: a primo latere via publica, a .II. latere Ugo de Bartholus, a .III. latere filii Bartholus Ugonis, a .IIII. latere tenet filii Anestasio, terra predicta fuit feudum de Iohannes Sancti Iermani. Terra et silva posita in fundo Spineta: a primo Trepontii, a .II. Carlvone (c. LIXr) Renovardi et Iacobus Caputi et filii Anestasio, a .III. latere Ugolinus Albertuctii et filiorum Andree Iuccii et filii Gisilerii Feroni et filii Leccamusti, a .IIII. latere via publica. Unius pectie terre posita in fundo Plano Gisi: a primo latere tenet Sancte Marie Claravallis et Ugolini Albertuctii, a .II. tenet Matheus Suppi, a .III. et a .IIII. latere via publica. Terra in fundo Catilliano: a primo latere tenet Dialta de Marco et Sancte Marie Claravallis et Bernaçonus, a .II. tenet heres Palmerii Todini et heres Passarini et Rainaldus Guidonis, a .III. tenet filii Bartholus Ugonis et Amica de Stefo et via qui veni ad Iscleti et perguit a Flamenia, a .IIII. latere via publica qui veni da Senegalie et perguit a civitate Esii, preter fra hec latera quod abent terra Bernaçone et filii Carvone Amici et filii Passarini et terra qui fuit Ugo de Berta et de Ysacco et de Albertuctio de Marto de Berga et terra de ecclesie Sancti Viti. Omnia alia rem est terra menovalie. Una pectia de terra<sup>(c)</sup> que habuit a feudum Alberto Caputi in fundo Catilliano: a primo rivus Trepontii, a .II. latere Ubaldus Rainal-

<sup>(c)</sup> *L1 segue de terra ripetuto*

dino et fratribus eius, a .III. latere Rainaldus Anestasi, a .IIII. latere via publica. Alia pectia de terra que habuit a feudum Peccio in predicto fundo: a primo latere Trepontii, a secundo latere dictus Rainaldus, a .III. idem Rainaldus, a .IIII. latere via publica. Alterius pectie terre que habuit a feudum Petro Pelle in fundo Galoppi: a primo latere rivus Trepontii, a .II. latere Albertuctius Agullione, a .III. latere Berte Actonis Pagani, a .IIII. latere rivus Galoppi.

Ego Salvus tabellio is interfui, scripsi et publicavi.

### 140

1219 aprile 22

*Elenco di terreni posseduti dal comune di Iesi, siti in Albarello.*

L1, c. LIXrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 26-27; VILLANI, *L'età*, App. n. 4, pp. 298-299.

Cf. HAGEMANN, p. 37; FIECCONI, pp. 338-339; URIELI, II, pp. 115, 451-452, 455, 458; VILLANI, *L'età*, p. 130; BERNACCHIA, p. 317.

Il testo presenta notevoli errori grammaticali e sintattici e alcune espressioni in volgare.

Per Albarello, insediamento abbandonato sito nel comune di Morro d'Alba, si veda nota introduttiva al doc. 114.

*Exemplum instrumenti manualium positarum in curia Albarelli. R(ubrica).*

Anno dominice incarnationis mill(esim)o .CCXVIII., indictione .VII., t(em)pore<sup>(a)</sup> domini Onorii pape, .VIII. die exeunte mense aprilis. De castro Albarelli, Martinus Gregorii et Çufo et Petri Ianni iurant asingnare ad Guido Simeonis et Actonis Bucci nuncii comuni Hesii menovaliu curie asingnate, dicens de terra et silva positam in fundo Monte Rigi: a primo latere tenet Petruccio de li Franchy cum socii eius, a .II. latere Ugolicie de Albrici Ugonis Guecii, a .III. latere tenet Ingo Pastironi cum suis consortibus, a .IIII. latere tenet Flaviano. Dicens alia pectia de terra in dicto fundo Monte Rigo qui habet modo vinea Flaviano: a primo latere rivus t(em)poralis, a

<sup>(a)</sup> L1 t corretta su c



.II. latere Albrico de Çufo, a .III. latere tenet dictus Flavianus, a .III. latere tenet Albertino Ruçerii. Una pectia de terra in predicto fundo: a primo latere tenet Morico de Blasio et Agolante de Lambertto, a .II. latere via publica, a .III. latere Rigo Pastirone, a .III. latere Petri Ianni. Unius canpo de terra posito in fundo Monte Albarelli: a tribus lateribus via publica, a .III. latere idem via publica et Petrucco Marrone cum suis consortibus; infra hec latera est una pectia de terra qui habet a feudum Çangraso. Dicens alterius pectie posita in fundo Plaçe de Magnano de quo circumcirca tenet terra curie, dicens quod ipse pectie terre due est feudum de Çangraso et debet facere servitium uno paro de capponi. Dicens de terra posita in fundo Plaie: a primo latere tenet Albrico de Çufo, a .II. latere Martinus Gregorii et filii Francone, a .III. latere rivus t(em)poralis currens, a .III. latere via publica; et fra hec latera tenet filii Albrico Miccardi una pectia de terra li Marconi et || (c. LIXv) filii de Francone tenet due pectie terre. Dicens unum canpo de terra posita in fundo Valle de Morçano: a primo latere via publica que veni de Albarello et pergit a Marçano, a .II. Martinus Gregorii et Albrico Andree, a .III. filii Gisilierii Macçabobus et Fante de Rigo cum suis consortibus, a .III. latere filii Scangno de Marçano et silva de Sclavice. Dicens unum canpo de terra posito in fundo Caselle qui habet filii Rigo Perlauterii a serviendum curie et de hoc canpo facere debent servitium .VIII. denariorum; confines dicto canpo: a primo tenet dicti filii Rigi, a .II. latere Ugo Montanus, a .III. Flandina de Guido Goçii. Una pectia de terra in fundo Sabatina: a primo via publica, a .II. Goço Rubeo, a .III. latere Marsilio de Rodulfo, a .III. latere tenet Alberto Marcoça. Una pectia de terra in fundo Pocçolo: a primo latere tenet li Pastironi, a .II. Petri Ianni, a .III. via publica, a .III. latere tenet dicti Pastironi et Ugo Bonihomini. Una pectia de terra in fundo Curano: a primo tenet Alberto Sanbone, a .II. Moricone de Blasius, a .III. Berolfo dicens quod terra habet a feudum filii Petro Montanarii. Dicens unus locis vinee positum in fundo Cherulglani: a primo tenet Albricus Andree, a secundo Thomas Alberti Ianni, a .III. latere via publica, a .III. latere tenet filie Rustichi, dicens quod de ipsa terra et vinea predicta exsi<git><sup>(b)</sup> servitium unum cappone. Dicens unius locis vinee positum in fundo Monte Rigo: a primo latere rivus, a .II. latere tenet

<sup>(b)</sup> L1 ricostruzione incerta

Novello de Morico Miccardi, a .III. tenet Rigo Pastirone cum fratribus eius, a .IIII. latere tenet Ugo Bonomo, dicens quod ipsa vinea habet a feudum Petro Casiata et fa<cit><sup>(b)</sup> servitium pro ipsa vinea a curie unum parium capponi.

Ego Salvus tabellio is interfui, scripsi et publicavi.

## 141

1219 aprile 27

*Elenco di territori posseduti dal comune di Iesi, siti a Castelbellino.*

L1, cc. LIXv-LXv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 27-29.

Cf. URIELI, I, pp. 230, 234, 236; ID., II, pp. 68, 79-81, 115, 501; VILLANI, *Insediamiento*, pp. 53, 113-114; CHERUBINI, *Arte*, pp. 85, 388.

Nel documento viene nominato il conte Trasmondo, antico signore del castello di Morro Panicale (Castelbellino), che nel 1194 si sottomette al comune di Iesi (cf. doc. 6): si vedano VILLANI, *Insediamiento*, p. 182 e ID., *Nobiltà*, p. 152 nota 102.

Il testo presenta notevoli errori grammaticali e sintattici e alcune espressioni in volgare.

*Exemplum instrumenti de manualibus comunis<sup>(a)</sup> sitis in curia Murri. R(ubrica).*

Anno dominice incarnationis mill(esim)o .CCXVIII., indictione .VII., t(em)pore domini Onorii pape, .IIII. die exeunte mense aprilis. De curie Mori, Goçepto de Armingarda, Martinus Alberto, Michael Soriani asingnavi ad Guido Simeonis et Acto de Bucco nuncii comunis Hesii menovaliu curie, dicens unum campo de terra posito in fundo Plano de Murro: a primo latere fossato Sancti Stefani, a .II. latere molie curie, a .III. latere Sancte Marie Plani, a .IIII. latere via publica quod veni a fluvio Esinus et pergit a Grappa de Murro. Dicens alterius campo de terra posito in fundo Vivato et silve et vingnali et castellare Morri: a primo latere terra qui fuit Sancti Iohannis Murri et terra Bertini et filii Bove, a secundo terra

<sup>(a)</sup> L1 comunis scritto in sopra linea

de Iacobus Grimaldi cum socii et Sanbo, a .III. latere tenet Michael Soriani cum suis consortibus, a .IIII. latere filii Grimaldi Goçii et pergit fossato Sancti Stephani; fra hec latera dicens qui tenet .I. pectia de terra Sancto Iohannes de Morro in li Vingnali. Dicens due canpora de terra in fundo Plano de Morro qui vocatur Cerreta: a primo latere tenet Bruna de Nicola cum suis consortibus, a .II. tenet Sa(n)bo de Bonefilie, a .III. tenet filii Melone, a .IIII. latere via publica et Goçecto de Armigarda, dicens quod fra hoc lateribus tenet unius pectie terre filii Moriconi. || (*c. LXr*) Dicens unum canpo de terra in predicto fundo: a primo latere tenet filii Torna(m)parte cum suis consortibus, a .III. latere filii Guidonis Rainaldi cum suis socii. Dicens terra et molie in predicto fundo Plani: a primo latere tenet Sa(n)bo cum suis consortibus, a .II. latere tenet Torna(m)parte cum suis socii, a .III. latere tenet dicto Sabo, a .IIII. latere via publica qui veni da Morro et pergi a fluvio Esino et terra qui fuit Tebalductii et Guido Sifredi et pergit a molie Sancte Marie Plani, preter una pectia de terra qui est fra dicti lateribus qui detinet nepos suos. Dicens terra et silve qui est posite in fundo Colle de Silve Stati: a primo fossatum Sancti Çeorgii, a .II. silve Sancti Çeorgii, a .III. latere Goçepto de Armingarda, a .IIII. latere via. Dicens .I. pectia de terra in fundo Carpeneta: a primo latere tenet filii Marti Peccii, .II. latere molie Michael Soriani cum suis socii, a .III. latere terra qui fuit de Morichello qui tenet Goço Morico, a .IIII. latere Berte Brigoptio. Dicens silve Carpineta: a primo via publica, a .II. latere mollia et terra de filii Grimaldi Gocii, a .III. latere canpo qui fuit de Melone cum socii et pergit a fossatum Sancti Çeorgii, a .IIII. latere via qui veni dicte molie et pergit a Morro. Dicens due pectie terre in fundo Ca(n)perculi cum molie Ca(n)perculi: a primo fluvio Hesinus, a .II. latere terra qui fuit Bove Bernardini, a .III. latere Michael Soriani, a .IIII. latere Sabo cum suis socii, preter una pectia de terra de Michael Soriano cum suis socii qui habet fra predicti lateribus. Dicens alterius pectie terre in predicto fundo Canperculi: a primo latere tenet Venuta de Bove, a secundo filii Moriconi, a .III. latere filii Quinto Alberti, a .IIII. latere via. Dicens unum canpo de terra cum silve in fundo Sibello: a duobus lateribus via publica, a .III. latere terra Sancti Çeorgii et Sabo cum socii et pergi in Montali, a .IIII. latere filii Marco de Peccio et pergi previacurrente qui veni da Morro. Dicens alterius pectie terre in fundo Selva Stati: a duobus lateribus tenet Goçepto de Armingarda, a .III. latere tenet Michael Soriani, a .IIII. latere

terra qui fuit Sparangnoli. Dicens .I. pectia de terra in predicto fundo: a primo rivus t(em)poralis, a .II. latere Michael Soriano, a .III. latere filii Marco Peccii, a .III. latere silve curie. Dicens .I. pectia de terra in fundo Morro: a primo Sabo, a .II. filii Bove Bernardini, a .III. latere via publica, a .III. latere filii Iamdealberti. Dicens alia pectia in predicto fundo: a primo tenet Goço Morico, a .II. latere via publica, a .III. latere filii Goço Pepospei, a .III. latere terra comes Transmundi qui modo tenet uxor quondam Monte, dicens quod terra predicta qui tenet uxor Montis vidi habere, tenere, possidere comitis Transmundi in sua tenuta et per sua et postea vidit habere ipsa terra a comes Armano et eius nuncii in sua tenuta, et hoc dicens Sabo a Morro et Acto Actonis Bone et Martinus Alberti. Dicens .I. pectia de terra qui iacet prope porto Morri: a primo terra predicta qui tenet uxor Montis, a .II. via publica, a .III. terra Sancti Iohannis quod tenet Binante, a .III. latere filii Actolini Goçonis cum socii. Dicens .I. pectia de terra in fundo Valli: a primo tenet Sancte Marie Plani, a .II. latere Alberto Iallecto cum socii, a .III. latere Bonushomo Martino cum eius socii, a .III. latere via publica et filii Guidonis Rainaldi. || (c. LXv) Una pectia de terra in fundo li Valli: a primo latere tenet Actonis Iohanni cum suis socii, a .II. latere tenet Nomasie Letidio<sup>(b)</sup>, a .III. latere<sup>(c)</sup> filii Guido Rainaldi, a .III. latere via publica. Dicens alia pectia in predicto fundo de terra: a primo latere tenet Michael Soriani, a .II. latere filii Goço Pepospei, a .III. latere Bonomo de Marco cum suis socii, a .III. Bernardus Actolini. Dicens terra et vinea in fundo que dicitur Locii Marti: a primo tenet Stepho Scarpilio, a secundo Gocepto de Arminguarda et Moricello de Sinato, a .III. latere Binante Iandebosilli, a .III. latere terra Sancto Çeorçus. Dicens terra et fice et alii arboribus in fundo Colle de Marco Amico: a primo latere tenet Sparangnoli, a .II. et a .III. latere via publica, a .III. latere Acto Albertone. Dicens alterius canpo de terra in fundo Monte Ruberti: a primo tenet Actonis Alegrance cum suis socii, a .II.<sup>(d)</sup> latere Iohannis Andree cum suo socii, a .III. latere filii Presbiteri Bonihomini cum suis socii, a .III. latere via publica. Dicens una pectia de terra in fundo Monte Ruberti: a primo latere tenet Goço Girardello, a .II. et a .III. latere tenet Goço Donate, a .III.

---

<sup>(b)</sup> L1 così pare

<sup>(c)</sup> L1 latere aggiunto in un secondo momento

<sup>(d)</sup> L1 .III.

con il primo tratto espunto

latere Actonis Petri. Dicens unius pectie silve in fundo Fonte Vetula: a primo latere terra curie, a .II. latere Acto Bargangno, a .III. latere Binante Iandebosilli, a .IIII. filii Marto de Peccii. Dicens alterius pectie terre in fundo Morro cum medietate olive qui est supra: a primo latere filii Petro Goçonis, a .II. latere Conpangnone de Goço, a .III. latere Saba, a .IIII. latere via publica. Dicens una pectia de terra in fundo Rençano: a primo latere Michael Soriano, a .II. latere terra et vinea de Mollario Molie, a .III. latere Sancte Marie Plani. Una pectia de terra in predicto fundo: a primo tenet dicto Mollario, a .II. et a .III. latere terra curie, a .IIII. latere Bonomo de Marto. Dicens alterius pectie terre in fundo Plano de Novale: a primo latere tenet Michael Soriani, a .II. latere Bono de Marto, a .III. filii Gualtieri Sinati, a .IIII. latere presbiter Albrico da Magnolati. Dicens una pectia de terra in fundo Rençani: a primo latere<sup>(e)</sup> terra qui fuit Gipçardi quod tenet Stepho Scarpilio, a .II. latere Actolinus Armingarde, a .III. et a .IIII. Michael Soriani. Dicens una pectia de terra in fundo Plano de Morro: a primo rivus t(em)poralis, a .II. latere via publica, a .III. latere Oradutius Molie, a .IIII. latere Stefo Scarpilio et Bonushomo de Marto. Dicens .I. p(ectia) de terra cum fice et olive in fundo Valle Sancte Andree: a duobus lateribus via publica, a .III. latere filii Martinus Ianni, a .IIII. tenet idem filii Martinus. Dicens quod ipsa terra tenet dicti filii Martino de Ianni.

## 142

*Elenco di territori posseduti dal comune di Iesi, siti a Montetorri.*

L1, cc. LXv-LXIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 30-31.

Cf. URIELI, II, pp. 88, 116, 189 nota 14.

Il documento è senza data. GIANANDREA, p. 30, lo inserisce tra documenti datati 1219, tuttavia, per questo e per l'atto successivo, ipotizza un'altra datazione perché i commissari eletti per recuperare le terre (Taddeo e *Çangne Martignonis*) sono diversi da quelli dei tre documenti precedenti (Atto di Bucco e Guido di Simone).

<sup>(e)</sup> L1 segue via espunto

Riguardo al podestà Berardo di Cavalcante non ci sono altre attestazioni. C. ANNIBALDI, pp. 96-97, sulla base di questo documento, ipotizza sia podestà nel 1219. Tuttavia, il 13 luglio 1219 è ancora podestà Guido di Tantidenari (cf. doc. 137, rogato da Ugolino notaio su mandato di Rodolfo giudice del podestà Guido di Tantidenari: C. ANNIBALDI, p. 96), mentre il 16 luglio 1219 Iesi è rappresentata da Francuccio sindaco, Ugucione di Guido e Rinaldo di Bertrambo consoli (cf. doc. 210 e VILLANI, *Comune*, p. 430).

Per il castello di Montetorri si veda nota introduttiva al doc. 136.

Per Bisaccione, che governava per la curia marchionale il castello di Monteturri, capostipite di incerta provenienza di una famiglia legata, prima politicamente poi da vincoli parentali, alla dinastia di Gottiboldo, marchese di Ancona, poi conte di Senigallia e di Cagli, si vedano VILLANI, *Insediamiento*, pp. 180-181 e ID., *Nobiltà*, pp. 184-186, 213-214.

Per le vicende legate al conte Alberto del conte Atto e ai suoi figli, che possedevano il castello dell'Isola di Orzale, posto fra Cingoli e Osimo, si vedano VILLANI, *Insediamiento*, p. 181 e ID., *Nobiltà*, p. 190.

*Exemplum instrumenti de manualibus comunis sitis in curia Montis Turris.*

Martus Actonis Martini, Intraincorte, Petronus Marti Morici, Albricus Bonafemine, Acto Marie, Capço Bonomi, Moriconus Morici Martini, Acto Bernardi, Conpagnonus et Ugo Cingolanus, omnes isti predicti de Monte Turrium coram Tadeo et Çangne Martignonis electis t(em)pore potestarie domini Berardi Cavalcantis potestatis Hesii ad recuperanda<sup>(a)</sup> manualia comunis et curie, iuraverunt dicere veritatem de manualiis predictis que erant capte et occupate. Qui coram dictus Tadeo et Çangne et me infrascripto notario, suo sacramento dixerunt se vidisse Iohannem de || (c. LXI<sup>r</sup>) Biterbo habere duas <partes> castri de Monte Turrium pro marchione et viderunt postea marchionem habere et tenere et Bisactonem pro marchione a latere mane, quas duas partes dicti castri Rainaldus Iohannis de Biterbo nunc habet et tenet pro sua. Item dicunt se vidisse Iohannem de Biterbo habere et tenere in alia parte pro curia ortum positum in Monte Turrium iuxta castrum: a primo latere via, a .II. et a .III. latere Acto Alberti et Intraincorte dicunt se tenuisse dictum ortum pro marchione, quod ortum dictus Rainaldus

<sup>(a)</sup> L1 manca segno abbreviativo

nunc habet et tenet. Item illud idem dicunt de quadam alia pectia terre iuxta dictum castrum: a primo latere via, a .II. et a .III. latere Acto Alberti, quam terram dictus Rainaldus nunc habet et tenet. Item illud idem dicunt de quadam alia pectia terre et vinee posita in fundo Fontis Maio: a primo latere filius Veronensis, a .II. et .III. via, a .IIII. rivus Fontis. Item illud idem dicunt de terra posita in fundo Sileuci: a primo et a .II. latere via, a .III. latere Petronus Marci Morici, quam terram dictus Rainaldus Iohannis nunc habet et de ea habet ab ecclesia Sancti Angeli in concessione silicet tres plovinas ut credunt. Item illud idem dicunt de terra posita in fundo Cerreti Sancti Iohannis que fuit auferta Sinato Curreti pro omicidio quod fecit, confines cuius sunt: a tribus lateribus Intraincorte et a .IIII. latere filius Gualteronis, quam nunc habet dictus Rainaldus. Item in alia parte dicunt se vidisse marchionem habere et tenere terram positam in fundo Montis Turrium: a primo latere via, a .II. latere filius Stephoni, a .III. latere filii Alberti contis Actonis, a .IIII. latere filius Stephoni, quam terram marchio abstulit Actoni Lucarelli pro omicidio quod fecit quia interfecit do(m)pnum Petrum presbiterum, quam terram nunc dictus Rainaldus habet. Item dicunt Bisactonem habuisse et tenuisse totum castrum de Monte Turrium pro marchione in tenuta et Bovarellus similiter habuit dictum castrum pro marchione.

Ego Iohannes Hesinus notarius predictis omnibus interfui, scripsi et publicavi.

### 143

*Elenco di territori posseduti dal comune di Iesi, siti a Ripe (di Iesi).*

L1, c. LXIrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 31-32.

Cf. FIECCONI, p. 340; URIELI, II, pp. 116, 189 nota 14, 455.

Per la datazione del doc., si veda nota introduttiva al doc. precedente.

*Exemplum instrumenti de manualibus comunis sitis in villa Riparum.*

De Ripis, Iohannes Actonis Vivi, Stephanus Rollanni, Lidanus, Canpuço, Mese, Gualterius Anto, Albricus Actonis Goçonis et Albricus Ruberti, omnes isti predicti iuraverunt coram Tadeo et Çan-

gne Martignonis dicere veritatem de manualiis curie captis et occupatis. Qui coram dictis Tadeo et Çangne et me infrascripto notario, suo sacramento dixerunt terram positam in fundo Montalis esse curie, confines cuius sunt hii: a primo latere Venanço cum suis consortibus, a .II. Guerrectus cum suis consortibus, a .III. latere filii Fortis, a .IIII. latere via publica, quam terram nemo tenet nec possidet nunc. Item dicunt quod Lidanus tenet una pectia terre in dicto fundo que est curie: a primo latere ipse Lidanus, a .II. via, a .III. Acto Mainardi cum suis consortibus, a .IIII. latere fossatum. Item dicunt quod Gironus de castro Ripis fuit curie quod laborat dictus Lidanus et Çecço Gislerii et Gislerius frater Çecçi et in castellario inferiori habuit curia unam plançam, et dictus Lidanus laborat eam. Item dicunt quod dictus Lidanus tenet unam pectiam terre pro filiis Gualfredi et Actone Actiçoli et filiis Cinçii que || (c. LXIv) fuit: a primo latere via, a .II. Çecço Gislerii, a .III. ipse Lidanus. Item dicunt quod Dominicus et Nicola et Acto filii quondam Rainaldi Amici fuerunt curie et dicit Meso quod dederunt predicti curie pro servitio debitali .VI. denarios, et ipse dicit se vidisse. Item dicunt quod Albricus Çangni et Silv(este)r eius frater et Acto Dominici et Amicus Dominici fuerunt homines curie et insimul cum dictis Dominico et Nicola et Actone fecerunt pro servicio debitali curie dictos .VI. denarios, mansum quorum ipsimetipsi tenet, et mansum Actonis Dominici et Amici qui sunt Ancone tenet Lidanus et filii Gualfredi et Çangne Alberti, qui mansus est positus in fundo Gimilliani: a primo latere illius pectie terre est fossatum, a II. filii Gualfredi, a .III. latere Albricus Çangne in qua est cannetum et suprascriptus alius <pectie terre> posite in Faccati sunt: a primo latere via, a .II. latere Ugo Rainaldi, a .III. Lidanus cum suis consortibus, a .IIII. latere fossatum et suprascriptus alius pectie terre posite in fundo Scarparia: a primo latere Benedictus Albertuctii Morici, a .II. latere Angelus Gualterii cum suis consortibus, a .III. latere filii Andree, a .IIII. latere rivus currens, quam tenet modo filii Rainaldi Amici. Item in alio loco in eodem fundo est alia pectia terre: a primo latere filii Gisi Petri, a .II. Acto Mainardi, a .III. latere filii Rigi Gisi, a .IIII. latere fossatum, quam tenet nunc Albricus Çangne et filii Rainaldi Amici. Item dicunt quod Goço Bonomi dedit cassinaticum qui habitat in Auximo, et Donnusdeus tenet mansum dicti Goçonis, posita est vinea pro qua dictus Goço faciebat cassinaticum et Donnusdeus nunc tenet in Trigintabonelli: a primo latere Acto Mainardi et ipse Donnusdeus, a .II. latere similiter



Donusdeus<sup>(a)</sup>, a .III. latere filii Goçonis Ugolini, a .III. latere via, et dabat dictus Goço duas coppas annone pro cassinatico. Item dicunt quod Rainaldus Stephonis et Folco Bonafilie de Inga fecerunt duas coppas annone pro cassinatico. Item dicunt quod Ingo Martini fecit duas coppas annone pro cassinatico. Item dicunt quod Morecço tenet mansum qui fuit de Berga et Martino Petrogno, de quo manso curia habuit duas coppas annone pro cassinatico. Item dicunt quod Albertus Paganelli et Rainaldus Alberti interfecerunt Çangnem Bone, pro quo omicidio curia intromisit eis omnia sua bona et mansus eorum iacuit incultus donec castrum Ripe fuit devastatum, mansum quorum Cirillus nunc tenet.

Ego Iohannes Hesinus notarius predictis omnibus interfui, ut supra legitur, scripsi et publicavi.

## 144

1270 gennaio 11, Gualdo

*Alessandro Guidocci e Rainalduccio domini Benveniatidis da Perugia quietano Giacomo di Andrea notaio da Gualdo, rappresentante di alcune persone del comune di Iesi, del sindaco Matteo Mabilie e del comune stesso, della somma di cinquecento libre di denari ravennati e anconitani.*

L1, cc. LXIV-LXIIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 223-225.

La pergamena presenta un foro preesistente la scrittura.

*Exemplum instrumenti quietationis facte comuni Esii de quingentis libris.*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLXX., indictione .XIII., apostolica Sede vacante, die .XI. ianuarii. Gualdi, in platea comunis, presentibus magistro Salinbene domine Berte notario, Iacobucio Tholosenne, domino Gabriele Pigolotti, Bonaguida Pauli, Hotachore Soffie, Riccio de Caristo, Bucaro Consulis, Ri-

---

<sup>(a)</sup> L1 così

gucio Agustoli et Mantia Iohannis Panarii testibus. Alexander Guidocllci (c. *LXIIr*) et Rainalductius domini Benveniatis cives Perusini pro se suisque heredibus fecerunt finem, quietationem, absolutionem et liberationem inresolubilem et perpetuo valituram magistro Iacobo Andree notario de Gualdo, stipulanti pro domino Bartholomeo et domino Simonecto domini Rainerii, domino Baligano domini Uguictionis, domino Uguictionello domini Guidonis, Bartholuctio domini Rimini, domino Angelo Venantii, Simonecto Boneiuncte, Andrea Constantine, Iohanne Patareni, Matheo Ruberti et Salvuctio Alberti Fugite necnon pro Matheo Mabilie sindaco comunis Esii et vice et nomine comunis et universitatis civitatis predictae et omnium et singulorum hominum terre predictae, de quingentis libris denariorum Rav(ennatum) et Anconitanorum, quos a predictis et comune predictorum recipere tenebantur et debebant, quas Matheo Mabilie sindaco comunis Esii verbo, licentia et mandato omnium et singulorum predictorum, mutuarunt in bonis Florinis aurei puri sine malicia, testante publico documento confecto manu magistri Iacobi supradicti, subscripto per Horadeum Bertinelli notarium, et promiserunt quod ipsi nec alter eorum ius vel actionem de predictis neque de altero ipsorum nulli alii dederunt neque cesserunt sive lato, sed si apparuerit dedisse vel cessisse, ius ipsum readquirere suis omnibus expensis et advocatis et restituere eidem magistro Iacobo pro predictis vel alteri eorum necnon eos et quemlibet ipsorum et comune predictum, et omnes et singulos homines comunis eiusdem conservare inde(m)pnem omnibus eorum expensis et advocatis, adsolventes eosdem et quemlibet ipsorum et quamlibet personam comunis eiusdem et eorum successores et heredes et bonorum possessores a dicta obligatione et promissione quingentarum librarum et ducentorum Florinorum aurei quos dictus magister Iacobus, Villanus domini Gualterii et Petructius domini Raynutii et Matheus Morici aurifex eisdem reddere promiserant pro comuni dicto, licet in suo contractu nulla mentio sit habita comunis predicti, sicut patet manu magistri Rainerii notarii et de omni eo quod occasionibus supradictis vel aliquibus earumdem predictis vel alicui ipsorum sive hominum eiusdem comunis dicere vel petere posset quoquo modo; instrumenta vero ipsius debiti scripta manu dictorum notariorum coram dictis testibus restituerunt pro irritis et cancellatis ita quod deinceps nullius sint momenti nec in aliquo obtineant firmitatem. Quam quietationem, absolutionem et liberationem promiserunt pro se suisque heredibus ipsi et quilibet ipsorum predicto magistro

Iacobo, stipulanti pro se ipso et pro quolibet ipsorum et comuni predicto et pro quolibet persona comunis eiusdem rata et firma perpetuo habere et tenere et non contra venire occasione aliqua vel exceptione immo ipsam quietationem defendere eidem pro predicto stipulanti et eorum heredum iure et usu defendere in curia et extra omnibus eorum expensis et advocatis. Que omnia supradicta fecerunt et promiserunt eidem pro predictis stipulanti et <sup>(a)</sup> quorumlibet predictorum pro trecentis trigintaquattuor libris et undecim solidorum Rav(ennatum) et Anconitanorum, quas coram dictis testibus et me notario vidente dedit, numeravit et soluit eisdem Iacobus nominatus, dante et solvente pro predictis et comune predicto. Omneque da(m)pnum et expensas quod vel quas predicti vel || (c. LXIIv) alter eorum vel comune predictum sive aliqua alia persona comunis eiusdem fecerit vel substinuerit in curia et extra et quolibet alio modo licite vel illicite si contra predicta factum fuerit integre reficere promiserunt, sub pena dupli dictorum denariorum et obligatione suorum bonorum solle(m)pni stipulatione promissa et pena soluta vel non, predicta omnia et singula rata sint et firma.

Et ego Acto Deuteacurre imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui, rogatus scripsi et in publicam formam redegei.

Et ego Henricus imperiali auctoritate notarius atque ordinarius iudex dictis omnibus interfui et rogatus me subscribere, subscripsi.

## 145

1248 febbraio 21, Iesi

*Bonifacio, Bellafiore, Paganello e Gaudente, figli del fu Trasmondo di Gentile, vendono al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Gernia Aldrevandini giudice, un terreno posto lungo le sponde del fiume Esino al prezzo di cinquecento libre di ravennati e anconitani.*

L1, cc. LXIIv-LXIIIv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 15 [A].

Ed. GIANANDREA, pp. 104-105 (febbraio 20).

Per la rinuncia ai benefici delle nuove costituzioni: *de fideiussoribus*, cf. Auth. post C. 8, 40 (41), 3 (Nov. 44, c. 1, 2); *de pluribus reis*, cf. Auth. post

<sup>(a)</sup> L1 segue et ripetuto per errore all'inizio del rigo successivo

C. 8, 39 (40), 2 (Nov. 99, c. 1); per la rinuncia ai benefici: *epistole divi Adriani*, cf. ROLANDINO, II, p. 98; *senatus consultum Velleianum*, cf. D. 16, 1-32.

*Exemplum instrumenti venditionis facte a domino Bonifatio, domina Bellafore, Paganello et Gaudente fratres, filii quondam domini Transmundi de salecto comunis.*

In<sup>(a)</sup> nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CC. quadragesimo<sup>(b)</sup> octavo, die nono exeunte februaryo, indictione sexta, t(em)pore domini Innocentii pape quarti. Presentibus domino Thomasio<sup>(c)</sup> iudice comunis Esii, domino Girardo et domino Simo militibus potestatis Esii, domino Laurentio<sup>(d)</sup> iudice de Esio, domino Manente Uguictonis<sup>(e)</sup>, domino Simonecto<sup>(f)</sup> Rainerii, domino Bartholomeo eius fratre, domino Rainerio Marti, magistro Alberto medico et aliis testibus ad hec vocatis et rogatis. Dominus Bonifatius et domina Bellafore et Paganellus et Gaudente fratres, filii quondam domini Transmundi<sup>(g)</sup> Ientilis, per se et suos heredes et successores vendiderunt, dederunt et tradiderunt atque concesserunt si proprium im perpetuum si condititium unde pertinuerit, domino Ieremie Aldrevandini<sup>(h)</sup> iudici, sindico comunis Esii, de cuius sindicatu constitit nomine et vice dicti comunis recipienti, totum salectum<sup>(i)</sup> et molliam et cerquetum et totam terram<sup>(j)</sup> seu terrenum positum ultra flumen Esinum et iuxta ipsum flumen infra hec latera: a primo latere<sup>(k)</sup> via seu<sup>(l)</sup> Flanbengna comunis ultra flumen que incipit a capite pontis Esii et vadit versus ripas, a .II. ipsum flumen Esinum seu ripa fluminis, a .III. via que vadit et venit per varcum et a varco ripe terragnole et exit ad crucem Sancte Marie Molliani et a .IIII. possident dicti venditores secundum quod terminatum<sup>(m)</sup> est ipsum terrenum nunc venditum ab alio terreno quod ipsis venditoribus remanet, et exit inferius per limites<sup>(n)</sup> usque ad terram Guidonis Blasii et ab ipsa terra usque in viam predictam seu Flanbengnam que incipit a capite dicti pontis fluminis et vadit versus ripas, vel si qua alia sint eis latera seu confines, ad

---

<sup>(a)</sup> L1 segue de espunto    <sup>(b)</sup> A quadraiximo    <sup>(c)</sup> A Thomaxino    <sup>(d)</sup> A Lauretio  
<sup>(e)</sup> A Uguiptionis    <sup>(f)</sup> A Simonepto    <sup>(g)</sup> A Trasmundi qui e avanti  
<sup>(h)</sup> A Aldobrandini    <sup>(i)</sup> A saleptum qui e avanti    <sup>(j)</sup> L1 manca segno abbreviativo  
<sup>(k)</sup> A manca latere    <sup>(l)</sup> A se    <sup>(m)</sup> A determinatum qui e avanti  
<sup>(n)</sup> L1, A cosi

habendum, tenendum et possidendum et quicquid ipsi sindaco pro dicto comuni et ipsi comuni deinceps placuerit faciendum, cum superioribus et inferioribus finibus, accessibus et egressibus suis<sup>(o)</sup> usque in vias publicas secundum quod terminate sunt predictae possessiones et determinate fuerunt per illos bonos homines qui eas determinaverunt et in capitulo dicte civitatis continetur. Qui determinatores fuerunt Simon Albertoni, Petrucci Berge, Albertus Fantolini, Iohannes Actonis Manfredi || (c. *LXIII*) et Matheus Ruberti. Et secundum quod dictum salectum et omnia predicta fuerunt dicti patris eorum domini Transmundi et ipse habuit et possedit et ipsi sui filii post mortem dicti sui patris habuerunt et tenuerunt ipsi vel alii pro eis omni<sup>(j)</sup> malo inenio<sup>(n)</sup> seu suffismo remoto et remotis et cum omnibus et singulis super se et infra se aut intra se<sup>(p)</sup> habentibus in integrum. Et omnia iura ipsarum rerum omnesque actiones et rationes et persecutiones reales et personales, utiles<sup>(q)</sup> et directas que et quas ipsi emptores vel alii pro eis, ex eis vel pro eis rebus aliquo modo habebant vel habere possent in futurum eidem sindaco emptori, recipienti nomine vendito dicti comunis ex causa emptionis dederunt et cesserunt constituentes eum syndicum, nomine dicti comunis et ipsum comune ut in rem suam procuratorem. Et hanc venditionem et dationem atque concessionem eidem sindaco pro dicto comuni dicti venditores fecerunt pro pretio quingentarum librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, quod pretium totum integre et sine aliqua diminutione dicti venditores confessi fuerunt se a dicto sindaco, solvente nomine dicti comunis recepisse et eis datum et solutum atque numeratum esse, renuntiantes non numerati et non soluti atque non dati sibi<sup>(r)</sup> pretii exceptioni et spei future numerationis et omnibus alii legum auxiliis pro eis et contra dictum comune aliquando facientibus im perpetuum, et de ipso pretio eidem sindaco, recipienti pro ipso comuni, perpetuam finem et quietationem et pactum de non ulterius petendo fecerunt, nullam litem nullamque molestiam seu questionem de ipso pretio vel aliqua parte ipsius aliquatenus faciendo eidem comuni vel alicui alteri pro eodem. Quas res se, nomine dicti comunis et nomine dicti sindici, pro ipso comuni constituerunt possidere et quasi possidere donec

<sup>(o)</sup> A segue suis *ripetuto*      <sup>(p)</sup> A segue aud intra se      <sup>(q)</sup> LI tutiles *con prima t*  
*espunta*      <sup>(r)</sup> A segue dicti

corporalem ipsarum dictus syndicus vel quilibet alius pro ipso comuni acceperit possessionem et quasi; quam accipiendi et deinceps retinendi licentiam omnimodam sibi sua auctoritate contulerunt atque dederunt. Et si dicte res vendite ultra valerent vel valent quam sit dicta quantitas pretii, totum quod ultra valent vel valere possent eidem sindaco, recipienti pro comuni memorato nomine donationis pure et libere et simpliciter inter vivos donaverunt. Ab omni quoque homine et universitate suprascriptas res cum omnibus earum iuribus si proprias in perpetuum, si conditias unde pertinuerint<sup>(s)</sup>, legitime<sup>(t)</sup> defendere, auctoriçare atque disbrigare et liberas et absolutas facere ab omni alienationis contractu et ipsas possessiones dictum comune et ipsum syndicum et quemlibet alium pro ipso comuni libere habere, licere et dolum, malum abesse abfuturumque esse senper sindaco supradicto, stipulanti<sup>(u)</sup> pro eodem comuni et suis in dicto comuni successoribus et ipsi comuni per stipulationem per se suosque heredes et successores predicta et omnia alia et singula suprascripta, singulariter singula et universaliter universa, stipulatione promiserunt in quolibet capitulo supradicto quilibet eorum in solidum cum dampnorum, sumptuum et expensarum refectione ac etiam bonorum suorum obligatione et pena seu penis solutis vel non, predicta<sup>(v)</sup> omnia et singula senper firma sint et rata, renuntiantes beneficiis novarum constitutionum «de fideiussoribus» et «de pluribus reis» || (c. *LXIIIv*) et etiam epistule<sup>(w)</sup> divi Adriani. Et insuper dicte mulieres beneficio Velleiani senatus consultu et omnibus aliis legum auxiliis certiorate a me notario infrascripto de dictis beneficiis quid sint et quid dicant. Acta fuere predicta omnia in dicta civitate ante domum domini Tebaldi de Montecanpanario, coram testibus supradictis.

Et ego Iohannes olim de castro Massactii<sup>(x)</sup> comitatus civitatis sepe dicte, imperialis auctoritate notarius constitutus, dictis omnibus presens existens ut supra legitur dictorum paciscentium mandato, rogatus scripsi et publicavi.

---

<sup>(s)</sup> A si proprias - pertinuerint *scritto prima dell'actio con segno di richiamo*      <sup>(t)</sup> A legitime  
<sup>(u)</sup> A stipulanti *scritto dopo con segno di richiamo*      <sup>(v)</sup> A dicta  
<sup>(w)</sup> A epistule      <sup>(x)</sup> A Massatii

## 146

1251 gennaio 31, Iesi

*Il castello di Storaco, rappresentato dal sindaco Accorso di Rinaldo di Morico, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Buccalata di Salvo, con la promessa di affiancare gli Iesini in guerra contro chiunque ad eccezione degli Osimani, di rendere venti dei suoi migliori uomini cittadini iesini, uno dei quali dovrà comprare una casa a Iesi, e di portare ogni anno, durante la festa di san Floriano, dieci libre di ravennati e anconitani.*

L1, cc. LXIIIv-LXIVr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 131-132.

Cf. URIELI, II, pp. 223-224, 532.

Storaco è oggi una contrada nel territorio di Filottrano.

Nel documento si fa riferimento agli abitanti di Ripe (di Iesi), indicati con il termine *Riparolis*.

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et castrum et villam Storaci.*

In Dei nomine. Anno Domini mill(esim)o .CCLI., die ultimo exeunte mense ianuarii, t(em)pore domini Innocentii pape, indictione .VIII<sup>a</sup>. Talia pacta, conventiones et obligationes facta, celebrata et inita sunt inter Buccalatum Salvi sindicum et procuratorem et actorem comunis et universitatis civitatis Esii, nomine et vice ipsius comunis et universitatis ex una parte, et Accursus Rainaldi Morici sindicum, actorem vel procuratorem comunis et universitatis hominum, castri vel ville Storaci, nomine et vice ipsorum hominum comunis et universitatis dicti castri vel ville Storaci ex altera, videlicet quod dictus Accursus syndicus, actor vel procurator ipsorum comunis et universitatis hominum ipsius castri vel ville Storaci, nomine et vice hominum predictorum ipsius castri vel ville predictae, im perpetuum promiserunt dicto Buccalate sindico ipsius comunis et universitatis civitatis Esine, recipienti vice et nomine ipsius comunis et universitatis civitatis predictae salvare, guardare et pro posse defendere et guarentare tam comune et universitatem civitatis Esii quam cives et habitatores et unamquamque singularem et spetialem personam in personis et rebus civitatis Esii eiusque comitatus atque

districtus per totam et in tota villa Storaci et eius fortiam et districtum. Item promisit tenere, facere et inferre guerram et pacem, exercitus et parlamenta spetialibus personis et universitatibus quibuscunque ad voluntatem, libitum et mandatum consilii vel comunis civitatis Esii, excepto solummodo Auximanis contra quos exercitus tamen facere non cogantur nec debeant contra universos alios sic ut superius continetur. Et non consentire quod comune et universitas et homines civitatis Esii et ipsius comitatus et villarum in personis vel rebus ab aliquibus universitatibus vel personis ullo modo offendantur vel molestentur, et si ad eorum hominum ville Storaci noticiam pervenerit, contrariabunt predicta pro posse ne lesiones comuni et hominibus civitatis Esii eiusque comitatus et districtus ab aliquibus inferantur nec inferri debeant ullo modo, quod si facere non possent, quam citius poterit comuni et universitati civitatis Esine denuntiabunt vel facient denuntiari. Item promisit quod viginti de bonis et ydoneis hominibus dicte ville Storaci constituent || (*c. LXIVr*) et facient se perpetuos cives et habitatores civitatis Esii et quod unusquisque eorum viginti qui se facient cives civitatis predictae emet et habebit domum in civitate decentem predictam vel burgis ipsius a cavis infra ad terminum eis ordinatum et datum a comuni vel consilio civitatis Esine datis primo et assignatis palmentis eis a comuni Esino pro eo pretio quo Riparolis palmenta data fuerint, quod pretium ipsi de Storaco ut dictum est cives efficiendi solvere teneantur co(m)putatis in hiis vigintiseptem illi qui iam cives dicte civitatis fecerunt. Item promisit dare et apportare annuatim vel in uno quoque anno comuni Esino in festo beati martiris Floriani decem libras Rav(ennatum) et Anconitanorum subponendo et summitendo dictam villam et homines ipsius ville protectioni et defensionis civitatis predictae. Quare et exadverso dictus Buccalata syndicus, actor vel procurator civitatis Esine, nomine et vice ipsius comunis et universitatis, predicto Accurso sindico, actori vel procuratori hominum castri vel ville Storaci, recipienti vice et nomine ipsorum hominum comunis et universitatis castri et ville Storaci, eadem stipulatione promisit pariter et convenit hec, recipiendo homines supradictos ville predictae Storaci et eorum villam sub protectione et defensione civitatis Esine non molestando nec inquinando dictam villam et <sup>(a)</sup> homines ville ipsius, immo contra illos qui eos vellent

---

<sup>(a)</sup> *L1* et *su* vel



offendere seu in aliquibus molestare dicte ville et hominibus ipsius ville dabit comune et universitas Esina consilium, iuvamen et favorem, exceptis Auximanis contra quos si eos vellent inquietare vel molestare dictum iuvamen et favorem comune et universitas Esii dare eis contra dictos Auximanos nullo modo teneantur. Que omnia et singula dictus Buccalata syndicus, actor vel procurator civitatis Esine, nomine et vice ipsius comunis et universitatis et dictus Accursus syndicus, actor vel procurator hominum dicte ville vel castri Storaci, nomine et vice comunis et universitatis hominum ville predictae, inter se ad invicem promiserunt rata et firma perpetualiter observare et habere et tenere et omni t(em)pore adimplere et nec contra in aliquo facere vel venire per se vel per alias summissas vel summittendas personas, sub pena mille marcharum argenti inter se ad invicem stipulatione promissa, solvenda parti observanti a parte que commiserit eam et sub obligatione bonorum tam comunis et universitatis civitatis Esii, quam comunis et universitatis castri vel ville Storaci supradicti, qua pena soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Actum Esii in palactio comunis, presentibus testibus silicet, dominis Captio Rainerii, Accurinbona Actonis Pectii, Alberto Fantolini, Magalocto Palmerii, Andrea Constantini, Matheo domine Palmerie, Conpagnono de Rovelliano, Phylippo Iohannis Vernensis, Amico Marti et Iacobo Actonis Albertuctii eiusdem rei testibus vocatis et rogatis.

Et ego Matheus auctoritate comunis Esii notarius, rogatus scripsi et publicavi.

## 147

1251 gennaio 31, Iesi

*Gentile di Corrado di Rovellone si sottomette al comune di Iesi rappresentato dai sindaci Buccalata di Salvo, Pietro di Blasio maestro e Petruccio Mulario. A garantire il rispetto dei patti intervengono Montefeltrano da Iesi, Matteo Oradore, Palmiero di Palmiero, Giacomo di Marto, Corrado di Sterleto e Sinilduccio di Rocca.*

L1, cc. LXIVr-LXVv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 19 [A].

Copia: aut. del 1307 febbraio 13, dall'originale, ASCJ, Coll. Perg. n. 19 [B].

Ed. GIANANDREA, pp. 128-131.

Cf. URIELI, II, pp. 222-223, 453, 494, 534-535; VILLANI, *Signori*, p. 38; ID., *Nobiltà*, p. 175; ID., *Comune*, pp. 466-467.

Per la genealogia dei conti di Rovellone, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 445-446.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio*, cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4).

B è così introdotta: «~~I~~In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum quorundam pactorum et conventionum, quorum tenor talis est.» L'autentica è così espressa: «Et ego Iohannes (ST) Barlecti auctoritate imperiali notarius constitutus predicta pacta et quietationes ut in autentico inveni ita hic trascripsi et fideliter exemplavi nil addens vel minuens quod (ST) sensum mutet et auctoritate de mandato sapientis viri domini Mathei Delcanto de Florentia iudicis et assessoris comunis Esii et legum doctoris per nobilem et potentem virum (ST) Taddeum natum condam Lupi de Ubertis de Florentia civitatis Esine honorabilem potestatem, in publicam formam redegei sub anno Domini mill(es)imo .CCCVII., indictione quinta, t(em)pore sanctissimi patris et domini domini Clementis pape quinti, die .XIII. mensis februarii. Actum Esii in palatio comunis, presentibus ser Lapo notario domini potestatis, Simonino Cangni, Marino Tinottii, Barlecto Accomanni et Thomasino domini Thome de Massatio testibus rogatis et vocatis.»

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et dominum Gentilem Corradi. || (c. LXIVv)*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLI., die ultimo exeunte mense ianuarii, t(em)pore domini Innocentii pape, indictione .VIII<sup>a</sup>. Talia pacta, conventiones et obligationes facta, celebrata et inita sunt inter Buccalatum Salvi, magistrum Petrum Blasii et Petruccio Mularium syndicos, actores vel procuratores comunis et universitatis civitatis Esii nomine et vice ipsius comunis et universitatis civitatis predictae ex una parte, et dominum Gentilem Corradi de Revellone ex altera, videlicet quod dictus dominus Gentilis pro se et suis heredibus dictis Buccalate, magistro Petro et Petruccio<sup>(a)</sup> sindicis, actoribus vel procuratoribus civitatis Esine recipientibus pro eis et eorum in dicta civitate successorum, nomine et vice comunitatis et universitatis civitatis predictae, im perpetuum promisit salvare, guardare et pro posse defendere omnes et unumquemquem cives et habitatores civitatis Esine eiusque comitatus et districtus per totas ipsius domini Gentilis terras, fortias et

<sup>(a)</sup> A Petruccio

districtus; et cum et de omnibus ipsius castris, roccis, villis et terris facere et tenere exercitus et parlamenta, guerram et pacem specialibus personis et universitatibus quibuscunque ad voluntatem, libitum et mandatum consilii vel comunis civitatis Esii; et sua castra, roccas, villas et terras deinceps tenere guarntas et munitas et sine guarmentis et munionibus ad voluntatem, libitum et mandatum consilii vel comunis civitatis Esine, supponendo et summittendo pro se et suis heredibus se et sua castra, arces, villas et terras protectioni, defensionis, ditioni et manutectioni civitatis et universitatis civitatis Esine; et habitare et facere habitationem tribus mensibus in uno quoque anno et pro uno quoque anno<sup>(b)</sup> vel annuatim cum sua familia sine fraude et plus et minus ad voluntatem, libitum et mandatum consilii vel comunis civitatis Esine. Et promisit reaptare et facere rehabitari domos suas quas habet in civitate Esina bene et decenter ita quod merito commendetur; homines vero ipsius domini Gentilis qui iverunt et se fecerunt castellanos Montis Sancte Crucis vel ibi habitare convenerunt dictis sindicis, recipientibus vice et nomine ipsius comunis et universitatis predictae civitatis<sup>(c)</sup>, quietavit et renuntiavit ut deinceps in dicto castro et Monte possint et valeant habitare ad voluntatem comunis Esii sine ipsius domini Gentilis et aliorum contradictione, salva et reservata sibi libertate et franchitate ab eo eis facienda et prestanda ad modum et secundum tenorem laudi franchitatis civitatis Esine tunc et quando de ipsius domini Gentilis an de ipsorum hominum concorditer seu a quacunque parte vel quocunque ipsorum hominum processerit voluntate. Item si aliquis vel aliqui de hominibus ipsius domini Gentilis de quocunque loco voluerit vel voluerint venire ad habitandum et habitationem facere in civitate Esina vel burgis ipsius a cavis infra, hoc ipsi homines possint et valeant facere et venire sine contradictione ipsius domini Gentilis et aliorum cum mobilibus que secum deferrent vel deportarent, immobilia vero ipsorum hominum qui taliter venirent eidem domino Gentili et suis heredibus libere debeant remanere. Item in emptoribus et adquistis possessionum ab eo legitime<sup>(d)</sup> faciendis dare promisit in civitate Esina vel sui districtu infra senaitas que dicto comuni placuerit novencentas libras Rav(ennatum) et Anconitanorum ultra ea que nunc in dicta civitate et sui districtu ha-

<sup>(b)</sup> L1 et - anno *scritto nel margine inferiore con segno di richiamo*

tis predictae

<sup>(d)</sup> A legitime

<sup>(c)</sup> A civita-

bet ad terminos datos a dicto comuni Esii || (c. LXVr) et senper habere tot possessiones et tales que bene valeant dictam pecunie quantitatem novocentiarum librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, ut superius dictum est. Quare et pro hiis exadverso supradicti Buccalata, magister Petrus et Petructius sindici, actores vel procuratores comunis et universitatis civitatis Esii pro se et suis in dicta civitate seccessoribus, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, dicto domino Gentili pro se et suis heredibus recipienti, promiserunt ipsum dominum Gentilem, suas arces, castra, villas, terras, bona et iura ipsius defendere, manutenere, augere et in bono statu conservare ab omni persona et universitate volente eundem dominum Gentilem, suas<sup>(e)</sup> castra, villas et terras, bona et iura molestare vel inquietare seu litem vel molestiam in predictis facere vel inferre, recipientes deinceps eundem dominum Gentilem et predicta sua bona sub protectione, defensione, manutectione et guarentatione civitatis et universitatis civitatis Esii ab omni persona et universitate volente eundem dominum Gentilem in predictis et contra predicta vel in aliquo predictorum molestare vel inquietare. Que omnia et singula tam predicti Buccalata, magister Petrus et Petructius sindici, actores vel procuratores civitatis et universitatis civitatis predictae pro se et suis in dicta civitate successoribus, nomine et vice comunis et universitatis civitatis Esine, quam ipse dominus Gentile pro se et suis heredibus inter se stipulatione ad invicem promiserunt rata et firma in perpetuum habere et tenere et illibata adtendere et in omnibus et singulis perpetualiter observare et nec contra in aliquo venire per se vel aliam submissam vel submittendam personam, sub pena mille marcharum argenti inter eos ad invicem stipulatione promissa, solvenda parti observandi a parte que commiserit eam et sub obligatione bonorum tam dicti comunis Esii, quam domini Gentilis superius nominati, qua pena soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Et dictus dominus Gentilis, tactis sacris evangeliis, corporaliter affirmari<sup>(f)</sup> predicta pacta, conventiones et obligationes et omnia et singula supradicta rata et firma perpetualiter observare et illibata in omnibus custodire et nec contra venire occasione vel ratione minoris etatis vel fraudis vel eo quod sit in aliquo lesum, nec contra supradicta vel aliquod predictorum restitutionem aliquam impetrabit, nec alia aliqua ratione, occasione,

---

<sup>(e)</sup> A segue arces

<sup>(f)</sup> LI così

conditione, modo aliquo vel de causa. Preterea domini Montefeltranus de Esio, Matheus Oradore, Palmerius Palmerii, Iacobus Marti, Corradus de Sterleto et Sinilduccius<sup>(g)</sup> de Rocca, renuntiando constitutionis nove beneficio et omni alii legum et iuris auxilio quilibet eorum pro sua parte pro se et suis heredibus dictis sindicis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii, promisit se facturum et curaturum ita quod dictus dominus Gentilis pro se et suis heredibus perpetualiter observabit omnia pacta, conventiones et obligationes et alia omnia et singula dictis sindicis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis Esii, promissa et conventa ut in uno quoque capitulo superius patet publice et aperte et nec contra veniet occasione minoris etatis vel fraudis vel eo quod sit in aliquo lesus, nec contra supra<sup>(h)</sup> vel aliquod predictorum restitutionem aliquam impetrabit nec aliqua ratione, modo, conditione aliqua vel de causa; et si predictis occasionibus vel rationibus dicti syndici vel sui successores, nomine et vice comunis Esii aut ipsum comune vel universitas Esina da(m)pnum vel delltrimentum (*c. LXVv*) paterentur vel patientur, predicti domini Montefeltranus, Matheus Oradore, Palmerius Palmerii, Iacobus Marti, Corradus de Sterleto et Siniluctius<sup>(i)</sup> de Rocca pro se et eorum heredibus quilibet eorum tantum pro sua parte dictos syndicos nomine Buccalatam, magistrum Petrum et Petruccium recipientes pro se et suis successoribus, nomine et vice comunis predicti Esii, et ipsum comune et universitatem Esinam, inde(m)pnes conservare promisit sub pena predicta ab ipsis dominis Montefeltrano, Matheo Oradore, Palmerio Palmerii, Iacobo Marti, Corrado de Sterleto et Siniluctio de Rocca ab eorum quolibet pro parte sua ipsis sindicis superius nominatis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii, stipulatione promissa et sub obligatione suorum bonorum, quibus penis solutis vel non, in omnibus rato manente contractu. Actum Esii in domo comunis, presentibus testibus, silicet dominis Bartholomeo Rainerii, Dominico Buccanigra, Cavalco Mercati, Rimino Ercuveri, Goçone Bucci, Amico Aldoni, Rainerio Marti, Benedicto Pagani, Nicola Ote, Matheo domine Palmerie, Simone Actonis Rainuctii, Captio Damiani, Alberto Fantolini, Compagnono de Rovelliano<sup>(j)</sup>, Gratiano ma-

<sup>(g)</sup> A Strelleto et Siniduccius  
qui e avanti

<sup>(h)</sup> A supradicta

<sup>(i)</sup> A Strelleto et Siniluccius

<sup>(j)</sup> A Rovelliano

gistri Ugolini, Manente Uguictonis<sup>(k)</sup> et Thoma de Murro eiusdem rei testibus vocatis et rogatis.

Et ego Matheus auctoritate comunis Esii notarius rogatus scripsi et publicavi.

## 148

1251 febbraio 2, Iesi

*Corraduccio di Accola, figlio del fu Ruggero di Tommaso di Arlotto, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dai sindaci Buccalata di Salvo e Petruccio Mulario. A garantire il rispetto dei patti si presentano Montefeltrano di Iesi, Simonetto di Raniero, Palmiero di Palmiero, Fantebono di Siffredo, Alberto da Montecampanario ed Enrico di Raniero de Valle.*

L1, cc. LXVv-LXVIIr, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 20 [A].

Copia: aut. del 1305 febbraio 10, dall'originale, ASCJ, Coll. Perg. n. 20 [B].

Ed. G. BALDASSINI, App., pp. XXIII-XXIV; GIANANDREA, pp. 133-136.

Cf. G. BALDASSINI, p. 62; FIECCONI, pp. 341-342; URIELI, II, pp. 222-223, 327 nota 15, 453, 455-456, 459 (con datazione al 1252), 535-536; VILLANI, *Signori*, p. 38 (con datazione al 1252); CHERUBINI, *Arte*, pp. 197, 290, 292.

L'antigrafo dei docc. 148 e 149 è la pergamena n. 20 conservata in Archivio. Anche qui, come nel codice, gli atti di sottomissione dei due fratelli Corraduccio e Ruggero di Accola sono scritti uno di seguito all'altro, con sottoscrizione notarile in fondo. Pare quindi verosimile che siano stati redatti insieme, al momento della sottomissione di Ruggero.

L'affrancazione degli uomini di Follonica rimane probabilmente nella carta, tanto che nel testamento del 1285 Corraduccio, tra i servi cui concede il diritto di testare, include quelli di Follonica: cf. FIECCONI, p. 341.

La *villa Sancte Marie de Serra* si trova nelle vicinanze di Massaccio (Cupramontana), oggi in stato di degrado: cf. FIECCONI, p. 341, CHERUBINI, *Arte*, p. 197.

Per il castello di Follonica, si veda nota introduttiva al doc. 138.

Per la genealogia dei conti di Accola, si veda VILLANI, *Comune*, pp. 446-447.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio*, cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4).

<sup>(k)</sup> A Ugiptionis

B è così introdotta «~~I~~~~n~~ nomine Domini, amen. Exemplum est quorundam pactorum habitorum et factorum inter dominum Corradum de Acculo ex una parte et Buccalata Salvi et Petruccio Mularium syndicos comunis Esii ex altera, tenor quorum talis est.» L'autentica è così espressa «Ego Symonius Petri auctoritate imperiali notarius constitutus predicta omnia ut inveni in autentico et instrumentis predictis ita bona fide exe(m)plavi et de mandato et auctoritate magnifici viri Roberti comitis de Trivisio civitatis Esine honorabilis potestatis in formam publicam redundans sub anno Domini mill(esim)o tric(entesim)o quinto, indictione tertia, apostolica Sede vacante post mortem domini Benedicti pape .XI., die .X<sup>a</sup>. februarii, in camera palatii comunis dicti domini potestatis, presentibus Cangno Ugonis Martini, Paulutio Iacobi Pauli et Iacobutio de (*segue parola abrasa*) testibus rogatis.»

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et dominum Corradum de Acculo.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLI., die secundo intrante mense februarii, t(em)pore domini Innocentii pape, indictione .VIII<sup>a</sup>. Dominus Corradus de Acculo filius quondam domini Rogerii Thome Arlocti pro se et suis heredibus stipulatione promisit Buccalata Salvi et Petruccio Mulario sindicis comunis Esii, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii, esse civis civitatis Esine et perpetualiter permanere emendo domum et habendo in civitate Esina que bene valeat tricentas libras Rav(ennatum) et Anconitanorum et tot et tales alias possessiones que bene valeant ducentas libras Rav(ennatum) et Anconitanorum infra senaitas districtus Esii que consilio vel comuni Esino placuerit ordinare, et habitare et habitationem facere in dicta civitate cum sua familia annuatim sive pro uno quoque anno tribus mensibus in anno et plus et minus ad voluntatem consilii vel comunis civitatis et universitatis civitatis Esine, et incastellare bona sua in dicta civitate et non discastellare per malitiam fraudulenter. Promisit etiam custodire, salvare, defendere et guarentare comunem honorem, bonum statum, homines, iura et utilitatem tam dicti comunis quam cuiusque singularis persone civitatis predicte, dando operam efficacem quod comitatus huius civitatis et alii qui sunt dicto comuni obligati, suppositi vel subiecti comuni et universitati civitatis Esine debeant subiacere, et omnia que ipsi comuni facere tenentur in omnibus adimplere, et parere et obedire tanquam civis Esinus omnibus iussionibus et preceptis potestatis qui nunc est et rectorum omnium civitatis Esii et suorum successorum que ad honorem et utilitatem dicti comunis Esii ei dixerint iniungenda. || (*c. LXVIr*)

Item promisit cum de omnibus suis castris, silicet terris et hominibus, facere, tenere et inferre exercitus et parlamenta, guerram et pacem spetialibus personis et universitatibus ad voluntatem et mandatum consilii vel comunis civitatis Esine, et sua castra, villas et terras tenere cum guarnimentis et munitionibus et sine guarnimentis et munitionibus, ad voluntatem et mandatum consilii vel comunis Esine civitatis supponendo et summittendo se et sua castra, terras, villas et iura protectioni et defensionis comunis et universitatis civitatis Esine. Promisit etiam stipulatione predicta affranchare et liberare omnes suos homines quos habet in comitatu Esino ad modum et secundum tenorem laudi franchitatis civitatis Esine, de ipsis bonis et cum ipsis bonis que habent in comitatu Esino, si de ipsius domini Corraductii et ipsorum hominum processerit voluntate an solummodo si de ipsius domini Corraductii tantum processerit voluntate seu si de ipsorum hominum vel quocunque eorum hominum processerit voluntate. Preterea promisit non recipere aliquem de civibus Esinis vel habitatorem ipsius civitatis vel comitatus seu districtus ipsius civitatis ad habitandum seu habitationem facere in castris et terris ipsius domini Corraductii sine voluntate et licentia consilii vel comunis civitatis Esine, sed si tamen de hominibus ipsius domini Corraductii, exceptis hiis qui habitant in comitatu Esii de quibus est mentio superius facta, quibus servantur pacta predicta et debeant plenius observari, voluerint venire ad habitandum ad vel in civitate Esina, hos possint facere et venire et debeant cum suis mobilibus sine ipsius domini Corraductii et <sup>(a)</sup> aliorum contradictione, sed eorum mansum et bona immobilia eidem domino Corraductio et suis heredibus libere, pacifice et quiete debeant remanere; ad hec si de ipsius domini Corraductii hominibus ad vel in castrum Follonice ad habitandum venire voluerint, possint hoc facere et venire et sint ibi et possint habitare sine prestatione et datione collecte vel dative alicuius comuni Esino, immo sibi domino Corraductio servire teneantur et debeat ut actenus eidem et suis antecessoribus servire consueverunt, et servitia ut consueverunt et debuerunt facere et prestare et secundum quod homines suis dominis servire consueverunt et servitia consueverunt suis dominis homines facere et prestare. Item pro se et suis heredibus dictis sindicis Buccalate et Petruccio, recipientibus vice et nomine comunis et uni-

---

<sup>(a)</sup> *L1 et in soprilinea*



versitatis civitatis Esine, fecit perpetuam quietationem, finem, renuntiationem, remissionem et refutationem et pactum de ulterius non petendo de omnibus hiis que tam a dicto comuni et universitate civitatis Esine, quam a quacunque singulari et speciali persona civitatis, comitatus et districtus civitatis Esine occasione et ratione quorumcunque offensarum, malefitiorum, iniuriarum et da(m)pnorum datorum et illatorum sibi domino Corraductio et suis terris, villis, castris et hominibus usque ad hodiernum diem a dicto comuni et universitate civitatis Esii et alia quacunque singulari et spetiali persona civitatis Esii et eius comitatus atque districtus. Quare et exadverso predicti Buccalata et Petructius syndici, actores et procuratores civitatis et universitatis civitatis Esine, nomine et vice ipsius comunis et universitatis civitatis Esine, || (c. LXVIv) eundem dominum Corraductium pro se et suis heredibus in civem et habitatorem civitatis Esine unanimiter et concorditer receperunt, recipientes ipsum dominum Corraductium et sua castra, villas, homines et iura sub protectione, defensione et guarentatione civitatis et universitatis civitatis predictae sine prestatione comuni predicto collecte alicuius alterius vel dative. Et promiserunt ipsi domino Corraductio ipsum et suos heredes, sua castra, terras, homines et iura defendere, manutenere, augere et in bono statu conservare tanquam cives et habitatores bonos, nobiles et potentes civitatis predictae ab omni persona et universitate volente ipsum et sua castra, homines et iura molestare vel inquietare. Et promiserunt eidem domino Corraductio quod si de suis hominibus voluerint venire ad habitandum in comitatu vel districtu Esii, non recipientur facere habitationem in comitatu et districtu Esii ullo modo, exceptis hominibus suis habitantibus in villa Sancte Marie de Serra quibus liberum sit ibi habitare et licitum cum condicione et modo libertatis faciende ut superius continetur. Item predicti Buccalata et Petructius syndici supradicti, nomine et vice comunis et universitatis civitatis Esine, dicto domino Corraductio et suis heredibus fecerunt perpetuam quietationem, finem, renuntiationem, remissionem et refutationem et pactum de ulterius non petendo de omnibus hiis que ab eo et suis castris et hominibus petere vel exigere posset personaliter et realiter occasione, ratione quorumcunque offensarum, malefitiorum, iniuriarum et da(m)pnorum illatorum comuni Esino vel cuicunque singulari et spetiali persone civitatis, districtus et comitatus Esine civitatis ab ipso domino Corraductio et suis castris et hominibus usque ad hodiernum diem. Que omnia et singula

tam syndici supradicti<sup>(b)</sup>, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, pro se et suis successoribus, quam ipse dominus Corraductius pro se suisque heredibus inter se stipulatione ad invicem promiserunt rata et firma habere et tenere, adtendere et observare et perpetualiter in omnibus custodire et nec contra in aliquo venire per se vel aliam submissam vel submittendam personam, sub pena duarum mille librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum inter se ad invicem stipulatione promissa, solvendo parti observanti a parte que commiserit eam et sub obligatione bonorum comunis et universitatis civitatis Esine et ipsius domini Corraductii bonorum similiter obligatione, qua pena soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Et dictus dominus Corraductius, tactis sacris evangeliiis, corporaliter affirmavit predictam cittadantiam, pacta, conventiones et obligationes ut superius in omnibus declarata, rata et firma perpetualiter observare et illibata in omnibus custodire et nec contra in aliquo venire vel facere occasione vel ratione minoris etatis vel alicuius fraudis sive deceptionis vel eo quod sit in aliquo lesus nec contra supradicta vel aliquod predictorum restitutionem aliquam impetrabit. Et insuper domini Montefeltranus de Esio, Simonectus Rainerii, Palmerius Palmerii, Fantebonus Siffredi, Albertus de Montecanpanario et Enrigus Rainerii de Valle, renuntiando constitutionis nove beneficio et omni alii legum et iuris auxilio, dictis Buccalate et Petruccio, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esine, stipulatione promiserunt se facturos et curaturos ita quod dictus dominus Corraductius pro se et suis heredibus attendet et observabit et rata et firma habebit omnia et singula (c. LXVIIr) supradicta et nec contra veniet occasione vel ratione minoris etatis, alicuius fraudis vel deceptionis sive lesionis, nec contra supradicta vel aliquod predictorum restitutionem aliquam impetrabit nec alia qualibet occasione, ratione, modo aliquo vel de causa. Et si predicti syndici, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, aut ipsum comune vel universitas supradicta da(m)pnum vel detrimentum in aliquo vel aliquibus paterentur vel patientur occasionibus et rationibus supradictis, dicti domini Montefeltranus, Simonectus, Palmerius, Fantebonus, Albertus et Enrigus pro se et eorum heredibus dictos syndicos, recipientes vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esine et suos successores et ip-

---

<sup>(b)</sup> L1 supradicti *scritto in soprallinea*

sum comune Esinum et universitatem civitatis predicte inde(m)pnes inde conservare legitime promiserunt, sub pena predicta ab eis dominis Montefeltrano, Simonecto, Palmerio, Fantebono, Alberto et Enrico dictis sindicis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esine, stipulatione promissa et sub obligatione bonorum suorum, qua soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Actum Esii, in domo comunis, presentibus testibus, silicet dominis Thoma de Murro, Baligano Uguictonis, Dominico<sup>(c)</sup> Buccanigra, Alberto Fantolini, Conpagnono de Rovelliano, Rainerio Marti, Amico Aldoni, Goçone Bucci, Rimino Ercuveri, Bonifatio Transmundi, Albertuctio Morici, Fantebono Gerardi, Cavalco Mercati, Accurrinbona Corradi, Tebaldo de Montecanpanario, Matheo Oradore, Simone Magalociti et Actone Ogdonis<sup>(d)</sup> eiusdem rei testibus vocatis et rogatis.

## 149

1251 aprile 27, Iesi

*Ruggero, figlio del fu Ruggero di Tommaso di Arlotto, sottoscrive l'atto di sottomissione con cui suo fratello Corraduccio il 2 febbraio dello stesso anno si era sottomesso al comune di Iesi, in ogni sua parte, ad eccezione di quella relativa all'acquisto di una casa in città; a garantire il rispetto dei patti si presentano Gentile di Corrado, Gozo di Ripe, Palmerio di Palmerio e Rinalduccio di Rinaldo di Angelo.*

L1, cc. LXVIIr-LXVIIIr, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 20 [A].

Copia: aut. del 1305, dall'originale, ASCJ, Coll. Perg. n. 20 [B].

Ed. GIANANDREA, pp. 141-142.

Cf. URIELI, II, p. 223.

Per annotazioni relative al doc. e per l'introduzione e l'autentica di B, si veda la nota introduttiva al doc. precedente.

Tra i fideiussori compare Gozo di Ripe, che si sottomette al comune di Iesi nel 1251 e viene svincolato dal giuramento nel 1256: si veda nota introduttiva al doc. 24.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio*, cf. Auth. post. c. 8, 40, 3 (Nov. 4).

<sup>(c)</sup> L1 Dominico corretto su d(omi)ni

<sup>(d)</sup> L1 Ogdonis su rasura

Item sub eodem anno, consule et indictione, die .IIII. exeunte mense aprilis, Roggerius filius domini Roggerii de Acculo, rata habens et firma omnia et singula a dicto domino Corraductio suo fratre sindicis supradictis nomine Buccalate et Petruccio, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii promissa et stipulata ut sunt superius a principio usque in finem huius contractus sive instrumenti per ordinem declarata, dictis promissionibus, pactis et obligationibus consensit et predicta omnia et singula confirmavit et, lectis sibi Rogerio supradictis pactis cectadantie, obligationibus et conventionibus a principio per ordinem usque ad ultimam finem huius instrumenti, ut sunt superius in uno quoque capitulo declarata, ita ipse Rogerius pro se et suis heredibus fecit se civem et habitatorem civitatis Esine promittendo custodire et salvare civitatem Esinam et iura et utilitatem dicti comunis et cuiusque singularis persone et ipsius comitatus et districtus et quod comitatus huius civitatis et alii qui sunt dicto comuni obligati, suppositi et subiecti comuni Esino debeant subiacere, et parere et obedire omnibus iussionibus et preceptis presentis potestatis civitatis Esine et suorumque successorum que ei ad honorem et utilitatem comunis Esii duxerint iniungenda; et facere, tenere et inferre exercitus et parlamenta et guerram et pacem ad voluntatem consilii vel comunis civitatis Esii et sua castra, villas et terras tenere cum guarnimentis et munitionibus et sine guarnimentis et munitionibus<sup>(a)</sup> ad voluntatem et mandatum consilii et comunis civitatis Esii. Et omnia et singula promisit et convenit et se in omnibus legitime obligavit Buccalate et Petruccio supradictis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii, in omnibus et per omnia et ad modum et secundum quod dictus dominus<sup>(b)</sup> Corraductus predictis sindicis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii, promisit et convenit, ut in predicto instrumento superius in uno quoque capitulo patet || (c. LXVIIv) publice et aperte, excepto solummodo quod aliam acquisitionem sive conparam domorum vel aliarum possessionum in civitate Esii vel eius districtu facere non cogatur nec teneatur, nisi illam quam dominus Corraductus promisit et convenit que sit pro se Rogerio sicut et pro ipso domino Corraductio, promittens non in aliquo contra venire sub pena pre-

---

<sup>(a)</sup> L1 et sine guarnimentis et munitionibus *scritto nel margine inferiore con segno di richiamo*

<sup>(b)</sup> L1 quod dictus dominus *su rasura*

dicta ab eo Rogerio dictis sindicis, recipientibus vice et nomine comunis et universitatis civitatis Esii, stipulatione promissa et sub obligatione suorum bonorum, qua soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Et tactis sacris evangeliis, corporaliter affirmavit predicta omnia et singula rata et firma habere et tenere secundum et ad modum quod dictus dominus Corraductius superius iuravit et affirmavit. Quare et exadverso predicti Buccalata et Petructius syndici supradicti, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, eundem Rogerium in civem et habitorem civitatis predictae receperunt, promittentes ipsum et sua castra, villas et terras, iura et homines defendere et manutenere, augere et in bono statu conservare tanquam cives et habitores civitatis predictae ab omni persona et universitate volente ipsum et sua castra, homines et iura molestare vel inquietare. Et omnia alia et singula syndici supradicti, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, promiserunt eidem Rogerio et suis heredibus attendere et observare ad modum et secundum quod dicto domino Corraductio superius promiserunt, ut in predicto instrumento patet in uno quoque capitulo publice et aperte, et sub pena predicta a dictis sindicis, nomine et vice comunis et universitatis civitatis Esii, sibi Rogerio stipulatione promissa et sub obligatione bonorum dicti comunis, qua pena soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Preterea domini Gentile Corradi, Goço de Ripis, Palmerius Palmerii et Rainalductius Rainaldi Angeli, renuntiando constitutionis nove beneficio et omni alii legum et iuris auxilio, dictis Buccalate et Petruccio recipientibus vice et nomine comunis Esii stipulatione promiserunt ita quod dictus Rogerius pro se et suis heredibus attendet et observabit et rata et firma habebit omnia et singula supradicta et nec contra veniet occasione vel ratione minoris etatis, alicuius fraudis vel deceptionis sive lesionis, nec contra supradicta vel aliquod predictorum restitutionem aliquam impetrabit nec alia qualibet occasione, ratione, conditione, modo aliquo vel de causa. Et si predicti syndici, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, aut ipsum comune vel universitas da(m)pnum vel detrimentum in aliquo vel aliquibus paterentur vel patientur occasionibus et rationibus supradictis, dicti domini Gentile, Goço, Palmerius et Rainalductius pro se et suis heredibus dictos syndicos, recipientes vice et nomine comunis et universitatis civitatis predictae, et suos successores et ipsum comune Esinum et universitatem civitatis predictae, inde(m)pnas inde conservare legitime promiserunt sub pena predicta ab eis dominis Gentile, Goço, Palmerio

et Rainalductio dictis sindicis, recipientibus vice et nomine dicti comunis et universitatis, stipulatione promissa et sub oblligatione (c. LXVIII<sup>r</sup>) suorum bonorum, et pena soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Actum Esii in domo comunis, presentibus testibus, silicet dominis Guidone Uguictonis, Simonecto Rainerii Capcii, Amadore Guidonis, Bonavere Munaldi, Cavalco Mercati, Goçone Bucci, Alberto Fantolini, Martino eius filio, Rimino Ercuveri et Amico Aldoni eiusdem rei testibus vocatis.

Et ego Matheus auctoritate comunis Esii notarius rogatus scripsi et publicavi.

## 150

1251 gennaio 31, Iesi

*Clodio vicario del podestà di Iesi Gentile da Petriolo e il consiglio della città eleggono Buccalata di Salvo, Pietro di Blasio maestro e Petruccio Mulario, loro rappresentanti per stipulare accordi con Gentile di Corrado da Rovellone e con sindaci e rappresentanti di qualsiasi altra città, castello o villa.*

L1, c. LXVIII<sup>rv</sup>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 127-128.

Cf. URIELI, II, pp. 221, 420; VILLANI, *Comune*, p. 466.

Per Gentile da Petriolo podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 106-107.

*Exemplum instrumenti sindicatus facti a potestate et consilio civitatis Esii de Buccalata Salvi, magistro Petro Blasii et Petro Mulario.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLI., die ultimo exeunte mense ianuarii, t(em)pore domini Innocentii pape, indictione .VIII<sup>a</sup>. In palattio comunis Esii ad sonum canpane maioris et vocem preconis more solito generali consilio congregato, dominus Glodius vicarius domini Gentilis de Petriolo potestatis civitatis Esine, nomine et vice comunis et universitatis civitatis Esine et homines in dicto consilio existentes constituerunt, creaverunt et ordinaverunt Buccalatam Salvi, magistrum Petrum Blasii et Petruccium Mularium unumquemquem eorum in solidum sindicum, actorem et procuratorem dicti comunis et universitatis civitatis predicte ad recipiendas promissiones, obligationes, pacta et conventiones tam a do-

mino Gentile Corradi, quam aliis quibuscunque sindicis, actoribus et procuratoribus quarumcunque civitatum et quorumcunque castrorum, villarum et aliorum locorum et demum a quacunque singulari et spetiali persona, emptiones faciendas et promissiones pretii faciendas et ad faciendas promissiones, obligationes, pacta et conventiones nomine comunis et universitatis civitatis predictae tam a dicto domino Gentili, quam aliis quibuscunque sindicis quarumcunque civitatum et quorumcunque castrorum, locorum et aliis singularibus et spetialibus personis super hiis et in hiis quod concordia fuerit inter eos et inter ipsum comune Esinum ex una parte, et alterum quemcunque sindicum sive generalem vel spetialem personam ex altera, super et in pactis, obligationibus, promissionibus et conventionibus tractatis vel tractandis et adimplendis similiter fuerit concordia inter partes, secundum quod patebit publicis instrumentis de ipsis promissionibus, obligationibus, emptionibus, pactis et conventionibus factis et celebratis aut faciendis vel celebrandis ad invicem inter partes; et ad penas promittendas et promissiones penarum recipiendas cuiuscunque quantitatis rationibus et occasionibus supradictis, et bona dicti comunis obliganda pro hiis omnibus observandis; et ad omnia alia et singula exercenda et facienda que in predictis omnibus et circa predicta omnia fuerint necessaria singulariter et generaliter exercenda. Promittens dictus vicarius et dictum consilium, nomine et vice comunis et universitatis predictae, rata habiturum et firma omnia et singula que facta fuerint per syndicos supradictos aut per unumquemquem ipsorum in solidum spetialiter et generaliter in premissis sub obligatione et ypotheca bonorum dicti comunis et universitatis civitatis Esine. Actum Esii, in palatio comunis, presentibus testibus silicet dominis Bartholomeo Rainerii, Dominico<sup>(a)</sup> Buccanigra, Cavalco Mercati, Rimino Ercuveri, Goçone Bucci, Amico Aldoni, Rainerio Marti, Bellnedicto (c. LXVIIIv) Pagnani, Nicola Ote, Matheo domine Palmerie, Simone Actonis Rainuctii, Captio Damiani, Alberto Fantolini, Compagnono de Rovelliano, Gratiano magistri Ugolini, Manente Uguictionis et Thoma de Morro eiusdem rei testibus vocatis et rogatis.

Et ego Matheus auctoritate comunis Esii notarius rogatus scripsi et publicavi.

---

<sup>(a)</sup> *L1* Dominico *corretto su d(omi)ni*

## 151

1251 febbraio 3, Iesi

*Il castello di Montalboddo (Ostra), rappresentato dal sindaco Angelo di Ugolino, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dai sindaci Buccalata di Salvo e Petruccio Mulario, promettendo di stare in pace o in guerra secondo la sua volontà, di non concedere la cittadinanza ad alcun cittadino iesino, di fornire al podestà venticinque dei suoi migliori uomini e di portare ogni anno, durante la festa di san Floriano, un palio del valore di dieci libre di ravennati e anconitani; si accordano inoltre nel dividere tra loro in parti uguali la giurisdizione sul castello di San Martino dei figli di Aldone.*

L1, cc. LXVIIIv-LXIXr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 136-137.

Cf. POLVERARI, p. 124; URIELI, II, pp. 224-225, 229; VILLANI, *Signori*, p. 40.

Per il castello di San Martino dei figli di Aldone, si veda nota introduttiva al doc. 107.

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et castrum Montis Boddi.*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLI., die .III. mensis februarii intrantis, t(em)pore domini Innocentii pape, indictione .VIII<sup>a</sup>. Talia pacta et conventiones et obligationes facta, celebrata et inita sunt inter Buccalatum Salvi et Petruccium Mularium syndicos comunis et universitatis civitatis Esii, nomine et vice ipsius comunis et universitatis ex una parte, et Angelum Ugolini syndicum, actorem et procuratorem castri Montis Bogdi, nomine et vice comunis et universitatis dicti castri ex altera, videlicet quod dictus Angelus, pro se et suis in dicto castro successoribus, nomine et vice comunis et universitatis castri predicti, promisit Buccalate et Petruccio supradictis sindicis comunis Esii, recipientibus pro se et suis in dicta civitate successoribus, nomine et vice comunis et universitatis civitatis predictae, ammodo in antea im perpetuum facere exercitus et parlamenta et guerram et pacem per comune<sup>(a)</sup> consilii comunis Esii et quod annuatim circa principium regiminis civitatis Esii vigin-

<sup>(a)</sup> L1 così



tiquinque de bonis et ydoneis dicti castris iurabunt sequimenta potestatis vel alterius rectoris qui pro t(em)pore fuerit in ipsa civitate, summittendo et supponendo dictum castrum et homines dicti castris protectioni, ditioni et defensionis civitatis et universitatis Esine; et deinceps non recipere in castellanos vel habitatores castris predicti aliquem civem vel habitorem civitatis predictae et ipsius districtus, nec homines hominum ipsius civitatis et districtus habitatorum et civium, sine voluntate et licentia consilii et comunis civitatis Esine; item quod si aliquis de Monte Bogdo venire voluerit ad habitandum ad vel in civitatem Esinam et se cives dicte civitatis effici voluerit, quod libere hoc facere possint, ita tamen quod pro bonis et possessionibus que haberent in castro Montis Bogdi et eius curte et districtu dicto comuni Montis Bogdi servire debeant et portare honora dicti castris sicut alii castellani ipsius castris pro parte eis contingente. Item promisit apportare ammodo in antea annuatim in festo sancti Floriani ad reverentiam et honorem<sup>(b)</sup> ipsius sancti Floriani unum palium quod sit extimatione decem librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum. Ex adverso predicti Buccalata et Petrucci syndici et actores et procuratores civitatis Esine, pro se et suis in dicta civitate successoribus, nomine et vice ipsius comunis et universitatis civitatis Esine, dicto Angelo sindaco dicti castris Montis Bogdi, recipienti pro se et suis in dicto castro successoribus, nomine et vice comunis et universitatis castris predicti, promiserunt dictum castrum et homines dicti castris et iura, tam dicti comunis quam alterius cuiuscunque singularis persone, defendere, manutene- re, augere et in bono statu conservare contra quamlibet personam volentem dictum comune et homines dicti comunis et iura eorum singulariter et generaliter molestare vel inquietare. Item de comuni concordia et voluntate utriusque partis processit et fuit conventum ad || (c. LXIXr) invicem inter eos quod de hominibus, castellanibus et habitatoribus ville Sancti Martini sive castris ipsius Sancti Martini filiorum Aldonis et eius curtis comune Esinum habeat medietatem de eis et comune castris Montis Bogdi habeat aliam medietatem, et si aliqua questio oriretur occasione aliquorum hominum qui dicerent et apparerent fuisse et esse castellani ipsius castris et iidem dicerentur et apparerent fuisse et esse cives Esini et habitatores districtus Esii cognoscatur et decidatur per aliquem sapientem vel sa-

---

<sup>(b)</sup> L1 et honorem *aggiunto in soprilinea da altra mano*

pientes electos de comuni concordia. Que omnia et singula dicti Buccalata et Petructius syndici et procuratores et actores civitatis Esine, pro se et suis in dicta civitate successoribus, nomine et vice ipsius comunis et universitatis, et dictus Angelus syndicus, actor et procurator dicti castri, pro se et suis in dicto castro successoribus, nomine et vice ipsius comunis et universitatis castri predicti, inter se ad invicem stipulatione promiserunt rata et firma perpetualiter observare et illibata in omnibus custodire et nec contra in aliquo facere vel venire sub pena mille marcharum argenti inter eos ad invicem stipulatione promissa, solvenda parti observanti a parte que commiserit eam, qua soluta vel non, in omnibus rato manente contractu. Actum Esii in palactio comunis, presentibus testibus, silicet dominis Fantebono Siffredi, Rainerio Marti, Alberto Fantolini, Conpagnono de Rovelliano, Iacobo Actonis Albertuctii, Bonomo Bucci, Amico Aldoni, Matheo domine Palmerie, Rainaldo Ugonis Brune, Paganello Angeli et Ugolino Rollandi eiusdem rei testibus vocatis et rogatis.

Et ego Matheus auctoritate comunis Esii notarius rogatus scripsi et publicavi.

## 152

1250 agosto 24, Iesi

*Il castello di Serra dei Conti, rappresentato dal sindaco Amerigo del maestro Guglielmo, concede al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Bucco di Atto di Sinato, la giurisdizione sul proprio mercato.*

L1, cc. LXIXr-LXXr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 119-120; VILLANI, pp. 476-478.

Cf. MOLINELLI, p. 72; URIELI, II, pp. 214, 530-531; VILLANI, pp. 127, 186-187.

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et comune castri Serre Comitum.*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CC. quinquagesimo, die octavo exeunte agosto, indictione octava, t(em)pore domini Innocentii pape quarti. Coram domino Thoma Agolantis, Captio Actolini, Bonomo Bonfilii, Bonomo Bucci, Andrea Constan-

tini notario, Matheo Ugonis notario, Bartholo Iannini notario, Vianante Mathei et aliis pluribus testibus ad hec spetialiter vocatis et rogatis, talia pacta, promissiones et conventiones, dationes, cessiones et concessionis facta et facte sunt et promisse atque promissa inter Aymerigum magistri Guilielmi syndicum, procuratorem et actorem et nuntium specialem comunis et universitatis castri Serre Comitum, nomine et vice ipsius comunis et universitatis ex parte una, de cuius syndicatu publicum apparet instrumentum scriptum per Bonaventuram notarium, quod instrumentum ego infrascriptus notarius vidi et legi, et Buccum Acti Sinati syndicum, actorem et procuratorem et nuntium specialem comunis et universitatis civitatis Esine ex alia, de cuius syndicatu eodem modo apparet publicum instrumentum factum per Benevenutum Phylipçani notarium, quod instrumentum similiter ego infrascriptus notarius vidi et legi, videlicet quia dictus Aymerigus syndicus, procurator, actor et specialis nuntius dicti comunis et universitatis dicti comunis Serre Comitum, nomine et vice ipsius comunis et universitatis, submitit, dedit et concessit dicto Bucco sindaco dicti comunis et universitatis civitatis Esine, nomine ipsius comunis et universitatis recipienti, forum seu mercatum generalem dicti callstri (*c. LXIXv*) quod nunc fit et in antea fiet in platea ante ecclesiam Sancte Lucie dicti castri vel in alio loco ubi mutaretur et fieret per homines dicti castri cum voluntate hominum comunis dicte civitatis. Item submitit et dedit et concessit eidem sindaco predicte civitatis, recipienti pro eodem comune et universitate ipsius civitatis, quod omnes et singuli et universi homines dicte civitatis, comitatus et districtus eiusdem presentes et futuri habeant liberam licentiam et plenissimam potestatem emendi seu comparandi ab universis et singulis hominibus venientibus ad forum seu mercatum predictum et vendendi eisdem et etiam ab universis et singulis dicti castri Serre sine omni passadio, selquatico, duana et dativa aliqua. Item concessit eidem sindaco dicte civitatis et dedit et cessit quod omnes homines et singuli dicte civitatis et comitatus atque districtus eiusdem habeant licentiam liberam et plenissimam potestatem accipiendi et auferendi universis et singulis hominibus venientibus ad forum seu mercatum predictum ad vendendum vel comparandum, pedagium seu passadium vel selquaticum aut duanam aliquam, undecunque essent et de quacunque terra, civitate vel castro, si eorum civitas vel castrum seu terra vel singularis persona eorundem locorum predicto comuni civitatis Esine seu alicui vel aliquibus de ipsa civitate vel eius districtu in suis terris, foris, mercatis et

aliis locis eorum pedagium, selquaticum, passadium, doanam seu dativam. Item concessit eidem sindaco dicte civitatis, recipienti nomine et vice ipsius comunis et singularium personarum eiusdem, liberam et plenissimam potestatem conveniendi in dicto foro seu mercato universos et singulos homines undecunque essent venientes ad forum et mercatum predictum ad vendendum vel mercandum seu comparandum, qui aliquid dare vel facere teneretur vel deberet predicto comuni civitatis predictae seu alicui vel aliquibus eiusdem civitatis et sui comitatus atque districtus eiusdem qualicunque de causa seu modo. Item promisit eidem sindaco, nomine comunis dicte civitatis recipienti, quod si dictum forum vel mercatum mutaretur de loco predicto ubi nunc est in aliquo altero loco in dicto castro Serre vel in curia ipsius castri predicti, quod senper sint salve et firme seu salva et firma pacta, conventiones et promissiones inite et facte inter eos seu facta de ipso et pro ipso alio foro seu mercato mutato vel mutando, quemadmodum et de predicto foro seu mercato quod nunc est et quod ipsum forum seu mercatum de ipso loco ubi nunc fit et est, nullatenus sine licentia et voluntate comunis Esii removebitur per dicti castri Serre homines. Que omnia et singula dictus syndicus castri Serre Comitum per stipulationem, nomine et vice comunis dicti castri et universitatis eiusdem, firma et rata perpetuo habere atque tenere promisit et attendere et observare et nullo modo contra facere vel venire occasione aliqua vel exceptione, sub pena .CCCCC. librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum dicto sindaco comunis dicte civitatis, nomine et vice ipsius comunis et universitatis et singularium personarum presentium et futurarum eidem recipienti et stipulanti, stipulatione promissa cum da(m)pnis et expensis et su(m)ptibus reficiendis. Pro quibus omnibus et singulis observandis et perpetuo firmiter tenendis, dictus syndicus dicti castri Serre, || (c. *LXXr*) nomine et vice comunis et universitatis eiusdem, obligavit eidem sindaco dicte civitatis pro ipso comuni recipienti bona omnia comunis predicti castri et universitatis eiusdem et pena soluta vel non, dicta omnia et singula firma sint et rata. Que quidem omnia et singula supradicta ideo fecit et promisit dictus syndicus dicti comunis Serre Comitum eidem Bucco sindaco comunis et universitatis dicte civitatis, recipienti nomine et vice comunis et universitatis eiusdem civitatis et comitatus atque districtus eiusdem et singularium personarum presentium et futurarum predictorum locorum, silicet dicte civitatis, comitatus et districtus eiusdem, quia dictus Buccus syndicus, actor et procurator et

nuntius specialis comunis et universitatis dicte civitatis Esine, nomine et vice comunis et universitatis eiusdem, promisit per stipulationem dicto Aymerigo sindaco, actori et procuratori et nuntio speciali comunis et universitatis dicti castri Serre, stipulanti et recipienti nomine et vice ipsius comunis et universitatis, manutenere et defendere et gubernare pro posse dicte civitatis dictum forum in dicto loco vel in alio ubi fieret de comuni voluntate hominum dicti castri et comunis Esii, sub iam dicta pena .CCCCC. librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, stipulatione promissa cum da(m)pnis et expensis et sumptibus reficiendis et pena soluta vel non, cuncta predicta nichilominus firma et rata perpetuo consistant. Acta fuere predicta in palacio dicti comunis Esii.

Et ego Iohannes olim de castro Massaccii comitatus civitatis Esine imperiali auctoritate notarius dictis omnibus presens existens ut supra legitur mandato predictorum scripsi.

## 153

1251 gennaio 30, Iesi

*Il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Filippo di Alberto di Guido, e il comune di Staffolo, rappresentato dal sindaco Gozone Blance, stipulano un accordo secondo cui Iesi si impegna a difendere Staffolo e a presentare fideiussori provenienti da Ancona o Fano, qualora ne avesse la necessità, mentre Staffolo promette di portare a Iesi ogni anno, durante la festa di san Floriano, un palio, di fornire al podestà iesino venticinque dei suoi migliori uomini e di restituire a Iesi gli uomini di Versiano e Campalliano che fossero andati ad abitare a Staffolo.*

L1, c. LXXrv, copia semplice; L1<sup>1</sup>, c. CIIrv, copia semplice da copia aut. di imbreviatura.

Ed. GIANANDREA, pp. 125-127.

Cf. G. ANNIBALDI, *Esame*, pp. 151-152; URIELI, II, pp. 220-221, 420, 532; CECCHI, p. 10.

I castelli di Versiano e Campalliano sorgevano a breve distanza dal castello di San Paolo, verosimilmente scomparsi prima del XVI secolo: cf. CHERUBINI, *Il sistema*, pp. 405-406.

Cf. doc. 205.

*Exemplum instrumenti pactorum factorum inter comune Esii et comune castri Staffuli. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CC. quinquagesimo primo, die secundo exeunte ianuario, indictione nona, t(em)pore domini Innocentii pape quarti<sup>(a)</sup>. Coram domino Symonecto Rainerii<sup>(b)</sup>, domino Laurentio iudice, Amico Aldoni, domino Ieremia iudice, Alberto Fantolini, Miliano Actonis Murelle<sup>(c)</sup>, Matheo domine Palmerie, Matheo Ruberti, Crescentio Aldrevandini, Buccalata<sup>(d)</sup> Salvi, Simone Actonis Rainuctii<sup>(e)</sup>, domino Matheo Albrici Baroni, dominis Bartholo et Gabriele iudicibus comunis Esii, Iohanne Albrici, Compagnono<sup>(f)</sup> de Rovelliano et aliis pluribus testibus ad hec specialiter<sup>(g)</sup> vocatis et rogatis. Ista sunt pacta, promissiones, dationes et concessionis facta, recepta et promissa inter Phylippum Alberti Guidi syndicum<sup>(h)</sup>, actorem et<sup>(i)</sup> procuratorem et nuntium specialem comunis et universitatis Esii<sup>(j)</sup> ex una parte<sup>(k)</sup>, et Goçonem Blance syndicum, actorem et<sup>(i)</sup> procuratorem et nuntium specialem comunis et universitatis castri Stafoli<sup>(l)</sup> ex altera, videlicet quod dictus Phylippus Alberti Guidi syndicus, actor et procurator et nuntius specialis comunis Esii dicti<sup>(m)</sup>, nomine et vice ipsius comunis<sup>(n)</sup> et universitatis Esii, promisit dicto Goçonem sindaco, actori et procuratori et nuntio speciali dicti comunis Stafoli, nomine et vice dicti<sup>(o)</sup> comunis recipienti et stipulanti, conservare et manutenere in bono statu ibidem dictum castrum, et defendere homines dicti castri speciales et generales, presentes et futuros contra omnes personas hominum, excepta curia generali et iuvare eos cum sibi fuerit necesse; et dare sibi recoltas seu fideiussores idollneos<sup>(p)</sup> (*c. LXXv*) de Ancona seu de Fano de predictis eidem sindaco, nomine ipsius comunis Stafoli recipienti, firmiter tenendis et observandis si comuni dicti castri<sup>(q)</sup> Stafoli placuerit recipere; item promisit quod homines consilii<sup>(r)</sup> generalis dicte civitatis iurabunt predicta observare et firma tenere. Que omnia et singula dictus Phylippus syndicus dicti comunis, nomine et vice dicti<sup>(o)</sup> comunis, promisit per stipulationem per se suosque in dicto comuni successores dicto Goçonem sindaco dicti<sup>(m)</sup> comunis Stafoli, nomine et vice ipsius co-

(a) *L1<sup>1</sup> manca* in nomine - quarti (b) *L1<sup>1</sup> Symonecto Raynerii* (c) *L1<sup>1</sup> Morelle* (d) *L1<sup>1</sup> Cresscentio Aldrovandini, Buccalata* (e) *L1<sup>1</sup> Symone Acti Raynuctii* (f) *L1<sup>1</sup> Compagnono* (g) *L1<sup>1</sup> manca specialiter* (h) *L1<sup>1</sup> syndicum qui e avanti* (i) *L1<sup>1</sup> manca et* (j) *L1 Esii scritto in soprilinea; L1<sup>1</sup> manca et universitatis* (k) *L1<sup>1</sup> ex una parte* (l) *L1<sup>1</sup> Staffoli qui e avanti* (m) *L1<sup>1</sup> manca dicti* (n) *L1<sup>1</sup> manca comunis* (o) *L1<sup>1</sup> ipsius* (p) *L1<sup>1</sup> ydoneas* (q) *L1<sup>1</sup> manca dicti castri* (r) *L1<sup>1</sup> consilii*

munis recipienti, attendere<sup>(s)</sup> et observare et firma et rata perpetuo habere atque tenere et nullo modo contra facere vel venire aliqua occasione vel exceptione, sub pena duorum milium<sup>(t)</sup> librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, solle(m)pni stipulatione promissa et stipulata<sup>(u)</sup>, cum refectione da(m)pni<sup>(v)</sup>, su(m)ptuum et expensarum, et pena soluta vel non, dicta firma sint et rata. Que quidem omnia et singula supradicta ideo eidem sindico comunis Stafoli, nomine et vice ipsius comunis recipienti, fecit et promisit dictus Phylippus syndicus dicti comunis Esii pro eo quia dictus Goço syndicus dicti comunis Stafoli, nomine et vice ipsius comunis, promisit dicto Phylippo sindico comunis dicte civitatis, nomine et vice ipsius comunis recipienti, quod homines dicti castrī dabunt et apportabunt quolibet anno in festo sancti Floriani ad ipsam civitatem unum palium bonum, decentem et convenientem et quod reddent et restituent ipsi comuni Esii omnes cives et habitatores Versiani et Campalliani qui accesserunt et iverunt ad habitandum<sup>(w)</sup> castrum et incastellandum et qui recepti fuerunt ab ipso comuni Stafoli a kalendis agusti proximis preteritis citra usque nunc, et quod in futurum non recipient in castellanos sive<sup>(x)</sup> habitatores dicti castrī aliquos cives et habitatores civitatis Esii seu districtus eiusdem, nec aliquos homines alicuius civis ipsius civitatis, sine licentia et voluntate comunis Esii. Et promisit quod ipsum comune Stafoli et homines ipsius comunis facient hostem seu exercitum et parlamentum per comune ipsi comuni Esii et pro ipso comuni ab uno anno in antea ad voluntatem dicti comunis Esii; et quod .XXV. homines de melioribus ipsius castrī venient quolibet anno ad civitatem Esinam et iurabunt sequimenta potestatis seu rectoris vel rectorum qui pro t(em)pore fuerint in ipsa civitate. Que omnia et singula dictus<sup>(y)</sup> syndicus dicti comunis Stafoli, nomine et vice ipsius comunis et pro ipso comuni, promisit per stipulationem per se et suos in dictum castrum successores dicto Phylippo sindico dicti comunis Esii, nomine et vice ipsius comunis recipienti, attendere et observare et firma et rata perpetuo habere atque tenere et nullo modo contra facere vel venire aliqua occasione vel exceptione, sub pena duorum milium librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, solle(m)pni stipu-

---

<sup>(s)</sup> L1<sup>1</sup> adtendere qui e avanti      <sup>(t)</sup> L1<sup>1</sup> milia qui e avanti      <sup>(u)</sup> L1<sup>1</sup> segue et  
<sup>(v)</sup> L1<sup>1</sup> da(m)pnorum      <sup>(w)</sup> L1<sup>1</sup> segue ad ipsum      <sup>(x)</sup> L1<sup>1</sup> seu      <sup>(y)</sup> L1<sup>1</sup> segue Goço

latione promissa et stipulata, cum refectione da(m)pni<sup>(z)</sup>, su(m)ptuum et expensarum, et pena soluta vel non, dicta omnia et singula firma et rata perpetuo consistant. Acta fuere predicta omnia in palactio comunis Esii supradicti<sup>(aa)</sup>.

Et ego<sup>(bb)</sup> Iohannes olim de castro Massactii comitatus civitatis Esine imperiali auctoritate notarius dictis omnibus presens existens ut supra legitur mandato predictorum scripsi.

## 154

1261 agosto 9, Iesi

*Barnabeo de Tebaldis giudice del comune di Iesi e assessore del podestà Guido de Laçariis, emette la sentenza definitiva nella causa tra il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Sinato di Attone di Pietro, il vescovo iesino Crescenzo e il vescovato stesso, rappresentati dal sindaco Giovanni Hermagne, relativa alla giurisdizione sul castello di Poggio San Marcello e la villa di Talliano.*

L1, cc. LXXv-LXXIIv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 33 [A].

Ed. G. ANNIBALDI, pp. 176-183; GIANANDREA, pp. 217-221.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 105; URIELI, II, pp. 268-272, 350-351, 453, 456-457; ID., *La chiesa*, pp. 66-67; VILLANI, *I processi*, p. 297.

Per Guido *de Laçariis* podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 114-115.

Per Crescenzo vescovo, eletto il 29 aprile 1252 da Innocenzo IV, si vedano UGHELLI, col. 282; GAMS, p. 700; EUBEL, vol. I, p. 75; G. ANNIBALDI, p. 176; URIELI, II, pp. 344-351 e ID., *La chiesa*, pp. 137-141.

Per Ageruino si veda l'*Introduzione*, p. XXV.

Per la villa di Talliano, oggi contrada, si veda VILLANI, *Insedimento*, pp. 52-53.

*Exemplum sententie late inter comune Esii et episcopatum Esii de Podio Sancti Marcelli et eius curte. || (c. LXXIr)*

In Dei nomine, amen. Ego Barnabeus de Tebaldis iudex comunis Esii et assessor<sup>(a)</sup> nobilis viri domini Guidonis de Laçariis potestatis

<sup>(z)</sup> L1<sup>1</sup> manca da(m)pni      <sup>(aa)</sup> L1<sup>1</sup> supradicto      <sup>(bb)</sup> L1<sup>1</sup> e<g>o

<sup>(a)</sup> A assexor



dicte civitatis, cognitor causarum et questionum que vertebantur inter Iohannem Hermagne syndicum et procuratorem domini fratris Crescentii<sup>(b)</sup> Esini episcopi et episcopatus Esii, vice et nomine dicti domini episcopi et episcopatus, ex una parte<sup>(c)</sup> et Sinatum<sup>(d)</sup> Actonis Petri syndicum comunis Esii, nomine dicti comunis, ex alia. Que questiones et libelli earum tales erant: Iohannes Hermagne syndicus et procurator domini fratris Crescentii Esini episcopi, episcopatus Esii, vice et nomine ipsius domini episcopi et episcopatus et pro eis, agit contra Sinatum Actonis Petri syndicum comunis Esii, nomine ipsius comunis, et contra ipsum comune, dicens et proponens quod omnes homines de castro Podii Sancti Marcelli et ville Talliani<sup>(e)</sup> fuerunt homines et fideles et vassalli episcoporum qui fuerunt pro t(em)pore in episcopatu Esii et ipsius episcopatus et de iurisdictione episcoporum et episcopatus in collectis, dativis, bannis, salariis et omnibus que ad iurisdictionem spectant et modo sunt, sicut dictum est, dicti domini episcopi et episcopatus, et ipse dominus episcopus<sup>(f)</sup> pro ipso episcopatu et ipse episcopatus modo sunt in possessione et quasi possessione omnium predictorum. Unde petit a dicto sindaco comunis<sup>(g)</sup>, nomine ipsius comunis, et ab ipso comuni quod non debeat inquietare, molestare dictum dominum episcopum et episcopatum et suos nuntios in possessione et quasi possessione ipsorum hominum inponendo<sup>(h)</sup> sive<sup>(i)</sup> exigendo vel extorquendo collectam sive dativam et alia munera vel factiones aliquas, nec aliquam iurisdictionem in eis debeat extendere<sup>(j)</sup> vel exercere, sed permittant ipsum dominum episcopum et episcopatum et suos nuntios ipsos homines retinere et possidere vel quasi possidere et suam iurisdictionem in eis exercere sicut actenus consuevit, et pendente iudicio, nullum gravamen eis inferre nec aliquid ab eis extorquere<sup>(k)</sup>, nec in ipsis hominibus in aliquibus que ad iurisdictionem spectent intrmittere, quia dicit dictum comune non habere ius faciendi predicta contra voluntatem domini episcopi supradicti. Ad que respondebat<sup>(l)</sup> idem syndicus Sinatus, nomine dicti comunis Esii, non teneri nec ipsum comune teneri, ipse vero Sinatus reconveniando agebat, nomine dicti comunis, contra predictum syndicum dicti domini episco-

---

(b) A Cresscentii *qui e avanti* (c) A ex parte una (d) A Scinatum *qui e avanti* (e) A Tallani *qui e avanti* (f) A episcopus *qui e avanti* (g) A segue Esii (h) *L1 segue inponendo ripetuto* (i) A seu (j) A extendere (k) A extorquere (l) A ressondebat *qui e avanti*

pi et episcopatus in hunc modum: agit Sinatus Actonis Petri sindicus comunis Esii, nomine et vice ipsius comunis, contra Iohannem Hermagne<sup>(m)</sup> sindicum et procuratorem domini fratris Cresscentii Esini episcopi et episcopatus dicte civitatis nomine ipsorum et ipsum dominum episcopum et episcopatum ipsos reconveniendo dicens et proponens quod permittant ipsum Sinatum, nomine ipsius comunis, et ipsum comune<sup>(n)</sup> habere, possidere, uti, frui pacifice et quiete homines ville Talliani et castri Podii Sancti Marcelli, cum sint cives dicte civitatis et de eius iurisdictione, et dictum comune habuerit, possederit et in eis potestates sive rectores qui pro t(em)pore fuerunt in dicta civitate, nomine ipsius comunis, exercuerunt iurisdictionem in dictis terris et hominibus earum in collectis, dativis et obsequiis omnibus faciendis et in bannis et folliis, et fuerunt<sup>(o)</sup> in possessione vel quasi possessione dictorum hominum et iurisdictionis ipsorum et modo sit dictum comune et exercuerit et exerceat omni die in eis iurisdictionem. Unde petit a dicto sindico, nomine ipsius episcopi et episcopatus, et ab ipso domino episcopo quod non debeant ipsum inquietare, molestare || (c. *LXXIv*) nec dictum comune et suos nuntios in possessione vel quasi possessione ipsorum hominum et iurisdictionis dicti castri et ville, sed permittat<sup>(p)</sup> dictum comune et suos nuntios ipsos homines et ipsorum iurisdictionem retinere, possidere et suam iurisdictionem exercere sicut hactenus consuevit et quanti dicti comunis interest non molestatum fore, ipsum sindicum, nomine ipsius domini episcopi<sup>(q)</sup> et episcopatus, et dictum dominum episcopum et episcopatum sibi conde(m)pnari. Lite namque super premissis omnibus coram domino Rigoctio predecessore nostro legitime<sup>(r)</sup> contestata et iuramento calu(m)pnie prestito, visis et auditis ac examinatis confessionibus, responsionibus<sup>(s)</sup>, testibus et instrumentis in dictis causis productis, habita deliberatione et consilio saniori, sic dictas lites, causas et questiones duxi in scriptis sententialiter et diffinitive terminandas, Christi nomine invocato, dictis sindicis presentibus ad sententiam audiendam, videlicet super prima petitione facta per dictum Iohannem sindicum, nomine episcopi et episcopatus, contra Sinatum et comune Esii, ipsum sindicum, nomine episcopi et episcopatus, habere ius inponendi<sup>(t)</sup> con-

<sup>(m)</sup> A Hermangne      <sup>(n)</sup> A comune ipsum  
permittant      <sup>(q)</sup> A domini episcopi ipsius

<sup>(o)</sup> A fulliis et fuerint      <sup>(p)</sup> A  
<sup>(r)</sup> A legitime      <sup>(s)</sup> A resspensionibus

<sup>(t)</sup> A inponendo

sules in Podio Sancti Marcelli, qui consules ibi exercean iurisdictionem in custodia et circa custodiam dicti castri et eius terre et faciendi rationem inter homines dicte terre et ea que ad rationem pertinent, et possint inponere banna, et quod episcopatus habeat ius inponendi<sup>(u)</sup> collectam suis hominibus quos habebat ante acquisitionem factam a filiis domini<sup>(v)</sup> Ageruini in dicto castro et<sup>(w)</sup> eius curte et terra, salvis illis qui essent vel fuerint affrancati<sup>(x)</sup> ab ipso episcopatu vel a pastoribus seu nuntiis ipsius episcopatus; et in hoc dico et pronuntio dicto Iohanni sindico nomine episcopatus ius esse ita disponendi<sup>(y)</sup> et faciendi et ius non esse eidem Sinato, nomine comunis Esii nec ipsi comuni prohibendi<sup>(z)</sup>, et ei inpono ne prohibeant, et ipsum Sinatum syndicum, nomine dicti comunis Esii, et ipsum comune sic diffinitive conde(m)pno<sup>(aa)</sup>. In alia vero iurisdictione tota que est et esse potest in dicto castro et eius curte et terra et territorio et hominibus ipsius terre et eius curte, videlicet in obediendo comuni Esii et rectoribus qui pro t(em)pore fuerint et erunt in ipsa civitate in maleficiis et civilibus questionibus quas movere aliquis seu aliqua persona vellet contra homines ipsius castri et curte et territorio eius vel contra aliquem ipsorum in civitate Esii, iurisdictioni comunis Esii subiacere teneantur et in Esina curia conquerentibus respondere. Et in cavalcatis, exercitibus, parlamentis, collectis, salariis, dativis, annona et obsequiis omnibus et in omnibus aliis que ad iurisdictionem noscuntur<sup>(bb)</sup>, preter ea que supra exceptata sunt, dico et sententialiter in scriptis<sup>(cc)</sup> pronuntio ipsum Iohannem syndicum episcopi et episcopatus et ipsum episcopatum non habere ius habendi, et ipsum Sinatum syndicum, nomine comunis Esii et ipsum comune habere ius prohibendi. Et absolvo ipsum Sinatum syndicum comunis Esii et ipsum comune ab inpetitione dicti sindici episcopatus secundum formam superius declaratam, pronuntians in scriptis secundum supradictam formam dominum episcopum esse in possessione vel quasi supradicte iurisdictionis, et comune Esii esse et esse debere in possessione vel quasi alterius totius iurisdictionis in omnibus, sicut est superius declaratum. Super petitione vero ville et terre de<sup>(dd)</sup> Talliano et hominum ipsius ll

<sup>(u)</sup> A ius habeat inponendi      <sup>(v)</sup> L1 domini scritto dopo Ageruini con segno di richiamo      <sup>(w)</sup> A manca et      <sup>(x)</sup> A affrancati      <sup>(y)</sup> A disponendi      <sup>(z)</sup> A proibendi qui e avanti      <sup>(aa)</sup> A segue et      <sup>(bb)</sup> A noscuntur qui e avanti  
<sup>(cc)</sup> A in scriptis sententialiter      <sup>(dd)</sup> A et terre scritto in fondo al documento con segno di richiamo; de in soprilinea

(c. LXXII<sup>r</sup>) dico et pronuntio in scriptis, per ea que ostenta<sup>(ee)</sup> sunt, ipsum Iohannem sindicum dicti<sup>(ff)</sup> domini episcopi et episcopatus et ipsum episcopum et episcopatum non habere ius petendi nec esse in possessione predictorum, et ipsi Sinato sindaco comunis Esii, nomine comunis Esii, esse ius prohibendi cum ad comune Esii spectare noscatur et cum reperiatur esse in possessione vel quasi terre et ville et<sup>(gg)</sup> hominum de Tallano et iurisdictionis eiusdem, et in hiis omnibus ipsum Sinatum sindicum comunis Esii et ipsum comune Esii sententialiter et in scriptis et diffinitive absolvo. Super eo vero quod idem Sinatus sindicus comunis Esii reconveniundo petebat agens secundum formam superius declaratam et dicens comune<sup>(hh)</sup> esse et esse debere in possessione vel quasi castri Podii Sancti Marcelli et eius curte et iurisdictionis et aliorum que in petitione continentur, dico et diffinitive in scriptis sententialiter pronuntio ipsum comune Esii esse et esse debere in possessione vel quasi totius iurisdictionis dicti castri terre et hominum et eius curte, preter eos qui superius exceptati sunt in sententia syndici episcopi et episcopatus, et preter iurisdictionem consulum et aliorum ut in superiori sententia plenius continentur, et precipio et in scriptis sententialiter conde(m)pno ipsum Iohannem sindicum episcopi et episcopatus ne comune Esii inquietet, turbet vel molestet, sed comune libere habere et tenere et possidere permittat. In villa sive terra Talliani et hominibus et iurisdictione plena pronuntio<sup>(ii)</sup> in scriptis et diffinitive ipsum comune Esii esse in possessione vel quasi omnium eorum que in petitione dicti Sinati syndici continentur et conde(m)pno in scriptis et sententialiter dictum Iohannem sindicum dicti domini episcopi et episcopatus ne turbet vel molestet in possessione vel quasi supradictorum, ut in petitione syndici comunis Esii continentur. Super interesse vero et aliis que supra petita sunt<sup>(jj)</sup> vel co(m)preendi possunt in petitionibus antedictis, de quibus supra non est<sup>(kk)</sup> conde(m)pno vel absolutio, absolvo utramque partem silicet unam partem ab alia secundum formam petitionum et relictationum supradictarum petitionum, salvo eo quod debet prestari nomine sportularum et salarii, in quo salario facta extimatione conde(m)pno sindicum episcopi et episcopatus et ipsum episcopum et episcopatum in .L. libris Rav(ennatum) et Anconitanorum et Sinatum, nomine comunis, in aliis quinquagin-

---

<sup>(ee)</sup> A ostensa      <sup>(ff)</sup> A manca dicti      <sup>(gg)</sup> A manca et      <sup>(hh)</sup> A segue Esii  
<sup>(ii)</sup> L1 segue pronuntio ripetuto      <sup>(jj)</sup> A sunt petita      <sup>(kk)</sup> A segue facta

ta libris Rav(ennatum) et Anconitanorum pro salario conde(m)pno. A qua sententia predictus Sinatus syndicus comunis Esii<sup>(ll)</sup> in eo quod comune Esii erat gravatum viva voce appellavit incontinenti, et dictus Iohannes syndicus episcopi et episcopatus in eo quod episcopus et episcopatus erat gravatus incontinenti viva voce appellavit. Pronuntiata et lata fuit hec sententia et facta fuerunt predicta omnia in palatio<sup>(mm)</sup> comunis Esii, ad discum<sup>(nn)</sup> ad quod ipse iudex iura reddebat, sub anno Domini mill(esim)o .CCLXI., indictione quarta, t(em)pore domini Manfredi serenissimi regis Sicilie, die nono augusti intrantis, presentibus domino Benevenuto Oddonis, domino Angelo Iacobi<sup>(oo)</sup> Melani, domino Gentile iudice de Camerino, domino Francisco<sup>(pp)</sup> iudice de Monte Novo, domino Boniohane Deutaiuti, Benevenuto Fulucçani<sup>(qq)</sup>, Iacomello Albertuctii<sup>(rr)</sup>, Andrea Senebaldi, Uguecllo<sup>(ss)</sup> (c. LXXIIv) de Sancto Mameo, Benedicto Thome, Alberto Petri Bernardini, Iacobuctio Simonis Petructii<sup>(tt)</sup> et aliis pluribus testibus ad hec presentibus.

Et ego Smeraldus imperali autoritate notarius et nunc notarius comunis Esii et iudicis, predictis omnibus interfui et de mandato dicti iudicis scripsi et publicavi et in publicam formam redegei.

## 155

1259 dicembre 20, Iesi

*I comuni di Iesi, rappresentato dal sindaco Tommaso di Giacomo Piccinici, di Recanati, rappresentato dal sindaco Firmano di Attone Malgerii, e di Cingoli, rappresentato dal sindaco Difensore un tempo di Civitella e ora di Cingoli stringono un'alleanza.*

L1, cc. LXXIIv-LXXIIIr, copia semplice.

Ed. T. BALDASSINI, pp. 47-48; G. BALDASSINI, App., pp. XLIV-XLV; GIANDREDA, pp. 215-216.

Cf. G. BALDASSINI, p. 71; URIELI, II, pp. 263, 376; PACINI, *Mogliano*, p. 273.

Per Gentile da Mogliano, podestà di Recanati, si veda CALCAGNI, p. 37 e, soprattutto, PACINI, pp. 296-311 e Id., *Mogliano*, pp. 268-283.

Per Defensore da Civitella, si veda nota introduttiva al doc. 32.

---

<sup>(ll)</sup> A *segue* nomine comunis Esii      <sup>(mm)</sup> A palatio      <sup>(nn)</sup> A disscum      <sup>(oo)</sup> A Iacopi      <sup>(pp)</sup> A Francissco      <sup>(qq)</sup> A Fulliçani      <sup>(rr)</sup> A Albertutii      <sup>(ss)</sup> A Ugecto      <sup>(tt)</sup> A Iacoputio Scimonis Petrutii

*Exemplum instrumenti societatis facte inter comune Esii, comune Racaneti et comune Cingoli.*

In Dei nomine, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLVIII., indictione secunda, t(em)pore domini Manfredi serenissimi regis Sicilie, die .XX. decembris, presentibus domino Bartholomeo in Marchia Anconetana iudici regio generali, domino Rigoctio de Augubio iudice comunis Esii, domino Gentili de Mollano potestate Racaneti, domino Frederico de Firmo iudice comunis Cingoli, magistro Phylippo notario de Cingulo, magistro Dominico Phylippi notario de Racaneto testibus ad hec presentibus et vocatis. Ad honorem et reverentiam Sancte Individue Trinitatis et ad honorem et reverentiam domini regis Manfredi serenissimi regis Sicilie et domini Percevallis Marchie Anconitane, ducatus Spoleti et Romagnole regii vicarii generalis, et ut civit(ates) et terre infrascripte in bono et pacifico statu inter se vicissim et co(mun)iter teneantur, et ut eisdem resistere volentibus, et ut infrascripta comunia vel eorum aliquod in suis iuribus et tenentibus defraudare co(mun)iter et viriliter possint salva senper in omnibus et per omnia reverentia et mandatis predicti serenissimi regis et eiusdem in Marchia vicarii generalis, Thomas domini Iacobi Piccinici de Esio syndicus comunis Esii, de cuius sindicatu constitit instrumento confecto manu Smeraldi notarii de Esio, nomine et vice predicti comunis Esii, dominus Defensor olim de Civitella et nunc de Cingulo syndicus comunis Cingoli, de cuius sindicatu constitit aperte instrumento scripto manu Phylippo notario de Cingulo, vice et nomine comunis Cingoli, dominus Firmanus Actonis Malgerii syndicus comunis Racaneti, de quo sindicatu constitit instrumento confecto manu Iacobi Galgani notarii de Racaneto, vice et nomine comunis Racaneti, quilibet predictorum per se suosque successores, nomine et vice sui comunis cuius syndicus est, inter se contraxerunt, inierunt atque fecerunt amicitiam atque societatem inter predicta comunia individuum senper leta vicissitudine conservandam, promittentes inter se ad invicem, stipulatione solle(m)pnii alter alteri nomine et vice sui comunis, quod vicissim se iuvabunt pro posse et quod dabunt fortiam, adiutorium, auxilium, consilium et favorem quod quelibet de predictis civitatibus et comunantiis manuteneatur et habeatur in suis possessionibus, tenuis et iuribus acquisitis et acquirendis cuiuslibet eorum et in eis se defendet pro posse. Et hec omnia inter eos ad invicem stipulantes, promisit unus alteri nomine sui comunis actendere perpetuo ac in-

tegraliter observare et non contra facere vel venire aliquo t(em)pore ulla de causa, sub pena mille marcharum argenti inter eos ad invicem promissa et solle(m)pniter stipulata, || (c. LXXIIIr) et ea exacta et soluta vel non, predicta omnia illesam optineant firmitatem. Et ad maiorem rei fidem habendam quilibet de predictis sindicis, nomine sui comunis, iuravit, tactis evangeliis sacrosanctis, predicta omnia actendere et illesa omni t(em)pore observare, ita tamen quod mandata domini nostri regis et domini vicarii que fient omnibus predictis comunibus vel alicui eorum non obstantibus predictis integre observentur. Actum Esii, in claustro canonicorum presentibus dictis testibus et aliis pluribus.

Et ego Smeraldus imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui rogatus scripsi et publicavi et in publicam formam redegi.

## 156

1259 dicembre 18, Iesi

*Il consiglio generale della città e Guido da Reggio, vicario del podestà di Iesi Babillanus de Auria, eleggono loro rappresentante Tommaso di Giacomo Picinici per stringere un'alleanza con i comuni di Recanati e Cingoli.*

L1, c. LXXIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 214-215.

Cf. URIELI, II, p. 263.

Per *Babillanus de Auria* podestà, si veda C. ANNIBALDI p. 114.

*Exemplum sindicatus civitatis Esii ad faciendum societatem cum comuni Racaneti et Cingoli.*

In Dei nomine, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLVIII., indictione secunda, t(em)pore domini Manfredi serenissimi regis Sicilie, die .XVIII. decenbris, presentibus domino Rigoctio de Augubio iudice comunis Esii, domino Nicola iudice dicti comunis Esii, Matheo domini Actonis<sup>(a)</sup>, Francisco domini Todini et Iohanne domini Uguictonis testibus ad hec presentibus et vocatis. Congregato consi-

<sup>(a)</sup> L1 segue domino Nicola iudice dicti comunis *ripetuto*

lio speciali civitatis Esii in ipsius comunis palactio ad sonum canpane, ut moris est, dominus Guido de Regio vicarius civitatis eiusdem, t(em)pore potestarie honorabilis viri domini Babillani de Auria ipsius civitatis potestatis, una cum consilio supradicto et consilarii in ipso consilio existentes, concorditer ipsorum, nemine discordante, constituerunt et ordinaverunt Thomam domini Iacobi Picinici ibidem presentem eorum et dicti comunis Esii sindicum, actorem et procuratorem, et quocunque nomine melius censi potest, ad faciendum societatem et unitatem cum hominibus et comune Racaneti et castri Cingoli et cum eorum sindicis ad fidelitatem et servitia domini nostri regis, dantes ipsi sindaco licentiam iurandi nomine et pro parte comunis et hominum Esii in animabus hominum eorundem servare societatem et unitatem predictam et omnia que per eum facta et promissa erunt dummodo non sint in obtractionem regii nominis et honoris; et ad promissiones faciendas et recipiendas, et ad obligandum se ad penam et ad recipiendum promissionem et obligationem pene sicut ipsi Thome videbitur expedire. Et omnia etiam faciendi que in predictis conveniunt et fuerit oportuna et que sibi videbuntur legitime expedire, promittentes dictus vicarius et consilarii supradicti se ratum habituros et firmum quicquid predictus syndicus faciendum duxerit in premissis, ita tamen quod mandata domini nostri regis et domini vicarii que fuerint, omnibus predictis comunibus vel alicui eorum non obstantibus predictis integre observentur. Actum Esii in palactio comunis, presentibus dictis testibus et aliis pluribus.

Et ego Smeraldus imperiali auctoritate notarius predictis omnibus interfui rogatus scripsi et publicavi et in publicam formam redegi. ll (c. LXXIIIv)

## 157

1273 maggio 2, Modena

*Manfredo di Sassolo, podestà di Cremona e un tempo podestà di Iesi, elegge Viviano del fu Girardo suo procuratore per ottenere settanta libre di ravennati e anconitani dal comune di Iesi come residuo del suo salario e per quietare il comune stesso di tutti i debiti pregressi.*

L1, c. LXXIIIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 227-229.



Cf. URIELI, II, p. 285.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XIV-XV.

Per Manfredo di Sassolo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 33.

*Exemplum procurationis domini Manfredi de Saxolo. R(ubrica).*

¶ In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(esim)o ducentesimo septuagesimo tertio, indictione prima, die secundo intrante madio, t(em)pore domini Gregorii pape decimi. Dominus Manfredus de Saxolo civis Mutine et nunc potestas Cremone tam nomine suo, quam etiam omnium et singulorum familiarium et officialium suorum qui olim secum fuerunt apud Esium ipso domino Manfredo existente tunc in regimine potestatis eiusdem civitatis, constituit et ordinavit dominum Vivianum quondam Girardi presentem et mandatum suscipientem suum procuratorem suumque nuntium et predictorum ad recipiendum septuagintas libras Ravennat(um) et Anconitanorum a comuni dicte terre Esii seu ipsius sindico et quocunque pro ipso comuni solvente pro residuo salarii dicti regiminis seu regiminum potestarie eiusdem terre; et quos etiam denarios dare et solvere promisit syndicus dicti comunis Esii ipsi domino Manfredo seu eius procuratori. Et ad quietandum et absolvendum idem comune Esii suosque fideiussores, promissores et mandatores eiusdem comunis et tam universitatem Esinam quam singulares personas tam de predicta quantitate ipsi domino Manfredo debita, quam de quantitate duorum milium librarum Ravennat(um) et Anconitanorum causa dictorum salariorum et de omnibus da(m)pnis, iniuriis et offensis realibus et personalibus, illatis seu inflictis eidem domino Manfredo prefatisque suis olim officialibus et familiaribus ipsorumque omnium extimatione et emendatione quam ipse et predicti potuissent petere seu possent; et ad quietandum etiam omnes represalias et concessionem ipsarum indultam eidem domino Manfredo seu predictis aliis contra dictum comune et singulares personas eiusdem universitatis et contra quascunque alias etiam universitates et singulares personas pretextu iurium eidem domino Manfredo et predictis co(m)petentium seu quem co(m)petere possent in predictis et circa predicta; et ad liberandum etiam et quietandum dictum comune dictasque singulares personas de omnibus etiam et quibuscunque debitis et obligationibus seu promissionibus quibus tenerentur seu teneri possent usque in presentem diem ipsi domino Manfredo necnon aliis supra-

dictis et ad liberandum etiam eos de omni eo quod ipse dominus Manfredus seu predicti alii petere possent ab eodem comuni dictisque singularibus personis eiusdem universitatis quacunque de causa per acceptilationem etiam et Aquilanam stipulationem, concedendo insuper eidem procuratori ac nuntio plenam, liberam et generalem administrationem in predictis et pertinentibus ad predicta et in quolibet predictorum tam preter dictarum quietationum, promissionum, liberationum interponendarum, quam etiam in obligando bona eiusdem domini Manfredi et in promittendo penam quingentarum marcharum argenti pro omnibus et singulis supradictis et promittendo etiam per ipsum procuratorem inviolabiliter observandis, ratis nichilominus que per eundem procuratorem promissa seu gesta fuerint in predictis cum da(m)pnorum et expensarum refectione, promittente etiam eodem domino Manfredo, tam nomine suo quam etiam predictorum et pro se suisque heredibus et successoribus ipsi procuratori et mihi notario etiam pro hiis quorum intererit recipienti et solle(m)pniter stipulanti firma et rata tenere omnitempore quecunque per eundem procuratorem promissa seu gesta fuerint in predictis et quolibet predictorum et pertinentium ad predicta et nullatenus contra venire de iure seu facto sub obligatione bonorum eiusdem et etiam sub predicta pena solle(m)pnit stipulatione promissa, ratis nichilominus manentibus supradictis, promittendo insuper de ratihabitione pro predictis suis officialibus et familiaribus olim et se curaturum et facturum quod nullatenus contra veniret in predictis nec contra predictos de iure seu facto et dolum, malum abesse affuturumque esse sub dicta pena, stipulatione promissa et eiusdem domini Manfredi bonorum omnium ypoteca. Actum Mutine, in curia domini Manfredi predicti, presentibus testibus vocatis et arrogatis dominis Alberto de Saxis iudice, Iohanne filio domini Girardini de Consis, Petro fratris Bergonçi not(ario), Gratia deo quondam domini Girardini de Curlo et Hugolino calegario quondam Gili de Mombaronçono civibus Mutine.

Ego Girardinus notarius domini Bonaventure de Çençano interfui et <sup>(a)</sup> rogatus scribere scripsi, subscripsi. || (c. LXXIVr)

---

<sup>(a)</sup> L1 et *in soprilinea*

## 158

1273 maggio 10, Iesi

*Viviano del fu Girardo, a nome di Manfredo di Sassolo, podestà di Cremona e un tempo podestà di Iesi, riceve da Grassindonus de Luvisinis da Reggio podestà di Iesi, Inteso converso di Santa Maria di Chiaravalle e camerario e Diotaiuti di Matteo di Rinaldo di Saraceno sindaco del comune, la somma di settecento libre di ravennati e anconitani come residuo del suo salario e quieti il comune stesso di tutti i debiti pregressi.*

L1, c. LXXIVrv, copia autentica.

Ed. GIANANDREA, pp. 229-231.

Cf. URIELI, II, p. 285.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XIV-XV.

Per *Grassindonus de Luvisinis* da Reggio podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 116-117; per Manfredo di Sassolo podestà, si veda nota introduttiva al doc. 33.

*Exemplum instrumenti quietationis a procuratore domini Manfredi de Saxolo facte comuni Esii et specialibus personis t(em)pore potestarie egregii viri domini Grassindonii de Luvisinis honorabilis potestatis civitatis Esii. R(ubrica).*

¶ In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(esim)o .CC<sup>o</sup>. septuagesimo tertio, indictione prima, t(em)pore domini Gregorii pape decimi, die decimo intrantis mensis maii, presentibus domino Symonecto domini Raynerii Captii, domino Raynaldus domini Raynaldi Angeli, domino Roggerio Pauli, domino Francisco de Montenovo, domino Bonaiunta Bartholi, domino Martino Alberti Fantolini, domino Ardouino Gratiani, domino Miliano Bonifatii, Andrea Constantini, Vivolo do(m)pni Foresterii, Accurrimbona Raynaldi Berte et domino Guidone de Regio notario potestatis qui subscribere debet, testibus rogatis et vocatis. Dominus Vivianus quondam Girardi procurator domini Manfredi de Saxolo civis Mutine et nunc potestatis Cremonae, de cuius procuracione mihi notario publico constitit instrumento confecto manu Girardini notarii Bonaventure de Çençano, procuratorio nomine eiusdem domini Manfredi coram dictis testibus et nobis notariis infrascriptis recepit in Florinis auri et Ravennat(um) et Anconitanorum septecentas libras Ravennat(um) et Anconitano-

rum a domino Grassindonio de Luvisinis de Regio potestate, fratre Inteso converso Sancte Marie de Claravalle camerario et Deotaiude Mathei Raynaldi Sarraceni sindaco civitatis et comunis Esii solventibus et dantibus pro comuni civitatis Esii pro residuo salarii regiminis potestarie predictae civitatis, in qua ipse dominus Manfredus cum officialibus et familiaribus suis permansit. Quos denarios dare et solvere promisit syndicus dicti comunis Esii ipsi domino Manfredo seu eius procuratori liberans, quietans et absolvens dictus procurator<sup>(a)</sup> domini Manfredi, procuratorio nomine ipsius et pro eo officialibus et familiaribus eius quos habuit in dicta civitate in predicto regimine, dictum comune Esii, predictos potestatem, camerarium et syndicum comunis in solidum pro ipso comuni recipientes et pro fideiussoribus, promissoribus et mandatoribus ipsius comunis et recipientes pro spetialibus personis suisque heredibus qui se principaliter obligaverunt eidem domino Manfredo seu procuratori eiusdem ut apparet instrumento publico confecto manu Benvenuti Mathei notarii et subscripto per Ungarum Bonante et Ylarium notarios seu per quoscunque alios notarios tam de predicta quantitate ipsi domino Manfredo debita, quam de quantitate duorum milium librarum Ravennat(um) et Anconitanorum causa dictorum salariorum et de omnibus da(m)pnis, iniuriis et offensis realibus et personalibus, illatis seu inflictis eidem domino Manfredo prefatisque suis olim officialibus et familiaribus ipsorumque omnium extimatione et emendatione quam ipse et predicti potuissent petere seu possent, quietans et remittens omnes represalias et concessionem ipsarum indultam eidem domino Manfredo seu predictis aliis contra dictum comune Esii et singulares personas eiusdem universitatis et contra quascunque alias universitates et singulares personas pretextu iurium eidem domino Manfredo et predictis co(m)petentium seu quem competere possent in predictis et circa predicta, liberans etiam quietans et absolvens prefatos potestatem, camerarium et syndicum comunis in solidum recipientes pro dicto comuni dictisque singularibus personis de omnibus etiam et quibuscunque debitis et obligationibus seu promissionibus quibus tenerentur seu teneri possent usque in presentem diem ipsi domino Manfredo necnon aliis supradictis, liberans etiam et absolvens predictos potestatem, camerarium et syndicum, pro comuni predicto recipientes singularibusque per-

---

<sup>(a)</sup> *L1 segue dictus procurator ripetuto*

sonis de omni eo quod ipse dominus Manfredus seu predicti alii petere possent ab eodem comuni dictisque singularibus personis eiusdem universitatis quacunque de causa || (c. LXXIVv) per acceptilationem etiam et Aquilanam stipulationem, cassans, irritans et annullans omne instrumentum et omnia instrumenta que exinde apparerent. Que omnia singulariter singula et universaliter universa dictus procurator domini Manfredi, procuratorio nomine ipsius et pro eo dictisque suis officialibus et familiaribus eorumdem, promisit semper rata et firma tenere et inviolabiliter observare nec contra predicta vel aliquod predictorum t(em)pore aliquo contra facere vel venire sed semper prefatus dominus Manfredus, officiales eiusdem et familiares predicta omni t(em)pore approbabunt et ea rata et firma habebunt et tenebunt et non contra venient aliquatenus de iure nec de facto sub pena quingentarum marcharum argenti solle(m)pniter stipulata et promissa in unoquoque capitulo predictorum et obligatione bonorum omnium prefati domini Manfredi presentium et futurorum omnemque da(m)pnum litis, expensas<sup>(b)</sup> omnes ac interesse reficere promittens etiam omne dolum, malum abesse affuturumque esse et facere et curare, procuratorio nomine dicti domini Manfredi quod officiales domini Manfredi prefati et familiares predictam quietationem, remissionem, liberationem et absolutionem et omnia et singula que in ea continentur perpetuo habebunt rata et firma et nullo t(em)pore ipsi seu eorum alter vel alii pro eis et eorum cuilibet contra venient seu fatient de iure nec de facto nec litem, molestiam seu questionem occasione aliqua seu ratione dicto comuni spetialibusque personis movent vel inferent, sub dicta pena solle(m)pnii stipulatione promissa in singulis capitulis supradictis. Qui procurator coram me notario et testibus predictis, potestati, camerario et sindico comunis pro comuni predicto et dictis spetialibus personis et eorum heredibus in solidum recipientibus, instrumenta omnia, privilegia et iura omnia ipsius domini Manfredi reddit et restituit incisa et<sup>(c)</sup> cancellata et etiam cancellavit et cancellari fecit statutum quod erat in corpore statutorum comunis Esii occasione predicta et ipsum statutum similiter reddit et restituit cancellatum. Et pena totiens committatur in unoquoque capitulo predictorum et exigi possit cum effectu quotiens in aliquo capitulorum predictorum de iure vel de facto aliquatenus fuerit contraventum, quibus penis solutis vel non

<sup>(b)</sup> L1 manca segno abbreviativo

<sup>(c)</sup> L1 incisa et su rasura

solutis, nichilominus rato manente contractu. Actum in proferno palatii comunis.

Ego Bonus notarius hiis omnibus interfui rogatus scripsi.

(ST) Ego Guido de Regio notarius et nunc potestatis et comunis civitatis Esine his omnibus interfui et rogatus una cum dicto notario me subscripsi et signum meum apposui. || (c. LXXVr)

### 159

1283 aprile 1, Orvieto

*Bonfiglio da Monte Santo (Potenza Picena), sindaco del comune di Iesi, chiede a Nicolò da Terracina, delegato del papa, di concedere al comune un uditore nell'appello avanzato contro la sentenza emanata da Amelio de Agoto, un tempo rettore della Marca Anconitana, consistente, come si evince dal testo della supplica inserta, nella condanna a una multa di cinquemila marchi d'argento e all'annullamento di tutti i privilegi.*

L1, c. LXXVr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 253-254.

Cf. URIELI, II, pp. 288-289.

La stessa supplica è inserta anche nel doc. 161, nel quale il comune si rivolge a Pandolfo da Subriera.

Per Amelio d'Angoult si vedano LEOPARDI, p. 18 e WALEY, p. 315 (n. 20).

¶ In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum cuiusdam instrumenti cuius tenor talis est.

In nomine Domini, amen. Anno nativitatis eiusdem mill(esim)o .CCLXXXIII., indictione .XI<sup>a</sup>., kalendis aprilis, pontificatus domini Martini pape quarti anno tertio. Constitutus in presentia venerabilis viri magistri Nicholai de Terraceno domini pape cappellani archidiaconi Lexoniensis ac ad recipiendum petitiones pro auditoribus in causis a summo pontifice impetrandis, ab eodem summo pontifice specialiter deputatus, Bonfilius de Monte Sancto syndicus comunis civitatis Esine ut dicebat pro auditore habendo eidem magistro Nicholao petitionem dedit et obtulit infrascriptam, petens et postulans ab ipso magistro Nicholao quod in causis contentis in ipsa petitione auditorem concederet vel a summo pontifice impetraret, protestans

nichilominus quod sibi prosequendum causas ipsas t(em)pus non currat nec lapsus seu prorogatio t(em)poris obsit sibi nec illis quorum syndicus est seu procurator in ymposterum in aliquo cum per eum non stet quando causas ipsas prosequatur libenter et paratus sit ipsas prosequi quam cito super ipsis habere poterit auditorem. Petitionis tenor talis est.

Supplicat Sanctitate Vestre Bonfilius de Monte Sancto syndicus comunis civitatis Esine, pro parte et nomine dicti comunis, quod a quadam sententia sive conde(m)natione lata et facta contra dictum comune Esinum in .V<sup>e</sup>. milibus marchis argenti et in cassatione omnium privilegiorum et honorum dicte civitatis per dominum Amelium de Agoto quondam Marchie Anconitane rectorem, a qua sententia sive condemnatione<sup>(a)</sup> fuit ad Sedem appostolicam legitime appellatum. Quare petit dictus syndicus, nomine et pro parte dicti comunis Esii, ut dignemini causam predicte appellationis alicui discreto viro comictere qui ipsam causam appellationis huiusmodi et etiam causam nullitatis processus, sententie et condemnationis et etiam negotii principalis audiat et debito fine decidat.

Actum apud Urbemveterem, in hospitio dicti magistri Nicolai, presentibus Andrea de Sena et Francisquino de Bononia testibus vocatis et rogatis et magistro Marcho de Sancto Eleupidio.

Et ego Ionathas de castro Sancti Laurentii de Valle publicus sacrosancte Romane Ecclesie et imperiali auctoritate notarius predictis interfui et ea fideliter scripsi et in publicam formam redegei meoque signo signavi rogatus.

## 160

1283 aprile 5, Orvieto

*Il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Bonfiglio da Monte Santo (Potenza Picena), si appella contro la sentenza emanata da Amelio de Agoto, un tempo rettore della Marca Anconitana, che lo condannava ad una multa di cinquemila marchi d'argento e all'annullamento di tutti i*

---

<sup>(a)</sup> *L1 segue lata et facta contra dictum espunto*

*privilegi, dinanzi all'uditore generale della Marca Bernardo di Giovannino canonico Agathense, il quale, tuttavia afferma di non voler interferire senza un mandato del papa.*

L1, c. LXXVrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 255.

Cf. URIELI, II, p. 289.

Per Amelio d'Angoult, si veda nota introduttiva al doc. 159.

Item hoc est exemplum cuiusdam alterius instrumenti cuius tenor talis est.

In Dei nomine, amen. Anno Domini M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXIII<sup>o</sup>., indictione .XI<sup>a</sup>., die .V. aprilis, pontificatus domini Martini pape quarti anno tertio. Coram venerabile viro domino magistro Bernardo Iohannini canonico Agathense causarum camere domini pape generali auditore, dominus Bonfilius de Monte Sancto presentialiter constitutus, asserens se syndicum comunis et universitatis civitatis Esii, dixit et protestatus est coram ipso domino auditore, nomine ac vice dicti comunis, quod cum dictum comune dicatur condemnatum in quinque milibus marchis argenti per nobilem virum dominum Amelium de Agoto Marchie quondam rectorem certis de causis ut in ipsa condemnatione vel condemnationibus dicitur contineri. Et ab ipsis condemnationibus extiterit pro parte dicti comunis ad Sedem apostolicam appellatum ipse dominus Bonfilius, syndicario nomine comunis predicti, eandem<sup>(a)</sup> appellationem proseguere, ut postulat ordo iuris petens partem aversam citari secum in causa ipsa modo debito processuram, protestans quod per eum non stat quominus in causa prefata iuxta iuris ordinem procedatur, quod cum per eum non stet sibi proseguende appellationis t(em)pora non labantur. Cui dominus auditor respondit quod non intromictebat se de causis appellationis huiusmodi quoniam factum erat arduum et quia appellatiolnes (c. LXXVv) ipse non sunt ammictende set eum remictebat ad dictum papam super quam eas audire non intendit nec examinare nisi procederet de speciali domini pape licentia vel mandato. Actum apud Urbemveterem, in maiori ecclesia dicte terre, presentibus Ugolino de Sancto Faustino, Berardo Pisiani et aliis testibus.

<sup>(a)</sup> L1 segue eandem ripetuto



Ego Marcus Iacobi de Sancto Elpidio imperiali auctoritate notarius predictis interfui et mandato eiusdem domini auditoris predicta scripsi et publicavi.

## 161

1283 aprile 2, Orvieto

*Bonfiglio da Monte Santo (Potenza Picena), sindaco del comune di Iesi, chiede a Pandolfo da Subriera, delegato del papa, di concedere al comune un uditore nell'appello avanzato contro la sentenza emanata da Amelio de Agoto, un tempo rettore della Marca Anconitana, consistente, come si evince dal testo della supplica inserta, nella condanna a una multa di cinquemila marchi d'argento e all'annullamento di tutti i privilegi.*

L1, c. LXXVv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 255.

Cf. URIELI, II, pp. 288-289.

La stessa supplica è inserta anche nel doc. 159, nel quale il comune si rivolge a Nicolò da Terracina.

Per Amelio d'Angoult, si veda nota introduttiva al doc. 159.

Item hoc est exemplum cuiusdam alterius instrumenti cuius tenor talis est.

In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLXXXIII., indictione .XI<sup>a</sup>., pontificatus domini Martini pape quarti anno tertio, die veneris secundo mensis aprilis. Dominus Bonfilius de Monte Sancto procurator et syndicus ut asseruit comunis civitatis Esine, procuratorio nomine ipsius comunis, porrexit et dedit venerabili viro domino Pandulfo de Subura domini pape cappellano, deputato ab ipso domino papa ad recipiendum petitiones illorum qui volunt et petunt auditorem sibi dari in Romana curia, quandam cedula[m] sive petitionem infrascripti tenoris, cuius tenor talis est.

Supplicat Sanctitate Vestre Bonfilius de Monte Sancto syndicus, procurator comunis civitatis Esine, pro parte et nomine dicti comunis, quod a quadam sententia et conde(m)natione lata et facta contra prenommatum comune Esinum in .V<sup>e</sup>. milibus marchis argenti et in cassatione omnium privilegiorum et honorum dicte civitatis

per dominum Amelium de Agoto quondam Marchie Anconitane rectorem, a qua sententia seu conde(m)natione pro parte dicti comunis Esii ad Sedem apostolicam fuit legitime appellatum. Quare petit dictus syndicus, nomine et pro parte dicti comunis Esii, ut dignemini causam predictae appellationis alicui discreto viro committere qui ipsam causam appellationis huiusmodi et <sup>(a)</sup> etiam causam nullitatis processus, sententie et conde(m)nationis et etiam negotii principalis debito fine decidat.

Petens et postulans ab ipso domino Pandulfo quod in dicta causa appellationis et in ipsa petitione contenta auditorem concedat et a summo pontifice impetret, protestans nichilominus quod sibi prosequendi causam ipsius t(em)pus non currat nec lapsus seu prorogatio t(em)poris obsit sibi vel illis de civitate Esii quorum syndicus est seu procurator in ymposterum in aliquo cum per eum non stet quoniam causas ipsius appellationis prosequatur libenter et paratus sit ipsam causam prosequi quam cito super ipsa habere poterit auditorem. Actum apud Urbemveterem, in palatio domini pape, presentibus magistro Rictio de Tuderto, magistro Benedicto de Urbe et Bonagura de Mevan(ia) notario domini Pandulfi testibus vocatis ad hec et rogatis.

Et ego Mannus Simeonis de Amelia imperiali auctoritate notarius et nunc notarius publicus dicti domini Pandulfi huic exhibitioni et protestationi et petitioni interfui et ut supra legitur de mandato et auctoritate domini Pandulfi prefati et rogatus a dicto syndico seu procuratore, scripsi et publicavi. || (c. LXXVIr)

## 162

1337 novembre 21, Iesi

*Moricuccio del Fico, inviato dal comune di Serra dei Conti, presenta al comune di Iesi la sua lettera di nomina del precedente 18 novembre, con la quale gli è dato mandato per chiedere al comune di Iesi, rappresentato dal podestà Leone di Corrado dei Leoni da Recanati, di scegliere la persona da eleggere a podestà del castello per i prossimi sei mesi.*

<sup>(a)</sup> L1 segue et ripetuto

L1, c. LXXVIv, copia semplice.

Ed. VILLANI, p. 501.

Cf. VILLANI, pp. 298-299.

Sul margine superiore annotazione di altra mano: *Petitio facta per homines et comune terre Serre Comitum a comitato Exii quod provideant et dent eis potestatem.*

Leone di Corrado dei Leoni da Recanati è podestà anche nel 1338, si veda C. ANNIBALDI, p. 139.

In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(es)imo tricentesimo trigesimo septimo, pontificatus domini Benedicti pape duodecimi, indictione quinta, die vigesimoprimum mensis nove(m)bris. Moricutius Fici de Serra Comitum coram me notario et testibus infrascriptis, nomine et vice potestatis, consilii et comunis dicte Serre presentavit nobili viro Leono Corradi de Leonibus de Racaneto honorabili potestati civitatis Esii, in consilio priorum populi dicte civitatis in palatio comunis civitatis predicte, videlicet in cambera dicti domini potestatis, ad sonum ca(m)pane ut moris est congregato, licteras infrascripti tenoris et continentie sigillatas de cera viridi. In medio autem dicti sigilli sculta erat quedam arbor in <cir>cuito autem s<c>ulta erat quedam crux parva et quedam lictere dicentes: Sigillum Serre Comitum. In quibus licteris<sup>(a)</sup> scriptum est de foris nobilibus et prudentibus viris potestati, consilio et comuni civitatis Esii, tenor vero intrinsecus talis est.

Nobilibus et prudentibus viris potestati, consilio et comuni civitatis Esii dominabilibus<sup>(b)</sup> amicis eorum potestas, consilium et comune terre Serre Comitum salutem et se promptos ad omnia grata semper. Ecce providum virum Moricutium Fici nostrum dilectum castellanum quem ad vos presentialiter duximus destinandum super quibusdam nostris indigentibus negotiis vobis oretenus explicandis cui in hiis que oretenus explicabit pro nostra parte tamquam nobis fidem credulam adibere dignemini et vellitis. Actum in Serra Comitum, die .XVIII. mensis nove(m)bris.

Quibus licteris sic exhibitis et in consilio per me notarium infrascriptum lectis et vulgaricçatis, prefatus Moricutius surgens in dicto consilio oretenus explicando dixit, narravit et suppliciter postulavit

<sup>(a)</sup> L1 segue licteris *ripetuto*

<sup>(b)</sup> L1 così *pare*

pro parte potestatis, consilii et comunis Serre predicte a dictis domino potestate et prioribus et comuni civitatis Esii quod eis placeat nominare, eligere atque dare dicte terre Serre et ipsius hominibus secundum formam pactorum condam habitorum inter syndicum civitatis Esii et syndicum comunis et hominum Serre predicte, unum potestatem et rectorem videlicet quem ipsi eligere voluerint pro futuris sex mensibus incipiendis die kalendarum mensis dece(m)bris proximi venturi et deinde usque ad finem continue duraturis cum salario, officialibus, familia, pactis et conditionibus consuetis. Qui dominus potestas et priores adnuentes postulationi supradicte et volentes exequi formam dictarum pactorum scriptorum manu Andree notarii. || (c. LXXVIIr)

## 163

1283 settembre 29, Macerata

*Il rettore della Marca Goffredo da Anagni non potendo, nè lui nè i suoi ufficiali, occuparsi delle cause appellate dal comune di Iesi, affida tale compito a Bonifacio da Ravenna, anche per il futuro.*

L1, c. LXXVIIr, copia aut. del 1283 ottobre 7.

Ed. GIANANDREA, p. 260.

Cf. URIELI, II, pp. 289-290.

Per Goffredo da Anagni, si vedano LEOPARDI, p. 19 e WALEY, p. 315 (n. 21).

Per Rinaldo da Orvieto podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 118-119.

*Exe(m)plum quarumdam licterarum domini Giffredi de Anagni rectoris Marchie.*

Hoc est exemplum quarumdam licterarum venerabilis patris domini Giffredi de Anagni domini pape cappellani et ipsius licterarum contradictarum Marchie Anconitane rectoris, quarum tenor talis est.

Giffredus de Anagni domini pape cappellanus et ipsius licterarum contradictarum auditor, Marchie Anconitane<sup>(a)</sup> rector, nobili-

---

<sup>(a)</sup> L1 Ancomitane

bus et discretis viris .. potestati, consilio et comuni civitatis Esii spiritum consilii sanioris. Cum nos et officiales nostri magnis et arduis Ecclesie Romane negotiis occupati<sup>(b)</sup> presentialiter causarum decisionibus vacare commode non possimus, volumus et mandamus quod discretus vir dominus Bonifatius de Ravenna vicarius noster in iudicatu Sancti Laurentii in Ca(m)po et a flumine Esino ultra usque ad partes Romaniole quaslibet appellationum causas que a processibus potestatis Esii vel suorum offitialium ad nos vel nostram curiam interposite sunt vel im posterum ab hominibus vestre terre interponi contingerint audiat et ipsas debito fine decidat, quousque super hoc aliud per nos vel per alium duxerimus iniungendum. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri fecimus et nostro sigillo signari. Datum Macerate, penult(ima) die septembris, .XI<sup>e</sup>. indictionis, anno Domini mill(esim)o .CC<sup>o</sup>LXXX. tertio.

Que lictere sigillate erant de cera rubea, in quo sigillo ex parte superiori erat sculta figura beate Marie tenens filium in brachiis et in medio erant sculte due figure episcoporum et in fine quedam figura tenens manus iunctas; lictere que erant circa sigillum legi non poterant.

Et ego Iohannes Iohannis notarius (ST) predictas licteras exemplavi sicut inveni nil addens vel minuens preter punctum, licteram seu sillabam quod sensum vel sententiam mutet, et de mandato domini Iacobi iudicis et assessoris comunis Esii per nobilem virum dominum Rainaldum de Urbeveteri potestatem dicte civitatis in publicam formam redegi<sup>(c)</sup>, presentibus Iacomello Albertutii, Thoma domini Bartholi et Iacobutio Actonis Rigi testibus de his rogatis, in palatio dicti comunis, sub predictis annis Domini et indictione, t(em)pore domini Martini pape quarti, die .VII. octubris. || (c. LXXIIv)

---

<sup>(b)</sup> *L1 segue presentialiter occupati espunto scritto in fondo al documento con segno di richiamo*      <sup>(c)</sup> *L1 in publicam formam redegi*

## 164

1281 febbraio 19, Ancona

*Bernardo abate di Monte Maggiore, rettore della Marca Anconitana, assolve il comune di Iesi da tutti gli eccessi commessi contro la Chiesa e, in particolare, per aver dato ospitalità agli uomini di Guido da Montefeltro, con la promessa di non incorrere più in tali colpe e di pagare entro un dato termine tremila libbre di ravennati e anconitani.*

L1, cc. LXXVIIv-LXXVIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 247-249.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 79-80; URIELI, II, pp. 281-282.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si vedano LEOPARDI, p. 18 e WALEY, p. 315 (n. 19).

Bertrando *de Vaqueriis* nel *Libro rosso del comune di Fabriano*, doc. 133, p. 230, è detto *monacho et soto* di Pietro Alafredi *in eadem Marchia super spiritualibus vicario generali*.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esino et specialibus personis a domino Bernardo abbate rectore Marchie de excessibus perpetratis t(em)pore potest(arie) Rainaldutii de Monte Viridi. R(ubrica)*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CC°LXXXI°., mense februarii die .XVIII., indictione nona, apostolica Sede vacante. Ancone, in domibus episcopatus loci eiusdem, in presentia mei Ubertini Catenatii de Placentia notarii publici et nunc infrascripti domini rectoris Marchie, domini Bertrandi de Vaqueriis monachi eiusdem domini rectoris, domini Thome de Fulgineo iudicis in Marchia generalis, domini Carbonis de Ancona iudicis, magistri Thome de Assisio notarii eiusdem iudicis generalis et magistri Petri de Aniana<sup>(a)</sup> medici et familiaris dicti domini rectoris et aliorum quamplurium testium rogatorum et vocatorum. Sancta mater Ecclesia, copiosa misericordia et plenissima pietate redeuntibus ad eam gremia non claudit et penitentibus nullo t(em)pore veniam denegavit. Sane comune et universitas seu speciales persone civitatis Esii federe fidei et fidelitatis qua tenentur Ecclesie lacerato, erecto etiam rebellionis calcaneo contra eam in ipsius Ecclesie et venerabilis in

<sup>(a)</sup> L1 Aniana con i soprascritta

Christo patris domini Bernardi Dei gratia abbatis Montis Maioris, Marchie Anconitane rectoris iniuriam, viptuperium, dedecus et conte(m)ptum<sup>(b)</sup>, necnon et totius contrate periculum, scandalum et ruinam intromiserunt et retinuerunt in ipsa civitate Esii masnadam illius Guidonis comitis Montisferetri, qui semper fuit et est predicte matris Ecclesie et suorum fidelium emulus, hostis et publicus persecutor, multosque varios excessus commiserunt in dicta civitate et eius districtu contra dictam Ecclesiam et dominum rectorem prefatum. Demum vero homines civitatis ipsius suorum excessuum et facinorum penitentes et tanquam contriti ad cor redeuntes super omnibus predictis excessibus per eorum legitimum syndicum ad hoc specialiter constitutum, mandata eiusdem domini rectoris precise, pure, libere, alte et basse quibuslibet legitimis stipulationibus intervenientibus fecerunt atque iuraverunt et super hoc et de solvendis tribus milibus libris Ravennat(um) et Anconitanorum infra certum t(em)pus curie prestiterunt bonas, ydoneas et fideiussorias cautiones. Quare Iohannes Brogie de Molliano, syndicus comunis et universitatis dicte civitatis Esii in eiusdem domini presentia constitutus, humiliter et cum instantia postulavit per eundem dominum rectorem omnes excessus, culpas, iniurias et delicta commissa et perpetrata per dictum comune Esii vel speciales et singulares personas ipsius in civitate ipsa et eius districtu a kalendis decembris proxime preteritis usque in hodiernam diem eidem syndico, nomine dicti comunis et singularum personarum, remicti et finem et quietationem fieri de eisdem. Qui quidem dominus rector dicti syndici supplicationibus et petitionibus annuens, eidem Iohanni syndico, nomine comunis et universitatis ac singularum personarum dicte civitatis Esine stipulanti et recipienti, de omnibus et singulis excessibus, culpis, delictis et iniuriis factis, commissis et perpetratis per dictum comune Esii vel singulares aut speciales personas eiusdem a proximi<s> preteritis kalendis decembris usque in hodiernum diem, quatenus tangunt Romanam Ecclesiam et ipsum dominum rectorem, finem et quietationem fecit et decrevit ac declaravit ipsum comune et speciales personas ipsius eidem Ecclesie vel dicto domino rectori aut suis successoribus occasione predictorum excessuum in civitate Esii et eius districtu commissorum per eos ullo unquam t(em)pore non || (c. LXXVIII<sup>r</sup>) teneri, rato semper manente contractu et pro-

<sup>(b)</sup> L1 conte(m)ptum con p aggiunta sopra

missione factis dicto domino rectori per dictum syndicum de solvendis tribus milibus libris Ravennat(um) et Anconitanorum eidem domino rectori vel thesaur(ario) curie in Marchia constituto infra certos terminos eidem syndico per dictum dominum assignatos, sicut apparet scriptum manu mei Ubertini Catenatii notarii supradicti.

Ego Ubertinus Catenatius de Placentia notarius publicus et nunc domini rectoris predicti, predictis omnibus interfui et ea de mandato ipsius domini rectoris scripsi et publicavi meoque consueto<sup>(c)</sup> signo signavi.

## 165

1282 luglio 26, Cingoli

*Rinaldo di Campana da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, quietata il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Mercato di Matteo da Iesi, della somma di cinquanta libre di ravennati e anconitani, in ragione dell'affitto annuo.*

L1, c. LXXVIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 252.

Per Rinaldo di Campana, si veda WALEY, p. 323 (n. 7).

*Exe(m)plum quietationes facte comuni a thesaurerio Romane curie de affictu<sup>(a)</sup> soluto. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(esim)o .CC°LXXXII°, indictione .X<sup>a</sup>., t(em)pore domini Martini pape quarti, die .XXVI. mensis iulii. Dominus Rainaldus Campana thesaur(arius) domini pape in Anconitana Marchia, vice et nomine Romane Ecclesie, fuit confessus se habuisse et recepisse et apud se habere a Mercato Mathei de Esio sindaco comunis Esii, dante et solvente pro ipso comuni Esii pro affictu debito per ipsum comune Romane Ecclesie pro anno presenti, silicet pro kalendis maii proximi preteriti, libras quinqu-

<sup>(c)</sup> L1 consueto scritto dopo signo con segno di richiamo

<sup>(a)</sup> L1 affictu corretto su tallia



ginta Ravennat(um) et Anconitanorum, de quibus se bene solutum et quietum vocavit. Et eidem Mercato, recipienti presenti et vice et nomine dicti comunis et pro ipso comuni, fecit finem et quietationem perpetuo valituram, salvo omni iure Romane Ecclesie et domini pape camere, si dictum comune teneretur solvere ultra quantitatem predictam. Actum Cinguli, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Taddeo magistri Rainaldi de Cingulo, Boncambio baiulo de Tolentino et Groctolino domini Iohannis de Esio.

Ego Rainutius de Turri imperiali auctoritate notarius et nunc notarius in dicta Marchia generalis, predictis interfui et ea scripsi et publicavi, rogatus.

## 166

1283 maggio 20, Tolentino

*Rinaldo di Campana da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, quietò il comune di Iesi, rappresentato dal podestà Giovanni Accorrimbone da Tolentino e dagli ambasciatori Tommaso di Giacomo e Giovanni di Giacomo da Osimo, della somma di cinquanta libbre di ravennati e anconitani, in ragione dell'affitto annuo.*

L1, c. LXXVIIIrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 256.

Per Giovanni *Accorrimbone* da Tolentino podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 118; questa sembra essere l'unica attestazione.

Per Rinaldo di Campana, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

*Exe(m)plum quietationes facte comuni Esii a thesaur(ario) Romane curie de affictu soluto. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCLXXXIII<sup>o</sup>., indictione .XI<sup>a</sup>., die .XX. maii, t(em)pore domini Martini pape quarti. Actum Tolentini, in domo Iohannis Adami, presentibus Toldo de Lectio et Bonanno Mellioris de Florentia testibus ad hec vocatis. Nobilis et disscretus vir dominus Rainaldus Ca(m)pane de Florentia, in Anconitana Marchia pro Sancta Romana Ecclesia thesaurarius, habuit et recepit ibidem a nobili et potenti viro domino Iohanne domini Accorri(m)bhone de Tolentino potestate Esino et a Thomasso Iacobi et Iohanne Iacobi de Auximo ambaxatoribus Esinis, danti-

bus et solventibus nomine ipsius comunis et pro ipso comuni, quinquaginta libras Ravennat(um), quas comune predictum annuatim rectori Ecclesie Romane solvere tenetur et debet in kalendis maii pro affictu, de quibus denariis eosdem potestatem et ambaxatores nomine comunis quietavit et eisdem, nomine dicti comunis recipientibus, fecit finem, quietationem, absolutionem generalem perpetuo valituram et pactum de non ulterius petendo. || (c. LXXVIIIv)

Ego Diotesalve Benvenuti de Lavenano imperiali auctoritate et nunc curie generalis notarius, predictis omnibus interfui rogatus scripsi et publicavi.

## 167

1277 novembre 6, Colmontano

*Il castello di Colmontano, rappresentato dal sindaco Aginictius Mattelde, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Alberghetto di Martino, alle consuete condizioni; in cambio il comune di Iesi promette di difendere gli uomini di Colmontano dai tentativi del comune di Serra dei Conti di sottometterli alla sua giurisdizione o di costringerli a trasferirsi nel suo castello. L'atto è ratificato da Bindo di Bonaccorso podestà di Iesi e Forese.*

L1, cc. LXXVIIIv-LXXIXr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 237-239; VILLANI, pp. 481-482.

Cf. URIELI, II, pp. 280-281; VILLANI, p. 243.

Per Bindo di Bonaccorso podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 117, il quale ipotizza che Forese sia giudice del podestà.

*Exemplum pactorum inter comune Esii et castrum Collis Montani. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CC°LXXVII., indictione quinta, die sexta intrante mense nove(m)bris, Ecclesie Romane apostolica Sede vacante. Aginictius Mattelde syndicus et procurator hominum et universitatis<sup>(a)</sup> castri Colmontani<sup>(b)</sup> solenni

<sup>(a)</sup> L1 segue eiusdem espunto di richiamo

<sup>(b)</sup> L1 Colmontani scritto nel margine con segno

stipulatione promisit Albergepto Martini syndico et procuratori comunis Esii, supposuit se suaque bona et bona hominum dicti castri et iura sub potestate, dominio ac protectione comunis Esii et promisit dicto Albergepto syndico et procuratori dicti comunis Esii, nomine et vice ipsius comunis recipienti et stipulanti, ad honorem et reverentiam beatissimi Floriani apportare ac dare quolibet anno in festo ipsius unum paleum extimationis .C. soldorum et .C. soldos Ravennat(um) et Anconitanorum comuni Esii<sup>(c)</sup> supradicto; et quod .X. homines ydoniores de dictis hominibus ipsius castri venient Esium iuraturi parere iussibus<sup>(d)</sup> potestatis seu cuiuscumque rectoris in Esina curia pro t(em)pore affuturi, facere hostem, cavalcatam et guerram cum inimicis eiusdem comunis quotienscu(m)que et quandocu(m)que de ipsius comunis processerit voluntate; et etiam dictus Aginittius syndicus et procurator ipsorum hominum et universitatis dicti castri Colmontani, nomine ac vice ipsorum, sole(n)ni stipulatione promisit dicto Albergepto syndico et procuratori dicti comunis Esii, nomine ac vice ipsius comunis recipienti et stipulanti, construere domos in dicto castro et continuam habitationem ibidem facere cum personis eorum, rebus et familiis universis. Pro eo quod dictus Albergeptus per se suosque successores in dicto comuni Esii promisit dicto Aginuctio, recipienti et stipulanti pro se nomine ac vice dictorum hominum et universitatis dicti castri, conservare indennes pro comuni Esii si quod da(n)num eis inferretur per comune vel homines de Serra Comitum vel alios occasione quod non iverint habitatum in dictam terram Serre, vel eo quod res suas ad dictam terram non iverint gubernatum, vel etiam eo quod non paruerint mandatis comunis dicte terre vel eiusdem officialibus; et designare palmenta in dicto castro illis hominibus qui debuerint ibidem habitare et eis tradendum pro comuni, et ad recipiendum sacramenta ab eis; et etiam idem Albergeptus per se <suosque> successores in dicto comuni Esii, nomine et vice dicti comunis Esii, promisit dicto Aginutio, recipienti et stipulanti pro se nomine ac vice ipsorum hominum et universitatis dicti castri et pro omnibus aliis hominibus de alieno districtu et iurisdictione secum in dicto castro habitantibus seu volentibus habitare, defendere ac manutene-re pro posse in personis et rebus eorumque iuribus contra omnes alios homines et universitates quotienscu(m)que et quandocumque

<sup>(c)</sup> L1 Esii scritto dopo supradicto con segno di richiamo

<sup>(d)</sup> L1 così

fuerit opportunum. Que quidem omnia et singula suprascripta, singula singulariter et universaliter et infradicenda inter se ad invicem stipulatione per se suosque successores promisit alter alteri in perpetuo rata et firma habere, tenere et illibata observare et non contra facere vel venire nec contra facientibus consentire de iure seu de facto, aliqua occasione vel exceptione aut aliquo ingenio iuris vel facti, sub pena mille librarum Ravennat(um) et Anconitanorum et obligatione bonorum dicti comunis Esii et hominum ac universitatis dicti castri Colmontani, et omnia da(n)na et expensas litis ac interesse in curia et extra reficere et resarcire promisit, sub dicta pena, qua soluta vel non, predicta omnia et singula nichilominus || (c. LXXIXr) vim semper obtineant perpetue firmitatis. Insuper ad omnia et singula supradicta et infradicenda fuerunt presentes dominus Forese et dominus Bindus domini Bonaccursi de Florentia potestas civitatis Esii, affirmaverunt et ratificaverunt omnia et singula que in isto instrumento per ordinem continentur. Actum in dicto castro Colmontani, ante domum comunis, presentibus domino Thoma Actonis Bangnolini, domino Compagno domini Uguipçonis, Simonecto de Valle, Baruntio Çannis, Simone Actonis, Suppolo Albriçi et Macço Iacomelli notario qui se subscribere debet, ad hec vocatis testibus et rogatis.

Ego Rogerius imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et, ut supra legitur, rogatus scripsi et publicavi.

## 168

1284 gennaio 1, Iesi

*Andrea sindaco del comune di Iesi, su mandato del podestà Rinaldo di Pietro Gaini da Orvieto e per delibera del consiglio generale della città, dei priori delle arti e dei capitani delle ville, concede in custodia per un anno a Belluccio di Rinalduccio un palazzo nel castello della Serra di Ugelli.*

L1, c. LXXIXrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 261-262.

Cf. MOLINELLI, pp. 60-61; URIELI, II, pp. 298, 422, 437-438; VILLANI, *Comune*, pp. 426-427.

Per Rinaldo di Pietro Gaini da Orvieto podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 118-119.

Il *castrum Serre Augelli* sorgeva non lontano dall'odierna Santa Maria Nuova: cf. GIANANDREA, p. XIV; CHERUBINI, *Le antiche pievi*, p. 356 nota 211; URIELI, *Santa Maria Nuova*, p. 39.

Per la rinuncia ai benefici della *nova constitutio*, cf. Auth. post C. 8, 40, 3 (Nov. 4); *de fideiussoribus*, cf. Auth. post C. 8, 40 (41), 3 (Nov. 44, c. 1, 2); *de pluribus reis*, cf. Auth. post C. 8, 39 (40), 2 (Nov. 99, c. 1); per la rinuncia al beneficio *epistole divi Adriani*, cf. ROLANDINO, II, p. 98.

*Carta locationis palatii castri Serre Augelli Bellutio domini Rainaldutii. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLXXXIII., indictione .XII<sup>a</sup>, t(em)pore domini Martini pape quarti, die kalendarum mensis ianuarii. Andreas bannitor et syndicus comunis Esii ad infrascripta specialiter constitutus, de mandato nobilis viri domini Rainaldi domini Petri Gaini de Urbeveteri potestatis civitatis predictae ibidem presentis et ex deliberatione consilii generalis et specialis civitatis Esii, priorum artium et capitaneorum de villis, dedit et concessit, nomine et vice comunis prefati, ad custodiam et guardiam Bellutio domini Rainaldutii palatium quod dictum comune Esinum habet in castro Serre Augelli, hinc ad unum annum proxime venturum, silicet ad kalendas ianuarii proxime affuturas, promictens per se suosque heredes et successores supradictum palatium bene custodire et diligenter et facere custodiri hinc ad terminum prelibatum<sup>(a)</sup> et possessionem ipsius vel quasi in alium non trasferre, set in fine termini supradicti palatium supradictum et possessionem ipsius dicto comuni dabit, reddet et restituet libere et expedite et ipsum comune vel eius syndicum seu quem voluerit in possessionem dicti palatii inducet cum effectu, sub pena decem mille librarum Ravennat(um) et Anconitanorum ab ipso Bellutio eidem syndico sole(n)ni stipulatione promissa. Pro eo quod dictus syndicus, nomine et vice dicti comunis, promisit dare et solvere dicto Bellutio cum effectu centum libras Ravennat(um) et Anconitanorum pro custodia sive guardia palatii nominati ad voluntatem ipsius Bellutii sub pena dupli dictionum<sup>(b)</sup> .C. librarum et omnia danna et expensas ac interesse litis reficere alter alteri promiserunt que et quas fecerint vel substinuerint in curia vel extra pro predictis vel aliquo predictorum, sub dictis penis superius stipulatis et promissis, quibus soluti vel non, nichilominus predicta omnia semper pe-

<sup>(a)</sup> *L1 prelibatum con b su p*

<sup>(b)</sup> *L1 segue den(ariorum) espunto*

tuam teneant firmitatem. Pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis dictus syndicus obligavit dicto Bellutio omnia bona dicti comunis et ipse Bellutius econverso obligavit dicto synd<ic>o, nomine dicti comunis, omnia sua bona tam habita quam habenda. || (c. LXXIXv) Et insuper dominus Franciscus domini Todini, Simo-nectus et Gaydaldus de Valle, Accorri(m)bona Simonis Bovis, Tho-masinus domini Thome, Fantebonus domini Actonis, Matheus Calandre, Burrus Miliani, Angelutius domini Benvenuti et Iohannes Petrutii quilibet eorum principaliter et in solidum renuntiantes bene-fitiis nove constitutionis, «de fideiussoribus» et epistole divi Adria-ni, «de pluribus reis» et omni alii legum et iuris auxilio, promise-runt supradicto syndico, stipulanti et recipienti nomine dicti comu-nis, facere et curare ita quod Bellutius supradictus attendet et ob-servabit omnia et singula supradicta sicut expressa sunt et promissa per eum in quolibet et pro quolibet capitulo contractus supradicti, sub dicta pena .X<sup>m</sup>. librarum Ravennat(um) et Anconitanorum, ab eis in solidum stipulata et promissa et refectione dannorum et ex-pensarum litis et extra; pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis predicti omnes in solidum obligaverunt prefato syndico pro comuni omnia sua bona presentia et futura. Actum Esii, in proferulo palatii comunis, in presentia supradicti domini Rainaldi potestatis, magistris Poltratio et Ventura not(ariis) potestatis, Matheo Iohannis, Petro Fassie, Thomassutio Tebaldutii familiaribus eiusdem domini potestatis et Iacobo de Agulliano notario qui rogatus est subscribere, testibus de his rogatis.

Et ego Iohannes Iohannis notarius, predictis omnibus interfui, ut supra legitur rogatus scripsi. || (c. LXXXr)

## 169

<1282> agosto 8, Monte Fiascone

*Berardo, camerario del papa, informa il rettore della Marca Goffredo da Anagni circa il modo di trattare e definire i casi di condanna a pene pecuniarie.*

L1, c. LXXXr, copia semplice da copia aut. del 1283 giugno 3.

Ed. GIANANDREA, pp. 256-257.

Cf. URIELI, II, p. 289.

Per Goffredo da Anagni, si veda nota introduttiva al doc. 163.

L'anno di emanazione dell'originale, non indicato espressamente, è stato ricostruito sulla base del rettorato di Goffredo da Anagni, eletto nel maggio 1282: cf. WALEY, p. 315 (n. 21) e POTTHAST, p. 1770 (n. 21903).

*Exe(m)plum exe(m)pli quarumdam licterarum domini Berardi domini pape cammerarii de quadam commissione facta domino Giffredo rectori Marchie. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum quarumdam licterarum sigillatarum sigillo venerabilis patris domini Berardi domini pape cammerarii trasmissarum sub eius sigillo venerabili viro domino Giffredo de Anagni domini pape cappellano et ipsius licterarum contradictarum auditori, Marchie Anconitane rectori, forma quarum talis est.

Berardus domini pape cam(merarius) provide viro magistro Giffredo eiusdem domini cappellano, auditori contradictarum, Marchie Anconitane rectori, salutem in Domino. Circumspectioni vestre presentium serie ignotesscat quod super forma in co(m)positionibus condemnationum, tam veterum quam novarum, de Marchia per vos de cetero debeat observari. Cum sanctissimo patre domino nostro summo pontifice collatione habita diligenti post multa sibi placuit quod modus subscriptus de cetero in huiusmodi co(m)positionibus observetur, videlicet quod de trecentis libris Ravennat(um) et infra cum condemnatis vel aliis pro eis possitis componere absque ipsius domini requisitione prout utilitati cammere sue videbitis expedire. A trecentis vero supra, habitis cum partibus co(m)positionem requirentibus colloquio et tractatu, eidem domino nostro districte scribere studeatis nomina condemnatorum, quantitatem condemnationum, causam vel causas etiam earumdem quantitates quas pro co(m)positionibus obtulerunt condemnati circumstantias, negotia adgravantes, et causas propter quas sit merito ad co(m)positiones huiusmodi descendendum ita quod super hiis deliberatione opportuna prehabita, idem dominus quod utilius et congruum fuerit ac statum prosperum subditorum respiciat annuente domino vestre sinceritati cum iustitie plenitudine valeat respondere suum vobis in hac parte beneplacitum explicando. Datum apud Montem Flassconum, sexto ydus agusti.

Quas quidem licteras, ut inveni sub sigillo eiusdem domini Berardi scriptas, ita hic auctoritate et mandato venerabilis patris recto-

ris predictae Marchie, ego Deutesalve Benvenuti de Lavenano auctoritate imperiali et ipsius domini rectoris notarius exe(m)plavi, transcripsi et hic in publicam formam redegi nil addens vel minuens fraudulenter preter punctum vel sillabam que sensum non mutant, sub anno Domini mill(esim)o .CC°LXXXIII., indictione .XI<sup>a</sup>., die .III. mensis iunii intrantis, t(em)pore domini Martini pape quarti. Actum in palatio comunis Tolentini, in cammera eiu<s>dem domini rectoris, presentibus ibidem abstantibus testibus magistro Angelo cammerario eiusdem domini cum quo ipsas licteras abscultavi, nobili viro domino Nicholao Bussa fratre ipsius domini et Petrutio filio ipsius domini Nicholai et aliis pluribus testibus.

## 170

1284 gennaio 11, Macerata

*Zerba di Buonuomo sindaco del comune di Iesi, in qualità di rappresentante delle ville di Morro (d'Alba) e Montemarciano condannate da Francesco di Giacomino da Assisi giudice generale della curia per non aver catturato alcuni malfattori, paga a Filippo di Ugo di Spina da Firenze, tesoriere della Marca Anconitana, la somma di duecento libbre di ravennati e anconitani.*

L1, cc. LXXXr-LXXXIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 262-264; VILLANI, *L'età*, pp. 289-301.

Cf. FIECCONI, p. 337; VILLANI, *L'età*, pp. 133-138 (con datazione al 1283).

Per Filippo di Ugo, si veda WALEY, p. 323 (n. 6).

*Exe(m)plum quietationis facte a domino Giffredo de Anagia<sup>(a)</sup> rectore Marchie de condemnationibus ville Murri et Martiani. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem mill(esim)o .CC°LXXXIII., indictione . XII<sup>a</sup>., die .XI. mensis ianuarii, pontificatus domini Martini pape quarti anno tertio. Pateat omnibus evidenter quod nobilis et sapiens vir dominus Phylippus Ugonis Spine de Florentia, pro Romana Ecclesia in Anconitana Marchia thesaura-

<sup>(a)</sup> L1 così



rius constitutus, vice et nomine ipsius Romane Ecclesie et pro ea, recepit et habuit a magistro Çerba Bonomi syndico comunis civitatis Esii, dante et solvente pro universitate et hominibus ville Martiani diocesis Esii, libras ducentas Rav(ennatum) et Anconitanorum pro condemnationibus<sup>(b)</sup> factis de dictis universitatibus et hominibus Murri || (c. LXXXv) et ville Martiani per dominum Francisscum domini Iacomini de Assisio a flumine Esino usque ad partes Romagnole, Masse Trabarie et ducatus Spoleti olim iudicem curie generalem, videlicet pro condemnatione centum vigintiquinque librarum facta de dicta universitate et hominibus Murri per ipsum iudicem quia ipsa universitas et homines Murri citati fuerunt legitime ut coram ipso iudice comparerent per syndicum legitime ordinatum cum certo fedeiussorum numero ad audiendum et fatiendum mandata curie et excusandum se super eo quod non ceperunt nec curie presentarunt prout tenebantur in termino in constituto ordinato malefactores, silicet Matheolum Palmi Scangni et Simonectum Floriani Scangni de Murro qui fecerunt insultum in Phylipputium Guidonis de dicto loco et ipsum Phylipputium percusserunt cum lancea et cultello in capite, ita quod vulnus fecit et sanguis exivit. Item pro condemnatione dicte ville, universitatis et hominum Martiani trecentarum librarum in una manu facta per ipsum iudicem quia ipsa universitas et homines de Martiano malefactores non ceperunt nec curie presentarunt secundum formam constitutionum curie, silicet Co(m)pagnonum Albrici Mathei de villa Martiani, Guiduptium Rogerii, Florianum nepotem dicti Guiduptii, Andreolam Rainaldutii et Mançinum Matheoli Mathei qui in dicta villa Martiani insultum fecerunt in Thomassonum Thomassi cum armis; et dictus Co(m)pagnonus eundem Thomassonum percussit et vulneravit in hore cum quodam lapide ita quod ex illa percussione exiverunt sibi quatuor dentes de ore et multus sanguis exivit. Item in alia manu pro condemnatione centum librarum facta de dicto comuni Martiani per dictum dominum Francisscum iudicem quia universitas et homines dicte ville Martiani non fecerunt succursum Iannecto baiulo curie dum ipse Iannectus iret de mandato dicti iudicis ad citandum Rainaldectum et Iacomellam eius uxorem et Matheolum Raini ad petitionem Albricoptii; quem Iannectum, Angelectum Brisscoli de dicto loco assa-

---

<sup>(b)</sup> L1 segno abbreviativo superfluo

livit et manumisit dicendo sibi verba iniuriosa prout hec et alia ad predicta fatientia in forma dictarum condemnationum et cuiuslibet earum plenius continetur. De quibus ducentis libris predictus thesaurerius, nomine Romane Ecclesie, se a dicto magistro Çerba, dante et solvente pro dictis universitatibus Murri et ville Martiani, bene pagatum et contentum vocavit et tenuit. Superfluum vero et residuum dictarum condemnationum et cuiuslibet earum venerabilis pater et dominus dominus Giffredus de Anania domini pape capellanus et ipsius licterarum contradictarum auditor, Marchie Anconitane rector, propter paupertatem ipsarum universitatum Murri et ville Martiani et de gratia speciali transactionis nomine, finivit, refutavit et remisit universitatibus supradictis fatientes eidem magistro Çerbe, presenti et recipienti pro predictis universitatibus et hominibus Murri et ville Marçani et pro unaquaque<sup>(c)</sup> ipsarum in solidum de dictis condemnationibus et quantitibus in eis et qualibet earum contentis, finem, quietationem, absolutionem, remissionem et liberationem perpetuo valituram, et pactum de ulterius non petendo, mandantes insuper quod ipse condemnationes et quelibet ipsarum de libris bannorum et condemnationum curie generalis in quibus reperirentur ipse universitates Murri et ville Martiani occasionibus supradictis vel aliqua ipsarum cassentur et irritentur et cancellentur et pro vanis, cassis, irritis et cancellatis perpetuo habeantur et teneantur et nullius sint valoris. Actum Macerate, presentibus ad hec vocatis et rogatis testibus domino Iohanne domini Accorri(m)bone, domino Gentile domini Gentilis de Tolentino, domino Iohanne Diotaiuti de Esio iudice, || (c. LXXXI<sup>r</sup>) Corradutio Scangni de Tolentino et Bianchutio hostiario domini pape et aliis pluribus.

Et ego Renaldus filius Manecti notarii de Florentia imperiali auctoritate notarius et nunc predicti domini thesaurerii pro Romana Ecclesia notarius existens, predicta coram me acta scripsi et publicavi rogatus.

---

<sup>(c)</sup> L1 segno abbreviativo depennato

## 171

1285 dicembre 5, Tolentino

*Il rettore della Marca Anconitana Federico Yporiensis concede al comune di Iesi di poter discutere solo davanti a lui e ai suoi giudici generali le cause di appello intentate contro i suoi cittadini.*

L1, c. LXXXI<sup>r</sup>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 277.

Cf. URIELI, II, pp. 292-293.

Per Federico Yporiensis, si vedano LEOPARDI, p. 19 e WALEY, p. 316 (n. 22).

¶ In nomine Domini, amen. Hoc est exemplum quarundam licterarum trasmissarum comuni Esino pro parte venerabilis patris domini Frederici Yporiensis electi rectoris Marchie, quarum tenor talis.

Fredericus Yporiensis electus Anconitane Marchie in spiritualibus et t(em)poralibus rector, comuni civitatis Esine, Ecclesie Romane fidelibus, salutem in Domino. Quia civitatem vestram quemadmodum ceteras commisse nobis provincie confovere et grata prerogativa prosequi volumus et debemus et tanto magis illam quanto guerrarum turbine attrita co(m)petentibus auxiliis amplius noscitur indigere. Ne ad diversa tracti examina fatigemini laboribus et expensis universitati vestre harum serie indulgemus ut omnium appellationum contra vos per aliquem de vestra civitate vel districtu ad nos vel nostrorum quemcunque iudicem interponendarum cause in nostra vel nostrorum generalium iudicum solo modo audientia prout iustitia suaserit agitentur; coram vero alio nostro particulari iudice non teneamini<sup>(a)</sup> super appellationem causis huiusmodi respondere. Datum Tolentini, die .V. dece(m)bris, .XIII<sup>a</sup>. indictione, anno Domini mill(esim)o .CC°LXXXV.

<sup>(a)</sup> L1 segno abbreviativo superfluo

## 172

[1285] dicembre 5, Tolentino

*Il rettore della Marca Anconitana Federico Yporiensis notifica al giudice di San Lorenzo in Campo la concessione fatta agli iesini di poter discutere solo davanti a lui e ai suoi giudici le cause di appello intente contro di essi.*

L1, c. LXXXIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 278.

Per Federico Yporiensis, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

Sul margine inferiore si legge questa annotazione: *Que erant sigillate de cera viridi / in quo erat scultus quidam homo eques revolvens se retro et quidam homo erat / scultus post dictum equum tenens / manus versus dictum qui est eques / et subtus equum est quedam / stella et circumcirca / sigillate erant lictere / dicentes: s(igillum) Frede/rici electi (segue parola depennata) Yporiensis.*

Item hoc est exemplum quarumdam aliarum licterarum transmissarum pro parte dicti domini Marchie <reitoris>, quarum tenor talis est.

Fredericus Yporiensis electus Anconitane Marchie in spiritualibus et t(em)poralibus rector domino .. iudici comitatus Sancti Laurentii in Ca(m)po, salutem in Domino. Indulximus comuni Esii pro eo quod ad diversa tractum examina non fatigentur laboribus et expensis ut super appellationem per ipsum, per ipsius civitatem eiusque districtus aliquem ad nos vel quorumcunque nostrorum iudicum interponendarum causis non cogatur alibi quam in nostra vel nostrorum generalium iudicum cur(ie) respondere. Quo circa vobis districtus inhiibemus ne de causis huiusmodi vos quomodolibet intromicatis quin potius eas que ad vos pervenerint nobis vel predictis iudicibus remictatis. Datum Tolentini, die .V<sup>o</sup>. dece(m)bris, .XIII<sup>a</sup>. indictione. || (c. LXXXIv)

## 173

1438 settembre 2, Belvedere

*Gli uomini del castello di Belvedere promettono obbedienza e fedeltà al comune di Iesi.*

L1, c. LXXXIIv, originale.

Ed. G. BALDASSINI, App., p. LXXXI; FELTRINI, p. 280.

Cf. FELTRINI, pp. 53-55; URIELI, vol. II, p. 120; VILLANI, *Belvedere*, p. 123.

Per la chiesa di San Pietro, si veda VILLANI, *Belvedere*, pp. 37-40.

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(essimo) quatricentesimo trigessimio octavo, indictione primadecima, tempore sanctissimi in Christo patris et domini, domini Eugenii pape quarti, die secunda mensis septembris. Constituti personaliter circumspecti viri et massarii castri Belvedere, scilicet Iohannes Luce, Iohannes Paulelli, Tintus Antonii, Bartulus Menchi, Bartolomeus Corradi, Bartolomeus Francisci, Bincus Nicolai, Iohannes Guerrini, Dominicus Sabbatutii, Honofrius Antonii, Antonius Ciccolini, Lucas Linciarini<sup>(a)</sup>, Blasius Catonis, Ciccus Mattei, Iohannes Tinti, Donatus Calendis, Laurentius Antonutii, Oliverius Gratioli, Antonius Lippi, Natalutius Petrutii, Angelus Mattei Gratioli, Servitor Dominici, Iohannes Sabbatini, Andreas Bartolelli, Christofanus Angeli, Antonius Cissi, Ritius Cianbini, Iohanes Barnabutii, Michilinus Antonii, Guaspar Francisci, Antonius Andree, Iohannes Nuti, Honofrius Iannis, Vannes Angelutii, Blancus Antonii, Iunta Antonii, Dominicus Nutii, Iohanes Mattei, Lucas Antonii, Petrus Ant(onii), Hethor Pacis, Bartolus Rubei, Georgius Francisci, Angelus Iacobi, Simon Malescalchi, omnes de castro Belvedere et Natalutius Petrutii syndicus dicti castri coram magnificis dominis Antonio Angeli Marinutii confalonero, Mariano Angelini et Stephano Marinutii prioribus civitatis Esii sui que comitatus et Gentile Iacobutii sindaco dicti comunis et universitatis Esii et sui comitatus, presentibus et recipientibus nomine dicti comunis et universitatis predictae et pro se ipsis et successoribus, unanimiter et concorditer eorum propria voluntate postquam gloriosus Deus gratiam contulit ut ad eorum veram matrem antiquam in civitatem Esinam sint reversi, promiserunt et pactum firmaverunt omnimodo via, iure et forma quibus magis et melius devenire potuerunt et debuerunt, tam pro se ipsis presentibus quam pro aliis absentibus et orituris atque heredibus, veram obedientiam, fidelitatem et subiectionem comuni et universitati civitatis prefate Esine et esse veros comunis et universitatis predictae Esine filios et fideles servitores et comitatinos perpetuos et fideles et semper facere omnia et singula et pre-

<sup>(a)</sup> L1 Ci iniziale depennato

stari comuni predicto atque universitati que faciunt et prestant veri et fideles comitatini dicte civitatis et ab dicta sua matre civitate Esina neque deviare neque oberrare et in cunctis tribulationibus, angustiis et adversitatibus esse perpetuo constantes et fideles et omnitempore castrum Belvedere semper in vera obedientia<sup>(b)</sup> et fidelitate comuni civitatis predictae manutene, defensare et custodire et comuni predicto in cunctis gravaminibus imponendis a dicto comuni parere et persolvere cum effectu et sindicum ut alii comitatini prestari et prestare et ab eodem castro unquam disabitare neque discastellare modo aliquo, sed ipsum castrum ampliare, fortificare et augere iuxta eorum posse neque ulli domino tam seculari quam spirituali<sup>(c)</sup> aliquo modo vel ingenio aut universitati aut speciali persone subiugare neque ut subiugetur permitti, sed in fidelitate et obedientia predictis perpetuo preservare. Que omnia et singula in presenti contractu contenta promiserunt unanimiter et concorditer attendere et observare et rata, grata et firma habere et tenere et in nullo contra venire vel facere de iure et de facto, aliqua ratione vel causa aut ingenio, sub pena criminis lese maiestatis, et ad maiorem roborationem et validitatem predictorum omnes et singuli quilibet de parte prefatorum virorum de Belvedere iuraverunt ad sancta<sup>(d)</sup> Dei evangelia corporaliter manu tactis scripturis in missali, in illa parte dicti missalis in qua est depicta ymago crucifixi, in manibus honesti viri domini Antonii Francisci de Esio et dicti Antonii confalonerii omnia et singula predicta attendere et observare virtute prestiti iuramenti. Actum in castro Belvedere, in ecclesia Sancti Petri sita in dicto castro iuxta duas vias publicas et iuxta Antonii Angeli de dicto castro, presentibus nobilibus et circumspectis viris Petro, Simone, Arnaldo ser Antonii Dominici, ser Dominico de Rosorio, Iohanne Marci, ser Matteo Ugolini, Baldo aromatario, Iohanne fratre de Placentia testibus ad predicta habitis, vocatis et rogatis.

Et ego Iohannes ser Pauli de Sancto Iusto publicus apostolica et imperiali autoritate notarius et iudex ordinarius et nunc cancellarius civitatis Esii omnibus predictis ut legitur interfui et presens fui et rogatus scribere, scripsi et publicavi et signum meum apposui et prefatus ser Matheus fuit rogatus de subscribendo<sup>(e)</sup>. (ST) || (c. LXXXIIIr)

<sup>(b)</sup> L1 obbedientia con prima b depennata      <sup>(c)</sup> L1 spiritualia con ultima a depennata  
<sup>(d)</sup> L1 sancta su rasura      <sup>(e)</sup> L1 segue parola abrasa

## &lt;Prologus&gt; 1284

L1, c. LXXXIIIr.

Per Rinaldo di Pietro *Gayni* da Orvieto podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 118-119.

¶ In nomine Domini, amen. Hec sunt quedam instrumenta comunis Esii registrata et exe(m)plata per me Iohannem Iohannis notarium in presenti libro t(em)pore potest(arie) nobilis viri domini Rinaldi domini Petri Gayni de Urbeveteri potestatis Esii, sub annis Domini mill(esim)o .CCLXXXIII., indictione .XII<sup>a</sup>, t(em)pore domini Martini pape .III.

## 174

1276 giugno 19, Montolmo

*Il rettore della Marca Anconitana Fulco da Poggio Riccardo, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da frate Illuminato, del pagamento di quattromiladuecento libre di ravennati in piena soddisfazione di varie somme che il comune stesso, gli uomini della villa di Ripe e altre particolari persone erano tenuti a pagare per diversi motivi.*

L1, c. LXXXIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 236-237.

Cf. URIELI, II, pp. 279, 393.

Per Fulco da Poggio Riccardo, si vedano LEOPARDI, p. 17 e WALEY, p. 315 (n. 17).

Per Simone Paltinieri, cardinale di S. Martino, si vedano EUBEL, I, pp. 8, 46 e WALEY, p. 315 (n. 14).

*Instrumentum quietationis facte a domino Fulcone quondam rectore Marchie comuni Esino de cond(emnanatione) .XV<sup>m</sup>. librarum facta per dominum Simonem cardinalem. Exe(m)plum.*

¶ In nomine Domini, amen. Nos Fulco de Podio Riccardi Marchie Anconitane rector scripto presenti fatemur nos recepisse et habere, nomine Ecclesie Romane, a fratre Illuminato massario et syndico comunis Esii, solvente pro ipso comuni, quatuor milia du-

centas libras Ravennat(um) prout comune ipsum solvere tenebatur secundum formam arbitrii magnifici viri domini Iacobi Cantelmi capitanei militie regie in Marchia eadem facti inter curiam et comune ipsum pro satisfatione quatuor milium librarum de summa quinque milium librarum, quas comune Esii solvere debebat pro tertia parte quindecim milium librarum, in quibus comune Esii per venerabilem patrem dominum Simonem tituli Sancti Martini presbiterum cardinalem nunc Marchie ipsius rectorem et etiam pro satisfatione duorum milium librarum in quibus<sup>(a)</sup> homines ville Riparum propter graves excessus et duorum milium librarum in quibus comune Esii propter exercitum et etiam quingentarum librarum in quibus aliqui speciales de Esio propter dictas condemnationes vel ipsarum occasione dicuntur curie t(em)pore nostro condemnati necnon et duorum milium librarum Ravennat(um) quas bone memorie dominus Gregorius papa decimus mandaverat ab ipso comuni exigend(um) pro dannis et expensis vel ipsum comune ad hoc condemnaverat per suas licteras speciales. De quibus condemnationibus omnibus et etiam dictis duobus milibus dannorum et expensarum suprascriptis et etiam omnibus penis, bannis, exbannimentis, contumatiis et condemnationibus contra comune Esii vel speciales ipsius et fideiussores eorum vel alios pro eis datis, factis aut positis per nos vel officiales nostros vel que horum occasione incurrisse viderentur aut subiacerent per nos et successores pro Ecclesia Romana nostros, facimus eidem syndico et massario, recipienti vice et nomine comunis Esii et specialium ipsius et fideiussorum suorum et pro ipsis comuni et specialibus de Esio et fideiussoribus suis et omnibus personis pro eis, finem et quietationem, refutationem, remissionem et absolutionem perpetuo valituram et expresse pactum de non ulterius petendo et omnes scripturas et processus exinde apparentes denuntiamus et decernimus cassos et vanos et nullius valoris. In cuius rei testimonium hoc instrumentum per manum Benvenuti Carpelle de Fulgineo notarii nostri fieri iussimus. Actum apud Montem Ulmi, anno Domini mill(esimo) .CCLXXVI., indictione .IIII<sup>a</sup>., die .XVIII. iunii, t(em)pore domini Innocentii pape quinti. Coram nobilibus viris dominis Guilielmino de Massa, Rainaldo de Fallerone, Phylippo de Pitriolo generali iudice Marchie, Francisso domini Iacobini de Raymundinis de Senogalia, Co(m)pagno domini Uguipçoni, Paganel-

---

<sup>(a)</sup> *L1 segue comune Esii espunto*



lo domini Trasmundi, Bennamato Vivoli de Esio, Phylippo Altiburge de Monte Ulmi, magistro Rainerio de Gualdo notario curie et aliis rogatis testibus.

Ego Benvenutus Carpelle de Fulgineo notarius et nunc ipsius domini rectoris, hiis interfui et mandato eiusdem domini hec scripsi et subscripsi. || (c. LXXXIIIv)

## 175

1276 maggio 16, Iesi

*Berlengerio de Soleriis, procuratore del rettore della Marca Fulco da Poggio Riccardo, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da frate Illuminato massaro del comune, del pagamento di milletrecentotrentatre libbre, sei soldi e otto denari di ravennati in piena soddisfazione di varie somme che il comune stesso, gli uomini della villa di Ripe e altre particolari persone erano tenuti a pagare per diversi motivi.*

L1, c. LXXXIIIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 234-235 (maggio 15).

Cf. URIELI, II, pp. 279, 393.

Per Fulco da Poggio Riccardo e Simone cardinale di S. Martino, si veda nota introduttiva al doc. 174.

*Exemplum quietationis facte comuni Esino de supradicta materia et negotio. R(ubrica).*

¶ In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXVI., indictione .IIII., t(em)pore domini Innocentii pape quinti, die .XVI. mai. Nobilis vir Berlengerius de Soleriis procurator magnifici viri domini Fulconis de Podio Riccardi Marchie Anconitane, Masse Trabarie et civitatis Urbini rectoris et etiam curie Romane ad infrascripta legitime constitutus coram me notario et testibus infrascriptis recepit et habuit a fratre Alluminato massario comunis Esii mille trecentas trigintatres libras, sex soldos et .VIII. denarios Ravennat(um) et Anconitanotum, dante et solvente pro ipso comuni de summa et quantitate quatuor milium librarum que debebant solvi Romane curie secundum tassationem factam a sanctissimo patre domino Gregorio papa .X. de quadam condemnatione facta per venerabilem patrem dominum Simonem tituli Sancti Martini presbiterum cardi-

nalem tunc appostolice Sedis legatum in quantitate quindecim milium librarum et de conde(m)pnationibus factis de villa Riparum occasione predictae condemnationis tam expensarum quam etiam exercitus occasione vel etiam omni et ex quacunque occasione et condemnatione descendenti ex quacunque contumacia principaliter vel secundo, tam de comuni Esii quam de fideiussoribus et relictis ipsius, a t(em)pore prime condemnationis facte ab hinc retro occasione predictae condensationis<sup>(a)</sup> qualitercunque ad quas solutiones comune Esii tenebatur domino Alberto de Colocii, recipienti nomine predicti domini marchionis et curie ex laudo lato per dominum Iacobum de Cantelmo, ut patet scriptum manu domini Benvenuti Carpelle notarii dicti domini Fulconis, sicut in co(m)promisso in eum facto et prelibato laudo latius continetur. De quibus denariis iam solutis et per eundem procuratorem habitis et receptis, dictus procurator procuratorio nomine dicti domini marchionis et curie, fecit ibidem dicto massario, recipienti et stipulanti nomine et vice dicti comunis, finem, quietationem et perpetuam absolutionem, liberationem et pactum perpetuum de ulterius non petendo, quam quietationem, absolutionem, liberationem et omnia et singula in ea contenta vel aliquid contentorum possit dirimi vel infringi. Insuper dictus procurator, nomine dicti domini marchionis et curie antedictae, promisit se facturum et curaturum ita quod post hanc solutionem de dicta quantitate soluta dictus dominus marchio et curia universa conservabit comune Esinum et singulares personas eiusdem civitatis inde(m)ne seu inde(m)nes ab omni universitate et singulari persona sub pena dupli dictorum denariorum et obligatione bonorum dicte curie, renunt(ians) dictus procurator in hoc universo contractu et singulis capitulis in eo habitis et contentis dolum, malum abesse abfuturumque esse, conditioni indebiti sive causam ob turpem vel iniustam causam, actionibus in factum et exceptioni metus et doli et superabundanti cautela, exceptioni dicte pecunie non habite et non numerate et omni alii legum et iuris auxilio. Actum Esii, iuxta cammera comunis Esii, presentibus domino Rainerio iudice comunis predicti, Simonecto domine Gemme, magistro Berardo Borgarelli notario, Matheo domine Brune, Co(m)pagnono Alberti, Bennamato Vivoli, Iohannutio Rodulfi, magistro Benvenuto medico et magistro Iacobello Albertutii testibus rogatis.

---

<sup>(a)</sup> *L1 così*

Ego Iacobus de Tingnosis de Fulgineo appostolice Sedis notarius et nunc dicti domini rectoris predictis interfui et mandato dictorum procuratorum et massarii scripsi et publicavi. || (c. LXXXIVr)

## 176

1273 marzo 5, Macerata

*Ruffino de Stradiliano, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Diotaiuti di Matteo di Rinaldo, della somma di seicento libre di ravennati e anconitani de affictu, dovuta per quattro anni, nonostante la protesta presentata dal sindaco stesso e inserita nel documento.*

L1, c. LXXXIVrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 225-227.

Cf. URIELI, II, pp. 279, 298 nota 5.

Per Ruffino *de Stradiliano*, si veda WALEY, p. 323 (n. 1).

Per Fulco da Poggio Riccardo rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. 174.

Per Tommaso da Fano, vicario *super spiritualibus*, si vedano LEOPARDI, p. 17 e WALEY, p. 321 (n. 5).

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de .VI<sup>c</sup>. libris solutis thesaurerio Romane curie pro affictu. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Anno Domini mill(essim)o .CC<sup>o</sup>. septuagessimo tertio, indictione prima, die quinta intrantis martii, t(em)pore domini Gregorii pape decimi. Macerate, in domo quondam Todischi hospitio infrascripti domini Roffini, coram testibus venerabile viro domino Thoma Fanense preposito, domini pape vicario super spiritualibus in Anconitana Marchia, Massa Trabaria et civitate Urbini, domino Roggerio Pauli iudice, Thoma domini Caçii, Andrea Martii Esinis civibus, Roggerio domini Massarelli de Macerata, Iohanne Cristiani, Lanfranco et Corradutio familiaribus domini Rofini et aliis pluribus. Dominus Roffinus de Stradiliano thesaurarius et nuntius domini pape ad petendum et recipiendum iura, proventus et redditus Ecclesie Romane in Anconitana Marchia prout de offitio ipso michi Benvenuto notario infrascripto plene constitit deputatus, recepit presentialiter et habuit, nomine ipsius et pro ipsa Ecclesia, a

Deutaiute Mathei Rainaldi cive et syndico comunis civitatis Esine, solvente nomine ipsius comunis de pecunia eiusdem civitatis sexcentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum de affictu qui petebatur ab ipso comuni pro parte dicte Ecclesie pro preteritis proxime quatuor kalendis maii sive quatuor annis preteritis quibus kalende maii preterite proxime includuntur. De quibus sexcentis libris nomine ipsius Ecclesie quietavit dictum syndicum pro dicto comuni et ipsum comunem<sup>(a)</sup> per eum finem sibi fatiens de ipsa quantitate soluta et absolutionem perpetuo valituram et cassavit apocam sive promissionem factam per quoscunque de ipsis sexcentis libris solvendis curie et omnia banna et penas contra ipsum comune propria edita pretextu eiusdem affictus dicto syndico, nomine iam dicti comunis, coram eodem domino Roffino protestationes huiusmodi de verbo ad verbum ante solutionem predictam et in ipsa solutione in scriptis nichilominus fatiente, quarum series erat talis.

Coram vobis domino Roffino de Stradilliano domini pape thesaurario et nuntio ad petendum et recipiendum iura et redditus Ecclesie in Marchia deputato veniens Deutaiute Mathei syndicus et procurator comunis civitatis Esii proponit cum protestatione ante vestri presentiam quod, cum pro parte vestra et egregii viri domini Fulconis de Podio Riccardi rectoris dicte Marchie pretextu eiusdem Ecclesie fuerit exacta ac recepta quedam promissio et obligatio a syndico eiusdem comunis necnon a potestate et quibusdam nobilibus de terra ipsa de solvendis et pro solvendis vobis domino Ruffino pro dicta Ecclesia sexcentis libris Ravennat(um) et Anconitanorum causa affictus annorum quamplurium qui deberi dicitur pro parte vestra eidem Ecclesie ab Esinis per ipsosque Esinos, non est assertum nec asseritur de iure deberi, et si etiam unquam fuisset debitum dicitur tamen non deberi, quia per tantum t(em)pus cuius non extat memoria et etiam per lapsum centum annorum allegatur pro parte dicti comunis tacitam remissionem factam fore per dictam Romanam Ecclesiam factamque extitisse translationem in alia obsequia tacito consensu et patientia que multifarie t(em)poribus retro lapsis, idem comune exhibuit legatis postulantibus memoratis et dicta etiam promissio contra iustitiam fuerit extorta pro parte curie ac interposita pro parte dicti comunis terrore multorum gravium

---

<sup>(a)</sup> *L1 così*

mandatorum et bannorum impositorum et maxime propter metum et periculum sententie excommunicationis || (c. LXXXIVv) quam dominus Thomas Fanensis prepositus, domini pape vicarius tulit in dictum comune ipsosque Esinos pro eo quod dictum affictum solvere morabantur et propterea etiam quia prefatus dominus rector Marchie detineri personaliter mandavit syndicum et ambaxatores ipsius comunis et quod reverti Esium non auderent donec satisfaceret curie de eodem affictu pro tanto etiam nunc ante solutionem dicte pecunie quantitatis et in ipsa etiam solutione protestatur et asserit eiusdem civitatis et comunis nomine se ipsam pecuniam solvere ut coactum et exactum inductumque ad obligationem formidine predictorum quam si non solveret suspicatur incurrere iterato omni tamen iure cum protestatione ipsi comuni reservato et maxime ne ymposterum preiudicet eidem comuni nec alicui de ipso comuni exhibet atque solvit vobis<sup>(b)</sup> domino Roffino domini pape in hac parte nuntio nomine eiusdem comunis dictam pecunie quantitatem prefate obligationis et promissionis pretextu postquam commode aliud non valuerunt agere neque valent, licet etiam ad cautelam de obligatione et promissione ipsa quietationem velit seu apocam indulgeri prefatis nichilominus protestationibus ac reservationibus se(m)per salvus.

Ego Benvenutus Lombardi de Cingulo notarius curie predictis interfui et rogatus scripsi et publicavi.

### 177

1276 maggio 14, Iesi

*Fulco da Poggio Riccardo, rettore della Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da frate Illuminato, della somma di cinquanta libre di ravennati e anconitani, in ragione dell'affitto fumantie.*

L1, c. LXXXIVv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 233.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 85; URIELI, II, pp. 279, 393; CHERUBINI, *Arte*, p. 222.

Per Fulco da Poggio Riccardo, si veda nota introduttiva al doc. 174.

---

<sup>(b)</sup> L1 vobit

*Exemplum quietationis facte comuni Esii a domino Fulcone rectore Marchie de affictu soluto. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esimo) .CCLXXVI., indictione .IIII., t(em)pore domini Innocentii pape quinti, die .XIIII. mai. Magnificus vir dominus Fulco de Podio Riccardi, Marchie Anconitane rector, presenti scripto fatetur se recepisse et habere non spe future numerationis et receptionis a fratre Alluminato massario sive camerario civitatis Esii, dante et solvente nomine et vice ipsius comunis et pro ipso comuni, quinquaginta libras denariorum Ravennat(um) et Anconitanorum bonorum, quos dare debebat ipsum comune pro affictu fumantie ipsius terre sive civitatis et eius districtus in proximis preteritis kalendis mai, renuntians non numerate et non habite pecunie exceptioni omnique alii exceptioni et legum auxilio. De quibus denariis seu affictu idem dominus rector per se suosque successores, nomine et vice Romane Ecclesie, fecit dicto e(m)ptori, recipienti et stipulanti nomine et vice ipsius comunis et pro ipso comuni, finem et quietationem et perpetuam apodissam, et hec omnia promisit ei attendere ac observare, nomine Romane Ecclesie, sub pena dupli ipsius quantitatis et curie bonorum obligatione. Actum Esii, in palatio Claravallis de Castagnola ubi idem dominus rector moratur, coram dominis Henrico vicecomite, Phylippo de Pitriolo iudice generali Marchie, Amico Aldoni, Iacomello Albertutii, Albergepto Martini et Iohanne Incesschi testibus rogatis.

Ego Iacobus de Tingnosis de Fulgineo apostolice Sedis notarius et nunc dicti domini rectoris, predictis interfui et mandato ipsius domini scripsi et publicavi.

### 178

1279 agosto 17, Montolmo

*Ruggero da Firenze, tesoriere del papa, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Francesco monaco dell'Ordine di San Benedetto e dal sindaco Matteo di Matteo Drude, della somma di duecento libre di ravennati e anconitani, imposta dal rettore Bernardo abate di Monte Maggiore per lo stipendio dei soldati.*

L1, cc. LXXXIVv-LXXXVr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 243.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 118; URIELI, II, pp. 279, 393.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Ruggero da Firenze, si veda WALEY, p. 323 (n. 4).

*Exemplum quietationis facte comuni Esii a domino Bernardo abbate rectore Marchie de tallia imposita dicto comuni dicto t(em)pore. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esimo) .CC°LXXVIII., indictione .VII<sup>a</sup>., die .XVII. mensis augusti, pontificatus domini Nicholai pape anno .II°. Vir nobilis dominus Roggerius de || (c. LXXXVr) Florentia domini pape thesaurarius in Marchia, confessus et contentus fuit penes se habuisse et recepisse a donno Francisscho monacho Ordinis Sancti Benedicti massario comunis et civitatis Esii et a Matheo Mathei Drude syndicus ipsius comunis, dantibus et solventibus pro comuni et hominibus prelibatis, libras ducentas Ravennat(um) et Anconitanorum pro tallia militum imposita ipsi comuni per venerabilem patrem dominum Bernardum abbatem Montis Maioris, Marchie Anconitane rectorem. Pro quibus denariis et libris ducentis, dictus thesaurarius, vice et nomine Romane Ecclesie, ipsis fratri et Matheo, stipulantibus et recipientibus pro dictis comuni et hominibus ipsius comunis, de ipsa tallia finem et quietationem fecit perpetuo valituram. Actum in Monte Ulmi, in domo in qua moratur dictus thesaurarius, presentibus Çopto Romani, Victio Forensis de Florentia et magistro Giorgio Angeli notario testibus.

Ego Raynaldus de Fighyno iudex et notarius domini Maynepi filius et nunc notarius in Marchia generalis, predictis interfui et rogatus scripsi et publicavi atque subscripsi.

### 179

1276 giugno 9, Montolmo

*Fulco da Poggio Riccardo rettore della Marca Anconitana rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da frate Illuminato, della somma di duemilasessanta libre di ravennati, parte delle quattromiladuecento libre che il comune doveva alla curia.*

L1, c. LXXXVr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 235.

Cf. URIELI, II, pp. 279, 393.

Per Fulco da Poggio Riccardo, si veda nota introduttiva al doc. 174.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de .II<sup>m</sup>LX. libris de summa .IIII<sup>m</sup>CC.<sup>(a)</sup> librarum, in quibus tassata fuit conde(m)natio facta comuni de .XV<sup>m</sup>. libris. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Nos Fulco de Podio Riccardi, Marchie Anconitane rector, coram testibus et me Benvenuto Carpelle de Fulgineo notario subscriptis, recepi a fratre Illuminato massario comunis Esii, solvente pro ipso comuni, duo milia sexaginta libras Ravennat(um), co(m)putatis in his .LXXII. Florinis auri ad rationem .XXVII. soldorum pro quolibet de summa quatuor milium ducentarum librarum, quas comune Esii et syndicus ipsius curie solvere tenebantur ex laudo magnifici viri domini Iacobi Cantelmi pro condemnatione ipsius comunis et hominum de Ripis et confessionem factam per Berlengerium de Soler(iis) procuratorem ad hoc ordinatum de eadem summa de mille trecentis trigintatribus libris, sex soldis et .IIII<sup>or</sup>. denariis, confirmavit et approbavit. Actum apud Montem Ulmi, anno Domini mill(esimo) .CCLXXVI., indictione .IIII., die .VIII. iunii, t(em)pore domini Innocentii pape quinti, coram domino Palmerio domini Martini de Fano, Paganello domini Trasmundi, domino Rogerio Pauli, domino Francissco Albertoni, Bennamato Vivoli de Esio, domino Henrico vicecomite, domino Guilliemo de Fontana et aliis testibus.

Ego Benvenutus Carpelle de Fulgineo notarius et nunc ipsius domini rectoris, hiis interfui et mandato ipsius domini hec scripsi et subscripsi.

## 180

1279 giugno 5, Montolmo

*Ruggero da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Buono di Giovanni*

<sup>(a)</sup> L1 CC scritto in soprilinea



*maestro, della somma di cinquanta libre di ravennati e anconitani, in ragione dell'affitto annuo.*

L1, c. LXXXVrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 242.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Ruggero da Firenze, si veda nota introduttiva al doc. 178.

*Exemplum quietationis facte comuni Esii a thesaurerio curie de .L. libris solutis pro affictu. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXVIII<sup>o</sup>., indictione .VII<sup>a</sup>., die .V. mensis iunii, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno secundo. Appareat evidenter quod nobilis vir dominus Roggerius de Florentia domini pape thesaurarius in Marchia, nomine et vice Romane Ecclesie et domini pape predicti, fuit confessus et recognovit se habuisse et recepisse a magistro Bono magistri Iohannis de Esio, dante et solvente pro comuni et hominibus civitatis Esii, quinquaginta libras Ravennat(um) et Anconitanorum de affictu ipsum comunem<sup>(a)</sup> contingente pro anno presenti, silicet pro kalendis mai proxime preteriti. De quibus .L. libris dictus thesaur(arius) se bene quietum et pagatum vocavit et eidem magistro Bono, recipienti pro ipso || (c. LXXXVv) comuni, finem et quietationem fecit perpetuo valituram, salvo iure Romane Ecclesie et domini pape cammere, si dictum comune tenetur solvere ultra quantitatem predictam. Actum apud Montem Ulmi, in hospitio in quo moratur thesaurarius predictus, presentibus Grimaldutio domini Thome, Guertio Phylippi de Monte Ulmi, Bonaguida Ubaldi et Çepto Romani de Florentia testibus.

Et ego Bonaventura olim Rainerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus, predictis interfui et ea rogatus scripsi et publicavi.

## 181

1280 gennaio 6, Fano

*Il rettore della Marca Anconitana Bernardo abate di Monte Maggiore assolve il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Giacomello di*

---

<sup>(a)</sup> L1 così

*Albertuccio e da frate Francesco massaro, dalle condanne emesse dal marchese o dai suoi ufficiali per non aver preso parte alla guerra contro Fossombrone e per aver eletto come podestà Bartolomeo di Prendiparte da Modena contro l'ordine del rettore.*

L1, cc. LXXXVv-LXXXVIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 244-245.

Cf. URIELI, II, pp. 279-280.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Nel documento non viene specificato l'anno in cui Bartolomeo di Prendiparte da Modena è podestà di Iesi, tuttavia C. ANNIBALDI, pp. 117-118, lo attribuisce al 1279.

*Exe(m)plum quietationis facte a domino Bernardo abbate Montis Maioris rectore Marchie de conde(m)nationibus factis comuni Esii occasione exercitus Flossimflonii.*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(essim)o ducentessimo octuagesimo, mense ianuarii die sexta, indictione octava, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno tertio. Fani, in domibus episcopatus loci eiusdem, in presentia mei Ubertini Catenatii de Placentia notarii publici et nunc infrascripti domini rectoris Marchie et testium infrascriptorum, venerabilis pater et dominus dominus Bernardus Dei gratia abbas Montis Maioris Marchie Anconitane, civitatis quoque ac diocesis Urbini rector, per se suosque successores, absolvit, liberavit et quietavit pure et libere et ex certa scientia Iacomellum Albertutii syndicum et fratrem Franciscum massarium comunis Esii, ipsius comunis nomine et pro ipso comuni, ipsum comune, ab omnibus bannis, comminationibus, interdictis, penis, sententiis et processibus quibuscunque factis seu promulgatis per ipsum dominum marchionem vel eius officiales contra comune civitatis Esii et homines speciales ipsius comunis, occasione exercitus facti per ipsum marchionem contra homines Forosynfronii et contra comune et civitatem Forosynfronii, cum dictum comune Esii et homines ipsius comunis fuerint inobbedientes ad eundem in dictum exercitum secundum quod mandatum fuit seu rescriptum per predictum dominum marchionem dicto comuni Esii et hominibus ipsius comunis. Et etiam occasione eius quod dictum comune civitatis Esii et homines ipsius civitatis receperunt in potestatem dicte civitatis dominum Bartholomeum domini Prendipartis de Mutina, quia asserebatur per

ipsum dominum esse exbannitum curie Romane contra mandata, precepta, banna, comminationes et interdicta dicti domini marchionis. Pro eo quod dictus Iacobellus syndicus et dictus frater Franciscus massarius comunis civitatis Esii, nomine et vice dicti comunis Esii et pro ipso comuni, dederunt et solverunt atque assignaverunt mandato dicti domini marchionis, de cuius mandato mihi notario constitit manifeste, mille libras Ravennat(um) et Anconitanorum Feo procuratori Rogerii thesaurerii curie pro rede(m)ptione exercitus Forosynfronii et pro excessu commisso in receptione domini Bartholomei domini Prendipartis predicti, sue potestatis et quia tolleraverunt eum in suum potestatem contra precepta et mandata dicti domini marchionis, cassans et revocans omnia banna, mandata, comminationes, sententias et prosesus omnes quoscunque factos et facta, promulgatos et promulgata per ipsum dominum marchionem vel aliquem suorum officialium causis et occasionibus superius declaratis usque in hodiernam diem, promictens prefatus dominus Bernardus marchio per se suosque successores dictis Iacobello syndico et fratri Francisco massario comunis Esii, recipientibus nomine et vice ipsius comunis et pro ipso comuni, predictam absolutionem, || (c. LXXXVIr) quietationem et liberationem habere ratam et firmam et nullo t(em)pore contra facere vel venire de iure nec de facto, aliqua occasione vel causa. Promisit etiam prefatus dominus marchio facere et cum effectu curare quod dominus Rogerius thesaurarius curie Romane promissionem sibi factam pro ipsa curia per Iacobellum Albertutii syndicum dicti comunis Esii de quantitate supradicta, occasionibus et causis predictis, cassabit, annullabit et irritabit ac etiam cancellabit et destruet, et etiam fatiet et curabit cum effectu quod omnia banna, processus sive comminationes facta seu facte, promulgata et promulgate per ipsum dominum Bernardum occasionibus predictis contra comune Esii, consiliarios et officiales et alias speciales personas cancellabuntur et tollentur de libris et quaternis curie. Actum in loco predicto, presentibus domino Petro Alafredi vicario in spiritualibus Marchie, domino Bartholotio de Auximo iudice, domino Matheo de Romana de Mutina iudice, fratre Leopardo monacho monasterii Sancti Florentii Auximani, domino Diotaiute domine Mollarie iudice, fratre Matheo Ordinis Montis Fani et magistro Bono magistri Iohannis de Esio notario qui rogatus fuit mecum facere predictum instrumentum.

Ego Ubertinus Catenatius de Placentia notarius dicti domini Ber-

nardi rectoris, predictis interfui et mandato eiusdem domini rectoris scripsi et publicavi.

**182**

1277 giugno 18, Fano

*Il rettore della Marca Anconitana Ugo rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Rambertino notaio, della somma di duecento libbre di ravennati e anconitani, dovute alla curia per lo stipendio dei soldati.*

L1, c. LXXXVIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 237.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Ugo rettore della Marca Anconitana, si veda WALEY, p. 315 (n. 18).

*Exemplum quietationis facte a domino Ugone Rubeo rectore Marchie de tallia imposita comuni Esino. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLXXVII., mense iunii die .XVIII., indictione .V., apostolica Sede vacante. Fani, in domibus episcopatus loci eiusdem, in presentia mei Bonaccursi de Gonçaga notarii infrascripti, domini Rollanni Rubei, domini Iacobi de Assisio iudicis generalis Marchie, domini Iohannis presbiteri et cammerarii rectoris Marchie, domini Francissi de Monte Novo iudicis testium rogatorum. Venerabilis vir dominus Ugo Remensis prepositus domini pape cappellanus, Marchie Anconitane rector, contentus et confessus fuit se habuisse ac recepisse a Rambertino notario syndico comunis Esii, dante et solvente nomine dicti comunis, de tallia veteri militum sive prima dicto comuni imposita ducentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum, renuntiando exceptioni non numerate et non sibi tradite atque non recepte pecunie. De quibus denariis dicto Rambertino syndico, nomine dicti comunis recipienti, fecit finem et quietationem perpetuo valituram et pactum de non petendo ulterius, promictens se facturum et curaturum quod thesaur(arius) Ecclesie in Marchia constitutus dictam solutionem sibi factam ratam habebit.

Ego Bonaccursus de Gonçaga notarius predictis interfui et de mandato dicti rectoris scripsi et publicavi.

## 183

1279 gennaio 24, Macerata

*Enrico da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Giacomo di Attone di Albertuccio, della somma di duecento libre di ravennati e anconitani, in ragione della seconda tallia imposta da Ugo un tempo rettore della Marca.*

L1, c. LXXXVI<sup>rv</sup>, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 241.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Ugo rettore della Marca Anconitana, si veda nota introduttiva al doc. precedente.

Per Enrico da Firenze, si veda WALEY, p. 323 (n. 3).

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esino de secunda tallia imposita per dominum Ugonem Rubeum rectorem Marchie. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXVIII<sup>o</sup>., indictione .VII<sup>a</sup>., die .XXIII. mensis ianuarii, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno secundo. Appareat evidenter quod nobilis vir || (c. LXXXVI<sup>v</sup>) dominus Aringus de Florentia, domini pape thesaurarius in Marchia, fuit confessus se habuisse et recepisse et habuit et recepit a Iacobo Actonis Albertutii de Esio syndico comunis et hominum civitatis Esii, dante et solvente pro ipso comuni, ducentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum, quas ipsum comune dare et solvere tenebatur pro secunda tallia ipsi comuni imposita per dominum Ugonem Rubeum Remensem prepositum olim Marchie Anconitane rectorem. De quibus .CC. libris dictus thesaurarius se bene quietum et pagatum vocavit et eidem Iacobo syndico pro dicto comuni finem et quietationem fecit perpetuo valituram. Actum apud Maceratam, in hospitio in quo moratur thesaurarius predictus, presentibus Iacobo Goçonis de Esio, Phylipputio Mathei de dicto loco, Luctio Gualterii de Cingulo et Ventura Benentende de Macerata testibus.

Et ego Bonaventura olim Rainerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus predictis interfui et ea rogatus scripsi et publicavi.

## 184

1278 giugno 1, Montolmo

*Enrico da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Bonaiuncta Arcatoris, della somma di cinquanta libbre di ravennati e anconitani, in ragione dell'affitto annuo.*

L1, c. LXXXVIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 239-240.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Enrico da Firenze, si veda nota introduttiva al doc. 183.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esino de affictu soluto Romane curie thesaurario. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXVIII., indictione .VI<sup>a</sup>., die primo mensis iunii, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno primo. Appareat evidenter quod nobilis vir dominus Aringus de Florentia domini pape thesaurerius in Marchia, nomine et vice Romane Ecclesie et domini pape predicti, fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse a magistro Bonaiuncta Arcatoris de Esio syndico comunis et universitatis hominum de Esio, dante et solvente pro dictis comuni, hominibus et universitate, quinquaginta libras Ravennat(um) et Anconitanorum de affictu ipsum comunem<sup>(a)</sup> et universitatem contingente<sup>(b)</sup> pro anno presenti, scilicet pro kalendis maii proxime preteritis. De quibus .L. libris dictus thesaurarius se bene quietum et pagatum vocavit et eidem syndico, recipienti pro predictis comuni et universitate, finem et quietationem fecit perpetuo valituram, salvo et reservato iure Romane Ecclesie et domini pape cammere, si dictum comune tenetur solvere ultra quantitatem predictam. Actum apud Montem Ulmi, in hospitio in quo moratur thesaurarius predictus, presente domino Bonifatio domini Trasmundi, domino Co(m)pagno domini Uguipçonis, domino Diotaiute domine Mollarie iudice, Matheo de Salvo civibus Esinis testibus.

Et ego Bonaventura olim Ranerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus, predictis interfui et ea rogatus scripsi et publicavi.

<sup>(a)</sup> L1 così      <sup>(b)</sup> L1 abbreviazione superflua

## 185

1280 febbraio 22, Montolmo

*Ruggero da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Masso di Forte da Firenze, della somma di trecento libbre di ravennati e anconitani, in ragione della tallia imposta dal rettore Bernardo abate di Monte Maggiore.*

L1, cc. LXXXVIv-LXXXVIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 245-246.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Ruggero da Firenze, si veda nota introduttiva al doc. 178.

*Carta quietationis facte comuni Esino de tallia imposita comuni per dominum Bernardum quondam rectorem Marchie. R(ubrica). Ex(emplum).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXX<sup>o</sup>., indictione .VIII<sup>a</sup>., die .XXII. februarii, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno tertio. Appareat evidenter quod nobilis vir dominus Rogerius de Florentia domini pape thesaur(arius) in Marchia, fuit confessus et recognovit se habuisse et recepisse a Masso Fortis de Florentia habitatore Esii, dante et solvente pro comuni Esii, trecentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum de summa et quantitate sexcentarum librarum, quas ipsum comune dare et solvere tenetur in duobus terminis pro tallia ipsi comuni imposita per venerabilem patrem dominum || (c. LXXXVIIr) Bernardum abbatem Montis Maioris Marchie Anconitane ac civitatis et diocesis Urbini rectorem. De quibus .III<sup>c</sup>. libris pro primo termino, dictus thesaur(arius) se bene quietum et pagatum vocavit et eidem Masso, recipienti pro dicto comuni, finem et quietationem fecit perpetuo valituram. Actum apud Montem Ulmi, in hospitio dicti thesaurerii, presentibus Hugone Burro notario, Giuda Ubaldi de Florentia et Benvenuto de Macerata testibus.

Et ego Bonaventura olim Rainerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus predictis interfui et ea rogatus scripsi et publicavi.

## 186

1281 gennaio 15, Macerata

*Ribertino di Piovanello, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Giacomo di Attone di Albertuccio, della somma di quattrocento libbre di ravennati e anconitani, dovute alla curia per lo stipendio dei soldati e imposte dal rettore Bernardo abate di Monte Maggiore.*

L1, c. LXXXVIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 246-247.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Ribertino di Piovanello, si veda WALEY, p. 323 (n. 5).

*Exemplum quietationis facte comuni Esino de tallia imposta per dominum Bernardum abbatem quondam rectorem Marchie. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXI<sup>o</sup>., in dictione .VIII<sup>a</sup>., die .XV. ianuarii, apostolica Sede vacante. Appareat evidenter quod Ribertinus Piovanelli thesaurerius Romane Ecclesie in Marchia constitutus, fuit confessus et recognovit se habuisse et recepisse a domino Iacobo Actonis Albertutii syndico comunis civitatis Esii, dante et solvente pro ipso comuni, quadrigentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum, quos ipsum comune dare et solvere tenebatur pro tallia militum nuper apud Fanum comuni predicto imposta per venerabilem patrem dominum Bernardum abbatem Montis Maioris Marchie Anconitane ac civitatis et diocesis Urbini rectorem. De quibus .III<sup>c</sup>. libris dictus thesaur(arius) se bene quietum et pagatum vocavit et eidem sindaco, recipienti pro predicto comuni, finem et quietationem fecit perpetuo valituram. Actum Macerate, in hospitio dicti thesaur(arii), presentibus domino Boniohanne Diotaiuti iudice, Ventura Clementis, Gambiello domini Benentendi, Accorri(m)bona Thomasii et Nicholutio de Putheo de Esio et domino Placentino de Offida iudice testibus.

Et ego Bonaventura olim Rainerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus predictis interfui et ea rogatus scripsi et publicavi.



## 187

1278 ottobre 31, Macerata

*Enrico da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Venanzio di Petruccio, della somma di duecento libre di ravennati e anconitani, in ragione della tallia imposta dal rettore Bernardo abate di Monte Maggiore.*

L1, c. LXXXVIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 240.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Enrico da Firenze, si veda nota introduttiva al doc. 183.

*Exemplum quietationis facte comuni Esino de tallia ipsi comuni imposta per dominum Bernardum rectorem Marchie. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esimo) .CC°LXXVIII°., indictione .VII<sup>a</sup>., die ultimo mensis octubris, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno primo. Appareat evidenter quod nobilis vir dominus Aringus de Florentia domini pape thesaur(arius) in Marchia, fuit confessus et contentus se habuisse et recepisse et in veritate habuit et recepit a Venantio Petrutii, qui alio nomine Scarpecta vocatur, syndico comunis et hominum civitatis Esii, dante et solvente pro comuni et hominibus civitatis eiusdem, ducentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum pro tallia ipsi comuni imposta per venerabilem patrem dominum Bernardum abbatem Montis Maioris Marchie Anconitane ac civitatis et diocesis Urbini rectorem. De quibus .CC. libris dictus thesaur(arius) se bene quietum et pagatum vocavit et eidem syndico, recipienti pro dicto comuni, finem et quietationem fecit perpetuo valituram. Actum Macerate, in hospitio dicti thesaur(arii), presentibus Petro de Sancto Ypolito, Guilliemo de Avinione et Çepto Romani de Florentia testibus.

Et ego Bonaventura olim Rainerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus interfui et ea rogatus scripsi et publicavi. ||  
(c. LXXXVIIv)

## 188

1280 agosto 2, Macerata

*Ribertino di Piovanello, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Giunta di Simone di Bue e Artinisio di Andrea di Sinibaldo da Iesi, della somma di trecento libbre di ravennati e anconitani, dovute alla curia per lo stipendio dei soldati che avevano combattuto contro Fossombrone, e cinquanta libbre in ragione dell'affitto annuo.*

L1, c. LXXXVIIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 246.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Ribertino di Piovanello, si veda nota introduttiva al doc. 186.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de tallia i(m)posita per dominum Bernardum rectorem Marchie. R(ubrica).*

In nomine Domini, amen. Anno eiusdem .M<sup>o</sup>CCLXXX<sup>o</sup>., indictione .VIII<sup>a</sup>., die .II. augusti, pontificatus domini Nicholai pape .III. anno tertio. Appareat evidenter quod Rimbertinus Piovanelli, domini pape thesaur(arius) in Marchia, fuit confessus et recognovit se habuisse et recepisse a Iuncta Simonis Bovis et Artinisio Andree Sinibaldi de Esio, dantibus et solventibus pro comuni civitatis Esii trecentas libras Ravennat(um) et Anconitanorum, quas ipsum comune dare et solvere tenebatur pro secunda solutione tallie militum sexcentarum librarum ipsi comuni impositarum per venerabilem patrem dominum Bernardum abbatem Montis Maioris Marchie Anconitane ac civitatis et diocesis Urbini rectorem, occasione comunis Forosinfronii tunc Ecclesie Romane rebellis, que tallia fuit nuper imposita in publico parlamento apud Esium per predictum dominum celebrato. Item fuit confessus et recongnovit predictus thesaur(arius) se habuisse et recepisse a predictis Iuncta et Artinisio, dantibus et solventibus pro dicto comuni Esii, quinquaginta libras predicte monete de affictu ipsum comune contingente pro anno presenti, silicet pro kalendis maii proxime preteriti. De quibus .III<sup>c</sup>. libris pro tallia et .L. libris nomine affictus dictus thesaur(arius) se bene quietum et pagatum vocavit et eisdem Iuncte et Artinigi reci-

pietibus pro dicto comuni, finem et quietationem fecit perpetuo valituram, salvo iure Romane Ecclesie et domini pape camere, si dictum comune tenetur solvere nomine affectus ultra quantitatem .L. librarum predictam. Actum Macerate, in hospitio dicti thesaur(arii), presentibus Hugone Borro notario et Girardo de Brantion(e), Matheo Pauli, Boniohane Petrioli et Iohannutio de Macerata salserio testibus.

Et ego Bonaventura olim Rainerii de Senis imperiali auctoritate notarius publicus predictis interfui et ea rogatus scripsi et publicavi.

## 189

1281 agosto 20, Cingoli

*Filippo di Ugo di Spina, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Bennamato di Vivolo, della somma di quattrocento libre di ravennati e anconitani, imposta dal rettore Amelio de Agoto per lo stipendio dei soldati.*

L1, c. LXXXVIIv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 38 [A].

Ed. GIANANDREA, p. 249.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Amelio d'Angoult, si veda nota introduttiva al doc. 159.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de tallia i(m)posita eadem comuni per dominum Amelium rectorem Marchie. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Dominice incarnationis eiusdem anno .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXI., .VIII. indictionis, die mercurii .XX. mensis augusti, t(em)pore pontificatus domini Martini pape quarti anno primo. Pateat omnibus evidenter quod Phylippus Ugonis Spine, per summum pontificem in Anconitana Marchia thesaur(arius), recepit et recepisse se asseruit<sup>(a)</sup> coram me notario et testibus infrascriptis a Bennamato<sup>(b)</sup> Vivoli de Esio, dante et solvente vice et nomine ipsius comunis de Esio, pro tallia militum duplicata<sup>(c)</sup> ipsi comuni

<sup>(a)</sup> A adseruit

<sup>(b)</sup> A Benamato *qui e avanti*

<sup>(c)</sup> A duplicata

imposita per nobilem virum dominum Amelium de Agotho<sup>(d)</sup> Marchie predicte rectorem in parlamento per eum celebrato et facto apud Tolentinum, libras quadrigentas Ravennat(um) et Anconitanorum. De quibus se bene solutum vocavit et eidem Bennamato, pro dicto comuni stipulanti, de ipsa quantitate fecit finem et quietationem perpetuo valituram. Facta fuit hec confessio a dicto thesaureario apud Cingulum<sup>(e)</sup>, in hospicio in quo habitat, in presentia Cini Cavolini de Florentia, Toldi de Lectio et Simonecti Bonaiuncte de Esio.

Ego Bertaldus Pandolfini de Florentia notarius dicti thesaur(arii) predicte confessioni et solutioni facte a dicto Bennamato presens interfui et ea rogatus publicavi et scripsi.

## 190

1282 febbraio 14, Iesi

*Filippo di Ugo di Spina, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da frate Inteso del monastero di Santa Maria di Castagnola camerario, della somma di quattrocento libre di ravennati e anconitani, imposta dal rettore Amelio de Agoto per lo stipendio dei soldati.*

L1, cc. LXXXVIIv-LXXXVIIIr, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 38 [A].

Ed. GIANANDREA, pp. 250-251.

Cf. URIELI, II, pp. 279, 393.

Per Amelio d'Angoult, si veda nota introduttiva al doc. 159.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum alterius quietationis facte comuni Esii de tallia ipsi comuni imposita per dictum dominum Amelium. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem mill(esim)o ducent(esim)o octuag(esim)o secundo, indictione .X<sup>a</sup>, II (c. LXXXVIIIr) die quartodecimo februarii, t(em)pore domini Martini pape quarti.

<sup>(d)</sup> A Aghoto

<sup>(e)</sup> A Cingulum

Pateat omnibus evidenter quod dominus Phylippus Ugonis<sup>(a)</sup> Spine Marchie Anconitane domini pape thesaur(arius), fuit confessus se recepisse et habuisse a fratre Inteso Ordinis Cisterciensis Sancte Marie Claravallis camerario comunis civitatis Esii, dante et solvente pro dicto comuni, pro tallia militum duplica<ta><sup>(b)</sup> et ipsi comuni imposita in castro Cinguli per nobilem virum dominum Amelium de Agoto, dominum Curbani, Marchie Anconitane predicte rectorem, pro tribus mensibus a nono septe(m)bris in antea numerandis, libras quatuorcentum<sup>(c)</sup> Ravennat(um) et Anconitanorum. De quibus se bene solutum et quietum vocavit et eidem fratri Inteso camerario, recipienti pro dicto comuni Esii, fecit finem et quietationem perpetuo valituram. Actum Esii, presentibus testibus et ad hec rogatis Bucco Guidopti<sup>(d)</sup>, Toldo de Lectio et Cimbecha Inghylmieri.

Ego Renaldus Manecti notarii filius de Florentia imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc dicti<sup>(e)</sup> thesaur(arii) pro Romana curia notarius existens predicta coram me acta scripsi et publicavi.

## 191

1281 giugno 17, Montolmo

*Filippo di Ugo di Spina, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Bongiovanni sindaco, della somma di cinquanta libbre di ravennati e anconitani, in ragione dell'affitto annuo.*

L1, c. LXXXVIIIr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 249.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de affictu soluto Romane curie. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Dominice incarnationis eiusdem anno .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXI<sup>o</sup>, .VIII<sup>e</sup>. indictionis, die martis .XVII<sup>o</sup>. mensis iu-

(a) A Hugonis  
Guidotti

(b) A duplica<ta>  
(e) A segue domini

(c) A quatuorcentum

(d) A Bucco

nii, t(em)pore pontificatus domini Martini pape quarti anno primo. Pateat evidenter quod Phylippus Ugonis Spine per summum pontificem in Anconitana Marchia thesaur(arius), fuit confessus se recepisse a domino Boniohanne syndico comunis de Esio, dante et solvente vice et nomine dicti comunis de Esio, pro affictu a dicto comuni Romane Ecclesie debito pro anno presenti in kalendis maii proxime preteritis, libras quinquaginta Ravennat(um). De quibus libris .L. se solutum vocavit et eidem domino Boniohanni pro dicto comuni stipulanti, fecit finem et quietationem perpetuo valituram, salvo iure Romane Ecclesie et domini pape camere, si dictum comune ultra dictam quantitatem<sup>(a)</sup> solvere teneretur. Facta fuit hec solutio a dicto domino Boniohanne ipsi thesaur(ario) apud Montem Ulmi, in hospitio in quo habitat, presentibus testibus ad hec Buto Guidopti et Guiduptio Iacobini de Florentia.

Ego Bertaldus Pandolfini de Signia notarius dicti thesaur(arii) predicta scripsi et publicavi.

## 192

1282 febbraio 23, Macerata

*Rinaldo di Campana da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da maestro Giovanni di Giovanni notaio, della somma di trecento libre di raven-nati e anconitani, imposta dal rettore Amelio de Agoto per lo stipendio dei soldati.*

L1, c. LXXXVIIIrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 251.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Amelio d'Angoult, si veda nota introduttiva al doc. 159.

Per Rinaldo di Campana, si veda nota introduttiva al doc. 165.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de tallia imposita comuni per dominum Amelium rectorem Marchie. R(ubrica).*

<sup>(a)</sup> L1 manca segno abbreviativo

In Dei nomine, amen. Anno nativitat̄is eiusdem .M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXII<sup>o</sup>., indictione decima, die vigesimotertio february, t(em)pore domini Martini pape quarti. Pateat omnibus evidenter quod dominus Rainaldus Ca(m)pane de Florentia Marchie Anconitane domini pape thesaur(arius), fuit confessus se recepisse et habuisse a magistro Iohanne Iohannis notario comunis Esii, dante et solvente pro dicto comuni Esii, pro tallia militum imposita in ipsa civitate Esii per nobilem virum dominum Amelium de Agoto, dominum Curbani, Marchie Anconitane predicte rectorem, pro tribus mensibus instantibus et incipientibus a nono mensis decembris usque ad nonum martii proxime venientis, libras trecentas Ravennat(um) et Anconitanorum. De quibus se bene solutum et quietum vocavit et eidem magistro Iohanni notario, prellenti (c. LXXXVIIIv) et recipienti pro dicto comuni Esii, fecit finem et quietationem perpetuo valituram. Actum Macerate, in domo Andree Chiarentani in qua moratur idem dominus thesaur(arius), presentibus testibus et ad hec rogatis Philippo Ugonis Spine et Buto Guidopti et aliis.

Ego Renaldus Manecti notarii filius de Florentia notarius publicus et nunc dicti thesaurerii pro Romana curia notarius existens, predicta coram me acta scripsi et publicavi, rogatus.

## 193

1281 ottobre 28, Iesi

*Filippo di Ugo di Spina, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da frate Inteso converso di Santa Maria di Chiaravalle, della somma di ottocentotrentatre libre, sei soldi e otto denari in ragione delle tremila libre che il comune doveva pagare per aver dato ospitalità agli uomini di Guido da Montefeltro.*

L1, c. LXXXVIIIv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, p. 250.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 118; URIELI, II, pp. 279, 283, 393.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum quietationis de .VIII<sup>e</sup>XXXIII. libris, .VI. soldis, .VIII. denariis de summa .III<sup>m</sup>. librarum promissarum domino Bernardo quondam rectori Marchie. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Anno eiusdem a nativitate mill(esim)o ducent(esim)o .LXXXI<sup>o</sup>., indictione .VIII<sup>a</sup>., die .XXVIII<sup>o</sup>. octubris, t(em)pore domini Martini pape quarti anno primo. Vir nobilis et discretus dominus Phylippus Ugonis Spine de Florentia, thesaur(arius) sacrosancte Romane Ecclesie seu sanctissimi patris domini Martini pape quarti pro Romana Ecclesia in Anconitana Marchia coram me notario et testibus infrascriptis ad hec<sup>(a)</sup> vocatis et de his rogatis, confessus et contentus fuit revera et in veritate se habuisse et recepisse ac sibi integre numeratas et solutas esse pro Romana Ecclesia a fratre Inteso, converso Sancte Marie Cla(ra)vallis Cisteriensis<sup>(b)</sup> Ordinis, dante et solvente ac numerante pro comuni Esii et in favorem eiusdem comunis, prelibato thesaur(ario), recipiente nomine et vice Romane Ecclesie, confitenti etiam vertisse eas in utilitatem Romane Ecclesie, octingentas trigintatres libras, sex solidos et octo denarios Ravennat(um) et Anconitanorum de summa et quantitate summe trium milium librarum predicte monete, quas thesaur(arius) antedictus dicebat et attestabatur comune Esinum teneri Romane Ecclesie ex eo quod ipsum comune Esii dicebatur recepisse masnadam domini Guidonis comitis de Monteferetro vel equipollenti seu alia causa sicut etiam assererat contineri scriptis manu Ubertini Catenatii de Placentia. De quibus libris .VIII<sup>c</sup>.XXXIII. et soldis .VI. et denariis .VIII. Ravennat(um) et Anconitanorum fecit eidem pro comuni Esii finem et quietationem et pactum de ulterius non petendo, renuntians idem thesaur(arius) exceptioni sibi non date, non numerate et non solute predicte quantitatis pecunie et in utilitatem prefate Ecclesie non converse et exceptioni doli, conditioni indebiti sive ob turpem vel iniustam causam in factum, actionibus et omni alii legum et iuris auxilio; protestando idem frater Intesus, nomine ipsius comunis, in initio ipsius contractus et prefate solutionis t(em)pore, quod presens solutio nullum eidem comuni afferat preiudicium in conde(m)natione .VI<sup>m</sup>. librarum que dicitur fuisse facta contra ipsum comune Esii per dominum Bernardum abbatem Montis Maioris rectorem olim Anconitane Marchie, promictens idem thesaur(arius), nomine et vice ipsius Ecclesie, eidem massario, recipienti nomine et vice antedicti comunis, predictam solutionem dicte quantitatis solute firmam et ratam habere et tenere et non contra facere vel venire per se vel alium, nomine

<sup>(a)</sup> *L1 segue rogatus espunto*

<sup>(b)</sup> *L1 così*



Romane Ecclesie aliqua ratione vel causa de iure vel de facto. Actum Esii, presentibus testibus ad hec rogatis Buto Guidopti, Salvi Lothingi, Gherardutio et Vanni eius filiis, Ceccho Fortis et magistro Iohanne notario filio Iohannis Basterii.

Ego Renaldus Manecti notarii filius de Florentia imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc dicti domini thesaur(arii) pro domino papa et eius curia notarius existens, predicta coram me acta scripsi et publicavi. || (c. LXXXIXr)

## 194

1282 febbraio 23, Macerata

*Rinaldo di Campana da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, quietata il comune di Iesi, rappresentato da maestro Giovanni di Giovanni notaio, di ottocentotrentatre libre, sei soldi e otto denari ravennati e anconitani quale acconto della somma di tremila libre che il comune doveva pagare per aver dato ospitalità agli uomini di Guido da Montefeltro o per altre cause equivalenti.*

L1, c. LXXXIXr, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 39 [A].

Ed. GIANANDREA, pp. 251-252.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Rinaldo di Campana, si veda nota introduttiva al doc. 165.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni Esii de aliis .VIII<sup>e</sup>XXXIII. libris, .VI. soldis, .VIII. denariis de summa dictarum .III<sup>m</sup>. librarum. R(ubrica).*

In Dei nomine, amen. Anno a nativitate eiusdem<sup>(a)</sup> mill(essim)o ducent(essim)o octuagesimo secundo, indictione decima, die vigesimotertio mensis februarii, t(em)pore pontificatus domini Martini pape quarti. Vir nobilis et discretus dominus Rainaldus Ca(m)pane

<sup>(a)</sup> L1 eiusdem scritto prima di a nativitate con segno di richiamo

de Florentia Marchie Anconitane domini pape thesaurarius, vice et nomine Romane curie, coram me notario et testibus infrascriptis ad hec vocatis et de his<sup>(b)</sup> rogatis, confessus et contentus fuit revera et in veritate se habuisse et recepisse ac sibi integre numeratas et solutas esse a magistro Iohanne notario filio Iohannis, notario comunis civitatis Esii, dante et solvente pro dicto comuni Esii et in favorem eiusdem comunis prelibato thesaurerio<sup>(c)</sup>, recipienti vice et nomine Romane Ecclesie, confitenti etiam vertisse eas in utilitatem Romane Ecclesie, libras octingentas<sup>(d)</sup> trigintatres, soldos sex et denarios octo Ravennat(um) et Anconitanorum de summa et quantitate summe trium milium librarum predictae monete, quas thesaurarius antedictus dicebat et attestabatur comune predictum Esii teneri Romane Ecclesie, ex eo quod ipsum comune Esii dicebatur recepisse masnadam domini Guidonis comitis de Monteferetro de equipollenti<sup>(e)</sup> seu alia causa sicut etiam asserebat contineri scriptis manu Ubertini Catenatii de Placentia notarii. De quibus libris octingentis trigintatribus et<sup>(f)</sup> soldis sex et denariis octo eidem magistro Iohanni notario, recipienti pro dicto comuni Esii, finem et quietationem et pactum de ulterius non petendo fecit, renuntians<sup>(g)</sup> idem thesaurarius exceptioni sibi non date, non numerate et non solute predictae quantitatis pecunie et in utilitatem prefate Ecclesie non converse et exceptioni doli, mali, conditioni indebiti sive ob turpem vel iniustam causam in factum actionibus et omni alii legum et iuris auxilio; protestando idem magister Iohannes, nomine ipsius comunis, et<sup>(f)</sup> in initio ipsius contractus et prefate solutionis t(em)pore quod presens solutio nullum eidem comuni afferat preiudicium in condemnatione sex milium librarum que dicitur fuisse facta contra ipsum comune Esii per dominum Bernardum abbatem<sup>(h)</sup> Montis Maioris rectorem olim Anconitane Marchie, promictens idem thesaurarius, nomine et vice ipsius Ecclesie, eidem magistro Iohanni notario, recipienti nomine et vice antedicti comunis, predictam solutionem dicte quantitatis solute firmam et ratam habere et tenere et non contra facere vel venire per se vel alium nomine Romane<sup>(i)</sup> Ecclesie aliqua ratione vel causa vel de facto. Actum Macerate, in domo Andree Chiarentane in qua moratur idem dominus thesaurarius, presentibus

---

(b) A hiis                      (c) A thesaurario *qui e avanti*                      (d) A octingentas *qui e avanti*  
 (e) A equipollenti                      (f) A *manca*                      (g) A renuntians                      (h) A abatem                      (i) A  
*segue Romane depennato*

testibus et adrogatis magistro Rainutio<sup>(j)</sup> notario de Sancto Geminiano notario curie generalis, Bonanno Mellioris de Florentia, Chissimo et Vanni filiis Salvi, magistro Bonaventura notario, Buto Guidopti<sup>(k)</sup> et Phylippo Ugonis<sup>(l)</sup> Spine olim thesaur(ario) et predecessore dicti Rainaldi<sup>(m)</sup> thesaur(arii) et aliis.

Ego Renaldus Manecti notarii filius de Florentia notarius publicus et nunc dicti domini thesaur(arii) pro Romana curia notarius existens, predicta coram me acta scripsi et publicavi, rogatus.

## 195

1282 dicembre 9, Montolmo

*Rinaldo di Campana da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, rilascia quietanza al comune di Iesi, rappresentato da Burro di Giuliano sindaco, della somma di duecento libre in ragione delle ottocentotrentatre, sei soldi e otto denari, prima parte delle tremila libre che il comune doveva pagare per aver dato ospitalità agli uomini di Guido da Montefeltro.*

L1, c. LXXXIXrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 252-253.

Cf. URIELI, II, p. 279.

Per Rinaldo di Campana, si veda nota introduttiva al doc. 165.

*Exe(m)plum quietationis .CC. librarum solutarum de dicta summa .III<sup>m</sup>. librarum.*

In Dei nomine, amen. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLXXXII., indictione decima, die .VIII. dece(m)bris, pontificatus domini Martini pape quarti anno secundo. Pateat omnibus evidenter quod sapiens et discretus vir dominus Rainaldus Campane de Florentia pro Romana Ecclesia Marchie Anconitane || (c. LXXXIXv) thesaur(arius), vice et nomine Romane Ecclesie, coram me notario et testibus infrascriptis ad hec vocatis et de his rogatis, confessus et contentus fuit revera et in veritate se habuisse et recepisse et sibi integre

<sup>(j)</sup> A Renuccio

<sup>(k)</sup> A Guidotti

<sup>(l)</sup> A Hugonis

<sup>(m)</sup> A Rinaldi

numeratas et solutas esse a Burro Miliani syndico comunis civitatis Esii, dante et solvente pro dicto comuni Esii et in favorem eiusdem comunis prelibato thesaur(ario), recipienti vice et nomine Romane Ecclesie, confitenti etiam vertisse eas in utilitatem Romane Ecclesie, libras .CC. Ravennat(um) et Anconitanorum de summa et quantitate summe .VIII<sup>c</sup>XXXIII. librarum et soldorum sex et denariorum octo Ravennat(um) et Anconitanorum, quas dictum comune Esii solvere tenebatur et debebat Romane Ecclesie de maiori summa librarum trium milium predictae monete, quas thesaurerius antedictus dicebat et attestabatur comune predictum Esii teneri Romane Ecclesie ex eo quod ipsum comune Esii dicebatur recepisse masnadam domini Guidonis comitis de Monteferetro de equipollenti seu alia causa sicut etiam asserebat contineri scriptis manu Ubertini Catenatii de Placentia notario. De quibus ducentis libris de dicta maiori summa se bene solutum et quietum vocavit et eidem Burro syndico dicti comunis Esii, presenti et recipienti pro dicto comuni Esii, finem et quietationem et pactum de ulterius non petendo de dictis ducentis libris; renuntians idem thesaur(arius) exceptioni sibi non date, non numerate et non solute predictae quantitatis pecunie et in utilitatem prefate Ecclesie non converse et exceptioni doli, mali, conditioni indebiti sive ob turpem vel iniustam causam in factum actionibus et omni alii legum, iuris auxilio; promictens idem thesaur(arius), nomine et vice ipsius Romane Ecclesie, eidem Burro syndico dicti comunis Esii, presenti et recipienti pro dicto comuni Esii, predictam solutionem ducentarum librarum de dicta maiori summa quantitatis predictae, firmam et ratam habere et tenere et non contra facere vel venire per se vel alium nomine Romane Ecclesie aliqua ratione vel causa vel de facto. Actum apud Montem Ulmi, in domo Berardi Baiulini, presentibus testibus et ad hec rogatis domino Egidio domini Landulfi, magistro Nicholao Gualterii de Anania, Grimaldo Corradi, Çopto Borromani Geronimi et Manevello Benefitis et aliis.

Ego Renaldus Manecti notarii filius de Florentia imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc dicti domini thesaur(arii) pro Romana Ecclesia notarius existens, predicta coram me acta scripsi et publicavi, rogatus subscripsi.

## 196

1283 giugno 17, Tolentino

*Rinaldo di Campana da Firenze, tesoriere del papa nella Marca Anconitana, riceve dal comune di Iesi, rappresentato da Benvenuto notaio, la somma di ottocentotrenta libbre, sei soldi e otto denari di ravennati e anconitani, in saldo delle tremila libbre che il comune doveva alla curia.*

L1, cc. LXXXIXv-XCv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 258-259.

Per Goffredo da Anagni, si veda nota introduttiva al doc. 163.

Per Bernardo abate di Monte Maggiore, si veda nota introduttiva al doc. 164.

Per Rinaldo di Campana, si veda nota introduttiva al doc. 165.

Per Filippo di Ugo, si veda nota introduttiva al doc. 170.

*Exe(m)plum quietationis facte comuni de .VIII<sup>c</sup>XXXIII. libris, .VI. soldis, .VIII. denariis de dicta s(umma) .III<sup>m</sup>. librarum.*

In Dei nomine, amen. Anno nativitatibus eiusdem mill(essim)o ducentesimo octuagesimo tertio, indictione undecima, die septimodecimo mensis iunii, pontificatus domini Martini pape quarti anno tertio. In presentia venerabilis patris domini Giffridi de Anagnia domini pape cappellani et ipsius licterarum contradictarum auditoris, Marchie Anconitane in spiritualibus et t(em)poralibus generalis rectoris, et mei Renaldi notarii et testium infrascriptorum, discretus et sapiens vir Rainaldus Campana de Florentia pro Romana Ecclesia in Anconitana Marchia prelibata thesaurarius constitutus, vice et nomine ipsius Romane Ecclesie et pro ipsa Romana Ecclesia, fuit in veritate et non spe alicuius numerationis future, confessus et contentus et recongnovit habuisse et recepisse et habuit et recepit et sibi integre numeratas et solutas fuisse et esse a discreto viro magistro Benvenuto notario fillio (c. XCr) Valentini syndico comunis et universitatis civitatis Esii, dante et solvente pro ipso comuni, hominibus et specialibus ac universitate civitatis predicte, et de denariis et pecunia ipsius comunis et in favorem eiusdem comunis et hominum specialium et dicte universitatis, eidem thesaurario, recipienti vice et nomine Romane Ecclesie et pro ipsa Romana Ecclesia, confitenti etiam vertisse infrascriptam pecunie quantitatem in

utilitatem Romane Ecclesie, octingentas trigintatres libras, sex soldos et octo denarios bonorum denariorum Ravennat(um) et Anconitanorum, co(m)putando sibi idem thesaurerius et specialem mentionem faciendo et specificando in dicta summa pecuniam pro dicto comuni Esii pro dicta quantitate pecunie solutam a magistro Burro Miliani, dante et solvente pro dicto comuni Esii, unde apparerent de dictis solutionem<sup>(a)</sup> sive solutionibus factis per dictum magistrum Burrum scripturis publicis scriptis manu mei notarii infrascripti vel alterius quibuscumque de summa et quantitate summe trium milium librarum predictae monete et pro residuo et co(m)plemento mille sexcentarum sexagintasex librarum, tredecim soldorum et quatuor denarios Rav(ennatum) et Anconitanorum, quas comune predictum Esii et singulares persone civitatis eiusdem dare et solvere promiserunt et convenerunt Phylippo Ugonis Spine olim pro Romana Ecclesia thesaur(ario) Anconitane Marchie, recipienti pro ipsa Romana Ecclesia in certis terminis iam elapsis. Qui vero denarii remanserunt ad solvendum de summa quantitatis trium milium librarum predictae monete, ut scriptum est in actis curie generalis olim factis sub examine<sup>(b)</sup> venerabilis viri domini magistri Gabrielis de Medicis cancellarii Ecclesie Mediolane, olim Marchie Anconitane domini pape in spiritualibus et t(em)poralibus generalis per Corradum de Mediolano tunc notarium generalem suprascripti domini vicarii et exe(m)platum et transcriptum ex ipsis actis et in publicam formam redactum per Simonem de Reate apostolice Sedis auctoritate notarium, de mandato et auctoritate prefati domini vicarii, quod instrumentum idem thesaurerius dicto syndico pro dicto comuni et specialibus et universitate civitatis Esii, pro vano, casso, cancellato et irritato et mane instituit et inciso et ipsum instrumentum suis manibus cancellavit et cassavit et incisit et scripta que dicta de causa in actis curie generalis reperiretur facta per dictis mille sexcentis trigintatribus libris, sex soldis et octo denariis reperiretur scripta esse nullius voluit esse valoris, quod quantum ad predictam promissionem pecunie dicto comuni, specialibus vel universitati comuni civitatis Esii in aliquo preiudicaret aliquo modo vel iure. Quam pecunie summam trium milium librarum idem thesaurarius dicebat et attestabat predictum comune Esii et speciales dicte terre et etiam aliquos fideiussores de civitate Ancone teneri solvere et obligatos

---

<sup>(a)</sup> *L1 così*

<sup>(b)</sup> *L1 segno abbreviativo superfluo*

esse Romane Ecclesie ex pactis, promissionibus et obligationibus olim factis pro dictis comuni et universitate et specialibus de civitate Esii et fideiussoribus Anconitanis Romane curie vel alii recipient pro ipsa Romana curia ex eo quia ipsum comune Esii dicebatur recepisse, receptasse et retinuisse in dicta civitate masnadam Guidonis comitis de Montefeltro seu equipollenti et masnadam et sequaces suos persecutores manifestos et Ecclesie Romane rebelles vel alia causa quacumque sicut esserebat de predictis in scriptis ipsa occasione factis manu Ubertini Catenatii de Placentia notarii et actis curie generalis Marchie publice contineri. De quibus otigentis trigintatribus libris, sex soldis et octo denariis, idem thesaur(arius), nomine et vice Romane Ecclesie, se bene pagatum et contentum vocavit et tenuit exceptioni non date, non recepte, non numerate et non solute predictae quantitatis pecunie et in utilitatem prefate Romane Ecclesie non converse et exceptioni doli, mali, conditioni indebiti sive<sup>(c)</sup> ob turpem quod vel iniullstam (*c. XCv*) causam in factum actionibus et omni alii legum iuris tam ecclesiastico quam civili omnino et expresse renunciavit protestando idem magister Benvenuto in principio, medio et in fine istius contractus et solutionis, nomine ipsius comunis et universitatis Esii, quod presens solutio nullum eidem comuni afferat preiudicium vel Romane curie in condemnatione sex milium librarum, que dicitur fuisse facta contra ipsum comune per dominum Bernardum abbatem Montis Maioris olim Marchie Anconitane rectorem, promictens idem thesaurerius, nomine et vice ipsius Romane Ecclesie, eidem magistro Benvenuto syndico, presenti et recipienti pro dicto comuni, specialibus et universitate civitatis Esii et fideiussoribus Anconitanis, predictam solutionem dicte quantitatis solute pro residuo et co(m)plemento dictarum mille sexcentarum sexagintasex librarum, tredecim soldorum et quatuor denariorum Ravennat(um) et Anconitanorum, firmam, ratam habere perpetuo et tenere et non contra facere vel venire per se vel per alium nomine Romane Ecclesie aliqua ratione, ingenio sive causa de iure vel de facto, sub ypotheca et obligatione bonorum Romane Ecclesie presentium et futurorum. Actum Tolentini, in palatio comunis eiusdem, presentibus ad hec vocatis et rogatis testibus domino Francisso de Monteflasscono iudice in Marchia generali, dominis Boniohanna de Monte Lupono, Iacobo de Regio iudi-

---

<sup>(c)</sup> *L1 segue causa espunto*

ce, magistro Natocombone de Esculo, dominis Guilliello et Asselmo de Ripatransone iudicibus, magistro Iacomello Albertutii de Esio et Fidesmino Ientilis de Rovellono et aliis pluribus.

Et ego Renaldus filius Manecti notarii de Florentia imperiali auctoritate notarius predicta coram me acta scripsi et publicavi, rogatus. || (c. XCIr)

## 197

1294 maggio 9, Staffolo

*Il castello di Staffolo, su mandato di Bartoluccio di Giacomo Ursii, vicario del podestà Rinaldo del fu Simonetto da Iesi, elegge Ufreduccio di Simone maestro suo rappresentante nella terminazione di confini con il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Diotaiuti Bonacosse, promettendo di accettare tutte le condizioni imposte.*

L1, c. XCIrv; L1<sup>1</sup>, c. CXVrv, originale.

Per i riferimenti ai testi giuridici richiamati nel documento:

Digesto, *De verborum obligationibus*, lex *Continuus*, § *Cum ita*: D., 45, 1, 137, 2; *Pro soto*, lex .VI.: D., 17, 2, 6; lex *Si societatem mecum* et § *Arbitrorum*: D., 17, 2, 76, (i.m.); lex *Veluti*: D., 17, 2, 77; lex *In proposita*: D., 17, 2, 78; lex *Quid enim*: D., 17, 2, 80; *De officio procuratoris Cesaris*, lex prima: D., 1, 19, 1.

Cf. doc. 212.

¶ In Dei nomine, amen. Anni eiusdem sunt mill(esim)o .CC°LXXXVIII., indictione .VII<sup>a</sup>., apostolica Sede vacante post mortem domini Nicolay pape quarti, die .VIII. intrante mense maii. Actum in castro Staffuli, in palatio ipsius comunis, presentibus Baligano domini Raynaldi, Thomasio Vitalis, Annacondeo Benevenuti, Thomasio<sup>(a)</sup> Laricti, Ufredutio Bartholi, Meliorello Actonis Fabri, Thomasio magistri Iohannis, Auximano Petri et Florano Mathei Guisilerii<sup>(b)</sup> testibus. In generali et universalis parlamento comunis castri Staffuli, ad sonum campane et voce preconia, de mandato providi viri Bartholutii Iacobi Ursii vicarii nobilis viri domini Raynaldi condam domini Simonicti de Esio potestatis prefati castri Staffuli more solito congregato, ibidem in dicto parlamento idem vica-

<sup>(a)</sup> L1<sup>1</sup> Thoma

<sup>(b)</sup> L1<sup>1</sup> manca Guisilerii



rius una cum ipso parlamento et ipsum parlamentum unanimiter et concorditer cum eodem, sua spontanea voluntate, non vi, non dolo, non metu inducti, fecerunt, constituerunt, creaverunt adque legitime ordinarunt magistrum Ufredutium Simonis de eodem castro, presentem et in se mandatum suscipientem, suum et dicti comunis et universitatis legitimum sindicum, procuratorem<sup>(c)</sup>, actorem et nuntium specialem specialiter ad promittendum, mittendum et ponendum se, nomine et vice dicti comunis et universitatis et specialium sive singularium personarum dicti castri et universitatis libere et absolute, alte et basse, ad sensum et voluntatem dicti comunis Esii seu sapientis ipsius comunis et sindici dicti comunis Esii, in manibus et voluntate ipsius comunis vel illius vel illorum quos idem comune Esii vel capitaneus vel potestas vel conscilium duxerit nominandum vel nominandos, ponendum seu ponendos et in ipsos co(m)promittendum. Et ex nunc co(m)promittunt in ipsos quos idem comune Esii vel sindicus vel capitaneus vel potestas seu conscilium ponent ad terminandum et confines inter ipsa comunia declarandum seu territoria ipsorum cum scriptura vel sine omni iuris selle(m)pnitate obmissa quodocunque et qualitercunque omnem potestatem et factionem terminationis et confiniationis fatiende inter territoria dicti comunis Esii et dicti castri Staffuli et specialium personarum dictorum comunium ubicunque, quodocunque, quomodocunque et quotiescunque ipsi comuni Esii et alicui vel aliquibus ponendum vel ponendos, nominandum vel nominandos per ipsum comune vel eius sindicum vel potestatem vel capitaneum ad hoc constitutum decreverit fatiendum<sup>(d)</sup>, terminandum et confiniandum et senaytandum inter ipsa comunia et singulares seu speciales personas ipsorum; et ad co(m)promittendum, nomine et vice quo supra, Deoteadiute Bonacose sindico comunis Esii, recipienti nomine et vice ipsius comunis Esii et specialium personarum, perpetuo stare et parere omni terminationi, confiniationi, senaitationi et terminorum positionibus seu<sup>(e)</sup> inmissionibus fatiendis ab eis vel ab eo quem vel quos dictum comune Esii vel sindicus predictus || (*c. XCIV*) vel potestas Esii vel capitaneus ad prelibatam confiniationem, terminationem seu senaytationem et terminorum positionem duxerit ponendum vel ponendos; et ex nunc ipsam terminantionem, terminorum

<sup>(c)</sup> *L1<sup>1</sup> segue procuratorem ripetuto con segno di richiamo*

<sup>(d)</sup> *L1 fatiendum scritto nel margine destro*

<sup>(e)</sup> *L1<sup>1</sup> se*

inmissionem, territoriorum divisionem que fient per predictos ponendos et laudum et declarationem fiendam emologant et confirmant tamquam iusta, equa et quod nullo t(em)pore contra veniet vel ventum erit modo aliquo vel ingenio, occasione aliqua vel causa per ipsum comune castri Staffuli vel per aliam submissam vel submittendam personam de iure nec de facto. Et ad promittendum cum solle(m)pni stipulatione quod terminationes fiendas seu que fient per aliquem vel aliquos qui ad hec pervenerint per comune Esii vel potestatem vel capitaneum Esii vel per syndicum vel per consilium Esii et terminorum inmissiones et omnia que fient super ipsa confirmatione seu regendis terminis seu divisione territoriorum utriusque comunis, scilicet Esii et Staffuli, numquam pro parte ipsius comunis Staffuli petetur quod reducatur ad arbitrium boni viri et hinc licere dolum, malum abesse abfuturumque esse. Et ad renuntiandum expresse legibus *Digesti*<sup>(f)</sup> «De v(erborum) ob(ligationibus)», l(ege) «Continuus», § «Cum ita» et «Pro soto», l(ege) .VI. et l(ege) «Si societatem mecum» et § «Arbitrorum» et l(ege) «Veluti» et l(ege) «In proposita» et l(ege) «Quod si venire» et l(ege) «Quid enim» cum similibus et legibus quibus cavetur quod futuro dolo renuntiari non possit exceptioni doli et metus et actioni indebiti sine causa ob turpem vel iniustam causam in factum actionibus et omni alii legum et iuris tam canonici quam civilis et constitutionum rectorum Marchie beneficio et favori, dantes et concedentes eidem syndico in omnibus et singulis suprascriptis et infrascriptis punctis et capitulis et eorum quolibet et circa eorum quodlibet et ad omnia que fecerit circa ipsam terminationem quocunque et qualitercunque liberam et generalem administrationem in iudicio, arbitrio et extra; et ad renuntiandum legi *Digesti*<sup>(f)</sup> «De officio procuratoris Cesaris», l(ege) prima cum similibus. Et ad promittendum, nomine et vice quo supra, dicto Deoteadiute syndico, stipulanti et promittenti nomine et vice quo supra et ceterorum quorum interest vel interesse posset, omnia et singula supradicta singulariter singula et universaliter universa et terminationem et declarationem fatiendam inter ipsa communia perpetuo firma habere et tenere et in nullo contra facere vel venire de iure vel de facto, modo aliquo vel causa, sub pena mille marcharum argenti in omnibus et singulis capitulis supradictis stipulanda solle(m)pni et promittenda, et quod ipsa pena totiens com-

<sup>(f)</sup> L1 ff. *come per consuetudine*

mittatur et exigi possit cum effectu totiens contra predicta vel aliquod predictorum fuerit in aliquo contraventum; et ad obligandum, ypothecandum pro predictis omnibus et singulis adtendendis et observandis, nomine et vice quo supra, eidem Deoteadiute<sup>(g)</sup> sindaco, recipienti et stipulanti nomine et vice quo supra, omnia bona ipsius comunis Staffuli tam habita quam habenda; et ad promittendum de ratihabitione pro singularibus personis dicti castri sub predicta pena et obligatione.

(ST) Et ego Superantius<sup>(h)</sup> Mathei de Staffulo inperiali auctoritate notarius constitutus predictis omnibus interfui et ea rogatus scripsi, subscripsi et publicavi. || (c. XCIIr)

## 198

1294 maggio 14, Iesi

*Il castello di Staffolo, rappresentato da Ufreduccio di Simone, promette di accettare le condizioni poste dal comune di Iesi, rappresentato da Diotaiuti Bonacose, nella terminazione di confini tra i due comuni.*

L1, cc. XCIIv-XCIIIr, originale.

Sul margine superiore annotazione di altra mano: *Compromissum comunis Staffuli ad terminandum.*

Per Angelo di Andrea *de Tuderto* capitano del popolo di Iesi, presente alla stipulazione dell'atto, si veda C. ANNIBALDI, p. 124.

Per i riferimenti ai testi giuridici richiamati nel documento si veda nota introduttiva al doc. precedente.

¶ In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(es)imo .CCLXXXVIII<sup>o</sup>., indictione septima, apostolica Sede vacante post mortem domini Nicolay pape quarti, die .XIII<sup>a</sup>. mensis maii. Magister Ufredutius Symonis syndicus, procurator et nuntius specialis comunis et universitatis castri Staffoli ad infrascripta omnia specialiter constitutus, ut patet de syndicato ac mandato predicto publico instrumento scripto manu Soperantii Mathei notarii de castro predicto Staffuli a me notario infrascripto viso et lecto, nomine syndicario ac procuratorio ipsius universitatis et comunis castri Staffuli

<sup>(g)</sup> L1<sup>1</sup> Deoteadiude

<sup>(h)</sup> L1<sup>1</sup> Superantius

ac singularium et specialium personarum eiusdem et pro eis per se suosque successores tam rey quam iuris omni occasione et exceptione iuris et facti remotis pure, libere et absolute posuit et misit se totaliter et ex toto promisit et compromisit terminationem fatiendam et terminorum inmissionem seu inpositionem inter confinia et territorium comunis Esii, singularium et specialium personarum eiusdem ex una parte, et confinia et territorium comunis castri predicti Staffuli, singularium et specialium personarum ipsius ex altera, mictendorum seu inponendorum per eum seu per eos quem vel quos dictum comune Esii aut Diotaiude Bonacose syndicus dicti comunis Esii vel alter syndicus eiusdem aut potestas vel capitaneus eiusdem civitatis presentes vel futuri vel ipsorum alter aut quivis alter nomine dicti comunis Esii eliget vel eligent, vocabit seu vocabunt ad terminationem huiusmodi fatiendam inter dicta confinia utriusque comunis, singularium et specialium personarum<sup>(a)</sup> eorundem comunium, in manibus et voluntate comunis Esii et dominorum potestatis, capitanei necnon dicti Deutaiude Bonacose syndici comunis Esii et eius vel eorum quem vel quos predicti potestas, capitaneus aut syndicus memoratus, conscilium vel comune iandictum Esii eligent vel vocabunt ad predicta fatienda, gerenda seu exequenda ita et taliter quod liceat eis ponendis vel vocandis aut nominandis per comune<sup>(b)</sup> Esii, .. potestatem, .. capitaneum vel syndicum eiusdem vel alterum eorum ad predicta possint ac valeant confinia memorata terminare, confinare, senaytare ac etiam diffinire et terminos inter ipsa confinia mictere et ponere quandocunque, ubicunque, qualitercunque et quomodocunque eis placuerit ac viderint expedire semel vel pluries cum scriptura aut sine scriptura, cum iuris sole(m)pnitate vel absque omni sole(m)pnitate iuris, stando, morando et sicut de ipsorum processerint volu(m)ptate dans, cedens et concedens idem syndicus ipsis vocandis, ponendis ac nominandis ad huiusmodi fatienda et exercenda per comune Esii vel per quemcunque alium nomine ipsius comunis in predictis et quolibet predictorum liberam et generalem<sup>(c)</sup> administrationem et factionem ac gestum. Promittens ex pacto dictus magister Ufreditius syndicus dicti comunis Staffuli, nomine ipsius comunis per se suosque successores, dicto Diotaiude syndico comunis Esii, stipulanti ac recipienti nomine et vice

<sup>(a)</sup> L1 personarum scritto nel margine sinistro con segno di richiamo comunem con m finale espunta

<sup>(c)</sup> L1 così

<sup>(b)</sup> L1 co-

dicti comunis Esii singularium et specialium personarum eiusdem, stare et parere et integre omni t(em)pore infallibiliter obbedire omni terminationi, confinementi, senaytationi et terminorum inmissione seu inpositioni fatiendum, mictendum, declarandum ac inponendum inter confinia utrorumque comunium, personarum singularium ac specialium eorundem et ea omni t(em)pore firma et rata habere ac tenere, adtendere, observare ac etiam adimplere et contra predicta vel aliquod predictorum aliquo t(em)pore non facere nec venire aut quomodolibet acte(m)ptare de iure vel facto, modo aliquo seu ingenio sub infrascripta pena emologans et confirmans ex certa scientia et ex nunc ita quod ex tunc confinia fatienda inter territoria utriusque comunis et singularium et specialium personarum eorundem terminationes, senaitationes, diffinitiones et terminorum inpositiones fatiendas, mictendas, diffiniendas vel ponendas per eos quos comune iandictum Esii ad predicta deputaverit ac ponet tanquam iusta et equa et iustas et equas et iuste, rite ac eque facta et factas. Et promisit etiam dictus magister Ufredutius syndicus comunis Staffuli dicto Diotaiude syndico comunis Esii, nomine quo supra stipulanti, quod terminationem fatiendam seu que fiet inter confinia memorata per eum vel eos quem vel quos comune Esii, .. potestas vel capitaneus aut syndicus aut consilium vel comune iandictum Esii deputabunt, eligent vel vocabunt ad predicta et terminorum inmissiones et inpositiones et omnia et singula que fient super ipsa confinemente utriusque comunis Esii et Staffuli et singularium ac specialium personarum eorundem comunium seu regendum, terminandum seu divisionem terminorum territoriorum utriusque comunis, silicet Esii et Staffuli, numquam petet nec pro parte comunis predicti Staffuli, singularium vel specialium personarum eiusdem comunis et universitatis peteret quod reducatur ad arbitrium boni viri. Et dolum, malum abesse abfuturumque esse, habere licere renuntians dictus magister Ufredutius syndicus, nomine dicti comunis, singularium ll (c. XCIII<sup>r</sup>) et specialium personarum ipsius in hoc et in omnibus et singulis supradictis ac infra dicendis expresse legibus *Digesti*<sup>(d)</sup> «De v(erborum) ob(ligationibus)», l(ege) «Continuus», § «Cum ita» et «Pro sotio», l(ege) .VI. et lege «Si sotietatem mecum» et § «Arbitrorum» et lege «Vellut» et lege «In proposita» et lege «Quod si venire» et lege «Quid enim» cum similibus et legibus quibus

<sup>(d)</sup> L1 ff. *come per consuetudine*

cavetur quod futuro dolo renuntiari non possit et l(ege) *Digesti*<sup>(d)</sup> «De offitio procuratoris Cesaris», l(ege) prima cum similibus, exceptioni doli et metus, conditioni indebiti sine causa ob turpem vel iniustam causam in factum actionibus et omni alii legum et iuris tam canonici quam civilis et constitutionis rectorum Marchie beneficio et favori. Que omnia singulariter et singula, universaliter universa promisit dictus magister Ufredutius syndicus dicti comunis et universitatis castri Staffuli syndicario ac procuratorio nomine ac vice dicti comunis et universitatis castri Staffuli, singularium et specialium personarum eiusdem et pro eis, per se suosque successores dicto Diotaiude Bonacose syndico dicti comunis Esii, solle(m)pni ter stipulanti et recipienti nomine ac vice dicti comunis Esii, singularium ac specialium personarum eiusdem et omnium et singulorum quorum interest vel posset quomodolibet interesse et pro eis adtendere et observare ac etiam adimplere et contra predicta vel aliquod predictorum aliquo t(em)pore non facere vel venire de iure nec de facto, modo aliquo seu ingenio per se vel alium<sup>(c)</sup> submissam vel submittendam personam sub pena mille marcharum argenti et obligatione omnium et singulorum bonorum dicti comunis Staffuli, singularium et specialium personarum eiusdem presentium et futurorum cum singulorum da(m)pnorum et expensarum, refectione litis et extra in quolibet superiori capitulo seu puncto solle(m)pni stipulatione promissa. Que pena totiens commictatur exigi et extorqueri possit cum effectu quotiens contra predicta vel aliquod predictorum dictum, factum fuerit sive ventum, qua pena soluta et exacta vel non, firma sint et rata omnia et singula supradicta. Actum Esii in palatio populi dicte civitatis, presentibus<sup>(e)</sup> nobili viro domino Angelo domini Andree de Tuderto milite et legum doctore, capitaneo populi dicte civitatis, Florano Goçonis, domino Lonbardo Actonis, Baligano domini Ranaldi de Staffulo, Symone Petri, Salvutio Florani, Nicolucço de Pucço, Iohannutio Petruccii, Andrea Iohannis, Cresscentio Guillielmi et Angelutio Iacobi notario qui rogati sunt se subscripserunt, testibus de hiis rogatis et vocatis.

Et ego Bartholotius Accommanni (ST) auctoritate imperiali notarius constitutus ut supra legitur hiis omnibus<sup>(f)</sup> interfui rogatus scripsi et publicavi.

<sup>(e)</sup> *L1 segue viro superfluo cessivo*

<sup>(f)</sup> *L1 segue omnibus ripetuto all'inizio del rigo successivo*

(ST) Et ego Cresscemtius Guilielmi auctoritate inperiali notarius constitutus hiis omnibus supra legitur interfui et una cum dicto Bartholuctio notario et me subscripsi et meum signum<sup>(g)</sup> apposui.

(ST) Et ego Angelus Iacobi Actonis Albertucci notarius publicus predictis interfui et una cum dicto Ba(rtho)lecto notario rogatus subscribere me cum signi mei appositione subscripsi. || (c. XCIVr)

## 199

1294 luglio 12, *actum in dictis locis* <Staffolo e Iesi>

*Terminazione di confini tra il castello di Staffolo e il comune di Iesi.*

L1, cc. XCIVv-XCVIr, originale.

Ed. MENICUCCI, pp. 231-232.

Cf. G. BALDASSINI, p. 83.

*Actum in dictis locis* poiché il documento viene rogato nei luoghi e nell'atto della terminazione dei confini.

(ST) ¶ In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(esim)o ducentesimo nonagesimo quarto, indictione septima, apostolica Sede vacante post mortem domini Nicholay pape quarti, die lune duodecimo mensis iulii. Ista sunt confinia et terminationes facta et facte per infrascriptas personas et homines positos et electos ac transmissos per comune civitatis Esii ad terminandum et terminos designandum et ponendum seu immictendum inter territorium et districtum civitatis Esine ex parte una<sup>(a)</sup>, et districtum castri Staffoli ex altera, ex vigore compromissi seu libertatis et potestatis date et adtribute per dictos de Staffulo et eorum comune seu eorum syndicum, syndico seu comuni dicte civitatis, tempore capitaneie nobilis militis domini Angeli de Tuderto capitanei populi civitatis predictae. Qui terminatores positi et vocati fuerunt per dictum dominum capitaneum ad predicta coram me notario et testibus infrascriptis et iuraverunt ad sancta Dei evangelia corporaliter tacto libro, facere terminationem predictam et dicta comfina<sup>(b)</sup> dessingnare et termi-

<sup>(g)</sup> L1 segue meum ripetuto all'inizio del rigo successivo

<sup>(a)</sup> L1 ex parte una scritto nel margine sinistro con segno di richiamo <sup>(b)</sup> L1 così

nos ponere et mictere bona fide sine fraude et dolo tam pro comuni Esii quam pro comuni Staffuli, in presentia et testimonio dicti domini capitanei, Deutaiuti Bonacose syndici generalis scholarum et artium dicte civitatis, Accurrimbone et Picce Ranaldi testium ad hec vocatorum, qui presentes fuerunt ad omnia et singula que superius et inferius dessoribuntur. Homines vero positi et transmissi ad predicta per dictum capitaneum, priores artium ac comune civitatis Esii sunt isti:

Salvuctius Alberti Fuite,

Thomas Cerontii,

Bevenuto Fantolini,

Accorsectus Corradi,

Çampa Petri,

Deutaiute Mathei,

Albertuctius Albertuctii Actonis,

dominus Thomas Actonis Bangnolini,

Guilielmuctius domini Amatoris,

do(m)pnus Matheus Pipurate et

Favarellus Iohannis II (*c. XCVr*)

qui omnes iuraverunt ut superius dictum est.

Qui terminatores, Dei nomine invocato co(mun)iter et concorditer infrascriptos terminos et confines posuerunt et designaverunt in hunc modum. In primis unum terminum fecerunt, posuerunt et immiserunt in trivio qui est in capite loci Venuti Actonis Albertuctii et iuxta possessionem Iacobuctii Iohannis Guarnerii et possessionem heredum Actonis Guidi. Item alium terminum fecerunt et posuerunt in fracta possessionis Iacobutii Iohannis Guarnerii, que fracta est iuxta possessionem Malpeli de Pitino in limbo possessionis dicti Iacobutii, qui terminus debet respondere superiori termino. Item alium terminum fecerunt et esse dixerunt limitellum subtus nucem que est in ca(m)po Çocçoni Maffei in pede et angulo possessionis Bevenuti magistri Petri et Taribuli. Item alium terminum fecerunt qui respondere debet termino supradicto in trivio viarum in capite possessionis Andree Vivoli Berge de Staffulo iuxta possessionem heredum magistri Actonis Iohannis Petri et possessionem Sancti Egidii et vadit recte per viam que tendit Fellonicam per collem Vallis Çomenarie. Item alium terminum fecerunt qui debet respondere predicto alio termino in capite possessionis Benedicti Coceronis et iuxta possessionem Actoli Albriconi cum nepotibus de Staffulo per viam Serre Fellonice que vadit Fellonicam. Item alium terminum fecerunt et esse dixerunt et designaverunt per dictam viam in capite loci filio-



rum Ramondini iuxta possessionem Malpeli et ire debet recte ad fossam castrum Fellonice. Item redeundo ad primum terminum fecerunt et designaverunt et alium terminum esse dixerunt fontem Martini Longi descendendo in viam que est sub dicto fonte que vadit versus Staffolum sive trivium iuxta fontem predictam et revolvitur versus Staffolum. Item alium terminum fecerunt et esse dixerunt in quadruvio<sup>(b)</sup> iuxta possessionem Martini Iovenis de Staffulo et possessionem Iohannis Albrici Andree et possessionem heredum Osimani Andree de dicto loco et respicit per viam inferiorem versus Esium. || (c. XCVv) Item alium terminum fecerunt in trivio Corimcini iuxta possessionem olim domini Ghisilerii in pede, et possessionem filiorum Actonis Salvuoli et possessionem Vitalis Actonis presbiteri et respicit viam versus Esium. Item alium terminum fecerunt in trivio viarum a capite possessionum Bonafilie Iohannis Acti Laurentii cum filiis Hercuveri Piperate et possessionem Iacomecti Marci respiciendo recte per viam que vadit inter dictas possessiones usque ad fontem Caninam. Item alium terminum fecerunt in via a capite possessionum Rogerii et Bevenuti Iohannis Actonis Rayni que est iuxta possessionem domini Franchi et fratris de Sancto Paulo et ab alio latere similiter dicti Rogerius et Beventus et respicit ad fontem Caninam. Item alium terminum fecerunt et esse dixerunt fontem Caninam qui est in possessione filiorum Marti Acti de Staffulo et respicit ad Sanctum Stephanum et circa fontem tenetur dicti filii Marti. Item alium terminum fecerunt et esse dixerunt ex aspectu fontis Canine ad ecclesiam Sancti Stephani Campalliani per medium dicte ecclesie. Item alium terminum fecerunt in via et trivio iuxta possessionem filiorum Petri Hugolini inter possessiones Iohannuctii domini Ghisilerii ab utroque latere. Item predicti omnes sine domino Matheo Peperate qui commisit vicem suam domino Thome Actonis, fecerunt alium terminum iuxta viam que vadit et venit a termino supradicto versus castelare<sup>(b)</sup> filiorum Bernardi Goçi et a dicto castellare venit recte ad dictum terminum qui est ubi fuit ulmus Acti Serici iuxta possessionem que est vel fuit Iohannis Petri et prope dictum terminum ex parte inferiori versus partem Esii sunt due ulmus. Item alium terminum fecerunt per viam superiorem in trivio quod vadit versus ecclesiam Sancti Theodori prope possessionem Melliorelli Actonis Fabri et possessionem Bartholuctii Goçonis Blance. || (c. XCVIv) Item alium terminum fecerunt et esse dixerunt ubi fuit ecclesia Sancti Theodori. Item alium terminum fecerunt in via que vadit versus Cingolum a capite fundi filiorum magistri Vita-

lis in conspectu et directo duarum ulmorum existentium in dicto fundo. Quibus terminis sic designatis et factis ac completis supradicti terminatores affirmaverunt concorditer dictam terminationem esse per eos bene fideliter et legaliter factam pro utraque parte secundum quod antiquitus esse consuevit. Actum in dictis locis.

Et ego Angelus Iacobi Actonis Albertuctii notarius publicus dictis terminationibus presens interfui et de ipsis terminis et terminatione rogatus de mandato dicti capitanei scripsi et fideliter publicavi. || (c. XCVIv)

## 200

1307 ottobre 12, Iesi

*Il consiglio generale del comune di Iesi, il podestà Puzio da Rocchetta e il capitano del popolo Gemmo da Forlì, eleggono Bagnotto di Lombardo loro rappresentante di fronte al rettore della Marca Anconitana Gerardo de Tastis.*

L1, c. XCVIIr, copia aut. del 1436 settembre 25, da copia di imbreviatura in quodam folio carte bobicine, di notaio premortuo.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 90-91; URIELI, vol. 2, pp. 19-20.

L'indizione è in difetto di una unità.

Per *Putius de Rochetta* podestà e Gemmo da Forlì capitano del popolo, si veda C. ANNIBALDI, pp. 135-136.

¶ In Dey nomine, amen. Hoc est quoddam instrumentum, transu(m)ptum sive copia cuiusdam instrumenti procure ac etiam instrumenti e(m)ptionis et concessionis ac venditionis scriptum manu condam Francissci Çannis de civitate Fani notarii publici premortui inventi in archivio civitatis Esii, videlicet in sacrastia episcopatus Esii positus in dicta civitate iuxta viam publicam, domos ante ecclesiam episcopatui et alia latera, copiatum et exemplatum ex dicto instrumento scripto et publicato in quodam folio carte bobicine semifracto numero duarum cartarum cuiusquidem carte principio sic scripta est «In nomine Domini, amen», et in fine dicti folii «omnibus interfui». Et dictum tale instrumentum inventum tenoris et continentie infrascripte, videlicet.

¶ In nomine Domini, amen. Anno Domini mill(esim)o .CCCVII<sup>o</sup>., pontificatus domini Clementis pape quinti, indictione quarta, die

.XII. mensis octobris. In consilio generali et spetiali civitatis Esine et priorum artium civitatis eiusdem, in palatio comunis ipsius civitatis ad sonum campane et vocem preconis, ut mos est comuniter<sup>(a)</sup> convocato de mandato nobilium virorum Putii de Rochetta civitatis prefate honorabilis potestatis et nobilis viri Gemmi de Forlivio honorabilis capitanei populi supradicte civitatis, ipse dominus potestas, presente et expresse consentiente ipso domino capitaneo, una cum dicto consilio nemini discordante, et ipsum consilium et homines dicti consilii, auctoritate dicti domini potestatis et idem dominus potestas cum eis, nomine dicti comunis, fecerunt, constituerunt et legit(im)e ordinaverunt prudentem virum dominum Bangnoctum domini Lombardi ibidem presentem et in se mandatum suscipientem eorum dicti comunis sindicum, procuratorem, actorem et nu(m)ptium spetialem seu alias quocu(m)que alio nomine et forma melius de iure et facto censi potest, dantes et concedentes eidem sindaco liberam et generalem administrationem et factionem et liberum et generalem mandatum ad omnia et singula infrascripta, videlicet ad comparendum coram nobili et sapienti viro domino Giraldo de Tastis Anconitane Marchie rectore seu vicario et ad recipiendum ab eo, nomine et vice comunis civitatis prefate et hominum ipsius civitatis et pro ipsis civitate et hominibus, concessionem et venditionem fatiendam comuni Esino et ipsi sindaco et procuratori nomine quo supra, infrascripti tenoris et continentie sic incipientis.

## 201

[1307] ottobre 18, Macerata

*Il rettore della Marca Anconitana Gerardo de Tastis trasferisce al comune di Iesi i beni confiscati ad alcuni ribelli iesini che avevano occupato le città di Senigallia, Fano, Pesaro e Fossombrone, liberate anche grazie all'intervento della città.*

L1, cc. XCVIIr-XCVIIIr, copia aut. del 1436 settembre 25, da copia di imbreviatura in quodam folio carte bombicine, di notaio premortuo.

Ed. T. BALDASSINI, pp. 50-53; G. BALDASSINI, App., pp. L-LIII.

Cf. G. BALDASSINI, pp. 90-91; URIELI, vol. 2, pp. 19-20.

<sup>(a)</sup> L1 comuniter lettura incerta

*Ducentesimo* è corretto da mano posteriore, verosimilmente dal Gianandrea, al quale potrebbe essere attribuita anche l'espunzione di *trigessimo* che segue, come comproverebbe il numero 1307 scritto al margine esterno. Che si tratti di un errore è confermato anche dal fatto che nell'azione giudiziaria sono presenti Gerardo *de Tastis* e Bertrando de Got, per i quali si veda LEOPARDI, p. 23.

¶ In nomine Domini, amen. Anno eiusdem mill(essim)o ducentesimo trigessimo septimo, die .XVIII. mensis octubris, inditione quinta, t(em)pore domini Clementis pape quinti. In terra Macerate, in palatio comunis, presentibus domino Tufo de Santo Germano cognato domini vicarii infrascripti, domino Almareo de Fulgadis, Galeardo de Tastis in Anconitane Marchie mareschalcho, Bartolutio domini Ranaldutii de Esio, Ysardo de Stodian, Quintarra eius fratre, Ranaldo Parra familiaribus dicti domini vicarii iam dicendi et Iohanne Petri notario de Esio rogato presenti documento se subscribere ad hec vocatis testibus et rogatis. Cum hoc esset anteventum et nobilis et magnifici viri domini Giraldi de Tastis per magnificum virum dominum Bertrandum Delgot domini pape nepotem, rectorem Anconitane Marchie vicarii generalis, nobiles viri Pandulfus et Ferantinus de Malatestis de Arimino de gremio diabolicho emissi spiritu diabolicho ystigati ac etiam spiritu rebellionis absu(m)pto in conte(m)ptu sante matris Ecclesie elati et contra totius Anconitane Marchie statum pacificum et tranquillum que pacis gaudio nunc in universo florebat et celo eiusdem matris Ecclesie permanebat cum multitudine complitium, fautorum et amicorum tam peditum quam equitum civitates Senogalie, Fani, Pensauri, Forosinfronii, et eorundem comitatum et districtus nequiter occuparunt, palatia, domus, turres, vineas, arbores radiciter evulserant et destrusserunt, ibidem homicidia, adulteria, derubbationes, sacrilegia, virginum deflorationes at alia multa nefaria, scelera et enormes et atroces excessus et iniurias contra cives civitatum earundem continue commixerunt ipsasque civitates et cives eorum sub iugo iniqui eorum dominii nitebantur et nixi fuerunt submittere ita quod ipsi civitates et cives quasi ad nihil deduxerunt. Tanus vero natus condam nobilis viri Philipputti domini Baligani de ipsorum Malatestorum congnationis nido emanatur volens ipsorum vestigia sequi, Guidus condam Feltranutti domini Guidonis condam, Francischus domini Manentis, Muzzolus et Oddutius fratres filii condam nobilis viri Simonetti de Donazano cives Esini et Vannolus de Mondavio civis Senogalie et eorum co(m)plices et fautores et sequaces eisdem Pandulfo et Fe-

rantino et aliis de domo sua se adherentes in tantum consilium, auxilium et favorem prestantes et tribuentes in totum eisdem in predictis enormibus excessibus in locis || (*c. XCVIIv*) predictis et in aliis in dicta provintia Marchie perpetrando una cum supradictis Malatestis temere comictentes, nitentes in civitate Esina noctis t(em)pore que tunc vigebat in populo et nunc viget iniquiter occupare post adventum dicti domini vicarii et rectoris provintie Anconitane antedicti in ipsius vicarii obprobriu et eiusdem matris Ecclesie et contra mandata et precepta eiusdem vicarii spiritu rebellionis et contumacie absunto multa scandala, çaçanias et divisiones per ipsam provintiam seminantes et operantes continue, non advertentes quod de agro maleditionis non est sumendum manipulum ubertatis. Idem vero dominus rector seu vicarius tamquam pastor iustitie, congregato exercitu contra civitates predictas et occupatores et dete(m)ptores predictos ipsorum civitatum Senogalie, Fani, Pensauri, Forsinfronii cum multis laboribus et ansietatibus ipsius rectoris et vicarii et expensis septingentis equitibus, decem milibus peditibus Esinorum fidelium sante matris Ecclesie et alia multitudine aliorum marchianorum tam equitum quam peditum obsedit viriliter et potenter diu et cum t(em)poris interpolatione de ipsis civitatibus et tota provintia Marchie expulsi eosdem. Et ipsas civitates que in rebellionem adtenus existerunt ad gremium ipsius matris Ecclesie et pacis unitatem reduxit. Bona quidem ipsorum rebellium tam domini Francisci, Guidonis, Muçoli, Odduççoli, et Vannoli Romane Ecclesie eorum exigentibus culpis ac demeritis ipsorum et offitio ipsius rectoris ipsorum contumaciis et inobedientiis et maxime veniendo contra pacem factam nobili viro domino Raynaldo domini Symonecti filiis et nepotibus et eiusdem sequacibus et etiam quia dederunt opem et operam ut Marchia perveniret et esset in rebellionem sancte Romane Ecclesie tempore que predictus vicarius cum multis Ecclesie fidelibus ivit Aretium in subsidio venerabilis patris domini Nepoleonis domini Andriani diaconi cardinalis, apostolice Sedis legati et post ipsum t(em)pus multos excessus et varias inobedientias commictendo inspecto iustitie oculo publicavit et confischavit in totum. Idem dictus dominus vicarius rector inspitiendo multas et varias expensas diu factas per comunitatem civitatis Esine que ascendunt summa quinquaginta milia librarum Ravennat(um) et labores tam personarum quam rerum commissas in servitio rectoris Ecclesie et favorem, auxilium et consilium et honorem ipsius per se et suos in dicta provintia subcessores, nomine et vice Romane Ecclesie

et vigore offitii ipsius domini rectoris dedit, vendidit, tradidit et trasactavit, cessit et concessit, transtulit et mandavit domino Bannocto domini Lombardi sindaco comunis Esii, recipienti et stipulanti nomine et vice comunis Esii et pro ipsa civitate Esina et hominibus eiusdem civitatis, castrum Montis Martiani condam dicti Tani et domini Francissci, Cassianum seu Alparitium Guidonis predicti et eius curtes confiscatas per ipsum rectorem camere Romane Ecclesie sitas in diocesi Senogalie districtus Esine civitatis, vineas, terras, prata, pascua, iura, iurisdictiones eorum castrorum et etiam castrum Vaccarilis et terras, curtem et castrum Casalte cum curtibus, dominio, iuribus iurisdictionibus<sup>(a)</sup>. Que castra posita sunt infra hec latera: a primo latere flumen Esinum, a secundo flumen Çesani, a tertio mare, vel si qua alia sint eidem latera veriora vel confines, item concessit dicto sindaco dicto nomine, recipienti ius eundi ad mare et redeundi et litus maris et ipsum mare et ius eundi, navigandi, piscandi et alia fatiendi que fatiunt et gerunt civitates et castra que habent rivam et portus. Et hec a Sancto Aragho usque ad grantiam Santi Iohannis recta linea sicut trait et pretendit<sup>(b)</sup> ad mare et in mare ad habendum, tenendum, possidendum, fructandum, lucrandum, vendendum, donandum et alienandum, donandum et obligandum, permutandum et quicquid ipsi comuni et hominibus ipsius comunis civitatis Esine deinceps placuerit perpetuo fatiendum, cum accessibus et egressibus suis superioribus et inferioribus, introitibus et exitibus suis et suis pertinentiis et omnibus usque in vias publicas et cum omne iure edificandi, in ipso mari navigandi, naves tenendi, an<c>orandi, scharcandi, retia mictendi, pischandi, sichandi. Et cum omnibus et singulis iuribus et pertinentiis que super se, intra se vel infra se habent in integrum et cum omni iure et actione, usu seu requisitione reali et personali, utili et directo pro ipsis rebus pertinentibus seu spectantibus de iure vel de facto. Et hec omnia idem dominus vicarius dicto sindaco, nomine et vice dicti comunis Esii, pro infinitis expensis, laboribus quas homines dicte civitatis et comitatus et districtus eiusdem fecerunt, contribuerunt et atribuerunt et substinuerunt in obsessione dictarum terrarum civitatis Senogalie, Fani, Pensauri et Forsinfronii contra<sup>(c)</sup> dictos infideles inimicos prefate Ecclesie de ipsis civitatibus et de tota provintia

<sup>(a)</sup> L1 seguono lettere abruse      <sup>(b)</sup> L1 così verosimilmente per protendit      <sup>(c)</sup> L1 ut erroneamente ricalcato probabilmente da Gianandrea

Marchie tam personarum quam rerum ipsarum, dans, cedens et concedens et mandans eidem sindicho, recipienti et stipulanti nomine quo supra, dominium ipsorum castrorum et omnia iura et actiones, prosecutiones reales et personales, utiles, directas, pretorias, civiles adque mistas pertinentes et pertinentia ad dicta castra et loca, ponens eundem sindicum, nomine dicti comunis [...] <sup>(d)</sup> in ll (c. *XCVIIIr*) locum ipsius rectoris ut procurator rem suam ut amodo in antea idem comune Esii vel alio suo nomine possit de ipsis rebus tam proprietate quam de possessione, et etiam de ipsis rebus et iuribus et actionibus agere, excipere, vendicare, replicare seseque tueri in iudicio arbitrio et extra tamquam pater familias et homo liber et ingenuus et civis Romanus facere de re sua propria facere et exercere possit, promittens idem dominus vicarius et rector nomine Romane Ecclesie per se et suos in dicta provintia subcessores predicta castra, curtes, vineas, terras, silvas, pascua, prata et iura et iurisdictiones et actiones predictas eidem sindico, recipienti et stipulanti nomine et vice predictorum et pro pretenditibus causam ab ipso in iudicio arbitrio et extra, legitime defendere et auctorizare et disbrigare et contra omnes personas et universitates et habere et licere dolum malum abesse abfuturumque esse, expensis omnibus Romane Ecclesie. Que omnia et singula singulariter et universaliter universa in presenti instrumento scripta et contenta, promixit idem dominus vicarius nomine quo supra prefato sindico, stipulanti et recipienti nomine dicti comunis et hominum dicte civitatis Esii, perpetuo adtendere et observare inviolabiliter et rata et firma habere et tenere et in nullo contra facere vel venire de iure vel de facto aliqua ratione, exceptione vel causa sub obligatione bonorum dicte Ecclesie.

Ego Franciscus Çannis de civitate Fani auctoritate imperiali notarius et nunc camere prefati domini marchionis, hiis omnibus interfui rogatus et de mandato dicti domini vicarii scripsi et publicavi.

Et ego Iohannes Petri de Esio auctoritate imperiali notarius, predictis omnibus interfui rogatus subscribere me subscripsi meoque solito signo signavi, promittentes dicti domini potestas et homines dicti consilii unanimiter et concorditer eisdem sindico, recipienti et

---

<sup>(d)</sup> L1 segue un'abrasione per lo spazio di circa venti lettere sul quale qualcuno, verosimilmente il Gianandrea, è erroneamente intervenuto scrivendo et p(ro)tenden tam (con segno abbreviativo) ab ipso

stipulanti nomine ipsius comunis, et hominibus ipsius civitatis et pro ipsa civitate et pro hominibus quorum interest vel intererit seu interesse posset quidquid factum, gestum, procuratum et actum fuerit in predictis et quolibet predictorum et extra predicta et annessis et emergentibus a predictis et quolibet ipsorum per ipsum syndicum ratum et firmum gratum habere et tenere sub ypotecha et obligatione bonorum dicti comunis.

Actum in palatio comunis, presentibus Guertio Zannis, Michaeli Filippini, Iontolo olim de Rocha civi Esino, Taddeo de Caputis, viris .V. popularibus comunis Esii deputatis ad negotia comunis, Toma Gonzii, Florano Gozonis, Deotaiute Mathei testibus et multis aliis testibus rogatis et etiam consilio prefato congregato.

Et ego Iohannes Petri de Esio et auctoritate imperiali notarius rogatus scripsi predictis omnibus interfui.

(ST) Et ego Matheus Ugolini de Esio publicus imperiali auctoritate notarius predictam copiam sive exemplum prout inveni in suo predicto instrumento originali ita hic fideliter transcripsi, copiavi et exemplavi, signum et nomen meum solita apponendo nil addens vel minuens preter punctum vel silabam forte per errorem que non mutat substantiam neque variat intellectum. Et ad robur et cautelam omnium predictorum predictam copiam sive exemplum omnium predictorum una cum ser Angelo Colotii et ser Iohanne Vannis et ser Anthonio Dominici de Esio publicis notariis cum dicto originali instrumento abscultavi et utrumque concordari inveni coram nobili egregio legum doctori domino Gentili de Chiavellis de Gualdo honorabili potestati civitatis et comitatus Esii, sedenti pro tribunali ad eius solitum banchum iuris positum in civitate Esii in logia comunis dicte civitatis, que logia posita est in parrochia Sancti Floriani iuxta publicum palatium comunis predicti, plateam comunis, viis in alio latere, sub annis Domini mill(esim)o .CCCCXXXVI<sup>o</sup>., indictione .XIII., t(em)pore domini Eugenii pape quarti, die vero .XXV. mensis sette(m)bris. Qui dominus potestas ut supra sedens habita fide a dictis infrascriptis notariis de concordatione dicti exempli cum originali predicto suam et comunis Esii auctoritatem interposuit et decretum et magistro Matheo notario iudici licentiam dedit publicandi et exemplandi. Presentibus Persimone Rainaldi, do(m)pno Iacobo Anthoni canonico Esino, Gentile Iacomutii de Esio et ser Filippo ser Mathei de Sancto Iusto testibus ad hec vocatis et rogatis.



Et Anthonius (ST) Dominici de civitate Exii autoritate imperiali notarius publicus constitutus predictum exemplum seu copiam una cum dicto ser Matheo notario publico et imperiali autoritate notario cum suo proprio originali coram supradicto domino potestate legi et ascultavi et utrumque de verbo ad verbum vere inveni concordare et [...] ideo me subscripsi et publicavi et signum meum apposui.

## 202

[1291, Serra dei Conti]

*Il castello di Serra dei Conti nomina Butolo di Villano suo sindaco per chiedere al comune di Iesi l'elezione di un podestà per i sei mesi successivi.*

L1, c. Cr; L1<sup>1</sup>, c. CXVIr, copia aut. del 1292 maggio 31.

Ed. VILLANI, p. 490.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, p. XVI.

Il documento manca della parte iniziale per la caduta del primo bifoglio del fascicolo XIII; dello stesso documento si trova la parte finale, con alcune righe in più, alla c. CXVIr. Si rimanda pertanto al doc. 213.

## 203

[Post 1248]

*Il castello di Serra dei Conti, rappresentato dal podestà Baligano, chiede al comune di Iesi l'elezione di un podestà iesino per i sei mesi successivi.*

L1, c. Cr; L1<sup>1</sup>, c. CXVIr, copia aut. del 1292 maggio 31.

Ed. GIANANDREA, pp. 116-117; VILLANI, p. 479.

Cf. VILLANI, pp. 183-184.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, p. XVI.

La lettera non è datata. Tuttavia è da collocarsi dopo il gennaio del 1248, quando il castello di Serra dei Conti si sottomette al comune di Iesi. Baligano potrebbe essere identificato con Baligano di Ugucione presente all'atto di sottomissione: cf. GIANANDREA, p. 117. VILLANI, p. 479, data la lettera successivamente al 1254, quando, per la prima volta nella documentazione iesina, appa-

rirebbe la magistratura del capitano del popolo, inserito nel testo tra i destinatari della lettera. Baligano di Uguccione è podestà di Iesi nel 1268: cf. doc. 1.

Per Nicola di Giovanni *de Paçis* podestà di Iesi nel 1292, e Rinaldo *de Nursia* suo giudice, si veda C. ANNIBALDI, p. 122; questa sembra essere l'unica menzione.

Cf. doc. 214.

Item hoc est exemplum quarundam licterarum sigillatarum sigillo cere viridis in quo sigillo figura cuiusdam arboris erat impressa, et lictere que in rotunditate dicti sigilli erant inpresse taliter dicere videbantur: sigillum castri Serre Comitit. Quarum licterarum tenor talis est.

Nobilibus et discretis viris potestati, capitaneo, consilio et comuni civitatis Esine, dominis suis quamplurimum diligendis. Baliganus de Esio potestas comunis castri Serre Comitit et eiusdem terre consilium et comune salutem. Cum recomendatione<sup>(a)</sup> subiecta pro negotiis nostris ad nos recurrere non timentes hinc est quod in consilio nostro extitit deliberatum, quod potestatem de terra vestra pro .VI. mensibus<sup>(b)</sup> venturis cum salario .XXV. librarum Ravennat(um) et Anconitanorum nobis exhibere deberetis. Quare dominationem vestram mictimus deprecandam de qua gerimus fiduciam plenioram quatinus potestatem pro t(em)pore iam dicto et salario nominato syndico nostro presentium portitori pro honore vestro exhibere vellitis<sup>(c)</sup>. Et potestatem quem nobis duxeritis ordinandum acceptare curabimus cum effectu sine continua residentia.

Et ego Angelus Iacobi Actonis Albertuctii notarius rogatus fui de predictis exemplis syndicatus et licterarum posse ipsa reducere in publicam formam de mandato et auctoritate domini Raynerii de Nursia iudicis et assessoris comunis Esii per nobilem virum Nicholam domini Iohannis de Paçis<sup>(d)</sup> de Urbe honorabilem potestatem civitatis predictae, sub anno Domini mill(esim)o .CCLXXXII., indictione .V., apostolica Sede vacante post mortem domini Nicholay pape .IIII., die sabbati, ultimo mensis maii, in profero palatii dicti comunis, presentibus magistro Scangno notario dicti potestatis, magistro Iohanne Petri et Iohanne Petri Piperate testibus vocatis. Que

<sup>(a)</sup> *L1<sup>1</sup>* recommendatione  
Paçis

<sup>(b)</sup> *L1 segue oc espunto*

<sup>(c)</sup> *L1<sup>1</sup>* velitis

<sup>(d)</sup> *L1<sup>1</sup>*

exempla fuerunt per me Angelum predictum notarium scripta et su(m)pta de autenticis instrumentorum predictorum et licterarum et abscultata cum Salvuctio Actonis notario. || (c. Cv)

<Prologus> 1294 maggio

L1, c. CIr

✠In nomine Domini, amen.✠ Hic est liber continens in se instrumenta quedam et exempla quorundam instrumentorum, licterarum et cartarum comunis Esii et iurium dicti comunis factus pro utilitate dicti comunis secundum formam capituli populi civitatis predicte tempore nobilis et discreti viri domini Angeli domini Andree de Tuderto militis et legum doctoris, capitanei populi hanorabilis dicte terre<sup>(a)</sup> et ipsius capitanei expresso mandato et scriptus per me Angelum Iacobi Actonis Albertuctii ad predicta notarium electum et deputatum de mense maii, currentibus annis Domini mill(esim)o .CCLXXXVIII., indictione .VII., apostolica Sede vacante per mortem domini Nicholay pape III.

## 204

1251 gennaio 30, Iesi

*Il consiglio generale e speciale del comune di Iesi, rappresentato da Glaudio vicario del podestà Gentile da Petriolo, elegge Filippo di Alberto di Guido suo procuratore per stringere un'alleanza con il comune di Staffolo.*

L1, c. CIrv, copia semplice da copia aut. di imbreviatura.

Ed. GIANANDREA, pp. 124-125.

Cf. URIELI, II, pp. 220, 468, 532.

Per Gentile da Petriolo podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 106-107.

Hoc est exemplum cuiusdam instrumenti syndicatus cuius tenor talis est.

<sup>(a)</sup> L1 capitanei - terre scritto in fondo al prologo con segno di richiamo

In nomine Domini, amen. Cum michi Guilielmo magistri Iohannis notario infrascripto sint comisse rogationes condam predicti Iohannis notarii mei patris ut ex ipsis rogationibus instrumenta que non fuerant co(m)pleta per eundem notarium perficere possem atque co(m)plere. Ideoque hoc instrumentum syndicus secundum naturam et formam cuiusdam rogationis olim facte et scripte in quaterno rogationum olim dicti magistri Iohannis in formam publicam reducere procuravi, quam rogationem inveni scriptam et factam fuisse sub annis Domini mill(esim)o .CCLI., die secundo exeunte ianuario, indictione .VIII., t(em)pore domini Innocentii pape .IIII.

Presentibus domino Laurentio iudice, Manente et Baligano Uguictonis, Symonecto Rainerii Captii, Matheo Ruberti, domino Ieremia iudice filio condam Aldrevandini, Cressentio eius fratre notario, magistro Ranaldo notario de Ripis, domino Amatore de Rovelliano, domino Ianne Petri Albrici de Regina et d(omino) Iohanne Rustici ambobus de Ancona et Goçone Blance de Staffulo et aliis pluribus testibus ad hec vocatis et rogatis, congregato consilio spetiali et generali comunis civitatis Esine in palactio comunis ipsius civitatis ad sonum campane more solito. In quo consilio dominus Glaudius vicarius domini Ientilis de Pitriolo potestatis dicte civitatis Esine de consensu et voluntate dicti consilii et ipsum consilium totum, nomine et vice comunis ipsius civitatis, constituerunt, fecerunt atque ordinauerunt Phylippum Alberti Guidi, ibidem presentem et suscipientem, eorum et dicti comunis syndicum, actorem et procuratorem et nuntium spetialem ad promissionem fatiendam syndico comunis castri Staffoli, recipienti nomine et vice dicti comunis Staffuli, de dicto castro conservando et manutenendo in bono stalltu (*c. Clv*) et de defendendo homines et comune dicti castri spetiales et generales, presentes et futuros contra omnes personas hominum, excepta generali curia, et ad fatiendum iurare homines consilii generalis dicte civitatis de predictis omnibus observandis; et etiam ad promictendum penam duorum milia librarum Raven(natum) et Anconitanorum dicto syndico dicti castri pro dicto comuni recipienti de predictis omnibus observandis; et ad promictendum quod ipsum comune iuvabit eos cum sibi fuerit necesse; et ad promictendum eidem syndico Staffuli dare recoltas de Ancona seu de Fano de predictis sibi firmiter tenendis et observandis; et etiam ad promissionem recipiendum, nomine et vice comunis Esii, a syndico comunis dicti castri, nomine et vice comunis ipsius castri, pro ipsum

comune dicti castri quod homines ipsius castri dabunt et apportabunt quolibet anno in festo sancti Floriani ad ipsam civitatem unum palium bonum et decentem et convenientem, et quod reddent et restituent ipsi comuni Esii omnes cives et habitatores Versiani et Campalliani qui accesserunt et iverunt ad habitandum et incastellandum in dictum castrum Staffuli et qui recepti fuerunt ab ipso comuni Staffuli a kalendis agusti proxime preteritis citra usque nunc et quod in futurum non recipient in castellanos seu habitatores dicti castri aliquos cives et habitatores civitatis Esii et sui districtus nec aliquos homines alicuius civis ipsius civitatis sine licentia et voluntate comunis Esii; et quod ipsum comune Staffuli et homines ipsius comunis fatient hostem seu exercitum et parlamentum per comune ipsi comuni Esii et pro ipso comuni ab uno anno in antea ad voluntatem dicti comunis Esii; et quod .XXV. homines de melioribus ipsius castri venient quolibet anno ad civitatem Esinam et iurabunt sequimenta potestatis seu rectoris vel rectorum qui pro t(em)pore fuerint in ipsa civitate; et ad recipiendum promissionem pene duorum milia librarum Ravennat(um) et Anconitanorum de predictis omnibus observandis et perpetuo firmiter tenendis et observandis cum refectioe da(m)pni, su(m)ptuum et expensarum. Et ad omnia alia et singula fatienda et promictenda et recipienda que circa predicta fuerint fatienda, promittendo dictus vicarius et dictum consilium quicquid per dictum syndicum in predictis factum fuerit et promissum ratum et firmum omni t(em)pore habere atque tenere et in nullo contra facere vel venire sub pena duorum milia librarum Raven(natum) et Anconitanorum, stipulatione promissa cum refectioe da(m)pnorum<sup>(a)</sup>, su(m)ptuum et expensarum, et pena soluta vel non, dicta firma sint et rata.

Et ego Iohannes notarius rogatus scripsi.

Et ego Guilielmus magistri Iohannis publicus notarius ut inveni in quaterno rogationum dicti magistri Iohannis mei patris ita per ordinem secundum naturam et formam ipsius scripture seu scripturarum, dictam cartam syndicatus co(m)plevi et <in> publicam formam redegei et scripsi et publicavi. || (c. *CIIr*)

<sup>(a)</sup> *L1* da(m)p(n)a

## 205

1251 gennaio 30, Iesi

*Il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Filippo di Alberto di Guido, e il comune di Staffolo, rappresentato dal sindaco Gozone Blance, stipulano un accordo, secondo cui Iesi si impegna a difendere Staffolo e a presentare fideiussori provenienti da Ancona o Fano, qualora ne avesse la necessità, mentre Staffolo promette di portare a Iesi ogni anno, durante la festa di san Floriano, un palio, di fornire al podestà iesino venticinque dei suoi migliori uomini e di restituire a Iesi gli uomini di Versiano e Campalliano che fossero andati ad abitare a Staffolo.*

*L1*<sup>1</sup>, c. CIIrv, copia semplice da copia aut. di imbreviatura; *L1*, c. LXXrv, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 125-127.

Cf. G. ANNIBALDI, *Esame*, pp. 151-152; URIELI, II, pp. 220-221, 420, 532; CECCHI, p. 10.

Per l'ubicazione dei castelli di Versiano e Campalliano, si veda nota introduttiva al doc. 153.

Item hoc est exemplum instrumenti quorundam pactorum et promissionum cuius tenor talis est.

In nomine Domini, amen. Cum michi Guilielmo magistri Iohannis notario infrascripto sint commisse rogationes condam predicti Iohannis notarii mei patris ut ex ipsis rogationibus instrumenta que non fuerant co(m)pleta per eundem notarium perficere possem atque co(m)plere. Ideoque hoc instrumentum pactorum secundum naturam et formam cuiusdam rogationibus olim facte et scripte in quaterno rogationum olim dicti magistri Iohannis in formam publicam reducere procuravi, quam rogationem inveni scriptam et factam fuisse sub annis Domini mill(esim)o .CCLI., die secundo exeunte ianuario, indictione .VIII., t(em)pore domini Innocentii pape .IIII.

[...] <sup>(a)</sup>

---

<sup>(a)</sup> Per il testo del doc. si veda doc. 153

Et ego Guilielmus magistri Iohannis publicus notarius ut inveni in quaterno rogationum dicti magistri Iohannis olim mei patris, ita per ordinem secundum naturam et formam ipsius scripture seu scripturarum dictam cartam tamen co(m)plevi et in publicam scripturam redegei et scripsi et publicavi. || (c. CIIIr)

## 206

1257 gennaio 15, Iesi

*Giovanni priore del monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola, a nome del monastero stesso, cede al comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Gozone di Guglielmo, i diritti sui territori posti nella selva di Castagnola concessi al monastero due anni prima, in cambio di tre plovine di terra intorno alla chiesa di San Benedetto.*

L1<sup>1</sup>, cc. CVIIr-CVIIIv; L1, cc. LVIr-LVIIr, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 29 [A].

Ed. G. ANNIBALDI, pp. 100-101; GIANANDREA, pp. 197-201.

Cf. CAPPELLETTI, pp. 62-63; URIELI, II, pp. 228, 527; CHERUBINI, *Arte*, p. 223.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

Per Alberto di Ottone *de Mandello* podestà di Iesi, e Monaldo *Suppolini* da Gubbio, presenti alla stipulazione dell'atto, si veda C. ANNIBALDI, pp. 112-113. Per Lupo *de Lupis* podestà e Bardo *de Bardis* capitano del popolo nel 1256, si veda C. ANNIBALDI, pp. 111-112.

Cf. doc. 135.

(ST) ✠In nomine✠ Domini<sup>(a)</sup>. Anno eiusdem mill(esim)o .CCLVII., indictione quintadecima, die .XV. mensis ianuarii intrantis, tempore domini Alexandri<sup>(b)</sup> pape quarti, Romano vacante Imperio. Presentibus domino Alberto domini Octonis<sup>(c)</sup> de Mandello potestate civitatis Esii, domino Monaldo<sup>(d)</sup> Suppolini civi Egubino capitaneo comunis Esii, domino Andrea milite dicti capitanei, domino Captio Raynerii<sup>(e)</sup>, Bonomo Bucci, Sinato<sup>(f)</sup> Actonis Petri, Amico<sup>(g)</sup> Aldoni,

<sup>(a)</sup> A manca il signum tabellionis, segue <i>n nomine Domini, amen; L1<sup>1</sup> manca la i di nomine <sup>(b)</sup> A Alexsandri <sup>(c)</sup> L1, A Oddonis <sup>(d)</sup> L1, A Munaldo, segue domini <sup>(e)</sup> L1 segue Captii <sup>(f)</sup> A Bucchi, Scinato <sup>(g)</sup> L1, A Amicho

domino Benevenuto Odonis<sup>(h)</sup>, Goçone Buccii<sup>(i)</sup>, Bonaventura Palmerii, domino Thomaxio Actonis Gricii<sup>(j)</sup>, domino Geremia Aleprandini<sup>(k)</sup> et aliis pluribus testibus de his rogatis<sup>(l)</sup>. Donnus<sup>(m)</sup> Iohannes monachus<sup>(n)</sup> et prior monasterii ecclesie Sancte Marie Claravallis de Castagnola Cistercensis<sup>(o)</sup> ordinis scite prope flumen Esinum, syndicus, ychonomus, actor, procurator et nuntius<sup>(p)</sup> specialis collegii et conventus ecclesie supradicte, ab ea ad omnia infrascripta<sup>(q)</sup> legitime constitutus, de cuius<sup>(r)</sup> mandato michi notario constitit evidenter publico instrumento scripto manu Iohannis<sup>(s)</sup> notarii de castro Milii<sup>(t)</sup>, nomine et vice<sup>(u)</sup> supradicte collegii et conventus eiusdem sane mentis existens et sue libere voluntatis, non vi, non dolo, non<sup>(v)</sup> metu neque<sup>(w)</sup> fraude seu alio ingenio ductus, sed plana, libera, absoluta et spontanea voluntate, nomine transactionis, pacti et conventionis et diffinicionis per se suosque in dicta ecclesia successores, quietavit et remisit et pactum de ulterius in perpetuo non petendo fecit Goçoni Guilielmi<sup>(x)</sup> sindico comunis Esii, pro ipso comuni et eius nomine ab eo recipienti, de possessionibus et quasi proprietatibus, iuribus et actionibus utilibus et directis, realibus et personalibus atque mistis causis et<sup>(y)</sup> accessionibus eorumdem silvarum, terrarum campestrium, pascuorum<sup>(z)</sup>, aquarum, molendinorum et aquiminum eorumdem positis illoco<sup>(aa)</sup> qui dicitur Castagnola et circumcirca ecclesiam Sancti Benedicti sicut<sup>(bb)</sup> ad dictum monasterium omnia et singula supradicta pertinent<sup>(cc)</sup> vel possent aliquatinus<sup>(dd)</sup> pertinere, aliqua de causa, tam iuris quam facti, infra hec latera seu confines: a primo latere Trepontium et flumen Esinum, a .II<sup>o</sup>. latere via que vadit<sup>(ee)</sup> de Ancona carraria<sup>(ff)</sup> versus Esium per agrifolium<sup>(gg)</sup> et calcinarium anticum<sup>(hh)</sup> dicte ecclesie et exit in campum monasterii Claravallis, a .III<sup>o</sup>. latere via que vadit<sup>(ee)</sup> de Bullia iusta<sup>(ii)</sup> dictum agrifolium et vadit ad lacum

(h) A Odonis (i) L1 Buccii; A Bucchi (j) L1 Thomasso Actonis Gricii; A Thomasso Actonis Gricii (k) L1 Ieremia Aldrevandini; A Ieremia Aleprandini (l) L1, A de hiis vocatis et rogatis et r(equisitis); in L1, A presentibus - rogatis *scritto dopo l'actio* (m) A dompnus *qui e altrove* (n) A monachus (o) A Cisteriensis (p) A nuntius *qui e altrove* (q) A infrascripta (r) L1 cu<i>us (s) A Iohanis (t) A Mili (u) A *segue* ecclesie (v) A neque (w) A nec (x) L1<sup>1</sup> *ultima i su o* (y) L1<sup>1</sup> *segue* actionibus *depennato* (z) A passcuorum (aa) A in loco; L1<sup>1</sup> *cosi* (bb) A sicut (cc) A *pertinerent* (dd) A aliquatenus (ee) A venit (ff) L1<sup>1</sup> *carria per evidente errore* (gg) A Agri-folium *qui e avanti* (hh) A antiquum (ii) A iuxta



usque ad limitem campi de Ulmo et Fanoclariam, a .IIII<sup>o</sup>. latere ipse iam dictus limes cum predicta Fenoclaria usque ad flumen Esinum quod est in primo latere, vel si qua alia sunt supradictarum<sup>(jj)</sup> rerum latera vel confines absolvens et liberans dictum Goçonem sindicum, nomine dicti comunis, et ipsum comune de omnibus et singulis supradictis et quolibet predictorum dans, cedens<sup>(kk)</sup>, concedens, mandans atque transferrens<sup>(ll)</sup> in dictum Goçonem sindicum, nomine dicti comunis, et in ipsum comune omne ius omnemque actionem et ractionem<sup>(mm)</sup> realem et personalem, utilem atque directam atque mistam<sup>(nn)</sup> petitionem et persecutionem quod <et> quam<sup>(oo)</sup> dictum monasterium habet vel habere sperat aut in antea habere posset in omnibus et singulis supradictis et quolibet predictorum et constituens dictum Goçonem sindicum dicti comunis et ipsum comune procuratorem ut in rem suam in omnibus et singulis supradictis || (c. CVII<sup>v</sup>) ponendo ipsum in locum suum in predictis omnibus et quolibet predictorum ita ut possit<sup>(pp)</sup> agere et<sup>(qq)</sup> experiri, excipere, replicare, vendicare, persequi et tueri et uti et frui libero arbitrio voluntatis tanquam<sup>(rr)</sup> verus dominus et rectus. Item dictus donnus Iohannes sindicus et ychonomus, nomine et vice dicte ecclesie, collegii et conventus eiusdem, per se suosque successores quietavit et remisit transactionis nomine seu pacti vel convencionis dicto Goçoni sindico dicti comunis<sup>(ss)</sup>, pro ipso comuni recipienti, omnes fructus seu proventus si qui ad comune predictum ex supradictis possessionibus pervenissent, renonciavit<sup>(tt)</sup> etiam litteris et privilegiis impetratis et impetrandis et processui iudiciorum olim habito inter eos de omnibus supradictis in Romana curia vel alia quacumque. Item dictus donnus Iohannes sindicus et ychonomus monasterii supradicti, nomine et vice ipsius et eiusdem collegii et conventus, dicto Goçoni sindico<sup>(uu)</sup> comunis predicti, nomine dicti comunis recipienti et pro eo, ratificavit, approbavit et ractam<sup>(vv)</sup> habuit determinationem confinium supradictarum possessionum et rerum, olim factam et habitam de predictis tempore dominorum Lupi de Lupis et Bardi de Bardis olim potestatis et capitanei comu-

---

(jj) L1<sup>1</sup> supradicta dictarum *per evidente errore* (kk) A *segue* atque (ll) A tranferens (mm) A rationem (nn) A mixtam (oo) A quod quam et (pp) A possit (qq) A *manca* et (rr) L1<sup>1</sup> *manca segno abbreviativo per la prima nasale* (ss) A comunis predicti (tt) A *renuntiavit qui e avanti* (uu) A sindicho (vv) A ratam

nis Esii supradicti et etiam prout in capitulo comunis Esii continetur. Item dictus donnus Iohannes syndicus et ychonomus dicti monasterii, nomine dicti monasterii, collegii et conventus eiusdem, confessus est et conventione promisit dicto Goçoni sindaco comunis predicti pro ipso comuni recipienti, omnia et singula supradicta in totum vel im partem, im possessione vel quasi neque im<sup>(ww)</sup> proprietate neque iure ipsorum fore alicui alienata et obligata<sup>(xx)</sup> vel translata per dictum monasterium vel conventum et collegium eiusdem vel alium nomine eius. Et si predicta vel aliquod predictorum de supradictis rebus in totum vel im partem appareret<sup>(yy)</sup> alicui fore concessa seu translata quocumque modo promisit eidem sindaco pro comuni revocare predicta et ea sibi facere libera et absoluta tam im proprietate quam im possessione vel quasi iuris vel facti ad comunis requisitionem, promittens eidem in omnibus et singulis supradictis et quolibet predictorum dolum, malum abesse abfucturumque esse immo ipsi comuni omnia et singula supradicta habere licere. Item dictus donnus<sup>(zz)</sup> Iohannes syndicus et ychonomus monasterii supradicti, collegii et conventus eiusdem, eidem Goçoni sindaco comunis predicti, nomine et vice dicti comunis Esii recipienti, confessus est omnia et singula supradicta non processisse et facta esse in legionem<sup>(aaa)</sup> monasterii supradicti, immo dixit et asseruit in vero facta esse in utilitatem ipsius<sup>(bbb)</sup> ecclesie, monasterii et conventus et renonciavit<sup>(ccc)</sup> restitutionis in integrum beneficio si quod co(m)peteret ipsi monasterio, ratione lesionis alicuius quam incurrisset<sup>(ddd)</sup>, occasione presentis contratus<sup>(eee)</sup> vel alterius contratus sive scripturarum de omnibus et singulis supradictis et renonciavit exceptioni doli, mali, metus et in factum et vis atque violencie cuiuscumque et sine causa<sup>(fff)</sup>, conditioni et obligationi seu ex iniusta causa et ceteris || (c. CVIIIr) legum auxiliis et etiam decretorum realium et personalium iurium vel factorum. Que omnia et singula supradicta dictus donnus Iohannes syndicus<sup>(ggg)</sup>, ychonomus monasterii supradicti, collegii et conventus eiusdem, fecit et promisit dicto Goçoni sindaco comunis predicti, nomine et vice dicti<sup>(hhh)</sup> comunis recipienti, pro eo quia<sup>(iii)</sup>

---

<sup>(ww)</sup> *qui inizia il testo di L1*      <sup>(xx)</sup> *L1 vel obligata; A obligata*      <sup>(yy)</sup> *L1 parte, manca apparet*      <sup>(zz)</sup> *L1 do(m)pnus qui e avanti*      <sup>(aaa)</sup> *L1, A così*  
<sup>(bbb)</sup> *L1 utilitate dicte; A dicte*      <sup>(ccc)</sup> *L1 renuntiavit qui e avanti*      <sup>(ddd)</sup> *A incurrisset*      <sup>(eee)</sup> *L1<sup>1</sup> così qui e avanti; L1, A contractus qui e avanti*      <sup>(fff)</sup> *L1 cause*      <sup>(ggg)</sup> *L1, A segue et*      <sup>(hhh)</sup> *L1, A ipsius*      <sup>(iii)</sup> *L1 quod*

dictus Goço syndicus comunis predicti, nomine et vice dicti comunis pro se et successoribus ipsius comunis, eidem donno Iohanni sindaco et ychonomo monasterii supradicti, collegii et conventus eiusdem pro eo recipienti, dedit et concepsit<sup>(jij)</sup> ex causa transactionis seu pacti terram sive teretorium<sup>(kkk)</sup> positam circumcirca ecclesiam Sancti Benedicti, a foveis infra versus ecclesiam Sancti Benedicti, quod terrenum est in mensura trium plovinarum<sup>(lll)</sup> terre circumcirca ecclesiam Sancti Benedicti et ius si<sup>(mmm)</sup> quod dictum comune habet vel habere posset in eo, quod terrenum<sup>(nnn)</sup> et ius<sup>(ooo)</sup> dictus syndicus monasterii Claravallis asseruit et confidebatur<sup>(ppp)</sup> ad comune predictum Esii pertinere et ex dicta causa transactionis ad dictum monasterium pervenisse. Que omnia et singula supradicta, singulariter singula et universaliter universa, dictus donnus Iohannes syndicus et ychonomus, actor et procurator et nuncius specialis dicti monasterii Sancte Marie Claravalis<sup>(qqq)</sup>, collegii et conventus eiusdem, nomine et vice dicti monasterii, collegii et conventus eiusdem, sollenni<sup>(rrr)</sup> convencione et promissione per se suosque in dicto monasterio successores eidem Goçoni sindaco comunis Esii, nomine et vice dicti comunis recipienti et sollenniter<sup>(sss)</sup> stipulanti, attendere et observare omnia et singula supradicta et quodlibet predictorum im perpetuum<sup>(ggg)</sup>, ea rata et firma habere atque tenere et non contra facere vel venire vel controversiam movere in aliquo de omnibus supradictis vel aliquo predictorum, occasione aliqua vel exceptione reali vel personali, utili vel<sup>(ttt)</sup> directa, de iure vel de facto; et si omnia et singula supradicta comuni predicto non observaret<sup>(uuu)</sup> et contra omnia et singula supradicta vel aliquod predictorum faceret vel veniret et controversiam moveret de predictis vel aliquo predictorum comuni prefato, dictus donnus Iohannes syndicus et ychonomus monasterii supradicti, nomine et vice ipsius et pro eo, promisit et convenit eidem Goçoni sindaco pro dicto comuni recipienti, dare et solvere nomine pene et pro pena mille libras Raven(natum) et Anconitanorum, que pena in omnibus et singulis supradictis in solidum tociens committatur et possit in solidum exigi cum causa<sup>(vvv)</sup>,

---

(jij) L1, A concessit      (kkk) L1, A territorium      (lll) L1 pluvinarum      (mmm) L1  
 si *in soprilinea*      (nnn) L1, A terrenum      (ooo) L1, A *segue* ipsius      (ppp) A  
 confitebatur      (qqq) L1, A Claravallis      (rrr) L1, A solle(m)pni      (sss) L1, A  
 solle(m)pniter      (ttt) L1 et      (uuu) L1, A non observaverit comuni predicto  
 (vvv) L1, A *manca* causa

effectu quociens contra omnia et singula supradicta vel aliquod supradictorum ventum vel factum fuerit per monasterium supradictum vel aliquem alium eius nomine vel occasione de iure vel de facto; et omnia da(m)pna et expensas ac interesse que et quas dictum comune fecerit vel substinuerit<sup>(www)</sup> pro predictis vel aliquo predictorum, integraliter resarcire atque reficere promisit sub dicta pena<sup>(xxx)</sup> mille librarum Raven(natum) et Anconitanorum et<sup>(yyy)</sup> sub obligatione et ypotheca bonorum omnium dicti monasterii; que bona idem do(m)pnus Iohannes syndicus pro predictis<sup>(zzz)</sup> omnibus et singulis attendendis et observandis obligavit dicto Goçoni sindico comunis, recipienti nomine et vice dicti comunis, et se ex tunc<sup>(aaaa)</sup> ea constituit syndici<sup>(aaa)</sup> dicti comunis et ipsius precario nomine possidere et tenere donec de ipsis bonis possessionem et tenutam acciperet corporalem, || (c. CVIIIv) quam accipiendi<sup>(bbbb)</sup>, alienandi et obligandi<sup>(cccc)</sup> ei dedit licenciam<sup>(dddd)</sup>, potestatem ipsius propria auctoritate sine eius vel<sup>(eeee)</sup> alterius requisitione ab ea hora in antea qua per ipsum monasterium vel alium eius nomine contra factum vel ventum fuerit in aliquo<sup>(ffff)</sup> de iure vel de facto contra omnia et singula supradicta vel aliquod predictorum, et pena soluta vel non, dicta omnia et singula nichilominus plenam atque perpetuam obtineant firmitatem. Actum Esii in palacio<sup>(gggg)</sup> comunis ubi ius reddi<sup>(hhhh)</sup> more solito consuevit<sup>(iiii)</sup>.

Et ego Iacobus Actonis Albertutii<sup>(jjjj)</sup> notarius ab imperiali<sup>(kkkk)</sup> celsitudine constitutus dictorum syndicorum mandato ut supra legitur rogatus scripsi, publicavi<sup>(llll)</sup>. || (c. CIXr)

---

<sup>(www)</sup> A sustinuerit <sup>(xxx)</sup> L1<sup>1</sup> segue pena ripetuto <sup>(yyy)</sup> L1, A manca et <sup>(zzz)</sup> L1, A dictis <sup>(aaaa)</sup> L1 nunc <sup>(bbbb)</sup> A segue accipiendi ripetuto <sup>(cccc)</sup> A obbilgandi <sup>(dddd)</sup> L1, A segue et liberam <sup>(eeee)</sup> L1<sup>1</sup> segue alte espunto <sup>(ffff)</sup> L1<sup>1</sup> alico per evidente errore <sup>(gggg)</sup> L1, A palactio <sup>(hhhh)</sup> L1, A redditur <sup>(iiii)</sup> L1, A manca more solito consuevit; segue la lista dei testimoni (cf. nota l) e la sottoscrizione del notaio: (ST) Ego Benvenutus F(iliçani) Esinus ab imperiali aula notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi, subscripsi, publicavi. <sup>(jjjj)</sup> L1, A Albertutii <sup>(kkkk)</sup> L1 imperiali <sup>(llll)</sup> L1, A manca dictorum – publicavi, segue omnibus suprascritis (L1 suprascriptis qui e avanti) presens existens (L1 existens) et una cum suprascrito Benevenuto rogatus scribere alium contractum huius tenoris propria manu scripsi et in hoc presenti meo scigno apposcito me subscripsi (L1 singno apposcito me subscripsi)

## 207

1257 gennaio 15, Iesi

*Dieci cittadini si presentano come garanti nel patto stipulato tra il comune di Iesi e il monastero di Santa Maria di Chiaravalle in Castagnola, impegnando ciascuno una somma di cento libbre di ravennati e anconitani.*

L1, cc. CIXr-CXr, copia semplice.

Ed. GIANANDREA, pp. 201-203.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

Al margine superiore annotazione di altra mano: *Claravallis*.

Per Alberto di Ottone *de Mandello* podestà di Iesi, presente alla stipulazione dell'atto, si veda C. ANNIBALDI, pp. 112-113.

Per la rinuncia ai benefici delle nuove costituzioni: *de fideiussoribus*, cf. Auth. post C. 8, 40 (41), 3 (Nov. 44, c. 1, 2); *de pluribus reis*, cf. Auth. post C. 8, 39 (40), 2 (Nov. 99, c. 1).

(ST) In nomine Domini. Anno Domini mill(esim)o .CCLVII., indictione .XV., die .XV. mensis ianuarii <sup>(a)</sup>, tempore domini Alexandri pape quarti, Romano vacante Imperio, presentibus domino Alberto Ottonis de Mandello potestate Esii, domino Martino Alberti Fantolini, domino Rogerio de Civita Nova, domino Angelo Venancii, Ungaro notario, Sinato Actonis Petri, domino Matheo Actonis Blance, Villano notario, Busceto Franconi, Thoma Rose, domino Angelo Iacobi Melani, Oradeo Bertinelli, magistro Petro Blaxii, Iuntolo Piccinici, domino Laurencio iudice, Thoma Christiani et aliis pluribus de his rogatis. Bartholucius Raynaldi Guidonis, Gualterius de Scurtalepore, Venancius Albrici, Matheus Marie, Piscis becarius, Simon de Cirlungo, Boccalata Salvi, Benevenutus Raynerii, Phylippus Guerri et Benevenutus Fictoli, omnes supradicti et eorum quilibet usque ad quantitatem centum librarum Raven(natum) et Anconitanorum pro quolibet non vi, non dolo nec metu, nec fraude seu aliquo ingenio ducti, sed plana, libera, absoluta et spontanea voluntate, se obligando per se suosque heredes et successores omnes principaliter atque sua donandi animo inter vivos solle(m)pni promissione et con-

<sup>(a)</sup> L1 inuari

ventione promiserunt et convenerunt Goçoni sindaco comunis Esii, nomine et vice ipsius comunis et pro eo solle(m)pniter recipienti et stipulanti, se facturos et curaturos ita quod omnia et singula promissa et conventa ex causa transactionis sive pacti seu conventionis per do(m)pnum Iohannem sindicum et ychonomum monasterii Claravallis, colegii et conventus eiusdem, nomine et vice ipsius, dicto Goçoni sindaco comunis Esii, pro ipso comuni recipienti et stipulanti, de silvis, terris campestribus, pascuis, aquis, molendinis et aquiminibus eorundem, et de approbatione et ratificatione et terminatione rerum predictarum, et de fructibus, proventus ex eis, et de impetratione litterarum facta et factienda, et de renonciatione processus iudicii olim habiti de predictis rebus inter eos, et de quietatione et remissione et pacto de ulterius non petendo facto de omnibus supradictis, et de datione et conceptione iuris omnium supradictarum rerum et causarum et accessionum eorundem, et de promissione facienda dicto comuni pro defensione predicta ei contra omnes personas de omnibus supradictis et de omnibus et singulis aliis pactis et convencionibus occasione supradictarum rerum factis a dicto sindaco et ychonomo monasterii Claravallis dicto Goçoni sindaco comunis predicti, sicut apparet scriptum instrumentis scriptis manu mei Iacobi Actonis Albertucii et Benevenuti Filitiani notariorum || (c. CIXv) et scriptis per eosdem, dictus donnus Iohannes sindicus et ychonomus dicti monasterii Claravallis, collegii et conventus eiusdem et ipsum monasterium, collegium et conventus eiusdem habeat et teneat im perpetuum rata et firma et contra omnia et singula supradicta promissa et conventa per ipsum sindaco<sup>(b)</sup> comunis predicti per se vel alium non veniet aliqua occasione vel exceptione reali vel personali iuris vel facti sub pena pro quolibet eorum centum librarum Raven(natum) et Anconitanorum a quolibet eorum dicto Goconis<sup>(b)</sup> sindaco comunis sollemniter promissa et stipulata et obligatione suorum bonorum, renonciantes beneficio nove constitutionis «de fideiussoribus» et *Autentico* «de duarum<sup>(b)</sup> reis» et renonciantes etiam exceptioni doli, mali, metus et in factum et vis atque violencie cuiuscunque et sine causa, conditioni et obligationi seu ex iniusta causa et op<sup>(b)</sup> turpem causam et ceteris legum auxiliis et etiam decretorum realium et personalium iurium vel factorum. Quam promissionem et conventionem ab eis factam

---

<sup>(b)</sup> *L1 così*

animo donandi pro omnibus supradictis usque ad quantitatem centum<sup>(b)</sup> librarum Raven(natum) et Anconitanorum pro quolibet per se et suos heredes sollemniter promisserunt et convenerunt sindico dicti comunis, pro ipso comuni sollemniter recipienti et stipulanti, in perpetuum habere ractam et firmam et eam non revocare occasione ingratitude vel alia qualibet occasione vel exceptione reali vel personali iuris vel facti sub dicta pena centum librarum Raven(natum) et Anconitanorum pro quolibet et obligatione bonorum ipsorum. Pro quibus omnibus et singulis supradictis ab eis comuni predicto attendendis et observandis obligaverunt eidem sindico pro comuni omnia sua bona que ex nunc pro ipso comuni constituerunt precario nomine possidere et tenere, dantes eidem licentiam et potestatem alienandi, obligandi ab ea ora in antea qua per eos vel eorum heredes factum vel ventum fuerit de iure vel de facto contra omnia et singula suprascripta, conventa et promissa sub dicta pena, et promittens da(m)pna et expensas reficere sub dicta pena, que pena in quolibet et pro quodlibet capitulum superius nominatum totiens committatur et exigatur et exigi possit quociens in aliquo fuerit contraventum, et pena soluta vel non, predicta omnia racta sint et firma. Actum Esii, in palatio comunis, in proferulo supra scalas. || (c. CXr)

Et ego Iacobus Actonis Albertucii notarius ab imperiali celsitudine constitutus ditorum contraentium mandato ut supra legitur rogatus scripsi et publicavi. || (c. CXIr)

<Prologus> 1261

L1, c. CXIr.

Per le problematiche relative alla tradizione, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

Al margine superiore annotazione di altra mano: *Confederatio castri Serre Sancti Quirici cum comune Esii*.

Per Guido *de Liaçaris* podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 114-115.

Ic<sup>(a)</sup> est liber civitatis et comunis Esii in quo scripta et exemplata sunt privilegia, instrumenta et alie scripture publice pertinentes ad utilitatem comunis Esii, t(em)pore domini Guidonis de Liaçaris

---

<sup>(a)</sup> L1 così

de Regio potestatis Esii, de mandato ipsius potestatis et consilio priorum arcium dicte civitatis, per me Iohannem Vetuli de Regio notarium dicti<sup>(b)</sup> potestatis ut scriptum inveni manu plurium notariorum scriptorum in hoc libro sub conscientiam in heisdem, anno Domini mill(esim)o .CCLXI<sup>o</sup>, indictione quarta, domino Manfredo inclito rege nostro dominante.

## 208

1231 novembre 24, Serra San Quirico

*Villano di Ottone Traserii, console e rettore del castello di Serra San Quirico, con il consenso del consiglio, elegge Andrea di Rinaldo, Attone di Blasio, Morico di Ugone e Bernazzone di Attolino sindaci per stipulare un atto di concordia con il comune di Iesi, rappresentato dal podestà Opizo.*

L1, c. CXIr, copia semplice da copia aut. del 1261.

Copia: aut. del 1297 maggio 24, ASCJ, Coll. Perg. n. 10 [B].

Ed. GIANANDREA, p. 49.

Cf. URIELI, II, pp. 142, 513.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

L'autentica del notaio Giovanni *Vetuli* da Reggio si legge alla fine del doc. successivo.

Per Opizo podestà, si veda C. ANNIBALDI, p. 101.

B è così introdotta: «*In Dei nomine, amen. Hoc est exemplum quorundam pactorum habitorum et factorum inter comune Esii et comune Serre Sancti Clerici et etiam cuiusdam syndicatus, quorum tenor talis est.*» L'autentica è così espressa: «(ST) Et ego Franciscus Vincentii auctoritate imperiali notarius constitutus predicta instrumenta prout inveni ita fideliter nil addens nec minuens preter puntum vel sillabam exemplavi et de licentia et mandato sapientis viri domini Iacopini iudicis et assessoris civitatis Esine per nobilem virum dominum Ugolinum Novellum de Rubeis de Parma, civitatis eiusdem honorabilem potestatem, in publicam formam redegii (*B cosi*), sub annis Domini mill(esim)o .CC. noagesimo (*B cosi*) septimo, indictione .X<sup>a</sup>, t(em)pore domini Bonofatii pape octavi, die .XXIII. mensis maii, presentibus Vincenzo Attonis, Uffreduttio Iohannis et Nicholutio Accorrimbone notario testibus, in palatio comunis civitatis predictae ubi iura redduntur pro ipso comune, et quod supra signatus est bis "amicis suis et salvis omnibus preceptis que potestas

<sup>(b)</sup> L1 dicte



Esii per comune Esii” ipsis (*seguono tre parole illeggibili per macchie e abrasioni*) et signatus est.»

In nomine Domini, amen. Anno Domini .MCCXXXI., t(em)pore domini Gregorii<sup>(a)</sup> pape et Federici imperatoris et senper augusti, .VIII. kalendas decembris, indictione .IIII<sup>a</sup>. Dominus Villanus Octonis Traserii<sup>(b)</sup>, consul et rector comunitatis et universitatis de castro Serre Sancti Clerici, cum consensu et voluntate totius eius consilii, ipsis<sup>(c)</sup> consiliariis<sup>(d)</sup> presentibus et consencientibus, constituit<sup>(e)</sup>, fecit ac ordinavit Andream Raynaldi, Actonem Blaxii, Moricum Ugonis, Bernaçonem<sup>(f)</sup> Actolini nomine prefacti castris syndicos, actores et procuratores seu co(m)promissores in corcordia et amicabi<liter> tractare<sup>(g)</sup> inter comunitatem Esii et predictum castrum ut plene prosint pro qua re<sup>(h)</sup> petere specialiter et generaliter, firmare et recipere nomine iam dicti castris in omnibus et per omnia. Et quicquid ipsi fecerint de ipsa facienda in manibus dicti potestatis<sup>(i)</sup>, videlicet in manibus doni<sup>(j)</sup> Opiçi Esii potestatis pro querendo<sup>(k)</sup> et firmando, petendo et recipiendo una vice vel pluries usque ad perfectionem rerum perfectarum et omnia que necesse fuerint exercendo<sup>(l)</sup>, ipse firmum et ractum habere promisit<sup>(m)</sup>. Actum in castro Serre Sancti Clerici, coram domino Tebaldo Abstule<sup>(n)</sup>, Saxo, Morico et Trasmondo Gavernii, Sinato Raynaldi Gocii, Vignone<sup>(o)</sup> et aliis pluribus et huius rei testibus rogatis.

Ego Regus<sup>(p)</sup> notarius is interfui rogatus scripsi.

## 209

1231 dicembre 10, Iesi

*Andrea di Rinaldo, Attone di Blasio, Morico di Ugone e Bernazzone di Attolino, sindaci del castello di Serra San Quirico, alla presenza di Villano di Attone Traserii console e rettore del castello, firmano un*

(a) L1 Gregori (b) B Attonis Treserii (c) B *manca* totius eius consilii ipsis, segue et cum .IIII. (d) L1 consiliaris; B *segue* ipsis scritto in fondo al documento con segno di richiamo (e) B *segue* et (f) B Bernaçonum (g) B amicabili ratione (h) B profacere, promittere (i) B *segue* Esii (j) L1 così (k) B promittendo (l) B exsercendo (m) B promixit (n) B Astule (o) B Gocii, Vignono (p) B Petrus

*atto di concordia con il comune di Iesi, rappresentato da Oldrevandino notaio.*

L1, cc. CXIr-CXIIr, copia semplice da copia aut. del 1261.

Copia: aut. del 1297 maggio 24, ASCJ, Coll. Perg. n. 10 [B].

Ed. GIANANDREA, pp. 49-51.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 122; GASPARI, pp. 182-183; HAGEMANN, pp. 49-50; MOLINELLI, pp. 68-69; URIELI, II, pp. 141-143, 529-530; VILLANI, pp. 182-184.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

L'autentica esemplata dal notaio Giovanni *Vetuli* da Reggio si riferisce ai docc. 208 e 209.

Per le formule di introduzione e autenticazione di B, si veda doc. 208.

Indizione in eccesso di una unità.

Per Guido *de Liaçariis* podestà, si veda C. ANNIBALDI, pp. 114-115.

Per Rinaldo, Corrado e Rinalduccio *de la Rubea*, si veda VILLANI, pp. 113-114, 128.

In Dei nomine, amen. Anno eiusdem .MCCXXXI., indictione quinta<sup>(a)</sup>, die mercurii, decimo die mensis<sup>(b)</sup> decembris, temporibus dominorum Gregorii pape et Federici imperatoris<sup>(c)</sup>. In civitate Esii, super palatio domini Tebaldi Montiscampanarii, presencia infrascriptorum testium, nos Andreas Raynaldi, Actus Blaxii, Moricus Ugonis et Bernaçonus<sup>(d)</sup> Actolini, sindi<ci> et procuratores et auctores comunis et universitatis castri Serre Sancti Clerici, nomine comunis et universitatis illius castri, presente<sup>(e)</sup> et volente etiam domino Villano Acti Traserii consulle<sup>(f)</sup> et rectore comunis castri dicti<sup>(g)</sup>, cuius sindicatus apparet imstrumentum unum traditum et scriptum per Petrum notarium predicto anno, .VIII. kalendas decembris, promittimus tibi Odevrandino<sup>(h)</sup> notario, sindico et procuratori comunis Esii, vice et nomine comunis et universitatis Esii, facere amodo in antea omni t(em)pore, pacem et guerram, hostem<sup>(i)</sup> et parlamentum contra quamlibet personam et comunanciam, excepto contra dominum papam et dominum imperatorem et eorum missos, per totam forciam et districtum<sup>(j)</sup> sive tenimentum comunis Esii et extra districtum seu tenimentum comunis Esii; promittimus hostem et cavalca-

(a) B quarta (b) B *segue mensis ripetuto* (c) L1 *manca segno abbreviativo*

(d) B Bernaçonum (e) B presente etiam et volente (f) B consule (g) B

dicti castri (h) B Oldrevandino (i) B *osstem qui e avanti* (j) B *disstri-*  
cum *qui e avanti*

tam pro quantitate hominum dicti castrī secundum quod poterimus; et non recipere aliquem pro castellano dicti castrī de civitate Esii nec eius comitatu vel districtu nec aliquem citadinum illius civitatis sine licētia et voluntate potestatis et comunis Esii. Et promittimus quod homines dicte civitatis Esii<sup>(k)</sup> sint salvi et securi in avere et personis et eorum rebus in dicto castro Serre et per totam eius forciam et districtum et quod salvi et securi vadant et veniant et emant et || (c. CXIv) vendant<sup>(c)</sup> ad eorum voluntatem in dicto castro et per eius totam fortiam et districtum sine omni pedagio et dativa et nullum prostumum seu bannum contra comune Esii imponemus; et quod quicumque amodo in antea fuerit consul vel rector dicti castrī cum decem de mellioribus<sup>(l)</sup> illius castrī debeat omni anno iurare sequimentum potestati sive rectori dicte civitatis Esii, et dictum comune Hesii<sup>(m)</sup> et eius potestatem et universitatem totam promittimus salvare et guidare et manutenere et ad crescere<sup>(n)</sup> et meliorare modis omnibus quibus poterimus et non esse in consilio nec in<sup>(o)</sup> facto ubi dicta comunitas aliquod detrimentum paciatur nec aliquam posit<sup>(p)</sup> consequi iacturam, et si ad nostram noticiam pervenerit quod in aliquo predictorum aliquis contra venire vellet contrariabimus et impedimentum<sup>(q)</sup> dabimus pro posse nostro; et in omni anno in festivitate sancti Florianī promittimus dare de nostris bonis dicto comuni Esii .XXV. libras Raven(natum) et Anconitanorum; et si venerimus ad elligendum potestatem vel rectorem qui non sit castellanus dicti castrī elligemus<sup>(r)</sup> de civitate Esii vel alium secundum voluntatem dicte civitatis Esii; et quod dabimus terram sive palmentum comuni Esii in dicto castro sufficientem ad faciendum ibi unam domum ad utilitatem illius comunis Esii; et quod dabimus comuni Esii ipsum castrum Serre guarnitum et disguarnitum ad voluntatem comunis Esii pro pace et guerra faciēda. Que omnia tibi Oldrevrandino<sup>(s)</sup>, vice et nomine comunis Esii, sive eidem comuni Esii in omnibus et per omnia promittimus actendere et observare pro comune dicti castrī amodo omni t(em)pore, et si predicta omnia non observaremus vel contra aliquod predictorum veniremus<sup>(t)</sup>, promittimus tibi ad partem comunis Esii dare et solve-

<sup>(k)</sup> B *segue* et eius districtus accrescere  
<sup>(o)</sup> B *manca* mentum  
<sup>(r)</sup> B *eligemus* mus predictorum

<sup>(l)</sup> B *meliore*  
<sup>(p)</sup> L1 *così per* possit; B *possit*  
<sup>(s)</sup> B *Oldevrandino qui e avanti*

<sup>(m)</sup> B *Esii qui e avanti*

<sup>(n)</sup> B

<sup>(q)</sup> B *inmpdi-*

<sup>(t)</sup> B *venire-*

re nomine pene solenpniter<sup>(u)</sup> co(m)promisse centum marcas argenti cum omni dispendio et da(m)pno inde facto vel passo, qua pena soluta, nichilominus predicta omnia actendere et observare promittimus et <non><sup>(v)</sup> contra venire. Versa vice, ego Oldrevrandinus notarius civitatis Esii, syndicus sive procurator comunis Esii, sicut apparet per cartam unam hodie<sup>(w)</sup> a me Guilielmo de Laude notario factam, vice<sup>(x)</sup>, nomine dicti comunis Esii, presente eciam et volente<sup>(y)</sup> domino Obiçone de Pusterla potestate Esii, promitto vobis Andree Raynaldi, Actoni Blaxii, Morico Ugonis et Bernaçonno Actolini sindicis et procuratoribus comunis et universitatis castri Serre Sancti Clerici, nomine comunis et universitatis dicti castri Serre Sancti Clerici, salvare et guardare homines predicti castri per totum districtum comunis Esii et adiuvere et manutenere eos et dictum comune et castrum in omnibus suis iuribus et ractionibus et possessionibus, excepto a domino papa et a domino imperatore et ab eorum missis; et dare operam et forciam, bona fide pro posse non faciendo tamen guerram ut homines predicti castri secure possint ire et reddire<sup>(z)</sup> per forcias et districtus amicorum comunis Esii sicut<sup>(aa)</sup> alii homines civitatis Esii, salvis tamen omnibus promissionibus et sacramentis factis a comune Esii suis amicis et salvis omnibus preceptis que potestas Esii pro comuni Hesii amicis suis et salvis omnibus preceptis que potestas Esii per comune Esii<sup>(bb)</sup> face<re> voluerit inter homines illius castri Serre Sancti Clerici ex una parte, et Rainaldum et Chunradum<sup>(cc)</sup> de la Rubea et Raynalducium eorum nepotem ex alia<sup>(dd)</sup>. Que omnia vobis sindicis castri Serre, nomine comunis et universitatis dicti castri, in omnibus et per omnia promitto observare per comune Esii amodo omni t(em)pore, et si predicta omnia non observarem vel contra aliquod predictorum venirem, promitto vobis ad partem comunis dicti castri dare et solvere nomine pene solempniter<sup>(ee)</sup> co(m)promisse centum marcas argenti cum omni danpno et dispendio<sup>(ff)</sup> inde facto vel passo, qua pena soluta, nichilominus predicta omnia actendere et observare promitto et non contra venire. Actum ut supra, interfuerunt ibi testes rogati Fantibonus Çifredi<sup>(gg)</sup>, Martinus Amici, Amador de Rovelliano, Bo-

(u) B soleniter (v) B non (w) B odie (x) B *segue* et (y) B presente et volente eciam (z) B redire (aa) B *manca* (bb) B amicis - Esii *scritto in fondo al documento con segno di richiamo* (cc) B Cunradum (dd) B altera (ee) B solleniter (ff) B dispendio et da(m)pno (gg) B Fantebono Giffredi

ninsengna presbiteri, Dominicus Bocanigra<sup>(hh)</sup>, Raynaldus Iohannis Bu(m)bi<sup>(ii)</sup>, Matheus Scotius et Albricus Saxi<sup>(jj)</sup>, omnes civitatis Esii et alii plures.

Ego Guilielmus qui dicor de Laude ll (c. CXIIr) de Pissina<sup>(kk)</sup> Alberti, sacri palatii notarius et nunc scriba comunis et potestatis Esii, interfui et<sup>(ll)</sup> rogatus scripsi et publicavi.

(ST) Ego Iohannes Vetuli de Regio sacri palatii notarius et nunc domini Guidonis de Liaçariis potestatis Esii et dicti comunis notarius, ut inveni in autentico sindicatus et procurationis dicto et facto per manum Regi notarii et autentico promissionum dicto, facto per manu<m> Guilielmi qui dicitur de Laude notarii, nichil addito vel diminuto quod sensum vel sententiam mutet, precepto dicti potestatis et dominorum Bernabei et Iacobi iudicum dicti potestatis et comunis Esii, predicta exe(m)plavi t(em)pore sui regiminis.

## 210

1219 luglio 31, Sant'Elena

*Vigilio abate del monastero di Sant'Urbano e Morico di Alberto di Martino sindaco del monastero stesso, sottomettono il monastero, il castello di Sant'Urbano, la terza parte dei castelli di Faete e Rotorscio e la villa di Sarzano al comune di Iesi, rappresentato da Francuccio sindaco, Uguccione di Guido e Rinaldo di Bertrambo consoli.*

L1, cc. CXIIr-CXIIIr, copia semplice da copia aut. del 1251 giugno 5.

Ed. GIANANDREA, pp. 34-35 (con datazione al 16 luglio).

Cf. HAGEMANN, pp. 43-44; MOLINELLI, p. 67; URIELI, II, pp. 117-118, 362, 391, 526; ID., *La chiesa*, p. 55; CHERUBINI, *Arte*, pp. 139, 177, 297, 347.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

Il documento presenta numerose incongruenze grammaticali.

Uguccione di Guido della famiglia dei Baligani è podestà nel 1211: cf. docc. 22 e 40. (VILLANI, *Comune*, p. 430, scrive che in questo anno non c'è il podestà ma ci sono i consoli: vedi doc. 142).

---

<sup>(hh)</sup> B Bucchanigra      <sup>(ii)</sup> L1 così pare      <sup>(jj)</sup> B Matheo Scotpi et Albrico Saxsii  
<sup>(kk)</sup> B Pissina      <sup>(ll)</sup> B manca

Per Araldo *de Bolaxo*, podestà nel 1251, si veda C. ANNIBALDI, p. 107.

Per il castello di Rotorscio, si veda nota introduttiva al doc. 125; il castello di Faete si trova nei pressi di Apiro.

In Dei nomine, amen. Mill(esim)o .CCXVIII., indictione .V., t(em)pore domini Onori pape, mense iulii ultimo exeunte. Ego quidem donnus<sup>(a)</sup> Vigilius abbas monasterii Sancti Urbani cum cum-sensum et voluntatem fratrum suorum, silicet donnus Guido monachus, donnus Albrico monachus, donnus Morico monachus, donnus Petrus converso, donnus Acto converso, donnus Rodulfus converso, donnus Raynaldo converso, donnus Petrus converso, Amaçabovem converso, Urso converso, Maço converso eiusdem monasterio, Moricus Alberti Martini syndicus monasterii Sancti Urbani et de omnibus dicto monasterio, dedit et suposuit dicto monasterio cum omnibus suis bonis, silicet Eremite, Valle Arere cum omnibus aliis ecclesiis vel ecclesia que pertinent a dicto monasterio vel pertinere debet, item dedit, sutoposuit castrum Sancti Urbani cum hominibus et curia et senayte et tertiam partem castrum Faete cum curia et senayte et tertiam partem castrum Rotorsie cum curia et senayte et villam Sarçani cum omnibus hominibus et montanee et cum omnibus aliis suis hominibus ubicunque habet, silicet in comitatu Senegalie vel in comitatu Esie vel ubicunque habet vel habere sperat, ego Morico syndicus monasterii Sancti Urbani dedit et suposuit dicto monasterio cum omnibus suis bonis a domino Francuncio sindico comunis Esii et a domino Ugoicione Guidi et a domino Raynaldo Bertra(m)bi consuli civitatem Esine, recipienti nomine et vice dicte civitatem, ad habendo unum palium vel .XXVI. denarios pro unoquoque fumanti dicti castrum Sancti Urbani et habendo .XXX. hominibus per decem dies ad exspendium dictis hominibus quando comunis Esii fecisse ostis vel oste bandite et non habere aliam partem super ipsi. Ego dictus Francucius syndicus comunis Esii cum cum-sensum et voluntatem domino Ugoçone et domino Raynaldo Bertra(m)bi consuli dicte civitatis et cum consilio generale et speciale et per voluntatem totum comunis dicte civitatem, promitto tibi donno Vigilio abate per te et tuis successoribus defendere et mantenere et guardare sicut episcopo civitatem vel abas Sancte Marie Plane; et castrum cum omnibus<sup>(b)</sup> defendere et mantenere et guar-

<sup>(a)</sup> L1 dondonnus

<sup>(b)</sup> L1 segue cum omnibus *ripetuto*

dare sicut hominibus de porte Sancte Cruce. Hec ideo facio tibi dicta promissione et defensione pro servicio quod tu m(ih)i convenit et promittit, hec ideo facio tibi pactum de ulterius non petendo aliud nisi illum servicium quod superius legitur. Et ego dictus Francucius sindictus dicto comunis Esi promitto tibi dicto Vigilio abati, recipienti nomine et vice dicti monasterii, dare unum plateum cum edificium et muratum positum in burgo Sancti Nicolay quod si<t> valentem .CL. libras ll (c. CXIIv) Raven(natum) et Anconitanorum, et insuper .IIII. starie terram extra murum civitatem pro ecclesia faciendi vel alium edificium et omnes ecclesiasticos quem in civitatem vel in committatum quod fuisse recadutus per personam vel per servicium comunis debeat et faciat restituere sine placito. Ego dominus Francutius syndicus cum voluntatem et cumsensum domino Uguicione Guidi et domino Raynaldo Bertra(m)bi consuli comunis Esii promitto tibi donno Vigilio abate et tuis sucessoribus, monacis et conversis eiusdem monasterio defendere et manute<ne>re tibi et tuis sucessoribus in dominatione dicto monasterio et de omnibus cum bannis et fulliis, cum daciis usualibus et debitalibus et consonalibus a dominium et dominium et segnoriam. Et si aliquid homo de dicto monasterio voluisset se<sup>(c)</sup> afrancare<sup>(d)</sup> a dicto monasterio, abas et fratres non debeat esse constriti a comunis Esii facere dicta adfrancatione; et si dicto monasterio vel abas voluisset aliquid adfrancare vel aliberare debeat habere feudum etclisiasticum dicto monasterio ante partem et de aliis suis bonis medietatem de mobilibus et immobilibus ubicunque sunt. Et insuper dicto Francucio sindico promitto pro me et nomine et vice comunis Esii tibi donno Vigilio abas et Morico Alberti Martini vestrum syndicum et de comunis dicti castrum de servicio quod vobis m(ih)i promittit non aliud subtoponere et dictum castrum Sancti Urbani cum hominibus sed in bono statu retinere in illo loco ubi manet. Et dictus dominus Francutius syndicus iuravit corporaliter ad sancta Dei Evangelii in anima sua et de totum comunis Esii, et dominus abas iuravit in anima sua et de confratribus suis quilibet una pars altera, dicta promissione quod per eos facta sunt et superius legitur firmam et ractam habere et<sup>(e)</sup> non contra venire sub pena quinque milia unçe aurei, medietas a parte observanti et alias medietas a curia Romane,

<sup>(c)</sup> L1 vel esse *per evidente errore* segue tenere *espunto*

<sup>(d)</sup> L1 segue a domino suo *espunto*

<sup>(e)</sup> L1

stipulata et promissa, et da(m)pna et expensas in curia et extra resarcire promiserunt, et pena soluta vel non, rato manente contractu. Actum in ecclesia Sancte Elene Gini, in presentia et testimonio domino Alberto abas Sancte Elene, domino Blaxio priore Eremita, donno Benedicto de Sassi, donno Palmerio monasterio Sancte Elene, lu co(m)pare de Rasore, domino Plaçito de Laiqua de Lenperelle et Conrado Filipi de Massa et aliis quam pluribus.

Ego Martinus rogatus scripsi et publicavi.

(ST) Et ego Benedictus Thome ab imperatoria maiestate notarius constitutus ut supra legitur de mandato domini Araldi de Bolaxo potestatis Esii hoc exemplum ut in a<ute>ntico per ordinem inveni, nullo adito nec diminuto nisi forte puntum vel sillabam, scripsi et exe(m)plavi sub anno Domini mill(esim)o .CCLI., indictione .VIII., t(em)pore domini Innocencii pape quarti, die .V. int(rante) iun(io). Esii, im palatio comunis, presentibus magistro Stephano notario, Forte Detaiuti notario, Simone Venture notario, Actone fabro et Piconeto Ercuviri et aliis pluribus testibus de his.

Ego Stephanus notarius in lectione dicti exe(m)pli interfui et lecto et ascultato ad autenticum nichil in uno quam in alio novi nec vidi aditum vel diminutum et ob hoc me teste cum signo meo publice me subscripsi. (ST)

Et ego Fortis Deuteaiuti ab imperiali autoritate notarius in lectione dicti exe(m)pli interfui et lecto et ascultato ad autenticum nichil in unus quam in alio novi nec vidi aditum vel diminutum et ob hoc me teste cum signo meo publico me subscripsi. (ST) || (c. CXIIIr)

Ego Simon Venture autoritate imperiali notarius in lectione dicti exe(m)pli interfui et lecto et ascultato ad audiendam nichil in uno quam in alio novi nec vidi aditum vel diminutum et ob hoc me teste cum signo meo publico me subscripsi (ST) || (c. CXIIIv)

## 211

1251 giugno 6, Iesi

*Il castello di S. Urbano, rappresentato da Giovanni Octe, si sottomette al comune di Iesi, rappresentato da Buccalata di Salvo, promettendo oltre alle solite condizioni, di riedificare il castello. A garantire il rispet-*



to dei patti intervengono alcuni uomini di S. Urbano e Benvenuto, abate del monastero di S. Urbano, che ottiene dagli uomini del castello i servizi usuali, dagli abitanti di Apiro la somma di trecentotrenta libre di ravennati e anconitani e dal comune di Iesi una casa per sé e quattro sestaria di terra per riedificare la chiesa fuori dalle mura; il documento viene stipulato salve le prerogative di Gentile di Rovellone.

L1, cc. CXIIIv-CXIVv, copia semplice.

Originale: ASCJ, Coll. Perg. n. 22 [A].

Ed. GIANANDREA, pp. 143-145.

Cf. G. ANNIBALDI, p. 119; CHERUBINI, *Arte*, p. 140.

Sul margine superiore annotazione di mano posteriore: *De castro Sancti Urbani*.

Per le problematiche relative alla tradizione del documento, si veda l'*Introduzione*, pp. XVI-XVII.

(ST) In nomine Domini. Anno dominice nativitatis milleximo ducentesimo quinquagesimo<sup>(a)</sup> primo, die martis, sexto mensis iunii, indictione nona. Im palacio comunis Esii, Iohannes<sup>(b)</sup> Octe syndicus et eciam<sup>(c)</sup> nuncius illorum hominum castris de Sancto Urbano ad infrascripta facienda et peractanda et promittenda cum comune Esii, ut constat per publicum instrumentum traditum supracripto anno et indictione, die ultimo madii per magistrum Benedictum notarium, nomine et vice illorum de Sancto Urbano et pro eis et quolibet eorum, promisit per stipulationem obligando omnia bona predictorum et cuiuslibet ipsorum pignori Bocalate<sup>(d)</sup> Salvi nuncio<sup>(e)</sup> et sindaco comunis Esii ad infra<sup>(f)</sup> et subscripta facienda, promittenda<sup>(g)</sup> et peractanda, ut constat per aliud instrumentum hodie traditum per magistrum Stephanum Mathei notarium civitatis Esii, ita quod dictus Iohannes, nomine predictorum hominum omnium<sup>(h)</sup> de Sancto Urbano seu ipsi et alter eorum, amodo dabunt et prestabunt<sup>(i)</sup> comuni Esii annuatim quolibet festo sancti Floriani<sup>(j)</sup> palium unum bonum et ydoneum ad honorem et reverenciam sancti predicti; item quod dabunt et solvent annuatim predicto comuni Esii soldos duos Raven(natum) et Anconitanorum pro quolibet fumanti<sup>(k)</sup>; item quod

(a) A ducentesimo quinquagesimo      (b) A Iohanes *qui e avanti*      (c) A manca eciam  
 (d) A Bocalate      (e) A nuncio      (f) A infrascripta      (g) A promittenda  
 (h) A omnium hominum      (i) A *segue* et consignabunt      (j) A Floriani  
 (k) L1 manca segno abbreviativo per la seconda nasale

omnes homines a quindecim annis supra et septuaginta infra illius castrum et districtus teneantur venire ad exercitum et parlamentum comunis Esii secundum quod alii cives civitatis Esii faciunt per comune; item quod iurabunt omnes sequellam potestatis annuatim sicuti alii cives civitatis Esii faciunt; item quod salvabunt et curabunt salvare comune et res et bona comunis Esii et homines civitatis et districtus et illud adimplere et observare curabunt et iurabunt; item quod non prestabunt auxilium seu consilium<sup>(l)</sup> vel favorem alicui inimico comunis Esii nec erunt hospitati ipsum vel ipsos aliquo modo seu ingenio; item quod habebunt et tenebunt amicos comunis Esii pro suis amicis et fidelibus et inimicos pro inimicis habebunt similiter et tenebunt; item quod debeant et teneantur reddificare castrum Sancti Urbani et potestas Esii prestare debeat auxilium et favorem ad illud castrum reddificandum. Et ad maiorem cautellam et cautionem et ut maior huic contratu fides adhybeatur in perpetuum Acto Longus, Gixius Petri Iohannis, Moricus Alberti, Albricus<sup>(m)</sup> Petri, Venutus Peragalina, Petrucius Girardi, Paraboca<sup>(n)</sup>, Acorsetus Albertucii Rigii, Raynaldus Alberti, Matheus Turtora, Gualterius Atti Bonafilii, Raynaldus Acti Çanini<sup>(o)</sup>, Venutus Petri Massarie, Dominicus Octe, Paliucius Avidoni, Raynaldus Acti Acte, Venutus Iohannes, Gaocius<sup>(p)</sup> Marconus, omnes de predicto castro Sancti Urbani ibi presentes et consencientes ad predicta spontanea voluntate promiserunt, obligando omnia sua bona pignori eidem Bocalate sindico comunis Esii, recipienti nomine comunis et pro eo, predicta omnia et singula observare et<sup>(q)</sup> adtendere et adimplere quolibet capitulo, et ad maiorem cautellam iuraverunt non contra venire in aliquo tactis sacrosantis corporaliter Evangeliiis, et hoc sub pena solenpniter<sup>(r)</sup> co(m)promissa librarum mille Raven(natum)<sup>(s)</sup>, Ancontanorum et tociens committatur<sup>(t)</sup> pena quociens contra fieret, et ea soluta et exacta vel non soluta, nichilominus contractus in omnibus et per omnia obtineat firmitatem cum omnibus usuris, da(m)pnis<sup>(u)</sup> et expensis que fient aliquo modo pro predictis omnibus consequendis et specialiter pro ipsa pena habenda et exigenda, et quod inde possint et quilibet || (c. CXIVr) eorum possit cumveniri<sup>(v)</sup> omni t(em)pore non obstantibus feriis omnibus induc-

<sup>(l)</sup> A consilium      <sup>(m)</sup> A Albericus      <sup>(n)</sup> A Parabucha      <sup>(o)</sup> A Çagnii      <sup>(p)</sup> A Goçius  
<sup>(q)</sup> A manca et      <sup>(r)</sup> A penna, qui e altrove,      <sup>(s)</sup> A segue et  
<sup>(t)</sup> A committatur      <sup>(u)</sup> A damnis      <sup>(v)</sup> A conveniri qui e avanti

tis et inducendis<sup>(w)</sup>, causis collocatis et im posterum collocandis et renunciandis omni auxilio usus et legis ac iuris et statuti quo se tueri possent, et quod non implorabunt aliquam restitutionem nec aliquis eorum implorabit aliquo modo versus predicta seu aliquod predictorum. Que omnia predicta et singula promiserunt, fecerunt et confirmaverunt eorum sponte tantum et non coacte non obstante aliquo auxilio alicuius capituli seu statuti comunis Esii quod inde ullo modo posset opponi, quibus omnibus in totum renunciaverunt. Insuper cum dominus Benevenutus<sup>(x)</sup> abbas monasterii Sancti<sup>(y)</sup> Urbani ibidem esset presens et ad predicta omnia suam vellet auctoritatem<sup>(z)</sup> interponere spontanea ad maiorem cautellam dixit et protestatus fuit, suo nomine et fratrum suorum, quod predicta omnia et singula placebant et pro suo posse confirmavit<sup>(aa)</sup> et approbavit et promissit, obligando omnia bona pignori predicti monasterii et ubique possit cumveniri omni t(em)pore predicto Bocalate sindaco comunis Esii, recipiente nomine comunis et pro eo, omni tempore ractum<sup>(bb)</sup> et firmum habere, tenere et non contravenire per se seu subnixam<sup>(cc)</sup> personam omni occasione et exceptione<sup>(dd)</sup> remota et renonciata. Vice versa dictus Bocalata sindaco comunis Essii<sup>(ee)</sup>, nomine ipsius comunis et pro eo, promissit<sup>(ff)</sup>, obligando omnia bona dicti comunis pignori eidem Iohanni Octe sindaco, recipienti nomine predictorum de Sancto Urbano et pro eis, quod dictum comune Esii manutenebit, defendet et gubernabit et salvabit universitatem omnium predictorum de Sancto Urbano et singulos illius universitatis copulatim et seperatim omni t(em)pore et personas et res et bona sua rationabiliter pro toto posse; item quod dictus sindaco, nomine dicti comunis, seu dictum comune dabit domino abbati predicto Sancti Urbani domum unam idoneam et quatuor sestaria terre pro ecclesia redifficanda extra murum civitatis; item intelligatur expressim quod dictum comune defendat<sup>(gg)</sup> predictos homines ea forma ut supra rationabiliter, detracta curia pape; item quod salvabit dominum abbatem et manutenebit et monasterium et res et bona et omnia iura et raciones<sup>(hh)</sup> et iurisdictiones et usancias que pertinent et sunt co(m)petentia eidem domino abbati, nomine dicti

---

<sup>(w)</sup> A indictis et indicendis      <sup>(x)</sup> A Benevenutus      <sup>(y)</sup> L1 manca segno abbreviativo      <sup>(z)</sup> A volet auctoritatem      <sup>(aa)</sup> A confirmavit      <sup>(bb)</sup> A ratum      <sup>(cc)</sup> A submissam      <sup>(dd)</sup> A ocaxione et exeptione      <sup>(ee)</sup> L1 così      <sup>(ff)</sup> L1 promissit  
<sup>(gg)</sup> A defendet      <sup>(hh)</sup> A rationes

monasterii seu ipsi monasterio, omni t(em)pore. Que omnia et singula dictus Bocalata<sup>(ii)</sup>, nomine et vice dicti comunis et pro eo, promisit observare, adimplere et adtendere quolibet capitulo et non contraveniente<sup>(jj)</sup> in aliquo et hoc sub simili pena librarum mille Raven(natum) et sub<sup>(kk)</sup> eadem condicione<sup>(ll)</sup>, pena soluta et non soluta, nichilominus contractus obtineat firmitatem cum omnibus expensis, usuris et da(m)pnis que fierent aliquo modo pro predictis habendis et consequendis, et inde obligavit omnia bona dicti<sup>(mm)</sup> comunis pignori eidem Iohanni sindaco modo simili ut supra, recipienti nomine et vice predictorum omnium de Sancto Urbano et pro eis, et ad maiorem cautelam<sup>(nn)</sup> iuravit tactis sacrosanctis<sup>(oo)</sup> evangeliis ut supra actum est, de comuni voluntate parcium quod omnia iura, omnes raciones et actiones et iurisdictiones et usancias que et quas dominus Gentilis de Revellono habet sint salva, sana et integra et salve et integre, et nullum inde fiat preiudicium eidem domino Ientili aliquo modo vel casu vel ingenio, et expresim intellectione<sup>(pp)</sup> per totum contratum quod libertas seu franchitas utriusque persone de Sancto Urbano et districtus sint salva et in vero statu permaneat et habeantur, et per hanc condicionem<sup>(qq)</sup> non intelligatur<sup>(rr)</sup> preiudicium in aliquo generari, set penitus in priori statu teneri et haberi, plura instrumenta inde rogata sunt fieri, in palacio comunis Esii, presentibus magistro Dominico Marti notario et magistro Raynaldo de Ripis notario<sup>(s)</sup>, || (c. CXIVv) domino Laurentio iudice et Thomaxio<sup>(ss)</sup> Actonis Gricii et Matheo Pauli et Bonavere Munaldi et Co(m)pagnono de Rovelliano<sup>(tt)</sup> testibus.

(ST) Ego Rogerius Bellengerius notarius potestatis Esii tradidi et scripsi et ad scribendum dedi.

(ST) Ego Ruffinus Gambarus notarius iussu<sup>(uu)</sup> istius notarii scripsi. || (c. CXVr)

---

<sup>(ii)</sup> A Bochalata      <sup>(jj)</sup> A contravenire      <sup>(kk)</sup> A su      <sup>(ll)</sup> A condicione  
<sup>(mm)</sup> A predicti      <sup>(nn)</sup> A cautellam      <sup>(oo)</sup> A *segue* corporaliter      <sup>(pp)</sup> A  
intellecto      <sup>(qq)</sup> A condicionem      <sup>(rr)</sup> A intelligatur      <sup>(ss)</sup> A Tomasio      <sup>(tt)</sup> A  
Co(m)pagnono de Rovelliano      <sup>(uu)</sup> L1 iussi

## 212

1294 maggio 9, Staffolo

*Il castello di Staffolo, su mandato di Bartoluccio di Giacomo Ursii, vicario del podestà Rinaldo del fu Simonetto da Iesi, elegge Ufreduccio di Simone maestro suo rappresentante nella terminazione di confini con il comune di Iesi, rappresentato dal sindaco Diotaiuti Bonacose, promettendo di accettare tutte le condizioni imposte.*

L1<sup>1</sup>, c. CXVrv; L1, c. XCIrv, originale.

Il doc. è abbastanza ben leggibile nonostante numerose macchie di umidità e lacerazioni. Un foro impedisce la lettura di alcuni termini nelle tre righe iniziali della carta.

Per il testo si veda doc. 197.

## 213

[1291, Serra dei Conti]

*Il castello di Serra dei Conti nomina Butolo di Villano suo sindaco per chiedere al comune di Iesi l'elezione di un podestà per i sei mesi successivi.*

L1<sup>1</sup>, c. CXVlr; L1, c. Cr, copia semplice.

Ed. VILLANI, p. 490.

Il documento manca della parte iniziale in entrambi gli esemplari inseriti in L1 (cf. doc. 202). Per la datazione, si accetta il 1291 che Villani ricava dal nome del notaio Marcellino di Rodolfo, il quale in questo anno redige l'atto con cui il comune di Serra dei Conti nomina due rappresentanti per chiedere al pontefice Nicolò IV il «privilegio di autonomia» e dal nome dei primi due testimoni *Symonecto Hugolinelli* e *Garactono Hugolini*, consiglieri fra il 1289 e il 1291: cf. VILLANI, p. 486.

[...] ipsum consilium cum eo fecerunt, constituerunt et legitime ordinaverunt Butolum Villani absentem eorum et dicti comunis verum et legitimum syndicum et procuratorem et nuntium specialem ad rapresentandum se, nomine dicti comunis et pro ipso comuni, coram honorabili potestate Esine civitatis et comuni et populo civitatis predicte et ad petendum sicut<sup>(a)</sup> placeat eis exhibere comuni

<sup>(a)</sup> L1 sicut lettura incerta per macchia di inchiostro

castri predicti potestatem pro .VI. mensibus futuris cum salario .XXV. librarum Rav(ennatum) et Anconitanorum, et ad promictendum ipsi potestati quem comune predictae civitatis comuni dicti castri duxerit ordinandum, salarium predictum; et penam promictendum et stipulandum et bona ipsius comunis obligandum, et ad omnia alia et singula exercenda, fatienda que in predictis et quolibet predictorum ipsimet facere et exercere possent, et quicquid dictus syndicus fecerit firmum et ratum habere promiserunt sub obligatione bonorum dicti comunis. Actum in palatio comunis dicti castri, presentibus Symonecto Hugolinelli, Garactono Hugolini, Iacobutio Martignoni et aliis pluribus testibus ad hec rogatis et vocatis.

Et ego Marcellinus Rodulfi auctoritate imperiali notarius hiis omnibus interfui rogatus scripsi, subscripsi et publicavi.

## 214

[Post 1248]

*Il castello di Serra dei Conti, rappresentato dal podestà Baligano, chiede al comune di Iesi l'elezione di un podestà iesino per i sei mesi successivi.*

L1, c. Cr; L1<sup>1</sup>, c. CXVIr, copia aut. del 1292 maggio 31.

Ed. GIANANDREA, pp. 116-117; VILLANI, p. 479.

Cf. VILLANI, pp. 183-184.

Per la datazione del documento, si veda nota introduttiva al doc. 203.

Per Nicola di Giovanni *de Paçis* podestà di Iesi nel 1292, e Rinaldo *de Nursia* suo giudice, si veda C. ANNIBALDI, p. 122; questa sembra essere l'unica menzione.

Per il testo si veda doc. 203.



## INDICI





## INDICE CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI

Data	Doc.	Pag.
—	142	118
—	143	120
1177 novembre 24, San Vitale	114	76
1194 maggio	6	8
1197 maggio 7	109	69
1201 marzo 27, Iesi	4	7
1201 luglio 14, Iesi	3	6
1201 luglio 14, Iesi	7	9
1210 aprile 4, Iesi	39	26
1211 luglio 19, Iesi	40	26
1211 dicembre 29, Iesi	22	17
1213 novembre 26, Senigallia	23	17
1216 luglio 20, Iesi	44	29
1217 dicembre 13, Iesi	8	9
1219 aprile 21	139	109
1219 aprile 22	140	113
1219 aprile 27	141	115
1219 luglio 13	136	106
1219 luglio 13	137	107
1219 luglio 16, Sant'Elena	210	262
1219 settembre 24	138	108
1225 giugno 21, [Iesi ?]	42	28
1225 giugno 21, Iesi	18	14
1225 giugno 21, Iesi	43	28
1225 giugno 23, Iesi	11	11
1225 giugno 24, Iesi	19	15
1225 giugno 24, Iesi	41	27
1225 dicembre 29, Iesi	12	12
1226 gennaio 2, Iesi	20	15
1227 settembre 14	108	65
1229 settembre 1, Iesi	37	25
1230 gennaio 31, Iesi	98	55
1230 gennaio 31, Iesi	99	55
1230 maggio 6, Iesi	9	10
1231 novembre 24, Serra San Quirico	208	257
1231 dicembre 10, Iesi	209	258

Data	Doc.	Pag.
1233 gennaio 3, Iesi	71	42
1234 agosto 26, San Marcello	5	8
1234 ottobre 31, Iesi	72	42
1234 dicembre 4, Iesi	45	29
1234 dicembre 4, Iesi	46	30
1234 dicembre 21, Iesi	48	31
1234 dicembre 28, Iesi	49	31
1234 dicembre 29, Iesi	47	30
1234 dicembre 30, Iesi	50	32
1235 gennaio 2, Iesi	51	32
1235 gennaio 3, Iesi	64	39
1235 gennaio 6, [Iesi ?]	54	34
1235 gennaio 8, Iesi	65	39
1235 gennaio 18, Iesi	52	33
1235 gennaio 25, [Iesi ?]	53	33
1235 febbraio 20, [Iesi ?]	55	34
1235 marzo 2, Iesi	56	35
1235 marzo 10, Iesi	61	37
1235 aprile 20, Iesi	57	35
1235 aprile 20, Iesi	58	36
1235 aprile 26, [Iesi ?]	59	36
1235 giugno 11, [Iesi ?]	60	37
1235 giugno 21, Iesi	62	38
1235 giugno 30, Iesi	63	38
1235 luglio 28, Iesi	66	39
1235 luglio 28, Iesi	67	40
1235 agosto 9, Iesi	68	40
1235 agosto 11, Iesi	69	41
1235 ottobre 22, Iesi	70	41
1236 maggio 26, Iesi	38	25
1236 ottobre 31, Iesi	73	43
1237 febbraio 8, San Marcello	13	12
1237 febbraio 10, Iesi	14	13
1237 febbraio 11, Iesi	15	13
1237 febbraio 12, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola	133	101
1237 febbraio 22, Iesi	16	14
1237 febbraio 23, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola	134	103
1237 aprile 9, San Marcello	17	14
1239 giugno 28, Iesi	10	10
1239 ottobre, <i>in castris iuxta flumen Moxionis</i>	115	79
1244 giugno 28, Sutri	31 (cf. 113)	22
1247 marzo 9, <i>in curia Romana</i>	119	81
1248 gennaio 20, Serra dei Conti	130	97
1248 gennaio 28, Iesi	129 (cf. 21)	95
1248 febbraio 13, Iesi	100 (cf. 112)	56
1248 febbraio 14, Iesi	29	21

Data	Doc.	Pag.
1248 febbraio 21, Iesi	145	124
1248 marzo 25, Recanati	122	85
1248 marzo 31, Ancona	120	83
1248 aprile 7, Corinaldo	123	86
1248 aprile 8, Recanati	121	84
1248 maggio 28, Iesi	30	21
1248 luglio 28, Rotorscio	125	90
1248 luglio 29, Iesi	126	91
1248 luglio 30, Iesi	127	92
1248 agosto 10, Iesi	124	87
1248 agosto 14, Iesi	128	94
1248 settembre 13, Iesi	132	100
1248 settembre 13, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola	131	99
1248 novembre 22, Lione	110	73
1248 <i>post</i> , Serra dei Conti	203 (cf. 214)	242
1250 agosto 24, Iesi	152	147
1251 gennaio 30, Iesi	153 (cf. 205)	150
1251 gennaio 30, Iesi	204	244
1251 gennaio 31, Iesi	146	128
1251 gennaio 31, Iesi	147	130
1251 gennaio 31, Iesi	150	143
1251 febbraio 2, Iesi	148	135
1251 febbraio 3, Iesi	151	145
1251 febbraio 4, Iesi	24	18
1251 aprile 27, Iesi	149	140
1251 giugno 6, Iesi	211	265
1252 novembre 16, Perugia	111	74
1254 luglio 1-3, Cingoli	32	22
1254 ottobre 24, Macerata	95	53
1254 novembre 13, Macerata	33	23
1254 novembre 27, Macerata	94	53
1254 novembre 27, Macerata	34	23
1254 dicembre 9, Macerata	35	24
1254 dicembre 10, Macerata	74	43
1254 dicembre 14, Senigallia	78	45
1254 dicembre 17, Macerata	75	44
1254 dicembre 18, Macerata	76	44
1254 dicembre 18, Macerata	77	44
1254 dicembre 24, Macerata	36	25
1255 gennaio 2, [Macerata]	87	49
1255 gennaio 5, Macerata	79	45
1255 gennaio 17, Macerata	80	46
1255 gennaio 18, Iesi	93	52
1255 gennaio 18, Napoli	92	52
1255 marzo 23, Iesi	81	46
1255 marzo 23, Iesi	82	47

Data	Doc.	Pag.
1255 marzo 23, Iesi	83	47
1255 marzo 23, Iesi	84	48
1255 marzo 24, Moie	86	49
1255 aprile 7, Montecchio	88	50
1255 aprile 15, Iesi	25	19
1255 aprile 15, Iesi	26	19
1255 luglio 29, Fano	27	20
1255 agosto 2, Iesi	28	20
1255 settembre 12, Iesi	85	48
1255 settembre 20, Cingoli	96	54
1255 settembre 21, Cingoli	90	51
1255 ottobre 5, Cingoli	97	54
1255 ottobre 12, Cingoli	91	51
1255 novembre 2, Cingoli	89	50
1256 aprile 10, Senigallia	104	58
1256 maggio 6, Laterano	103 (cf. 118)	58
1256 agosto 6, Cingoli	101	57
1256 agosto 6, Cingoli	102	57
1257 gennaio 14, S. Maria di Chiaravalle in Castagnola	105	59
1257 gennaio 15, Iesi	206 (cf. 135)	248
1257 gennaio 15, Iesi	207	254
1257 giugno 22, Iesi	106	62
1257 agosto 10, Iesi	107	64
1258 ottobre, San Gervaso	116	79
1258 ottobre, San Gervaso	117	80
1259 dicembre 18, Iesi	156	160
1259 dicembre 20, Iesi	155	158
1261 agosto 9, Iesi	154	153
1268 aprile 21, Iesi	1	3
1270 gennaio 11, Gualdo	144	122
1273 marzo 5, Macerata	176	196
1273 maggio 2, Modena	157	161
1273 maggio 10, Iesi	158	164
1274 febbraio 15, Orvieto	2	4
1276 maggio 14, Iesi	177	198
1276 maggio 16, Iesi	175	194
1276 giugno 9, Montolmo	179	200
1276 giugno 19, Montolmo	174	192
1277 giugno 18, Fano	182	205
1277 novembre 6, Colmontano	167	179
1278 giugno 1, Montolmo	184	207
1278 ottobre 31, Macerata	187	210
1279 gennaio 24, Macerata	183	206
1279 giugno 5, Montolmo	180	201
1279 agosto 17, Montolmo	178	199
1280 gennaio 6, Fano	181	202

Data	Doc.	Pag.
1280 febbraio 22, Montolmo	185	208
1280 agosto 2, Macerata	188	211
1281 gennaio 15, Macerata	186	209
1281 febbraio 19, Ancona	164	175
1281 giugno 17, Montolmo	191	214
1281 agosto 20, Cingoli	189	212
1281 ottobre 28, Iesi	193	216
1282 febbraio 14, Iesi	190	213
1282 febbraio 23, Macerata	192	215
1282 febbraio 23, Macerata	194	218
1282 luglio 26, Cingoli	165	177
1282 agosto 8, Monte Fiascone	169	183
1282 dicembre 9, Montolmo	195	220
1283 aprile 1, Orvieto	159	167
1283 aprile 2, Orvieto	161	170
1283 aprile 5, Orvieto	160	168
1283 maggio 20, Tolentino	166	178
1283 giugno 17, Tolentino	196	222
1283 settembre 29, Macerata	163	173
1284 gennaio 1, Iesi	168	181
1284 gennaio 11, Macerata	170	185
1285 dicembre 5, Tolentino	171	188
1285 dicembre 5, Tolentino	172	189
1291, Serra dei Conti	213 (cf. 202)	270
1294 maggio 9, Staffolo	197 (cf. 212)	225
1294 maggio 14, Iesi	198	228
1294 luglio 12, <i>actum in dictis locis</i> <Staffolo e Iesi>	199	232
1307 ottobre 12, Iesi	200	235
1307 ottobre 18, Macerata	201	236
1337 novembre 21, Iesi	162	171
1438 settembre 2, Belvedere	173	189

## INDICE DEI PROLOGHI

Data	Pag.
1256	6
1261	256
1270	72
1284	192
1294 maggio	244



## INDICE DEI NOMI PROPRI E DELLE COSE NOTEVOLI

I numeri delle pagine in corsivo si riferiscono ai nomi inclusi nelle note introduttive ai documenti e nelle rubriche.

- abas, abbas *e* habas 62, 263; *v.* Albertus, Benevenutus, Iohannes, Oddo, Simon, Vigilius  
 Absalito 110  
 Absalone *v.* Lionardus *e* Leonardus  
 absolutio 123, 157, 166, 179, 187, 193, 195, 197, 204; *v.* instrumentum  
 absolvere 68, 156, 157, 162, 165, 203, 250  
 Abstule *v.* Tebaldus  
 Acça de Bonçanni 112  
 acceptilatio 163, 166  
 Accomanni *v.* Barlectus  
 Accommanni *v.* Bartholutius *e* Bartholuctus  
 Accorrimbona Simonis Bovis 183  
 Accorrimbona Thomasii 209  
 Accorrimbone *v.* Nicholutius  
 Accorrimbone de Tolentino (dom.) *v.* Iohannes  
 Accorsectus Corradi 233  
 Acculo (de) *v.* Accquila  
 Accurinbona Actonis Pectii (dom.) 130  
 Accurrimbona 233  
 Accurrimbona Raynaldi Berte 164  
 Accurrimbona Corradi (dom.) 140  
 Accursi de Monticulo *v.* Iohannes  
 Accursus Morici 91  
 Accursus Rainaldi Morici sind., actor, proc. castri vel ville Storaci 128, 129, 130  
 Acorsetus Albertucii Rigii de castro S. Urbani 267  
 Accquila *e* Acculo (de), *Accola*, territorium 108; *v.* Corradus, Roggerius, Roggerius *e* Rogerius Thome Arloc-ti  
 acquisitio *v.* adquisitio  
 Acte de castro S. Urbani *v.* Raynaldus  
 Acti  
 Acti fil. de Staffulo *v.* Marti  
 Acti Acte de castro S. Urbani *v.* Raynaldus  
 Acti Çanini de castro S. Urbani *v.* Raynaldus  
 Acti Cicarelli *v.* Goçolus  
 Acti Laurentii *v.* Bonafilia Iohannis  
 Acti Micçoli <de castro Ritorsie> *v.* Petrus  
 Acti Petroni de castro Ritorsie *v.* Petrus  
 Acti Sinati *v.* Buccus  
 Acti Traserri *v.* Octonis  
 actio 105, 123, 195  
 Actiçoli *v.* Acto  
 Acto (don.) conv. monast. S. Urbani 263  
 Acto (mag.) med., sind., proc., actor et nunt. castri Serre Comitris Rainaldi 16, 96, 97, 97, 98  
 Acto cavatore de castro Ritorsie 90  
 Acto de Guido 112  
 Acto de Miçola 104; *v.* campus  
 Acto dom. Petri de castro Ritorsie 90  
 Acto faber 265  
 Acto faber de castro Ritorsie (*altro*) 90  
 Acto fil. qd. Rainaldi Amici 121; fr. *v.* Dominicus, Nicola; *v.* terra  
 Acto Actiçoli 121  
 Acto Actonis Bone 117



- Acto Alberti 119, 120; *v.* ortus  
 Acto Albertone 117  
 Acto Alegrança 117  
 Acto Bancunelli de castro Ritorsie 90  
 Acto Bargangno 118  
 Acto Berardi 108; *v.* castellarium  
 Acto Bernardi de Monte Turrium 119  
 Acto Blaxii sind., actor et proc. castri Serre S. Clerici 258, 259, 261  
 Acto Bonatte *e* Bonacte 107  
 Acto Bonomi de castro Ritorsie 90  
 Acto Buccu *e* de Bucco nunt. com. Esii 110, 113, 115  
 Acto Deuteacurre imp. auct. not. 124  
 Acto Dominici Ancone 121; fr. *v.* Amicus; *v.* mansus  
 Acto Donçina 110; *v.* ortus  
 Acto Giburge sind. civit. Esii 92, 93  
 Acto Grinis 108; *v.* locus  
 Acto Guidonis 111; *v.* cerquetum  
 Acto Iohanni 117  
 Acto Lauterii 108  
 Acto Longus de castro S. Urbani 267  
 Acto Lucarelli 120  
 Acto Mainardi 121  
 Acto Marie de Monte Turrium 119  
 Acto Morici de castro Ritorsie 90  
 Acto Ogdonis (dom.) 140  
 Acto Pelegrini 104; *v.* campus  
 Acto Petri 118  
 Acto Ruçerii arbit. 102, 103  
 Acto Salvi Franconi 14  
 Acto Ugonis de villa S. Martini, sind. ville S. Martini fil. Aldonis 64  
 Actolini de castro Ritorsie *v.* Petrus  
 Actolini Goçonis filii 117  
 Actolini *v.* Bernaço *e* Bernaçonus  
 Actolini *v.* Bernardus  
 Actolini *v.* Captius  
 Actolini *v.* Guerrolus  
 Actolinus Armingarde 118  
 Actolus Albriconi cum nepot. de Staf-fulo 233; *v.* possessio  
 Actone Albertuctii (de) *v.* Albertuctius  
 Actone (de) *e* Actonis Loterii *v.* Florianus  
 Actonis *v.* Albertuctius Albertuctii  
 Actonis *v.* Lonbardus  
 Actonis *v.* Salvuctius  
 Actonis *v.* Simon  
 Actonis *v.* Vitalis  
 Actonis filii (contis) *v.* Alberti  
 Actonis (dom.) *v.* Fantebonus  
 Actonis (dom.) *v.* Matheus  
 Actonis (dom.) *v.* Rainaldus  
 Actonis (don.) *v.* Compagnonus  
 Actonis Albertuctii *v.* Angelus Iacobi  
 Actonis Albertuctii *v.* Venutus  
 Actonis Albertutii *e* Albertuctii *v.* Iacobus  
 Actonis Bangnolini *v.* Thomas  
 Actonis Blance *v.* Matheus  
 Actonis Bone *v.* Acto  
 Actonis Fabri *v.* Meliorellus *e* Melliorellus  
 Actonis Goçonis de Ripis *v.* Albricus  
 Actonis Gripcii, Griptii, Griccii *e* Gripcii *v.* Thomas, Thomasius, Thomasus *e* Thomaxius  
 Actonis Guidi heredes 233; *v.* possessio, trivium  
 Actonis Iohannis Petri (mag.) heredes 233; *v.* possessio, trivium  
 Actonis Loterii *v.* Actone (de)  
 Actonis Malgerii *v.* Firmanus  
 Actonis Manfredi *v.* Iohannes  
 Actonis Martini de Monte Turrium *v.* Martus  
 Actonis Micçoli filii *v.* Nicole Petri  
 Actonis Morici de Serra S Clerici *v.* Prode  
 Actonis Murelle *v.* Milianus  
 Actonis Pagani *v.* Berte  
 Actonis Pectii *v.* Accurinbona  
 Actonis Petri *v.* Sinatus  
 Actonis Rainuctii *v.* Simon  
 Actonis Rayni *v.* Bevenutus Iohannis, Rogerius Iohannis  
 Actonis Rigi *v.* Iacobutius  
 Actonis Rodulfi de Serra Arcignani *v.* Rainaldus  
 Actonis Salvuoli filii 234; *v.* possessio, trivium  
 Actonis Synati *v.* Buccus  
 Actonis Ugolini *v.* Blancus  
 Actonis Vivi de Ripis *v.* Iohannes

- actor 144; *v.* Accursus Rainaldi Morici, Acto Blaxii, Acto (mag.), Aldebrandinus, Andreas Morelli, Andreas Raynaldi, Angelus Ugolini, Aymerigus mag. Guilielmi, Bangnoctus dom. Lombardi, Bernaço *e* Bernaçonus Actolini, Buccalata Salvi, Buccus Acti Sinati, Goço Blance, Iohannes prior monast. S. Marie Clarevallis, Moricus Ugonis, Nicholaus Meliorati de Pensauero, Petructius Acti *e* Actonis Ioveni *e* Iuveni, Petructius Mularius, Petrus Blasii, Phylippus Alberti Guidi, Rigoctius dom. Bartholi, Rigus (fr.), Salinbene (fr.), Thomas dom. Iacobi Piccinici, Ufreditius Simonis
- Actuctius Vitalis de castro Ritorsie 90  
 Actus Alberti <de castro Ritorsie> 91  
 Actus Gocii <de castro Ritorsie> 91  
 Actus Marti 104; *v.* campus  
 Actus Petri 71; *v.* campus  
 Actus Serici 234; *v.* ulmus  
 Adami *v.* Iohannes  
 Adami *v.* Ugolinus Albertuctii  
 adfrancare, affrancare *e* afrancare 137, 156, 264  
 adfrancatio 264  
 adiutorium 159  
 administratio 163, 229, 236  
 adnullare 166  
 adquisitio *e* acquisitio 141, 156  
 Adrianus divus *v.* epistula  
 adulterium 237  
 affictus 177, 177, 178, 179, 196, 197, 198, 199, 202, 202, 207, 207, 211, 212, 214, 215; fumantie 199  
 affrancare *e* afrancare *v.* adfrancare  
 Agathensis can. *v.* Bernardus Iohannini  
 Ageruini (dom.) filii 156  
 Aginictius, Aginuttius, Aginuctius *e* Aginutius Mattelde synd. et proc. castri Colmontani 179, 180  
 Agolante (de) *v.* Rainaldus  
 Agolante de Lanberto 114  
 Agolantis *v.* Thomasus *e* Thomas  
 Agoto (de) *v.* Amelius  
 Agreste de Serra S. Clerici *v.* Iannes  
 agrifolium *v.* S. Marie Claravallis  
 Agulliano (de) *v.* Iacobus  
 Agullione *v.* Albertuctius  
 Agustoli *v.* Rigucius  
 Alafredi *v.* Petrus  
 Alamanne *v.* Bartholus  
 Alamannus iud. gen. in Marchia 55  
 Albarellum *e* Alberellum, *Albarellum*, 114; *v.* Martinus Gregorii, Petrus Ianni, Çufo  
 – castrum 78, 113  
 – curia 113, 113, 115  
 Albaricum *v.* Alparicium  
 Alberellum *v.* Albarellum  
 Albergeptus Martini 199; synd. et proc. com. Esii 180  
 Alberti *v.* Acto  
 Alberti *v.* Brunus  
 Alberti *v.* Compagnonus  
 Alberti *v.* Fantolinus  
 Alberti *v.* Guilielmus q. dic. de Laude de Pissina  
 Alberti filii *v.* Quinto  
 Alberti *v.* Rainaldus  
 Alberti *v.* Çangne  
 Alberti contis Actonis filii 120  
 Alberti <de castro Ritorsie> *v.* Actus  
 Alberti de castro Ritorsie *v.* Barontius  
 Alberti de castro Ritorsie *v.* Petrus  
 Alberti de castro S. Urbani *v.* Moricus  
 Alberti de castro S. Urbani *v.* Raynaldus  
 Alberti *e* Alberto de curie Mori *v.* Martinus  
 Alberti Fugite *e* Fuite *v.* Salvuctius  
 Alberti Guidi *v.* Phylippus  
 Alberti Ianni *v.* Thomas  
 Alberti Martini *v.* Moricus  
 Alberti Ugonis de Belvedere *v.* Matheus  
 Albertini *v.* Hericus dom. Gentilis  
 Albertini <de castro Ritorsie> *v.* Iohannes  
 Albertino Ruçerii 114  
 Albertinus Bertebiacqua 107  
 Alberto *v.* Alberti  
 Alberto Iallecto 117

- Alberto Marcoça 114  
 Alberto Nanteiredo *v.* Albertus *e* Alberto Nanteiredo  
 Alberto Pelincia 110; *v.* ortus  
 Alberto Sanbone 114  
 Albertone *v.* Acto  
 Albertoni *v.* Franciscus  
 Albertoni *v.* Leonardus  
 Albertoni *v.* Simon  
 Albertucii Rigii de castro S. Urbani *v.* Acorsetus  
 Albertucius Pelincio *v.* Albertuctius  
 Albertuctii *v.* Albertuctius de Actone  
 Albertuctii *v.* Albertutii  
 Albertuctii *v.* Angelus *e* Angelutius Jacobi Actonis  
 Albertuctii *v.* Iacomellus  
 Albertuctii *v.* Ugolinus  
 Albertuctii *v.* Venutus Actonis  
 Albertuctii Actonis *v.* Albertuctius  
 Albertuctii Adami *v.* Ugolinus  
 Albertuctii Morici *v.* Benedictus  
 Albertuctius de Actone Albertuctii 101, 103  
 Albertuctius de Marto de Berga 112; *v.* terra (q. fuit)  
 Albertuctius de Matheo 103  
 Albertuctius Agullione 113  
 Albertuctius Albertuctii Actonis 233  
 Albertuctius Morici (dom.) 140  
 Albertuctius *e* Albertucius Pelintio *e* Pelincio 110  
 Albertus (dom.) abas S. Elene 265  
 Albertus (mag.) med. 125  
 Albertus de Colocii (dom.) 195  
 Albertus de Montecanpanario 139, 140  
 Albertus de Saxis (dom.) iud., civis Mutine 163  
 Albertus de Ugotegano 110; *v.* domus  
 Albertus dom. Octonis *e* Ottonis de Mandello potest. civit. Esii 248, 254  
 Albertus Alegii de castro Ritorsie 90  
 Albertus Bancunelli de castro Ritorsie 90  
 Albertus Bonaventure not. 66  
 Albertus Caputi 112; *v.* terra (q. hab. a feudum)  
 Albertus Fantolini (dom.) 66, 95, 126, 130, 134, 140, 143, 144, 147, 151; fil. *v.* Martinus  
 Albertus *e* Alberto Nanteiredo, Nanteifredo *e* Nateifredo 111, 112; *v.* feudum  
 Albertus Paganelli 122; *v.* mansus  
 Albertus Petri de castro Ritorsie 90  
 Albertus Petri Bernardini 158  
 Albertutii *e* Albertuctii *v.* Iacobus Actonis  
 Albertutii de Esio *v.* Iacomellus *e* Iacobellus  
 Albrici *v.* Iohannes  
 Albrici *v.* Suppolus  
 Albrici *v.* Venancius  
 Albrici *v.* Vollius  
 Albrici *v.* Çilius Çeoçonis  
 Albrici de Belvedere *v.* Andreas  
 Albrici de Ramosceto *v.* Christianus  
 Albrici de Regina de Ancona *v.* Iannes Petri  
 Albrici Andree *v.* Iohannes  
 Albrici Baronis *v.* Matheus  
 Albrici Mathei de villa Martiani *v.* Compagnonus  
 Albrici Ugonis Guecii (de) *v.* Ugolicia  
 Albrico (don.) mon. monast. S. Urbani 263  
 Albrico da Magnolati presb. 118  
 Albrico de Çufo 114  
 Albrico Andree *v.* Albricus  
 Albrico Miccardi filii 114; *v.* terra  
 Albricolus a Fabriano 87  
 Albricolus Carbonis 87  
 Albriconi *v.* Actolus  
 Albriconus nepos Bonelli Petri <de castro Ritorsie> 91  
 Albricoptius 186  
 Albricus dom. Goçii arbit. 102, 103  
 Albricus Actonis Goçonis de Ripis 120  
 Albricus *e* Albrico Andree 114  
 Albricus Bonafemine de Monte Turrium 119  
 Albricus Çangni *e* Çangne 121; fr. *v.* Silvester; *v.* terra  
 Albricus Çapponi 104; *v.* campus

- Albricus Girardi de castro Ritorsie 90  
 Albricus Petri de castro S. Urbani 267  
 Albricus Petroni de castro Ritorsie 90  
 Albricus Ruberti de Ripis 120  
 Albricus Saxi 262  
 Aldebrandinus not., sind., actor, proc. com. Esii 102  
 Aldegini <de castro Ritorsie> v. Guiductius, Matheus  
 Aldoni v. Amicus  
 Aldrevandinus e Aleprandinus 245; fil. v. Crescentius, Ieremias  
 Alegii de castro Ritorsie v. Albertus  
 Alegrança v. Acto  
 Aleprandinus v. Aldrevandinus  
 Alexander Guidocci civ. Perusinus 123  
 Alexander papa IV 6, 52, 59, 63, 81, 248, 254  
 aliberare 264  
 alienare 61, 63, 65, 77, 239, 253  
 alienatio v. contractus  
 Aliocti de Casavolla v. Rainaldus  
 Alluminatus v. Illuminatus  
 Almareus de Fulgadis (dom.) famil. Giraldis de Tastis 237  
 Alparicium, Alparitium, Alparisium e Alparice (in), *Alberici*, 71, 78, 104, 239; v. via  
 – curtis 239  
 – <ecclesia> v. S. Michael  
 Altiburge de Monte Ulmi v. Phylippus  
 Alvareti castellarum 106  
 Amador v. Amator  
 Amador Guidonis (dom.) 143  
 Amate v. Angelus  
 Amator e Amador de Rovelliano (dom.) 245, 261  
 Amatoris (dom.) v. Guilielmuctius  
 Amaçaboves conv. monast. S. Urbani 263  
 Amaçacatta (de) v. Insula  
 ambaxator 89; v. Esium  
 Amelia (de) v. Mannus Simeonis  
 Amelius de Agoto, dom. Curbani e rector Marchie Ancon. 168, 169, 171; rector Marchie 212, 213, 213, 214, 215, 216  
 Amica de Stefo 112  
 Amicarone mons 106  
 Amici v. Berardus  
 Amici v. Martinus  
 Amici v. Rainaldus  
 Amici filii v. Carvone  
 amicitia 159  
 Amico v. Colle de Marco  
 Amicus Aldoni (dom.) 134, 140, 143, 144, 147, 151, 199, 248  
 Amicus Dominici Ancone 121; fr. v. Acto; v. mansus  
 Amicus Gualterii, q. habitat in com. Auximi in villis Staffuli 109; v. mansus  
 Amicus Marti 130  
 amplificare 191  
 Anagni, Anania e Anagia (de), *Anagni*, v. Giffredus, Nicholaus Gualterii  
 Ancona, Anconitanus, *Ancona*, 60, 83, 84, 151, 175, 249; v. Acto Dominici, Amicus Dominici, Carbo, Dominicus, Iannes Petri Albrici de Regina, Iohannes Rustici; v. *anche* Marchia, via  
 – domus episcopatus 175  
 – fideiussores 223, 224  
 – recolta 245  
 Anconitani v. denarii, libre  
 ancorare v. ius  
 Andreas (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Andreas (mag.) not. 63  
 Andreas auct. Imp. not. 97  
 Andreas bannitor et synd. com. Esii 182, 183  
 Andreas de Sena 168  
 Andreas miles Monaldi Suppolini capit. com. Esii 248  
 Andreas not. 173  
 Andreas Albrici de Belvedere 10  
 Andreas Bartolelli de castro Belvedere massarius 190  
 Andreas Bucchi 48  
 Andreas Chiarentani e Chiarentane 216, 219; v. domus  
 Andreas Constantine 123  
 Andreas Constantini 130, 164; not. 147

- Andreas Gili Pepi 87  
 Andreas Iohannis 231  
 Andreas Marini not. olim de Auximo 6  
 Andreas Martii Esinus civis 196  
 Andreas Morelli sind., actor, proc. et nunt. com. Currinalti 86, 87, 88  
 Andreas Rainuctii 87  
 Andreas Raynaldi sind., actor et proc. castri Serre S. Clerici 258, 259, 261  
 Andreas Senebaldi 158  
 Andreas Ugolini Firmoli 98  
 Andreas Vivoli Berge de Staffulo 233; *v.* possessio, trivium  
 Andree *v.* Albricus *e* Albrico  
 Andree *v.* Iacobus  
 Andree *v.* Iohannes  
 Andree *v.* Iohannes Albrici  
 Andree *v.* Matheus  
 Andree de castro Belvedere *v.* Antonius  
 Andree de Staffulo heredes *v.* Osimani  
 Andree de Tuderto (dom.) *v.* Angelus  
 Andree filii 121  
 Andree Iuccii filii 111, 112  
 Andree Sinibaldi de Esio *v.* Artinisius *e* Artinigiis  
 Andreolas Rainaldutii 186  
 Andriani (dom.) *v.* Nepoleo  
 Anastasii filii 110, 112  
 Anastasii *v.* Rainaldus  
 Anfossini Mathei filii 111  
 angaria 78  
 Angelectus Brisscoli de villa Martiani 186  
 Angeli *v.* Giorgius  
 Angeli *v.* Paganellus  
 Angeli *v.* Rainalducius  
 Angeli *v.* Rainalductius *e* Raynalductius dom. Rainaldi *e* Raynaldi  
 Angeli *v.* Ranaldus  
 Angeli de castro Belvedere *v.* Antonius  
 Angeli de castro Belvedere *v.* Christofanus  
 Angeli Marinutii *v.* Antonius  
 Angelini *v.* Marianus  
 Angeloni de castro Ritorsie *v.* Ugolinus  
 Angeloni de castro Ritorsie *v.* Venutus  
 Angelus 50  
 Angelus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Angelus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola 60  
 Angelus (mag.) cammerarius dom. rectoris 185; *fr. v.* Nicholaus Bussa  
 Angelus dom. Andree de Tuderto miles et legum doct., capit. populi civit. Esii 231, 232, 244; *v.* mandatum  
 Angelus Amate 91  
 Angelus Colotii de Exio pub. imp. aut. not. 70, 71, 72, 241  
 Angelus Gualterii 121  
 Angelus Iacobi de castro Belvedere massarius 190  
 Angelus *e* Angelutius Iacobi Actonis Albertuctii not. pub. 66, 232, 235, 243, 244  
 Angelus Iacobi Melani (dom.) 158, 254  
 Angelus Marti de castro Ritorsie 90  
 Angelus Mattei Gratioli de castro Belvedere massarius 190  
 Angelus Paganelli cons. civit. Senegalie 70  
 Angelus Ugolini sind., actor, proc. castri Montis Bogdi 145, 146, 147  
 Angelus Venancii, Venantii *e* Venançe Dulce (dom.) 3, 64, 65, 123, 254  
 Angelutii de castro Belvedere *v.* Vannes  
 Angelutius *v.* Angelus  
 Angelutius dom. Benvenuti 183  
 Angelutius Stephy 66  
 Aniana (de) *v.* Petrus  
 Anibaldus Transmundi (dom.) proconsul Romanorum, rector sive vic. Marchie 57, 58  
 Annacondeus Benevenuti 225  
 annona 156; *v.* coppa  
 Anselmi *v.* Virgilius  
 Anthoni *v.* Iacobus  
 Anthonius *v.* Antonius  
 Anthonius Claudii de Esio *v.* Petrus  
 Anthonius Iannis de Racaneto potest. civit. Exii 72

- Anthonius Simonis de Montegranario  
 pub. inp. auct. not. et nunc not. et  
 off. Montis Iacobi de Firmo potest.  
 civit. Exii 87  
 Anthonius Ugolini de Esio 72  
 Antignanum, *Antignano*  
 – ecclesia v. S. Laurentii  
 – scrina 71  
 Antiquum, *Antico (terr. di Pieve Tori-  
 na)*, <castrum> 78  
 Anto de Ripis v. Gualterius  
 Antone v. Gualterius  
 Antonii de castro Belvedere v. Blancus  
 Antonii de castro Belvedere v. Hono-  
 frius  
 Antonii de castro Belvedere v. Iunta  
 Antonii de castro Belvedere v. Lucas  
 Antonii de castro Belvedere v. Michi-  
 linus  
 Antonii de castro Belvedere v. Petrus  
 Antonii de castro Belvedere v. Tintus  
 Antonius e Anthonius Dominici (ser)  
 de Esio 191; auct. imp. not. pub.  
 241, 242; fil. v. Arnaldus, Petrus,  
 Simon  
 Antonius Andree de castro Belvedere  
 massarius 190  
 Antonius Angeli de castro Belvedere  
 191  
 Antonius Angeli Marinutii (dom.)  
 confal. civit. Esii 190, 191  
 Antonius Ciccolini de castro Belvede-  
 re massarius 190  
 Antonius Cissi de castro Belvedere  
 massarius 190  
 Antonius Francisci de Esio (dom.) 191  
 Antonius Lippi de castro Belvedere  
 massarius 190  
 Antonutii de castro Belvedere v. Lau-  
 rentius  
 apoca 197, 198  
 apodissa 199  
 appellare 158, 168  
 appellatio 168, 169, 171, 174, 188,  
 189; v. causa  
 approbatio 255  
 aqua 60, 249, 255  
 Aquilana v. stipulatio  
 aquimina 60, 249, 255  
 Araldus de Bolaxo (dom.) potest. Esii  
 265  
 arbiter e arbitrator 100, 102, 103, 105,  
 227, 230; v. Acto Ruçerii, Albricus  
 dom. Goçii, Fulcerius Bartholi,  
 Gaifus de Monte S. Viti, Goço Ber-  
 tini, Matheus Albrici Baronis, Ma-  
 theus Cinaldi, Matheus de Moleis,  
 Romanus Arcuveri  
 arbitrium 102, 103, 105, 193, 227,  
 230, 240, 250  
 arbor 110, 172, 243  
 – in fundo Colle de Marco Amico  
 117  
 Arcatoris de Esio v. Bonaiuncta  
 arces v. Gentilis Corradi  
 archidiaconus Lexoniensis v. Nicho-  
 laus de Terraceno  
 archivium v. Esium  
 Arcignani v. Serra  
 Arcignano (de) (*loc. nei pressi di Bel-  
 vedere*) v. Rainaldus Fussi  
 Arcuveri v. Romanus  
 Arcuvero (de) v. Piccinicus  
 Ardoinus (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
 lis de Castagnola 60  
 Ardouinus Gratiani (dom.) 164  
 Aretium, *Arezzo*, 238; v. Girardus  
 argentum v. marche  
 Arie Petruçolo e Petruçoli (*loc.*) 111;  
 v. via  
 Ariminum, *Rimini*, 237; v. Ferantinus  
 de Malatestis, Pandulfus de Mala-  
 testis  
 Aringus de Florentia, dom. pape the-  
 saurarius in Marchia 206, 207, 210  
 Arlocti v. Roggerius e Rogerius Tho-  
 me  
 Armano comes 117; v. terra  
 Armingarda e Arminguarda (de) v.  
 Goçepto, Goçecto e Gocepto  
 Armingarde v. Actolinus  
 Arminguarda v. Armingarda  
 Arnaldus ser Antonii Dominici 191; fr.  
 v. Petrus, Simon  
 aromatarius v. Baldus  
 artes v. Esium

- articulus 82, 83  
 Artinisius *e* Artinigijs Andree Sinibaldi de Esio 211  
 Arço, *Arcione* (*com. di Cingoli*), castrum 107, 108  
 – curia 107, 108  
 ascultatio 72  
 assignare 110, 113, 115  
 Asinellis de Bononia (de) *v.* Phylippus  
 assalire 186  
 Asselmus de Ripatransone (dom.) iud. 225  
 assessores *v.* Esium  
 Assisio (de), *Assisi*, *v.* Franciscus dom. Iacomini, Iacobus, Thomas  
 Assuptionis S. Marie festum 78  
 Atti Bonafilii de castro S. Urbani *v.* Gualterius  
 Attonis *v.* Vincensus  
 auditor 167, 168, 170, 171; *v.* mandatum  
 – gen. causarum camere dom. pape *v.* Bernardus Iohannini  
 – licterarum contradictarum <dom. pape> *v.* Giffredus de Anagni  
 augere 98  
 augmentare 93  
 Augubbium, Augubium, Eugubinus *e* Egubinus, *Gubbio*, *v.* Rigoctius  
 – civis *v.* Monaldus Suppolini  
 auguentare 97  
 Aulivelle fundus 110; *v.* terra  
 Auria (de) *v.* Babillanus  
 aurifex *v.* Matheus Morici  
 aurum *v.* Florini, libre, unçe  
 autenticum 131, 136, 244, 262, 265; *v.* instrumentum  
 Auximanus Petri 225  
 Auximum, Auximanus, *Osimo*, 129, 130; *v.* Andreas Marini, Bartholuitus, Iohannes Iacobi, Thomassus Iacobi  
 – comitatus 106, 109  
 – comune 5  
 – monast. *v.* S. Florentii  
 – q. habitat *v.* Goço Bonomi  
 – syndicus 5  
 – terra 5  
 Avidoni de castro S. Urbani *v.* Paliucius  
 Avinione (de), *Avignone*, *v.* Guilielmus  
 Aymerigus mag. Guilielmi sind., proc., actor et nunt. castri Serre Comitum 148, 149, 150  
 Babillanus de Auria (dom.) potest. civit. Esii 161  
 Baiolinus aule imp. not. 91, 92  
 baiulus *v.* Boncambius; curie *v.* Iannectus  
 Baldanus Petri Montanarii de castro Ritorsie, gener Ugolini 90  
 Baldus aromatarius 191  
 Baligani de Malatestis *v.* Philippus  
 Baliganus (dom.) 104; *v.* campus  
 Baliganus de Esio potest. com. Serre Comitum 243  
 Baliganus dom. Huguicçonis, Uguiccionis *e* Uguictonis (dom.) (*altro?*) 96, 123, 140, 245; civis et potest. com. Esii 3, 4; fr. *v.* Manens  
 Baliganus dom. Ranaldi de Staffulo 231  
 Baliganus dom. Raynaldi 225  
 Balçani *v.* Tuntus  
 banchum iuris 72, 88, 241  
 Bancunelli de castro Ritorsie *v.* Acto  
 Bancunelli de castro Ritorsie *v.* Albertus  
 Bandita *e* Bandite *v.* silva, via  
 Bangnoctus dom. Lombardi sind., proc., actor et numptius com. Esii 236, 239, 240, 241  
 Bangnolini *v.* Thomas Actonis  
 Banni *v.* Surcus  
 bannitor *v.* Andreas  
 bannum 68, 69, 154, 155, 156, 193, 197, 198, 203, 204, 260, 264  
 – imperiale 78, 79  
 Barbara, *Barbara*, 63, 63  
 – castellani 63  
 – castellanus et syndicus *v.* Leonardus Albertoni  
 – castrum 63  
 – comune 63

- homines 63  
 – iura et iurisdictio 63  
 Bardis (de) *v.* Bardus  
 Bardus de Bardis capit. com. Esii 60, 250  
 Bargangno *v.* Acto  
 Bartholus de Munaldo 103  
 Barlecti *v.* Iohannes  
 Barlectus Accomanni 66, 131  
 Barnabeus de Tebaldis iud. com. Esii et assess. dom. Guidonis de Laçariis potest. civit. Esii 153, 158; *v.* mandatum  
 Barnabeus Esinus not. 105  
 Barnabutii de castro Belvedere *v.* Iohanes  
 Barno (de) *v.* Rainaldus  
 Baronis *v.* Matheus Albrici  
 Baronis *v.* Ulmus  
 Barontius Alberti de castro Ritorsie 90  
 Barthole (de) *v.* Gislerius  
 Bartholactus Accomanni *v.* Bartholutius  
 Bartholi *v.* Bonaiunta  
 Bartholi *v.* Fulcerius  
 Bartholi *v.* Ufredutius  
 Bartholi (dom.) *v.* Thomas  
 Bartholi *e* Bartholini Ugonis filii *e* heres 110, 111, 112; *v.* ortus  
 Bartholini *v.* Bartholi  
 Bartholinus a Castanea 87  
 Bartholomeus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Bartholomeus (dom.) iud. regius gen. in Marchia Ancon. 159  
 Bartholomeus dom. Prendipartis de Mutina potest. Esii, exbannitus curie Rom. 203, 204  
 Bartholomeus dom. Rainerii 96, 123, 125, 134, 144; fr. *v.* Simonectus  
 Bartholomeus Desiderati 62  
 Bartholucius Raynaldi Guidonis 254  
 Bartholuctius dom. Rimini 123  
 Bartholuctius Goçonis Blance 234; *v.* possessio, via  
 Bartholus (de) *v.* Ugo  
 Bartholus can. eccl. maioris civit. Exii 88  
 Bartholus filii 111  
 Bartholus (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola 60  
 Bartholus (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola (*altro*) 60  
 Bartholus (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola (*altro*) 60  
 Bartholus fr. Rainaldi de Barno 103  
 Bartholus iud. com. Esii 151  
 Bartholus Alamanne sind. com. Esii 43, 44, 45, 46, 49, 50  
 Bartholus Iannini not. 148  
 Bartholus Mathei 111  
 Bartholutius de Auximo (dom.) iud. 204  
 Bartholutius *e* Bartholactus Accomanni auct. imp. not. 228, 231, 232  
 Bartholutius Iacobi Ursii vic. dom. Raynaldi cd. dom. Simonicti de Esio potest. castri Staffuli 225  
 Bartolelli de castro Belvedere *v.* Andreas  
 Bartoli Carelli filii 86  
 Bartolomeus Corradi de castro Belvedere massarius 190  
 Bartolomeus Francisci de castro Belvedere massarius 190  
 Bartolus Rubei de castro Belvedere massarius 190  
 Bartolutius dom. Ranaldutii de Esio famil. Giraldi de Tastis 237  
 Bartulus Menchi de castro Belvedere massarius 190  
 Baruntius Çannis 181  
 Basscano (de) *v.* S. Maria  
 Basterii *v.* Iohannes Iohannis  
 becarii *e* beccharii *v.* Buschetus, Piscis  
 Bellaflore (dom.) fil. qd. dom. Transmundi Ientilis 125, 125; fr. *v.* Bonifatius, Gaudente, Paganellus  
 Bellengerius *v.* Rogerius  
 bellum 82  
 Bellutius dom. Rainaldutii 182, 182, 183  
 – bona 183  
 Belvedere, *Belvedere Ostrense*, *v.* Andreas Albrici, Antonius Angeli, Matheus Alberti Ugonis



- castrum 190, 191
- ecclesia *v.* S. Petri
- massarii *v.* Andreas Bartolelli, Angelus Iacobi, Angelus Mattei Gratioli, Antonius Andree, Antonius Ciccolini, Antonius Cissi, Antonius Lippi, Bartolomeus Corradi, Bartolomeus Francisci, Bartolus Rubei, Bartulus Menchi, Bincus Nicolai, Blancus Antonii, Blasius Catonis, Christofanus Angeli, Ciccus Mattei, Dominicus Nutii, Dominicus Sabbatutii, Donatus Calendis, Georgius Francisci, Guaspar Francisci, Hethor Pacis, Honofrius Antonii, Honofrius Iannis, Iohanes Barnabutii, Iohanes Mattei, Iohannes Guerrini, Iohannes Luce, Iohannes Nuti, Iohannes Paulelli, Iohannes Sabbatini, Iohannes Tinti, Iunta Antonii, Laurentius Antonutii, Lucas Antonii, Lucas Linciarini, Michilinus Antonii, Natalutius Petrutii, Oliverius Gratioli, Petrus Antonii, Ritus Cianbini, Servitor Dominici, Simon Malescalchi, Tintus Antonii, Vannes Angelutii
- syndicus *v.* Natalutius Petrutii
- Bene prefectus Urbis 83
- Benedicto Riçi (de) *v.* Gratianus
- Benedictoli de villa Meragi *v.* Martinus
- Benedictus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola 60
- Benedictus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola (*altro*) 60
- Benedictus (mag.) not. 266
- Benedictus de Sassi (don.) 265
- Benedictus de Urbe (mag.) 171
- Benedictus papa IX 136
- Benedictus papa XII 172
- Benedictus Albertuctii Morici 121
- Benedictus Coceronis 233; *v.* possessio
- Benedictus Pagani (dom.) 3, 134, 144; sind. com. Esii 42
- Benedictus Thome 6, 158
- Benedictus Thome ab imp. maiest. not. 265
- Benefitis *v.* Manevellus
- benefitium 251
- constitutionum *e* constitutionis rectorum Marchie 227, 231
- de fideiussoribus et de pluribus reis 127, 183
- nove constitutionis 127, 134, 139, 142, 183, 255
- Benentende de Macerata *v.* Ventura
- Benentendi (dom.) *v.* Gambiellus
- beneplacitum 184
- Benevenuti *v.* Annacondeus
- Benevenutus *v.* Benvenutus
- Benevenutus abbas monast. S. Urbani 268
- Benevenutus Oddonis *e* Odonis (dom.) 158, 249
- Benevenutus Raynerii 254
- Benghus de Bondelmonte de Florentia potest. civit. Esii 6
- Bennamatus Vivoli de Esio (dom.) 194, 195, 201, 212, 213
- Benveniatis (dom.) *v.* Rainalductus
- Benventus de Macerata 208
- Benvenuti *v.* Matheus
- Benvenuti (dom.) *v.* Angelutius
- Benvenuti de Lavenano *v.* Diotesalve *e* Deutesalve
- Benvenutus (mag.) fil. Valentini not., synd. com. Esii 222, 224
- Benvenutus (mag.) med. 195
- Benvenutus Carpelle de Fulgineo not. et nunc rectoris 193, 194, 195, 201
- Benvenutus Fictoli 3, 254
- Benvenutus *e* Benevenutus Filiçani, Filitiani, Phylipçani *e* Fuluççani
- Esinus ab imp. aula not. 93, 148, 255
- Benvenutus Lombardi de Cingulo not. curie 196, 198
- Benvenutus Mathei 64
- Benvenutus Mathei not. 165
- Benvenutus Petri de villa Meragi sind. et proc. 94, 95
- Berardi *v.* Acto
- Berardi *v.* Ranaldus
- Berardi de Ripis *v.* Rainaldus
- Berardus (dom.) cammerarius dom. pape 184, 184; *v.* sigillum

- Berardus Amici 95  
 Berardus Baiulini 221; *v.* domus  
 Berardus Borgarelli (mag.) not. 195  
 Berardus Cavalcantis potest. Hesii 119  
 Berardus Pisiani 169  
 Berga 122; *v.* mansus (q. fuit)  
 Berga (de) *v.* Albertuctius de Marto  
 Berge *v.* Petructius  
 Berge de Staffulo *v.* Andreas Vivoli  
 Bergonçus 163; fr. *v.* Petrus  
 Berlengerius de Soleriis proc. dom.  
 Fulconis de Podio Riccardi rectoris  
 194, 195, 201  
 Bernabeus (dom.) iud. Guidonis de  
 Liaçariis potest. Esii 262  
 Bernacçonus *e* Bernacçone 112; *v.* ter-  
 ra  
 Bernardi de Monte Turrium *v.* Acto  
 Bernardi Goçi fil. 234; *v.* castellare,  
 via  
 Bernardini *v.* Albertus Petri  
 Bernardini *v.* Bove  
 Bernardolus Çagnonis 87  
 Bernardus (dom.) abbas Montis Maior-  
 is, rector Marchie Anconitane 175,  
 176, 177, 200, 210, 211; Mar-  
 chie Ancon., civit. atque dioc. Ur-  
 bini rector 203, 203, 204, 208, 209,  
 210, 211; qd. *e* ol. rector Marchie  
 208, 209, 216, 217, 219, 224  
 – familiaris *v.* Petrus de Aniana  
 Bernardus Actolini 117  
 Bernardus Guidonis 13  
 Bernardus Iohannini (mag.) can. Aga-  
 thensis, causarum camere dom.  
 pape gen. aud. 169  
 Bernardus Petroni <de castro Ritor-  
 sie> 91  
 Bernaço *e* Bernaçonus Actolini sind.,  
 actor et proc. castris Serre S. Cleri-  
 ci 258, 259, 261  
 Berolfo 114  
 Bertaldus Pandolfini de Florentia not.  
 thesaur. 212, 213  
 Berte *v.* Accurrimbona Raynaldi  
 Berte (dom.) *v.* Salinbene  
 Berte Actonis Pagani 113  
 Berte Brigoptio 116  
 Bertebiacqua *v.* Albertinus  
 Bertinelli *v.* Oradeus *e* Horadeus  
 Bertini *e* Bertino *v.* Goço  
 Bertinus 115; *v.* terra  
 Berto (de) *v.* Martinus  
 Bertrambi *e* Bertranbi *v.* Raynaldus *e*  
 Rainaldus  
 Bertranbus de Petroccti 103  
 Bertrandus de Vaqueriis (dom.) mon.  
 dom. rectoris 175  
 Bertrandus Delgot nepos pape <Cle-  
 mentis V>, rector Marchie Ancon.  
 237, 238  
 – vicarius *v.* Giraldus de Tastis  
 Bevenuto mag. Petri 233; *v.* nux, pos-  
 sessio  
 Bevenuto Fantolini 233  
 Bevenuto Iohannis Actonis Rayni  
 234; fr. *v.* Rogerius; *v.* anche pos-  
 sessio, via  
 Bianchutius hostiarius pape 187  
 Binante 117; *v.* terra  
 Binante Iandebosilli 117, 118  
 Bincus Nicolai de castro Belvedere  
 massarius 190  
 Bindus dom. Bonaccursi de Florentia  
 potest. civit. Esii 181  
 Bisacto 119, 120; *v.* Mons Turris, ter-  
 ra  
 Biterbo (de) *v.* Viterbium  
 Blance *v.* Bartholuctius Goçonis  
 Blance *v.* Goço  
 Blance *v.* Matheus Actonis  
 Blancus Actonis Ugolini, q. habitat in  
 Stafulo, civis Hesii 109; *v.* mansus  
 Blancus Antonii de castro Belvedere  
 massarius 190  
 Blasii *v.* Guido  
 Blasii *e* Blaxii *v.* Petrus  
 Blasio *e* Blasius (de) *v.* Morico *e* Mo-  
 ricone  
 Blasius *v.* Blasio  
 Blasius Catonis de castro Belvedere  
 massarius 190  
 Blasius de Dulca not. 102, 105  
 Blasius Dulce 96  
 Blaxii *v.* Acto  
 Blaxii *v.* Blasii

- Blaxius (dom.) prior Eremita 265  
 Blaxius Thomassii de Penna S. Iohannis (ser) not. 88  
 Bocalata *e* Boccalata *v.* Buccalata  
 Bocanigra *v.* Buccenigre  
 Bodius *e* Bogdus *v.* Mons  
 Bolaxo (de) *v.* Araldus  
 bona 5, 60, 69, 78, 94, 122, 123, 137, 253, 256; *v.* Bellutius dom. Rainaldutii, Collis Montani, Corraduts de Acculo, Currinaltum, Esium, Francischus dom. Manentis, Gentilis Corradi de Revellono, Guidus cd. Feltranutii dom. Guidonis, Manfredus de Saxolo, Mons Bodius, Mons S. Viti, Muzzolus fil. cd. Simonetti de Donazano, Oddutius fil. cd. Simonetti de Donazano, Ritorsia, S. Marie Claravallis, S. Urbani, S. Urbanum, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici, Staffulum, Vannolus de Mondavio; *v. anche* obligatio, ypotheca  
 – immobilia 137  
 Bonaccursi de Florentia *v.* Bindus  
 Bonaccursus de Gonçaga not. 205  
 Bonacosa Deotaiute sind. gen. scolorum et artium civit. Exii 70  
 Bonacose *v.* Deoteadiute, Deutaiude, Deutaiutus *e* Diotaiude  
 Bonacta *v.* Ugo  
 Bonacte *v.* Bonatte  
 Bonacte filii *v.* Petri Ugonis  
 Bonafemine de Monte Turrium *v.* Albricus  
 Bonafilia Iohannis Acti Laurentii 234; *v.* possessio, trivium  
 Bonafilie *v.* Folco  
 Bonafilii de castro S. Urbani *v.* Gualterius Atti  
 Bonaguida Pauli 122  
 Bonaguida Ubaldi 202  
 Bonagura de Mevania not. dom. Pandulfi <de Subura> 171  
 Bonaiuncta Arcatoris de Esio (mag.) synd. com. Esii 207  
 Bonaiuncte de Esio *v.* Simonectus  
 Bonaiunta Bartholi (dom.) 164  
 Bonannus Mellioris de Florentia 178, 220  
 Bonante *v.* Ungarus  
 Bonatte *e* Bonacte *v.* Acto  
 Bonatte *v.* Ripus  
 Bonaventura (mag.) not. 220  
 Bonaventura de Çençano (dom.) *v.* Girardinus  
 Bonaventura not. 148  
 Bonaventura ol. Rainerii de Senis imp. auct. not. pub. 202, 206, 207, 208, 209, 210, 212  
 Bonaventura Palmerii 249  
 Bonaventure *v.* Albertus  
 Bonavere Munaldi (dom.) 143, 269  
 Boncambius baiulus de Tolentino 178  
 Bondelmonte de Florentia (de) *v.* Benghus  
 Bone *v.* Acto Actonis  
 Bone *v.* Çangne  
 Bonefilie *v.* Sanbo *e* Sabo  
 Boneiuncte *v.* Simonectus  
 Bonelli de castro Ritorsie *v.* Petructius  
 Bonellus Petri <de castro Ritorsie> 91; nepos *v.* Albriconus  
 Bonfilii *v.* Bonomus  
 Bonfilii Munaldi de villa S. Martini *v.* Munaldus  
 Bonfilius de Monte Sancto synd., proc. civit. Esine 167, 168, 169, 170, 171  
 Bonfilius de Senogallia iud. 59  
 Bonfilius Gicçardini de Camerino 39  
 Boniaccuri *v.* Thomas  
 Boniaccurus Iohannis de Fabriano 36  
 Bonifacius *e* Bonifatius Transmundi (dom.) 93, 140  
 Bonifatii *v.* Milianus  
 Bonifatius *v.* Bonifacius  
 Bonifatius (dom.) fil. qd. dom. Transmundi Ientilis 125, 125; fr. *v.* Bellaflore, Gaudente, Paganellus  
 Bonifatius de Ravenna vic. <Giffredi de Anagni> in iudicatu S. Laurentii in Campo 174  
 Bonifatius dom. Trasmundi civis Esinus 207

- Bonihomini *v.* Presbiteri  
 Bonihomini *v.* Ugo  
 Boninsengna presb. 261  
 Boniohannes de Monte Lupo (dom.) 224  
 Boniohannes Diotaiuti iud. 209  
 Boniohannes Petrioli 212  
 Boniohannes synd. com. Esii 215  
 Boniohannis de Monte Ulmi *v.* Matheus  
 Boniohannis Deutaiuti (dom.) 158  
 Bonisparentibus (de) *v.* Oddo  
 Boniçannis 31  
 Bono *v.* Bonomo  
 Bonofatius papa VIII 257  
 Bonomelli de castro Ritorsie *v.* Petrus  
 Bonomi *v.* Goço  
 Bonomi *v.* Çerba  
 Bonomi de castro Ritorsie *v.* Acto  
 Bonomi <de castro Ritorsie> *v.* Venustus  
 Bonomi de Esio *v.* Çerba  
 Bonomi de Monte Turrium *v.* Capço  
 Bonomo, Bonushomo *e* Bono de Marco *e* Marto 117, 118  
 Bonomus Bonfilii 147  
 Bonomus Bucci (dom.) 90, 147, 248  
 Bononia (de), *Bologna*, *v.* Francisquinnus, Phylippus de Asinellis  
 Bonus mag. Iohannis de Esio 202, 204  
 Bonus not. 6, 167  
 Bonuscomes *e* Bonus potest. castri Piri 67, 68, 69  
 Bonushomo *v.* Bonomo  
 Bonushomo Martino 117  
 Bonçanni (de) *v.* Acça  
 Borgarelli *v.* Berardus  
 Borro *e* de Burro *v.* Hugo  
 Borromani Geronimi *v.* Çoptus  
 Boschetus *v.* Buschetus  
 Bosi de Ferrara *v.* Palmerius  
 Botontonis *v.* Botontone  
 Botontonis, Botontone *e* Botontonis (de) *v.* fossatus  
 Bovarellus 120; *v.* Mons Turris  
 Bove (de) *v.* Venuta  
 Bove filii 115  
 Bove Bernardini 116, 117; *v.* terra  
 Bovis *v.* Accorrimbona Simonis  
 Bovis *v.* Iuncta Simonis  
 Brancalone (de) *v.* Raynerius  
 Brantione (de) *v.* Girardus  
 Brigoptio *v.* Berte  
 Brisscoli de villa Martiani *v.* Angelectus  
 Brocardus 110; *v.* silva, terra  
 Brogie de Molliano *v.* Iohannes  
 Bruna de Nicola 116  
 Brune *v.* Rainaldus Ugonis  
 Brune (dom.) *v.* Matheus  
 Brunectus de Foro 87  
 Brunus Alberti not. 90  
 Bucarus Consulis 122  
 Buccabarlecte *v.* Deoteadiute  
 Buccalata, Bocalata *e* Boccalata Salvi 151, 254; sind., proc., actor com. Esii 128, 129, 130, 131, 133, 134, 136, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 143, 144, 145, 146, 147, 266, 267, 268, 269  
 Buccenigre, Bocanigra *e* Buccanigra *v.* Dominicus  
 Bucchi *v.* Andrea  
 Buccholi de Exio *v.* Marcutius  
 Bucci *e* de Bucco *v.* Acto  
 Bucci *v.* Bonomus  
 Bucci *v.* Deoteadiutus  
 Bucci *v.* Goço  
 Bucci *v.* Taddeus  
 Bucco (de) *v.* Bucci  
 Buccus Acti Sinati sind., actor, proc. et nunt. civit. Esine 148, 149  
 Buccus Actonis Synati 66  
 Buccus *e* Butus Guidopti 214, 215, 216, 218, 220  
 Bulgarellus ab imp. maiest. not. 99  
 Bullia 60, 249; *v.* via  
 Bumbi *v.* Raynaldus Iohannis  
 burgi *v.* Esium  
 Burro (de) *v.* Borro  
 Burrus Miliani 183; synd. com. Esii 221, 223  
 Buscetus *v.* Buschetus  
 Buschetus beccharius 65  
 Buschetus, Buscetus *e* Buschetus Francanis 254; sind. com. Esii 63

- Bussa *v.* Nicholaus  
 Butolus Villani synd., proc. et nunt. com. <Serre Comitibus> 270, 271  
 Butus *v.* Buccus
- Calandre *v.* Matheus  
 calcinarium anticum *v.* S. Marie Claravallis  
 calcium 82  
 calçolarus *v.* Gennarus  
 calegarius *v.* Hugolinus  
 Calendis de castro Belvedere *v.* Donatus  
 calumpnia *v.* iuramentum  
 camera, cammera *e* cambera *v.* Esium, Giraldus de Tassis, Roma, S. Marie Claravallis, Tolentinum  
 – causerum dom. pape 169; *v.* Bernardus Iohannini  
 – dom. pape 178  
 camerarius *e* cammerarius *v.* Angelus, Berardus, Iohannes, Intesus, Robertus  
 Camerinum, Camerinenses, *Camerino*, 83; *v.* Bonfilii Giccardini, Gentilis camerlengus *v.* Ubertus de Pilloris  
 cammera *v.* camera  
 cammerarius *v.* camerarius  
 Campallianum *e* Canpallianum, *Campalliano*, 152  
 – cives 152, 246  
 – ecclesia *v.* S. Stephani  
 – habitatores 152, 246  
 campana *e* canpana 3, 143, 161, 172, 225, 236, 245  
 Campane de Florentia *v.* Rainaldus  
 campus, canpus *e* canpo  
 – Acti Marti olim 104  
 – Acti Petri 71  
 – Actonis Pelegrini 104  
 – Actonis de Miçola 104  
 – Albrici Çapponi 104  
 – Baligani (dom.) 104  
 – de terra 110, 111, 112, 114, 115  
 – de Gualdo 104  
 – de Magnattis 104  
 – de Ulmo 60, 250; *v.* via  
 – Ercuveri fil. 104  
 – Frudolanbi 104  
 – Fulcerii 104  
 – Gaifi 104  
 – Guidi Uguicionis (dom.) 104  
 – Iannucii fil. olim 104  
 – Manentis Marcellini 104  
 – Mercati fil. 104  
 – mon. Clarevallis *v.* S. Marie Claravallis  
 – q. Donesse voc. 111  
 – q. fuit de Melone cum socii 116  
 – Çocçoni Maffei 233  
 Canalis *v.* Vallis  
 Cangni *v.* Simoninus  
 Cangnus Ugonis Martini 136  
 Canini *e* Canina *v.* fons cannetum 104, 121  
 canonici *v.* Bartholus, Bernardus Iohannini, Iacobus Anthoni  
 Canpallianum *v.* Campallianum  
 canpana *v.* campana  
 Canperculi fundus 116; *v.* molia, terra canpo *e* canpus *v.* campus  
 Canpuço de Ripis 120  
 Cantelmi *e* de Cantelmo *v.* Iacobus Cantelmo (de) *v.* Cantelmi  
 Capcii *e* Captii *v.* Simonectus *e* Symonectus Rainerii *e* Raynerii  
 capitaneus 89; *v.* Currinaltum, Esium, Marchia  
 – populi *v.* Esium  
 – de villis *v.* Esium  
 capitania nob. mil. dom. Angeli de Tuderto capit. populi civit. Esii 232  
 capitulum 127, 134, 141, 142, 166, 183, 195, 227, 231, 256, 267, 269; *v.* Esium  
 cappellani *v.* Giffredus de Anagni, Nicholaus de Terraceno, Pandulfus de Subura, Ugo Rubeus Remensis  
 cappone 114, 115; *v.* servitium  
 capstellare *v.* castellare  
 Captii *v.* Capcii  
 Captii *v.* Thomas  
 Captius Actolini 147  
 Captius Damiani (dom.) 134, 144  
 Captius Rainerii *e* Raynerii (dom.) 130, 248

- Caputi *v.* Albertus  
 Caputi *v.* Iacobus  
 Caputis *v.* Taddeus  
 Capço Bonomi de Monte Turrium 119  
 Carbo de Ancona (dom.) iud. 175  
 Carbonis *v.* Albricolus  
 cardinali diaconi *v.* Nepoleo dom.  
   Andriani, Rainerius  
 cardinalis presbiter *v.* Simon  
 Carelli filii *v.* Bartoli  
 Caristo (de) *v.* Riccius  
 Carpelle de Fulgineo *v.* Benvenutus  
 Carpeneta fundus, 116; *v.* terra  
 Carpeneum (*loc.*) 107  
 Carpineta *v.* silva  
 carraria *v.* via  
 carta 69, 248, 261  
   – bomicina 235  
   – locationis 182  
   – quietationis 208  
   – syndicatus 246  
 carvonaria 104  
 Carvone 110  
 Carvone Amici filii 112; *v.* terra (q. hab.)  
 Carvone Ranovardi 112; filius *v.* Limestone  
 Casarini fundus 110; *v.* olive, terra, vinea  
 Casavolla (de) (*loc.*) *v.* Rainaldus Aliocti  
 Caselle fundus 114; *v.* terra  
 Casiata *v.* Petro  
 cassatio omnium privilegiorum et honorum 168, 170  
 Cassianum, *Cassiano*, 239  
   – curtis 239  
 cassinaticus 121, 122; *v.* coppa anno-ne  
 Castanea (a) *v.* Bartholinus  
 Castangnola, Castagnole *e* de Castagnola silva *e* silba, *selva di Castagnola*, 78, 101, 102, 104; *v.* S. Marie Claravallis  
   – locus qui dic. 60, 249  
 castellanus *e* castellani 68; *v.* Leonardus Albertoni, Moricutius Fici; *v.* anche Barbara, Mons Bodius, Mons S. Crucis, Pirum, S. Martinus filiorum Aldoni, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici, Staffulum  
 castellare, castelare, capstellare, castellarum *e* castellarium *v.* Alvareti, Luthi, Mons S. Viti, Monte S. Virigale, Murrum  
   – Actonis Berardi 108  
   – fil. Bernardi Goçi 234; *v.* via  
   – inferior 121  
 castellarum *e* castellarium *v.* castellare  
 Castello *v.* Henrigus  
 Castro Milii (de), *Castel d'Emilio*, *v.* Iohannes  
 castrum 67, 68, 80, 85, 86, 87, 132, 144, 148, 239; *v.* Albarellum, Antiquum, Arço, Barbara, Belvedere, Cervedo, Cingolum, Collis Montani, Corradus de Acculo, Currinaltum, Faete, Follonica, Gentilis Corradi de Revellono, Iscletum, Massatium, Mollie, Mons Bodius, Mons Martianus, Mons S. Crucis, Mons S. Viti, Mons Turrus, Morruchum, Murrum, Orgioli, Pirum, Podium S. Marcelli, Pulverigium, Ripe, Ritorsia, Roggerius fil. dom. Roggerii de Acculo, S. Laurentius de Valle, S. Marcellus, S. Martinus filiorum Aldoni, S. Urbanum, S. Vitalis, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici, Serre Augelli, Staffulum, Storcum  
 Catastris *e* Catastis (de) *v.* via  
 Catellianus mons 100  
 Catenatus de Placentia *v.* Ubertinus  
 Catilliano fundus 112; *v.* terra  
 Catonis de castro Belvedere *v.* Blasius causa 5, 60, 61, 89, 133, 139, 142, 149, 154, 155, 160, 162, 163, 165, 166, 167, 168, 169, 174, 184, 188, 189, 191, 195, 204, 217, 218, 219, 223, 224, 227, 231, 240, 249, 251, 252, 255, 268  
   – appellationis *e* appellationum 168, 169, 171, 174  
   – causarum camere dom. pape gen. auditor *v.* Bernardus Iohannini

- nullitatis processus, sententie et condemnationis 168, 171  
 – transactionis seu pacti 252; seu conventionis 255  
 cautela e cautella 267, 268, 269  
 cautio 83, 84, 176, 267  
 cava 129, 132  
 cavalcata 63, 65, 83, 88, 95, 156, 180, 259  
 Cavalcus Mercati (dom.) 96, 134, 140, 143, 144  
 cavatore v. Acto  
 Cavolini de Florentia v. Cinus  
 Çaçatolus Clarentini 87; fr. v. Çarolus  
 Çaçi v. Rainerius  
 Çaçii (dom.) v. Thomas  
 Cecchus Fortis 218  
 cectadantia v. cittadancia  
 cedula 170  
 Celestinus papa <III> 70  
 cera rubea 174; v. sigillum  
 – viridis 172, 189, 243  
 Cerlongo (de), *Cerlongo poi Olmolongo (com. di Filottrano)*, v. Sacese Ianni Morici  
 Cerontii v. Thomas  
 cerquetum 125  
 – Actonis Guidonis 111  
 Cerreta (q. voc.) v. terra  
 Cerreti S. Iohannis fundus 120; v. terra  
 Cerretis de Lanbertis v. Montalis  
 cerrus magnus 104  
 Cervedo, *Cervidone (com. di Cingoli)*, castrum 107, 108  
 – curia 107, 108  
 Cesula (*loc.*) 109  
 Cherulglani fundus 114; v. locus, vinea  
 Chiarentani e Chiarentane v. Andreas  
 Chiavellis de Gualdo (de) v. Gentilis  
 Chissimus fil. Salvi 220; fr. v. Vannes  
 Christiani v. Thomas  
 Christianus Albrici de Ramosceto 32  
 Christofarus de Senegallia 45  
 Christofanus Angeli de castro Belvedere massarius 190  
 Chunradus de la Rubea 261; fr. v. Rainaldus; nep. v. Raynalducius  
 Cianbini de castro Belvedere v. Ritus  
 Cicarelli v. Goçolus Acti  
 Ciccolini de castro Belvedere v. Antonius  
 Ciccus Mattei de castro Belvedere massarius 190  
 Cimbecha Inghylmieri 214  
 cimiterium v. S. Marie Claravallis  
 Cinaldi v. Matheus  
 Cingolanus de Monte Turrium v. Ugo  
 Cingolum e Cingulum, *Cingoli*, 159, 178, 213, 214, 234; v. Benvenutus Lombardi, Defensor ol. de Civitella, Luctius Gualterii, Taddeus mag. Rainaldi; v. *anche* via  
 – castrum 161  
 – civitas 159  
 – comune 159, 159, 160, 160  
 – hospitium in q. habitat <thesaur.> 213  
 – iudex v. Fredericus de Firmo  
 – iura 159  
 – notarius v. Phylippus  
 – syndicus 161; v. Defensor ol. de Civitella et nunc de Cingulo  
 – tenuta 159  
 – terra 159  
 Cingulum v. Cingolum  
 Cinus Cavolini de Florentia 213  
 Cinçii filii 121  
 Cirillus 122; v. mansus  
 Cirlungo (de) v. Simon  
 Cissi de castro Belvedere v. Antonius  
 Cisterciensis v. Ordo  
 citadinus v. Esium  
 cittadancia, citadancia e cectadantia 139, 141; v. instrumentum  
 civis e cives v. Augubbium, Campalianum, Cingolum, Esium, Fanum, Forosynfronium, Mutina, Narnia, Pensaurum, Perusium, Roma, Senogallia, Versianum; v. *anche* concivis  
 Civita Nova (de) v. Rogerius  
 civitas 67, 85, 86, 87, 144, 148, 239; v. Cingolum, Esium, Racanetum, Senogallia, Serra Comitibus Rainaldi  
 Civitella (ol. de) v. Defensor  
 Claravallis e Clarevallis de Castagnola v. S. Marie Claravallis

- Clarentini *v.* Çaçatolus, Çarolus  
 clauca *v.* cloca  
 Claudii de Esio *v.* Petrus Anthonius  
 claustrum *v.* Esium, S. Marie Claravallis  
 Clemens papa IV 3  
 Clemens papa V 131, 235, 237; nepos  
*v.* Bertrandus Delgot  
 Clementis *v.* Ventura  
 cloca *e* clauca *v.* Mons S. Viti  
 Coceronis *v.* Benedictus  
 colecta *v.* collecta  
 Colle de Marco Amico fundus 117; *v.*  
 arbor, fice, terra  
 Colle de Silve Stati *v.* Selva Stati  
 collecta *e* colecta 3, 65, 78, 85, 109,  
 137, 138, 154, 155, 156  
 collegium *v.* S. Marie Claravallis  
 Colli *v.* Pecto  
 collis *v.* S. Maria de Follonica, Vallis  
 Çomentarie  
 Collis Montani *e* Colmontani, *Colmon-*  
*tano*, castrum 179, 179, 180, 181  
 – bona 180  
 – domus comunis 181  
 – familie 180  
 – homines 179, 180, 181  
 – iura 180  
 – persona 180  
 – procurator *v.* Aginictius Mattelde  
 – res 180  
 – syndicus *v.* Aginictius Mattelde  
 – universitas 179, 180, 181  
 colloquium generale *v.* Serra Comitum  
 Rainaldi  
 Colmontani *v.* Collis Montani  
 Colocii (de) *v.* Albertus  
 Colotii de Exio *v.* Angelus  
 comites *v.* Armano, Guido, Rainal-  
 dus, Rigus, Robertus, Taddeus, Tra-  
 smundus  
 comfinia *v.* confinia  
 comitativi *e* comitatini *v.* Esium  
 comitatus *v.* Auximum, Esium, Fanum,  
 Forosynfronium, Pensaurum, Pulve-  
 rigium, S. Laurentius in Campo,  
 Senogallia, Serra Comitum Rainaldi  
 Comitum *e* Comitum Rainaldi *v.* Serra  
 comminatio 203, 204  
 commissio 184; *v.* instrumentum  
 commune *v.* comune  
 Compagnonus *v.* Companio  
 Compagnonus Alberti 195  
 Compagnonus Albrici Mathei de villa  
 Martiani 186  
 Compagnonus don. Actonis sind. com.  
 Esii 42  
 Compagnus dom. Uguipçoni *e* Uguip-  
 çonis 181, 193; civis Esinus 207  
 Companio, Compagno, Compagnonus *e*  
 Compagnonus de Roveliano *e* Ro-  
 velliano (dom.) 65, 101, 134, 140,  
 144, 147, 151, 269  
 compare (lu) de Rasore 265  
 compositio *e* compositio 66, 102, 184;  
*v.* instrumentum  
 – condemnationum 184  
 compositor 100  
 compromissum 99, 105, 195, 232; *v.*  
 exemplum  
 comunantia *e* comunancia 86, 87, 259;  
*v.* Cingolum, Racanetum  
 comune, commune *e* conune *v.* Au-  
 ximum, Barbara, Cingolum, Curri-  
 naltum, Esium, Fanum, Forosynfro-  
 nium, Martianum, Mons Bodius,  
 Mons Turris, Pirum, Racanetum,  
 Ripe, Ritorsia, S. Martinus filiorum  
 Aldoni, Senogallia, Serra Comitum  
 Rainaldi, Serra S. Clerici, Staf-  
 fulum, Storacum  
 comunitas 5; *v.* Serra S. Clerici  
 concessio *e* concepsio 73, 75, 81, 120,  
 126, 148, 151, 162, 165, 236, 255;  
*v.* instrumentum  
 concivis 78, 79; *v.* *anche* civis  
 concordia 66, 86, 98, 102, 144, 146,  
 147, 258; *v.* instrumentum  
 condemnatus 184, 193  
 condemnare *e* condemnare 155, 156,  
 157, 158, 169, 193, 224  
 condemnatio *e* condemnatio 89, 157,  
 168, 169, 170, 171, 184, 185, 186,  
 187, 192, 193, 194, 195, 201, 203,  
 217, 219; *v.* causa, compositio, in-  
 strumentum  
 confalonerius *v.* Esium



- confessio 67, 155, 201, 213  
 confinare *v.* confiniare  
 confinatio 71, 226  
 confines *v.* confinia  
 confinia, comfinia *e* confines 70, 71, 103, 109, 114, 120, 121, 125, 226, 229, 232, 233, 239, 249, 250; *v.* instrumentum; *v. anche* Esium, Staf-fulum  
 confiniare *e* confinare 226, 229  
 confirmatio 21, 227; *v.* instrumentum – apostolica 73  
 confiscare *e* confischare 238, 239  
 Congni mons 106  
 commune *v.* comune  
 Compagno *v.* Companio  
 Compagno de Montemelonis (mag.) 100  
 Compagnonus *v.* Companio  
 Compagnonus de Monte Turrium 119  
 Compagnonus Pace <de castro Ritor-sie> 91  
 Compangnone de Goço 118  
 conpara 141  
 conparare 148, 149  
 compositio *v.* compositio  
 conprovincialis 78  
 Conradus Filipi de Massa 265  
 consilium *v.* consilium  
 consiliarii 85; *v.* Esium, Senogallia, Serra S. Clerici  
 consilium *e* conscilium 69, 129, 159, 238, 260, 267; *v.* Esium, Senogallia, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici  
 – priorum populi *v.* Esium  
 consingnatio *v.* instrumentum  
 Consis (de) *v.* Girardinus  
 Constantine *v.* Andreas  
 Constantini *v.* Andreas  
 constitutio *v.* benefitium  
 construere domos 180  
 consuetudo 79, 93, 97  
 consul 88, 89, 91, 141, 155, 156, 157; *v.* Esium, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici  
 Consulis *v.* Bucarus  
 contemptum 176  
 contractus *e* contrattus 62, 89, 97, 123, 130, 133, 134, 139, 140, 141, 142, 143, 147, 167, 176, 183, 191, 195, 217, 219, 224, 251, 265, 267, 269  
 – alienationis 127  
 controversia 60, 252  
 contumacia 193, 195, 238  
 conventio *e* convencio 63, 64, 87, 128, 131, 131, 133, 134, 139, 141, 143, 144, 145, 148, 149, 249, 250, 251, 252, 254, 255; *v.* causa, exemplum  
 conventus *v.* S. Marie Claravallis  
 conversus 60; *v.* Acto, Amaçaboves, Intesus, Maço, Petrus, Raynaldo, Rigus, Rodulfus, Urso  
 copia *v.* exemplum  
 coppa annone pro cassinatico 122  
 Corimcini, *Coroncino (contrada)*, *v.* tri-vium  
 Corradi *v.* Accorsectus  
 Corradi *v.* Accurrinbona  
 Corradi *v.* Grimaldus  
 Corradi de castro Belvedere *v.* Barto-lymeus  
 Corradi de Leonibus de Racaneto *v.* Leonus  
 Corradi de Revellono *v.* Gentilis, Gen-tile *e* Ientilis  
 Corradus, Corradutius, Corraducius *e* Corraductius de Acculo fil. qd. dom. Rogerii Thome Arlocti 136, 136, 137, 138, 139, 141, 142; fr. *v.* Roggerius  
 – bona 136  
 – castra 137, 138  
 – familia 136  
 – homines 137, 138  
 – iura 137, 138  
 – terra 137, 138  
 – ville 137, 138  
 Corradus de Mediolano not. dom. Gabrielis de Medicis vic. gen. Mar-chie Ancon. 223  
 Corradus de Sterleto (dom.) 134  
 Corradutius famil. domini Rofini <de Stradiliano> 196  
 Corradutius Scangni de Tolentino 187

- Corradutius, Corraduccius *e* Corraductius *v.* Corradus  
 Corrigia (de), *Correggio*, *v.* Matheus  
 Cortosonnus Çagni 98  
 Cosmidin *e* Cosmedin (in) *v.* S. Marie  
 Cossadoce *v.* Girardus  
 creditor 67  
 Cremona, *Cremona*, potestas *v.* Manfredus *e* Manfredinus de Saxolo  
 Crescentius *e* Cresscentius episc. Esinus 154; sind. et proc. *v.* Iohannes Hermagne  
 Crescentius Aldrevandini 151; not. 245; fr. *v.* Ieremias  
 Cresscentius *e* Cresscemtius Guillielmi *e* Guillielmi auct. inp. not. 231, 232  
 Crete fundus 111; *v.* terra  
 crimen lese maiestatis 191  
 Cristiani *v.* Iohannes  
 crux 172; *v.* Mons S. Viti, S. Marie Molliani  
 culpa 176, 238  
 cultello 186  
 Cunradus <marchio> Marchie Anconitane 77  
 cupa 108; *v.* via  
 Curano fundus 114; *v.* terra  
 Curbani, dom. *v.* Amelius de Agoto  
 curia 21; *v.* Albarellum, Arço, Cervedo, Currinaltum, Esium, Faete, Manfredus *e* Manfredinus de Saxolo, Marchia, Mons S. Viti, Mons Turris, Murrum, Mutina, Pulverigium, Ripe, Ritorsia, S. Phylippi, S. Urbanum, Serra Comitit Rainaldi, Storacum  
 – Romana *v.* Roma  
 Curinaltum *v.* Currinaltum  
 Curlo (de) *v.* Girardini  
 Curreti *v.* Sinatus  
 Currinaltum *e* Curinaltum, *Corinaldo*, 86  
 – bona 86, 87, 89  
 – capitaneus *v.* Martignonus Gyardi  
 – castrum 86, 87, 88, 88, 89  
 – comune *e* commune 86, 87, 87, 88, 88, 89  
 – curia 86, 89  
 – districtus 89  
 – homines 86, 89  
 – iurisdictio 86  
 – sind., actor, proc. et nunt. *v.* Andreas Morelli  
 – universitas 86, 88, 89  
 curtis 240; *v.* Alparicium, Cassianum, Mons Bodius, Murrum, Podium S. Marcelli, S. Martinus filiorum Aldoni  
 custodia 156, 182  
 dacium *e* datium *v.* datio  
 Damiani *v.* Captius  
 Damianus Nicole de Serra Arcignani 15  
 dampnum *e* dannum 61, 64, 65, 89, 93, 97, 102, 124, 127, 134, 138, 139, 142, 149, 150, 152, 153, 162, 163, 165, 166, 180, 181, 182, 193, 253, 256, 261, 265, 267, 269; *v.* reffectio  
 datio, dacium *e* datium 65, 78, 148, 151, 255, 264  
 dativa 3, 65, 89, 137, 138, 148, 149, 154, 155, 156, 260  
 debitor 67  
 debitum 67, 123, 162, 165, 197  
 declaratio 227  
 decretum 72, 88, 251, 255  
 dedecus 176  
 defendere *e* deffendere 3, 5, 63, 65, 68, 75, 89, 91, 93, 95, 97, 98, 124, 131, 133, 136, 138, 142, 146, 150, 151, 180, 245, 263, 264, 268  
 defensare 191  
 defensio 61, 83, 255, 263; *v.* Esium  
 – iurium vel factorum 61  
 Defensor (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola 60  
 Defensor (dom.) ol. de Civitella et nunc de Cingulo sind. com. Cingoli 159, 160  
 deffendere *v.* defendere  
 defloratio virginum 237  
 defraudare 159  
 Delcanto de Florentia *v.* Matheus  
 Delgot *v.* Bertrandus

- deliberatio 155, 184  
 delictus 176  
 denarii 5, 114, 121, 124, 162, 165, 179, 195, 200, 201, 205, 216, 217, 218, 222, 222, 263; *v. servitium*  
 – Ravennatum et Anconitanorum 194, 199, 219, 221, 223, 224  
 dentes 186  
 denunciare 129  
 Deotaiude *e* Deutaiute Mathei Rainaldi *e* Rainaldi Sarraceni sind. civit. Esii 165, 166; civis et sind. 197  
 Deotaiute *v. Bonacosa*  
 Deotaiute *e* Deutaiute Mathei 233, 241  
 Deoteadiute de Massatio 38  
 Deoteadiute, Deutaiude, Deutaiutus *e* Diotaiude Bonacose sind. com. Esii 226, 227, 228, 229, 230, 231; synd. gen. scholarum et artium civit. Esii 233  
 Deoteadiute Buccabarlecte sind. com. Esii 23  
 Deoteadiutus Bucci sind. Com. Esii 23  
 Deotesalve Iohannis de Fabriano 36  
 derrubatio 237  
 Desiderati *v. Bartholomeus*  
 destruere 204, 237  
 Detaiuti *v. Deuteaiuti*  
 determinacio *e* determinatio 60, 61; confinium 250  
 detrimentum 134, 139, 142  
 Deudatus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Deutaiude *v. Deoteadiute*  
 Deutaiute *v. Deotaiude*  
 Deutaiute *v. Deotaiute*  
 Deutaiuti *v. Boniohannis*  
 Deutaiutus *v. Deoteadiute*  
 Deuteacurre *v. Acto*  
 Deuteaiuti *e* Detaiuti *v. Fortis*  
 Deutesalve *v. Diotesalve*  
 devastare 122  
 Dialta de Marco 112  
 dictum 102  
 dies feriatu vel non 102  
 diffinitio *e* diffinico 230, 249  
 Digestum 227, 230, 231  
 diocesis *v. Esium, Senogallia, Urbinum*  
 Diotaiude *v. Deoteadiute*  
 Diotaiute domine Mollarie (dom.) iud. 204; civis Esinus 207  
 Diotaiuti *v. Boniohannes*  
 Diotaiuti de Esio *v. Iohannes*  
 Diotesalve *e* Deutesalve Benvenuti de Lavenano imp. auct. et nunc curie gen. not. 179; not. dom. rectoris 185  
 disabitare 191  
 discastellare 136, 191  
 discordia 89  
 discus *v. Esium*  
 dispendium 261  
 districtus 180, 261; *v. Currinaltum, Esium, Fanum, Forsynfronium, Gentilis Corradi de Revellono, Mons Bodius, Pensaurum, Pirum, Ritorsia, Senogallia, S. Urbanum, Serra Comitum Rainaldi, Staffulum, Storacum*  
 divisio 71, 102, 105, 227, 230, 238  
 doana *v. duana*  
 documentum 237; publicum 123  
 Dolcepta (don.) 110, 111  
 dolum 61, 70, 127, 163, 166, 195, 219, 221, 226, 227, 230, 231, 233, 240, 249, 251, 254  
 dominatio 264  
 Dominici de castro Belvedere *v. Servitor*  
 Dominici de Esio *v. Antonius e Anthonius*  
 Dominicus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Dominicus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola 60  
 Dominicus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola (*altro*) 60  
 Dominicus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola (*altro*) 60  
 Dominicus de Rosorio (ser) 191  
 Dominicus fil. qd. Rainaldi Amici 121; fr. *v. Acto, Nicola; v. terra*  
 Dominicus Ancone 121; fil. *v. Acto, Amicus*  
 Dominicus Buccenigre, Bocanigra *e*

- Buccanigra (dom.) 66, 134, 140, 144, 262
- Dominicus Marti (mag.) not. 269
- Dominicus Nutii de castro Belvedere massarius 190
- Dominicus Octe de castro S. Urbani 267
- Dominicus Phylippi (mag.) not. de Racaneto 159
- Dominicus Sabbatutii de castro Belvedere massarius 190
- dominium 77, 264; *v.* Esium
- domus 68, 180, 260, 268; *v.* Collis Montani, Esium, Mons Ulmi, Tolentinum
- Alberto de Ugotegano 110
  - Andree Chiarentani *e* Chiarentane, Macerate 216, 219
  - Berardi Baiulini, apud Montem Ulmi 221
  - Claravallis 100
  - dom. Tebaldi de Montecanpanario 127
  - episcopatus *v.* Ancona, Fanum
  - <Gentilis Corradi de Revellono> in civit. Esina 132
  - Guarnerii Actolini fil. 109
  - in civit. Esina 129, 136, 141
  - Iohannis Adami, Tolentini 178
  - Limeto de Carvone Ranovardi 110
  - Todisschi (qd.), Macerate 196
- donare 127, 254
- Donate *v.* Goço
- donatio 126, 127
- Donatus Calendis de castro Belvedere massarius 190
- Donazano (de), *Donazzano*, *v.* Simo-nettus
- Donesse (q. voc.) *v.* canpo
- Dongoço (de) filii 112; *v.* Gaifo Iohannes
- Donnusdeus *e* Donusdeus 121, 122; *v.* mansus, vinea
- Donçina *v.* Acto
- Drude *v.* Matheus Mathei
- duana *e* doana 148, 149
- ducatus *v.* Spoletanus
- Dulca (de) *v.* Blasius
- Dulce *v.* Angelus Venancii, Venantii *e* Venançe
- Dulce *v.* Blasius
- ecclesia *e* eclesia 264; *v.* Eremitte *e* Eremita, S. Andree Vecli, S. Angeli, S. Benedicti, S. *e* B. Floriani martiris, S. Elene Gini, S. Iohannes de Sala, S. Iohannis Murri, S. Laurentii, S. Laurentii de Antignano, S. Lucie, S. Maria de Basscano, S. Marie Adque Fossee, S. Michael de Alparicio, S. Nicolay, S. Odri, S. Petri, S. Petri Lippiani, S. Silvestri, S. Stephani Campalliani, S. Systi, S. Theodori; *v. anche* Alparicium, Antignanum, Belvedere, Campallianum, Esium, Mons S. Viti, Murrum, Sala, S. Marie Claravallis, S. Urbani, Serra Comitit Rainaldi
- edificare 78; *v.* ius
- edificium 264
- Egidius dom. Gaite miles, civis Romanus 82
- Egidius dom. Landulfi 221
- Egifredus Fantolini 71
- Egipdius Guidonis 62
- Egubinus *v.* Augubbium
- eligere *e* elligere
- potestatem 63, 88, 98, 230
  - potestatem vel rectorem 93, 96, 260
  - rectorem 98
- emenda equorum 82, 83
- emendatio 162, 165
- emere 129, 136, 148, 260
- emptio 126, 144
- emptor 126, 132, 199
- Enrigus *e* Enricus Rainerii de Valle 139, 140
- episcopatus *v.* Esium, Senogallia; *v. anche* domus
- episcopus *e* episcopus 154, 174; *v.* Crescentius; *v.* figura
- epistula *e* epistola divi Adriani 127, 183
- eques 189, 238
- equus 82, 189

- destrarius 44
- Ercuveri *v.* Riminus
- Ercuveri filii 104; *v.* campus
- Ercuviri *v.* Piconetus
- Eremite *e* Eremita eccl. 263; prior *v.* Blaxius
- Erigus <VI> imperator 70
- Esculo (de), *Ascoli*, *v.* Natocombone
- Esinus, Hesinus *e* Ysini flumen *e* fluvius, *fiume Esino*, 60, 78, 104, 115, 116, 125, 174, 186, 239, 249, 250; *v.* terra, terrenum
- riva *e* ripa 78, 125; *v.* via
- Essium, Essium, Exium, Hesium, Esinus, Hesinus 3, 93, 97, 110, 130, 131, 134, 140, 143, 144, 147, 160, 161, 162, 180, 183, 193, 195, 198, 199, 207, 211, 212, 214, 215, 218, 231, 234, 238, 249, 253, 256, 265; *v.* Angelus Colotii, Anthonius Ugolini, Antonius *e* Anthonius Dominiaci, Antonius Francisci, Artinisius *e* Artinigijs Andree Sinibaldi, Baliganus, Barnabeus, Bartolutius dom. Ranaldutii, Bennamatus Vivoli, Benvenutus *e* Benevenutus Filiçani, Bindus dom. Bonaccursi de Florentia, Bonaiuncta Arcatoris, Bonus mag. Iohannis, Gentilis Iacomutii, Groctolinus dom. Iohannis, Iacomellus *e* Iacobellus Albertutii, Iacobus Actonis Albertutii, Iacobus Goçonis, Iohannes, Iohannes Diotaiuti, Iohannes Petri, Marcutius Buccholi, Marinutii Nicole, Matheus Ugolini, Mercatus Mathei, Montefeltranus, Nicolaus Francisci, Nicholutius de Putheo, Petrus Anthonius Claudii, Phylippus Mathei, Raynaldus cd. dom. Simonetti, Simonectus Bonaiuncte, Thomas dom. Iacobi Piccinici, Çerba Bonomi; *v.* *anche* mandatum, via
- actores *v.* Aldebrandinus, Bangnotus dom. Lombardi, Buccalata Salvi, Buccus Acti Sinati, Petruccijs Mularius, Petrus Blasii, Phylippus Alberti Guidi, Thomas dom. Iacobi Piccinici
- ambaxator 198; *v.* Iohannes Iacobi, Thomassus Iacobi
- archivium 70, 235
- artes 70; sind. gen. *v.* Bonacosa Deotaiute, Deutaiutus Bonacose; *v.* *anche* priores
- assessores *v.* Barnabeus de Tebaldis, Iacobus, Iacopinus, Matheus Delcanto de Florentia, Raynerius de Nursia, Rodulphus de Fulgineo, Thebaldus de Montecatino
- bannitor *v.* Andreas
- bona 62, 89, 93, 97, 144, 183, 267, 268, 269, 271
- burgi 129, 132; *v.* S. Nicolay
- camera, cammera *e* cambera com. 195; dom. pot. 136, 172; ubi habitat pot. 89
- camerarii *v.* Illuminatus *e* Alluminatus (fr.), Intesus (fr.)
- cancellarii *v.* Iohannes ser Pauli de S. Iusto, Stefanus Nicole
- capitaneus 94, 226, 227, 229, 230, 243; *v.* Bardus de Bardis, Matheus Albrici Baronis, Matheus Cinaldi, Matheus de Moleis, Monaldus Suppolini civis Egubinus, Phylippus de Asinellis de Bononia, Romanus Arcuveri
- populi *v.* Angelus dom. Andree de Tuderto, Gemmus de Forlivo
- de villis 182; *v.* consilium
- capitulum 6, 68, 89, 126, 244, 251, 268
- civis *e* cives 65, 67, 68, 98, 128, 129, 131, 136, 137, 138, 141, 142, 146, 152, 155, 246, 267; *v.* Andreas Martii, Baliganus Huguicçionis *e* Uguicçionis, Blancus Actonis Ugolini, Bonifatius dom. Trasmundi, Compagnus dom. Uguipçonis, Deotaiude *e* Deutaiute Mathei Raynaldi *e* Rainaldi Sarraceni, Diotaiute domine Mollarie, Matheus de Salvo, Muzzolus fil. cd. Simonetti de Donazano, Oddutius fil. cd. Simonetti de Donazano, Roggerius Pauli, Thomas dom. Caçii

- civis et habitator 68; *v.* Palmerius Bosi de Ferraria
- cives populares 241
- civitas 3, 4, 5, 6, 68, 69, 70, 74, 84, 88, 89, 91, 93, 96, 98, 100, 108, 109, 110, 112, 128, 129, 131, 132, 133, 134, 136, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 143, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 155, 156, 159, 160, 161, 162, 165, 167, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 171, 188, 189, 190, 191, 195, 197, 198, 199, 200, 202, 203, 204, 206, 209, 210, 211, 216, 221, 222, 223, 224, 229, 231, 232, 233, 235, 236, 238, 239, 240, 241, 243, 244, 245, 246, 256, 259, 260, 261, 263, 267, 270
- claustrum canonicorum 160
- comitatus 54, 55, 56, 58, 65, 67, 68, 75, 79, 88, 106, 108, 127, 128, 129, 131, 136, 137, 138, 141, 149, 153, 172, 190, 239, 241, 260
  - Esie 263
- comitativi *e* comitatini 65, 190, 191
- comune *e* commune 4, 5, 6, 7, 8 *e passim*
- comunitas 131, 258, 260
- confalonerius *v.* Antonius Angeli Marinutii
- confinia 229, 230
- consiliarii 161, 204
- consilium *e* consilium 6, 70, 73, 83, 129, 136, 137, 141, 143, 143, 144, 145, 146, 161, 172, 174, 226, 227, 229, 230, 240, 241, 243, 245, 246; *v.* mandatum
  - generale 3, 151
  - generale et speciale 182, 236, 245, 263
  - plenum et publicum 65
  - priorum artium *e* arcium 236, 257; *v.* mandatum
  - priorum artium et capitaneorum de villis 182
  - priorum populi 172
  - speciale 160
- consules *v.* Raynaldus Bertrambi, Ugoicio, Uguicio *e* Ugoço Guidi
  - curia 100, 108, 156, 180
  - defensio 98, 129, 132, 133, 137, 138, 146
  - diocesis 186
  - discus ad quod iud. iura reddebat 158
  - districtus 67, 68, 88, 89, 128, 131, 132, 136, 137, 138, 141, 146, 149, 152, 176, 188, 189, 199, 232, 239, 246, 259, 260, 261, 267
  - dominium 92, 180
  - domus 129, 136;
    - comunis 134, 140, 143
    - <Gentilis Corradi de Revellono> 132
  - ecclesia maior 88; canonicus *v.* Bartholus; *v.* S. *e* B. Floriani martiris
  - episcopatus 153, 154, 155, 156, 157, 158, 235; sind. et proc. *v.* Iohannes Hermagne; *v. anche* fideles, homines, iurisdictio, nuntius, pastores, vassalli
    - sacrastia 235
  - episcopus 156, 157, 158; *v.* Crescentius; *v. anche* fideles, homines, iurisdictio, nuntius, vassalli
  - fideiussor 162, 165
  - forcia 259, 260
  - habitator *e* habitatores 98, 128, 129, 131, 137, 138, 141, 142, 146, 152, 246; *v. anche* civis
  - homo *e* homines 5, 67, 68, 69, 75, 89, 93, 108, 123, 129, 136, 143, 146, 148, 150, 161, 174, 176, 200, 202, 203, 206, 207, 210, 222, 236, 239, 240, 241, 246, 260, 261, 267
  - instrumenta 70
  - iudex 158; *v.* Barnabeus de Tebaldis, Bernabeus, Bartholus, Gabriel, Iacobus, Iacobus, Iacopinus, Matheus Boniohannis de Monte Ulmi, Matheus Delcanto de Florentia, Nicolas, Rainerius, Raynerius de Nursia, Rigoccius de Augubbio, Rodolphus de Fulgineo, Thebaldus de Montecatino, Thomas Gripicii
    - ordinarius *v.* Iohannes ser Pauli de S. Iusto

- potestatis *v.* Rodulfus
- iura 70, 75, 136, 141, 159, 244
- iurisdictionis 91, 92, 96, 98, 155, 156
- laudum franchitatis 132, 137
- legati 197
- logia com. 241
- mandator 162, 165
- massarii *v.* Francisschus *e* Franciscus (fr.), Illuminatus *e* Alluminatus (fr.), Matheus Senebaldi
- murum civit. 264, 268; *v.* terra
- nepos episc. *v.* Magalactus
- notarii *v.* Guido de Regio, Iohannes Iohannis, Iohannes Vetuli de Regio, Smeraldus, Stephanus Mathei, Ugolinus; auctoritate com. *v.* Matheus
- nuntius, nuncius *e* numptius 155; *v.* Acto de Bucco, Bangnoctus dom. Lombardi, Buccus Acti Sinati, Guido Simeonis, Phylippus Alberti Guidi
- offitiales 204
- palatium, palacium, palattium *e* palactium comunis 3, 64, 72, 88, 89, 91, 93, 97, 130, 131, 143, 144, 147, 150, 153, 158, 161, 172, 174, 236, 241, 245, 253, 256, 257, 265, 266, 269; ubi habitat potestas 95
  - Claravallis de Castagnola, ubi rector moratur 199
  - dom. Tebaldi Montiscampanarii 259
  - populi 231
  - sala magna 72
- parlamentum publicum 211
- persona 128, 136, 138, 141, 149, 162, 163, 164, 165, 166, 175, 175, 176, 195, 204, 223, 229, 230, 231
- platea comunis 72, 88, 241
- pons 125; *v.* via
- populus 73, 172, 238, 244, 270
- potestas 7, 67, 71, 73, 83, 89, 92, 93, 94, 95, 96, 98, 136, 141, 143, 146, 152, 155, 162, 172, 173, 174, 180, 197, 226, 227, 229, 230, 243, 246, 260, 261, 267, 270; *v.* Albertus dom. Octonis *e* Ottonis de Mandello, Anthonius Iannis de Racaneto, Araldus de Bolaxo, Babillanus de Auria, Baliganus Huguiccionis *e* Uguiccionis, Bartholomeus dom. Prendipartis de Mutina, Benghus de Bondelmonte de Florentia, Berardus Cavalcantis, Gentilis de Chiavellis de Gualdo, Gentilis *e* Ientilis de Petriolo, Ghirardus Rangonis, Grassindonus de Luvisinis, Guido de Laçariis, Liaçaris *e* Liaçariis, Guido Tantidenarii, Iohannes dom. Accorimbone de Tolentino, Leonus Corradi de Leonibus de Racaneto, Lupus de Lupis, Manfredus *e* Manfredinus de Saxolo, Matheus de Corrigia, Matheus Galluctii, Manens, Mons dom. Iacobi de Firmo, Nicholas dom. Iohannis de Paçis de Urbe, Nicolaus Quirini de Venetiis, Opicus *e* Obiço de Pusterla, Panoccles de Mordecastellis de Luca, Putius de Rochetta, Rainaldus dom. Petri Gaini *e* Gayni de Urbeveteri, Rainaldutius de Monte Viridi, Robertus comes de Trivisio, Scanabecus, Taddeus condam Lupi de Ubertis de Florentia, Trasmundus Geraldus de Tuderto, Ugolinus Novellus de Rubeis de Parma
  - iudex *v.* Bernabeus, Iacobus, Rodulfus
  - miles *v.* Girardus, Simus
  - notarii *v.* Guido de Regio, Iohannes Vetuli de Regio, Simonus *e* Symonus fil. qd. Martini, Ventura
  - offitiales 174
- priores 70, 172, 173; *v.* Marianus Angelini, Stephanus Marinutii; *v.* consilium
  - artium 233; *v.* consilium
- procuratores *v.* Albergeptus Martini, Aldebrandinus, Bangnoctus dom. Lombardi, Bonfilius de Monte Sancto, Buccalata Salvi, Buccus Acti

- Sinati, Odevrandinus *e* Oldevrandinus, Petructius Mularius, Petrus Blasii, Phylippus Alberti Guidi, Thomas dom. Iacobi Piccinici; *v. anche* episcopatus
- profernum palatii comunis 167, 243; proferulum supra scalas 256
  - promissor 162, 165
  - protectio 94, 98, 129, 132, 133, 137, 138, 146, 180
  - rector 67, 68, 93, 94, 96, 136, 146, 152, 155, 156, 180, 246
  - res 267
  - scole 70; *sind. gen. v. Bonacosa* Deotaiute, Deutaiutus Bonacose
  - scriba com. et pot. *v. Guilielmus q. dic. de Laude de Pissina Alberti*
  - *sindicus e* *syndicus* 5, 8, 46, 60, 61, 62, 84, 91, 98, 162, 176, 197, 198, 201, 226, 227, 229, 230, 232; *v. Acto* Giburge, *Albergeptus* Martini, *Aldebrandinus*, *Andreas*, *Bangnotus* dom. *Lombardi*, *Bartholus* *Alammane*, *Benedictus* *Pagani*, *Benvenutus* *fil. Valentini*, *Bonaiuncta* *Aractoris* *de Esio*, *Bonfilius* *de Monte Sancto*, *Boniohannes*, *Buccalata* *Salvi*, *Buccus* *Acti Sinati*, *Burrus* *Miliani*, *Buschetus* *Franconis*, *Compagnonus* *don. Actonis*, *Deotaiude e* *Deutaiute* *Mathei* *Raynaldi e* *Rainaldi* *Sarraceni*, *Deoteadiute* *Bonacose*, *Deoteadiute* *Buccabarlecte*, *Deoteadiutus* *Bucci*, *Francuncius e* *Francutius*, *Gentilis* *Iacobutii*, *Goço e* *Goçetus* *Guilielmi*, *Iacobus* *Actonis* *Albertutii*, *Iacomellus e* *Iacobellus* *Albertutii*, *Ieremia* *Aldrevandini*, *Illuminatus e* *Alluminatus* (*fr.*), *Iohannes* *Brogie* *de Molliano*, *Iohannes* *Marci*, *Matheus* *Cinaldi*, *Matheus* *Mabilie*, *Matheus* *Mathei* *Drude*, *Matheus* *Sinati*, *Mercatus* *Mathei* *de Esio*, *Odevrandinus e* *Oldevrandinus*, *Petructius* *Mularius*, *Petrus* *Blasii*, *Phylippus* *Alberti* *Guidi*, *Rambertinus*, *Sinatus* *Actonis* *Petri*, *Thomas e* *Thomasus*
  - *Actonis* *Gripcii e* *Gripcii*, *Thomas* *dom. Iacobi* *Piccinici* *de Esio*, *Venantius* *Petrutii*, *Çerba* *Bonomi*
  - *sind. gen. scholarum et artium v. Bonacosa* *Deotaiute*, *Deutaiutus* *Bonacose*
  - *statutum* 60, 268
  - *tenuta* 159
  - *terra* 3, 4, 6, 123, 159, 162, 174, 199, 223, 243, 244
  - *territorium e* *teritorium* 71, 226, 229, 230, 232
  - *universitas* 66, 67, 68, 69, 74, 98, 123, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 145, 146, 148, 150, 151, 162, 163, 165, 166, 169, 175, 176, 188, 190, 191, 207, 222, 223, 224, 259, 260
  - *via* 241
    - *comunis* 72
    - *publica* 235
  - *vicarii v. Glodius e* *Glaudius*, *Guido* *de Regio*, *Iohannes*, *Matheus* *Boniohannis* *de Monte Ulmi*
  - *ville* 129; *v. capitaneus*
  - Eugenius* *papa* *IV* 190, 241
  - Eugubinus v. Augubbium*
  - evangelium* 70, 94, 133, 139, 142, 160, 191, 232, 264, 267, 269
  - exactio* 3, 78
  - exbannimentum* 193
  - exbannitus v. Roma*
  - exceptio* 124, 126, 149, 152, 181, 199, 205, 217, 219, 221, 224, 252, 268
  - *iurium vel factorum e* *iuri et e* *vel facti* 61, 229, 255, 256
  - *doli* 217
  - *doli et metus* 195, 227, 231
  - *doli mali* 219, 221, 224, 255
  - *doli, mali, metus* 251
  - excessus* 53, 175, 176, 193, 204, 237, 238
  - excommunicatio v. sententia*
  - excusare* 186
  - exemplum e* *copia* 4, 22, 52, 53, 54, 58, 66, 66, 70, 72, 75, 76, 77, 79,



- 80, 81, 81, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 92, 94, 96, 97, 106, 107, 109, 113, 115, 119, 120, 122, 125, 128, 131, 136, 143, 145, 147, 150, 159, 164, 167, 170, 184, 241, 242, 244, 247, 265
- cartarum 244
  - compromissi 101
  - licterarum 173, 184, 184, 188, 243, 244
  - pactorum 136, 257
  - pactorum et conventionum 131, 179
  - procurationis 162
  - quietationis 175, 177, 178, 185, 194, 196, 199, 200, 201, 202, 203, 205, 206, 207, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 218, 220, 222
  - sententie 153
  - sindicatus 99, 160, 243, 257
  - terminationis 108
- exercitus 63, 65, 91, 129, 132, 137, 141, 145, 152, 156, 193, 195, 203, 203, 204, 238, 246, 267
- exhibitio 171
- expensa 61, 64, 65, 89, 93, 97, 102, 123, 124, 127, 149, 150, 152, 153, 163, 166, 181, 182, 188, 189, 193, 195, 238, 240, 253, 256, 265, 267, 269; *v.* refectio
- extimatio 82, 88, 91, 94, 157, 162, 165, 180
- extorquere *e* extorquere 154, 231
- faber *v.* Acto, Acto (*altro*)
- Fabri *v.* Goço Goçonis
- Fabri *v.* Meliorellus *e* Melliorellus Actonis
- Fabriano (de *e* a), *Fabriano*, *v.* Albricolus, Boniaccursus Iohannis, Deotesalve Iohannis
- Faccati (*loc.*) 121; *v.* terra
- facinus 176
- factiones 154
- Faete, *Faete*, castrum 263
- curia 263
  - senayte 263
- Fallerone (de) *v.* Rainaldus
- familia, familie *e* familiares 173; *v.* Bernardus abb. Montis Maioris, Collis Montani, Corradus de Acculo, Gentilis Corradi de Revellono, Giraldus de Tastis, Manfredus de Saxolo, Rainaldus dom. Petri Gaini de Urbeveteri, Rainerius diac. card. S. Marie in Cosmidin, Roffinus *e* Rofinus de Stradiliano
- familiares *v.* familia
- Fanoclaria *v.* Fenoclaria
- Fante de Rigo 114
- Fantebonus dom. Actonis 183
- Fantebonus Gerardi (dom.) 140
- Fantebonus *e* Fantibonus Sifredi, Sifredi, Gifredi, Çifredi *e* de Çuffredo (dom.) 93, 95, 96, 101, 139, 140, 147, 261
- Fantibonus *v.* Fantebonus
- Fantoli *v.* Venutus
- Fantolini *v.* Albertus
- Fantolini *v.* Bevenutus
- Fantolini *v.* Egifredus
- Fantolinus Alberti 71
- Fanum, Fanensis *Fano*, 151, 203, 204, 205, 209; *v.* Francischus *e* Francischus Çannis, Palmerius Martini, Thoma
- cives 237
  - civitas 235, 237, 238, 240
  - comitatus 237
  - comune 20
  - districtus 237
  - domus episc. 203, 205
  - recolta 245
  - terra 239
- Faracii *v.* Philipus
- Fassie *v.* Petrus
- Favarellus Iohannis 233
- Federicus *v.* Fredericus
- Fellonica *v.* Follonica
- Feltranuctius dom. Guidonis 3, 237; *fil.* *v.* Guidus *e* Guido
- Fenoclaria *e* Fanoclaria (*loc.*) 60, 250; *v.* via
- Ferantinus de Malatestis de Arimino 237
- Feroni *v.* Gisilerii

- Ferraria (de) *v.* Palmerius Bosi  
 Ferrectus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Ferrectus (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
 lis de Castagnola 60  
 festum *e* festivitas *v.* Assumptionis S. Marie, Omnium Sanctorum, Florianus (s. *e* b.)  
 feudum 264; *v.* *anche* terra, vinea  
 – q. fuit Albertus Nanteiredo 111  
 Feus proc. Rogerii thesaur. curie 204  
 Ficarola (de) *e* Ficarole (*loc.*) *v.* varcum fice  
 – in fundo Colle de Marco Amico 117  
 – in fundo Valle S. Andree 118; *v.* *anche* olive  
 Fici *v.* Moricutius  
 Fictoli *v.* Benevenutus  
 fictulare 102  
 fictulatio 102, 105  
 fideiussor *e* fideiuxor 47, 151, 162, 186, 193, 195, 255; *v.* Esium  
 – de Ancona *e* Anconitani 223, 224  
 fideiuxio 48  
 fideiuxor *v.* fideiussor  
 fideles 73, 85, 267  
 – Ecclesie 74  
 – episc. Esii 154  
 – Imperii 77, 79  
 Fidesminus Ientilis de Rovellono 225  
 Fighyno (de) *v.* Raynaldus  
 figura  
 – arboris 243  
 – b. Marie tenens filium in brachiis 174  
 – episcoporum 174  
 – tenens manus iunctas 174  
 Filipi de Massa *v.* Conradus  
 Filippini *v.* Michael  
 Filippus (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
 lis de Castagnola 60  
 Filippus ser Mathei de S. Iusto 241  
 Filiçani, Filitiani, Phylipçani *e* Fuluççani *v.* Benvenutus *e* Benevenutus  
 fines 72, 104, 105; superiores et inferiores 126  
 Firmanus Actonis Malgerii (dom.) sind. com. Racaneti 159, 160  
 firmitas 64, 65  
 Firmo (de), *Fermo*, *v.* Fredericus, Mons dom. Iacobi  
 Firmoli *v.* Andreas Ugolini  
 fiscus 79  
 Flamenia, *via Flaminia*, 112  
 Flanbengna via 125; *v.* via  
 Flandina de Guido Goçii 114  
 Flavianus 113, 114; *v.* terra, vinea  
 Florani *v.* Salvutius  
 Floranus de Actone *e* Actonis Loterii (dom.) 101, 103  
 Floranus nep. Guiduptii 186  
 Floranus Goçonis *e* Gozonis 231, 241  
 Floranus Mathei Guisilerii 225  
 Florentia, *Firenze*, *v.* Aringus, Benghus de Bondelmonte, Bertaldus Pandolfini, Bindus dom. Bonaccursi, Bonannus Mellioris, Cinus Cavolini, Giuda Ubaldi, Guiduptius Iacobini, Manectus, Matheus Delcanto, Phylippus Ugonis Spine, Rainaldus Campane, Renaldus, Roggerius *e* Rogerius, Taddeus cd. Lupi de Ubertis, Victus Forensis, Çeptus Romani  
 Floriani Scangni de Murro *v.* Simonectus  
 Florianus (s. *e* b.) martir 67, 88, 94, 146, 180, 266  
 – festum *e* festivitas 63, 65, 67, 88, 91, 93, 94, 96, 98, 129, 146, 152, 180, 246, 260, 266  
 Florini auri 123, 164, 201  
 flumen *e* fluvius 107; *v.* Esinus, Muscio, Treponcium  
 fodrum 78  
 Folco Bonafilie 122  
 Follonica *e* Fellonica, *Follonica*, 233; *v.* via  
 – castrum 109, 137, 234  
 – fossatus 109  
 – fossus 234  
 fons  
 – Canini *e* Canina 108, 234; *v.* via  
 – Grasole 111  
 – Martini de Berto 109

- Martini Longi 234; *v.* trivium, via  
 – Stephy Acçi 106  
 Fontane de Fonte Grasi fundus 111;  
*v.* terra, vinea  
 Fonte Grasse (de) rivus 111  
 Fonte Madii (de) fossatus 110  
 Fonte Pini fundus 111, 112; *v.* terra  
 Fonte Vetula fundus 118; *v.* terra  
 Fontis *v.* rivus  
 Fontis Maio fundus 120; *v.* terra, vinea  
 forcia *v.* fortia  
 Forensis de Florentia *v.* Victius  
 Forese (dom.) 181  
 Foresterii *v.* Vivolus  
 Forlivo (de), *Forlì*, *v.* Gemmus  
 Foro (de) *v.* Brunectus  
 Forosynfronium, Forosinfronium, Forosinfronium *e* Fossimflonium, *Fossombrone*  
 – cives 237  
 – civitas 203, 237, 238  
 – comitatus 237  
 – comune 203, 211  
 – districtus 237  
 – homines 203  
 – rebellis Eccl. Rom. 211  
 – terra 239  
 Forte Rainaldi <de castro Ritorsie> 91  
 fortia *e* forcia 159, 261; *v.* Esium, Gentilis Corradi de Revellono, Storacum  
 fortificare 191  
 Fortis *v.* Cecchus  
 Fortis filii 121  
 Fortis Deuteaiuti *e* Detaiuti ab imp. aut. not. 265  
 forum 78, 148, 149, 150; *v.* anche mercatus  
 fossatus 104, 106, 107, 121; *v.* Mons S. Viti  
 – Botontonis, de Botontone *e* Botontonis 107, 108  
 – castri Follonica 109  
 – de Massci 107  
 – Paradisi 109  
 – Pereti 71  
 – S. Iohannis 110  
 – S. Stefani *e* Stephani 115  
 – S. Georgii 116  
 Fossimflonium *v.* Forosynfronium  
 fossum castri Fellonice 234  
 fovea 252  
 fracta posses. Iacobutii Iohannis Guarnerii, iuxta posses. Malpeli de Pitino, in limito posses. dicti Iacobutii 233  
 franchitas *e* framchitas 68, 132, 137, 269; *v.* laudum  
 Franchus de S. Paulo (dom.) 234; *v.* possessio, via  
 Franchy (de li) *v.* Petructius  
 Francischus dom. Manentis 237, 238, 239  
 – bona 238; *v.* Mons Martianus  
 Francischus *e* Francischus Çannis de civit. Fani not. pub. premortuus 235; auct. imp. not. et nunc camere dom. marchionis <Giraldi de Tastis> 240  
 Francischi de castro Belvedere *v.* Bartolomeus  
 Francischi de castro Belvedere *v.* Georgius  
 Francischi de castro Belvedere *v.* Guaspaspar  
 Francischi de Esio *v.* Antonius  
 Francischi de Esio *v.* Nicolaus  
 Franciscus *e* Francischus de Monte Novo (dom.) 164; iud. 158, 205  
 Franciscus *e* Francischus dom. Todini 160, 183  
 Francischinus de Bononia 168  
 Francischus *e* Francischus (don.) mon. Ordinis S. Benedicti massarius com. Esii 200, 203, 204  
 Francischus de Monteflasscono (dom.) iud. in Marchia gen. 224  
 Francischus dom. Iacobini de Raymundinis de Senogalia 193  
 Francischus dom. Iacomini de Assisio ol. iud. curie gen. a flum. Esino usque ad partes Romagnole, Masse Trabarie et ducatus Spoleti 186  
 Francischus Albertoni (dom.) 201  
 Francischus Vincentii auct. imp. not. 257

- Francissus *v.* Franciscus  
 Francissus (fr.) mon. S. Marie Clare-  
 vallis de Castagnola 60  
 Francolus Iohannis 66  
 Francone filii 114  
 Franconi *v.* Acto Salvi  
 Franconis *v.* Buschetus, Buscetus *e*  
 Boschetus  
 Francuncius *e* Francutius (dom.) sind.  
 com. Esii 263, 264  
 Fredericus *e* Fridericus <I> Romano-  
 rum imp. aug. 77, 77  
 Fredericus *e* Federicus <II> Romano-  
 rum imp. et semper aug. 66, 101,  
 106, 258, 259  
 – rex 108  
 Fredericus Yporiensis el. Ancon. Mar-  
 chie in spiritualibus et temporalibus  
 rector 188, 189, 189; *v.* lictere, si-  
 gillum  
 Fredericus de Firmo (dom.) iud. com.  
 Cingoli 159  
 Fridericus marchio <Marchie Anconi-  
 tane> 78  
 fructus 61, 250, 255  
 Frudolanbus 104; *v.* campus  
 fruere 155  
 fuga 82  
 Fugite *e* Fuite *v.* Salvuctius Alberti  
 Fulcerius 104; *v.* campus  
 Fulcerius Bartholi arbit. 102, 103  
 Fulco de Podio Riccardi rector Mar-  
 chie Ancon. 192, 192, 197, 198,  
 199, 199, 201; rector Marchie An-  
 con., Masse Trabarie et civit. Urbi-  
 ni 194  
 – notarius *v.* Iacobus de Tingnosis  
 – procurator *v.* Berlengerius de Sole-  
 riis  
 Fulgadis (de) *v.* Almareus  
 Fulgineo (de), *Foligno*, *v.* Benvenutus  
 Carpelle, Iacobus de Tingnosis,  
 Rodulphus, Thomas  
 Fuluccani *v.* Filiçani  
 fumans 263, 266; *v.* affictus  
 fundi *v.* Aulivelle, Canperculi, Carpe-  
 neta, Casarini, Caselle, Catilliano,  
 Cerreti S. Iohannis, Cherulglani,  
 Colle de Marco Amico, Crete, Cu-  
 rano, Fontane de Fonte Grasi, Fon-  
 te Pini, Fonte Vetula, Fontis Maio,  
 Galoppi, Gimilliani, Gualdo, Isceto,  
 Locii Marti, Lutiani, Metrano, Mon-  
 talis, Monte Albarelli, Monte Rigo *e*  
 Rigi, Monte Ruberti, Montis Tur-  
 rium, Morro, Pelello, Plaie, Plano *e*  
 Plani de Murro *e* Morro, Plano de  
 Novale, Plano Gisi, Plaçe de Ma-  
 gnano, Pocçolo, Rençano *e* Rençani,  
 Sabatina, S. Iohannis, Scarparia, Sel-  
 va Stati *e* Colle de Silve Stati, Sibel-  
 lo, Sileuci, Spineta, Taibani, Valle de  
 Morçano, Valle S. Andree, Valli *e* li  
 Valli, Valteda, Vivato  
 – fil. mag. Vitalis 234, 235  
 Fussi de Arcignano *v.* Rainaldus  
 Gabriel de Medicis (mag.) can. Ec-  
 clesie Mediolane, vic. gen. Marchie  
 Ancon. 223; notarius *v.* Corradus  
 de Mediolano  
 Gabriel iud. com. Esii 151  
 Gabriel Pigoloti (dom.) 122  
 Gaifo Iohannes de Dongoço 110, 111  
 Gaifus 104; *v.* campus  
 Gaifus de Monte S. Viti arbit. 102, 103  
 Gaini *e* Gayni de Urbeveteri *v.* Rainal-  
 dus dom. Petri  
 Gaite (dom.) *v.* Egidius  
 Galeardus de Tastis in Ancon. Mar-  
 chie mareschalchus, famil. Giraldi  
 de Tastis 237  
 Galgani *v.* Iacobus  
 Galluctii *v.* Matheus  
 Galoppi *v.* rivus  
 Galoppi fundus 113; *v.* terra  
 Gambarus *v.* Ruffinus  
 Gambiellus dom. Benentendi 209  
 Gambigellus 6  
 Gangalia *v.* silva  
 Gaocius Marconus de castro S. Urba-  
 ni 267  
 Garactonus Hugolini 271  
 Gaudente fil. qd. dom. Transmundi  
 Ientilis 125, 125; fr. *v.* Bellaflore,  
 Bonifatius, Paganellus

- Gavernii *v.* Moricus, Trasmundus  
 Gaydaldus de Valle 183  
 Gayni *v.* Gaini  
 Gemme (dom.) *v.* Simonectus  
 Gemmus de Forlivio capit. populi civit. Esii 236; *v.* mandatum  
 Gennarius Noveloni 90  
 Gennarus calçolarus 87  
 Gentile *v.* Gentilis  
 Gentilis (dom.) iud. de Camerino 158  
 Gentilis de Chiavellis de Gualdo (dom.) legum doct., potest. civit. Esii 241, 242  
 Gentilis de Mollano (dom.) potest. Racaneti 159  
 Gentilis *e* Ientilis de Petriolo *e* Pitriolo (dom.) potest. Esii 143, 245; vic. *v.* Glodius *e* Glaudius  
 Gentilis de Tolentino (dom.) *v.* Gentilis  
 Gentilis dom. Gentilis de Tolentino (dom.) 187  
 Gentilis Albertini (dom.) *v.* Hericus  
 Gentilis, Gentile *e* Ientilis Corradi de Revellono (dom.) 131, 131, 132, 133, 134, 142, 144, 269  
 – arces 132, 133  
 – bona 133  
 – castra 132, 133  
 – districtus 131  
 – domus in civit. Esina 132  
 – familia 132  
 – fortia 131  
 – homines 132  
 – iura 133  
 – rocce 132  
 – terra 131, 132, 133  
 – ville 132, 133  
 Gentilis Iacobutii (dom.) sind. com. Esii 190  
 Gentilis Iacomutii de Esio 241  
 Georgius Francisci de castro Belvedere massarius 190  
 Geraldus de Tuderto *v.* Trasmundus  
 Gerardi *v.* Fantebonus  
 Geremias *v.* Ieremias  
 Geronimi *v.* Çoptus Borromani  
 Gherardutus 218; fil. Vannes  
 Ghirardus Rangonis <potest. Esii> 68  
 Ghisilerii (dom.) *v.* Iohannuctus  
 Ghisilerius (dom.) 234; *v.* possessio, trivium  
 Giburge *v.* Acto  
 Giçcardini de Camerino *v.* Bonfilius  
 Giffredus *e* Giffridus de Anagni, Anania *e* Anagia dom. pape cap. et ipsius licit. contradictarum aud., Marchie Ancon. in spirit. et tempor. rector 173, 173, 184, 184, 185, 222  
 – officiales 174  
 – vicarius in iudicatu S. Laurentii in Campo *v.* Bonifatius de Ravenna  
 Gifredi *v.* Sifredi  
 Gili Pepi *v.* Andreas  
 Gilius de Mombaronçono 163; fil. *v.* Hugolinus calegarius  
 Gilius de Ugolino 103  
 Gimilliani fundus 121; *v.* mansus  
 Gini *v.* S. Elene  
 Giorgius Angeli (mag.) not. 200  
 Giçcardus 118; *v.* terra  
 Giraldus de Tastis (dom.) rector seu vic. Marchie Ancon. 236, 238, 239, 240; per dom. Bertrandum Delgot rectorem Ancon. Marchie vic. gen. 237  
 – camera 240; notarius *v.* Francischus Çannis  
 – cognatus *v.* Tufus de S. Germano  
 – familiares *v.* Almareus de Fulgadis, Bartolutius dom. Ranaldutii de Esio, Galeardus de Tastis, Quintarra fr. Ysardi de Stodian, Ranaldus Parra, Ysardus de Stodian  
 Girardello *v.* Goço  
 Girardi (qd.) *v.* Vivianus  
 Girardi de castro Ritorsie *v.* Albricus  
 Girardi de castro S. Urbani *v.* Petrucius  
 Girardini de Curlo (qd. dom.) *v.* Gra-tiadeus  
 Girardinus de Consis (dom.) 163; fil. *v.* Iohannes (dom.)  
 Girardinus not. dom. Bonaventure de Çençano 163, 164  
 Girardus (dom.) miles potest. Esii 125

- Girardus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Girardus de Aretio 5  
 Girardus de Brantione 212  
 Girardus Cossadoce rector Marchie 23, 24, 46, 52, 53  
 – camerarius *v.* Petrus (mag.), Robertus  
 – camerlengus *v.* Ubertus de Pilloris  
 Gironus de castro Ripis 121  
 Gisi *v.* Rigi  
 Gisi Petri filii 121  
 Gislerii Feroni filii 112  
 Gislierii Macçabobus filii 114  
 Gislerius de Barthole 112  
 Gislerius fr. Çecçi 121  
 Giuda Ubaldi de Florentia 208  
 Gixius Petri Iohannis de castro S. Urbani 267  
 Glodius *e* Glaudius (dom.) vic. dom. Gentilis de Petriolo potest. Esii 143, 144, 245, 246  
 Gocepto de Arminguarda *v.* Gocepto Gocii *v.* Sinatus Raynaldi  
 Gocii <de castro Ritorsie> *v.* Actus  
 Gonçaga (de) *v.* Bonaccursus  
 Gonzii *v.* Tomas  
 Goçectus Goçii de castro Ritorsie 90  
 Gocepto, Goçecto *e* Gocepto de Arminguarda *e* Arminguarda de curie Mori 115, 116  
 Goçetus *v.* Goço  
 Goçi fil. *v.* Bernardi  
 Goçii *v.* Grimaldi  
 Goçii (dom.) *v.* Albricus  
 Goçii de castro Ritorsie *v.* Goçectus  
 Goçius de Rainuctio 103  
 Goço (de) *v.* Conpangnone  
 Goço de Ripis (dom.) 19, 142  
 Goço Bertini *e* Bertino arbit. 102, 103, 111  
 Goço Blance de Staffulo 245; sind., actor, proc., nunt. castris Stafoli 151, 152  
 Goço Bonomi q. habitat in Auximo 121; *v.* mansus, vinea  
 Goço Bucci (dom.) 64, 134, 140, 143, 144, 249  
 Goço Donate 117  
 Goço *e* Goçetus Guilielmi sind. com. Esii 64, 65, 249, 250, 251, 252, 253, 255, 256  
 Goço Girardello 117  
 Goço Goçonis Fabri 90  
 Goço Morico 116, 117; *v.* terra  
 Goço Popospei filii 117  
 Goço Rainaldini 112  
 Goço Rubeo 114  
 Goçolus Acti Cicarelli 98  
 Goçonis *e* Gozonis *v.* Floranus  
 Goçonis *v.* Petro  
 Gozonis *v.* Goçonis  
 Goçonis de Esio *v.* Iacobus  
 Goçonis de Ripis *v.* Albricus Actonis  
 Goçonis filii *v.* Actolini  
 Goçonis Blance *v.* Bartholuctius  
 Goçonis Fabri *v.* Goço  
 Goçonis Ugolini filii 122  
 grança *e* grantia 104; *v.* S. Iohannis granum 104  
 Grappa de Murro (*loc.*) 115  
 Grasole *v.* fons  
 Grassindonius de Luvisinis de Regio potest. civit. Esii 164, 165, 166  
 Gratiadeus qd. dom. Girardini de Curlo civis Mutine 163  
 Gratiani *v.* Ardouinus  
 Gratianus de Benedicto Riçi 101, 103  
 Gratianus mag. Ugolini (dom.) 134, 144  
 Gratioli de castro Belvedere *v.* Angelus Mattei  
 Gratioli de castro Belvedere *v.* Oliverius  
 gravamen 154, 191  
 Grego (de) *v.* Martinus  
 Gregorii de castro Albarelli *v.* Martinus  
 Gregorius papa <IX> 101, 258, 259  
 Gregorius papa X 5, 6, 162, 164, 193, 194, 196  
 Griccii *e* Griccii *v.* Gripcii  
 Grimaldi Goçii *e* Gocii filii 116; *v.* mollia (de), terra (de)  
 Grimaldus Corradi 221  
 Grimaldus Petri de Ripis 34

- Grimaldutus dom. Thome 202  
 Grinis *v.* Acto  
 Gripcii, Griptii, Gricii *e* Gricii *v.*  
 Thomas, Thomasius, Thomasus *e*  
 Thomaxius Actonis  
 Groctolinus dom. Iohannis de Esio  
 178  
 Gualdo (de) *v.* Rainerius; *v.* campus  
 Gualdo fundus 111; *v.* terra  
 Gualdum, *Gualdo*, 122; *v.* Gentilis de  
 Chiavellis, Iacobus Andree  
 – platea comunis 122  
 Gualfredi filii 121; *v.* mansus  
 Gualgadroni *v.* Mathei  
 Gualterii *v.* Amicus  
 Gualterii *v.* Angelus  
 Gualterii (dom.) *v.* Villanus  
 Gualterii de Anania *v.* Nicholaus  
 Gualterii de castro Ritorsie *v.* Salvus  
 Gualterii de Cingulo *v.* Luctius  
 Gualterius de Scurtalepore 254  
 Gualterius fil. Rainucii de Priciclis; fr.  
*v.* Iannarius  
 Gualterius Anto de Ripis 120  
 Gualterius Antone 107  
 Gualterius Atti Bonafilii de castro S.  
 Urbani 267  
 Gualterius Rullandi de Versciano 42  
 Gualteronis fil. 120  
 Gualtieri Sinati filii 118  
 guardia 182; *v.* Mons Turris, Ripe  
 guarentare 136  
 Guarnerii *v.* Iacobuctius Iohannis  
 Guarnerii Actolini filii 109; *v.* domus  
 guarnimenta 132, 137, 141  
 Guarnucius, q. habitat in Stafulo 109;  
*v.* mansus  
 Guaspar Francisci de castro Belvede-  
 re massarius 190  
 gubernare 150, 180  
 Guecii *v.* Ugolicia de Albrici Ugonis  
 guerra *e* guera 63, 67, 68, 93, 95, 96,  
 98, 129, 132, 137, 141, 145, 180,  
 188, 259, 260, 261  
 Guerrectus 121  
 Guerri *v.* Phylippus  
 Guerrini de castro Belvedere *v.* Iohan-  
 nes  
 Guerrolus Actolini 40  
 Guertius Phylippi de Monte Ulmi 202  
 Guertius Zannis 241  
 Guidi *v.* Phylippus Alberti  
 Guidi *v.* Ugoicio, Uguicio *e* Ugoço  
 Guidi de villa Tassararie *v.* Iohannes  
 Guidi heredes *v.* Actonis  
 Guido (de) *v.* Acto  
 Guido (dom.) mon. monast. S. Marie  
 Claravallis Castagnole 99  
 Guido (don.) mon. monast. S. Urbani  
 263  
 Guido comes Montisferetri, de Mon-  
 teferetro *e* de Montefeltro 176; *v.*  
 masnada  
 Guido de Laçariis, Liaçaris *e* Liaçariis  
 de Regio (dom.) potest. civit. Esii  
 153, 256, 262; assess. *v.* Barnabeus  
 de Tebaldis; iud. *v.* Barnabeus, Ia-  
 cobus; not. *v.* Iohannes Vetuli de  
 Regio  
 Guido de Regio (dom.) vic. civit. Esii  
 161; not. potest. et com. Esii 164  
 Guido *e* Guidus de Uguictiono,  
 Uguictionis *e* Uguictionis (dom.)  
 101, 103, 104, 143; *v.* campus  
 Guido Blasii 125; *v.* terra  
 Guido Goçii (de) *v.* Flandina  
 Guido Rainaldi filii 111  
 Guido Sifredi 116; *v.* terra  
 Guido Simeonis nunt. com. Esii 110,  
 113, 115  
 Guido Tantidenarii (dom.) potest. He-  
 sii 108; iud. *v.* Rodulfus  
 Guido Tarabocti *e* de Tarabocto (dom.)  
 107, 108  
 Guidocci *v.* Alexander  
 Guidonis *v.* Acto  
 Guidonis *v.* Amador  
 Guidonis *v.* Bartholucius Raynaldi  
 Guidonis *v.* Bernardus  
 Guidonis *v.* Egipdius  
 Guidonis *v.* Feltranuctius  
 Guidonis *v.* Phylippus  
 Guidonis *v.* Rainaldus  
 Guidonis *v.* Tancredus  
 Guidonis (dom.) *v.* Uguictionellus  
 Guidonis de Serra S. Clerici *v.* Rigus

- Guidonis *e* Guido Rainaldi filii 116, 117  
 Guidonus Ioveni de castro Ritorsie 90  
 Guidopti *v.* Buccus *e* Butus  
 Guidottus 104; *v.* terra  
 Guiductius dom. Petri de castro Ritorsie 90  
 Guiductius Aldegini <de castro Ritorsie> 91; fr. *v.* Matheus  
 Guiduptius Iacobini de Florentia 215  
 Guiduptius Rogerii 186; nep. *v.* Florianus  
 Guidus *e* Guido cd. Feltranutii dom. Guidonis 237, 238, 239; *v.* Alparitium, Cassianum  
 – bona 238  
 Guidus Iohannis de Murro 88  
 Guidus Uguictonis *v.* Guido  
 Guidutius Petri cons. civit. Senegalie 70  
 Guilielmi *v.* Goço *e* Goçetus  
 Guilielmi *v.* Guilielmi  
 Guilielmi (mag.) *v.* Aymerigus  
 Guilielmuctius dom. Amatoris 233  
 Guilielmus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Guilielmus de Ravenna (dom.) 100  
 Guilielmus fil. mag. Iohannis pub. not. 245, 246, 247, 248  
 Guilielmus q. dic. de Laude de Pissina Alberti, sacri palatii not. et nunc scribe com. et potest. Esii 261, 262  
 Guilielmi *e* Guilielmi *v.* Cresscentius *e* Cresscentius  
 Guilielminus de Massa (dom.) 193  
 Guilielmus (dom.) iud. 225  
 Guilielmus de Avinione 210  
 Guilielmus de Fontana (dom.) 201  
 Guilielmus de Placentia iud. gen. in Marchia 55  
 Guisilerii *v.* Florianus Mathei  
 Guñcolinus dom. Nicodemi consul et rector castri Serre Comitris Rainaldi 98  
 Gyrardi *v.* Martignonus  
 habas *v.* abas  
 habitare 4, 67, 95, 132, 136, 137, 138, 146, 152, 180, 246  
 habitatio 78, 132, 136, 137, 138, 180  
 habitator *e* habitatores *v.* Campallianum, Esium, Mons Bodius, S. Martinus filiorum Aldoni, Staffulum, Versianum  
 Henrici *v.* Martinus  
 Henricus (dom.) vicecomes 199, 201  
 Henricus imp. auct. not., ord. iudex 124  
 Henricus rex <Sardinie> 79; fr. *v.* Manfredus  
 Henrigus Castello 5  
 Hercuveri Piperate filii 234; *v.* possessio, trivium  
 Hericus dom. Gentilis Albertini not. pub. 71  
 Hermagne *v.* Iohannes  
 Hesinus *v.* Esinus flumen, Esium  
 Hethor Pacis de castro Belvedere massarius 190  
 homicidium *v.* omicidium  
 homo *e* homines 26, 69, 70, 78, 87, 95, 98, 127, 148, 149, 151, 180, 189, 232, 233, 245, 263; *v.* Barbara, Collis Montani, Corradus de Acculo, Currinaltum, Esium, Forosynfronium, Gentilis Corradi de Revellono, Martianum, Meragi, Mollie, Mons Bodius, Mons S. Viti, Mons Turris, Murrum, Pirum, Podium S. Marcelli, Racanetum, Ripe, Ritorsia, Roggerius fil. dom. Roggerii de Acculo, Rovilliano, S. Marcellus, S. Martinus filiorum Aldoni, S. Phylippi, S. Urbani, S. Urbanum, Saxum, Serra Arcignani, Serra Comitris Rainaldi, Serra S. Clerici, Staffulum, Storacum, Tallianum, Tassararie  
 – episc. Esii 154, 156  
 – liber 240  
 – seculares 61  
 Homo de Treça 5  
 Honofrius Antonii de castro Belvedere massarius 190  
 Honofrius Iannis de castro Belvedere massarius 190  
 Honorius *e* Onorius papa III 106, 108, 113, 115, 263



- Horadeus *v.* Oradeus  
 hos 186  
 hospitalis *v.* S. Leonardi  
 hospitium *v.* Cingolum, Macerata,  
 Mons Ulmi, Urbsvetus  
 hostiarius dom. pape *v.* Bianchutius  
 hostis *e* ostis 63, 67, 88, 95, 98, 152,  
 176, 180, 246, 259  
 Hotachore Soffie 122  
 Hugiption <fil. comitis Trasmundi> 8  
 Hugo Borro *e* de Burro not. 208, 212  
 Hugolinelli *v.* Symonectus  
 Hugolini *v.* Garactonus  
 Hugolini filii *v.* Petri  
 Hugolinus calegarius qd. Gili de Mom-  
 baronçono civis Mutine 163  
 Huguicçionis, Uguiccionis *e* Uguictonis  
 (dom.) *v.* Baliganus  
  
 Iacobellus *v.* Iacomellus  
 Iacobi de Auximo *v.* Iohannes, Tho-  
 massus  
 Iacobi de castro Belvedere *v.* Angelus  
 Iacobi de Firmo (dom.) *v.* Mons  
 Iacobi de S. Elpidio *v.* Marcus  
 Iacobi Actonis Albertutii *v.* Angelus  
*e* Angelutius  
 Iacobi Melani *v.* Angelus  
 Iacobi Pauli *v.* Paulutius  
 Iacobi Piccinici *e* Picinici de Esio  
 (dom.) *v.* Thomas  
 Iacobi Ursii *v.* Bartholutius  
 Iacobini de Florentia *v.* Guiduptius  
 Iacobini de Raymundinis de Senogalia  
 (dom.) *v.* Franciscus  
 Iacobinus Petri de Ripatransone not. 4  
 Iacobucius dom. Ufredi 44  
 Iacobucius Tholosenne 122  
 Iacobuctius *e* Iacobutius Iohannis  
 Guarnerii 233; *v.* fracta, possessio,  
 trivium  
 Iacobuctius Simonis Petructii 158  
 Iacobus (dom.) iud. et asses. com. Esii  
 174; *v.* mandatum  
 Iacobus (dom.) iud. Guidonis de Liaça-  
 riis potest. Esii 262  
 Iacobus (dom.) mon. monast. S. Ma-  
 rie Claravallis Castagnole 99  
 Iacobus (dom.) supprior monast. S.  
 Marie Claravallis Castagnole 99  
 Iacobus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis  
 de Castagnola 60  
 Iacobus de Agulliano not. 183  
 Iacobus de Assisio (dom.) iud. gen.  
 Marchie 205  
 Iacobus de Regio (dom.) iud. 224  
 Iacobus de Tingnosia de Fulgineo ap-  
 post. Sedis not. et nunc dom.  
 rectoris 194, 195  
 Iacobus Actonis Albertutii *e* Albertuc-  
 tii de Esio (dom.) 71, 130, 147;  
 synd. com. Esii 206, 209; not. ab  
 imp. cels. const. 249, 253, 255, 256  
 Iacobus Andree (mag.) not. de Gual-  
 do 123, 124  
 Iacobus Anthoni (dom.) can. Esinus 241  
 Iacobus Cantelmi *e* de Cantelmo ca-  
 pit. militie regie in Marchia 193,  
 195, 201  
 Iacobus Caputi 110, 111, 112  
 Iacobus Galgani not. de Racaneto 159  
 Iacobus Goçonis de Esio 206  
 Iacobus Grimaldi 116; *v.* terra  
 Iacobus Leonardi de S. Filippo Plani  
 41  
 Iacobus Marti (dom.) 65, 134  
 Iacobus Petri 34  
 Iacobus Petri Ottabiani miles civis  
 Romanus 82  
 Iacobutius de [.....] 136  
 Iacobutius Actonis Rigi 174  
 Iacobutius Martignoni 271  
 Iacomectus Marci 234; *v.* possessio,  
 trivium  
 Iacomella ux. Rainaldecti 186  
 Iacomellus *e* Iacobellus Albertutii de  
 Esio (mag.) 174, 195, 199, 225;  
 synd. com. Esii 203, 204  
 Iacomellus Albertutii 158  
 Iacomellus Guidonis 71  
 Iacomini de Assisio (dom.) *v.* Francis-  
 scus  
 Iacomutii de Esio *v.* Gentilis  
 Iacopinus (dom.) iud. et asses. civit.  
 Esine 257  
 iactura 260

- Iallecto *v.* Alberto  
 Iamdealberti filii 117  
 Ianbellinus (fr.) <mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole> 101  
 Iandebosilli *v.* Binante  
 Ianis Viterbii *v.* Rainaldus  
 Iannarius fil. Rainucii de Priciclis 16; fr. *v.* Gualterius  
 Iannectus baiulus curie 186  
 Iannes Agreste de Serra S. Clerici 40  
 Iannes Petri Albrici de Regina de Ancona (dom.) 245  
 Ianni *e* de Ianni *v.* Martinus *e* Martino  
 Ianni *v.* Thomas Alberti  
 Ianni de castro Albarelli *v.* Petrus  
 Ianni Morici de Cerlongo *v.* Sacese  
 Iannini *v.* Bartholus  
 Ianninus 112; *v.* vinea  
 Iannis de castro Belvedere *v.* Honorius  
 Iannis de Racaneto *v.* Anthonius  
 Iannis de S. Archangelo *v.* Petrus  
 Iannucii filii 104; *v.* campus  
 Iannuctius 112; *v.* vinea  
 Ientilis *v.* Transmundus  
 Ientilis de Petriolo *v.* Gentilis  
 Ientilis de Rovellono *v.* Fidesminus  
 Ieremias *e* Geremias fil. cd. Aldrebandini *e* Aleprandini, iud. 65, 151, 245, 249; proc. 126; sind. com. Esii 48, 51, 57, 100, 125, 126, 127; fr. *v.* Crescentius  
 Illuminatus *e* Alluminatus (fr.) massarius 194, 195, 201; massarius et synd. com. Esii 192, 193; massarius sive camerarius civit. Esii 199  
 infirmitorium monachorum *v.* S. Marie Clarevallis  
 immobilia *e* inmobilia 132, 264; *v.* *anche* bona  
 immunitas 3, 4  
 imperator 5, 69, 259, 261; *v.* Erigus <VI>, Fredericus *e* Fridericus <I>, Fredericus <II>  
 Imperium 77, 79; vacan. 248, 254  
 instrumentum *v.* instrumentum  
 incastellare 136, 152, 246  
 incastellatio 67  
 Incesschi *v.* Iohannes  
 Infante (de) clusa 111  
 Inga 122  
 Inghylmieri *v.* Cimbecha  
 Ingo Martini 122  
 Ingo Pastironi 113  
 inimicus 82, 89, 93, 95, 96, 180, 267  
 iniuria 68, 79, 138, 162, 165, 176, 237  
 Innocentius *e* Innocencius papa IV 22, 73, 75, 75, 76, 81, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 97, 99, 125, 128, 131, 136, 143, 145, 147, 151, 245, 247, 265  
 Innocentius papa V 193, 194, 199, 201  
 Innocentius papa VI 88  
 Innocentius papa VII 72  
 inobedientia 238  
 inpetitio 156  
 inquietare 129, 133, 138, 142, 146, 154, 155, 157  
 inquinare 129  
 instrumentum, imstrumentum *e* instrumentum 4, 6, 52, 64, 70, 71, 73, 88, 92, 123, 136, 141, 155, 159, 166, 167, 170, 181, 192, 193, 223, 235, 240, 244, 245, 247, 255, 256, 257, 259, 266, 269  
 – absolutionis 51  
 – absolutionum et condempnationum 11  
 – autenticum 66  
 – compositionis et concordie 66  
 – confinium et terminationum 106  
 – confirmationis 56, 58  
 – cittadancie, cidadancie *e* de cittadancia 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42  
 – commissionis 54  
 – concessionis 8, 42; *v.* emptionis  
 – consingnationis 43, 44  
 – emptionis et concessionis ac venditionis 235  
 – mandati 56  
 – manualium *e* de manualibus 109, 113, 115, 119, 120  
 – originale 241  
 – pactorum *e* pacti 66, 87, 88, 92,

- 94, 96, 128, 131, 136, 145, 147, 150, 247
- pactorum et promissionum 247
  - procurationis 4, 6, 47, 48
  - procure 235
  - promissionis 7, 8, 9, 16, 17, 18, 19, 21, 55, 57
  - protestationis 23, 46
  - publicum 63, 67, 102, 144, 148, 164, 165, 228, 249, 266
  - quietationis 24, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 51, 53, 122, 164, 192
  - quietationis et absolutionis 24
  - representationis 23, 44, 50
  - sentencie 55
  - sindicatus e sindicatus 19, 20, 45, 46, 47, 48, 49, 59, 86, 90, 97, 143, 244, 245
  - societatis 20, 159
  - solutionis 21
  - terminationis 70, 107
  - venditionis 125; *v.* emptionis
- Insula de Amaççacatta (*loc.*) 78
- insultus 79, 186
- interdictum 203, 204
- interesse 166, 182, 253
- interficere 120, 122
- Intesus (fr.) conv. S. Marie de Clarevalle, camerarius com. Esii 165, 166, 214, 217
- Intraincorte de Monte Turrium 119, 120; *v.* ortus
- Iohanes Barnabutii de castro Belvedere massarius 190
- Iohanes Mattei de castro Belvedere massarius 190
- Iohannes (dom.) abbas monast. S. Marie Claravallis 100
- Iohannes (dom.) fil. dom. Girardini de Consis, civis Mutine 163
- Iohannes (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99
- Iohannes (dom.) presb. et cammerarius rectoris Marchie 205
- Iohannes (dom.) prior monast. S. Marie Claravallis, sind., yconomus, actor, proc. et nuncius 60, 249, 250, 251, 252, 253, 255
- Iohannes (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola 60
- Iohannes (mag.) olim de castro Massactii e Massaccii imp. auct. not. 127, 150, 153, 245, 246, 247, 248; fil. *v.* Guilielmus
- Iohannes auct. inp. not. 62
- Iohannes de Biterbo 119; fil. *v.* Rainaldus Iohannis; *v.* Mons Turris, ortus
- Iohannes de Castro Milii not. 249
- Iohannes de castro S. Urbani *v.* Venutus
- Iohannes de Dongoço *v.* Gaifo
- Iohannes de Placentia (fr.) 191
- Iohannes dom. Accorrimbone de Tolentino 187; potest. Esino 178, 179
- Iohannes dom. Uguictonis 160
- Iohannes ser Pauli de S. Iusto pub. apost. et imp. aut. not. et iud. ord. et nunc. can. civit. Esii 191
- Iohannes vic. dom. Manentis potest. civit. Esii 102
- Iohannes Accursi de Monticulo 100
- Iohannes Actonis Manfredi 126
- Iohannes Actonis Vivi de Ripis 120
- Iohannes Adami 178; *v.* domus
- Iohannes Albertini <de castro Ritoris> 91
- Iohannes Albrici 90, 95, 151
- Iohannes Albrici Andree 234; *v.* possessio, quadrivium
- Iohannes Andree 117
- Iohannes Barlecti auct. imp. not. 131
- Iohannes Brogie de Molliano synd. com. Esii 176
- Iohannes Cristiani famil. domini Rofini <de Stradiliano> 196
- Iohannes Diotaiuti de Esio (dom.) iud. 187
- Iohannes Guerrini de castro Belvedere massarius 190
- Iohannes Guidi de villa Tassararie sind. et proc. 94, 95
- Iohannes Hermagne sind. et proc. dom. Crescentii episc. Esini 154, 155, 156, 157, 158
- Iohannes Hesinus not. 120, 122
- Iohannes Iacobi de Auximo ambaxator Esinus 178, 179

- Iohannes Incesschi 199  
 Iohannes Iohannis Basterii (mag.) not. com. Esii 174, 183, 192, 216, 218, 219  
 Iohannes Luce de castro Belvedere massarius 190  
 Iohannes Manentis de Versciano 26  
 Iohannes (dom.) Marci synd. com. Esii 69  
 Iohannes Marci 191  
 Iohannes Mathei civis Narniensis a Bene Urbis prefecto not. 83  
 Iohannes Nuti de castro Belvedere massarius 190  
 Iohannes Octe sind. et nuncius de S. Urbano 266, 268, 269  
 Iohannes Patareni 123  
 Iohannes Paulelli de castro Belvedere massarius 190  
 Iohannes Petri 234; *v.* possessio  
 Iohannes Petri de Esio auct. imp. not. 237, 240, 241  
 Iohannes Petri (mag.) 243  
 Iohannes Petri Piperate 243  
 Iohannes Petrutii 183  
 Iohannes Rustici de Ancona 245  
 Iohannes S. Iermani 112; *v.* terra (q. fuit feudum de)  
 Iohannes Sabbatini de castro Belvedere massarius 190  
 Iohannes Tinti de castro Belvedere massarius 190  
 Iohannes Vannis not. pub. 241  
 Iohannes Vetuli de Regio sacri palatii not. et nunc dom. Guidonis de Liaçariis potest. Esii et dicti com. not. 257, 262  
 Iohanni *v.* Acto  
 Iohannini *v.* Bernardus  
 Iohannis *v.* Andreas  
 Iohannis *v.* Favarellus  
 Iohannis *v.* Francolus  
 Iohannis *v.* Iohannes  
 Iohannis *v.* Matheus  
 Iohannis *v.* Spinellus  
 Iohannis *v.* Thomasius  
 Iohannis *v.* Uffreduttius  
 Iohannis (mag.) *v.* Thomasius  
 Iohannis de castro S. Urbani *v.* Gixius Petri  
 Iohannis de Esio (dom.) *v.* Groctolinus  
 Iohannis de Esio (mag.) *v.* Bono  
 Iohannis de Fabriano *v.* Boniaccursus  
 Iohannis de Fabriano *v.* Deotesalve  
 Iohannis de Murro *v.* Guidus  
 Iohannis de Paçis de Urbe (dom.) *v.* Nicholas  
 Iohannis de Versciano *v.* Simon  
 Iohannis Acti Laurentii *v.* Bonafilia  
 Iohannis Actonis Rayni *v.* Bevenutus, Rogerius  
 Iohannis Basterii *v.* Iohannes  
 Iohannis Bumbi *v.* Raynaldus  
 Iohannis Guarnerii *v.* Iacobuctius  
 Iohannis Panarii *v.* Mantia  
 Iohannis Petri heredes *v.* Actonis  
 Iohannis Vernensis *v.* Phylippus  
 Iohannuctius dom. Ghisilerii 234; *v.* possessio  
 Iohannutius de Macerata 212  
 Iohannutius Petruccii 231  
 Iohannutius Rodulfi 195  
 Ionathas de castro S. Laurentii de Valle pub. s. Rom. Ecl. et imp. auct. not. 168  
 Iontolus ol. de Rocha civis Esinus 241  
 Ioveni de castro Ritorsie *v.* Guidonus  
 Iovenis de Staffulo *v.* Martinus  
 irritare 166  
 Isacco *v.* Stephus  
 Iscleto fundus 112; *v.* terra  
 Iscletum <castrum> 112  
 istrumentum *v.* instrumentum  
 Iuccii *v.* Andree  
 iudices *v.* Alamannus, Albertus de Saxis, Asselmus de Ripatransone, Barnabeus de Tebaldis, Bartholomeus (dom.), Bartholus, Bartholutius de Auximo, Bernabeus, Bonfilius de Senogallia, Boniohannes Diotaiuti, Carbo de Ancona, Diotaiute domine Mollarie, Franciscus *e* Franciscus de Monte Novo, Franciscus de Monteflasscono, Franciscus dom. Iacomini de Assisio, Fredericus de

- Firmo, Gabriel, Gentilis, Giullielmus (dom.), Guillielmus de Placentia, Iacobus (dom.), Iacobus (dom.) (*altro*), Iacobus de Assisio, Iacobus de Regio, Iacopinus, Ieremias fil. cd. Aldrevandini, Iohannes ser Pauli de S. Iusto, Iohannes Diotaiuti de Esio, Laurentius *e* Laurentius, Matheus (mag.), Matheus de Romana de Mutina, Matheus Boniohannis de Monte Ulmi, Matheus Delcanto de Florentia, Nicolas, Petrus, Phylippus de Pitriolo, Placentinus de Offida, Rainerius, Raynaldus de Fighyno, Raynerius de Nursia, Renaldus de Florentia, Rigoctius de Augubbio, Rodulfus, Rodulphus de Fulgineo, Roggerius Pauli, Thebaldus de Montecatino, Thomas *e* Thomasus Actonis Gripcii, Thomasinus dom. Lanbertini; *v. anche* Cingolum, Esium, Marchia
- comitatus S. Laurentii in Campo 189
  - ordinarius *v.* Henricus imp. auct. not. iudicium *e* iudicium 154, 227, 240; *v. processus*
  - Iuncta (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99
  - Iuncta Simonis Bovis 211
  - Iunta (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99
  - Iunta (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole (*altro*) 99
  - Iunta Antonii de castro Belvedere massarius 190
  - Iuntolus Piccinici 254
  - iura *v.* ius
  - iuramentum 191
    - calumpnie 155
  - iurare 5, 68, 70, 88, 91, 94, 96, 98, 113, 119, 120, 142, 146, 151, 232, 245, 264, 267, 269
  - iurisdictio *e* iurisditio 86, 154, 180, 239, 240, 269; *v.* Barbara, Currinaltum, Esium, Podium S. Marcelli, Ritorsia, Serra Comitis Rainaldi, Tallianum
    - episc. Esii 154
  - ius *e* iura 60, 73, 78, 79, 88, 89, 91, 93, 97, 102, 104, 105, 123, 124, 126, 127, 133, 134, 139, 142, 155, 156, 157, 158, 162, 165, 166, 181, 183, 190, 195, 197, 198, 217, 219, 221, 223, 224, 226, 229, 239, 240, 249, 250, 251, 252, 253, 255, 257, 268, 269; *v.* banchum, defensio, exceptio; *v.* Barbara, Cingolum, Collis Montani, Corradus de Acculo, Esium, Gentilis Corradi de Revellono, Meragi, Mons Bodius, Racanetum, Roggerius fil. dom. Roggerii de Acculo, Serra Comitis Rainaldi, Serra S. Clerici, Tassararie
    - ancorandi 239
    - de iure et, neque, nec, seu *e* vel de facto 61, 63, 65, 89, 93, 97, 163, 166, 181, 191, 204, 218, 224, 227, 230, 231, 236, 239, 240, 252, 253, 256
    - edificandi 239
    - eundi ad mare et redeundi 239
    - navigandi 239
    - naves tenendi 239
    - piscandi *e* pischandi 239
    - retia mictendi 239
    - Rom. Eccl. et dom. pape camere 178, 196, 197, 202, 207, 212, 215
    - scharcandi 239
    - sichandi 239
    - tam ecclesiasticum quam civile 224; tam canonicum quam civile 227, 231
  - iustitia 89
  - iuvamen 129
  - laborare 105, 121
  - lacus 60, 249; *v.* via
  - Laiqua de Lenperelle (de) *v.* Plaçitus
  - Lambertus not. 69
  - Lanbertini (dom.) *v.* Thomasinus
  - Lanbertis (de) *v.* Montalis Cerretis
  - Lanberto (de) *v.* Agolante
  - lancea 88, 186
  - Landulfi (dom.) *v.* Egidius
  - Lanfrancus famil. domini Rofini <de Stradiliano> 196

- Lapus (ser) not. potest. <Esii> 131  
 Laricti *v.* Thomasius  
 laudare 102, 103, 104, 105  
 Laude de Pissina Alberti (q. dic. de) *v.* Guilielmus  
 laudum 102, 105, 195, 201, 227  
 – franchitatis civit. Esine 132, 137  
 Laurentius *e* Laurentius (dom.) iud. 21, 96, 108, 125, 151, 245, 254, 269  
 Laurentii *v.* Bonafilia Iohannis Acti  
 Laurentius Antonutii de castro Belvedere massarius 190  
 Lauterii *v.* Acto  
 Lavenano (de) *v.* Diotesalve *e* Deutesalve Benvenuti  
 Liaçariis, Liaçaris *e* Liaçariis de Regio (de) *v.* Guido  
 Leccamusti filii 112  
 Lectio (de) *v.* Toldus  
 lectio 265  
 legati *v.* Esium, Roma  
 Lenperelle (de) *v.* Plaçitus de Laiqua  
 Leonardi de S. Filippo Plani *v.* Iacobus  
 Leonardolus Petri 87  
 Leonardus *v.* Lionardus  
 Leonardus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Leonardus Albertoni castellanus et sind. com. castri Barbare 63  
 Leonibus de Racaneto (de) *v.* Leonus Corradi  
 Leonus Corradi de Leonibus de Racaneto potest. civit. Esii 172  
 Leopardus (fr.) mon. monast. S. Florentii Auximani 204  
 Letidio *v.* Nomasie  
 lex 102, 126, 134, 139, 142, 183, 195, 199, 217, 219, 221, 224, 227, 230, 231, 251, 255, 268  
 – legum doctores *v.* Angelus dom. Andree de Tuderto, Gentilis de Chiavellis de Gualdo, Matheus Delcanto de Florentia  
 Liaçaris *e* Liaçariis *v.* Liaçariis  
 libellus 154  
 liber *e* libri 6, 6, 70, 73, 192, 232, 256, 257  
 – bannorum et condemnationum curie gen. 187  
 – et quaterni curie 204  
 liberare 137, 162, 163, 165, 203, 250  
 liberatio 123, 163, 166, 187, 195, 204  
 libertas 132, 138, 232, 269  
 libre 51, 122, 123, 124, 186, 187, 192, 193, 194, 194, 196, 201, 201, 202, 208, 211, 212, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 244  
 – auri 79  
 – denariorum Ravennatum et Anconitanorum 199  
 – Ravennatum 179, 184, 193, 201, 215, 238  
 – Ravennatum et Anconitanorum 4, 61, 63, 64, 67, 84, 88, 91, 95, 96, 102, 105, 123, 126, 129, 132, 133, 136, 139, 146, 149, 150, 152, 157, 158, 162, 164, 165, 176, 177, 181, 182, 183, 186, 194, 197, 200, 202, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 216, 217, 219, 221, 223, 224, 243, 245, 246, 252, 253, 254, 255, 256, 260, 264, 267, 271  
 licentia *e* licencia 61, 67, 68, 69, 72, 78, 88, 89, 91, 102, 123, 126, 148, 149, 152, 161  
 lictera 243  
 lictere *e* littere 61, 84, 85, 172, 174, 184, 185, 193, 244, 250, 255; *v.* exemplum  
 – Alexandri pape <IV> 52  
 – dom. Frederici Yporiensis el. rectoris Marchie 188, 189  
 – dom. pape 23, 81  
 – Innocentii pape <IV> 22, 76  
 – Rainerii card. 83, 84, 85  
 – Rollandi rectoris Marchie 52  
 Lidanus de Ripis 120, 121; *v.* mansus  
 limes 71, 106, 107, 108, 125  
 Limetus de Carvone Ranovardi 110; *v.* domus  
 limitellum 233  
 Linciarini de castro Belvedere *v.* Lucas  
 Lionardus *e* Leonardus Absalone 110, 111, 112; *v.* ortus

- Lippi de castro Belvedere *v.* Antonius Lippiani *v.* S. Petri  
 lis 5, 60, 100, 104, 105, 126, 133, 155, 166, 182, 183, 231  
 litigium 60  
 littere *v.* lictere  
 litus maris 239  
 locatio *v.* carta  
 lochus *v.* locus  
 Locii Marti (q. dic.) fundus 117; *v.* terra, vinea  
 locus *e* lochus 18, 63, 71, 77, 78, 79, 92, 102, 105, 112, 114, 132, 144, 148, 149, 150, 175, 234, 235, 238, 240, 250, 264; *v.* Arcignano, Arie Petruçolo *e* Petruçoli, Carpeneum, Casavolla, Cesula, Faccati, Fenoclarìa *e* Fanoclarìa, Ficarola (de) *e* Ficarole, Grappa de Murro, Insula de Amaççacatta, Marconi (li), Marnatum, Montale Cerretis de Lanbertis, Montali, Pecto Colli, Peretum, Sala, S. Aragho, S. Archangelo, S. Filippo Plani, S. Marie Molliani, Serra Felonice, Trigintabonelli, Vingnali (li)  
 – Actonis de Grinis 108  
 – fil. Ramondini 233  
 – q. dic. Castagnola 60  
 – ubi fuit pirus 108  
 – Venuti Actonis Albertuctii 233  
 – vinee in fundo Cherulglani 114  
 logia *v.* Esium  
 Lombardi (dom.) *v.* Bangnoctus  
 Lombardi de Cingulo *v.* Benvenutus  
 Lonbardus Actonis (dom.) 231  
 Longi *v.* Martinus  
 Longus de castro S. Urbani *v.* Acto  
 Loterii *v.* Florianus de Actone *e* Actonis  
 Lotheringi *v.* Salvus  
 Luca (de), *Lucca*, *v.* Panoccles de Mordecastellis  
 Lucanum 78  
 Lucarelli *v.* Acto  
 Lucas Antonii de castro Belvedere massarius 190  
 Lucas Linciarini de castro Belvedere massarius 190  
 Luce de castro Belvedere *v.* Iohannes Luctius Gualterii de Cingulo 206  
 Lugdunum, *Lione*, 74  
 Lupi de Ubertis de Florentia condam *v.* Taddeus  
 Lupis (de) *v.* Lupus  
 Lupus de Lupis potest. civit. Esii 6, 60, 250  
 Lupus de Ubertis de Florentia 131; fil. *v.* Taddeus  
 Luriani *v.* Lutiani  
 Luthi castellare 71  
 Lutiani, Lutiano *e* Luriani fundus 110; *v.* terra  
 Luvisinis de Regio (de) *v.* Grassindonius  
 Mabilie *v.* Matheus  
 Macerata, *Macerata*, 174, 187, 196, 206, 209, 210, 212, 216, 219; *v.* Benvenutus, Iohannutius, Roggerius dom. Massarelli, Ventura Benentende  
 – domus qd. Todisschi, hospitium dom. Roffini de Stradiliano 196; Andree Chiarentani *e* Chiarentane, in q. moratur thesaur. 216, 219  
 – hospitium in q. moratur thesaur. 206; thesaurarii 209, 210, 212  
 – palatium comunis 237  
 – terra 237  
 Macçabobus *v.* Gisilierii  
 Macçus Iacomelli not. 181  
 Maffei *v.* Çoççonus  
 Magalocci *v.* Simon  
 Magalocctus <nepos episc. Esini> 38  
 Magalocctus Palmerii (dom.) 130  
 magistri *v.* Acto, Albertus, Actonis Iohannis Petri, Albertus, Andreas, Angelus, Benedictus de Urbe, Benvenutus, Benvenutus fil. Valentini, Berardus Borgarelli, Bernardus Iohannini, Bonaiuncta Arcatoris de Esio, Bonaventura, Conpagno de Montemelonis, Dominicus Marti, Dominicus Phylippi, Gabriel de Medicis, Giorgius Angeli, Iacobus Andree, Iacomellus *e* Iacobellus Albertutii de Esio, Iohannes,

- Iohannes Iohannis Basterii, Iohannes Petri, Marchus de S. Eleupidio, Matheus, Natocombone de Esculo, Nicholaus de Terraceno, Nicholaus Gualterii de Anania, Petrus, Petrus de Aniana, Petrus Blasii e Blaxii, Phylippus, Poltratus, Phylippus, Rainerius, Rainerius de Gualdo, Rainutius, Ranaldus e Raynaldus de Ripis, Rictius de Tuderto, Salinbene dom. Berte, Scangnus, Stephanus, Stephanus Mathei, Thomas de Assisio, Ufreditius Simonis e Symonis de castro Staffuli, Ventura, Vitalis, Çerba Bonomi
- Magnattis (de) *v.* campus
- Magnolati (da), *Maiolati Spontini*, *v.* Albrico
- Mainardi *v.* Acto
- Malatestis (de) *v.* Ferantinus, Pandulfus, Philippotius dom. Baligani
- Malecapitis *v.* Thomassius Roberti
- malefactor 186
- malefitium 138, 156
- Malescalchi de castro Belvedere *v.* Simon
- Malgerii *v.* Firmanus Actonis
- malitia e malicia 123, 136
- Malpelus de Pitino 233, 234; *v.* fracta, possessio
- malum 61, 68, 127, 163, 166, 195, 219, 221, 227, 230, 240, 251
- mandator 162, 165; *v.* Esium
- mandatum e mandata 53, 60, 72, 86, 98, 123, 127, 150, 153, 162, 198, 203, 204, 228, 236, 249; *v.* instrumentum
- Angeli dom. Andree de Tuderto capit. populi civit. Esii 235, 244
- <Barnabei de Tebaldis> iud. com. Esii 158
- Bartholutii Iacobi Ursii vic. dom. Raynaldi cd. dom. Simonicti de Esio potest. castri Staffuli 225
- <Bernardi abb. Montis Maioris, Marchie Ancon.> rectoris 176, 177, 205
- com. <Serre Comitum> 180
- cons. et com. civit. Esii 129, 132, 137, 141
- curie 186
- dom. Araldi de Bolaxo potest. Esii 265
- dom. auditoris 170
- dom. Iacobi iud. et asses. com. Esii 174
- dom. Iacopini iud. et asses. civit. Esine 257
- dom. marchionis 204
- dom. Mathei Delcanto de Florentia iud. et assess. com. Esii et legum doct. 131
- dom. pape 169
- dom. Pandulfi <de Subura> 171
- dom. Rainaldi dom. Petri Gaini de Urbeveteri potest. civit. Esii 182
- dom. Raynerii de Nursia iud. et asses. com. Esii 243
- <Fulconis de Podio Riccardi rectoris Marchie> 194, 199, 201
- Gabrielis de Medicis ol. vic. gen. Marchie Ancon. 223
- <Giffredi de Anangni> rectoris Marchie 184
- Giraldi de Tastis vic. Marchie 238, 240
- Guido de Liaçaris de Regio potest. Esii et cons. priorum arcium 257
- Lupi de Lupis potest. civit. Esii 6
- <Manfredi> regis et <Percevallis> eiusdem vic. gen. in Marchia 159, 160
- Mathei Boniohannis de Monte Ulmi iud. et vic. com. Esii 88
- Nicolaus Quirini de Venetiis potest. civit. Esii 73
- potestatum <Esii et Senegalie> 71
- Putii de Rochetta civit. Esii potest. et Gemmi de Forlivio capit. populi civit. Esii 236
- Roberti comitis de Trivisio civit. Esine potest. 136
- Rodulfi iud. dom. Guidonis Tanti-denarii potest. Hesii 108
- Taddei comitis Montisferetri et Urbini 5



- Thebaldi de Montecatino iud. et ass. com. Esii. 66
- <Ugonis Rubei Remensis>rektoris 205
- Mandello (de) *v.* Albertus dom. Octonis *e* Ottonis
- Manectus de Florentia not. 187; fil. *v.* Renaldus
- Manens potest. civit. Esii 102; vic. *v.* Iohannes
- Manens Marcellini 104; *v.* campus
- Manens Uguictionis *e* Uguictonis (dom.) 96, 125, 135, 144, 245; fr. *v.* Baliganus
- Manentis (dom.) *v.* Francischus
- Manentis de Versciano *v.* Iohannes manescallus 82
- Manevellus Benefitis 221
- Manfredi *v.* Iohannes Actonis
- Manfredinus *v.* Manfredus
- Manfredus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola 60
- Manfredus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola (*altro*) 60
- Manfredus *e* Manfredinus de Saxolo (dom.) potest. Hesii 23, 75; civis Mutine, potest. Cremona 162, 162, 163, 164, 164, 165, 166
  - bona 163
  - curia 163
  - familiares 162, 163, 165, 166
  - officiales 162, 163, 165, 166
  - procurator et nuntius *v.* Vivianus qd. Girardi
- Manfredus rex Sicilie 80, 158, 159, 160, 257; fr. *v.* Henricus; *v.* mandatum
- Mannus Simeonis de Amelia imp. auct. not. et nunc not. pub. dom. Pandulfi <de Subura> 171
- mansus 137
  - Actonis Dominici et Amici q. sunt Ancone ten. Lidanus et fil. Gualfredi et Çangne Alberti, q. mansus est positus in fundo Gimilliani 121
  - Alberti Paganelli et Rainaldi Alberti, Cirillus nunc ten. 122
  - Amici Gualterii, q. hab. in com. Auximi in villis Staffuli 109
  - Cirillus nunc ten. 122
  - de Blanco Actonis Ugolini, q. habitat in Stafulo, civis Hesii 109
  - Donnusdeus ten. mansum Goçonis Bonomi 121
  - Guarnucii, q. habitat in Stafulo 109
  - in fundo Gimilliani *v.* Actonis Dominici
  - incultus 122
  - Morecço ten., q. fuit de Berga et Martino Petrogno, 122
  - q. fuit de Berga et Martino Petrogno *v.* Morecço ten.
  - Mantia Iohannis Panarii 123
  - manualia, menovalia, menovaliu *e* menovalii 110, 113, 115, 119, 121; *v.* instrumentum, terra
  - manus publica 83
  - manutenere 3-4, 63, 65, 68, 75, 93, 95, 98, 133, 138, 142, 146, 150, 151, 180, 191, 260, 261, 263, 264, 268
  - Mançinus Matheoli Mathei 186
  - Marçanum, *Montemarciano*, 78; *v.* Scangno
  - Marcellini *v.* Manens
  - Marcellinus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99
  - Marcellinus Rodulfi auct. imp. not. 271
  - marche argenti 63, 65, 68, 89, 93, 97, 98, 130, 133, 147, 160, 163, 166, 168, 169, 170, 227, 231, 261
  - Marchia *e* Marchia Anconitana 77, 81, 82, 83, 84, 85, 177, 178, 184, 185, 196, 197, 205, 215, 217, 237
    - cammera dom. rectoris *v.* Tolentinum
    - capitaneus *v.* Rainerius
    - capitaneus militie regie *v.* Iacobus Cantelmi
    - curia gen. 224
    - iudex 5, 54, 189; generalis 188, 189; *v.* Alamannus, Bartholomeus, Francisscus de Monteflasscono, Francisscus dom. Iacomini, Guilielmus de Placentia, Iacobus de Assisio, Phylippus de Pitriolo, Thomas de Fulgineo; particularis 188

- marchio 5, 69, 119, 120, 203, 204;  
*v.* Bernardus abb. Montis Maioris,  
Cunradus, Fridericus, Fulco de Po-  
dio Riccardi, Uuernerius
- mareschalchus *v.* Galeardus de Ta-  
stis
- notarius *v.* Raynaldus de Fighyno,  
Rainutius de Turri
- potestas 77
- provintia 238, 239, 240
- rector 47, 75, 75; *v.* Amelius de  
Agoto, Anibaldus Transmundi, Ber-  
nardus abb. Montis Maioris, Ber-  
trandus Delgot, Fulco de Podio  
Riccardi, Giffredus de Anagni, Gi-  
raldus de Tastis, Girardus Cossado-  
ce, Rainerius diac. card. S. Marie in  
Cosmidin *e* Cosmedin, Rolandus,  
Ugo Rubeus Remensis; ecclesiasti-  
cus et secularis 5; electus in spiri-  
tualibus et temporalibus *v.* Frederi-  
cus Yporiensis; in spiritualibus et  
temporalibus *v.* Giffredus de Ana-  
gni
  - cammerarius *v.* Angelus, Iohan-  
nes
  - constitutio 227, 231
  - monachus *v.* Bertrandus de  
Vaqueriis
  - notarii *v.* Benvenutus Carpelle  
de Fulgineo, Diotesalve *e* Deu-  
tesalve Benvenuti de Lavenano,  
Ubertinus Catenatius de Placen-  
tia
- vicem gerens pape *v.* Rainerius  
diac. card. S. Marie in Cosmidin *e*  
Cosmedin
- vicarius *v.* Anibaldus Transmundi
  - gen. regii 159; *v.* Percevallis
  - super *e* in spiritualibus *v.* Petrus  
Alafredi, Thoma Fanensis
  - in temporalibus et spiritualibus  
*v.* Gabriel de Medicis
- marchio *v.* Marchia
- Marchus (dom.) mon. monast. S. Ma-  
rie Claravallis Castagnole 99
- Marchus de S. Eleupidio (mag.) 168
- Marchus de Thoma 103
- Marci *v.* Iacomectus
- Marci *v.* Iohannes
- Marci de Racaneto *v.* Marcus
- Marci (dom.) *v.* Iohannes
- Marci Franconis de S. Martino filio-  
rum Aldoni *v.* Petrucius
- Marciani *v.* Vallis
- Marco *e* Marto (de) *v.* Bonomo
- Marco (de) *v.* Dialta
- Marco Amico (de) *v.* Colle
- Marco Peccii *v.* Marti
- Marconi (li) (*loc.*) 114; *v.* terra
- Marconus de castro S. Urbani *v.* Ga-  
ocius
- Marcoça *v.* Alberto
- Marcus Iacobi de S. Elpidio imp.  
auct. not. 170
- Marcus Marci de Racaneto 72
- Marcutius Buccholi de Exio 88  
mare 71, 78, 104, 239; *v.* ius  
mareschalchus *v.* Marchia
- Marianus Angelini (dom.) prior civit.  
Esii 190
- Marie *v.* Matheus
- Marie (b.) *v.* figura
- Marie de Monte Turrium *v.* Acto
- Marini olim de Auximo *v.* Andrea
- Marinus Tinottii 131
- Marinutii *v.* Antonius Angeli
- Marinutii *v.* Stephanus
- Marinutii Nicole de Exio heredes 72;  
*v.* res
- Marnatum (*loc.*) 106
- Marrone *v.* Petrucco
- Marsilio de Rodulfo 114
- Marti *v.* Actus
- Marti *v.* Amicus
- Marti *v.* Dominicus
- Marti *v.* Iacobus
- Marti *v.* Rainerius
- Marti *v.* Tancredus
- Marti de castro Ritorsie *v.* Angelus
- Marti Acti fil. de Staffulo 234; *v.* pos-  
sessio
- Marti *e* Marci Morici de Monte Tur-  
rium *v.* Petronus
- Marti, Marto *e* Marco Peccii, de Pec-  
cii *e* de Peccio filii 116, 117, 118

- Martianum *e* Mons Martianus, *Monte-marciiano*, 185, 186; *v.* Angelectus  
 Brisscoli, Compagnonus Albrici  
 Mathei  
 – castrum cd. Tani et dom. Francis-  
 sci 239  
 – comune 186  
 – homines 186  
 – universitas 186  
 – villa 186, 187  
 Martignoni *v.* Iacobutius  
 Martignonis *v.* Çangne  
 Martignonus Gyrardi capit. univ. et  
 hominum castri Currinalti 86  
 Martii *v.* Andreas  
 Martini *v.* Albergeptus  
 Martini *v.* Cangnus Ugonis  
 Martini *v.* Ingo  
 Martini *v.* Moricus Alberti  
 Martini de Fano (dom.) *v.* Palmerius  
 Martini de Monte Turrium *v.* Martus  
 Actonis  
 Martini de Monte Turrium *v.* Morico-  
 nus Morici  
 Martino *v.* Bonushomo  
 Martino *v.* Martinus  
 Martinus (dom.) fil. Alberti Fantolini  
 143, 164, 254  
 Martinus de Berto 109; *v.* fons  
 Martinus med. de Grego 64; fil. *v.*  
 Simonus  
 Martinus <not.> 265  
 Martinus papa IV 167, 169, 170, 177,  
 178, 182, 185, 192, 212, 213, 215,  
 216, 217, 218, 220, 222  
 Martinus papa V 174  
 Martinus Alberti *e* Alberto de curie  
 Mori 115, 117  
 Martinus Amici 261  
 Martinus Benedictoli de villa Meragi  
 sind. et proc. 94, 95  
 Martinus *e* Martino Ianni *e* de Ianni  
 filii 118; *v.* terra  
 Martinus Gregorii de castro Albarelli  
 113, 114  
 Martinus Henrici 66  
 Martinus Iovenis de Staffulo 234; *v.*  
 possessio, quadrivium  
 Martinus Longi 234; *v.* fons  
 Martinus Petrogno 122; *v.* mansus  
 martir *v.* Florianus (s. *e* b.)  
 Marto *v.* Marco  
 Marto de Berga (de) *v.* Albertuctius  
 Marto de Peccii *v.* Marti  
 Martus Actonis Martini de Monte  
 Turrium 119  
 masnada Guidonis comitis Montisfere-  
 tri, de Montefeltro *e* de Montefe-  
 retro 176, 217, 219, 221, 224  
 Massa (de) *v.* Conradus Filipi, Guil-  
 lielminus  
 Massa Trabaria, *Massa Trabaria*, 186  
 – rector *v.* Fulco de Podio Riccardi  
 – vicarius super spiritualibus *v.* Tho-  
 ma Fanensis  
 Massactium *v.* Massatium  
 Massarelli *v.* Roggerius  
 Massarie de castro S. Urbani *v.* Venu-  
 tus Petri  
 massarius *v.* Belvedere, Esium  
 Massatium *e* Massactium, *Cupramonta-  
 na*, 109; *v.* Deoteadiute, Iohannes  
 (dom.), Valens Palmerutii  
 – castrum 127, 150, 153  
 Massci (de) *v.* fossatus  
 Mathei *v.* Bartholus  
 Mathei *v.* Benvenutus  
 Mathei *v.* Deotaiute *e* Deutaiute  
 Mathei *v.* Iohannes  
 Mathei *v.* Mançinus Matheoli  
 Mathei *v.* Stephanus  
 Mathei *v.* Viannante  
 Mathei (ser) *v.* Filippus  
 Mathei de Esio *v.* Mercatus  
 Mathei de Esio *v.* Phylipputus  
 Mathei de Staffulo *v.* Superantius *e*  
 Soperantius  
 Mathei de villa Martiani *v.* Compa-  
 gnonus Albrici  
 Mathei filii *v.* Anffossini  
 Mathei Drude *v.* Matheus  
 Mathei Gualgadroni filii 112  
 Mathei Guisilerii *v.* Florianus  
 Mathei Raynaldi *e* Rainaldi Sarraceni  
*v.* Deotaiute *e* Deutaiute  
 Matheo (de) *v.* Albertuctius

- Matheo (de) *v.* Thomas  
 Matheoli Mathei *v.* Mançinus  
 Matheolus Palmi Scangni de Murro 186  
 Matheolus Raini 186  
 Matheus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Matheus (fr.) Ordinis Montis Fani 204  
 Matheus (mag.) not., iud. 241, 242  
 Matheus auct. com. Esii not. 130, 135, 143, 144, 147  
 Matheus de Corrigia potest. com. Esii 46  
 Matheus de Moleis capit. com. Esii, arbit. 100  
 Matheus de Pelegrino 103  
 Matheus de Romana de Mutina (dom.) iud. 204  
 Matheus de Salvo civis Esinus 207  
 Matheus dom. Actonis 160  
 Matheus dom. Brune 195  
 Matheus dom. Palmerie 130, 134, 144, 147, 151  
 Matheus Actonis Blance 254  
 Matheus Alberti Ugonis de Belvedere 12  
 Matheus Albrici Baronis (dom.) 151; capit. com. Esii, arbit. 100  
 Matheus Aldegini <de castro Ritorsie> 91; fr. *v.* Guiductus  
 Matheus Andree 91  
 Matheus Benvenuti 62  
 Matheus Boniohannis de Monte Ulmi (dom.) iud. et vic. com. Esii 88  
 Matheus Calandre 183  
 Matheus Cinaldi capit. et sind. com. Esii 94, 95; arbit. 100  
 Matheus Delcanto de Florentia (dom.) iud. et assess. com. Esii et legum doct. 131; *v.* mandatam  
 Matheus Galluctii (dom.) potest. com. Esii 89, 90, 100; iudex *v.* Thomasinus dom. Lanbertini  
 Matheus Iohannis famil. potest. com. Esii 183  
 Matheus Mabilie sind. com. Esii 123  
 Matheus Marie 254  
 Matheus Mathei Drude 6; synd. com. Esii 200  
 Matheus Morici aurifex 123  
 Matheus Oradore *e* Oratoris (dom.) 66, 90, 134, 140  
 Matheus Pauli 212, 269  
 Matheus Pipurate *e* Peverate (dom.) 233  
 Matheus Ruberti 95, 123, 126, 151, 245  
 Matheus Scotius 262  
 Matheus Senebaldi massarius com. Esii 66  
 Matheus Sinati not. sind. civit. Esii 96, 97  
 Matheus Subpi *e* Suppi 111, 112  
 Matheus Turtora de castro S. Urbani 267  
 Matheus Ugolini de Esio pub. imp. auct. not. 241  
 Matheus Ugonis not. 148  
 Mattei de castro Belvedere *v.* Ciccus  
 Mattei de castro Belvedere *v.* Iohanes  
 Mattei Gratioli de castro Belvedere *v.* Angelus  
 Mattelde *v.* Aginictius  
 Matteus Ugolini (ser) 191  
 Maynepus 200; fil. *v.* Raynaldus de Fighyno  
 medici *v.* Acto (mag.), Albertus (mag.), Benvenutus (mag.), Martinus, Petrus de Aniana (mag.)  
 Mediolanum, *Milano*, 223; *v.* Corradus; *v. anche* Milano (de)  
 – cancellarius Ecclesie Mediolane *v.* Gabriel de Medicis  
 Maço conv. monast. S. Urbani 263  
 Melani *v.* Angelus Iacobi  
 meliorare 68, 98, 260  
 Meliorati de Pensauro *v.* Nicholas  
 Meliorellus *e* Melliorellus Actonis Fabri 225, 234; *v.* possessio, via  
 Mellioris de Florentia *v.* Bonannus  
 Melone 116; *v.* campus  
 – filii 116  
 memoria 106, 107  
 Menchi de castro Belvedere *v.* Bartulus  
 menovalia *e* menovaliu *v.* manualia  
 mensura 252

- Meragi villa, *Mergo*, 94, 95; *v.* Benvenutus Petri, Martinus Benedictoli  
 – homines 94, 94, 95  
 – iura 95  
 – sind. et proc. *v.* Benvenutus Petri, Martinus Benedictoli  
 Mercatans (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Mercati *v.* Cavalcus  
 Mercati filii 104; *v.* campus  
 mercator 78  
 mercatus 78, 149; *v. anche* forum  
 – generale 148  
 Mercatus Mathei de Esio sind. com. Esii 177, 178  
 Mese de Ripis 120  
 Meso 121  
 Mestrano fundus 111; *v.* terra  
 Mevania (de) *v.* Bonagura  
 Miccardi filii *v.* Albrico  
 Michael Filippini 241  
 Michael Soriani *e* Soriano de curie Mori 115, 116, 117, 118; *v.* molia, terra (de)  
 Michilinus Antonii de castro Belvedere massariis 190  
 Micçoli <de castro Ritorsie> *v.* Petrus Acti  
 Micçoli filii *v.* Nicole Petri Actonis  
 Milano (de), *Milano*, *v.* Ubertus murator; *v. anche* Mediolanum  
 Milanus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola 60  
 Milanus (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola (*altro*) 60  
 miles 82, 83, 85, 98, 237; *v.* Andreas, Angelus dom. Andree de Tuderto, Egidius dom. Gaite, Iacobus Petri Ottabiani, Mons dom. Iacobi de Firmo, Thomassius Roberti Malecapitis; *v.* stipendium, tallia  
 – potestatis Esii *v.* Girardus, Simus  
 Miliane <de castro Ritorsie> *v.* Petrus Miliani *v.* Burrus  
 Milianus Actonis Murelle 151  
 Milianus Bonifatii (dom.) 164  
 missale 191  
 Miçola (de) *v.* Acto  
 mobilia 132, 137, 264  
 Moleis (de) *v.* Matheus  
 molendinum 60, 249, 255  
 – monast. S. Marie Claravallis 104  
 molestare 129, 130, 133, 138, 142, 146, 154, 155, 157  
 molestia 105, 126, 133, 166  
 molia *e* mollia 125  
 – in fundo Canperculi 116  
 – curie <Murri> 115  
 – de Grimaldi Gocii filii 116  
 – in fundo Plani 116  
 – Michael Soriani cum suis socii 116  
 – S. Marie Plani 116  
 Molie *v.* Mollarius  
 Molie *v.* Oradutius  
 Mollano (de), *Mogliano*, *v.* Gentilis  
 Mollarie (dom.) *v.* Diotaiute  
 Mollarius Molie 118; *v.* terra, vinea  
 mollia *v.* molia  
 Molliani *v.* S. Marie  
 Molliano (de) *v.* Iohannes Brogie  
 Mollie, *Moie* (*com. di Maiolati Spontini*), castrum  
 – homines 9  
 Mombaronçono (de) *v.* Gilius  
 monaci *v.* Ordo S. Benedicti, S. Elenne, S. Florentii Auximani, S. Marie Clarevallis, S. Urbani  
 monachus rectoris *v.* Bertrandus de Vaqueriis  
 Monaldus Suppolini (dom.) civis Egubinus, capit. com. Esii 248; miles *v.* Andreas  
 monasteria *v.* S. Florentii Auximani, S. Marie Clarevallis, S. Marie de Plano, S. Urbani, Sitria  
 Mondavio (de) *v.* Vannolus  
 monovalii *v.* manualia  
 mons *v.* Amicarone, Catellianus, Congni, S. Silvestri  
 Mons dom. Iacobi de Firmo miles, potest. civit. Exii 87, 88; not. et off. *v.* Anthonius Simonis de Montegranario  
 Mons Bodius *e* Bogdus, *Montalboddo* (*Ostra*), 44, 45, 146  
 – actor *v.* Angelus Ugolini

- bona 146
- castellani 146
- castrum 145, 145, 146, 147
- comune 145, 146, 147
- curtis 146
- districtus 146
- habitatores 146
- homines 146
- iura 146
- procurator *e* syndicus *v.* Angelus Ugolini
- territorium 71
- universitas 145, 146, 147
- Mons Flasconus, *Montefiascone*, 184
- Mons Martianus *v.* Martianum
- Mons Perelli *e* de Pirello 109
- Mons S. Crucis <castrum> 132
  - castellani 132
- Mons S. Pelegrini, (*oggi Madonna del Bivio*), 106
- Mons S. Petri *v.* Mons S. Viti
- Mons S. Viti *e* S. Vitus, *Monte San Vito*, 77, 78, 105, 110; *v.* Gaifus; *v.* *anche* rivus, terra, silva, vinea
  - capstellare *e* castellare 110, 111; *v.* plaia, silva, terra
  - castrum 18, 77, 78
  - cloca *e* clauca 110
  - crux 110
  - curia 18, 109, 110, 111; *v.* terra
  - ecclesia 77
  - fossamus (*per fossatus*) 110
  - homines 18, 29
  - pertinentia 77, 78
  - qui appellari solet Mons S. Petri 77
- Mons Turris *e* Turrium, *Montetorri*, 107, 107; *v.* Acto Bernardi, Acto Marie, Albricus Bonafemine, Capço Bonomi, Conpagnonus, Intraincor-te, Martus Actonis Martini, Moriconus Morici Martini, Petronus Marti Morici, Ugo Cingolanus
  - Bisacto hab. pro marchione in tenuta 120
  - Bovarellus hab. pro marchione 120
  - castrum 119
  - comune 107
  - curia 107, 119
  - guardia 107
  - homines 107
  - duas partes castri Iohannes de Biterbo hab. pro marchione, postea marchio hab. et Bisacto pro marchione a latere mane, q. duas partes Rainaldus Iohannis de Biterbo nunc hab. pro sua 119
  - terra 107, 120
- Mons Ulmi, *Montolmo (oggi Corridonia)* 193, 200, 201, 202, 207, 208, 215, 221; *v.* Guertius Phylippi, Matheus Boniohannis, Phylippus Alti-burge
  - domus Berardi Baiulini 221
  - domus *e* hospitium in q. moratur Roggerius de Florentia thesaur. *e* dicti thesaur. 200, 202, 207, 208; in q. habitat <thesaur.> 215
- Montale Cerretis de Lanbertis (*loc.*) 106
- Montali (*loc.*) 116
- Montalis fundus 121; *v.* terra
- Montanarii *v.* Petro
- Montanarii de castro Ritorsie *v.* Baldanus Petri
- montanee 263
- Montanus *v.* Ugo
- Monte *e* Montis ux. 117; *v.* terra
- Monte Albarelli fundus 114; *v.* terra
- Monte Luponno (de), *Monte Lupone*, *v.* Boniohannes
- Monte Novo (de) , *Montenovo*, *v.* Franciscus
- Monte Rigo *e* Rigi fundus 113; *v.* silva, terra, vinea
- Monte Ruberti fundus 117; *v.* terra
- Monte S. Virigale, castellare 111; *v.* terra
- Monte Sancto (de), *Monte Santo (oggi Potenza Picena)*, *v.* Bonifilius
- Monte Viridi (de) *v.* Rainaldutius
- Montecanpanario (de) *v.* Albertus
- Montecampanario *e* Montecanpanario (de) *v.* Montiscampanarii
- Montecanpanario (de) *v.* Munaldus
- Montecatino (de) *v.* Thebaldus
- Montefeltranus de Esio (dom.) 134, 139, 140

- Montefeltro (de) *v.* Montisferetri  
 Monteflasscono (de) *v.* Franciscus  
 Montegranario (de), *Montegranaro*, *v.*  
 Anthonius Simonis  
 Montemelonis (de) *v.* Compagno  
 Monticulo (de), *Montecchio (oggi Treia)*,  
*v.* Iohannes Accursi  
 Montis Fani *v.* Ordo  
 Montis Maioris abbas *v.* Bernardus  
 Montis Turrium fundus 120; *v.* terra  
 Montiscampanarii, de Montecampana-  
 rio e Montecanpanario *v.* Tebaldus  
 Montisferetri e de Monteferetro comes  
*v.* Guido  
 Montisferetri et Urbini comes *v.* Tad-  
 deus  
 mora 85  
 Mordecastellis de Luca (de) *v.* Panoc-  
 cles  
 Morecco 122; *v.* mansus  
 Morelli *v.* Andreas  
 Mori, curia *v.* Murrum (*Morro Panica-*  
*le*)  
 Moricello de Sinato 117  
 Morichellus 116; *v.* terra  
 Morici *v.* Accursus  
 Morici *v.* Accursus Rainaldi  
 Morici *v.* Albertuctius  
 Morici *v.* Benedictus Albertuctii  
 Morici *v.* Matheus  
 Morici de castro Ritorsie *v.* Acto  
 Morici de Cerlongo *v.* Sacese Ianni  
 Morici de Monte Turrium *v.* Petronus  
 Marti e Marci  
 Morici de Serra S Clerici *v.* Prode  
 Actonis  
 Morici Martini de Monte Turrium *v.*  
 Moriconus  
 Morico (don.) mon. monast. S. Urbani  
 263  
 Morico e Moricone de Blasio e Bla-  
 sius 114  
 Moricone *v.* Morico  
 Moriconi filii 116; *v.* terra  
 Moriconus Morici Martini de Monte  
 Turrium 119  
 Moricus Alberti de castro S. Urbani  
 267  
 Moricus Alberti Martini sind. monast.  
 S. Urbani 263, 264  
 Moricus Gavernii 258; *fr.* *v.* Trasmon-  
 dus  
 Moricus Paganuctii sind. castri Pire 69  
 Moricus Ugonis sind., actor et proc.  
 castri Serre S. Clerici 258, 259, 261  
 Moricutius Fici castellanus de Serra  
 Comitibus 172  
 Morro fundus 117; *v.* olive, terra  
 Morruchum e Morrucum, *Morruco*, 111  
 – castrum 78  
 – pertinentia 78  
 mors 126, 136  
 Morum e Morrurum *v.* Murrum  
 Mularius *v.* Petruccius e Petruccius  
 mulier 127  
 Munaldi de villa S. Martini *v.* Munal-  
 dus Bonfilii  
 Munaldi *v.* Bonavere  
 Munaldo (de) *v.* Barholus  
 Munaldus de Montecanpanario 3  
 Munaldus Bonfilii Munaldi de villa S.  
 Martini sind. ville S. Martini fil.  
 Aldonis 64  
 munera 154  
 munimen 85  
 munitiones 132, 137, 141  
 murator *v.* Ubertus  
 Murelle *v.* Milianus Actonis  
 Murro e Murro (de), *v.* Guidus  
 Iohannis, Thomas  
 Murrum, *Morro d'Alba*, *v.* Matheolus  
 Palmi Scangni, Phylippus Guido-  
 nis, Simonectus Floriani Scangni  
 – curtis 78  
 – homines 9, 186  
 – universitas 186, 187  
 – villa 71, 185, 186  
 Murrum, Morrurum e Morum, *Morro*  
*Panicale (Castelbellino)* 116; *v.*  
 Sanbo e Sabo de Bonefilie  
 – castellare 115  
 – castrum 8  
 – comites *v.* Rainaldi comitis filii,  
 Trasmundus  
 – curia 8, 115, 115; *v.* Goçetto e  
 Goçetto de Armingarda, Martinus

- Alberto, Michael Soriani; *v. anche*  
 molia, silva, terra  
 – ecclesia *v. S. Iohannis*  
 murum civit. *v. Esium*  
 Musio *v. Musscio*  
 Musscione, Mussione *e* Musione flu-  
 vius, *fiume Musone*, 106, 107  
 Mutina, *Modena*, 163; *v. Bartholomeus*  
 dom. Prendipartis  
 – cives *v. Albertus de Saxis*, Hugoli-  
 nus calegarius, Iohannes fil. dom.  
 Girardini de Consis, Gratiadeus qd.  
 dom. Girardini de Curlo, Manfredus  
*e* Manfredinus de Saxolo, Matheus  
 de Romana, Petrus fr. Bergonçi  
 – curia dom. Manfredi 163  
 mutuare 123  
 mutuum 84  
 Muzzolus *e* Muçolus fil. cd. Simonetti  
 de Donazano, civis Esinus 237,  
 238; fr. *v. Oddutius*  
 – bona 238
- Nanteiredo, Nantefredo *e* Natefredo *v.*  
 Albertus *e* Alberto  
 Narnia, Narniensis, *Narnia*, civis *v.*  
 Iohannes Mathei  
 Natalutius Petrutii de castro Belvede-  
 re massarius 190  
 Natalutius Petrutii sind. castri Belve-  
 deris 190  
 Natefredo *v. Nanteiredo*  
 Natocombone de Esculo (mag.) 225  
 naves *v. ius*  
 navigare 239; *v. ius*  
 negocium *e* negotium 83, 168, 171,  
 172, 174, 194, 241, 243  
 negotiare 89  
 Nepoleo dom. Andriani diac. card.,  
 legatus Sedis apost. 238  
 Nicholas dom. Iohannis de Paçis de  
 Urbe potest. civit. Esii 243; not. *v.*  
 Scangnus
- Nicholaus *e* Nicolaus de Terraceno  
 (mag.) dom. pape capp., archidiac.  
 Lexoniensis 167, 168; *v. Urbsvetus*  
 Nicholaus papa III 200, 202, 203,  
 206, 207, 208, 210, 211
- Nicholaus *e* Nicolaus papa IV 225,  
 228, 232, 243, 244  
 Nicholaus Bussa (dom.) 185; fil. *v.*  
 Petrutius; fr. *v. Angelus*  
 Nicholaus Gualterii de Anania (mag.)  
 221  
 Nicholaus Meliorati de Pensauro  
 proc., actor et nuncius Taddei co-  
 mitis Montisferetri et Urbini 5  
 Nicholutius de Putheo de Esio 209  
 Nicholutius Accorrimbone not. 257  
 Nicodemi (dom.) *v. Gunçolinus*  
 Nicola (de) *v. Bruna*  
 Nicola fil. qd. Rainaldi Amici 121; fr.  
*v. Acto*, Dominicus; *v. terra*  
 Nicolai de castro Belvedere *v. Bincus*  
 Nicolas (dom.) iud. com. Esii 160  
 Nicolas not. 102  
 Nicolas Novelli de Stachio cons. civit.  
 Senegalie 70  
 Nicolas Ote (dom.) 134, 144  
 Nicholaus *v. Nicholaus*  
 Nicholaus Francisci de Esio 72  
 Nicholaus Quirini de Venetiis potest.  
 civit. Esii 73  
 Nicole *v. Stefanus*  
 Nicole de Exio *v. Marinutii*  
 Nicole de Serra Arcignani *v. Damianus*  
 Nicole Petri Actonis Micçoli filii 111  
 Nicoluccus de Pucço 231  
 Nomasie Letidio 117  
 notarius 6, 63, 73, 119, 121, 257; *v.*  
 Acto Deuteacurre, Albertus Bona-  
 venture, Aldebrandinus, Andreas  
 (mag.), Andreas (*altro*), Andreas  
 (*altro*), Andreas Constantini, An-  
 dreas Marini, Angelus Colotii de  
 Exio, Angelus Iacobi Actonis Al-  
 bertuctii, Anthonius Simonis de  
 Montegranario, Antonius *e* Antho-  
 nius Dominici, Baiolinus, Barna-  
 beus Esinus, Bartholus Iannini, Bar-  
 tholutius Accommani, Benedictus  
 (mag.), Benedictus Thome, Benve-  
 nutus fil. Valentini, Benvenutus  
 Carpelle de Fulgineo, Benvenutus  
 Filiçani Esinus, Benvenutus Lom-  
 bardi de Cingulo, Benvenutus Ma-



- thei, Berardus Borgarelli, Bertaldus Pandolfini de Florentia, Blasius de Dulca, Blaxius Thomassii de Penna S. Iohannis, Bonaccursus de Gonçaga, Bonagura de Mevania, Bonaventura (mag.), Bonaventura (*altro*), Bonaventura ol. Rainerii de Senis (*altro*), Bonus, Brunus Alberti, Bulgarellus, Corradus de Mediolano, Crescentius Aldrevandini, Cresscentius e Cresscentius Guilliemi e Guilliemi, Diotesalve Benvenuti de Lavenano, Dominicus Marti, Dominicus Phylippi, Fortis Deuteaiuti e Detaiuti, Franciscus e Franciscus Çannis de civit. Fani, Franciscus Vincentii, Giorgius Angeli, Girardinus, Guido de Regio, Guilielmus fil. mag. Iohannis, Guilielmus q. dic. de Laude de Pissina Alberti, Henricus, Hericus dom. Gentilis Albertini, Hugo Borro e de Burro, Iacobinus Petri de Ripatransone, Iacobus de Agulliano, Iacobus de Tingnosis de Fulgineo, Iacobus Actonis Albertutii, Iacobus Andree de Gualdo, Iacobus Galgani, Iohannes (mag.) ol. de castro Massactii, Iohannes, Iohannes de Castro Milii, Iohannes ser Pauli de S. Iusto, Iohannes Barlecti, Iohannes Hesinus, Iohannes Iohannis Basterii, Iohannes Mathei, Iohannes Petri, Iohannes Vannis, Iohannes Vetuli de Regio, Ionathas de castro S. Laurentii de Valle, Lambertus, Lopus, Macçus Iacomelli, Manectus de Florentia, Mannus Simeonis de Amelia, Marcellinus Rodulfi, Marcus Iacobi de S. Elpidio, Martinus, Matheus (mag.), Matheus (*altro*), Matheus Sinati, Matheus Ugolini de Esio, Matheus Ugonis, Nicholotius Accorrimbone, Nicolas, Odevrandinus e Oldevrandinus, Oradeus e Horadeus Bertinelli, Petrus de Ritorsia, Petrus fr. Bergonçi, Petrus Anthonius Claudii, Phylippus, Poltratus (mag.), Rainaldus, Rainerius (mag.), Rainerius de Gualdo, Rainutius, Rainutius de Turri, Rambertinus, Ranaldus e Raynaldus de Ripis, Raynaldus de Fighyno, Regus e Petrus, Renaldus de Florentia, Rogerius, Rogerius Bellenigerius, Rolandus e Rollandus, Ruffinus Gambarus, Salinbene dom. Berthe, Salvuctius Actonis, Scangnus (mag.), Simon de Reate, Simon Venture, Simonus fil. qd. Martini, Smeraldus, Stephanus (mag.), Stephanus Mathei, Superantius e Soperantius Mathei de Staffulo, Symonutius Petri, Thomas de Assisio, Ubertinus Catenatus de Placentia, Ugolinus de Petrellis, Ugolinus Hesine civit., Ungarus, Ungarus Bonante, Ventura (mag.), Villanus, Ylarius
- noticia 129  
 Novale (de) v. Plano  
 Novelli de Stachio v. Nicola  
 Novellus de Rubeis de Parma v. Ugolinus  
 Noveloni v. Gennarius  
 nux q. est in campo Çocçoni Maffei in pede et angulo posses. Bevenuti mag. Petri et Taribuli 233  
 nuntii, nuncii e numptii v. Acto (mag.), Acto Bucci e de Bucco, Andreas Morelli, Aymerigus mag. Guilliemi, Bangnoctus dom. Lombardi, Buccus Acti Sinati, Butolus Villani, Goço Blance de Staffulo, Guido Simeonis, Iohannes prior monast. S. Marie Clarevallis, Iohannes Octe, Nicholas Meliorati de Pensauro, Petrucius Acti e Actonis Ioveni e Iuveni, Phylippus Alberti Guidi, Rigoctius dom. Bartholi, Salinbene (fr.), Ufreditius Simonis de castro Staffuli, Vivianus qd. Girardi; v. *anche* Esium, Roma, S. Marie Claravallis, Serra Comitibus Rainaldi, Staffulum  
 – episc. Esii 154, 156  
 Nursia (de) v. Raynerius  
 Nuti de castro Belvedere v. Iohannes  
 Nutii de castro Belvedere v. Dominicus

- Obiço *v.* Opiçus  
 obligare *e* obbligare 61, 62, 86, 91, 98, 149, 161, 163, 165, 228, 271  
 obligatio 123, 131, 133, 134, 139, 141, 143, 144, 145, 161, 162, 165, 197, 198, 224, 228, 255  
 – bonorum 4, 5, 63, 65, 87, 89, 93, 97, 98, 124, 127, 128, 130, 134, 139, 140, 142, 143, 144, 163, 166, 181, 182, 195, 199, 224, 231, 240, 241, 253, 255, 256, 271  
 – verborum 228, 230  
 obsequia 155, 156, 197  
 obses *v.* osses  
 obsessio 239  
 occidere 82  
 Octe *v.* Iohannes  
 Octe de castro S. Urbani *v.* Dominicus  
 Octonis *e* Ottonis de Mandello (dom.) *v.* Albertus  
 Octonis *e* Acti Traserii *v.* Villanus  
 Oddo 37  
 Oddo (dom.) abbas monast. S. Marie Claravallis 59  
 Oddo de Bonisparentibus 62  
 Oddonis *e* Odonis *v.* Benevenutus  
 Oddutius *e* Odduççolus fil. cd. Simonetti de Donazano, civis Esinus 237, 238; *fr. v.* Muzzolus  
 – bona 238  
 Odevrandinus *e* Oldevrandinus not., sind. et proc. com. Esii 259, 260, 261  
 Odonis *v.* Oddonis  
 offensa 138, 162, 165  
 officialis, officiales *e* offitiales 173, 174; *v.* Anthonius Simonis de Montegrinario; *v.* Esium, Serra Comitibus Rainaldi  
 – Giffredi de Anagni 174  
 – Manfredi de Saxolo 162, 163, 165, 166  
 Offida (de) *v.* Placentinus  
 Ogdonis *v.* Acto  
 Oldevrandinus *v.* Odevrandinus  
 olive  
 – in fundo Casarini 110  
 – in fundo Morro 118  
 – in fundo Valle S. Andree 118; *v.* anche fice  
 Oliverius Gratioli de castro Belvedere massarius 190  
 omicidium *e* homicidium 120, 122, 237  
 Omnium Sanctorum festum 68  
 Onorius papa *v.* Honorius  
 Opiçus *e* Obiço de Pusterla potest. Esii 258, 261  
 opus 102  
 Oradeus *e* Horadeus Bertinelli 254; not. 73  
 Oradore *e* Oratoris *v.* Matheus  
 Oradutius Molie 118  
 Oratoris *v.* Oradore  
 Ordo  
 – Cisterciensis *v.* S. Marie Claravallis  
 – Montis Fani 204; *v.* Matheus (fr.)  
 – S. Benedicti 200; monachus *v.* Francischus (don.)  
 ordo iuris 102, 169  
 Orgioli, *Orgiolo*, castrum 78  
 ortus  
 – in Monte Turrium iuxta castrum, Iohannes de Biterbo hab., Acto Alberti et Intraincorte dic. se ten. pro marchione, nunc Rainaldus hab. 119  
 – ten. Acto Donçina pro sua ux. 110  
 – ten. Alberto Pelincia 110  
 – ten. Bartholi Ugonis fil. 110  
 – ten. Lionardus Absalone 110  
 – ten. Ugolinus Albertuctii 110  
 Osimani Andree de Staffulo heredes 234; *v.* possessio, quadrivium  
 osses (obses, *ostaggio*) 43  
 ostis *v.* hostis  
 Ote *v.* Nicolas  
 Ote *v.* Rainaldus  
 Ote <de castro Ritorsie> *v.* Venutus  
 Ottabiani *v.* Iacobus Petri  
 Ottonis *v.* Octonis  
 Pace <de castro Ritorsie> *v.* Compagnonus

- Pacis de castro Belvedere *v.* Hethor  
 pactum 62, 66, 86, 86, 87, 126, 128,  
 131, 133, 134, 137, 138, 139, 141,  
 143, 144, 145, 148, 149, 151, 179,  
 187, 190, 195, 205, 217, 219, 221,  
 224, 229, 249, 250, 255, 264; *v.*  
 causa, exemplum, instrumentum  
 Paganelli *v.* Albertus  
 Paganelli *v.* Angelus  
 Paganellus Angeli (dom.) 147  
 Paganellus dom. Trasmundi 193, 201  
 Paganellus fil. qd. dom. Trasmundi  
 lentilis 125, 125; *fr. v.* Bellaflore,  
 Bonifatius, Gaudente  
 Pagani *v.* Benedictus  
 Pagani *v.* Berte Actonis  
 Paganuctii *v.* Moricus  
 Paganus (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
 lis de Castagnola 60  
 palatium, palacium, palattium *e* palac-  
 tium *v.* S. Marie Claravallis, Serre  
 Augelli; *comunis v.* Esium, Macera-  
 ta, Serra Comitis, Staffulum, Tolen-  
 tinum, Urbsvetus  
 – dom. Tebaldi Montiscampanarii, in  
 civit. Esii 259  
 – populi *v.* Esium  
 paleum *v.* palium  
 Paliucius Avidoni de castro S. Urbani  
 267  
 palium, pallium *e* paleum 23, 55, 63,  
 64, 65, 88, 91, 93, 94, 96, 98, 146,  
 152, 180, 246, 263; syricum 67  
 palmentum 42, 129, 180, 260  
 Palmerie (dom.) *v.* Matheus  
 Palmerii *v.* Bonaventura  
 Palmerii *v.* Magalactus  
 Palmerii *e* Palmerio (de) *v.* Palmerius  
 Palmerii Todini heres 112  
 Palmerius (dom.) mon. monast. S.  
 Marie Claravallis Castagnole 99  
 Palmerius (don.) <mon.> monast. S.  
 Elene 265  
 Palmerius (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
 lis de Castagnola 60  
 Palmerius Bosì de Ferraria civis et  
 hab. com. Esii 3, 4  
 Palmerius Martini de Fano (dom.) 201  
 Palmerius Palmerii *e* de Palmerio  
 (dom.) 101, 134, 139, 140, 142  
 Palmerutii de Massatio *v.* Valens  
 Palmi Scangni de Murro *v.* Matheolus  
 Palmolus Petri de villa Tassararie  
 sind. et proc. 94, 95  
 Panarii *v.* Mantia Iohannis  
 Pandolfini de Florentia *v.* Bertaldus  
 Pandulfus de Malatestis de Arimino  
 237  
 Pandulfus de Subura (dom.) cap.  
 dom. pape 170, 171; notarius *v.*  
 Bonagura de Mevania, Mannus Si-  
 meonis de Amelia; *v.* mandatum  
 Pangracius (fr.) mon. S. Marie Clare-  
 vallis de Castagnola 60  
 Panoccles de Mordecastellis de Luca  
 potest. civit. Esii 66  
 papa *e* pontifex *v.* Roma  
 Paraboca de castro S. Urbani 267  
 Paradisi *v.* fossatus  
 parangaria 78  
 parlamentum 63, 65, 67, 91, 98, 129,  
 132, 137, 141, 145, 152, 156, 246,  
 259, 267; *v.* Esium, Staffulum, To-  
 lentinum  
 Parma (de), *Parma, v.* Ugolinus Novel-  
 lus de Rubeis  
 Parra *v.* Ranaldus  
 parrocchia *v.* S. Floriani  
 pascua 60, 239, 240, 249, 255  
 passadium 148, 149  
 Passarini heres *e* filii 112; *v.* terra  
 Passarini plagia 71  
 pastores episc. Esii 156  
 Patareni *v.* Iohannes  
 pater familias 240  
 Paulelli de castro Belvedere *v.* Iohan-  
 nes  
 Pauli *v.* Bonaguída  
 Pauli *v.* Matheus  
 Pauli *v.* Paulutius Iacobi  
 Pauli *v.* Roggerius *e* Rogerius  
 Pauli de S. Iusto (ser) *v.* Iohannes  
 Paulus (dom.) prior monast. S. Marie  
 Claravallis Castagnole 99  
 Paulutius Iacobi Pauli 136  
 pax 63, 67, 74, 78, 79, 93, 95, 96,

- 129, 132, 137, 141, 145, 238, 259, 260
- Paçis de Urbe *v.* Nicholas dom. Iohannis
- Peccii, de Peccii *e* de Peccio *v.* Marti
- Peccius 112; *v.* feudum, terra
- pectia *v.* terra
- Pectii *v.* Accurinbona Actonis
- Pecto Colli (*loc.*) 111
- pecunia 5, 45, 46, 83, 84, 85, 133, 195, 198, 199, 205, 221, 222, 223, 224
- pedagium 89, 148, 149, 260
- pedites 98, 237, 238
- Pelegri *v.* Acto
- Pelegrino (de) *v.* Matheus
- Pellelo fundus 111; *v.* terra
- Pelincia *v.* Alberto
- Pelintio *e* Pelincio *v.* Albertuctius
- Pelluto filii 111
- pena *e* penna 4, 61, 63, 64, 65, 68, 69, 79, 86, 89, 91, 93, 95, 97, 98, 100, 102, 105, 124, 127, 130, 133, 134, 139, 141, 142, 143, 144, 147, 149, 150, 152, 153, 160, 161, 163, 166, 182, 183, 193, 195, 197, 199, 203, 227, 228, 230, 231, 245, 246, 252, 253, 255, 256, 261, 264, 265, 267, 269, 271
- criminis lese maiestatis 191
- penna *v.* pena
- Penna S. Iohannis (de), *Penna San Giovanni*, *v.* Blaxius Thomassii
- Pensaurum, *Pesaro*, *v.* Nicholas Meliorati
- cives 237
- civitas 237, 238
- comitatus 237
- districtus 237
- terra 239
- Pepi *v.* Andreas Gilii
- Peragalina de castro S. Urbani *v.* Venutus
- Percevallis vic. gen. reg. Marchie Ancon., ducatus Spoleti et Romagnole 159
- percussio 82, 186
- perdita operis 102
- Perdonança 91
- Perelli *e* de Pirello *v.* Mons
- Pereti *v.* rivus
- Peretum (*loc.*) 71; *v.* fossatus
- periculum 176
- Perlauterii *v.* Rigo
- persecutio 126, 250
- persecutor 224
- Persimon Rainaldi 241
- persona 5, 45, 61, 63, 67, 68, 70, 77, 89, 91, 95, 98, 100, 123, 124, 128, 129, 130, 132, 133, 137, 138, 139, 142, 144, 146, 148, 151, 156, 162, 165, 191, 193, 195, 227, 232, 238, 240, 245, 255, 259, 260, 264, 268; *v.* anche Collis Montani, Esium, S. Urbanum, Staffulum
- pertinentia 102; *v.* Mons S. Viti
- Perusium, Perusinus, *Perugia*, 75
- cives *v.* Alexander Guidocci, Rainalductius dom. Benveniatis
- petitio *e* peticio 74, 89, 155, 156, 157, 167, 168, 170, 171, 172, 176, 186, 250
- Petrellis (de) *v.* Ugolinus
- Petri *v.* Acto
- Petri *v.* Actus
- Petri *v.* Auximanus
- Petri *v.* Gisi
- Petri *v.* Guidutius
- Petri *v.* Iacobus
- Petri *v.* Iohannes
- Petri *v.* Leonardolus
- Petri *v.* Petri
- Petri *v.* Simon
- Petri *v.* Sinatus Actonis
- Petri *v.* Stefus
- Petri *v.* Symon
- Petri *v.* Symonutius
- Petri (mag.) *v.* Bevenutus
- Petri <de castro Ritorsie> *v.* Bonellus
- Petri de castro Ritorsie (dom.) *v.* Acto
- Petri de castro Ritorsie (dom.) *v.* Guiductius
- Petri de castro Ritorsie *v.* Albertus
- Petri de castro S. Urbani *v.* Albricus
- Petri de Esio *v.* Iohannes
- Petri de Ripatransone *v.* Iacobinus

- Petri de Ripis *v.* Grimaldus  
 Petri de Senegalia *v.* Todinus  
 Petri de villa Meragi *v.* Benvenutus  
 Petri de villa Tassanarie *v.* Palmolus  
 Petri heredes *v.* Actonis Iohannis  
 Petri Actonis Micçoli filii *v.* Nicole  
 Petri Albrici de Regina de Ancona *v.*  
   Iannes  
 Petri Bernardini *v.* Albertus  
 Petri Gaini *e* Gayni de Urbeveteri  
   (dom.) *v.* Rainaldus  
 Petri Hugolini filii 234; *v.* possessio,  
   trivius, via  
 Petri Iohannis de castro S. Urbani *v.*  
   Gixius  
 Petri Massarie de castro S. Urbani *v.*  
   Venutus  
 Petri Montanarii de castro Ritorsie *v.*  
   Baldanus  
 Petri Ottabiani *v.* Iacobus  
 Petri Piperate *v.* Iohannes  
 Petri Ugonis Bonacte filii 110  
 Petrioli *v.* Boniohannes  
 Petriolo *e* Pitriolo (de), *Petriolo*, *v.*  
   Gentilis *e* Ientilis, Phylippus  
 Petro (de) *v.* Simon  
 Petro Casiata 115; *v.* feudum, vinea  
 Petro Goçonis filii 118  
 Petro Montanarii filii 114; *v.* terra  
 Petro Ugonis filii 110  
 Petroccti (de) *v.* Bertranbus  
 Petrogno *v.* Martinus  
 Petroni de castro Ritorsie *v.* Albricus  
 Petroni <de castro Ritorsie> *v.* Bernar-  
   dus  
 Petroni de castro Ritorsie *v.* Petrus  
   Acti  
 Petronus Marti *e* Marci Morici de  
   Monte Turrium 119, 120  
 Petruccius *v.* Petructius  
 Petrucco Marrone 114  
 Petruccius Girardi de castro S. Urbani  
   267  
 Petruccius Marci Franconis de S. Mar-  
   tino filiorum Aldoni 33  
 Petructii *v.* Iacobuctius Simonis  
 Petructii *v.* Iohannutius  
 Petructius de li Franchy 113  
 Petructius dom. Raynutii 123  
 Petructius Acti *e* Actonis Ioveni *e* Iu-  
   veni sind., actor et nunt. castri Ri-  
   torsie 90, 92  
 Petructius Berge 126  
 Petructius Bonelli de castro Ritorsie  
   90  
 Petructius *e* Petruccius Mularius sind.,  
   proc., actor com. Esii 131, 133, 134,  
   136, 136, 137, 138, 139, 140, 141,  
   142, 143, 143, 144, 145, 146, 147  
 Petrus (dom.) presb. 120  
 Petrus (don.) conv. monast. S. Urbani  
   263  
 Petrus (mag.) camerarius Girardi Cos-  
   sadoce rectoris Marchie 52  
 Petrus de Aniana (mag.) med. et fa-  
   miliaris dom. <Bernardi abb. Mon-  
   tis Maioris> rectoris 175  
 Petrus de Ritorsia imp. auct. not. 90,  
   95  
 Petrus de S. Ypolito 210  
 Petrus fr. Bergonçi not., civis Mutine  
   163  
 Petrus iud. 59  
 Petrus not. *v.* Regus  
 Petrus ser Antonii Dominici 191; fr. *v.*  
   Arnaldus, Simon  
 Petrus Acti Micçoli <de castro Ritor-  
   sie> 91  
 Petrus Acti Petroni de castro Ritorsie  
   90  
 Petrus Actolini de castro Ritorsie 90  
 Petrus Alafredi (dom.) vic. in spiritua-  
   libus Marchie 204  
 Petrus Alberti de castro Ritorsie 90  
 Petrus Anthonius Claudii de Esio  
   pub. inp. auct. not. 72  
 Petrus Antonii de castro Belvedere  
   massarius 190  
 Petrus Blasii *e* Blaxii (mag.) 254;  
   sind., proc., actor com. Esii 131,  
   133, 134, 143, 143, 144  
 Petrus Bonomelli de castro Ritorsie 90  
 Petrus Ianni de castro Albarelli 113,  
   114  
 Petrus Fassie famil. potest. com. Esii  
   183

- Petrus Iannis de S. Archangelo 38  
 Petrus Miliane <de castro Ritorsie> 91  
 Petrus Pelle 113; *v.* feudum, terra  
 Petrutii de castro Belvedere *v.* Natalutius  
 Petrutii *v.* Iohannes  
 Petrutii *v.* Natalutius  
 Petrutii *v.* Venantius  
 Petrutius fil. dom. Nicholai Bussa 185  
 Petruçolo *e* Petruçoli *v.* Arie  
 Peverate *v.* Pipurate  
 Philippus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Philipputius dom. Baligani de Malatestis; fil. *v.* Tanus  
 Philipus Faracii 64  
 Phylippi *v.* Dominicus  
 Phyllip de Monte Ulmi *v.* Guertius  
 Phyllippus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Phyllippus (mag.) not. de Cingulo 159  
 Phyllippus de Asinellis de Bononia capit. civit. Esii 73  
 Phyllippus de Pitriolo (dom.) iud. gen. Marchie 193, 199  
 Phyllippus Alberti Guidi sind., actor, proc. et nunt. com. Esii 151, 152, 245, 246  
 Phyllippus Altiburge de Monte Ulmi (dom.) 194  
 Phyllippus Guerri 254  
 Phyllippus Iohannis Vernensis 130  
 Phyllippus Ugonis Spine de Florentia, pro Rom. Eccl. in Anconitana Marchia thesaur. 185, 187, 212, 213, 214, 215, 216, 217; ol. thesaur. 220, 223  
 Phyllipputius Guidonis de Murro 186  
 Phyllipputius Mathei de Esio 206  
 Phyllipçani *v.* Filiçani  
 Picca Ranaldi 233  
 Piccinici *v.* Iuntolus  
 Piccinici *e* Picinici de Esio *v.* Thomas dom. Iacobi  
 Piccinicus de Arcuvero 101  
 Piconetus Ercuviri 265  
 pignus 266, 267, 268, 269  
 Pigolacti *v.* Gabriel  
 Pilloris (de) *v.* Ubertus  
 Pini *v.* Fonte  
 Piovanelli *v.* Ribertinus *e* Rimbertainus  
 Piperate filii *v.* Hercuveri  
 Piperate *v.* Iohannes Petri  
 Pipurate *e* Peverate *v.* Matheus  
 Pirello (de) *v.* Perelli  
 Pirum, Pira *e* Pyra, *Apiro*, castrum 66, 68, 69, 109  
 – castellanus 67  
 – comune 66, 66  
 – districtus 68  
 – homo *e* homines 67, 68, 69  
 – potestas *v.* Bonuscomes *e* Bonus  
 – rector 67  
 – syndicus *v.* Moricus Paganuctii  
 – universitas 66, 66, 67, 68, 69  
 pirus 108; *v.* locus  
 piscare *e* pischare 239; *v.* ius  
 Piscis becarius 254  
 Pisiani *v.* Berardus  
 Pissina Alberti (de) *v.* Guilielmus q. dic. de Laude  
 Pitino (de) *v.* Malpelus  
 Placentia (de), *Piacenza*, *v.* Guilielmus, Iohannes, Ubertinus Catenatus  
 Placentinus de Offida (dom.) iud. 209  
 placitare 78  
 placitum 78  
 plagia *e* plaia *v.* Passarini  
 – castellare S. Viti 111  
 Plaie fundus 114; *v.* terra  
 Plani *v.* Plano  
 Plano (de) *e* Plani *v.* S. Marie  
 Plano *e* Plani de Murro *e* Morro fundus 115; *v.* molia, terra  
 Plano de Novale fundus 118; *v.* terra  
 Plano Gisi fundus 112; *v.* terra  
 plança 121  
 platea *e* plateum 264  
 – ante ecclesia S. Lucie castri <Serre Comitum> 148  
 – com. Esii 72, 88  
 – com. Gualdi 122  
 Plaçe de Magnano fundus 114  
 Plaçitus de Laiqua de Lenperelle (dom.) 265

- plovina 104, 120, 252  
 Pocçolo fundus 114; *v.* terra  
 Podio Riccardi (de) *v.* Fulco  
 Podium S. Marcelli, *Poggio San Marcello*, 153  
 – castrum 154, 156, 157  
 – curtis 153, 156, 157  
 – iurisdictio 155, 157  
 – homines 154, 156, 157  
 – terra 155, 156, 157  
 – territorium 156  
 Poltratus (mag.) not. potest. com. Esii 183  
 pons  
 – Esii 125; *v.* via  
 – S. Andree 71; *v.* via  
 pontifex *v.* Roma  
 Popospei filii *v.* Goço  
 populus *v.* Esium  
 portus 239  
 possessio *e* possessio 60, 61, 68, 102, 104, 110, 126, 127, 132, 133, 136, 141, 146, 154, 155, 156, 157, 159, 182, 240, 249, 250, 251; *v.* Serra S. Clerici  
 – Actoli Albriconi cum nep. de Staffulo 233  
 – Andree Vivoli Berge de Staffulo 233; *v.* trivium  
 – Bartholuctii Goçonis Blance 234; *v.* via  
 – Benedicti Coceronis 233  
 – Bevenuti Iohannis Actonis Rayni 234; *v.* via  
 – Bevenuti mag. Petri et Taribuli 233; *v.* nux  
 – Bonafilie Iohannis Acti Laurentii cum fil. Hercuveri Piperate 234; *v.* trivium  
 – corporalis 63, 65, 126, 253  
 – dom. Franchi et fr. de Sancto Paulo 234; *v.* via  
 – fil. Actonis Salvuoli 234; *v.* trivium  
 – fil. Hercuveri Piperate *v.* Bonafilie  
 – fil. Marti Acti de Staffulo 234  
 – fil. Petri Hugolini 234; *v.* trivium, via  
 – heredum Actonis Guidi 233; *v.* trivium  
 – heredum mag. Actonis Iohannis Petri 233; *v.* trivium  
 – heredum Osimani Andree de Staffulo 234; *v.* quadrivium  
 – Iacobuctii Iohannis Guarnerii 233; *v.* fracta, trivium  
 – Iacomecti Marci 234; *v.* trivium  
 – Iohannis Albrici Andree 234; *v.* quadrivium  
 – Iohannuctii dom. Ghisilerii 234  
 – Malpeli de Pitino 233, 234; *v.* fracta  
 – Martini Iovenis de Staffulo 234; *v.* quadrivium  
 – Melliorelli Actonis Fabri 234; *v.* via  
 – ol. dom. Ghisilerii 234; *v.* trivium  
 – q. est vel fuit Iohannis Petri 234  
 – Rogerii 234; *v.* via  
 – S. Egidii 233; *v.* trivium  
 – Taribuli *v.* Bevenuti mag. Petri  
 – Vitalis Actonis presb. 234; *v.* trivium  
 postulare 167, 169, 171, 172, 176  
 postulatio 173  
 potestates *v.* Albertus dom. Octonis *e* Ottonis de Mandello, Anthonius Iannis de Racaneto, Araldus de Bolaxo, Babillanus de Auria, Baliganus de Esio, Baliganus dom. Huguiççionis, Bartholomeus dom. Prendipartis de Mutina, Benghus de Bondelmonte de Florentia, Bernardus Cavalcantis, Bindus dom. Bonaccursi de Florentia, Bonuscomes *e* Bonus, Gentilis de Chiavelis de Gualdo, Gentilis de Mollano, Gentilis *e* Ientilis de Petriolo, Ghirardus Rangonis, Grassindonus de Luvisinis, Guido de Laçariis, Liaçaris *e* Liaçariis, Guido Tantidenarii, Iohannes dom. Accorrimbone de Tolentino, Leonus Corradi de Leonibus de Racaneto, Lupus de Lupis, Manens, Manfredus *e* Manfredinus de Saxolo, Matheus de Corrigia, Matheus Galluctii, Mons dom. Iacobi de Firmo, Nicholas dom. Iohannis de Paçis de Urbe,

- Nicolaus Quirini de Venetiis, Opicus e Obico de Pusterla, Pannocles de Mordecastellis de Luca, Putius de Rochetta, Rainaldus dom. Petri Gaini de Urbeveteri, Rainaldus de Monte Viridi, Rainaldus cd. dom. Simonicti e Simonecti de Esio, Robertus comes de Trivisio, Scanabeccus, Taddeus condam Lupi de Ubertis de Florentia, Trasmundus Geraldus de Tuderto, Ugolinus Novellus de Rubeis de Parma, Uguctio Uguctionis; *v.* Cremona, Esium, Marchia, Racanetum, Senogallia, Serra Comitum Rainaldi, Staffulum; *v. anche* eligere, preceptum, sequimentum
- prata 239, 240
- preceptum 91, 204, 238, 257, 261; potestatis 94, 136, 141, 262
- precium *v.* pretium
- preco *v.* vox preconia
- prefectus *v.* Urbs
- preiudicium e preiuditium 61, 217, 219, 224, 269
- Prendipartis de Mutina (dom.) *v.* Bartholomeus
- prepositi *v.* Thoma Fanensis, Ugo Rubeus Remensis
- presbiteri *v.* Albrico da Magnolati, Boninsengna, Iohannes, Petrus, Vitalis Actonis
- Presbiteri Bonihomini filii 117
- pretarius *v.* Rollandus
- pretium e precium 82, 93, 96, 126, 127, 129, 144
- Priciclis (de), *Precicchie*, *v.* Rainucius prior *v.* Eremitte, S. Marie Clarevallis priores *v.* Esium
- privilegium 4, 6, 21, 73, 166, 168, 170, 250, 256; *v.* cassatio
- Alexandri pape <IV> 81
  - Anibaldi Transmundi rectoris Marchie 58
  - concessum com. Esii a dom. Henrico rege 79
  - Frederici imp. <I> 77
  - Manfredi regis Sicilie 80
- Innocentii pape <IV> 75
  - Rainerii card. 75
- probare 61, 67
- processus 168, 171, 174, 193, 203, 204; *v.* causa
- iudiciorum e iudicii 250, 255
- proconsul Romanorum *v.* Anibaldus Transmundi
- procura *v.* instrumentum
- procuratio 162, 164, 262; *v.* exemplum; instrumentum
- procurator 5, 144, 168; *v.* Accursus Rainaldi Morici, Acto (mag.), Acto Blaxii, Aginictius Mattelde, Albergteptus Martini, Aldebrandinus, Andreas Morelli, Andreas Rainaldi, Angelus Ugolini, Aymerigus mag. Guilielmi, Bangnoctus dom. Lombardi, Benvenutus Petri de villa Meragi, Berlengerius de Soleriis, Bernaço e Bernaçonus Actolini, Bonfilius de Monte Sancto, Buccalata Salvi, Buccus Acti Sinati, Butolus Villani, Feus, Goço Blance, Ieremias fil. cd. Aldrevandini, Iohannes Hermagne, Iohannes prior monast. S. Marie Clarevallis, Iohannes Guidi de villa Tassanarie, Martinus Benedictoli de villa Meragi, Moricus Ugonis, Odevrandinus e Oldevrandinus, Palmolus Petri de villa Tassanarie, Petructius Mularius, Petrus Blasii, Phylippus Alberti Guidi, Rigus (fr.), Salinbene (fr.), Thomas dom. Iacobi Piccinici, Ufredutius Simonis
- Prode Actonis Morici de Serra S. Clerici 41
- profernum e proferulum *v.* Esium
- prohibere 156, 157
- promissio 63, 64, 67, 68, 69, 84, 85, 86, 91, 98, 100, 123, 141, 143, 144, 148, 149, 151, 161, 162, 163, 165, 176, 197, 198, 204, 223, 224, 245, 252, 254, 255, 261, 262, 264; *v.* instrumentum
- promissor *v.* Esium
- proprietas 60



- prorogatio 168, 171  
 prostumum 68, 260  
 protectio 78; *v.* Esium  
 protestare 167, 169, 171  
 protestatio 171, 197, 198; *v.* instrumentum  
 proventus 250, 255  
 provintia 188; *v.* Marchia  
 Pucço (de) *v.* Nicoluccus  
 Pulverigium *e* Pulvirisia, *Polverigi*, castrum 106  
 – comitatus 106  
 – curia 106  
 Pusterla (de) *v.* Opiçus *e* Obiço  
 Puthéo de Esio (de) *v.* Nicholutius  
 putheus *v.* S. Odri  
 Putius de Rochetta civit. Esii potest. 236, 240; *v.* mandatum  
 Pyre *v.* Pirum  
  
 quadrivium iuxta posses. Martini Iovenis de Staffulo et posses. Iohannis Albrici Andree et posses. heredum Osimani Andree de dicto loco 234  
 quaternum rogationum 245, 246, 247, 248  
 questio 60, 83, 100, 103, 104, 105, 126, 146, 154, 155, 166  
 quietare 60, 132, 162, 165, 166, 179, 197, 203, 249, 250  
 quietatio 5, 123, 124, 126, 131, 137, 163, 175, 176, 178, 179, 187, 193, 195, 198, 199, 200, 202, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215, 216, 217, 219, 221, 255; *v.* carta, exemplum, instrumentum  
 Quintarra fr. Ysardi de Stodian, famil. Giraldi de Tastis 237  
 Quinto Alberti filii 116  
 Quirini de Venetiis *v.* Nicolaus  
  
 Racanetum, Recanatensis, *Recanati*, 83, 85, 159; *v.* Anthonius Iannis, Leonus Corradi de Leonibus, Marcus Marci  
 – civitas 159  
 – comune 159, 159, 160, 160, 161  
 – homines 161  
 – iura 159  
 – notarii *v.* Dominicus Phylippi, Iacobus Galgani  
 – potestas *v.* Gentilis de Mollano  
 – syndicus 161; *v.* Firmanus Actonis Malgerii  
 – tenuta 159  
 – terra 159  
 Rainaldectus 186; ux. *v.* Iacomella  
 Rainaldi *v.* Guido  
 Rainaldi *v.* Guidonis  
 Rainaldi *v.* Persimon  
 Rainaldi *v.* Raynaldi  
 Rainaldi *v.* Serra Comitit *e* Comitum  
 Rainaldi *v.* Ubaldus  
 Rainaldi *v.* Ugo  
 Rainaldi comitis filii, nepotes Trasmundi <comitis de castro Murri> 8  
 Rainaldi <de castro Ritorsie> *v.* Forte  
 Rainaldi de Cingulo (mag.) *v.* Taddeus  
 Rainaldi *e* Raynaldi Angeli (dom.) *v.* Rainalductius *e* Raynalductius  
 Rainaldi Morici *v.* Accursus  
 Rainaldini *v.* Goço  
 Rainaldini *e* Rainaldino *v.* Ubaldus  
 Rainalducus Angeli 47  
 Rainalductius dom. Benveniatis civ. Perusinus 123  
 Rainalductius *e* Raynalductius dom. Rainaldi *e* Raynaldi Angeli (dom.) 142, 143, 164  
 Rainaldus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Rainaldus comes 8; fr. *v.* Trasmundus  
 Rainaldus de Agolante 103  
 Rainaldus de Barno 103; fr. *v.* Bartholus  
 Rainaldus de Fallerone (dom.) 193  
 Rainaldus de la Rubea 261; fr. *v.* Chunradus; nep. *v.* Raynalducus  
 Rainaldus dom. Actonis 86  
 Rainaldus dom. Petri Gaini *e* Gayni de Urbeveteri (dom.) potest. civit. Esii 174, 182, 183, 192; *v.* mandatum  
 – familiares *v.* Matheus Iohannis, Petrus Fassie, Thomassutius Tebaldu-  
 tii, Ventura

- notarii *v.* Poltratus, Ventura  
 Rainaldus familiaris Rainerii diac. card. S. Marie in Cosmidin 84  
 Rainaldus imp. auct. not. 101  
 Rainaldus Actonis Rodulfi de Serra Arcignani 37  
 Rainaldus Alberti 122; *v.* mansus  
 Rainaldus Aliocti de Casavolla 33  
 Rainaldus Amici 121; fil. *v.* Acto, Dominicus, Nicola; *v. anche* terra  
 Rainaldus Anastasii 112, 113  
 Rainaldus Berardi de Ripis 42  
 Rainaldus *v.* Raynaldus  
 Rainaldus Campane de Florentia (dom.) thesaur. Romane curie in Ancon. Marchia 177, 177, 178, 178, 216, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224  
 – notarius *v.* Renaldus  
 Rainaldus Fussi de Arcignano 11  
 Rainaldus Guidonis 111, 112  
 Rainaldus Ianis *e* Iohannis de Biterbo 56, 119, 120; *v.* Mons Turris, ortus, terra  
 Rainaldus Ote 91  
 Rainaldus Stephonis 122  
 Rainaldus Ugonis Brune (dom.) 147  
 Rainaldutii *v.* Andreolas  
 Rainaldutii (dom.) *v.* Bellutius  
 Rainaldutius de Monte Viridi potest. Esii 175  
 Rainerii *e* Raynerii *v.* Captius  
 Rainerii (dom.) *v.* Bartholomeus  
 Rainerii de Senis (ol.) *v.* Bonaventura  
 Rainerii de Valle *v.* Enrigus *e* Enricus  
 Rainerii *e* Raynerii Capcii *e* Captii (dom.) *v.* Simonectus *e* Symonectus  
 Rainerius (mag.) not. 123  
 Rainerius cap. Marchie 21  
 Rainerius de Gualdo (mag.) not. curie 194  
 Rainerius diac. card. S. Marie in Cosmidin *e* Cosmedin 21, 75, 81, 83, 84, 85; familiaris *v.* Rainaldus  
 – rector Marchie 56  
 – legatus Sedis apost. 73  
 – vicem gerens pape 82, 83, 84, 85  
 Rainerius iud. com. Esii 195  
 Rainerius Caçi 66  
 Rainerius Marti (dom.) 93, 95, 125, 134, 140, 144, 147  
 Raini *v.* Matheolus  
 Rainucius de Priciclis 16; fil. *v.* Gualterius, Iannarius  
 Rainuctii *v.* Andreas  
 Rainuctii *v.* Simon Actonis  
 Rainuctio (de) *v.* Goçius  
 Rainutius (mag.) not. de S. Geminiano, not. curie gen. 220  
 Rainutius de Turri imp. auct. not. et nunc not. gen. in Marchia 178  
 Rambertinus not., synd. com. Esii 205  
 Ramondini fil. 233; *v.* locus  
 Ramosceto (de), *Ramosceto*, *v.* Christianus Albrici  
 Ranaldi de Staffulo (dom.) *v.* Baliganus  
 Ranaldi *v.* Picca  
 Ranaldus Angeli 66  
 Ranaldus Berardi 66  
 Ranaldus *e* Raynaldus de Ripis (mag.) not. 245, 269  
 Ranaldus Parra famil. Giraldi de Tastis 237  
 Ranaldutii de Esio *v.* Bartolutius  
 Rangonis *v.* Ghirardus  
 Ranovardi *v.* Carvone  
 Ranovardi *v.* Limetus de Carvone rapina 79  
 Rasore (de), *Rosora*, *v.* compare (lu) ratificare 61, 250  
 ratificatio 255  
 ratihabitio 163, 228  
 Ravenna (de), *Ravenna*, *v.* Bonifatius, Guilielmus  
 Ravennates 164; *v.* denarii, libre  
 Raymundinis de Senogalia (de) *v.* Francisscus dom. Iacobini  
 Raynaldi *v.* Andreas  
 Raynaldi (dom.) *v.* Baliganus  
 Raynaldi Angeli *v.* Rainaldi  
 Raynaldi Berte *v.* Accurrimbona  
 Raynaldi Gocii *v.* Sinatus  
 Raynaldi Guidonis *v.* Bartholucius  
 Raynaldi *e* Rainaldi Sarraceni *v.* Deotaiude *e* Deutaiute Mathei

- Raynaldo (don.) conv. monast. S. Urbani 263
- Raynalducus nep. Chunradi et Rainaldi de la Rubea 261
- Raynalductius dom. Raynaldi Angeli *v.* Rainalductius
- Raynaldus cd. dom. Simonicti *e* Simonecti de Esio potest. castri Staffuli 225; vic. *v.* Bartholutius Iacobi Ursii; fil. et nep. 238
- Raynaldus de Figyhno fil. Maynepi, iud. et not. et nunc not. in Marchia gen. 200
- Raynaldus de Ripis *v.* Ranaldus
- Raynaldus *e* Ranaldus Bertrambi *e* Bertranbi (dom.) 108; consul civit. Esine 263, 264
- Raynaldus Acti Acte de castro S. Urbani 267
- Raynaldus Acti Çanini de castro S. Urbani 267
- Raynaldus Alberti de castro S. Urbani 267
- Raynaldus Iohannis Bumbi 262
- Raynerii *v.* Benevenutus
- Raynerii *v.* Rainerii
- Raynerius de Brancaleone 5
- Raynerius de Nursia (dom.) iud. et asses. com. Esii 243
- Rayni *v.* Bevenutus Iohannis Actonis, Rogerius Iohannis Actonis
- Raynutii (dom.) *v.* Petructius
- Reate (de) *v.* Simon
- rebellio 237, 238
- rebellis 82
- Eccl. Rom. *v.* Forosynfronium
- Recanatensis *v.* Racanetum
- recolta 151, 195
- de Ancona seu de Fano 245
- rectores *v.* Esium, Marchia, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici; *v.* *anche* elligere, sequimentum
- redditus 84
- redifficare 267
- refectio dampnorum et expensarum 61, 89, 93, 97, 127, 163, 183, 231; dampni *e* dampnorum, sumptuum et expensarum 152, 153, 246
- reformatio 84, 85
- refutatio 138, 193
- Regina de Ancona (de) *v.* Iannes Petri Albrici
- Regio (de) *v.* Guido, Guido de Laçariis, Grassindonus de Luvisinis, Iacobus, Iohannes Vetuli
- Regus *e* Petrus not. 258, 259, 262
- relictatio 157
- Remensis *v.* Ugo Rubeus
- remissio 138, 166, 187, 193, 197, 255
- Renaldus de Florentia fil. Manecti not., imp. auct. not. et nunc dom. thesaur. pro Romana Ecclesia *e* curia not. 187, 214, 216, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 225
- iud. et not. 221
- Rençano *e* Rençani fundus 118; *v.* terra
- renuntiatio *e* renunciatio 61, 138
- represalia 162, 165
- representatio *v.* instrumentum
- requisitio 251
- res 55, 61, 62, 67, 68, 83, 95, 126, 127, 128, 129, 160, 174, 229, 238, 239, 240, 250, 251, 255, 258, 260; *v.* Collis Montani, Esium, S. Urbanum;
- v. anche* constitutio nova, ypotheca
- heredum Marinutii Nicole de Exio 72
- venales 78
- resarcire 181, 253, 265
- residentia 243
- responsio 155
- restitutio *e* restitucio 142, 251, 268
- retia *v.* ius
- Retorsia *v.* Ritorsia
- Revellono (de), *Rovellone*, *v.* Gentilis, Gentile *e* Ientilis Corradi
- revocare 61, 251
- reges *v.* Henricus, Manfredus
- Ribertinus *e* Rimbertainus Piovaneli thesaur. Rom. Eccl. in Marchia 209
- Riccus de Caristo 122
- Rictius de Tuderto (mag.) 171
- Rigi *v.* Iacobutius Actonis
- Rigi *v.* Rigo
- Rigi filii 114

- Rigi Gisi filii 121  
 Rigii de castro S. Urbani *v.* Acorsetus Albertucii  
 Rigo *e* Rigi *v.* Monte  
 Rigo (de) *v.* Fante  
 Rigo Pastirone 114, 115  
 Rigo Perlauterii filii 114; *v.* terra (q. hab.)  
 Rigoctius de Augubbio *e* Augubio (dom.) iud. com. Esii 155, 159, 160  
 Rigoctius dom. Bartholi sind., actor et nunt. castris Ritorsie 90, 92  
 Rigola 111; *v.* terra  
 Rigucius Agustoli 122  
 Rigus (fr.) conv. monast. Claravallis de Castagnola, sind., actor, ychonomus et proc. 102  
 Rigus comes 110; *v.* terra  
 Rigus Guidonis de Serra S. Clerici 41  
 Rimbertinus *v.* Ribertinus  
 Rimini (dom.) *v.* Bartholuctius  
 Riminus Ercuveri (dom.) 134, 140, 143, 144  
 Riparoli *v.* Ripe  
 Ripatransone (de), *Ripatransone*, *v.* Asselmus, Iacobinus Petri  
 Ripe, *Ripe (nei pressi di Santa Maria Nuova)*, villa 120, 120, 193, 195; *v.* Albricus Actonis Goçonis, Albricus Ruberti, Canpuço, Gironus, Grimaldus Petri, Gualterius Anto, Iohannes Actonis Vivi, Lidanus, Mese, Rainaldus Berardi, Ranaldus *e* Raynaldus, Stephanus Rollanni  
 – castrum 106, 122  
 – comune 106  
 – curia 121, 122; *v.* terra  
 – curia seu guardia 106, 107  
 – homines 7, 106, 107, 193  
 – Riparoli 129  
 Ripsis (de), *Ripe di Senigallia*, *v.* Gogo  
 Ripus Bonatte 107  
 Ritus Cianbini de castro Belvedere massarius 190  
 Ritorsia, Rotorsia *e* Retorsia, *Rotorscio*, *v.* Acto cavatore, Acto dom. Petri, Acto faber, Acto Bancunelli, Acto Bonomi, Acto Morici, Actuctius Vitalis, Actus Alberti, Actus Gocii, Albertus Alegii, Albertus Bancunelli, Albertus Petri, Albriconus nepos Bonelli Petri, Albricus Girardi, Albricus Petroni, Angelus Marti, Baldanus Petri Montanarii, Barontius Alberti, Bernardus Petroni, Bonellus Petri, Compagnonus Pace, Forte Rainaldi, Goçectus Goçii, Guidonus Ioveni, Guiductius Aldegini, Guiductius dom. Petri, Iohannes Albertini, Matheus Aldegini, Petructius Bonelli, Petrus, Petrus Acti Micçoli, Petrus Acti Petroni, Petrus Actolini, Petrus Alberti, Petrus Bonomelli, Petrus Miliane, Salvus Gualterii, Ugolinus Angeloni, Vagnato, Venutus Angeloni, Venutus Bonomi, Venutus Ote  
 – bona 91, 93  
 – castrum 90, 90, 91, 92, 92, 93, 263  
 – comune 92  
 – curia 92, 93, 263  
 – districtus 93  
 – ecclesia *v.* S. Marie Adque Fossee  
 – homines 90, 92, 93  
 – iurisdictio 92, 93  
 – senayte 263  
 – syndicus, actor et nunt. *v.* Petructius Acti *e* Actonis Ioveni *e* Iuveni, Rigoctius dom. Bartholi  
 – universitas 91, 92, 93  
 riva *e* ripa 239; *v.* Esinus flumen rivus 106, 111, 114  
 – a cloca de Monte S. Viti 110  
 – currens 121  
 – de Fonte Grasse 111  
 – Fontis 120  
 – Galoppi 113  
 – Pereti 111  
 – temporalis 112, 113, 117, 118  
 – temporalis currens 111, 114  
 Riçi *v.* Gratianus de Benedicto Roberti Malecapitis *v.* Thomassius  
 Robertus (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola 60  
 Robertus camerarius Girardi Cossadocce rectoris Marchie 23

- Robertus comes de Trivisio civit. Esi-  
ne potest. 136
- roborare 85
- roboratio 191
- Rocca (de) *v.* Sinilduccius *e* Siniluctius
- rocce *v.* Gentilis Corradi
- Rocha (ol. de) *v.* Iontolus
- Rochetta (de) *v.* Putius
- Rodulfi *v.* Iohannutius
- Rodulfi *v.* Marcellinus
- Rodulfi de Serra Arcignani *v.* Rainal-  
dus Actonis
- Rodulfo (de) *v.* Marsilio
- Rodulfus (dom.) iud. dom. Guidonis  
Tantidenarii potest. Hesii 108; *v.*  
mandatum
- Rodulfus (don.) conv. monast. S. Ur-  
bani 263
- Rodulfus de dom. Viviano 103
- Rodulphus de Fulgineo iud. et ass.  
com. Esii 6
- Roffinus *e* Rofinus de Stradiliano *e*  
Stradilliano (dom.) thesaur. et nunt.  
dom. pape 196, 197, 198
- familiares *v.* Corradutius, Iohannes  
Cristiani, Lanfrancus, Roggerius  
dom. Massarelli de Macerata
- rogatio 245, 247; *v.* quaternum
- Rogerii *v.* Guiduptius
- Roggerius *v.* Roggerius
- Roggerius de Civita Nova (dom.) 254
- Roggerius fil. dom. Roggerii de Acculo  
*v.* Roggerius
- Roggerius imp. auct. not. 181
- Roggerius Bellengerius not. potest. Esii  
269
- Roggerius Iohannis Actonis Rayni 234;  
fr. *v.* Bevenuto; *v. anche* possessio,  
via
- Roggerius *e* Roggerius de Florentia  
(dom.) thesaur. dom. pape in Mar-  
chia 200, 202, 204; proc. *v.* Feus
- Roggerius *e* Roggerius Thome Arlocti  
de Acculo (dom.) 136, 141; fil. *v.*  
Corradus, Roggerius
- Roggerius dom. Massarelli de Macera-  
ta famil. domini Rofini <de Stradi-  
liano> 196
- Roggerius *e* Roggerius fil. dom. Rogge-  
rii de Acculo 141, 142; fr. *v.* Cor-  
raductius
- castra 141, 142
- homines 142
- iura 145
- terra 141, 142
- ville 141, 142
- Roggerius *e* Roggerius Pauli (dom.)  
164, 201; iud. Esinus civis 196
- rogitum 54
- Rolandus *e* Rollandus not. 83
- Rolandus, Rollandus *e* Rullandus  
rector Marchie 50, 52, 54, 55
- Rollandi *v.* Ugolinus
- Rollandus pretarius 13
- Rollandus *v.* Rolandus
- Rollanni de Ripis *v.* Stephanus
- Rollannus Rubeus (dom.) 205
- Roma, Romanus, *Roma*; *v. anche* Urbs
- auditor licterarum contradictarum  
<dom. pape> *v.* Giffredus de Ana-  
gni
- auditor gen. causarum camere dom.  
pape *v.* Bernardus Iohannini
- camera *e* cammera 178, 184, 202,  
207, 212, 215, 239
- civis 240; *v.* Egidius dom. Gaite,  
Iacobus Petri Ottabiani, Thomas-  
sius Roberti Malecapitis
- eccl. *v.* S. Marie in Cosmidin *e* Co-  
smedin, S. Martini
- imperatores Romanorum *v.* Frederi-  
cus *e* Fridericus <I>, Fridericus  
<II>
- proconsul Romanorum *v.* Anibal-  
dus Transmundi
- Sedes apostolica *e* appostolica, Ec-  
clesia Romana *e* universalis, curia  
Romana *e* generalis 74, 82, 83, 84,  
168, 169, 170, 171, 174, 175, 176,  
177, 178, 179, 185, 186, 187, 192,  
193, 194, 195, 196, 197, 198, 199,  
200, 202, 207, 214, 215, 217, 218,  
219, 220, 221, 222, 223, 224, 237,  
238, 240, 250, 264, 268; ap. Sede  
vac. 73, 122, 136, 175, 179, 205,  
209, 225, 228, 232, 243, 244, 245;

- camerarius *e* cammerarius *v.* Berardus; exbannitus *v.* Bartholomeus dom. Prendipartis de Mutina; legati *v.* Nepoleo dom. Andriani diac. card., Rainerius diac. card. S. Marie in Cosmidin *e* Cosmedin, Simon presb. card. tit. S. Martini; libri bannorum et condemnationum curie gen. 187; libri et quaterni curie 204; notarii *v.* Benvenutus Lombardi de Cingulo, Diotesalve Benvenuti de Lavenano, Iacobus de Tingnosis, Rainutius (mag.), Renaldus fil. Manecti; nuntius *v.* Roffinus *e* Roffinus de Stradiliano; patrimonium 74, 83, 84, 85; thesuararius *e* thesaurerius *v.* Aringus de Florentia, Phylippus Ugonis Spine de Florentia, Rainaldus Campana de Florentia, Ribertinus Piovanelli, Roffinus *e* Roffinus de Stradiliano, Roggerius *e* Rogerius de Florentia
- vicem gerens pape *v.* Rainerius diac. card. S. Marie in Cosmidin *e* Cosmedin
  - papa *e* pontifex 21, 23, 58, 69, 81, 167, 171, 184, 212, 259, 260; *v.* Alexander IV, Benedictus IX, Benedictus XII, Bonofatius VIII, Celestinus <III>, Clemens IV, Clemens V, Eugenius IV, Gregorius <IX>, Gregorius X, Honorius *e* Onorius III, Innocentius *e* Innocencius IV, Innocentius V, Innocentius VI, Innocentius VII, Martinus IV, Martinus V, Nicholaus III, Nicolaus *e* Nicholaus IV
    - hostiarius pape *v.* Bianchutius
- Romagnola *e* Romaniola 174, 186; vicarius gen. regii *v.* Percevallis  
 Romana de Mutina (de) *v.* Matheus  
 Romani *v.* Çoptus  
 Romani de Florentia *v.* Çeptus  
 Romanus Arcuveri capit. com. Esii, arbit. 100  
 roncinus 44; *v. anche* equus  
 roncum 104  
 Rose *v.* Thomas
- Rosorio (de), *Rosora*, *v.* Dominicus, Salvus  
 Rotorsia *v.* Ritorsia  
 Rovellono (de), *Rovellone*, *v.* Fidesminus Ientilis  
 Rovilliano, Rovelliano *e* Rovelliano (de), *Rovelliano*, *v.* Amator *e* Amador, Companio  
 – homines 27  
 Rubea (de) *v.* Chunradus, Rainaldus  
 Rubei de castro Belvedere *v.* Bartolus  
 Rubeis de Parma (de) *v.* Ugolinus Novellus  
 Rubeo *v.* Goço  
 Ruberti *v.* Matheus  
 Ruberti *v.* Monte  
 Ruberti de Ripis *v.* Albricus  
 Rubeus *v.* Rollannus  
 Rubeus *v.* Ugo  
 Ruffinus Gambarus not. 269  
 ruina 176  
 Rullandi de Versciano *v.* Gualterius  
 Rullando *v.* Rolando  
 Rullandus *v.* Rolandus  
 Rustici de Ancona *v.* Iohannes  
 Ruçerii *v.* Acto  
 Ruçerii *v.* Albertino
- Saba 118  
 Sabatina fundus 114; *v.* terra  
 Sabbatini de castro Belvedere *v.* Iohannes  
 Sabbatutii de castro Belvedere *v.* Dominicus  
 Sabo *v.* Sanbo  
 Sacese Ianni Morici de Cerlongo 35  
 sacramentum 56, 67, 70, 119, 180, 261  
 sacrastia episcopatus *v.* Esium  
 sacrilegium 237  
 Sala (*loc.*) 107; eccl. *v.* S. Iohannis  
 sala magna palatii com. *v.* Esium  
 salarium 154, 156, 157, 158, 162, 165, 173, 243, 271  
 salectum 125  
 Salinbene dom. Berte (mag.) not. 122  
 Salinbene (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Salinbene (fr.) sind., actor, proc. et

- nunt. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99
- Salvi *v.* Buccalata, Bocalata *e* Boccalata
- Salvi Franconi *v.* Acto
- Salvo (de) *v.* Matheus
- Salvuctius Actonis not. 244
- Salvuctius Alberti Fugite *e* Fuite 123, 233
- Salvuoli fil. *v.* Actonis
- Salvus 220; fil. *v.* Chissimus, Vannes
- Salvus de Rosorio (dom.) 98
- Salvus tab. 113, 115
- Salvus Gualterii de castro Ritorsie 90
- Salvus Lothingi 218
- Salvutius Florani 231
- Sanbo *e* Sabo de Bonefilie a Morro 116, 117
- Sanbone *v.* Alberto
- sanctio 77
- S. Andree *v.* pons
- S. Andree *v.* Valle
- S. Andree Vecli eccl. 109
- S. Angeli eccl. 120; *v.* terra
- S. Aragho (*loc.*) 239
- S. Archangelo (de) (*loc.*) *v.* Petrus Ian-nis
- S. Benedicti *v.* Ordo
- S. Benedicti eccl. 60, 78, 104, 249, 252; *v.* terra
- S. Crucis *v.* Mons
- S. Crucis porta 264
- S. *e* B. Floriani martiris eccl. (*in Iesi*) 67, 88
- S. Egidii *v.* possessio, trivium
- S. Elene Gini, S. Elena, eccl. 265
- abas *v.* Albertus
- monacus *v.* Palmerius
- S. Eleupidius *e* Elpidius, S. Elpidio a Mare, 168; *v.* Marchus, Marcus Iacobi
- S. Faustino (de), *v.* Ugolinus
- S. Filippo Plani (de) (*loc.*) *v.* Iacobus Leonardi
- S. Florentii Auximani monasterium 204
- monacus *v.* Leopardus
- S. Floriani parrocchia (*di Iesi*) 241
- S. Geminiano (de), S. Gimignano, *v.* Rainutius (mag.)
- S. Germano (de) *v.* Tufus
- S. Iermani *v.* Iohannes
- S. Iohannes de Sala eccl. 107
- S. Iohannis *v.* Cerreti
- S. Iohannis *v.* fossatus
- S. Iohannis fundus 110; *v.* silva, terra
- S. Iohannis grantia 239
- S. Iohannis Murri *e* de Morro <eccl.> 115, 116, 117; *v.* terra
- S. Iusto (de) *v.* Iohannes ser Pauli, Filippus ser Mathei
- S. Laurentii eccl. 78
- S. Laurentii de Antignano eccl. 71
- S. Laurentius de Valle castrum 168; *v.* Ionathas
- S. Laurentius in Campo, San Lorenzo in Campo
- comitatus 189; *v.* iudices
- iudicatus 174; *v.* Bonifatius de Ravenna
- S. Leonardi hospitalis 78
- S. Lucie eccl. (*di Serra dei Conti*), 148
- S. Mameo (de) *v.* Uguectus
- S. Marcellus, San Marcello, castrum 8
- homines 8
- villa 71, 78
- S. Maria de Basscano <eccl.> 106
- S. Maria de Follonica, collis 109
- S. Marie de Plano, Plani *e* Plane, S. Maria del Piano, monasterium 17, 115, 116, 117, 118; *v.* molia
- abas 263
- S. Marie de Serra villa (*vicino Cupramontana*), 138
- S. Marie in Cosmidin *e* Cosmedin diac. card. *v.* Rainerius
- S. Marie Adque Fossee eccl. (*di Ritorscio*) 91
- S. Marie Claravallis, Clarevallis, Clarevalle *e* de Clarevalle Castagnole *e* de Castagnola *e* Castagnola, Cisterciensis Ordinis, *abbazia di S. Maria di Chiaravalle in Castagnola*, 59, 111, 112; *v.* anche Claravallis
- claustrum, domus Claravallis
- abbas 62; *v.* Iohannes, Oddo, Simon
- actores *v.* Iohannes prior, Rigus (fr.), Salinbene (fr.)

- agrifolium 60, 249; *v. via*
- bona 61
- calcinarium anticum 60, 249; *v. via*
- camera dom. abbatis 100
- canpus *e* campus 60, 104, 249; *v. via*
- cimiterium 103
- claustrum 78
- collegium 60, 62, 249, 250, 251, 252, 255
- conventus 60, 62, 249, 250, 251, 252, 255
- conversus 102; *v. Intesus, Rigus*
- ecclesia 61, 62, 103, 249, 250
- infirmitorium monachorum 62
- molendinum 104
- monaci *v. Andreas, Angelus, Angelus (altro), Ardoinus, Bartholomeus, Bartholus, Bartholus (altro), Bartholus (altro), Benedictus, Benedictus (altro), Defensor, Deudatus, Dominicus, Dominicus (altro), Dominicus (altro), Dominicus (altro), Ferrectus, Ferrectus (altro), Filippus, Francissus, Girardus, Guido, Guilielmus, Iacobus, Iacobus (altro), Ianbellinus, Iohannes, Iohannes (altro), Iuncta, Iunta, Iunta (altro), Leonardus, Manfredus, Manfredus (altro), Marcellinus, Marchus, Matheus, Mercatans, Milanus, Milanus (altro), Paganus, Palmerius, Palmerius (altro), Pangracius, Philippus, Phylippus, Rainaldus, Robertus, Salinbene, Salinbene (altro), Simon, Thomas, Thomas (altro), Tibarilis, Transmundus, Ugo, Ugolinus, Valentinus, Ventura, Ventura (altro), Vita, Çunta*
- monasterium 60, 61, 62, 99, 100, 101, 102, 103, 105, 249, 250, 251, 252, 253, 255
- nuntii *v. Iohannes prior, Salinbene (fr.)*
- palatium *v. Esium*
- priores *v. Iohannes, Paulus*
- procuratores *v. Iohannes prior, Rigus (fr.), Salinbene (fr.)*
- sindici *v. Iohannes prior, Rigus (fr.), Salinbene (fr.)*
- supprior *v. Iacobus*
- vallatum molendini 104
- via guardata 104
- yconomi *e* ychonomi *v. Iohannes prior, Rigus (fr.)*
- S. Marie Molliani (*loc.*) 125
- S. Martini presb. card. *v. Simon*
- S. Martinus filiorum Aldoni *e* Aldonis, S. Martino dei figli di Aldone (*villa nei pressi di Ostra*) 64; *v. Acto Ugonis, Munaldus Bonfilii Munaldi, Petrucius Marci Franco-*
- castellani 146
- castrum 146
- comune 65
- curtis 146
- habitatores 146
- homines 64, 146
- sindici 65; *v. Acto Ugonis, Munaldus Bonfilii Munaldi*
- villa 64, 65, 146
- S. Michael de Alparicio <eccl.> 104
- S. Nicolay burgus (*di Iesi*) 264
- S. Nicolay eccl. (*di Serra dei Conti*) 97
- S. Odri
- ecclesia 108
- putheus 108
- S. Paulo (de), S. Paolo, *v. Franchus*
- S. Pelegrini *v. Mons*
- S. Petri eccl. (*di Belvedere*), 191
- S. Petri Lippiani eccl. 111; *v. vinea*
- S. Phylippi curia 107
- homines 107
- S. Salvatoris villa 78
- S. Silvestri eccl. 109
- S. Silvestri mons 106
- trivium 106
- S. Stefani *e* Stephani *v. fossatus*
- S. Stephani Campalliani *e* de Canpalliano eccl. (*di Staffolo*) 108, 234
- S. Systi eccl. (*di Orvieto*) 5
- S. Theodori eccl. (*di Staffolo*), 234; *v. trivium, via*
- S. Urbani, S. Urbano, monasterium 263, 264, 268



- abbas *e* abas 264; *v.* Benevenutus, Vigilius
- bona 263, 264, 268
- conversi *v.* Acto, Amaçaboves, Maço, Petrus, Raynaldo, Rodulfus, Urso
- ecclesie 263
- homo 264
- monaci *v.* Albrico, Guido, Morico, Petrus
- syndicus *v.* Moricus Alberti Martini
- S. Urbanum, *S. Urbano*, castrum 263, 264, 266, 267, 268, 269; *v.* Acorsetus Albertucii Rigii, Acto Longus, Albricus Petri, Dominicus Octe, Gaocius Marconus, Gixius Petri Iohannis, Gualterius Atti Bonafilii, Matheus Turtora, Moricus Alberti, Paliucius Avidoni, Paraboca, Petrucius Girardi, Raynaldus Acti Acte, Raynaldus Acti Çanini, Raynaldus Alberti, Venutus Peragalina, Venutus Petri Massarie, Venutus Iohannes
- bona 266, 268
- curia 263
- districtus 267, 269
- homines 263, 264, 266, 267
- res 268
- persone 268, 269
- senayte 263
- syndicus *e* nuncius *v.* Iohannes Octe
- universitas 268
- S. Virigale *v.* Monte
- S. Vitalis, *San Vitale*, castrum 79
- S. Viti trivium 71
- S. Vitus *v.* Mons S. Viti
- S. Ypolito (de) *v.* Petrus
- S. Çeorgii *e* Çeorçus *v.* fossatus, silva, terra
- sanguis 186
- Sardinie, *Sardegna*, rex *v.* Henricus
- Sarraceni *v.* Deotaiude *e* Deutaiute Mathei Raynaldi
- Sarçanum, *Sarzano*, villa 263
- Sassi (de) *v.* Benedictus
- Savini *v.* Stefanus
- Saxi *v.* Albricus
- Saxis (de) *v.* Albertus
- Saxolo (de) *v.* Manfredus *e* Manfredinus
- Saxum, *Sasso*
- homines comunis 55, 56
- Saxus 258
- Scanabeccus potest. com. Esii 56
- scandalum 176, 238
- Scangni de Murro *v.* Matheolus Palmi
- Scangni de Murro *v.* Simonectus Floriani
- Scangni de Tolentino *v.* Corradutius
- Scangno de Marçano filii 114
- Scangnus (mag.) not. Nicholai dom. Iohannis de Paçis de Urbe potest. com. Esii 243
- Scarparia fundus 121; *v.* terra
- Scarpecta (q. alio nom. voc.) *v.* Venantius Petrutii
- Scarpilio *v.* Stepho *e* Stefo
- scelus 237
- scharcare *v.* ius
- Sclavice (de) *v.* silva
- scole *v.* Esium
- Scotius *v.* Matheus
- scriba *v.* Esium
- scrina *v.* Antignanum
- scriptum 155, 156, 157, 197, 199, 217, 219, 221, 224
- apostolicum 74, 82
- scriptura 102, 193, 226, 229, 246, 248, 251
- publica 6, 73, 223, 248, 256
- Scurtalepore (de) *v.* Gualterius
- seculares *v.* homines
- Sedes apostolica *v.* Roma
- selquaticum 148, 149
- Selva Stati *e* Colle de Silve Stati fundus 116; *v.* silva, terra
- Sena (de), *Siena*, *v.* Andreas
- senaita *e* senayta 132, 136; *v.* Faete, S. Urbanum
- senaitare *e* senaytare 226, 229
- senaitatio *e* senaytatio 226, 230
- senatus consultum *v.* Velleianum
- Senebaldi *v.* Andreas
- Senebaldi *v.* Matheus

- Senis (de) *v.* Bonaventura ol. Rainerii  
 Senogallia, Senogalia, Senegallia, Senegalia, Senegallium, Senogalliensis, *Senigallia*, 112; *v.* Bonfilii, Christofarus, Franciscus dom. Iacobini de Raymundinis, Todinus Petri  
 – cives 237; *v.* Vannolus de Mondavio  
 – civitas 70, 237, 238  
 – comitatus 237, 263  
 – comune 18, 59, 70  
 – consilium 70  
 – consiliarii *v.* Angelus Paganelli, Guidutius Petri, Nicola Novelli de Stachio, Stefanus Savini, Virgilius Anselmi  
 – diocesis 239  
 – districtum 70, 237  
 – episcopatus 77  
 – potestas 71; *v.* Uguctio Uguctionis  
 – terra 239  
 – territorium *e* teritorium 70, 71  
 sententia *e* sententia 5, 82, 88, 102, 155, 157, 158, 168, 170, 171, 174, 203, 204; *v.* causa, exemplum, instrumentum  
 – excommunicationis 198  
 sequella potestatis 267  
 sequimentum *e* sequimenta  
 – potestatis Esii 67, 88  
 – potestatis *e* vel rectoris Esii 93, 96, 146, 152, 246, 260  
 – rectoris Esii 98  
 Serici *v.* Actus  
 Serra Arcignani, *Serra di Arcignano*, <villa> *v.* Damianus Nicole, Rainaldus Actonis Rodulfi  
 – homines 27, 28, 29  
 Serra Comitum *e* Comitum Rainaldi, *Serra dei Conti*, 172; *v.* mandata  
 – actores *v.* Acto (mag.), Aymerigus mag. Guilielmi  
 – bona 97, 98, 149  
 – castellanus *v.* Moricutius Fici  
 – castrum 96, 97, 97, 98, 147, 149, 150, 271  
 – civitas 148  
 – colloquium generale 97  
 – comitatus 148  
 – comune 96, 97, 147, 148, 149, 150, 172, 172, 173, 180  
 – consilium 172, 173, 243, 270  
 – consul et rector *v.* Gunçolinus dom. Nicodemi  
 – curia 96, 149  
 – districtus 148  
 – ecclesie *v.* S. Lucie, S. Nicolay  
 – homines 96, 148, 149, 150, 172, 173, 180  
 – iura 98  
 – iurisdictio 96  
 – officiales 180  
 – palatium com. 271  
 – potestas 172, 173; *v.* Baliganus de Esio  
 – procuratores *e* nuntii *v.* Acto (mag.), Aymerigus mag. Guilielmi, Butolus Villani  
 – syndicus *e* syndicus 173, 243; *v.* Acto (mag.), Aymerigus mag. Guilielmi, Butolus Villani  
 – sigillum 172, 243  
 – terra 172, 172, 173, 180  
 – universitas 96, 97, 98, 148, 149, 150  
 Serra Comitum *v.* Serra Comitum  
 Serra Fellonice (*loc.*) 233; *v.* via Serra S. Clerici, *Serra S. Quirico*, *v.* Iannes Agreste, Prode Actonis Morici, Rigus Guidonis  
 – actores *v.* Acto Blaxii, Andreas Rainaldi, Bernaço *e* Bernaçonus Actolini, Moricus Ugonis  
 – bona 260  
 – castellanus 260  
 – castrum 258, 259, 260, 261  
 – comune 257, 259, 261  
 – comunitas 258  
 – consiliarii 258  
 – consilium 258  
 – consul 260; *v.* Villanus Octonis *e* Acti Traserii  
 – homines 260, 261  
 – iura 261  
 – possessio 261  
 – procuratores *v.* Acto Blaxii, Andreas

- Raynaldi, Bernaço e Bernaçonus Actolini, Moricus Ugonis  
 – rector 260; *v.* Villanus Octonis e Acti Traserii  
 – sindici *v.* Acto Blaxii, Andreas Raynaldi, Bernaço e Bernaçonus Actolini, Moricus Ugonis  
 – universitas 259, 261  
 Serre Augelli, *Serra di Ugelli*, castrum 182  
 – palatium 182, 182  
 servire 114, 137, 146  
 servitium e servitium 65, 78, 137, 161, 264  
 – debitale VI denarios 121  
 – uno paro de capponi e unum parium capponi 114, 115  
 – uno cappone 114  
 – VIII denariorum 114  
 Servitor Dominici de castro Belvedere massarius 190  
 sestarium 268  
 Sibello fundus 116; *v.* silva, terra sichare *v.* ius  
 Sicilie, *Sicilia*, rex *v.* Manfredus  
 Siffredi *v.* Sifredi  
 Sifredi *v.* Guido  
 Sifredi, Siffredi, Gifredi, Çifredi e de Çuffredo *v.* Fantebonus e Fantibonus  
 sigillum 83, 85, 172, 174; *v.* Serra Comitis Rainaldi  
 – dom. Berardi dom. pape cammerarii 184  
 – Frederici el. Yporiensis 189  
 signum e singnum 6, 72, 167, 168, 177, 191, 232, 240, 241, 242, 265  
 silba *v.* silva  
 Sileuci fundus 120; *v.* terra  
 silva e silba 60, 102, 104, 110, 115, 240, 249, 255  
 – Bandita e Bandite 71, 105; *v.* via  
 – Carpineta 116  
 – Castagnola e Castagnole 78, 101, 102, 104  
 – curie <Murri> 117  
 – de Scavice 114  
 – Gangalia 11  
 – in fundo castellare Monte S. Viti 111  
 – in fundo Colle de Silve Stati 116  
 – in fundo Monte Rigi 113  
 – in fundo Sibello 116  
 – in fundo Spineta 112  
 – in fundo Taibani 110  
 – in fundo S. Iohannis, q. fuit de Brocardo 110  
 – in Monte S. Viti 111  
 – S. Çeorgii 116  
 Silve Stati *v.* Colle  
 Silvester fr. Albrici Çangni 121  
 Simeonis *v.* Guido  
 Simeonis de Amelia *v.* Mannus  
 Simon (dom.) abbas S. Marie Clavallis 102  
 Simon (fr.) mon. S. Marie Clavallis de Castagnola 60  
 Simon de Petro 103  
 Simon de Reate app. Sedis auct. not. 223  
 Simon presb. card. tit. S. Martini, rector Marchie 192, 193; legatus Sedis appost. 194  
 Simon ser Antonii Dominici 191; fr. *v.* Arnaldus, Petrus  
 Simon Actonis 181  
 Simon Actonis Rainuctii (dom.) 134, 144, 151  
 Simon Albertoni 126  
 Simon Iohannis de Versciano 26  
 Simon Magalocci 90, 93, 140  
 Simon Malescalchi de castro Belvedere massarius 190  
 Simon Petri 39  
 Simon Venture aut. imp. not. 265  
 Simonecti *v.* Simonicti  
 Simonectus de Valle 3, 181, 183  
 Simonectus dom. Gemme 195  
 Simonectus e Symonectus dom. Rainerii e Raynerii Capcii e Captii 3, 64, 96, 123, 125, 139, 140, 143, 151, 164, 245; fr. *v.* Bartholomeus  
 Simonectus Bonaiuncte de Esio 213  
 Simonectus Boneiuncte 123  
 Simonectus Floriani Scangni de Muro 186

- Simonettus de Donazano 237; fil. *v.* Muzzolus, Oddutius
- Simonicti *e* Simonecti de Esio (cd. dom.) *v.* Raynaldus
- Simoninus Cangni 131
- Simonis *v.* Ugolinus
- Simonis *v.* Çontola
- Simonis *e* Symonis de castro Staffuli *v.* Ufredutius
- Simonis de Montegranario *v.* Antho-  
nius
- Simonis Bovis *v.* Accorrimbona
- Simonis Bovis *v.* Iuncta
- Simonis Petructii *v.* Iacobuctius
- Simonus *e* Symonus fil. qd. Martini  
med. de Grego not. potest. com.  
Esii 62, 64, 65
- Simus (dom.) miles potest. Esii 125
- Sinati *v.* Buccus Acti
- Sinati *v.* Gualtieri
- Sinati *v.* Matheus
- Sinato (de) *v.* Moricello
- Sinatus Actonis Petri 248, 254; sind.  
com. Esii 154, 155, 156, 157, 158
- Sinatus Curreti 120; *v.* terra
- Sinatus Raynaldi Gocii 258
- sindicatus *e* syndicatus 125, 148, 159,  
228, 259, 262; *v.* carta, exemplum,  
instrumentum
- sindicus, syndicus *e* sindichus 144,  
161, 168, 186, 191; *v.* Accursus Rai-  
naldi Morici, Acto Blaxii, Acto Gi-  
burge, Acto (mag.), Aginictius Mat-  
telde, Albergeptus Martini, Alde-  
brandinus, Andreas, Andreas Mo-  
relli, Andreas Raynaldi, Angelus  
Ugolini, Aymerigus mag. Guilielmi,  
Bangnoctus dom. Lombardi, Bar-  
tholus Alamanne, Benedictus Paga-  
ni, Benvenutus fil. Valentini, Benve-  
nutus Petri de villa Meragi, Ber-  
naço *e* Bernaçonus Actolini, Bona-  
iuncta Arcatoris de Esio, Bonfilius  
de Monte Sancto, Boniohannes,  
Buccalata Salvi, Buccus Acti Sinati,  
Burrus Miliani, Buschetus Franco-  
nis, Butolus Villani, Compagnonus  
don. Actonis, Deotaiude *e* Deutaiu-  
te Mathei Raynaldi Sarraceni, Deo-  
teadiute Buccabarlecte, Deoteadiute  
Bonacose, Deoteadiutus Bucci,  
Francuncius *e* Francutius, Gentilis  
Iacobutii, Goço Blance, Iacobus  
Actonis Albertutii, Ieremias fil. cd.  
Aldrevandini, Iohannes Brogie de  
Molliano, Iohannes Hermagne,  
Iohannes Octe, Iohannes prior mo-  
nast. S. Marie Clarevallis, Iohannes  
Guidi de villa Tassanarie, Iohannes  
Marci, Leonardus Albertoni, Marti-  
nus Benedictoli de villa Meragi,  
Matheus Cinaldi, Matheus Mabilie,  
Matheus Mathei Drude, Matheus  
Sinati, Mercatus Mathei de Esio,  
Moricus Alberti Martini, Moricus  
Ugonis, Odevrandinus *e* Oldevran-  
dinus, Palmolus Petri de villa Tas-  
sanarie, Petructius Acti *e* Actonis  
Ioveni *e* Iuveni, Petructius Mula-  
rius, Petrus Blasii, Phylippus Alber-  
ti Guidi, Rambertinus, Rigoccius  
dom. Bartholi, Rigus (fr.), Salinbe-  
ne (fr.), Sinatus Actonis Petri, Tho-  
mas *e* Thomasus Actonis Gripcii,  
Gripicii *e* Griccii, Thomas dom. Ia-  
cobi Piccinici de Esio, Ufredutius  
Simonis, Ugolinus de Petrellis, Ve-  
nantius Petrutii, Çerba Bonomi; *v.*  
*anche* Auximum, Barbara, Esium,  
S. Marie Clarevallis, Serra Comitit,  
Taddeus comes
- gen. scholarum et artium *v.* Bonaco-  
sa Deotaiute, Deutaiutus Bonacose  
singnum *v.* signum
- Sinibaldi de Esio *v.* Artinisius *e* Arti-  
nigiis Andree
- Sinilduccius *e* Siniluctius de Rocca  
(dom.) 134
- Sitria, *Sitria*, monasterium 63
- Smeraldus imp. aut. not. et nunc com.  
Esii et iudicis 158, 159, 160, 161
- societas *e* sotietas 59, 86, 159, 161,  
227, 230; *v.* instrumentum
- Soffie *v.* Hotachore
- soldi *v.* solidi
- Soleriis (de) *v.* Berlengerius

- solidi *e* soldi 91, 180, 201, 216, 218, 222  
 – Ravennatum et Anconitanorum 93, 94, 124, 180, 194, 217, 219, 221, 223, 224, 266  
 solutio 5, 68, 195, 197, 198, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 224; *v.* instrumentum  
 solvere 124, 129, 162, 176, 178, 179, 192, 193, 194, 197, 198, 200, 201, 202, 204, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215, 219, 221, 222, 223, 260, 261, 266  
 Soperantius *v.* Superantius  
 Soriani *e* Soriano *v.* Michael  
 sotietas *v.* societates  
 spalmum de mare 104  
 Sparangnolus 116, 117; *v.* terra  
 Spine de Florentia *v.* Phylippus Ugonis  
 Spinellus Iohannis 15  
 Spineta fundus 112; *v.* terra, silva  
 Spoletanus *e* Spoleti, *Spoletto*, ducatus 82, 83, 84, 85, 186; vicem gerens pape *v.* Rainerius diac. card. S. Marie in Cosmidin *e* Cosmedin; vic. gen. regii *v.* Percevallis  
 sportula 157  
 stabilium 63  
 Stachio (de) *v.* Nicola Novelli  
 Staffulum, Staffolum *e* Stafulum, *Staffolo*, 109, 227, 230, 234; *v.* Actolus Albriconi cum nepot., Andreas Vivoli Berge, Baliganus dom. Ranaldi, Goço Blance, Marti Acti fil., Martinus Iovenis, Osimani Andree heredes, Superantius Mathei; *v.* via  
 – actor *v.* Goço Blance, Ufredutius Simonis  
 – bona 228, 231  
 – castellani 152, 246  
 – castrum 108, 150, 151, 152, 225, 226, 227, 228, 229, 231, 232, 245, 246  
 – comune 107, 151, 152, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 245, 246  
 – confinia 229, 230  
 – districtus 232  
 – ecclesie *v.* S. Stephani Campalliani *e* de Canpalliano, S. Theodori  
 – habitatores 152, 246; *v.* Amicus Gualterii, Blancus Actonis Ugolini, Guarnucius  
 – homines 151, 152, 245, 246  
 – nuntii *v.* Goço Blance, Ufredutius Simonis  
 – palatium com. 225  
 – parlamentum gen. et univ. 225, 226  
 – persone 226, 228, 229, 230, 231  
 – potestas *v.* Raynaldus cd. dom. Simonicti de Esio  
 – procurator *v.* Goço Blance, Ufredutius Simonis  
 – syndicus *e* syndicus 232, 245; *v.* Goço Blance, Ufredutius Simonis  
 – territorium 226, 229, 230  
 – universitas 151, 226, 228, 230, 231  
 – vicarius potestatis *v.* Bartholutius Iacobi Ursii  
 – villa 109  
 starium 264  
 Stati *v.* Selva  
 statutum 88, 268; com. Esii 60, 166  
 Staveluctii *v.* Ugolinus Ugoli  
 Stefanus Nicole canc. civit. Exii 72  
 Stefanus Savini cons. civit. Senegalie 70  
 Stefo *v.* Stepho  
 Stefo (de) *v.* Amica  
 Stefus Petri 14  
 stella 189  
 Stephanus (mag.) not. 265  
 Stephanus Marinutii (dom.) prior. civit. Esii 190  
 Stephanus Mathei (mag.) not. civit. Esii 266  
 Stephanus Rollanni de Ripis 120  
 Stepho *e* Stefo Scarpilio 117, 118; *v.* terra  
 Stephoni fil. 120  
 Stephonis *v.* Rainaldus  
 Stephus Acçi 106; *v.* fons  
 Stephus Isacco filii 110  
 Stephy *v.* Angelutius  
 Sterleto (de), *Sterleto*, *v.* Corradus

- stipendium militum 84, 85  
 stipulatio 4, 5, 63, 65, 89, 93, 97, 102,  
 124, 127, 129, 130, 133, 134, 136,  
 137, 139, 140, 142, 143, 147, 149,  
 150, 151, 152, 159, 163, 166, 176,  
 180, 181, 182, 227, 231, 246, 266  
 – Aquilana 163, 166  
 Stodian (de) *v.* Ysardus  
 Storacum, *Storaco*, 129  
 – castrum 107, 128, 128, 129, 130  
 – comune 128, 129, 130  
 – curia 107  
 – districtus 129  
 – fortia 129  
 – homines 107, 128, 129, 130; boni  
 et ydonei 129  
 – syndicus, actor, procurator *v.* Accur-  
 sus Rainaldi Morici  
 – universitas 128, 129, 130  
 – villa 128, 129, 130  
 Stradiliano *e* Stradilliano (de) *v.* Roffi-  
 nus *e* Rofinus  
 strata 79  
 – magna que venit ad villam Murri  
 71  
 – publica 108; *v.* via  
 subditus 184  
 subiectio 92, 96, 190  
 subiugare 191  
 submittere *v.* summittere  
 Subpi *e* Suppi *v.* Matheus  
 subponere *v.* supponere  
 subpositio 92, 96  
 subtoponere *v.* supponere  
 Subura (de), *Subriera*, *v.* Pandulfus  
 succursus 186  
 summittere, submittere *e* summittere 86,  
 129, 130, 132, 133, 137, 139, 146,  
 148, 227, 231, 237, 268  
 sumptus 127, 149, 150, 152, 153  
 Superantius *e* Soperantius Mathei de  
 Staffulo inp. auct. not. 228  
 sponere *v.* supponere  
 Suppi *v.* Subpi  
 supplicare 73, 168, 170  
 supplicatio 176  
 Suppolini *v.* Monaldus  
 Suppolus Albrici 181  
 supponere, subponere, sponere, su-  
 btoponere *e* sutoponere 86, 91, 92,  
 94, 96, 129, 132, 137, 146, 180,  
 263, 264  
 supprior *v.* S. Marie Clarevallis  
 Surcus Banni 87  
 sutoponere *v.* supponere  
 Sutrium, *Sutri*, 82  
 Symon Petri 231  
 Symonectus Hugolinelli 271  
 Symonectus *v.* Simonectus  
 Symonis *v.* Simonis  
 Symonus *v.* Simonus  
 Symonutius Petri auct. imp. not. 136  
 Synati *v.* Buccus Actonis  
 syndicatus *v.* sindicatus  
 syricus *v.* palium  
 tabellius *v.* Salvus  
 Taddeus condam Lupi de Ubertis de  
 Florentia potest. civit. Esine 131  
 Taddeus comes Montisferetri et Urbi-  
 ni 5  
 – proc., actor et nuncius *v.* Nicholaus  
 Meliorati de Pensauro  
 Taddeus de Caputis 241  
 Taddeus mag. Rainaldi de Cingulo 178  
 Taddeus Bucci 66  
 Tadeus 119, 120, 121  
 Taibani fundus 110; *v.* silva, terra, vi-  
 nea  
 Tallanum *v.* Tallianum  
 tallia 200, 205, 206, 206, 208, 208,  
 209, 210, 210, 211, 211, 212, 213,  
 215; militum 200, 205, 209, 211,  
 212, 214, 216  
 Tallianum *e* Tallanum, *Talliano* (*contra-*  
*da*), 156  
 – homines 154, 155, 156, 157  
 – iurisdictio 155, 157  
 – terra 155, 156, 157  
 – villa 154, 155, 156, 157  
 Tancredus Marti 71  
 Tantidenarii *v.* Guido  
 Tanus cd. Philipputii dom. Baligani de  
 Malatestis 237, 239; *v.* Mons Mar-  
 tianus  
 Tarabocti *e* de Tarabocto *v.* Guido

- Tarabocto (de) *v.* Tarabocti  
 Taribulus 233; *v.* nux  
 Tassararie villa, *Tassanare*, 94, 95; *v.*  
 Iohannes Guidi, Palmolus Petri  
 – homines 94, 94, 95  
 – iura 95  
 – sind. et proc. *v.* Iohannes Guidi,  
 Palmolus Petri  
 tassatio 194  
 Tastis (de) *v.* Galeardus, Giraldu  
 Tebaldis (de) *v.* Barnabeus  
 Tebalductius 116; *v.* terra  
 Tebaldu Abstule (dom.) 258  
 Tebaldu Montiscampanarii, de Mon-  
 tecampanario *e* Montecanpanario  
 (dom.) 93, 127, 140, 259; *v.* domus,  
 palatium  
 Tebaldutii *v.* Thomassutius  
 tenuta 5, 120, 253; *v.* Cingolum,  
 Esium, Racanetum  
 teritorium *v.* territorium  
 terminare 70, 102, 103, 125, 226, 229,  
 230, 232  
 terminatio 70, 71, 101, 102, 105, 226,  
 227, 229, 230, 232, 235, 255; *v.*  
 exemplum, instrumentum  
 terminator 70, 71, 232, 235  
 terra 53, 104, 110, 148, 155, 239, 240,  
 260; *v.* Auximum, Cingolum, Cor-  
 radus de Acculo, Esium, Fanum,  
 Forsynfronium, Gentilis Corradi  
 de Revellono, Macerata, Mons Tur-  
 ris, Pensaurum, Podium S. Marcelli,  
 Racanetum, Roggerius fil. dom. Rog-  
 gerii de Acculo, Senogallia, Serra  
 Comitis Rainaldi, Tallianum, Urbs-  
 vetus; *v. anche* campus, sestarium  
 – Bertini 115  
 – canpestris *e* campestris 60, 249,  
 255  
 – castellare Monte S. Virigale 111  
 – comitis Armanni et eius nuncii 117  
 – comitis Transmundi q. modo tenet  
 uxor qd. Monte 117  
 – Corradutii de Acculo 137  
 – cum fice et olive in fundo Valle S.  
 Andree 118  
 – curie de Monte S. Viti 110, 111  
 – curie <Morri> 118  
 – de ecclesie Sancti Viti 112  
 – de Grimaldi Gocii filii 116  
 – de Iacobus Grimaldi 116  
 – de Michael Soriano cum suis socii  
 116  
 – de Mollario Molie 118  
 – dom. Gentilis <Corradi de Revello-  
 no> 131  
 – ecclesie S. Angeli 120  
 – extra murum civit. Esii 264  
 – filiorum Albrico Miccardi 114  
 – Guidonis Blasii 125  
 – Guidotti 104  
 – in Faccati 121  
 – in fundo Aulivelle 110  
 – in fundo Canperculi 116  
 – in fundo Carpeneta 116  
 – in fundo Casarini 110  
 – in fundo Caselle 114  
 – in fundo castellare Monte S. Viti *e*  
 in fundo S. Viti 111, 112  
 – in fundo Catilliano 112  
 – in fundo Cerreti S. Iohannis, q. fuit  
 auferta Sinato Curreti pro omicidio,  
 q. Rainaldus nunc hab. 120  
 – in fundo Colle de Marco Amico  
 117  
 – in fundo Colle de Silve Stati 116  
 – in fundo Crete 111  
 – in fundo Curano 114  
 – in fundo Fontane de Fonte Grasi  
 111  
 – in fundo Fonte Pini 112  
 – in fundo Fonte Vetula 118  
 – in fundo Fontis Maio 120  
 – in fundo Galoppi 113  
 – in fundo Gualdo 111  
 – in fundo Iscleto 112  
 – in fundo li Valli *v.* in fundo Valli  
 – in fundo Lutiani *e* Lutiano 110, 111  
 – in fundo Metrano 111  
 – in fundo Montalis 121; Lidanus  
 ten. 121  
 – in fundo Monte Albarelli 114  
 – in fundo Monte Rigo *e* Rigi 113,  
 114  
 – in fundo Monte Ruberti 117

- in fundo Montis Turrium, q. marchio abstulit Actoni Lucarelli pro omicidio quod fecit quia interfecit dom. Petrum presb., q. Rainaldus nunc habet 120
- in fundo Morro 117, 118
- in fundo Pelello 111
- in fundo Plaie 114
- in fundo Plano *e* Plani de Murro *e* Morro 115, 118
- in fundo Plano de Novale 118
- in fundo Plano Gisi 112
- in fundo Pocçolo 114
- in fundo q. dic. Locii Marti 117
- in fundo Rençano *e* Rençani 118
- in fundo Sabatina 114
- in fundo S. Viti 112
- in fundo Scarparia, q. Rainaldi Amici fil. ten. 121; q. Albricus Çangne et Rainaldi Amici fil. ten. 121
- in fundo Selva Stati *e* Colle de Silve Stati 116
- in fundo Sibello 116
- in fundo Sileuci, q. Rainaldus Iohannis nunc hab. 120
- in fundo Spineta 112
- in fundo Taibani 110
- in fundo Valle de Morçano 114
- in fundo Valle S. Andree 118
- in fundo Valli *e* li Valli 117
- in fundo Valteda 111
- in fundo Vivato 115
- iuxta castrum Montis Turrium, q. Rainaldus nunc hab. 120
- li Marconi 114
- Lidanus ten. pro filiis Gualfredi et Actone Actiçoli et filiis Cinçii 121
- menovalie 112
- Moriconi filii ten. 116
- nemo ten. *v.* in fundo Montalis
- q. Albricus Çangne ten. 121
- q. Binante ten. 117
- q. fuit auferta Sinato Curreti pro omicidio 120
- q. fuit Bove Bernardini 116
- q. fuit de Albertuctio de Marto de Berga 112
- q. fuit de Brocardo, in fundo S. Iohannis 110
- q. fuit de comite Rigo, in fundo Valteda 110
- q. fuit de Morichello q. ten. Goço Morico 116
- q. fuit de Ysacco 112
- q. fuit feudum de Çilio Çeoçonis Albrici 110
- q. fuit feudum de Iohannes S. Iermani 112
- q. fuit Gipçardi q. Stepho Scarpilio ten. 118
- q. fuit S. Iohannis Murri *e* de Morro 115, 116, 117
- q. fuit Sparangnoli 117
- q. fuit Tebalductii et Guido Sifredi 116
- q. fuit Ugo de Berta 112
- q. Goço Morico ten. 116
- q. hab. a feudum Alberto Caputi in fundo Catilliano 112
- q. hab. a feudum filii Petro Montanarii 114
- q. hab. a feudum Peccio <in fundo Catilliano> 113
- q. hab. a feudum Petro Pelle in fundo Galoppi 113
- q. hab. a feudum Çangraso 114
- q. hab. Bernaççone 112
- q. hab. Carvone Amici filii 112
- q. hab. modo vinea Flaviano, in fundo Monte Rigi 113
- q. hab. Passarini filii 112
- q. hab. Rigo Perlauterii filii, in fundo Caselle 114
- q. marchio abstulit 120
- q. Martino de Ianni filii ten. 118
- q. Rainaldi Amici fil. ten. 121
- q. Rainaldus nunc hab. 120
- q. Stepho Scarpilio ten. 118
- q. tenet uxor Montis *e* qd. Montis 117
- q. voc. Cerreta, in fundo Plano de Morro 116
- Rigole 111
- <Rogerii fil. dom. Roggerii de Acculo> 141, 142



- S. Çeorgii e Çeorçus 116, 117
- seu terrenum positum ultra flumen Esinum et iuxta ipsum flumen 125
- sive teretorium positam circumcirca eccl. S. Benedicti, a Foveis infra versus eccl. S. Benedicti 252
- Talliani e de Talliano e Tallano 156, 157
- Ubaldus Rainaldini ten. 110, 111
- Terraceno (de), *Terracina*, v. Nicholaus de Terraceno
- terrenum 125
  - positum in monte Catelliano 100
  - positum ultra flumen Esinum et iuxta ipsum flumen 125
- territorium, teritorium e teretorium 71, 102, 103, 227, 252; v. Aquila, Esium, Mons Bodius, Podium S. Marcelli, Senogallia, Staffulum; v. *anche* terra
- testimonium 83, 85, 101, 174, 193
- Thebaldus de Montecatino iud. et ass. com. Esii 66
- thesaurarius e thesaureius v. Roma
- Tholosenne v. Iacobucius
- Thoma (de) v. Marchus
- Thomas v. Thomasus
- Thomas (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
lis de Castagnola 60
- Thomas (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
lis de Castagnola (*altro*) 60
- Thomas de Assisio (mag.) not. iudicis  
gen. 175
- Thomas de Fulgineo (dom.) iud. in  
Marchia gen. 175; notarius v. Tho-  
mas de Assisio
- Thomas de Matheo 103
- Thomas de Murro e Morro (dom.)  
96, 134, 140, 144
- Thomas dom. Bartholi 174
- Thomas dom. Caçii Esinus civis 196
- Thomas dom. Iacobi Piccinici e Pici-  
nici de Esio sind., actor, proc. com.  
Esii 159, 160, 161
- Thomas Actonis Bangnolini (dom.)  
181, 233, 234
- Thomas, Thomasius, Thomasus e  
Thomaxius Actonis Gripcii, Griptii,  
Griccii e Griccii (dom.) 50, 93, 125,  
249, 269; iud. 46, 47, 48, 49, 96;  
sind. com. Esii 88, 89
- Thomas Alberti Ianni 114
- Thomas Boniaccursi 32
- Thomas Captii 4
- Thomas Cerontii 233
- Thomas Christiani 254
- Thomas Fanensis (dom.) prep., dom.  
pape vic. super spiritualibus in  
Ancon. Marchia, Massa Trabaria et  
civit. Urbini 196, 198
- Thomas Rose 254
- Thomas Tingnosi 12
- Thomasii v. Accorrimbona
- Thomasinus dom. Lanbertini iud. po-  
testatis com. Esii 90
- Thomasinus dom. Thome 183
- Thomasinus dom. Thome de Massatio  
131
- Thomasius mag. Iohannis 225
- Thomasius Iohannis 62
- Thomasius Laricti 225
- Thomasius Vitalis 225
- Thomassi v. Thomassonus
- Thomassii de Penna S. Iohannis v.  
Blaxius
- Thomassius Roberti Malecapitis miles,  
civis Romanus 82
- Thomassonus Thomassi 186
- Thomassus Iacobi de Auximo amba-  
xator Esinus 178, 179
- Thomassutius Tebaldutii famil. potest.  
com. Esii 183
- Thomasus e Thomas Agolantis (dom.)  
93, 95, 96, 147
- Thomasus e Thomaxius v. Thomas
- Thome v. Benedictus
- Thome (dom.) v. Grimaldutus
- Thome (dom.) v. Thomasinus
- Thome de Massatio (dom.) v. Thoma-  
sinus
- Thome Arlocti v. Roggerius e Rogerius
- Tibarilis (fr.) mon. S. Marie Clareval-  
lis de Castagnola 60
- Tingnosi v. Thomas
- Tingnosis (de) v. Iacobus
- Tinottii v. Marinus

- Tinti de castro Belvedere *v.* Iohannes  
Tintus Antonii de castro Belvedere  
massarius 190  
Todini heres *v.* Palmerii  
Todini (dom.) *v.* Franciscus *e* Francis-  
scus  
Todinus Petri de Senegalia 71  
Todisschus 196; *v.* domus  
Toldus de Lectio 178, 213, 214  
Tolentinum, *Tolentino*, 178, 185, 188,  
189, 213, 224; *v.* Boncambius ba-  
iulus, Corradutius Scangni, Gentilis  
dom. Gentilis, Iohannes dom. Ac-  
corrimbone  
– cammera dom. rectoris 184  
– domus Iohannis Adami 178  
– palatium comunis 184, 224  
– parlamentum 213  
Tomas Gonzii 241  
Tornamparte 116; filii 116  
transactio 62, 102, 187, 249, 250; *v.*  
causa  
translatio 197  
Transmundi *v.* Anibaldus  
Transmundi *v.* Bonifacius *e* Bonifatius  
Transmundus (dom.) mon. monast. S.  
Marie Claravallis Castagnole 99  
Transmundus Ientilis (dom.) 125, 126;  
fil. *v.* Bellaflora, Bonifatius, Gau-  
dente, Paganellus  
Traserii *v.* Villanus Octonis *e* Acti  
Trasmondus Gavernii 258; fr. *v.* Moricus  
Trasmundi (dom.) *v.* Paganellus  
Trasmundus comes <de castro Murri>  
8, 117; fil. *v.* Hugiptio; nepotes *v.*  
Rainaldi comitis filii; *v. anche* terra  
Trasmundus GERALDI de Tuderto po-  
test. civit. Esii 70  
Treça (de) *v.* Homo  
Treponcium, Trepontium, Treponçum  
*e* Treponço rivus, *rio Triponzio*, 60,  
103, 104, 112, 113, 249; rivus 112  
– faux 78  
tribunal 72, 88, 241  
Trigintabonelli (*loc.*) 121  
Trivisio (de), *Treviso*, *v.* Robertus co-  
mes  
trivium  
– Corimcini iuxta posses. ol. dom.  
Ghisilerii in pede, et posses. fil.  
Actonis Salvuoli et posses. Vitalis  
Actonis presb. 234  
– iuxta fontem Martini Longi 234  
– iuxta posses. fil. Petri Hugolini 234  
– q. est in capite loci Venuti Actonis  
Albertuctii et iuxta posses. Iaco-  
buctii Iohannis Guarnerii et posses.  
heredum Actonis Guidi 233  
– q. vadit versus eccl. S. Theodori  
234; *v.* via  
– S. Silvestri 106  
– S. Viti 71  
– viarum a capite posses. Bonafilie  
Iohannis Acti Laurentii cum fil.  
Hercuveri Piperate et posses. Iac-  
comecti Marci 234  
– viarum in capite posses. Andree Vi-  
voli Berge de Staffulo iuxta posses.  
heredum mag. Actonis Iohannis  
Petri et posses. S. Egidii 233  
Tudertum, *Todi*, *v.* Angelus dom. An-  
dree, Rictius, Trasmundus GERALDI  
Tufus de S. Germano (dom.) cogna-  
tus dom. GERALDI de TASTIS 237  
Tuntus Balçani 87  
turbare 157  
Turnutius Ugolini 86  
Turri (de) *v.* Rainutius  
Turris *e* Turrium *v.* Mons  
Turrium fundus *v.* Montis  
Turtora de castro S. Urbani *v.* Ma-  
theus  
Tuscia 82, 83, 84, 85  
– vicem gerens pape *v.* Rainerius  
diac. card. S. Marie in Cosmidin *e*  
Cosmedin  
Ubaldi *v.* Bonaguida  
Ubaldi de Florentia *v.* Giuda  
Ubaldu Rainaldi 110  
Ubaldu Rainaldini *e* Rainaldino 110,  
111, 112; *v.* terra  
Ubertinus Catenatius de Placentia not.  
pub. et nunc dom. Bernardi rectoris  
Marchie 175, 177, 203, 204,  
217, 219, 221, 224

- Ubertis de Florentia (de) *v.* Lupus  
 Ubertus de Pilloris camerlengus Girardi Cossadoce rectoris Marchie 24  
 Ubertus murator de Milano 35  
 Uffreduttius Iohannis 257  
 Ufredi *v.* Iacobucius  
 Ufredutius Bartholi 225  
 Ufredutius Simonis *e* Symonis de castro Staffuli (mag.) sind., proc., actor et nunt. 226, 229, 230, 231  
 Ugo (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Ugo de Bartholus 112  
 Ugo de Berta 112; *v.* terra  
 Ugo Bonacta filii 111  
 Ugo Bonihomini 114  
 Ugo Cingolanus de Monte Turrium 119  
 Ugo Montanus 114  
 Ugo Rainaldi 121  
 Ugo Rubeus Remensis prep., dom. pape capp., Marchie Ancon. rector 205, 205, 206, 206  
 Ugoicio, Uguicio *e* Ugoço Guidi (dom.) consul civit. Esine 263, 264  
 Ugoli Staveluctii *v.* Ugolinus  
 Ugolicia de Albrici Ugonis Guecii 113  
 Ugolini *v.* Angelus  
 Ugolini *v.* Blancus Actonis  
 Ugolini *v.* Goçonis  
 Ugolini *v.* Matheus  
 Ugolini *v.* Turnutius  
 Ugolini (mag.) *v.* Gratianus  
 Ugolini de Esio *v.* Anthonius  
 Ugolini de Esio *v.* Matheus  
 Ugolini Firmoli *v.* Andreas  
 Ugolino (de) *v.* Gilius  
 Ugolinus (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola 60  
 Ugolinus de Petrellis imp. auct. not. et nunc Taddei comitis Montisferetri et Urbini 5, 6  
 Ugolinus de S. Faustino 169  
 Ugolinus Albertuctii 110, 112; *v.* ortus  
 Ugolinus Albertuctii Adami 110  
 Ugolinus Angeloni de castro Ritorsie 90  
 Ugolinus Hesine civit. not. 108, 109  
 Ugolinus Novellus de Rubeis de Parma potest. civit. Esii 257  
 Ugolinus Rollandi (dom.) 147  
 Ugolinus Simonis 71  
 Ugolinus Ugoli Staveluctii 98  
 Ugonis *v.* Matheus  
 Ugonis *v.* Moricus  
 Ugonis *v.* Petro  
 Ugonis de Belvedere *v.* Matheus Alberti  
 Ugonis de villa S. Martini *v.* Acto  
 Ugonis filii *v.* Bartholi *e* Bartholini  
 Ugonis Bonacte filii *v.* Petri  
 Ugonis Brune *v.* Rainaldus  
 Ugonis Guecii *v.* Ugolicia de Albrici  
 Ugonis Martini *v.* Cangnus  
 Ugonis Spine de Florentia *v.* Phylippus  
 Ugotegano (de) *v.* Albertus  
 Ugoço *v.* Ugoicio  
 Uguctio Uguctionis potest. civit. Senegalie 70, 71  
 Uguctionis *v.* Uguctio  
 Uguectus de S. Mameo 158  
 Uguicio *v.* Ugoicio  
 Uguictionellus domini Guidonis (dom.) 123  
 Uguictionis *e* Uguictonis *v.* Huguiccionis  
 Uguictionis *e* Uguictonis *v.* Manens  
 Uguicciono (de), Uguictonis *e* Uguictonis *v.* Guido *e* Guidus  
 Uguictonis (dom.) *v.* Iohannes  
 Uguipçoni *e* Uguipçonis (dom.) *v.* Compagnus  
 Uguipçonis *v.* Uguipçoni  
 ulmus 234, 235  
 – Acti Serici 234  
 Ulmus 60, 250; *v.* campus, via  
 Ulmus Baronis loc. q. app. 108  
 unçie auri 264  
 Ungarus not. 87, 254  
 Ungarus Bonante not. 165  
 universitas 95, 127, 129, 132, 133, 137, 138, 142, 162, 165, 180, 191, 195, 240; *v.* Collis Montani, Currialtum, Esium, Martianum, Mons Bodius, Murrum, Pirum, S. Urba-

- num, Serra Comitum Rainaldi, Serra S. Clerici, Staffulum, Storacum
- Urbinum, *Urbino*, 5
- civitas 194, 196, 203
  - comes *v.* Taddeus
  - diocesis 203
  - rectores *v.* Bernardus abb. Montis Maioris, Fulco de Podio Riccardi
  - vicarius super spiritualibus *v.* Thomas Fanensis
- Urbs, *Roma*, *v.* Benedictus, Nicholas dom. Iohannis de Paçis; *v. anche* Roma
- prefectus *v.* Bene
- Urbsvetus, *Orvieto*, 168, 169, 171; *v.* Rainaldus dom. Petri Gaini
- civitas 5
  - ecclesia maior 169; *v.* S. Systi
  - hospitium mag. Nicolai <de Terraceno> 168
  - palatium dom. pape 171
  - terra 169
- Ursii *v.* Bartholotius Iacobi
- Urso conv. monast. S. Urbani 263
- usancia 268, 269
- usus 124, 268
- utilitas 61
- Uuernerus marchio <Marchie Anconitane> 78
- Valcanalis *v.* Vallis Canalis
- Valens Palmerutii de Massatio 88
- Valentinus 222; fil. *v.* Benvenutus (mag.)
- Valentinus (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99, 101
- vallatum molendini *v.* S. Marie Claravallis 104
- Valle (de) *v.* Enrigus *e* Enricus Rainerii, Gaydaldus, Simonectus
- Valle de Morçano fundus 114; *v.* terra
- Valle S. Andree fundus 118; *v.* fice, olive, terra
- Valli *e* li Valli fundus 117; *v.* terra
- Vallis Arere 263
- Vallis Canalis *e* Valcanalis 71
- Vallis Marciani 71; *v. anche* via
- Vallis Comentarie collis 233; *v.* via valor 63, 64, 93, 96, 98
- Valteda fundus 110, 111; *v.* terra
- Vannes fil. Gherardutii 218
- Vannes fil. Salvi 220; fr. *v.* Chissimus
- Vannes Angelutii de castro Belvedere massarius 190
- Vannis *v.* Iohannes
- Vannolus de Mondavio, civis Senogalie 237, 238
- bona 238
- Vaqueriis (de) *v.* Bertrandus varcum
- de Ficarola *e* Ficarole 103, 104
  - ripe terragnole 125; *v.* via
- vassalli episc. Esii 154
- Vecli *v.* S. Andree
- Vegnato de castro Ritorsie 90
- Velleianum senatus consultum 127
- Venancii, Venantii *e* Venançe Dulce *v.* Angelus
- Venancius Albrici 254
- Venantius Petrutii, q. alio nom. Scarpecta voc., synd. com. Esii 210
- Venançe *v.* Venancii
- Venanço 121
- vendere 125, 127, 148, 149, 239, 260
- vindicare 250
- venditio 126, 236; *v.* instrumentum
- venditor 125, 126
- Venetiis (de), *Venezia*, *v.* Nicolaus Quirini
- Ventura (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99
- Ventura (fr.) mon. S. Marie Clarevalis de Castagnola 60
- Ventura (mag.) not. potest. com. Esii 183
- Ventura Benentende de Macerata 206
- Ventura Clementis 209
- Venture *v.* Simon
- Venuta de Bove 116
- Venutus Actonis Albertuctii 233; locus, trivium
- Venutus Angeloni de castro Ritorsie 90
- Venutus Bonomi <de castro Ritorsie> 91
- Venutus Fantoli 91

- Venutus Iohannes de castro S. Urbani 267
- Venutus Ote <de castro Ritorsie> 91
- Venutus Peragalina de castro S. Urbani 267
- Venutus Petri Massarie de castro S. Urbani 267
- verba iniuriosa 187
- Vernensis *v.* Phylippus Iohannis
- Veronensis fil. 120
- Versianum *e* Verscianum, *Versiano*, 152; *v.* Gualterius Rullandi, Iohannes Manentis, Simon Iohannis
- cives *e* habitatores 152, 246
- Vetula *v.* Fonte
- Vetuli de Regio *v.* Iohannes
- via 60, 88, 71, 104, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 112, 116, 120, 121, 122; *v. anche* trivium
- a capite posses. Rogerii et Bevenuti Iohannis Actonis Rayni q. est iuxta posses. dom. Franchi et fr. de S. Paulo 234
  - antica 104
  - Arie Petruçoli 111
  - carraria 60, 249
  - com. Esii 72
  - de Catastris *e* Catastis 71, 104
  - et trivio iuxta posses. fil. Petri Hugolini 234
  - Flamenia 112
  - guardata Claravallis 104
  - inferior versus Esium 234
  - magna S. Michaelis de Alparicio 104
  - publica 103, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 121, 126, 191, 235, 239
  - publica de Bandita 111
  - q. tendit Fellonicam per collem Vallis Çomentarie 233
  - q. venit da Arie Petroçolo 111
  - q. vadit de Ancona carraria versus Esium per agrifolium et calcinarium anticum ecclesie S. Marie Claravallis et exit in campum mon. Claravallis 60, 249
  - q. vadit de Bullia iusta agrifolium mon. Claravallis et vadit ad lacum usque ad limitem campi de Ulmo et Fanoclariam 60, 249
  - q. vadit et venit per varcum et a varco ripe terragnole et exit ad Crucem S. Marie Molliani 125
  - q. vadit et venit versus castelare fil. Bernardi Goçi 234
  - q. vadit usque ad fontem Caninam 234
  - q. vadit versus Cingolum a capite fundi fil. mag. Vitalis 234
  - q. vadit versus Vallem Marciani 71
  - recta 71
  - Serre Fellonice que vadit Fellonicam 233
  - seu Flanbengna comunis ultra flumen q. incipit a capite pontis Esii et vadit versus ripas 125
  - sive cupa 108
  - sive strata publica 108
  - sub fonte Martini Longi q. vadit versus Staffolum 234
  - superior in trivio q. vadit versus eccl. S. Theodori prope posses. Melliorelli Actonis Fabri et posses. Bartholuctii Goçonis Blance 234
  - traversa 111
  - versus Esium 234
- Viannante Mathei 148
- vicarius *v.* Esium
- vicecomes 78; *v.* Henricus
- Victius Forensis de Florentia 200
- Vigilius (don.) abbas monast. S. Urbani 263, 264
- Vigno 258
- villa *e* ville 80, 132, 144; *v.* Martianum, Meragi, Murrum, Ripe, S. Marcellus, S. Marie de Serra, S. Martinus filiorum Aldoni, S. Salvatoris, Sarçanum, Serra Arcignani, Staffulum, Storacum, Tallianum, Tassararie; *v. anche* Corradus de Acculo, Esium, Gentilis Corradi de Revellono, Roggerius fil. dom. Roggerii de Acculo
- Villani *v.* Butolus
- Villanus dom. Gualterii 123

- Villanus not. 254  
 Villanus Octonis *e* Acti Traserii consul et rector castris Serre S. Clerici 258, 259  
 Vincensus Attonis 257  
 Vincentii *v.* Franciscus vinea 237, 239, 240  
 – Claravallis 104, 105  
 – de Mollario Molie 118  
 – de Monte S. Viti 110  
 – Donnusdeus nunc ten. 121  
 – in fundo Casarini 110  
 – in fundo Cherulglani 114  
 – in fundo Fontane de Fonte Grasi 111  
 – in fundo Fontis Maio 120  
 – in fundo q. dic. Locii Marti 117  
 – in fundo Taibani 110  
 – pro q. Goço <Bonomi> faciebat cassinaticum et Donnusdeus nunc ten. in Trigintabonelli 121  
 – q. hab. a feudum Petro Casiata, in fundo Monte Rigo, 114, 115  
 – q. hab. Flaviano, in fundo Monte Rigo 113  
 – q. fuit de Iannuctio et de Ianninus 112  
 – S. Petri Lippiani ten. 112  
 Vingnali (li) (*loc.*) 116  
 violentia *e* violencia 79, 251, 255  
 viptuperium 176  
 vir 83, 85, 98, 168, 225, 230, 231; *v.* Belvedere  
 Virgilius Anselmi cons. civit. Senegalie 70  
 Vita (dom.) mon. monast. S. Marie Claravallis Castagnole 99  
 Vitalis *v.* Thomasius  
 Vitalis (mag.) fil. 234; *v.* fundus  
 Vitalis de castro Ritorsie *v.* Actuctius  
 Vitalis Actonis presb. 234; *v.* possessio, trivium  
 Viterbium *e* Biterbium, *Viterbo*, *v.* Iohannes, Rainaldus Ianis *e* Iohannis  
 Vivato fundus 115; *v.* terra  
 Vivi de Ripis *v.* Iohannes Actonis  
 Viviano (de) (dom.) *v.* Rodulfus  
 Vivianus qd. Girardi (dom.) proc. et nunt. Manfredi de Saxolo 162, 163, 164, 164, 165, 166  
 Vivoli de Esio *v.* Bennamatus  
 Vivoli Berge de Staffulo *v.* Andreas  
 Vivulus dom. Foresterii 164  
 Vollius Albrici 107  
 vox preconia *e* preconis 3, 97, 143, 225, 236  
 vulgariccare 172  
 vulnerare 186  
 vulnus 186  
 yconomus *e* ychonomus *v.* S. Marie Clarevallis  
 Ylarius not. 165  
 ymago crucifissi 191  
 Yporiensis *v.* Fredericus  
 ypotheca *e* ypoteca bonorum 62, 144, 163, 224, 241, 253  
 – rerum 98  
 ypothecare 228  
 Ysacchellus 110  
 Ysacco heres 111  
 Ysaccus 112; *v.* terra  
 Ysardus de Stodian famil. Giraldi de Tastis 237; fr. *v.* Quintarra  
 yscla 104  
 Ysini *v.* Esinus  
 Çagni *v.* Cortosonnus  
 Çagnonis *v.* Bernardolus  
 Çampa Petri 233  
 Çangne *v.* Çangni  
 Çangne Alberti 121; *v.* mansus  
 Çangne Bone 122  
 Çangne Martignonis 119, 120, 121  
 Çangni *e* Çangne *v.* Albricus  
 Çangraso 114; *v.* feudum  
 Çanini de castro Urbani *v.* Raynaldus Acti  
 Çannis *v.* Baruntius  
 Çannis *v.* Guertius  
 Çannis de civit. Fani *v.* Franciscus *e* Franciscus  
 Çapponi *v.* Albricus  
 Çarolus Clarentini 87; fr. *v.* Caçatolus  
 Çeccço Gislerii 121; fr. *v.* Gislerius

- Çençano (de) *v.* Girardinus dom. Bonaventure  
 Çeoçonis Albrici *v.* Çilius  
 Çeptus Romani de Florentia 202, 210  
 Çerba Bonomi (mag.) synd. com. Esii 186, 187  
 Çerba Bonomi de Esio 71  
 Çesani flumen, *fiume Cesano*, 239  
 Çifredi *v.* Sifredi  
 Çilius Çeoçonis Albrici 110; *v.* terra (q. fuit feudum de)
- çiçania 238  
 Çocçonus Maffei 233; *v.* campus, nux  
 Çomentarie *v.* Vallis  
 Çontola Simonis 62  
 Çoptus Borromani Geronimi 221  
 Çoptus Romani 200  
 Çuffredo (de) *v.* Sifredi  
 Çufo (de) *v.* Albrico  
 Çufo de castro Albarelli 113  
 Çunta (fr.) mon. S. Marie Clarevallis de Castagnola 60

## INDICE DEI NOTAI

Nel presente Indice si fa rinvio al numero d'ordine dei documenti e non alle pagine, eccetto per i rogatari delle raccolte di documenti contenute nel *Liber*; per questi notai si rinvia alla pagina del *Prologus*.

### I) NOTAI ROGATARI DELLE RACCOLTE DI DOCUMENTI CONTENUTE NEL *LIBER*

Andreas Marini not. olim de Auximo (a. 1256), p. 6  
Angelus Iacobi Actonis Albertuctii not. (a. 1294), p. 244  
Iohannes Iohannis not. (a. 1284), p. 192  
Iohannes Vetuli de Regio not. (a. 1261), pp. 256-257  
Oradeus Bertinelli not. (a. 1270), p. 73

### II) NOTAI ROGATARI DEGLI ORIGINALI E DELLE COPIE AUTENTICHE CONTENUTE NEL *LIBER*

Angelus Colotii de Exio pub. imp. aut. not. (a. 1406), n. 109  
Angelus Iacobi Actonis Albertuccii e Albertuctii not. pub. (a. *post* 1248-1294),  
nn. 198, 199, 203  
Anthonius Dominici de civit. Exii aut. imp. not. pub. (a. 1436), n. 201  
Bartholutius Accommanni auct. imp. not. (a. 1294), n. 198  
Bonus not. (a. 1274), n. 2  
Cresscemtius Guilielmi auct. imp. not. (a. 1294), n. 198  
Guido de Regio (a. 1273), n. 158  
Iacobinus Petri de Ripatransone not. (a. 1268), n. 1  
Iohannes auct. imp. not. (a. 1257), n. 105  
Iohannes Iohannis not. (a. 1283), n. 163  
Iohannes ser Pauli de S. Iusto pub. apost. et imp. aut. not. et iud. ord. et nunc  
canc. civit. Esii (a. 1438), n. 173  
Matheus Ugolini de Esio pub. imp. auct. not. (a. 1436), n. 201  
Petrus Anthonius Claudii de Esio pub. imp. auct. not. (a. 1406), n. 109  
Simonus e Symonus fil. qd. Martini med. de Grego not. potest. com. Esii  
(a. 1257), nn. 105, 106, 107  
Superamtius Mathei de Staffulo imp. auct. not. (a. 1294), n. 197

### III) NOTAI ROGATARI DEGLI ANTIGRAFI

Acto Deuteacurre imp. auct. not. (a. 1270), n. 144  
Andreas auct. Imperii not. (a. 1248), n. 129



- Baiolinus aule imperialis not. (a. 1248), n. 126  
 Barnabeus Esinus not. (a. 1237), n. 134  
 Benedictus Thome ab imp. maiest. not. (a. 1251), n. 210  
 Benvenutus Carpelle de Fulgineo not. et nunc rectoris (a. 1276), nn. 174, 179  
 Benvenutus F(iliçani) Esinus ab imp. aula not. (a. 1248), n. 127  
 Benvenutus Lombardi de Cingulo not. curie (a. 1273), n. 176  
 Bertaldus Pandolfini de Florentia *e* de Signia not. thesaur. (a. 1281), nn. 189, 191  
 Bonaccursus de Gonçaga not. (a. 1277), n. 182  
 Bonaventura olim Rainerii de Senis imp. auct. not. pub. (aa. 1278-1281), nn. 180, 183, 184, 185, 186, 187, 188  
 Bonus not. (a. 1273), n. 158  
 Bulgarellus ab imp. maiest. not. (a. 1248), n. 130  
 Diotesalve *e* Deutesalve Benvenuti de Lavenano imp. auct. et nunc curie gen. not. *e* not. dom. rectoris (aa. 1282-1283), nn. 166, 169  
 Fortis Deuteaiuti ab imp. aut. not. (a. 1251), n. 210  
 Francischus Çannis de civit. Fani auct. imp. not. et nunc camere dom. marchionis <Giraldi de Tastis> (a. 1307), n. 201  
 Girardinus not. dom. Bonaventure de Çençano (a. 1273), n. 157  
 Guilielmus mag. Iohannis pub. not. (a. 1251), n. 204, 205  
 Guilielmus q. dic. de Laude de Pissina Alberti, sacri palatii not. et nunc scriba com. et potest. Esii (a. 1231), n. 209  
 Henricus imp. auct. not. (a. 1270), n. 144  
 Hericus domini Gentilis Albertini not. pub. (a. 1197), n. 109  
 Iacobus Actonis Albertutii *e* Alberticij not. ab imp. cels. (a. 1257), nn. 206, 207  
 Iacobus de Tingnosis de Fulgineo appost. Sedis not. et nunc dom. rectoris (a. 1276), nn. 175, 177  
 Iohannes Hesinus not. (a. 1219), nn. 142, 143  
 Iohannes Iohannis not. (a. 1284), n. 168  
 Iohannes Mathei civis Narniensis a Bene Urbis prefecto not. (a. 1247), n. 119  
 Iohannes olim de castro Massactii imp. auct. not. (aa. 1248-1251), nn. 145, 152, 153, 204  
 Iohannes Petri de Esio auct. imp. not. (a. 1307), n. 201  
 Iohannes Vetuli de Regio sacri palatii not. et nunc dom. Guidonis de Liaçariis potest. Esii et dicti com. not. (a. 1261), nn. 208-209  
 Ionathas de castro Sancti Laurentii de Valle pub. s. Rom. Ecclesie et imp. auct. not. (a. 1283), n. 159  
 Lambertus not. (a. 1227), n. 108  
 Mannus Simeonis de Amelia imp. auct. not. (a. 1283), n. 161  
 Marcellinus Rodulfi auct. imp. not. (a. 1291), n. 213  
 Marcus Iacobi de Sancto Elpidio imp. auct. not. (a. 1283), n. 160  
 Martinus (a. 1219), n. 210  
 Matheus auct. com. Esii not. (a. 1251), nn. 146, 147, 149, 150, 151  
 Petrus de Ritorsia imp. auct. not. (a. 1248), nn. 124, 128  
 Rainaldus imp. auct. not. (a. 1248), n. 132  
 Rainutius de Turri imp. auct. not. et nunc not. in Marchia gen. (a. 1282), n. 165

- Raynaldus de Fighyno fil. Maynepi, iud. et not. et nunc not. in Marchia gen.  
(a. 1279), n. 178
- Regus not. (a. 1231), n. 208
- Renaldus de Florentia fil. Manecti not., imp. auct. not. et nunc dom. thesaur.  
pro Romana Ecclesia e curia not. (aa. 1281-1284), nn. 170, 190, 192, 193,  
194, 195, 196
- Rogerus Bellengerius not. potest. Esii (a. 1251), n. 211
- Rogerus imp. auct. not. (a. 1277), n. 167
- Ruffinus Gambarus not. (a. 1251), n. 211
- Salvus tabellio (a. 1219), nn. 139, 140
- Simon Venture aut. imp. not. (a. 1251), n. 210
- Smeraldus imp. aut. not. (aa. 1259-1261), nn. 154, 155, 156
- Stephanus not. (a. 1251), n. 210
- Ubertinus Catenatus de Placentia not. pub. et nunc dom. Bernardi rectoris  
Marchie (aa. 1280-1281), n. 164, 181
- Ugolins Hesine civit. not. (a. 1219), nn. 137, 138
- Ugolinus de Petrellis imp. auct. not. et nunc Taddei comitis Montisferetri et  
Urbini (a. 1274), n. 2
- Ungarus not. (a. 1248), n. 123

IV) NOTAI AUTENTICATORI DELLE COPIE IN PERGAMENA ESISTENTI NELL'ARCHIVIO  
STORICO COMUNALE DI IESI

- Angelus Iacobi Actonis Albertuctii not. pub. (a. 1300), n. 108
- Anthonius Simonis de Montegrinario pub. inp. auct. not. et nunc not. et off.  
Montis Iacobi de Firmo potest. civit. Exii (a. 1357), n. 124
- Franciscus Vincentii auct. imp. not. (a. 1297), n. 208
- Iohannes Barlecti auct. imp. not. (a. 1307), n. 147
- Symonutius Petri auct. imp. not. (a. 1305), n. 148





Finito di stampare nel mese di luglio 2007  
dallo Stabilimento Tipografico «Pliniana»  
Viale F. Nardi, 12 – Selci-Lama (PG)





